

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. LV
n. 4

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(Anno 2015)

(Articolo 12, comma 4, della legge 11 agosto 2014, n. 125)

**Presentata dal Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale**

(ALFANO)

Comunicata alla Presidenza il 24 aprile 2017

Allegata allo schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo (Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 414).



Relazione annuale
sull'attuazione della politica di cooperazione
allo sviluppo
nel 2015

(art. 12, comma 4, legge 11 agosto 2014, n. 125)

Indice

I.	L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO ITALIANO NEL SUO COMPLESSO	9
II.	IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SISTEMA DI COOPERAZIONE ITALIANO (LEGGE 125/2014)	13
III.	L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CONFERENZA DI ADDIS ABEBA SUL FINANZIAMENTO ALLO SVILUPPO	20
IV.	L'EXPO MILANO 2015	23
V.	LA COP21 DI PARIGI SUL CLIMA	28
VI.	L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	32
1.	I PROCESSI NEGOZIALI DELL'AGENDA 2030 E DEL FINANZIAMENTO ALLO SVILUPPO	32
2.	LE POLITICHE ITALIANE DI COOPERAZIONE IN AMBITO UE	33
3.	IL FOCUS SULL'AMBIENTE	36
4.	I CANALI DI INTERVENTO TRAMITE CUI SI REALIZZA L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE	39
4.1	IL CANALE MULTILATERALE	39
4.2	L'AIUTO UMANITARIO	42
4.3	LA COOPERAZIONE TRAMITE LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE	47
5.	GLI STRUMENTI FINANZIARI E LE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE	48
5.1	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE A DONO	49
5.2	CONCESSIONE DI CREDITI DI AIUTO AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE N. 49/87 E DELL'ART. 8 LEGGE 125/14.	51
5.3	CONVERSIONE DEL DEBITO – DEBT-FOR-DEVELOPMENT SWAP	55
5.4	CONCESSIONE DI CREDITI AGEVOLATI AI SENSI DELL'ART. 7 LEGGE N. 49 /87 (ATTUALMENTE ART.27 LEGGE 125/14).....	58
5.5	RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI.....	59
6.	COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE, AUDIT INTERNO	62
6.1	L'AZIONE DI COMUNICAZIONE.....	62
6.2	L'EXPO MILANO 2015	62
6.3	IL PIANO PER LA VALUTAZIONE	66
6.4	L'AUDIT INTERNO	67

7.	LA COOPERAZIONE ITALIANA NEI SETTORI DELLA DISABILITA', DELL'ACQUA, DELLA STATISTICA E LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	68
7.1	LA DISABILITA'	68
7.2	LA COOPERAZIONE ITALIANA NEL SETTORE DELL'ACQUA	70
7.3	PIANO D'AZIONE – LA STATISTICA COME CONOSCENZA	71
7.4	LA COOPERAZIONE TERRITORIALE.....	72
8.	L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MAECI SUDDIVISA PER AREE GEOGRAFICHE.....	74
8.1	L'AFRICA SUBSAHARIANA	74
8.2	I PROGETTI DI COOPERAZIONE REALIZZATI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI.....	83
8.3	L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA IN ASIA E OCEANIA	94
8.4	LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ITALIANA IN AMERICA LATINA E CARAIBI ...	102
8.5	IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI.....	112
VII.	L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.....	117
1.	PRINCIPALI TEMI D'ATTUALITÀ IN TEMA DI BANCHE E FONDI DI SVILUPPO.....	117
1.1	IL RUOLO DELLE BMS NEL CONTESTO DEI NUOVI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG).....	117
1.2	L'EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE.....	118
1.3	I NUOVI ATTORI MULTILATERALI: LA AIIB	118
2.	GLI IMPEGNI FINANZIARI DELL'ITALIA NEI CONFRONTI DI BANCHE E FONDI DI SVILUPPO.....	119
3.	IL GRUPPO BANCA MONDIALE	120
3.1	RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI.....	120
3.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ	121
3.3	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	123
3.4	ITALIA E GRUPPO BANCA MONDIALE.....	123
4.	IL FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE (GEF).....	124
4.1	RISULTATI OPERATIVI.....	124
4.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ	124
4.3	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	125
4.4	ITALIA E FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE.....	126
5.	IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO	126
5.1	RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI.....	126
5.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ	126

5.3	CAMBIAMENTO CLIMATICO	128
5.4	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	129
5.5	ITALIA E GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO.....	129
6	LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO.....	129
6.1	RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI.....	129
6.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ.....	130
6.3	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	131
6.4	ITALIA E BANCA ASIATICA DI SVILUPPO	131
7	LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO	132
7.1	RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	132
7.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ.....	132
7.3	IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A MEDIO TERMINE	133
7.4	IL BILANCIO AMMINISTRATIVO PER IL 2016.....	134
7.5	LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA OPERATIVA	134
7.6	L'ITALIA E LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO	135
8	LA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI	136
8.1	RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI	136
8.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ.....	137
8.3	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	138
8.4	ITALIA E BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI.....	138
9	IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO	139
9.1	RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI.....	139
9.2	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ	139
9.3	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	141
9.4	ITALIA E IFAD.....	141
10	BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS).....	142
10.1	RISULTATI OPERATIVI.....	142
10.2	RISULTATI FINANZIARI.....	142
10.3	VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	143
10.4	PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ.....	143
10.5	ITALIA E BERS.....	145
VIII.	LA COOPERAZIONE ITALIANA ATTRAVERSO STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA: <i>GLOBAL ALLIANCE FOR VACCINE IMMUNIZATION (GAVI)</i>	147
1	IL MODELLO GAVI.....	147
2	L'IMPATTO DELLA GAVI	147

3	IL RUOLO DELL'ITALIA.....	148
4	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA 2011-2015.....	148
IX.	L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	153
	La Presidenza del Consiglio dei Ministri	153
	Il Ministero dell'Interno	153
	Il Ministero della Difesa.....	156
	Il Ministero dello Sviluppo Economico.....	162
	Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare	166
	Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.....	174
	Il Ministero della Salute	175
	Il Comando Generale della Guardia di Finanza	176
	Altri contributi delle Amministrazioni centrali	176
	Regioni, Province e Comuni.....	177
	La Regione Emilia Romagna.....	177
	La Regione Friuli Venezia Giulia.....	191
	La Regione Lazio	198
	La Regione Liguria.....	201
	La Regione Lombardia.....	203
	La Regione Molise	204
	La Regione Puglia	205
	La Regione Sardegna.....	206
	La Regione Toscana	209
	La Regione Veneto.....	213
	La Provincia Autonoma di Bolzano	216
	Comune di Aosta	221
	Comune di Barberino Val d'Elsa.....	222
	Comune di Brescia	224
	Comune di Bologna.....	224
	Comune di Calenzano.....	226
	Comune di Firenze	227
	Comune di Forlimpopoli	228
	Comune di Lerici.....	228
	Comune di Milano.....	229
	Comune di Ivrea	234

Comune di Nichelino.....	234
Comune di Orbassano.....	235
Comune di Padova.....	235
Comune di Pavia.....	237
Comune di Pescara.....	239
Comune di Ravenna.....	239
Comune di Savona.....	242
Comune di Trento.....	243
Le Università pubbliche.....	246
L'Università degli Studi dell'Aquila.....	246
L'Università degli Studi di Brescia.....	247
L'Università degli Studi di Cagliari.....	249
L'Università degli Studi della Calabria.....	249
L'Università degli Studi di Camerino.....	251
L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale.....	254
L'Università degli Studi di Catania.....	255
L'Università degli Studi di Ferrara.....	256
L'Università degli Studi di Firenze.....	258
L'Università degli Studi di Genova.....	260
L'Università degli Studi di Milano.....	261
L'Università degli Studi Milano Bicocca.....	264
L'Università di Modena e Reggio Emilia.....	264
L'Università degli Studi del Molise.....	265
L'Università degli Studi di Napoli Federico II.....	268
L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".....	270
L'Università degli Studi di Parma.....	272
L'Università degli Studi di Pavia.....	273
L'Università Per Stranieri di Perugia.....	276
L'Università degli Studi di Pisa.....	277
L'Università Politecnica delle Marche.....	278
L'Università degli Studi di Torino.....	279
L'Università degli Studi di Trieste.....	285
L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.....	286
Il Politecnico di Bari.....	287
Il Politecnico di Milano.....	290

Il Politecnico di Torino.....	294
La Scuola Normale Superiore di Pisa.....	297
Altri enti pubblici	299
La Croce Rossa Italiana.....	299
L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.....	303
L'Istituto Nazionale di Statistica	306
L'Accademia di Belle Arti di Brera	308
X. ELENCO ANALITICO DELLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2015	309
1. Contributi multilaterali.....	311
2. Africa Subsahariana.....	315
3. Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente.....	375
4. Americhe.....	431
5. Asia e Pacifico.....	453
6. Bilaterali non ripartibili.....	477
7. Crediti	487

I. L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO ITALIANO NEL SUO COMPLESSO

L'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane è di **3.599,59 milioni di euro** con un rapporto APS/RNL dello **0,22%**.

Tali dati possono essere considerati definitivi, in quanto il processo di raccolta, elaborazione e notifica degli stessi al Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) si è concluso nel mese di luglio 2016. L'OCSE DAC provvederà poi alla certificazione di tali dati.

Rispetto al dato preliminare comunicato al DAC nel marzo 2016 (0,21%), il dato definitivo è lievemente maggiore, confermando l'impegno italiano in favore di un progressivo riallineamento del nostro Paese agli standard internazionali nel rispetto delle previsioni della Legge 125/2014 nonché la tendenza al graduale incremento delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore espresso in milioni di dollari dell'APS netto italiano nel periodo 2007-2015 in rapporto al Reddito Nazionale Lordo espresso in percentuale.

TREND APS ITALIANO (2007-2015)									
valori espressi in milioni di euro									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
APS netto	2.900,54	3.369,88	2.367,93	2.262,27	3.110,54	2.129,49	2.592,36	3.021,72	3.599,59
RNL	1.527.378	1.548.138	1.494.576	1.528.056	1.569.735	1.554.522	1.550.648	1.614.001	1.633.358
%	0,19%	0,22%	0,16%	0,15%	0,19%	0,14%	0,17%	0,19%	0,22%

I dati riportati nella tabella che segue costituiscono la ripartizione dell'APS italiano per Amministrazione erogante: essi evidenziano come il Ministero dell'Economia e Finanze si confermi, tra le Amministrazioni dello Stato, il principale erogatore di APS italiano con 1,27 miliardi di euro corrispondenti al 35,45% del totale dell'APS italiano.

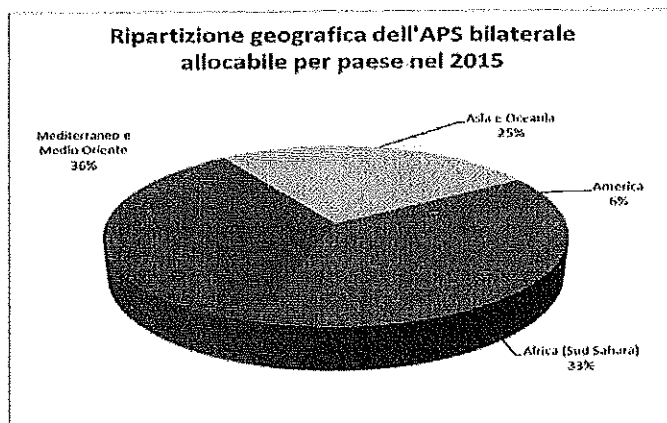
2015 APS	Milioni di euro	
	Erogazioni	Percentuale
MAECI – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	882,35	24,51%
MAECI – Altre Direzioni Generali	171,53	4,77%
Ministero Economia e Finanze (MEF)	1.276,23	35,45%
Ministero dell'Interno (Rifugiati)	886,56	24,63%
Ministero dell'Ambiente	97,59	2,71%
Ministero della Salute	14,05	0,39%
Ministero dell'Istruzione	25,65	0,71%
Ministero della Difesa	2,06	0,06%
Ministero dello Sviluppo Economico	0,20	0,01%
Altri Ministeri	0,29	0,01%
Artigiancassa (crediti di aiuto - erogazioni nette)	104,13	2,89%
Regioni, Province Autonome e Comuni	19,07	0,53%
Altri Enti pubblici e Università	12,47	0,35%
8XMille	92,20	2,56%
5XMille	15,22	0,42%
TOTALE APS	3.599,59	
	Reddito nazionale lordo (RNL)	1.633.358
Rapporto APS/RNL		0,22%

Nella tabella seguente è indicata la ripartizione dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo bilaterale 2015 nei principali settori d’intervento.

PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO	Impegni	Erogazioni lorde
	(milioni di euro)	(milioni di euro)
Assistenza ai Rifugiati	960,84	886,10
Governance e Diritti	167,13	163,99
Aiuto Umanitario	90,97	100,89
Agricoltura	124,86	92,78
Educazione	98,78	91,99
Debito	-	72,87
Salute	88,11	68,59
Ambiente	149,14	52,74
Infrastrutture	9,90	43,09
Settore Privato	27,03	32,34
Acqua e Igiene	15,72	16,29
Supporto al Bilancio	5,00	5,00
Altro	68,84	70,59

Nella tabella che segue è invece indicata la ripartizione per area geografica dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo bilaterale 2015 (il dato si riferisce soltanto alla quota ripartibile geograficamente ed include anche i crediti d’aiuto).

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELL’AIUTO BILATERALE	Erogazioni lorde Euro ml
Africa (Sud Sahara)	213,46
Mediterraneo e Medio Oriente	234,29
Asia e Oceania	166,21
America	38,63
TOTALE	652,59



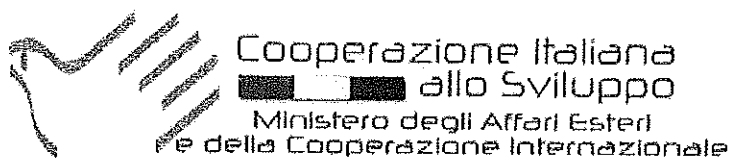
Secondo l'ultimo comunicato stampa predisposto dall'OCSE-DAC nell'aprile 2016, la percentuale di APS in relazione al reddito nazionale lordo dei diversi Paesi interessati è quello risultante dalla tabella sottostante.

Paesi	APS 2015 ⁽¹⁾ (milioni di dollari)	Percentuale APS/RNL
Svezia	7.092	1,40
Norvegia	4.278	1,05
Lussemburgo	361	0,93
Danimarca	2.566	0,85
Paesi Bassi	5.813	0,76
Regno Unito	18.700	0,71
Finlandia	1.292	0,56
Germania	17.779	0,52
Svizzera	3.538	0,52
Belgio	1.894	0,42
Francia	9.226	0,37
Irlanda	718	0,36
Austria	1.207	0,32
Canada	4.287	0,28
Australia	3.222	0,27
Nuova Zelanda	438	0,27
Islanda	39	0,24
Giappone	9.320	0,22
Italia	3.993	0,22
Stati Uniti	31.076	0,17
Portogallo	306	0,16
Slovenia	62	0,15
Corea	1.911	0,14
Grecia	282	0,14
Spagna	1.604	0,13
Repubblica Ceca	202	0,12
Polonia	442	0,10
Rep. Slovacca	86	0,10
TOTALE	131.734	0,30

(1) Dati Preliminari ad eccezione dell'Italia, il cui dato è definitivo

Come si può notare, nel 2015 sono sei i Paesi OCSE che hanno raggiunto e superato l'obiettivo dello 0,7% del rapporto APS/RNL (Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Danimarca, Paesi Bassi e Regno Unito); tra questi, solo i primi due hanno superato l'1% APS/RNL.

II. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SISTEMA DI COOPERAZIONE ITALIANO (LEGGE 125/2014)



L'inversione di tendenza dell'APS italiano ha coinciso con l'avanzamento dei processi di attuazione della Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 di riforma del Sistema di Cooperazione Italiano.

Nel 2015, particolare attenzione è stata dedicata al perfezionamento e all'approvazione della normativa secondaria prevista dalla Legge, fra cui la definizione e l'entrata in vigore, il 30 luglio 2015, dello Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che ha stabilito al 1 gennaio 2016 la piena operatività della riforma; nonché altri importanti atti normativi secondari (regolamenti di organizzazione e di contabilità dell'AICS, convenzioni fra i principali soggetti del sistema: MAECI, MEF, Agenzia, Cassa Depositi e Prestiti) e connessi processi di riorganizzazione interna delle predette istituzioni, al fine di agevolare la complessa e delicata fase di entrata a regime della riforma.

La Legge n. 125/2014, oltre ad aver innovato l'architettura dell'intero Sistema di Cooperazione Italiano, ha precisato gli ambiti di applicazione della cooperazione pubblica allo sviluppo e ha anche ridefinito le finalità della cooperazione, individuando nello sviluppo sostenibile, nello sradicamento della povertà, nell'affermazione dei diritti umani – compresa l'uguaglianza di genere e le pari opportunità – nella pacificazione e nella prevenzione dei conflitti, i nuovi obiettivi strategici della cooperazione.

La riforma si basa fundamentalmente su cinque pilastri:

1. Una **nuova architettura istituzionale e di governance**, che assegna al Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) un ruolo centrale di coordinamento dell'azione di tutti i Ministeri coinvolti nel campo della cooperazione; mentre nel Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), riunitosi per la prima volta il 6 luglio 2015, sono rappresentati i principali soggetti pubblici e privati, profit e non profit, in quanto forum di condivisione e partecipazione organica della società civile e degli altri *stakeholder* della cooperazione. Si tratta di un meccanismo di controllo istituzionalizzato che vedrà coinvolto il Parlamento, chiamato a dare il proprio indirizzo politico, in particolare nella discussione del Documento di programmazione triennale di all'art. 12 della Legge.
2. Il nuovo ruolo assunto dal Ministero degli Affari Esteri che ha preso la denominazione di **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)**. Al MAECI è attribuito un ruolo centrale di indirizzo strategico e di coordinamento tra tutti gli attori nazionali della cooperazione. Il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale svolge la funzione di Vice Presidente del CICS e presiede il CNCS. La Legge prevede inoltre la possibilità per il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale di conferire la delega in materia di cooperazione allo sviluppo ad un Vice Ministro.
3. La creazione dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**, quale nuova struttura tecnica di gestione delle iniziative di cooperazione, sotto la responsabilità politica, supervisione e controllo del MAECI e l'istituzione di un Comitato Congiunto presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, composto dal Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e dal Direttore dell'Agenzia. Mentre al MAECI spetta il ruolo fondamentale di analisi e programmazione delle politiche, oltre che la cura dei profili legati alle relazioni internazionali, all'Agenzia è affidato il compito – altrettanto

fondamentale – di completare l'istruttoria sul campo, suggerire le azioni da intraprendere, predisporre i bandi, curare l'effettiva realizzazione dei progetti, valutarne l'efficacia e gestire la rendicontazione delle spese. Il 23 novembre 2015, il Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro degli Esteri, ha proceduto alla **nomina della dottoressa Laura Frigenti a Direttrice dell'AICS**.

4. L'istituzione di **nuove modalità di partenariato pubblico-privato** e il riconoscimento del ruolo svolto da soggetti di cui al Capo VI della Legge, appartenenti del mondo non-profit (ONG, ONLUS, organizzazioni di commercio equo e solidale, associazioni delle comunità di immigrati, imprese cooperative e sociali, organizzazioni sindacali, fondazioni, organizzazioni di volontariato...), nonché soggetti con finalità di lucro di cui all'art. 27.
5. Il ruolo innovativo assegnato a **Cassa Depositi e Prestiti** quale Istituzione finanziaria per la cooperazione allo sviluppo (art. 22). In questa veste, la Cassa potrà istruire e gestire profili finanziari di iniziative di cooperazione allo sviluppo con strumenti innovativi, anche in regime di cofinanziamento con soggetti privati, pubblici o internazionali.

Focus sul Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS)

La Legge n.125 del 2014 ha istituito il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), presieduto dal Presidente del Consiglio e composto da alcuni Ministri individuati dalla Legge stessa, tra cui il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che svolge le funzioni di Vice Presidente, e il Vice Ministro per la Cooperazione allo Sviluppo, a cui il regolamento interno attribuisce le funzioni di Segretario.

L'art. 15 della Legge attribuisce al CICS il compito di **assicurare la programmazione e il coordinamento di tutte le attività in materia di cooperazione allo sviluppo, nonché la coerenza tra queste e le politiche nazionali**. Il Comitato interministeriale assumerà un ruolo di definizione strategica e di coordinamento tra le competenti Amministrazioni e si riunirà almeno due volte l'anno, rispettivamente per l'approvazione del documento triennale di programmazione e di indirizzo e della relazione sulle attività di cooperazione svolte nell'anno precedente (art. 12 della legge), nonché per l'approvazione della proposta di ripartizione degli stanziamenti per l'attuazione delle politiche di cooperazione ai sensi dell'art. 15, comma 4, della Legge. Nel corso del procedimento di formazione del disegno di Legge di stabilità, il CICS rappresenta le esigenze finanziarie necessarie per l'attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo e propone quindi la ripartizione degli stanziamenti per ciascun Ministero.

La prima riunione del CICS si è svolta l'11 giugno 2015 e ha avuto all'ordine del giorno l'approvazione di tre documenti previsti dalla Legge 125/2014:

- 1) Il **Regolamento interno del CICS**, che stabilisce le modalità di funzionamento del Comitato e di adozione dei propri atti ai sensi dell'art. 15, comma 7 della Legge. Il testo contiene otto articoli che disciplinano il funzionamento del CICS, con particolare riferimento a partecipazione, attività istruttoria per le deliberazioni del Comitato, definizione dell'ordine del giorno, svolgimento delle sedute, modalità di voto e disciplina degli atti.
- 2) Il **Documento triennale (2015-2017)** di programmazione e di indirizzo che, come previsto dall'art. 12, contribuisce a delineare la visione strategica della cooperazione allo sviluppo italiana, costituendo un quadro di riferimento comune per le Amministrazioni dello Stato e per i soggetti di cooperazione decentrata, con obiettivi, strategie e priorità condivise per chi opera soprattutto sul terreno (come la Cooperazione MAECI), ma anche per chi opera a livello di *governance* delle banche multilaterali e dei fondi di sviluppo (in precedenza, al Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo previsto dalla Legge 49/1987

venivano portate Linee Guida triennali che erano vincolanti per il solo Ministero degli Affari Esteri) rispondendo così ai principi di coordinamento istituzionale e di coerenza delle politiche. Il Documento triennale, sottoposto all'approvazione del CICS, è stato predisposto dal MAECI di concerto con il MEF. Successivamente, come previsto dalla Legge, è stato acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, della Conferenza unificata e del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, prima della sua definitiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

- 3) La **Relazione consuntiva sulle attività di cooperazione svolte dall'Italia nel 2014**, come previsto dall'art. 12 comma 4 della Legge, che stabilisce la predisposizione – da parte del MAECI di concerto con il MEF – di una relazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nell'anno precedente. Detta relazione dà conto dell'attività di cooperazione allo sviluppo svolta da tutte le Amministrazioni pubbliche – indicando in dettaglio i progetti in corso di svolgimento o conclusi nell'anno di riferimento – nonché della partecipazione dell'Italia a banche e fondi di sviluppo e agli organismi multilaterali. Rispetto a quanto previsto dalla precedente Legge sulla cooperazione (n. 49/1987) la grande novità è rappresentata dal coinvolgimento di tutte le Amministrazioni pubbliche che, per quanto di propria competenza, sono state invitate a fornire un contributo circa le attività di cooperazione svolte nel 2014. A seguito della sua approvazione da parte del CICS, il documento è stato trasmesso alle Camere e alla Conferenza unificata in allegato allo schema del Documento triennale (cfr. punto 2).

La composizione del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2014, il CICS è presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composto da:

- Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ne è vice presidente;
- Vice Ministro della Cooperazione allo Sviluppo, cui il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può delegare le proprie funzioni;
- Ministri dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Alle riunioni del CICS partecipano senza diritto di voto anche il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, il Direttore dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, il Ragioniere Generale dello Stato e, qualora siano trattate questioni di loro competenza, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, i Presidenti di Regione o di Provincia Autonoma e i Presidenti delle Associazioni rappresentative degli enti locali.

Focus sul Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS)

La Legge 125/2014 ha creato il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), presieduto dal Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (o, in sua assenza, dal Vice Ministro della Cooperazione allo Sviluppo) e composto da 50 rappresentanti dei principali soggetti pubblici e privati, profit e non profit, della cooperazione internazionale allo sviluppo, individuati secondo le modalità definite dal DM/1002/714/bis, che disciplina anche le modalità di svolgimento della riunione e di adozione degli atti.

L'art. 16 della Legge attribuisce al CNCS il compito di **esprimere pareri sulle materie attinenti la cooperazione allo sviluppo ed in particolare sulla coerenza delle scelte politiche, sulle strategie, sulle linee di indirizzo, sulla programmazione, sulle forme di intervento e sulla loro efficacia.**

Il CNCS è stato convocato in prima seduta il 6 luglio 2015 presso il MAECI e ha avviato i lavori sulla base dei seguenti punti all'ordine del giorno: 1) la formulazione di un parere obbligatorio, nel quadro dell'iter previsto dall'art. 12 della Legge 125/2014, per l'adozione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di Documento triennale di programmazione e indirizzo, già approvato dal CICS l'11 giugno 2015; 2) una informativa a cura del MAECI sullo stato della riforma della cooperazione allo sviluppo; 3) un'informativa a cura del MAECI sugli sviluppi dei principali negoziati internazionali in materia di cooperazione allo sviluppo (Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo del luglio 2015 e Vertice di New York sull'approvazione dell'Agenda 2030 del settembre 2015).

La seconda riunione del CNCS si è svolta il 9 dicembre 2015 presso il MAECI, con il seguente ordine del giorno: 1) l'approvazione del verbale della riunione del 6 luglio 2015; 2) una aggiornata informativa sullo stato della riforma della cooperazione allo sviluppo; 3) un dibattito sul tema "migrazione e sviluppo"; 4) l'approvazione della delibera istitutiva di quattro gruppi di lavoro tematici del CNCS (in base all'art. 3, comma 6, del DM/1002/714/bis, istitutivo del CNCS, che stabilisce che "il Consiglio si articola in gruppi tematici o geografici, che facilitano e istruiscono il lavoro dell'assemblea"). In particolare, è emerso un consenso sulla costituzione dei seguenti gruppi di lavoro:

- 1) *Seguiti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione;*
- 2) *Strategie e programmazione della cooperazione italiana allo sviluppo;*
- 3) *Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo;*
- 4) *Migrazioni e sviluppo.*

Il rilancio del ruolo strategico della Cooperazione italiana, tramite l'aumento delle risorse e il completamento di una riforma "che la proietterà verso il futuro", è stato il principale messaggio politico emerso nel corso delle prime riunioni del CNCS. In primo piano anche il tema dei flussi migratori ed il rapporto fra migrazioni e sviluppo - da tempo un tema prioritario per la Cooperazione italiana - che nel quadro della seconda riunione del CNCS ha visto partecipare al dibattito rappresentanti del Parlamento, della Commissione Europea, e dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni e dell'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati (come ospiti senza diritto di voto).

Tale tematica, assieme ad altre considerate di particolare rilevanza per la cooperazione allo sviluppo, sarà oggetto di attenzione nei prossimi mesi nell'ambito dei gruppi di lavoro tematici istituiti. Infatti, nei rispettivi settori di competenza, i gruppi avranno il compito di facilitare e istruire il lavoro CNCS tramite approfondimenti tematici ed elaborazione di documenti e pareri sulle materie attinenti la cooperazione allo sviluppo. In particolare, potranno esprimersi sulla coerenza delle scelte politiche, sulle strategie, sulle linee di indirizzo, sulla programmazione, sulle forme di intervento, sulla loro efficacia e sulla valutazione

Nella terza riunione del CNCS del 20 gennaio 2016 si è dato avvio alle attività dei gruppi attraverso la nomina di un Coordinatore (nonché uno o più Vice Coordinatori) per ognuno di essi, incaricato di proporre un piano di lavoro ed il relativo calendario indicativo delle riunioni di approfondimento delle tematiche sopra evidenziate. La partecipazione a ciascun gruppo è aperta a tutti i membri del Consiglio Nazionale. Su proposta del Coordinatore, potranno inoltre essere invitati a partecipare ai lavori esperti sulle singole materie, nonché istituiti sotto-gruppi di lavoro per trattare, in formato più ristretto, specifiche questioni.

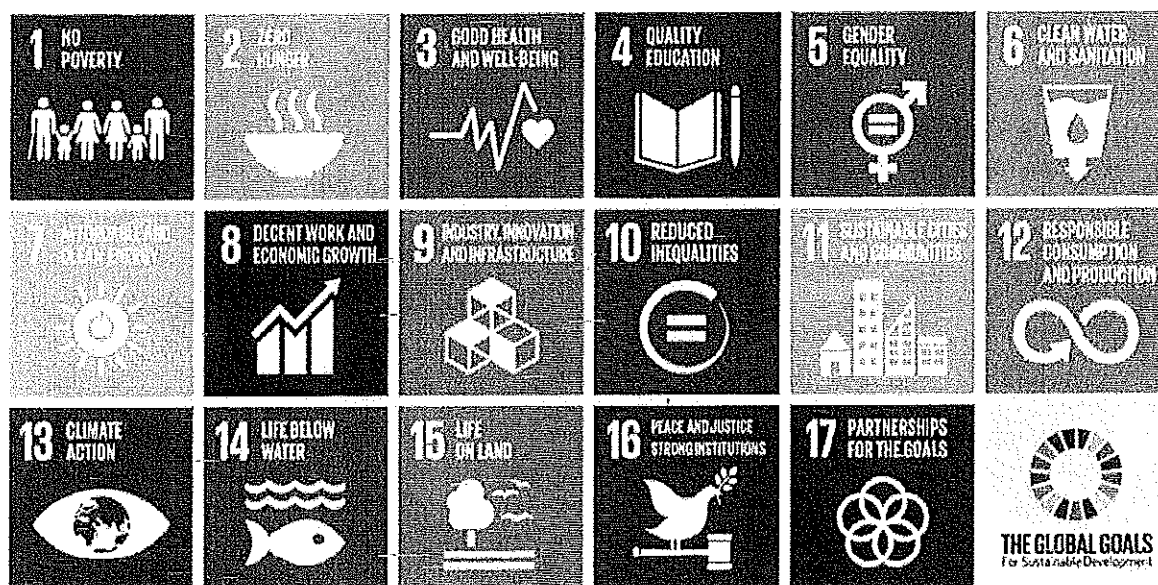
I membri del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Ente/Amministrazione	Membri effettivi		Membri supplenti	
	Nominativo	Funzione	Nominativo	Funzione
MAECI	On. Paolo Geniloni	Ministro		
MAECI	Amb. Giampaolo Cantini	Direttore Generale - DGCS		
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	D.ssa Laura Frigenti	Direttore Generale AICS		
Ministero dell'Interno	Dr.ssa Mara Di Lullo	Viceprefetto- Capo Ufficio VIII Affari Internazionali dell'Ufficio del Gabinetto	Dr. Francesco Fabio Marzano	Viceprefetto- Ufficio VIII - Affari Internazionali dell'Ufficio del Gabinetto
Ministero della Difesa	Dr. Carlo Massagli	Ammiraglio di divisione- 3° Reparto militare e pianificazione	Dr. Roberto Ciannaichella	Ammiraglio
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dr. Carlo Monticelli	Capo Direzione III - Dipartimento del Tesoro	Dr.ssa Francesca Manno	Dirigente dell'Ufficio IX - Direzione III - Dipartimento del Tesoro
Ministero dello Sviluppo Economico	Dr. Giuseppe Tripoli	Direttore Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi	Min. Plen. Mario Cospito	Consigliere Diplomatico
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Dr. Giuseppe Cacopardi	Direttore Generale Direzione Generale dello sviluppo rurale	Dr. Paolo Ammassari	Primo Dirigente Direzione Generale dello sviluppo rurale
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dr. Francesco La Camera	Direttore Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali	Dr.ssa Valeria Rizzo	Dirigente Divisione IV - Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Clima ed Energia
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Dr. Mario Ali	Direttore Generale Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore	Dr. Federico Cinquepalmi	Dirigente della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Min. Plen. Uberto Vanni d'Archirafi	Consigliere Diplomatico	Dr.ssa Rosanna Binacchi	Responsabile Unità Relazioni Internazionali
Ministero della Salute	Dr. Ranieri Guerra	Direttore generale della prevenzione sanitaria	Cons. Luigi Ferrari	Consigliere Diplomatico
Regioni italiane e province autonome	Dr. Enrico Rossi	Presidente Regione Toscana	Prof. Massimo Toschi	Regione Toscana (Consiglio regionale)
Regioni italiane e province autonome	Prof. Gianmario Demuro	Assessore Regione Sardegna	Dr. Marco Sechi	Regione Sardegna (Ufficio Affari Internazionali)
Regioni italiane e province autonome	Dr.ssa Sara Ferrari	Assessore Provincia Autonoma di Trento	Dr. Raffaele Farella	Provincia autonoma di Trento
Associazione Nazionale dei Comuni Italiani	Prof. Leoluca Orlando	Sindaco di Palermo	Dr.ssa Simonetta Paganini	ANCI - Cooperazione decentrata

Ente/Amministrazione	Membri effettivi		Membri supplenti	
	Nominativo	Funzione	Nominativo	Funzione
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)	Prof. Angelo Stefanini	Università degli Studi di Bologna	Prof. Eduardo Missoni	Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Dr. Andrea Novelli	Direttore Generale	Dr. Bernardo Bini Smaghi	Responsabile Area Business Development
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	Prof. Riccardo M. Monti	Presidente	Giulio Mulas	Dirigente dell'Ufficio Partenariato Industriale e Rapporti con gli OO.II.
Organizzazioni non governative	Dr.ssa Silvia Stilli	Portavoce AOI	Dr. Francesco Petrelli	Coordinamento esecutivo AOI
Organizzazioni non governative	Dr. Attilio Ascani	Coordinamento esecutivo AOI	Dr.ssa Elias Gerovasi	Consigliere Nazionale AOI
Organizzazioni non governative	Dr. Giovanni Lattanzi	Consigliere Nazionale AOI	Dr. Rocco Conte	Consigliere AOI
Organizzazioni non governative	Dr.ssa Maria Egizia Petroccione	Portavoce CINI	Dr. Raffaele Salinari	Assemblea del CINI
Organizzazioni non governative	Dr. Luca De Fraia	Assemblea del CINI	Dr. Dantele Timarco	Assemblea del CINI
Organizzazioni non governative	Dr. Gianluca Antonelli	Assemblea del CINI Direttore dei programmi V&S	Dr. Guglielmo Micucci	Assemblea del CINI
Organizzazioni non governative	Dr. Paolo Dieci	Presidente di Link 2007	Dr. Claudio Ceravolo	Presidente Onorario di Link 2007
Organizzazioni non governative	Dr.ssa Cinzia Giudici	Consiglio di Presidenza Link 2007	Dr. Andrea Borgato	Consiglio di Presidenza di Link 2007
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Giorgio Righetti	Direttore Generale ACRI	Dr. Sergio Perruso	Funzionario ACRI
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr.ssa Stefania Mancini	Consigliere delegato Fondazione Italiana Charlemagne Assiferro	Dr.ssa Concetta Campi	Membro Ufficio valutazione tecnica Fondazione Italiana Charlemagne Assiferro
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Giampaolo Silvestri	Segretario Generale AVSI	Dr.ssa Maria Teresa Gatti	Direttore Comunicazione e Knowledge Center AVSI
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr.ssa Paola Germano	Coordinatrice generale programma Dream Comunità di S. Egidio ACAP Onlus	Dr. Giovanni Guidotti	Program Manager programma Dream Comunità di S. Egidio ACAP Onlus
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr.ssa Rossella Miccio	Coordinatrice Ufficio umanitario parte relazioni esterne Emergency	Dr. Pietro Parrino	Coordinatore Ufficio umanitario parte operativa Emergency
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Giuseppe Di Francesco	Presidente Fairtrade Italia	Dr. Paolo Pastore	Direttore Fairtrade Italia
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr.ssa Serena Milano	Segretario Generale Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus	Dr.ssa Laura Ciacci	Consigliere nazionale Slow Food

Ente/Amministrazione	Membri effettivi		Membri supplenti	
	Nominativo	Funzione	Nominativo	Funzione
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Pietro Barbieri	Portavoce Forum Terzo Settore	Dr. Gianfranco Cattai	Coordinatore Consulta affari europei ed internazionali Forum Terzo Settore
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Rosario Altieri	Presidente Alleanza delle Cooperative Italiane	Dr. Danilo Salemo	Direttore Coopermondo - Concooperative
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Adrien Cleophas Dioma	Presidente Associazione Le Reseau	Dr.ssa Tana Anglana	Project Manager Migration and Development Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr. Marco Santori	Presidente Etimos Foundation	Dr. Ugo Biggieri	Presidente Banca Elica
Organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro art.26 Legge 125/2014	Dr.ssa Carolina Milano	Segretario organizzativo UIL	Sig. Roberto Sisto	CGIL
Soggetti con finalità di lucro art.27 Legge 125/2014	Dr. Maurizio Davolio	Presidente Ass. It. Turismo Responsabile (AITR)	Dr. Andrea Giorgi	Membro direttivo Ass. It. Turismo Responsabile (AITR)
Soggetti con finalità di lucro - art.27 Legge 125/2014	Dr. Giandomenico Ghella	Vice Presidente Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)	Dr. Gianalfonso Borromeo	Direttore relazioni esterne Ghella Spa
Soggetti con finalità di lucro art.27 Legge 125/2014	Dr. Giovanni Rocca	Coordinatore Cooperazione Internazionale Confindustria	Dr. Daniel Kraus	Vice Direttore Generale Confindustria
Soggetti con finalità di lucro art.27 Legge 125/2014	Dr. Luigi Pio Scordamaglia	Presidente Federazione Italiana dell'Industria Alimentare (Federalimentare)	Dr. Giovanni Delle Donne	Area promozione e internazionalizzazione Federazione Italiana dell'Industria Alimentare (Federalimentare)
Soggetti con finalità di lucro art.27 Legge 125/2014	Dr. Alfredo Mariotti	Segretario Generale Federmacchine	Dr.ssa M. Gabriella Vallerio	Consulente Federmacchine
Soggetti con finalità di lucro art.27 Legge 125/2014	Dr. Daniele Vaccarino	Presidente RETE. Imprese Italia e Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA)	Dr. Antonio Franceschini	Responsabile Ufficio promozione mercato internazionale Rete Impresa Italia (CNA)
Soggetti attivi nella cooperazione allo sviluppo	Dr. Sergio Gatti	Direttore Generale Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane	Dr.ssa Claudia Benedetti	Responsabile servizio Segreteria generale e coordinamento programmi Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali e Artigiane
Soggetti attivi nella cooperazione allo sviluppo	Dr. Vincenzo Curatola	Presidente ForumSaD	Dr. Corrado Oppedisano	Consigliere nazionale ForumSaD
Soggetti attivi nella cooperazione allo sviluppo	Dr. Riccardo Bonacina	Presidente Vita non profit magazine	Dr. Stefano Arduini	Capo Redattore Vita non profit magazine

III. L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CONFERENZA DI ADDIS ABEBA SUL FINANZIAMENTO ALLO SVILUPPO



Sul piano internazionale, con la scadenza alla fine del 2015 dell'Agenda di Sviluppo del Millennio, si è posta in sede ONU l'esigenza dell'elaborazione di un nuovo quadro di riferimento per le politiche dello sviluppo, da sostituire a quello delineato con gli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG), che tenesse conto dell'evoluzione nel frattempo realizzatasi del contesto globale.

Gli elementi di tendenza maturati al termine del quindicennio considerato possono essere riassunti, in estrema sintesi in:

- un generale successo dell'azione della cooperazione internazionale nel perseguimento dei MDG con processi di crescita sostenuta per molti Paesi in via di sviluppo;
- un'evoluzione del mercato finanziario globale che ha aumentato la capacità di accesso per molti PVS al credito;
- l'approfondimento del processo di globalizzazione che se, da un lato, ha aumentato i benefici di una maggiore partecipazione dei PVS all'economia globale, dall'altro, ha creato nuovi problemi e diseguaglianze, dentro e fra gli Stati;
- la chiara emersione della sfida posta dallo sviluppo attraverso la pressione sulle risorse ambientali e l'esigenza di tener conto delle caratteristiche di sostenibilità dei processi di crescita e sviluppo.

Nel 2012 in sede ONU è quindi iniziato un lungo processo di preparazione intergovernativa (a differenza che per i MDG elaborati dal Segretariato ONU, l'Agenda 2030 è essenzialmente il risultato di un esercizio di elaborazione della *membership* dell'ONU) che ha visto nel 2015 svolgersi un'intensa attività dibattimentale e negoziale finale. Sono state così organizzate sessioni del Comitato Preparatorio con cadenza mensile da gennaio ad agosto in vista della celebrazione del Vertice ONU di settembre che ha adottato la **nuova Agenda 2030**. In parallelo, si è svolto un altro processo negoziale, ugualmente intenso, per l'elaborazione del Piano d'Azione sul finanziamento dello sviluppo, adottato nel corso della **Conferenza di Addis Abeba** del luglio 2015, che è poi diventato parte integrante della nuova Agenda.

A coronamento dell'intenso sforzo di preparazione, lo svolgimento del **Vertice ONU di settembre** e l'adozione della nuova agenda rappresentano un risultato che a giusta ragione è stato definito storico. Ciò per una serie di ragioni. Innanzitutto perché il nuovo quadro di riferimento adottato a New York amplia in modo sostanziale le politiche dello sviluppo, prima limitate alle esigenze di base del sottosviluppo rappresentate dagli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Con l'Agenda 2030 si realizza, infatti, un'integrazione completa delle tre componenti (economica, sociale e ambientale) dello sviluppo sostenibile e se ne aggiunge una quarta, relativa alla pace internazionale, basata su società stabili e pacifiche, fondate sul rispetto del principio di legalità, di non discriminazione e dei diritti umani.

Le componenti dello sviluppo sono efficacemente sintetizzate nel preambolo del documento dalle 4 "P": *People, Planet, Prosperity e Peace*, cui se ne aggiunge un'altra, *Partnership*, a sottolineare lo spirito di collaborazione e solidarietà che dovrà informare l'azione collettiva della comunità internazionale verso lo sviluppo sostenibile.

La nuova agenda è composta da **17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, caratterizzati da 169 mete (targets) cui verranno associati circa 300 indicatori, tuttora in corso di elaborazione da parte della Commissione Statistica dell'ONU. Oltre l'integrazione delle varie componenti settoriali dello sviluppo, un'altra innovazione è costituita dal carattere trasformativo e universale di obiettivi che simboleggiano un corpo ideale di politiche virtuose e che marciano il reale cambiamento di paradigma rispetto ai MDG. Trasformativo, perché si vuole cambiare il modo in cui si relazionano società, sistema produttivo e ambiente. Universale, perché l'agenda si applica non solo ai PVS, ma anche ai Paesi sviluppati riconoscendo con ciò che la sostenibilità dei processi di sviluppo trascende gli ambiti di applicazione nazionale e necessita di una coerenza di politiche e comportamenti a livello globale.

La nuova Agenda prende le mosse dall'esigenza di completare quella dei MDG che, pur essendo generalmente considerata un successo, vede ancora alcuni obiettivi non raggiunti per un certo numero di Paesi. Gli SDG si fondano sugli MDG, ne delineano il completamento e un'evoluzione più complessa e ambiziosa. Essi vanno dagli obiettivi prioritari dell'eliminazione di tutte le forme di povertà e della fame, a settori tradizionali d'intervento delle politiche di cooperazione allo sviluppo, quali l'istruzione e la salute, all'integrazione delle problematiche ambientali (quali la lotta al cambio del clima, l'energia e la protezione degli Oceani), al collegamento con settori d'attività prima non direttamente interrelati con lo sviluppo (istituzioni democratiche, lotta alla corruzione, certezza del diritto), a settori nuovi del dibattito (innovazione e tecnologia, capacità d'analisi e statistiche per valutare l'impatto delle politiche settoriali).

L'integrazione che caratterizza il nuovo quadro non si limita solo alle sue componenti tematiche, ma anche a quelle strutturali. La stessa configurazione del documento (Dichiarazione Politica, Obiettivi, Strumenti di applicazione, Seguiti e Revisione) affianca agli obiettivi gli strumenti di applicazione che innovano e vanno oltre la problematica del finanziamento dello sviluppo. In questo ambito, un elemento originale è costituito dalla questione dell'accesso a scienza, innovazione e tecnologia (STI) che pure forma l'oggetto di nuove iniziative e meccanismi in ambito ONU (istituzione di un Forum ONU STI e creazione di una piattaforma online di informazione sull'accesso alle tecnologie).

Altro aspetto qualificante rispetto al quadro dei MDG è l'accento posto sui seguiti e revisione dell'attuazione del post-2015, molto più strutturato e tecnico e basato su una partecipazione multi-attore (non solo governi, ma anche le altre componenti della società: Parlamenti, ONG, Accademia, Settore Privato) e multi-livello (nazionale, regionale e globale). Dei seguiti dell'Agenda si occuperà

una nuova istituzione dell'ONU, il Foro Politico di Alto livello, costituita di recente a tale scopo e di cui nei prossimi mesi si dovranno concordare le modalità di funzionamento.

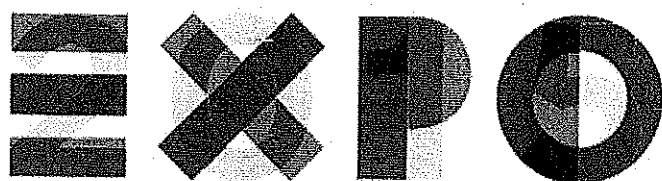
La nuova agenda delinea un più equilibrato principio di Responsabilità Condivise cui tutti dovranno far fronte nell'ambito delle proprie capacità e possibilità. Da questo punto di vista la nuova agenda rappresenta un'attualizzazione del dibattito ONU più in linea con le trasformazioni e l'evoluzione originate dal processo di globalizzazione negli ultimi anni e guarda al superamento di una visione impostata su una dialettica Nord-Sud sempre più anacronistica in un ambito globale in rapida evoluzione, insieme all'affermarsi progressivo di logiche più definite di categorizzazione di livelli e problematiche dello sviluppo e del principio della capacità di ciascuno stato di contribuire alla soluzione delle sfide globali.

L'Italia ha attivamente partecipato alla definizione del nuovo paradigma dello sviluppo ed è ampiamente soddisfatta della visione che discende dalla nuova agenda. Si sono in particolare raggiunti obiettivi specifici sui quali, nell'ambito della più generale posizione europea, l'Italia aveva deciso di farsi promotore anche recependo le istanze della società civile nazionale. Fra gli altri, la lotta alle disuguaglianze, la caratterizzazione positiva della migrazione quale fattore di sviluppo, l'uguaglianza di genere, l'istituzionalizzazione di un quarto pilastro trasversale basato su società pacifiche e stabili, principio di legalità e diritti umani, l'attenzione ai gruppi vulnerabili (con specifico riferimento anche alle persone con disabilità), il ruolo di autorità locali e parlamenti, il consumo e la produzione sostenibili, il rafforzamento delle capacità statistiche nei paesi partner e l'orientamento verso una "Data revolution" (che ci vede fra i primi aderenti a una specifica iniziativa di partenariato internazionale); il ruolo della cultura e quello dello sport.

Di non poco conto anche la rilevanza attribuita dall'Italia alla sicurezza alimentare, tradizionale componente prioritaria della cooperazione italiana, e alla valorizzazione del Polo agroalimentare dell'ONU a Roma, conseguita anche con i riferimenti specifici nel testo al Comitato sulla Sicurezza Alimentare e alla Dichiarazione di Roma sulla Nutrizione.

L'Italia ha inoltre agito all'interno dell'Unione Europea quale fattore di coesione un ruolo conquistato durante il semestre di Presidenza centrando l'obiettivo, con l'adozione delle Conclusioni del Consiglio UE a dicembre 2014, di riallineare su una posizione comune quella che fino a quel momento era stata un'azione esercitata essenzialmente a titolo nazionale, non sempre convergente, dei 28 Stati-membri. Tale posizione comune è stata consolidata attraverso una costante azione di mediazione intra-europea esercitata, tanto a Bruxelles quanto a New York (grazie a un'opera di efficace e costante raccordo con le due Rappresentanze presso l'UE e presso l'ONU), contribuendo non poco ad affermare il ruolo dell'UE quale attore forte e coeso del negoziato.

IV. L'EXPO MILANO 2015



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

NOURRIR LA PLANETE
ENERGIE POUR LA VIE

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

L'Expo Milano 2015 ha costituito una vetrina unica ed irripetibile per accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica sul **ruolo della Cooperazione italiana** - delle sue tradizioni e *best practices*, delle capacità di innovazione, nonché di trasmissione di conoscenze, *know-how* e tecnologie - quale espressione di una Italia solidale nel mondo.

La partecipazione della Cooperazione italiana ad Expo è stata definita attraverso un processo di consultazione *multistakeholder*, articolatosi in tre giornate di studio realizzate il 13 novembre 2013, il 28 marzo ed il 15 settembre 2014, che ha coinvolto l'Unione Europea, le Nazioni Unite ed in particolare le Agenzie del Polo romano dell'ONU, organismi internazionali, ONG, università, istituzioni scientifiche e di ricerca, oltre al settore privato.

La Cooperazione italiana è stata uno degli sponsor del **Padiglione Zero**, dove hanno avuto luogo le presentazioni della iniziative di cooperazione nelle forme e nelle modalità più diverse (attività multimediali, pubblicazioni, ecc.). Sia sul sito di Expo che nella città di Milano, la Cooperazione italiana ha realizzato una quarantina di conferenze, seminari ed altri eventi, dedicati a tematiche cruciali e di attualità, confluite anche nell'Agenda 2030, quali sicurezza alimentare e nutrizionale, l'*empowerment* delle donne, la coerenza delle politiche per lo sviluppo, la scienza e tecnologia per lo sviluppo agricolo sostenibile, le perdite e sprechi alimentari ed il nesso cibo-acqua-energia.

In collaborazione con l'Alto Rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite per i Paesi meno avanzati, privi di accesso al mare e piccole isole, e con il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (UNDESA), la Cooperazione italiana ha sostenuto l'organizzazione ad Expo di due importanti **conferenze ministeriali**: una dedicata ai Paesi africani meno avanzati (LDCs), svoltasi l'8-10 giugno 2015; l'altra rivolta agli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS), svoltasi il 14-16 ottobre 2015. In entrambi contesti particolare enfasi è stata posta sulla sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile, l'energia, e le sfide costituite dai cambiamenti climatici e disastri naturali. Le Conferenze ministeriali hanno offerto l'occasione per confermare la priorità che l'Italia attribuisce al continente africano e alle piccole isole del Pacifico e dei Caraibi, ribadendo il nostro sostegno all'azione delle Nazioni Unite nel promuoverne lo sviluppo sostenibile, nelle settimane che hanno preceduto il negoziato finale sull'Agenda 2030, ed hanno altresì contribuito alla nostra campagna per l'elezione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'azione di comunicazione sui grandi processi globali e l'attività di sensibilizzazione del grande pubblico sui temi dello sviluppo sostenibile, della sicurezza alimentare e della nutrizione, realizzata nel corso di Expo, hanno condotto all'adozione della **Carta di Milano**, un documento partecipato e

condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa e istituzione ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future l'accesso al cibo e un futuro più equo e sostenibile. La stessa Carta di Milano contiene numerose indicazioni che potranno guidare le iniziative della Cooperazione italiana negli anni a venire, facendo tesoro dell'immenso patrimonio che l'Expo ci lascia in eredità anche sul piano dello sviluppo.

Carta di Milano

"Salvaguardare il futuro del pianeta e il diritto delle generazioni future del mondo intero a vivere esistenze prospere e appaganti è la grande sfida per lo sviluppo del 21° secolo. Comprendere i legami fra sostenibilità ambientale ed equità è essenziale se vogliamo espandere le libertà umane per le generazioni attuali e future." Human Development Report 2011.

Noi donne e uomini, cittadini di questo pianeta, sottoscriviamo questo documento, denominato Carta di Milano, per assumerci impegni precisi in relazione al diritto al cibo che riteniamo debba essere considerato un diritto umano fondamentale.

Consideriamo infatti una violazione della dignità umana il mancato accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente, acqua pulita ed energia.

Riteniamo che solo la nostra azione collettiva in quanto cittadine e cittadini, assieme alla società civile, alle imprese e alle istituzioni locali, nazionali e internazionali potrà consentire di vincere le grandi sfide connesse al cibo: combattere la denutrizione, la malnutrizione e lo spreco, promuovere un equo accesso alle risorse naturali, garantire una gestione sostenibile dei processi produttivi.

Sottoscrivendo questa Carta di Milano

- affermiamo la responsabilità della generazione presente nel mettere in atto azioni, condotte e scelte che garantiscano la tutela del diritto al cibo anche per le generazioni future;
- ci impegniamo a sollecitare decisioni politiche che consentano il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di garantire un equo accesso al cibo per tutti.

Noi crediamo che

- tutti abbiano il diritto di accedere a una quantità sufficiente di cibo sicuro, sano e nutriente, che soddisfi le necessità alimentari personali lungo tutto l'arco della vita e permetta una vita attiva;
- il cibo abbia un forte valore sociale e culturale, e non debba mai essere usato come strumento di pressione politica ed economica;
- le risorse del pianeta vadano gestite in modo equo, razionale ed efficiente affinché non siano sfruttate in modo eccessivo e non avvantaggino alcuni a svantaggio di altri;
- l'accesso a fonti di energia pulita sia un diritto di tutti, delle generazioni presenti e future;
- gli investimenti nelle risorse naturali, a partire dal suolo, debbano essere regolati, per garantire e preservare alle popolazioni locali l'accesso a tali risorse e a un loro uso sostenibile;
- una corretta gestione delle risorse idriche, ovvero una gestione che tenga conto del rapporto tra acqua, cibo ed energia, sia fondamentale per garantire il diritto al cibo a tutti;
- l'attività agricola sia fondamentale non solo per la produzione di beni alimentari ma anche per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità;

Noi riteniamo inaccettabile che

- ci siano ingiustificabili diseguaglianze nelle possibilità, nelle capacità e nelle opportunità tra individui e popoli;
- non sia ancora universalmente riconosciuto il ruolo fondamentale delle donne, in particolare nella produzione agricola e nella nutrizione;
- circa 800 milioni di persone soffrano di fame cronica, più di due miliardi di persone siano malnutrite o comunque soffrano di carenze di vitamine e minerali; quasi due miliardi di persone siano in sovrappeso o soffrano di obesità; 160 milioni di bambini soffrano di malnutrizione e crescita ritardata;
- ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano siano sprecati o si perdano nella filiera alimentare;
- più di 5 milioni di ettari di foresta scompaiano ogni anno con un grave danno alla biodiversità, alle popolazioni locali e sul clima;
- le risorse del mare siano sfruttate in modo eccessivo: più del 30% del pescato soggetto al commercio è

sfruttato oltre la sua capacità di rigenerazione;

- le risorse naturali, inclusa la terra, possano essere utilizzate in contrasto con i fabbisogni e le aspettative delle popolazioni locali;
- sussista ancora la povertà energetica, ossia l'accesso mancato o limitato a servizi energetici e strumenti di cottura efficienti, non troppo costosi, non inquinanti e non dannosi per la salute;

Siamo consapevoli che

- una delle maggiori sfide dell'umanità è quella di nutrire una popolazione in costante crescita senza danneggiare l'ambiente, al fine di preservare le risorse anche per le generazioni future;
- il cibo svolge un ruolo importante nella definizione dell'identità di ciascuna persona ed è una delle componenti culturali che connota e dà valore a un territorio e ai suoi abitanti;
- gli agricoltori, gli allevatori e i pescatori operano in una posizione fondamentale per la nostra nutrizione; essi hanno uguali diritti e doveri in relazione al loro lavoro, sia come piccoli imprenditori sia come grandi imprese;
- siamo tutti responsabili della custodia della terra, della tutela del territorio e del suo valore ambientale;
- è possibile favorire migliori condizioni di accesso a cibo sano e sufficiente nei contesti a forte urbanizzazione, anche attraverso processi inclusivi e partecipativi che si avvalgano delle nuove tecnologie;
- una corretta educazione alimentare, a partire dall'infanzia, è fondamentale per uno stile di vita sano e una migliore qualità della vita;
- la conoscenza e la pratica dei modi di produrre, sia tradizionali sia avanzati, è essenziale per l'efficienza dei sistemi agricoli, dall'agricoltura familiare fino a quella industriale;
- il mare ha un valore fondamentale per gli equilibri del pianeta e richiede politiche sovranazionali: un ecosistema marino integro e sano ha una rilevanza cruciale per il benessere collettivo, anche perché la pesca fornisce lavoro a milioni di persone e il pesce, per molti, rappresenta l'unica fonte di nutrienti di alta qualità;
- per far fronte in modo sostenibile alle sfide alimentari future è indispensabile adottare un approccio sistemico attento ai problemi sociali, culturali, economici e ambientali e che coinvolga tutti gli attori sociali e istituzionali.

Poiché sappiamo di essere responsabili di lasciare un mondo più sano, equo e sostenibile alle generazioni future in quanto cittadine e cittadini, noi ci impegniamo a:

- avere cura e consapevolezza della natura del cibo di cui ci nutriamo, informandoci riguardo ai suoi ingredienti, alla loro origine e al come e dove è prodotto, al fine di compiere scelte responsabili;
- consumare solo le quantità di cibo sufficienti al fabbisogno, assicurandoci che il cibo sia consumato prima che deperisca, donato qualora in eccesso e conservato in modo tale che non si deteriori;
- evitare lo spreco di acqua in tutte le attività quotidiane, domestiche e produttive;
- adottare comportamenti responsabili e pratiche virtuose, come riciclare, rigenerare e riusare gli oggetti di consumo al fine di proteggere l'ambiente;
- promuovere l'educazione alimentare e ambientale in ambito familiare per una crescita consapevole delle nuove generazioni;
- scegliere consapevolmente gli alimenti, considerando l'impatto della loro produzione sull'ambiente;
- essere parte attiva nella costruzione di un mondo sostenibile, anche attraverso soluzioni innovative, frutto del nostro lavoro, della nostra creatività e ingegno.

In quanto membri della società civile, noi ci impegniamo a:

- far sentire la nostra voce a tutti i livelli decisionali, al fine di determinare progetti per un futuro più equo e sostenibile;
- rappresentare le istanze della società civile nei dibattiti e nei processi di formazione delle politiche pubbliche;
- rafforzare e integrare la rete internazionale di progetti, azioni e iniziative che costituiscono un'importante risorsa collettiva;
- promuovere l'educazione alimentare e ambientale perché vi sia una consapevolezza collettiva della loro importanza;
- individuare e denunciare le principali criticità nelle varie legislazioni che disciplinano la donazione degli alimenti invenduti per poi impegnarci attivamente al fine di recuperare e ridistribuire le eccedenze;
- promuovere strumenti che difendano e sostengano il reddito di agricoltori, allevatori e pescatori, potenziando gli strumenti di organizzazione e cooperazione, anche fra piccoli produttori;

- valorizzare i piccoli produttori locali come protagonisti di una forma avanzata di sviluppo e promuovere le relazioni dirette tra produttori, consumatori e territori di origine.

In quanto imprese, noi ci impegniamo a:

- applicare le normative e le convenzioni internazionali in materia ambientale e sociale e favorire forme di occupazione che contribuiscano alla realizzazione personale delle lavoratrici e dei lavoratori;
- investire nella ricerca promuovendo una maggiore condivisione dei risultati e sviluppandola nell'interesse della collettività, senza contrapposizione tra pubblico e privato;
- promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e di allevamento al fine di preservare la biodiversità e il benessere degli animali;
- migliorare la produzione, la conservazione e la logistica, in modo da evitare (o eliminare) la contaminazione e da minimizzare lo spreco, anche dell'acqua, in tutte le fasi della filiera produttiva;
- produrre e commercializzare alimenti sani e sicuri, informando i consumatori su contenuti nutrizionali, impatti ambientali e implicazioni sociali del prodotto;
- promuovere adeguate tecniche di imballaggio che permettano di ridurre i rifiuti e facilitino lo smaltimento e il recupero dei materiali usati;
- promuovere innovazioni che informino i consumatori su tempi di consumo compatibili con la natura, qualità e modalità di conservazione degli alimenti;
- riconoscere il contributo positivo della cooperazione e degli accordi strutturali sulla filiera, specialmente quella alimentare, tra agricoltori, produttori e distributori, per una più efficace previsione della domanda;
- contribuire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile sia attraverso l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi sia attraverso l'adozione e l'adempimento di codici di responsabilità sociale;

Quindi noi, donne e uomini, cittadini di questo pianeta, sottoscrivendo questa Carta di Milano, chiediamo con forza a governi, istituzioni e organizzazioni internazionali di impegnarsi a:

- adottare misure normative per garantire e rendere effettivo il diritto al cibo e la sovranità alimentare;
- rafforzare le leggi in favore della tutela del suolo agricolo, per regolamentare gli investimenti sulle risorse naturali, tutelando le popolazioni locali;
- promuovere il tema della nutrizione nei forum internazionali tra governi, assicurando una effettiva e concreta attuazione degli impegni in ambito nazionale e un coordinamento anche nell'ambito delle organizzazioni internazionali specializzate;
- sviluppare un sistema di commercio internazionale aperto, basato su regole condivise e non discriminatorio capace di eliminare le distorsioni che limitano la disponibilità di cibo, creando le condizioni per una migliore sicurezza alimentare globale;
- considerare il cibo un patrimonio culturale e in quanto tale difenderlo da contraffazioni e frodi, proteggerlo da inganni e pratiche commerciali scorrette, valorizzarne origine e originalità con processi normativi trasparenti;
- formulare e implementare regole e norme giuridiche riguardanti il cibo e la sicurezza alimentare e ambientale che siano comprensibili e facilmente applicabili;
- sostenere e diffondere la cultura della sana alimentazione come strumento di salute globale;
- combattere ed eliminare il lavoro sia minorile sia irregolare nel settore agroalimentare;
- lavorare alla realizzazione di una struttura sovranazionale che raccolga le attività di informazione e analisi dei reati che interessano la filiera agro-alimentare e che rafforzi la cooperazione per il contrasto degli illeciti;
- declinare buone pratiche in politiche pubbliche e aiuti allo sviluppo che siano coerenti coi fabbisogni locali, non emergenziali e indirizzati allo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili;
- promuovere patti globali riguardo le strategie alimentari urbane e rurali in relazione alla sostenibilità e all'accesso al cibo sano e nutriente, che coinvolgano sia le principali aree metropolitane del pianeta sia le campagne;
- aumentare le risorse destinate alla ricerca, al trasferimento dei suoi esiti, alla formazione e alla comunicazione;
- introdurre o rafforzare nelle scuole e nelle mense scolastiche i programmi di educazione alimentare, fisica e ambientale come strumenti di salute e prevenzione, valorizzando in particolare la conoscenza e lo scambio di culture alimentari diverse, a partire dai prodotti tipici, biologici e locali;
- sviluppare misure e politiche nei sistemi sanitari nazionali che promuovano diete sane e sostenibili e riducano il disequilibrio alimentare, con attenzione prioritaria alle persone con esigenze speciali di

nutrizione, di corretta idratazione e di igiene, in particolare anziani, donne in gravidanza, neonati, bambini e malati;

- promuovere un eguale accesso al cibo, alla terra, al credito, alla formazione, all'energia e alle tecnologie, in particolar modo alle donne, ai piccoli produttori e ai gruppi sociali più svantaggiati;
- creare strumenti di sostegno in favore delle fasce più deboli della popolazione, anche attraverso il coordinamento tra gli attori che operano nel settore del recupero e della distribuzione gratuita delle eccedenze alimentari;
- includere il problema degli sprechi e delle perdite alimentari e idriche all'interno dell'agenda internazionale e nazionale, attraverso investimenti pubblici e privati a favore di sistemi produttivi più efficaci;
- valorizzare la biodiversità a livello sia locale sia globale, grazie anche a indicatori che ne definiscano non solo il valore biologico ma anche il valore economico;
- considerare il rapporto tra energia, acqua, aria e cibo in modo complessivo e dinamico, ponendo l'accento sulla loro fondamentale relazione, in modo da poter gestire queste risorse all'interno di una prospettiva strategica e di lungo periodo in grado di contrastare il cambiamento climatico.

Poiché crediamo che un mondo senza fame sia possibile e sia un fatto di dignità umana, nell'Anno Europeo per lo sviluppo e in occasione di Expo Milano 2015, noi ci impegniamo ad adottare i principi e le pratiche esposte in questa Carta di Milano, coerenti con la strategia che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno elaborato per sradicare il problema della fame entro il 2030. Sottoscrivendo questa Carta di Milano noi dichiariamo di portare la nostra adesione concreta e fattiva agli Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite.

Un futuro sostenibile e giusto è anche una nostra responsabilità.

Più nello specifico, la Cooperazione italiana ha partecipato al bando *International Call for Best Sustainable Practices on Food Security* lanciato da *Feeding Knowledge*, programma per la cooperazione in materia di ricerca e innovazione sulla sicurezza alimentare di Expo 2015, presentando 50 *best practices* come *lead applicant* e 20 come *partner*. I risultati conseguiti sono stati lusinghieri. Delle 50 *best practices* presentate come *lead applicant* il programma Cafécaffè realizzato dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare in Guatemala è stato insignito del 1° premio per la priorità 3 (*socio-economic dynamics and global markets*); il progetto di idraulica in Siria eseguito dallo IAMB e il progetto promosso dal CIPSI in Argentina si sono aggiudicate il secondo premio rispettivamente per le priorità 1 (*sustainable natural resources management*) e 5 (*food consumption patterns: diet, environment, society, economy and health*); mentre sono risultate finaliste le *best practices* presentate con ICEI (Repubblica Dominicana), con FAO in centroamerica e con COSPE in Egitto. Delle 20 *best practices* nelle quali la Cooperazione italiana è stata *partner*, l'Africa Milk project in Tanzania, presentata dal gruppo Granarolo ha vinto il 1° premio per la priorità 4 (*sustainable development of small rural communities in marginal areas*); il progetto OIKOS in Myanmar nell'arcipelago Myeik si è classificato 2° per la priorità 1 (*sustainable natural resources management*); la *best practice* Seminiamo per l'Africa in Kenya, presentata da Bonomelli srl, è stata finalista per la priorità 4 *sustainable development of small rural communities in marginal areas*).

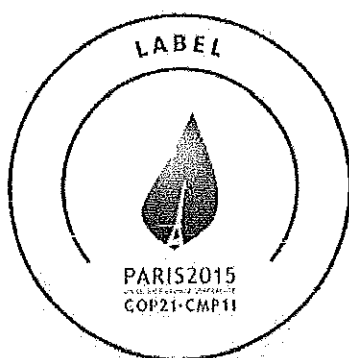
L'approccio di filiera della Cooperazione italiana, in particolare quello adottato con successo dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare in Etiopia e in Guatemala a supporto rispettivamente di produttori di grano duro e di caffè, ha riscosso grande attenzione. Malgrado le numerose differenze esistenti tra i due programmi e tra le realtà in cui operano, i due programmi hanno alcuni aspetti in comune, che hanno contribuito a determinare il successo e che possiamo riassumere nella: i) ricerca della qualità, della ii) stabilizzazione della produzione e della sostenibilità delle pratiche colturali e post-raccolto e iii) nel rafforzamento di tutti gli attori della catena di valore, dai produttori e dalle loro organizzazioni, ai trasformatori industriali, fino ai consumatori finali.

Entrambe queste iniziative rappresentano un vero punto di forza nell'esperienza di lavoro della Cooperazione italiana: hanno permesso, oltre che un sensibile miglioramento della qualità,

fortemente apprezzato dai mercati di sbocco di prodotti, anche un sensibile aumento della quantità del prodotto con innegabili effetti sul reddito dei beneficiari. Ma gli effetti che appaiono ancora più significativi, e che costituiscono - al di là del metro economico - il vero successo di queste iniziative, sono quelli di mobilitazione sociale delle comunità, in questo caso cooperative, che le hanno messe in piedi e sostenute. In questo, un ruolo particolarmente significativo, e da vere protagoniste, è spettato alle donne.

Sono esempi che ben si inseriscono nello spirito di Expo e della Carta di Milano, che promuovono un nuovo modello di cooperazione internazionale, di condivisione delle conoscenze e dei saperi tra cittadini, associazioni, imprese, istituzioni, mondo accademico e della ricerca, analizzando priorità di azione legate al cibo, alla nutrizione, all'agricoltura sostenibile.

V. LA COP21 DI PARIGI SUL CLIMA



L'anno 2015 si è chiuso all'insegna della collaborazione internazionale sul clima, con lo svolgimento a Parigi della XXI Conferenza delle Parti (COP21) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) dal 29 novembre al 12 dicembre 2015. La delegazione italiana, guidata dal Ministro dell' Ambiente Gian Luca Galletti, assistita da funzionari del MATTM, MAECI e di organismi attivi nel settore dell' ambiente, è stata integrata da una nutrita rappresentanza parlamentare, condotta dal Senatore Marinello e dai Deputati Epifani e Realacci. Gli ampi spazi del centro congressi di Le Bourget sono stati teatro, oltre che di una lunga

serie di sessioni negoziali, anche di numerosi *side-events*, che hanno visto valorizzare il nesso con le tematiche dell'Expo di Milano ed hanno impegnato qualificate personalità italiane (fra gli altri gli Amministratori Delegati di Enel ed Eni, Starace e Descalzi, la Presidente della Fondazione San Patrignano, Letizia Moratti, ed il Direttore del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici, Antonio Navarra). Vi si sono altresì svolti i primi seguiti di iniziative multilaterali di recente realizzazione, alle quali il nostro Paese è associato, quali "Mission Innovation" e "Africa Renewable Energy Initiative". Nell'ambito della nostra campagna per un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza dell' ONU, si sono svolti in parallelo un' intensa attività bilaterale, in particolare con i rappresentanti di Egitto, Panama, Ghana, Botswana, Maldive, Comore, Papua Nuova Guinea e di Stati insulari dell' area caraibica (concludendo con gli stessi Memoranda di collaborazione per interventi di contenimento dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici e per la trasformazione della matrice energetica a beneficio delle fonti rinnovabili, aprendo altresì ulteriori opportunità per la filiera italiana di settore).

Dal suo Presidente, il Ministro degli Esteri Fabius, la Cop21 – inaugurata in modo solenne il 30 novembre alla presenza di **150 Capi di Stato e di Governo** – era stata definita alla vigilia come "l'edizione della speranza" in ragione delle fortissime aspettative coltivate dagli addetti ai lavori, dai media e dall' opinione pubblica in relazione ad un evento che si poneva l' obiettivo di creare a quasi 20 anni di distanza dall'adozione del Protocollo di Kyoto un quadro normativo ampiamente rinnovato, entro il quale ricondurre per i prossimi decenni le questioni del cambiamento climatico.

Ad una valutazione bilanciata degli esiti della Conferenza – la più complessa di sempre, nelle parole del Segretario Esecutivo UNFCCC, Christiana Figueres – l'obiettivo è apparso decisamente raggiunto, attraverso l'adozione di un Accordo giuridicamente vincolante che fissa inequivocabili meccanismi per la complessiva credibilità degli impegni ed è stato qualificato anche dal Presidente

Hollande "ambizioso e realista" anche per il fatto di essere universalmente accettabile. Il Capo di Stato francese ha evidenziato quanto il potenziale innescato dall'Accordo rappresenti la più grande rivoluzione pacifica moderna, in grado di portare rapidamente il mondo all'era "low carbon".

Occorre sottolineare come le due settimane di negoziato siano state contrassegnate da un confronto molto vivace, ed a volte anche aspro, fra i rappresentanti delle varie "constituencies" onusiane, costringendo la Presidenza francese - alla quale l'intera *membership* ha dato atto di avere condotto con tatto, piena inclusività e determinazione ogni fase dei lavori, abbinando le riunioni plenarie con gli incontri in formato più ristretto ed alimentando un clima di generale reciproca fiducia - ad adottare soluzioni di compromesso sui tre versanti di prioritaria rilevanza, ovvero quelli della "differenziazione", della "ambizione" e del "finanziamento". La forte divergenza dialettica registrata nelle varie posizioni, segnatamente fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, ha altresì costretto la Conferenza ad entrare nei "tempi supplementari", con un Accordo formalizzato con oltre 24 ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia originaria.

Al superamento delle difficoltà hanno sicuramente contribuito, accanto ad altri, fattori quali i contatti molto pubblicizzati fra i Presidenti Obama e Xi, per la chiarificazione delle rispettive posizioni; l'annuncio del raddoppio (da 430 a 860 milioni di USD) del finanziamento statunitense al "fondo per l'adattamento" a favore dei Paesi più vulnerabili; non da ultimo, il successo del negoziato è stato possibile anche grazie all'azione di alto profilo svolta dall'Unione Europea sia nel '*leading by example*', che attraverso la cd '*climate diplomacy*'. La formazione su impulso europeo, infine, di una '*high ambition coalition*' ha raccolto in via trasversale moltissime adesioni anche fra i Paesi del Sud, riuscendo a superare la logica dei "blocchi contrapposti" sino quel momento rigidamente applicata ad opera del "Gruppo dei 77". Prova del raggiunto equilibrio sono state anche le entusiastiche dichiarazioni dopo l'adozione da parte dell'intera *membership*. Anche da parte cinese ed indiana, tra le delegazioni fino a quel momento più vocali nel rimarcare polemicamente le proprie posizioni, l'Accordo è stato poi salutato con grandi slanci retorici ed anche concreti riferimenti alle opportunità di bilanciare lo sviluppo sostenibile di consistenti parti delle rispettive popolazioni con il contenimento delle emissioni climalteranti. Significativi anche i riferimenti da parte di molti piccoli Paesi delle più svariate latitudini rispetto alla completa inclusività del processo negoziale ed alla definizione di un testo che "has not left anybody behind", mentre una calorosa ovazione ha voluto ricordare anche l'elevato contributo etico al raggiungimento dell'Accordo fornito da Papa Francesco con la sua Enciclica "Laudato si".

Il grande elemento innovativo (e l'indubbio successo) di Parigi - adeguatamente etichettato da Ban Ki-Moon con l'aggettivo "storico" - è risieduto, prima di ogni altra considerazione, nell'aver ottenuto in pratica dall'intera *membership* mondiale (poco meno di 190 Paesi) pubblici impegni sulla consistenza dei propri contributi di riduzione delle emissioni clima alteranti (INDCs), assortite dall'impegno all'effettiva implementazione delle stesse, quale sostanzioso passo in avanti rispetto ad un sistema di "business as usual". In altri termini, il grande passo in avanti di Parigi e' consistito nell'aver innescato un meccanismo tendenzialmente irreversibile ed aver "dinamizzato", seppure in maniera ancora non perfettamente compiuta, un contesto che a Kyoto era stato rigidamente suddiviso fra un ridotto gruppo di Stati (identificati con i membri OCSE) con determinati obblighi a carico e il resto della comunità internazionale esonerato dagli stessi. Quanto precede nell'ottica del riconoscimento del carattere globale della "minaccia climatica" che esige risposte adeguate e coordinate da parte dell'intera *membership*, pur nel doveroso riconoscimento (evidenziato nelle disposizioni di natura finanziaria dell'Accordo) delle responsabilità di ordine storico incombenti, nella qualità di "tradizionali" principali emettitori, sui Paesi industrializzati.

Fra le più importanti misure di compromesso rientra la fissazione dell'obiettivo dei 2 gradi C in relazione ai livelli pre-industriali attraverso una formula ("well below 2 C") che impegna peraltro la *membership* ad operare attivamente per un ulteriore abbassamento della soglia a

1,5 gradi C. Quanto precede in accoglimento di una esigenza molto sentita da parte delle piccole isole e degli altri Paesi maggiormente esposti alle gravissime conseguenze dei cambiamenti climatici. Inoltre, in materia di riduzione dei gas con effetto serra, in applicazione del principio delle "responsabilità comuni ma differenziate" stabilito a Cancun, viene fissato il principio che i **Paesi industrializzati dovranno continuare a "to take the lead"**, attraverso un processo che dovrà raggiungere il suo picco massimo "as soon as possible", per poi raggiungere una situazione di "neutralità delle emissioni di origine antropica" nella seconda parte del secolo (in questo caso non figurano obiettivi quantitativi, come i Paesi del Nord avrebbero auspicato). Spetterà, come scontato, a questi ultimi il peso maggiore nelle **iniziative di finanziamento** ed in tal senso, nell'articolato della Decisione che precede il testo dell'Accordo, è stato richiamato il fondo, già stabilito a Copenhagen, di **100 miliardi di dollari a partire dal 2020 - con l'aggiunta della previsione di un meccanismo di crescita programmata al 2025 - finalizzato al finanziamento dei progetti di mitigazione ed adattamento dei paesi in via di sviluppo.** Qui si apre peraltro una larga breccia - risultato negoziale di particolare rilievo prospettico - per un futuro allargamento del novero dei Paesi donatori ("other parties are encouraged to provide or continue to provide such support voluntarily") in evidente riferimento alle **capacità contributive delle c.d. "economie emergenti"**.

Anche in materia di **trasparenza e di meccanismi di revisione** l'asticella dell'ambizione ha dovuto subire qualche flessione, nel primo caso mantenendo a solo carico dei Paesi del Nord un sistema autenticamente rigoroso di monitoraggio, reporting e verifica (MRV) e nel secondo fissando solo al 2023 (dopo un accertamento fissato al 2018) il primo vero momento di verifica (stocktake) dell'Accordo, successivamente sottoposto a scadenze quinquennali di controllo. Molto significativo comunque il meccanismo previsto per consolidare - e rilanciare - i contributi nazionali (INDCs), che divengono vincolanti all'atto della ratifica da parte del Paese che li ha presentati, che è conseguentemente invitato ad aggiornarli almeno ogni cinque anni secondo un principio di "no backsliding". Il controverso argomento del "loss and damage", fortemente rivendicato dai Paesi già più esposti ai rischi, acquista una dignità propria, separata dall'"adattamento", senza che siano state peraltro stabilite precise procedure di compensazione per i danni irreversibili subiti. Infine, mentre vari riferimenti al nesso tra la lotta ai cambiamenti climatici ed il rispetto dei diritti umani trovano adeguato rilievo nel testo, rimangono fuori dall'Accordo le emissioni di gas serra provenienti dal settore aeronautico e marittimo, che pure rappresentano una fetta cospicua (circa l'8%) del totale complessivo, ma viene assai utilmente fatto un primo richiamo nell'articolato della Decisione anche alle potenzialità del "carbon pricing" quale strumento di disincentivazione alle emissioni.

All'interno di un dibattito che ha conosciuto anche forti contrapposizioni (con India, Cina, Arabia Saudita, Venezuela e Malesia a guidare le rivendicazioni dei Paesi in via di sviluppo, cui si è aggiunto da ultimo anche il gruppo africano), **la posizione italiana** si è manifestata, con apertura e senso dell'equilibrio, all'interno delle riunioni di coordinamento comunitario, nel corso delle quali sono state sottolineate sia la rilevanza di alcune disposizioni chiave (quali i meccanismi di verifica) che prese in considerazione anche le posizioni di altre "constituencies". Questo è avvenuto, ad esempio, nel caso della formula del riscaldamento globale collocato a 1,5 grado C, reclamato a viva voce dai piccoli Stati insulari, che l'Italia è stato fra i primi membri dell'UE a sostenere come principio "etico" e a vedere tradotto in seno all'Accordo nella significativa formula soprariocordata. Vi è stata quindi soddisfazione, da parte italiana, per il raggiungimento dell'Accordo, considerato giusto ed equilibrato e pienamente rispondente agli obiettivi e priorità nazionali ed in grado di definire un piano industriale per il mondo per i prossimi 85 anni.

Sul piano operativo, anche in questo caso dopo una discussione non agevole, è stato fissato il principio che l'Accordo entri in vigore in presenza di due distinti ma collegati indici, quello del numero degli Stati che vi avranno aderito mediante sottoscrizione o ratifica (la soglia minima è fissata a 55 adesioni) e della percentuale di emissioni rappresentate (almeno il 55 per cento del totale). Il vincolo temporale per l'entrata in vigore al 1 gennaio 2020, contenuto nella precedente

bozza al fine di non provocare sovrapposizioni con il Protocollo di Kyoto, non figura dunque più nel testo definitivo, che sarà aperto alla firma per un anno a partire dal 22 aprile 2016 (essendo comunque possibile accedere anche dopo tale data). Tale scelta di metodo - per certi aspetti dirimpente, oltre che innovativa, dato che è sorprendentemente comparsa unicamente nel testo presentato dalla Presidenza francese nella tarda mattinata di sabato 12 - non ha suscitato alcuna riserva da parte dell'intera membership e rappresenta uno degli strumenti di potenziale più concreto rilancio delle complessive ambizioni. Sfida emblematicamente già raccolta dal Presidente Hollande, che, dopo l'approvazione dell'Accordo, ha impegnato la Francia (e dunque l'UE) a rivedere al rialzo il proprio INDC prima del 2020.

Al di là della valenza storica dell'evento, come sottolineato anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite - che ha riconosciuto il negoziato climatico come il più complicato al quale egli abbia preso parte ed ha definito l'Accordo, che supera le prospettive nazionali, un testo determinante per la sopravvivenza ed il benessere dell'umanità - "Parigi è un punto di partenza e non di arrivo". Creato in assoluto il primo quadro giuridico, universale e vincolante, per la trattazione delle questioni climatiche, occorrerà conferirvi a questo punto la necessaria concretezza, a partire dalla messa in atto delle misure per una sua sollecita entrata in vigore. Sul piano negoziale tecnico, la futura attività dell'Ad hoc Working Group on the Paris Agreement (APA, che sostituisce l'Ad hoc Working Group on the Durban Platform, ADP, che ha esaurito il proprio mandato con l'adozione del testo parigino) dovrà concentrarsi su come proficuamente operare all'interno del c.d. "workstream two" che, come noto, si occupa delle questioni pre-entrata in funzione dell'Accordo.

Alla Presidenza francese della CoP che si estenderà sino al novembre 2016, data di svolgimento della CoP22 di Marrakesh, spetterà il compito di mobilitare attorno alla raggiunta intesa le istituzioni e le entità territoriali, così come la società civile, al fine di associarle ancora più strettamente alla lotta ai cambiamenti climatici. Citando Nelson Mandela, il Ministro Fabius ha affermato che il successo non può essere mai conseguenza di azioni individuali, bensì dell'operato collettivo.

Il raggiungimento dell'Accordo, oltre ad aver dunque rappresentato una vittoria della consapevolezza globale dei rischi legati al cambiamento climatico ed aver innescato un meccanismo assai difficilmente controvertibile, ha sancito un messaggio politico epocale alla comunità economica, chiamata ora ad aggiornare i paradigmi della propria competizione alla luce della direzione fissata a Parigi.

VI. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



1. I PROCESSI NEGOZIALI DELL'AGENDA 2030 E DEL FINANZIAMENTO ALLO SVILUPPO



Nell'arco del percorso negoziale che ha condotto alla definizione dell'Agenda 2030 e alla sua definitiva approvazione al Vertice di New York del settembre 2015 (incluso il fondamentale passaggio della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo) il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), tramite la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), ha organizzato con cadenza trimestrale **riunioni di coordinamento del Gruppo tematico post-2015**. Esso è stato costituito nell'ambito del Tavolo Interistituzionale per la cooperazione allo sviluppo, con la partecipazione degli attori non governativi della cooperazione. La DGCS ha inoltre convocato riunioni della Task-Force del MAECI allo scopo di raccogliere i contributi delle altre Direzioni

Generali e Servizi del Ministero su un'agenda che tratta settori che esulano dal campo tradizionale di applicazione della cooperazione allo sviluppo. Si è altresì preso parte o organizzato occasioni di discussione pubbliche sull'Agenda 2030 al fine di sensibilizzare e aumentare il livello del dibattito nazionale sulle problematiche inerenti alla nuova Agenda per lo sviluppo sostenibile.

La DGCS ha quindi assicurato la partecipazione alle **sessioni negoziali di New York** e alle riunioni di **coordinamento dell'UE a Bruxelles** che le hanno precedute, accompagnando e predisponendo la documentazione per la Presidenza del Consiglio sia in occasione della Conferenza di Addis Abeba che del Vertice ONU di New York sull'Agenda 2030.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha coinciso felicemente, sul piano interno, con la riforma della Cooperazione allo sviluppo italiana (Legge 125/2014) e con la volontà del Governo di rilanciarne la rilevanza anche attraverso il graduale aumento delle risorse di cui essa dispone. Dopo lo svolgimento del Vertice ONU si è pertanto dato avvio all'attività di rielaborazione del Documento triennale di programmazione e indirizzo (2016-2019), che sarà adottato secondo i nuovi meccanismi

di *governance* della Cooperazione italiana previsti dalla Legge di riforma, anche al fine di introdurre in esso gli elementi principali della nuova Agenda 2030.

La DGCS sta infine partecipando alle attività internazionali, principalmente in ambito UE e ONU, finalizzate ai **seguiti dell'Agenda 2030** e al monitoraggio e alla revisione della sua applicazione.

2. LE POLITICHE ITALIANE DI COOPERAZIONE IN AMBITO UE



Nel 2015 l'Italia si è impegnata per dare **seguito alle priorità e ai risultati raggiunti nel corso della Presidenza italiana del Consiglio dell'UE**, d'intesa con Lettonia e Lussemburgo, membri del trio di presidenza 2014/2015, oltre che con la Commissione e gli altri Stati Membri.

Grande rilievo è stato assicurato al tema della **migrazione e sviluppo**, sia in ambito di definizione delle politiche che di individuazione di strumenti finanziari ad hoc. Il 2015 è inoltre stato l'anno che ha visto l'approvazione della nuova agenda globale per lo sviluppo sostenibile

e, come già menzionato, l'Italia ha favorito il raggiungimento di una posizione comune dell'UE nell'ambito dei negoziati ONU che hanno poi portato all'adozione dell'**Agenda 2030** a New York.

Il 2015 è stato altresì l'**Anno Europeo per lo Sviluppo** e, in tale contesto, il nostro Paese ha organizzato iniziative ed eventi in stretta sinergia con l'**Expo di Milano**, al fine di diffondere e valorizzare il lavoro della Cooperazione italiana, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare e nutrizionale.



L'Italia ha sfruttato appieno la portata globale delle politiche di sviluppo dell'UE per dare risalto ai temi prioritari menzionati nella definizione delle *policies* e delle strategie. Per quanto riguarda il **nesso migrazione-sviluppo** si è continuato sul cammino già tracciato dalla presidenza italiana, che ha promosso un approccio integrato per i

fenomeni migratori volto a: rafforzare i fori di dialogo politico con i Paesi d'origine e di transito (processi di Rabat e Khartoum); includere nell'Agenda 2030 la nozione di migrazione come "*enabling factor*" dello sviluppo; favorire una risposta comune dell'UE ai fenomeni migratori. Già nel 2014 si erano perciò poste le basi per il lavoro dell'anno seguente, che ha dato i suoi frutti innanzitutto con l'adozione dell'**Agenda europea sulla migrazione** nel maggio scorso.

Anche dopo la pubblicazione dell'Agenda, l'Italia ha continuato a tenere alta l'attenzione su migrazione e sviluppo. Il tema è stato trattato ai più alti livelli, sia al Consiglio Europeo che al Consiglio Affari Esteri e Sviluppo, portando da ultimo all'adozione di **Conclusioni consiliari sulle migrazioni nell'azione esterna dell'UE**.

Il risultato di maggior rilievo è senz'altro la creazione del **Fondo fiduciario di emergenza UE per affrontare le cause profonde delle migrazioni in Africa**, ufficialmente istituito il 12 novembre 2015 a margine del Vertice di La Valletta. Il Fondo ha una dotazione finanziaria di 1,881 miliardi di Euro ed è destinato a 23 Paesi partner africani divisi su tre "finestre geografiche" (Sahel, Corno d'Africa e Nord Africa), per finanziare progetti di: sviluppo economico e creazione di opportunità d'impiego; resilienza e sostegno ai servizi sociali di base; gestione della migrazione e *capacity building*; *governance*, stato di diritto, aspetti di sicurezza e sviluppo.

L'Italia ha sin dall'inizio creduto nello strumento del Trust Fund Africa (così come per il fondo dedicato alla Siria) impegnandosi a contribuire con 10 milioni di Euro aggiuntivi dal proprio bilancio. L'Italia, che oltre ad essere un membro fondatore è anche il secondo Stato contributore al

fondo, ha quindi identificato proposte concrete, in particolare in Etiopia, Sudan e Senegal, da attuare tramite il proprio Sistema di Cooperazione a partire dal 2016.

Con riferimento all'**Agenda 2030**, il nostro Paese ha contribuito attivamente al processo negoziale e al suo semestre di Presidenza del Consiglio dell'UE è riconosciuto il merito di aver riallineato su una posizione comune i 28 Stati Membri. Tale posizione comune è stata raggiunta con l'adozione delle Conclusioni del Consiglio UE adottate a dicembre 2014, che hanno permesso un agevole negoziato interno all'UE nel corso del 2015. Nel maggio 2015 sono state adottate delle ulteriori **Conclusioni del Consiglio sul finanziamento per lo sviluppo**, proposte dalla presidenza lettone e basate sulle precedenti Conclusioni. L'UE e gli Stati Membri hanno così partecipato in maniera compatta al vertice di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo a luglio e quindi al Vertice di New York a settembre.

La scelta di nominare il 2015 **Anno Europeo per lo sviluppo** ha permesso alla Cooperazione italiana di svolgere numerose attività di comunicazione e visibilità, volte a garantire presso l'opinione pubblica una più ampia conoscenza delle iniziative di sviluppo italiane ed europee, come pure a sensibilizzare i cittadini sui temi dello sviluppo globale. Si è in particolare lavorato con i giovani, organizzando attività formative, anche al fine di sviluppare una cultura della cittadinanza globale. Nel corso dell'anno sono quindi state realizzate numerose attività previste nel **Piano Nazionale di Lavoro per l'Anno Europeo**, per il quale è stato ottenuto un co-finanziamento della Commissione Europea a valere sui fondi appositamente stanziati dall'UE. In particolare, si è sviluppata una stretta sinergia con i 36 eventi organizzati ad **Expo Milano** dalla Cooperazione Italiana in collaborazione con Organizzazioni internazionali, con le Istituzioni europee, con la società civile e numerosi attori del Sistema Italia. A ciò si aggiungono i tre seminari presso Università italiane, ed una vasta campagna di comunicazione ad hoc. Tali attività sono state completate dalla settimana della cooperazione allo sviluppo nelle scuole italiane, ideata d'intesa con il MIUR.

La Cooperazione italiana ha inoltre monitorato e contribuito all'esecuzione degli **strumenti finanziari di azione esterna dell'UE**. Si è agito, come in passato, in maniera da assicurare coerenza tra le linee strategiche definite nelle *policies* e nella programmazione e l'esecuzione dei singoli strumenti finanziari. Il 2015 ha infatti costituito il secondo anno di implementazione del **quadro finanziario pluriennale 2014-2020** e dell'**XI Fondo Europeo di Sviluppo (FES)**. In tale quadro l'Italia si è confermata il terzo contribuente al bilancio UE in materia di sviluppo ed il quarto contribuente all'**XI FES**.

Nel 2015 è quasi interamente terminata la fase di programmazione strategica, con l'approvazione dei documenti di programmazione multi-annuali elaborati d'intesa con i Paesi partner e approvati dai comitati d'esame degli strumenti finanziari, presieduti dalla Commissione e composti dagli Stati Membri dell'UE. Si è in particolare seguita l'attuazione dello **European Neighborhood Instrument (ENI)** e del **Development Cooperation Instrument (DCI)**, ovvero due strumenti geografici finalizzati al finanziamento di attività di cooperazione nei Paesi del Vicinato meridionale e negli altri Paesi terzi in via di sviluppo. La programmazione del DCI ha anche previsto interventi tematici per settori trasversali quali i beni pubblici globali, il sostegno alla società civile, la migrazione e lo sviluppo, ai quali si è dato ampio rilievo.

L'XI Fondo Europeo di Sviluppo (2014-2020), strumento di cooperazione con i Paesi ACP, permane ad oggi esterno al budget generale dell'UE, ma la sua durata è stata appositamente sincronizzata per coincidere con quella del quadro finanziario. Gli Stati Membri hanno concluso nel 2013 un Accordo interno (sostanzialmente un trattato internazionale) del valore di € 30.506.000.000 per istituire l'undicesimo FES, entrato in vigore nel 2015. L'Italia rimane il quarto contribuente al

fondo con una chiave di contribuzione pari al 12,5% del totale e dovrà contribuire al suo finanziamento con uno stanziamento di € 3.822.429.255 nell'arco di sette anni. A partire dal 2015 il MAECI è responsabile per il pagamento delle quote annuali del FES e nel corso dell'anno sono stati pertanto effettuati i versamenti sui conti della Commissione europea e della Banca Europea per gli Investimenti per adempiere agli obblighi scaturenti dall'Accordo interno e dai regolamenti FES.

Nella fase di attuazione degli strumenti finanziari il contributo italiano ha avuto come ulteriore obiettivo quello di assicurare una **efficace ripartizione delle attività tra Commissione e Stati Membri**, in linea con il Codice di Condotta dell'UE sulla complementarietà e la divisione del lavoro nelle politiche di sviluppo. In tale ottica hanno assunto un sempre maggiore rilievo la Programmazione congiunta e l'attribuzione all'Italia di iniziative di Cooperazione delegata.

Per quanto concerne la **Programmazione congiunta**, ovvero il processo mediante il quale un documento congiunto di programmazione di tutto l'aiuto programmabile in favore di un Paese partner sostituisce i singoli documenti di programmazione dell'UE e degli Stati Membri, l'Italia ha svolto un ruolo di grande impulso nel coordinamento UE. Grazie alla sua rete di Unità Tecniche Locali della Cooperazione, oltre all'attivo coinvolgimento delle Ambasciate in Paesi senza UTL, l'Italia partecipa attualmente al processo di programmazione congiunta in ben 19 Paesi partner.

L'accreditamento alla gestione di programmi UE, già ottenuto nel 2012, ha consentito di gestire risorse aggiuntive per le iniziative di cooperazione allo sviluppo, attivando collaborazioni con l'UE in quei Paesi e settori nei quali è riconosciuto un ruolo di guida al nostro Paese (**cd. cooperazione delegata**). Nel 2015, ad esempio, è proseguita la gestione del programma sanitario nell'est del Sudan di durata triennale per un valore complessivo di 12,8 milioni di euro, ed è stato avviato il programma di sviluppo rurale in Egitto. Quest'ultimo intervento, della durata quinquennale, ha un valore di 21,8 milioni di euro, ai quali si aggiunge un cofinanziamento parallelo della DGCS di circa 10 milioni di euro. La Commissione ha quindi riconosciuto in Egitto il ruolo guida della Cooperazione italiana nel settore agricolo e rurale. Mentre in Albania l'Italia ha ottenuto la gestione di un programma per sostenere le autorità locali nella protezione della biodiversità nelle riserve naturali di un valore di 4,4 milioni di euro.

La cooperazione delegata ha assunto notevole importanza anche nell'ambito del **Fondo fiduciario d'emergenza per le migrazioni in Africa**. Nelle fasi precedenti l'istituzione formale del fondo, la DGCS ha attivato la propria rete di Ambasciate/UTL dando precise indicazioni circa le caratteristiche del futuro fondo e richiedendo l'elaborazione di progetti a gestione italiana da finanziare mediante il trust fund. Quest'azione di sensibilizzazione preventiva si è rivelata assai efficace, in quanto la rapida messa in moto dei meccanismi di gestione del fondo fiduciario non ha impedito alla Cooperazione Italiana di presentare un importante progetto in Etiopia al primo comitato operativo del trust fund nel mese di dicembre. Si sono inoltre poste solide basi per l'approvazione di progetti a guida italiana nelle altre aree geografiche di intervento per il prossimo anno. La consistente partecipazione italiana al fondo (10 milioni di contributo aggiuntivo, oltre alle quote indirette determinate dalla chiave di contribuzione al bilancio dell'UE e al FES) non è infatti solo motivata dalla convinzione dell'utilità di uno strumento finanziario ad hoc per affrontare le cause migratorie, ma anche dalla volontà di **fornire un contributo attivo all'esecuzione delle iniziative**, mediante la cooperazione delegata.

Si può quindi senz'altro affermare che nel corso del 2015 la Cooperazione italiana ha rafforzato la propria presenza nei meccanismi di attuazione degli strumenti finanziari dell'UE, mantenendo alta l'attenzione sulle opportunità determinate dalla delega di fondi UE.

Al fine di continuare a promuovere l'intensa partecipazione di attori italiani (Ministeri, ONG, Autorità locali, settore privato, mondo accademico, etc.) all'esecuzione dei programmi UE nei Paesi

partner, è stata garantita una costante e sistematica attività di **disseminazione di informazioni sulle politiche di sviluppo UE e le possibilità di finanziamento sui bandi UE**, tramite l'organizzazione di seminari e riunioni presso il MAECI e la Rappresentanza permanente presso l'UE.

In un'ottica di rafforzamento del Sistema Paese, anche nel settore dello sviluppo, è stata inoltre rafforzata la collaborazione con alcune istituzioni finanziarie italiane (in particolare Cassa Depositi e Prestiti e SIMEST) al fine di garantire una presenza italiana coerente e maggiormente competitiva nell'ambito delle *Facilities di blending* (i.e. meccanismi di miscelazione di doni e crediti) dell'UE.

L'Italia ha infine partecipato attivamente al processo per la compilazione del Rapporto Annuale della Commissione sul monitoraggio dei progressi dell'UE rispetto agli impegni e agli obiettivi assunti nell'ambito dell'agenda delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Dichiarazione di Doha e Consenso di Monterrey) allo scopo di consolidare l'impegno sui temi della trasparenza e dell'*accountability*.

3. IL FOCUS SULL'AMBIENTE



Il 2015 è stato caratterizzato dal compimento di diversi processi negoziali globali di primario rilievo per la cooperazione allo sviluppo sul piano ambientale: oltre all'adozione dell'Agenda 2030 e agli accordi sul finanziamento per lo sviluppo, le **Conferenze delle Parti delle Convenzioni delle Nazioni Unite sulla Desertificazione (UNCCD) ad Ankara, nell'ottobre 2015, e sui Cambiamenti Climatici a Parigi, nel dicembre 2015 (UNFCCC)**.

Il MAECI ha partecipato a tali processi e, in coordinamento con il MATTM, ha ottenuto di imprimere agli esiti negoziali il riconoscimento di priorità di cooperazione particolarmente rilevanti per l'Italia, in primis il recepimento del contrasto ai movimenti forzati di popolazioni fra le finalità della lotta al degrado dei suoli e al riscaldamento globale. Inoltre, MAECI ha preso attivamente parte alla riflessione varata in seno al G7 sulle implicazioni dei cambiamenti climatici per la stabilità e la sicurezza, che hanno condotto alla presentazione di un apposito Rapporto - "A New Climate for Peace" - al G7 dei Ministri degli Esteri il 14 marzo 2015.

Alla luce delle soluzioni adottate dall'Agenda 2030, i programmi di cooperazione ambientale varati o proseguiti nel 2015 si sono confermati espressione di una metodologia anticipatrice della correlazione fra differenti dimensioni e obiettivi dello sviluppo che caratterizza l'Agenda stessa. E' infatti in una prospettiva olistica, che particolare accento è stato dedicato ai seguiti del "Samoa Pathway" per lo **sviluppo sostenibile dei Piccoli Stati Insulari** e agli altri **ecosistemi fragili**, specie le **zone aride e di montagna**. Nel contempo, è stata avviata la sperimentazione del coinvolgimento delle **diaspore** immigrate in Italia in investimenti di recupero della produttività nei Paesi d'origine, in un'ottica di "empowerment" sulle scelte produttive e di coesione sociale delle comunità di provenienza.

Una parte significativa delle attività ha riguardato l'intensificazione delle relazioni con le numerose realtà espresse dal territorio e dalla società italiana, detentrici di competenze utili ed avanzate conoscenze nel settore, fra cui ONG (WWF, ACCRACS, OIKOS, Slow Food e altri), Università e Istituti di Ricerca, e soggetti della cooperazione decentrata. Il MAECI ha inoltre partecipato attivamente all'organizzazione del **Terzo Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale** tenutosi a Torino nell'ottobre 2015, che ha ospitato i comitati direzionali della **Mountain Partnership** e della **Global Islands Partnership**.

Oltre all'impegno di raccordo con la dimensione europea della cooperazione ambientale, a livello multilaterale, i principali partner dell'Italia in campo ambientale nel corso del 2015 sono stati: FAO, IOM, IUCN, UNEP, UNCCD, UNDESA, World Bank.

Si evidenziano qui di seguito i principali progetti in fase di attuazione nel corso del 2015 in campo ambientale:

"America Latina e Pacifico: Climate Change and Mountain Forests - The Mountain Partnership and the Global Island Partnership join hands in Latin America and the Pacific" del valore di € 1.350.000. Realizzato dalla FAO, il progetto contribuisce alla gestione sostenibile degli ecosistemi di regioni montane strategiche; assicurando sostegno alla realizzazione di due iniziative multi-donatori in corso, quali il programma REDD+ (Reducing Emissions from Deforestation and forest Degradation) e il programma MPP (Mountain Products Programme), con particolare focus su America Latina e Pacifico. Il progetto si inquadra nei perseguimenti della Mountain Partnership (alleanza ONU ospitata a Roma dalla FAO), con anche la collaborazione della Global Island Partnership (GLISPA), due network internazionali dedicati allo sviluppo sostenibile delle regioni montane e delle isole del mondo. L'Italia è membro fondatore e sostenitore di entrambi i partenariati da oltre dieci anni. Tre sono le componenti principali dell'iniziativa:

- Le attività realizzate nel contesto dei programmi REDD+ si concentrano sullo sviluppo delle capacità tecniche dell'autorità forestale della Papua Nuova Guinea (PNG), attraverso la realizzazione di strumenti di monitoraggio della biodiversità forestale nel quadro degli obiettivi di mitigazione e adattamento della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). La metodologia è stata sviluppata da: University of Queensland (Australia), Sapienza Università di Roma (Italia) e Binatang Research Institute (Papua Nuova Guinea). La formazione è rivolta allo staff dell'Autorità forestale della PNG. Gli strumenti sviluppati in PNG potranno essere utili anche agli altri paesi coinvolti nell'attuazione del meccanismo ONU REDD+, ossia i paesi che ospitano le più importanti foreste tropicali del pianeta.
- Le attività realizzate nel contesto del programma MPP sono incentrate sulla promozione dei prodotti di montagna attraverso la creazione di una etichetta globale volontaria e di un meccanismo di certificazione che possano adattarsi alle esigenze e alle capacità di piccoli produttori in zone montane rurali. Sebbene l'idea iniziale del progetto fosse quella di avviare progetti pilota in due paesi del Sud America, l'interesse dei membri della Mountain Partnership è stato superiore alle aspettative. Varie organizzazioni sono attivamente coinvolte nella task force del progetto in America Latina, Africa e Asia Centrale (Bolivia, Cina, India, Kirgizstan, Madagascar, Pakistan, Panama, Perù, Filippine, Tajikistan) ed è attualmente in via di definizione un accordo con Slow Food International per un *upscaling* del progetto.
- Le attività di *knowledge-sharing* focalizzano sullo scambio di *best practices* tra i membri del partenariato delle montagne e del partenariato delle isole. Nel 2015 le due alleanze sono state ospitate dal Comune di Torino per una serie di eventi congiunti, in occasione del terzo Forum Mondiale sullo Sviluppo Economico Locale.

"Burkina Faso, Niger, Senegal - West Africa: Promoting sustainable land management in migration-prone areas through Innovative financing mechanisms" del valore di € 2.000.000. Finanziato attraverso il Global Mechanism dell'UNCCD e attuato in partenariato con l'IOM, il progetto ha il fine di contribuire alla lotta alla desertificazione attraverso la promozione di investimenti, inclusi quelli delle diaspore, nell'ambito della gestione sostenibile del suolo in Burkina Faso, Niger e Senegal.

Gli obiettivi di tale iniziativa, in linea con le priorità del Semestre di Presidenza dell'UE di integrare le opportunità offerte dalla migrazione nelle politiche di sviluppo, sono stati accolti favorevolmente dai governi beneficiari, impegnati nell'elaborazione di politiche e incentivi per attrarre gli

investimenti della diaspora in settori produttivi. Dagli studi elaborati nell'ambito del progetto, la gestione sostenibile del suolo e la riabilitazione dei terreni degradati risultano i settori prioritari per la canalizzazione di tali risorse.

“Caraibi - Biodiversity for Sustainable Development in the Caribbean” del valore di € 1.350.000. L'UNEP (United Nations Environment Programme), leader globale nella definizione e attuazione di politiche ambientali basate sulla ricerca scientifica, promuove l'Ecosystem Based Management (EBM) quale approccio fondamentale per lo sviluppo sostenibile, partendo dal presupposto che le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile - ambiente, economia, società ed istituzioni - sono connesse alle funzioni svolte dagli ecosistemi.

Coerentemente con il quadro strategico e operativo del sub-programma “Specially Protected Areas and Wildlife” (SPA) del Protocollo di Cartagena¹, il progetto ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni della “Wider Caribbean Region” (WCR) attraverso l'applicazione dell'EBM per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle risorse marine e costiere della Regione.

Il progetto contribuisce allo sviluppo delle capacità istituzionali nella regione attraverso il trasferimento di know-how tecnologico finalizzato al rafforzamento del “Regional Database of Marine Protected Areas” e alla sua integrazione nel sistema regionale di pianificazione strategico-operativa.

“GLOBAL: Support to the Mountain Partnership Secretariat” del valore di € 400.000/anno. La Cooperazione italiana rivolge da anni grande attenzione all'azione globale per la protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile degli ecosistemi montani inclusi quelli condivisi a livello regionale e/o transfrontaliero. Attenzione valorizzata dall'esperienza acquisita dal nostro Governo nella gestione delle aree montane a livello nazionale ed europeo con la Convenzione delle Alpi.

Facendo leva sull'esperienza maturata in tali contesti, la nostra Cooperazione ha contribuito alla creazione di uno strumento globale per lo sviluppo sostenibile delle zone di montagna, la Mountain Partnership (MP), promossa dalle Nazioni Unite, che ha visto l'Italia tra i fondatori e primi attivi sostenitori. Anche nel 2015, la Cooperazione italiana ha sostenuto con un contributo volontario il Segretariato della MP, ospitato presso la FAO.

La MP è un'alleanza creata in riconoscimento del ruolo globale degli ecosistemi montani nel fornire risorse strategiche per lo sviluppo. La Partnership raccoglie le informazioni, le conoscenze, le buone pratiche dei suoi membri al fine di dare sostegno al miglioramento e allo sviluppo delle condizioni di vita delle popolazioni che vivono nelle aree montane e alla protezione dell'ambiente montano in tutto il mondo. Essa conta tra i suoi membri 56 Governi, 14 Organizzazioni internazionali e 192 Major Groups (quali società civile e settore privato) ed è oggi tra le più grandi “partnership di tipo II” per numero di membri. Dal momento dell'istituzione della Partnership, la DGCS ha ricondotto opportunamente nel suo ambito tutte le realizzazioni della cooperazione ambientale in area montana.

Le iniziative tematiche all'interno della MP sono rivolte all'approfondimento di temi di rilievo globale dal punto di vista politico, economico o culturale quali l'impatto dei cambiamenti climatici, i prodotti montani di qualità, le politiche e la *governance*, la ricerca, l'agricoltura familiare, e gli strumenti per lo sviluppo sostenibile. In particolare la MP ha condotto uno studio pubblicato a fine 2015 per valutare la situazione di vulnerabilità alla sicurezza alimentare nelle zone montane. È emerso che nelle zone montane dei paesi in via di sviluppo una persona su tre è a rischio fame, dato che sale ad una persona su due considerando solo le zone rurali. Numeri estremamente allarmanti, considerando che la FAO stima a rischio una persona su otto, che possono spiegare anche i

¹ Il Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza è un protocollo della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), che ha come obiettivo la protezione della biodiversità dai rischi derivanti dal trasferimento, dalla manipolazione e dall'uso degli organismi geneticamente modificati ottenuti dalle moderne tecniche di biotecnologia.

fenomeni migratori sia interni che verso altri paesi e che conferma la necessità di continuare ad investire nella promozione dello sviluppo montano.

“PACIFIC SMALL ISLAND DEVELOPING STATES (PSIDS): Managing ecosystem & livelihood implications of energy policies in the Pacific Island States” – del valore di € 600.000 (finanziamento integrativo 2015). Il progetto, realizzato dall’IUCN, fa parte di un più ampio programma di cooperazione sui cambiamenti climatici che il MEACI e MATTM hanno promosso congiuntamente a quattordici Stati insulari del Pacifico, con il contributo finanziario anche del comune di Milano. L’iniziativa italiana, lanciata nel 2008 e cui si sono in seguito associate anche l’Austria, il Lussemburgo e la Spagna, ha goduto anche nel 2015 di una larga visibilità in ambito ONU come *best practice* internazionale grazie ai significativi risultati ottenuti.

Il campo d’azione del programma, inizialmente focalizzato sulla promozione delle energie rinnovabili, è stato esteso nel 2015 così da tener conto delle indicazioni contenute nel documento conclusivo della Conferenza UN dei SIDS tenutasi a Samoa nel settembre 2014. Coerentemente, il programma è stato esteso con due sub-programmi che affrontano due problematiche relative all’adattamento ai cambiamenti climatici: la riduzione del rischio di disastri e la protezione e conservazione degli ecosistemi marini e costieri e della biodiversità. I paesi interessati dal progetto sono 14 Pacifici SIDS: Cook Islands, Fiji, Kiribati, Marshall Islands, Micronesia, Samoa, Solomon Islands, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.

4. I CANALI DI INTERVENTO TRAMITE CUI SI REALIZZA L’ATTIVITA’ DI COOPERAZIONE

4.1 IL CANALE MULTILATERALE

Il canale multilaterale costituisce uno **strumento essenziale nel perseguimento delle linee fondamentali della cooperazione allo sviluppo**. Il Sistema delle Nazioni Unite, in particolare, rappresenta un foro privilegiato della Comunità internazionale per l’elaborazione delle politiche internazionali in favore dello sviluppo delle aree meno avanzate del pianeta e per il coordinamento degli interventi realizzati in attuazione di tali politiche. Inoltre, gli organismi delle Nazioni Unite godono, per la natura universale e per le funzioni assegnate all’organizzazione (i tre pilastri di pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo), di un particolare valore aggiunto anche per la capacità di operare in situazioni di crisi e conflitto e nelle emergenze umanitarie.

Il nuovo scenario definito con l’Agenda 2030 rende ancor più evidente l’importanza dell’azione multilaterale. Il sostegno finanziario assicurato dall’Italia agli Organismi multilaterali si colloca, pertanto, nel contesto della strategia definita dalla Comunità internazionale per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell’Agenda 2030.

Il Documento triennale di programmazione e Indirizzo 2015-2017 ha identificato **settori prioritari per il canale multilaterale**, quali l’agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare e nutrizionale, lo sviluppo umano (salute, istruzione e formazione), il sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese e di cooperative, il sostegno alle politiche di genere e ai diritti umani in generale. Il Documento, inoltre, ha definito uno specifico paradigma per le iniziative attraverso detto canale, stabilendo l’insieme di obiettivi, criteri e principi guida da seguire per l’allocazione delle risorse finanziarie.

Sulla base di tali linee guida, è stato seguito il **criterio di concentrazione**, con il contenimento del numero degli organismi beneficiari e del massimo impatto possibile dei contributi volontari

(puntando a rispettare, salvo specifiche esigenze, una soglia di contribuzione individuata in almeno 500.000 euro).

La selezione delle Organizzazioni Internazionali da finanziare, inoltre, ha tenuto presente la **rispondenza del mandato delle Organizzazioni alla realizzazione degli MDGs (oggi, degli SDGs) in relazione alle priorità settoriali e geografiche della Cooperazione italiana**. Sono state prese in esame l'efficacia e l'incisività delle attività svolte dalle Agenzie multilaterali, nonché il rispetto del principio di *ownership* dei beneficiari dell'intervento. È stata considerata, infine, la qualità del **coordinamento** tra organismi internazionali e donatori e fra gli stessi organismi.

Particolare priorità è stata attribuita al **Polo delle Nazioni Unite di Roma**, costituito dall'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD – al cui capitale partecipa peraltro il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e il Programma Alimentare Mondiale (PAM). Alle tre agenzie principali si affiancano, pur al di fuori del sistema onusiano, Bioversity International e l'Organizzazione Internazionale per il Diritto dello Sviluppo (IDLO). Il Polo romano costituisce da tempo il punto di riferimento globale per lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare e nutrizionale. La presenza a Roma dei principali organismi internazionali impegnati in questo settore favorisce preziose sinergie e collaborazioni tra di essi, nonché la possibilità di una proficua interazione con attori italiani pubblici e privati.

Allo stesso modo, si è dedicata speciale attenzione agli organismi del **Polo della Formazione e della Ricerca di Torino** – l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (UNICRI), il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ITC-OIL), l'UN Staff College – e all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sede italiana del Centro di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo (CIHEAM-IAM.B).

L'ambito della **formazione** è stato particolarmente valorizzato con i contributi al Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite (UNDESA), destinati principalmente a finanziare i Programmi JPO e UN Fellowship. Tali Programmi offrono a giovani laureati italiani una significativa opportunità di formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo attraverso la partecipazione diretta alle attività degli organismi multilaterali, per i quali rappresentano al contempo un sostegno in termini di capitale umano. Nel 2015 il contributo a UNDESA è stato utilizzato anche per progetti relativi di formazione in materia di disabilità (nel quadro della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità) e di *capacity-building* nel settore delle statistiche migratorie in Africa. Attraverso il contributo a UNDESA, inoltre, è stato offerto sostegno all'organizzazione a Milano di due importanti conferenze internazionali nell'ambito di **Expo 2015**: l'*High-Level Political Forum* dei Paesi meno sviluppati (LDCs) sull'Agenda 2030 e la Conferenza delle Piccole Isole del Pacifico (SIDS) su sicurezza alimentare e adattamento ai cambiamenti climatici. Mentre sul piano dell'istruzione a livello globale è stato assicurato un contributo alla Global Partnership for Education (GPE).

Una particolare attenzione è stata dedicata agli organismi delle Nazioni Unite che hanno ricevuto valutazioni internazionali indipendenti positive e hanno dimostrato di poter contribuire con interventi efficaci ed efficienti ad affrontare delle sfide globali dello sviluppo: in particolare, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), il Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (UNFPA), UN-Women e il **Programma congiunto UNFPA-UNICEF** contro le mutilazioni genitali femminili.

Contributi significativi sono stati destinati, inoltre, alle *core activities* degli organismi impegnati nelle numerose e gravi **crisi umanitarie** in corso, fra cui l'**emergenza migratoria**. In particolare,

hanno beneficiato dei contributi l'Agencia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (UNRWA), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

Si segnala, infine, il contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (IILA), per interventi in America centrale e meridionale volti in particolare al capacity-building, al rafforzamento istituzionale e al recupero del patrimonio storico-artistico.

La collaborazione con le **Istituzioni Finanziarie Internazionali** (*Banca Mondiale, African Development Bank, Banco Interamericano de Desarrollo, Corporación Andina de Fomento, Banco Centroamericano de Integración Económica*) si è concentrata su attività conformi con le priorità tematiche e geografiche della Cooperazione Italiana. Tale collaborazione ha risentito della contrazione delle risorse disponibili per l'Ufficio Multilaterale e pertanto le attività realizzate hanno fatto esclusivo affidamento su residui di contributi erogati nel corso dei precedenti esercizi finanziari. Come già nel caso dell'IFAD, va peraltro ricordato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze partecipa con ingenti risorse al capitale di Banca Mondiale, Banca Africana di Sviluppo e Banco Interamericano di Sviluppo.

L'Ufficio Multilaterale della DGCS ha erogato a favore di Organismi internazionali **contributi volontari** per un totale di **43.550.000 euro** nel 2015, rispetto a 36,5 milioni di euro nel 2014. Si allega una tabella con la ripartizione di tali contributi.

DGCS - UFFICIO II COOPERAZIONE MULTILATERALE	
ORGANISMI INTERNAZIONALI	CONTRIBUTI VOLONTARI 2015 CAP 2180/PG01-PG18
Bioersity International	€ 2.000.000
CICR	€ 2.500.000
CIHEAM/IAM.B	€ 500.000
FAO	€ 5.000.000
GPE - Global Partnership for Education	€ 1.500.000
IDLO	€ 1.400.000
IILA	€ 800.000
OIL	€ 1.800.000
OIM	€ 500.000
PAM	€ 2.000.000
Programma congiunto UNFPA-UNICEF - FGM	€ 1.500.000
UN System Staff College	€ 600.000
UNDESA	€ 6.900.000
UNDP	€ 4.200.000
UNFPA	€ 1.200.000
UNHCR	€ 1.000.000
UNICEF	€ 3.400.000
UNICRI	€ 1.400.000
UNIDO-ITPO	€ 50.000
UNRWA	€ 4.100.000
UN-Women	€ 1.200.000
TOTALE	€ 43.550.000

L'Ufficio Multilaterale ha erogato anche **contributi obbligatori** (la maggior parte dei quali destinati ad Agenzie multilaterali con sede in Italia e previsti da specifiche leggi e dagli Accordi di sede) per un ammontare di **48.805.052 euro**.

4.2 L'AIUTO UMANITARIO

Nel 2015 sono stati deliberati interventi di aiuto umanitario per un totale di 76.173.678 euro, confermando l'inversione di tendenza della Cooperazione italiana, che ha portato dal 2012 al 2015 al quadruplicamento dei fondi disponibili per l'aiuto umanitario.

Grafico 1. Interventi di aiuto umanitario deliberati – 2010/2015

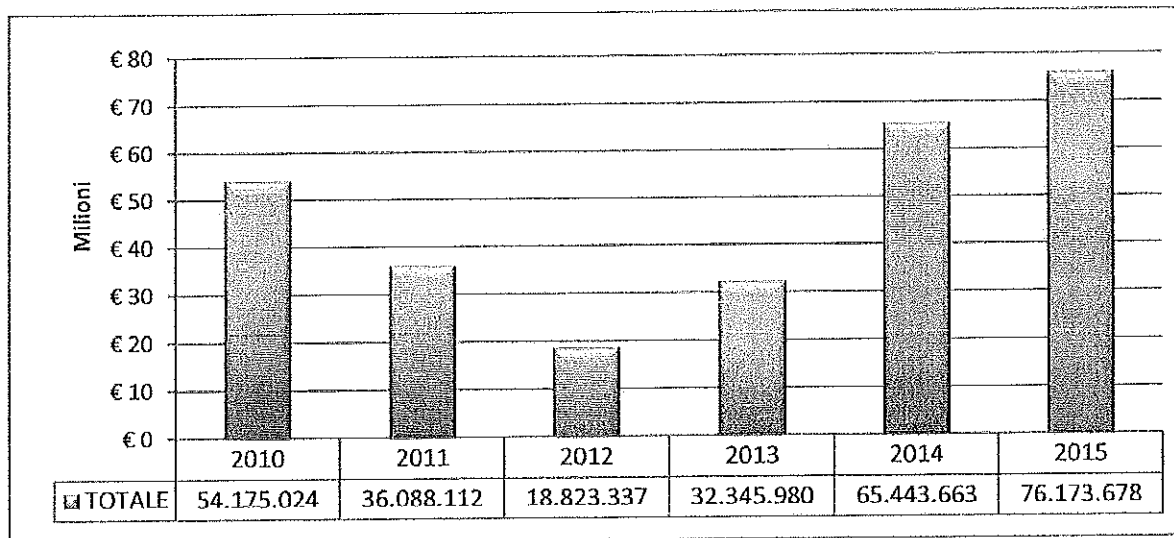


Figura 1 - Cooperazione italiana e AISPO in Iraq

La realizzazione di tali interventi è stata possibile grazie ai fondi stanziati nel 2015 (per un totale di 72.960.687 euro) attraverso la “Legge di stabilità” (7.114.687 euro), i “Decreti Missioni Internazionali” (43.846.000 euro) ed il “Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche europee per il finanziamento dei programmi di cooperazione” (22.000.000 euro).

In continuità con il trend generale degli anni precedenti, gli aiuti sono stati veicolati in misura maggiore attraverso il canale multilaterale (Cap. 2180 – 44.509.995 euro), rispetto al canale bilaterale (Cap. 2183 – 28.962.000 euro) ed allo sminamento (Cap. 2210 – 2.701.683 euro).

Grafico 2.

Anno 2015. Stanziamenti aiuti umanitari per fonte

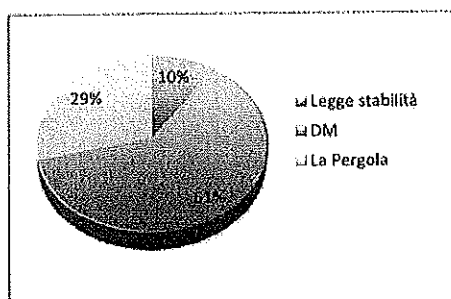
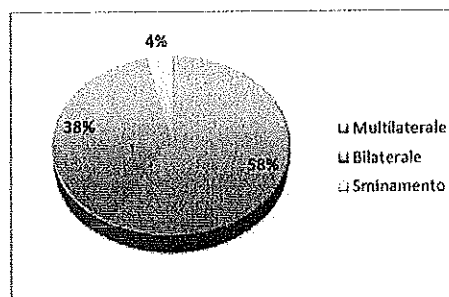


Grafico 3.

Anno 2015. Interventi deliberati per canale



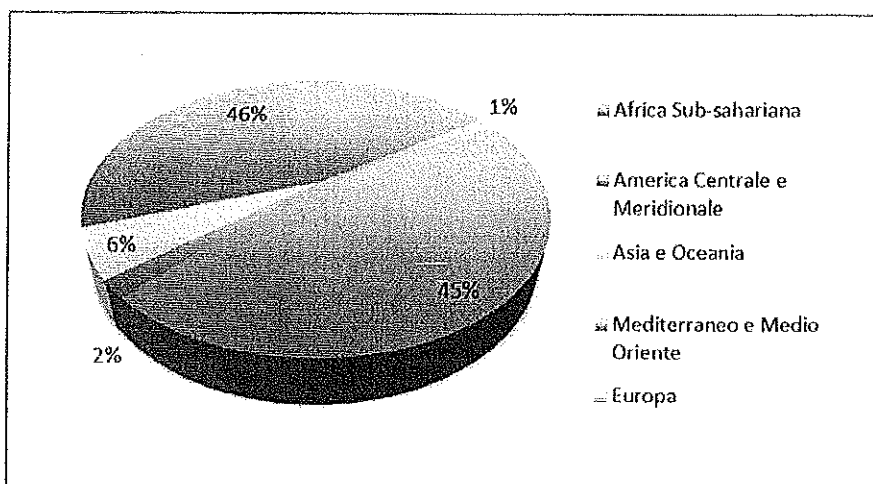
Il nostro aiuto si è concentrato nelle aree geografiche di interesse strategico per l'Italia, anche alla luce del grave impatto che l'instabilità in alcune realtà può produrre sul nostro Paese dal punto di vista della sicurezza e dei flussi migratori, ma avendo sempre a mente i quattro principi cardine dell'aiuto umanitario: umanità, neutralità, indipendenza e imparzialità.



Figura 2 - Cooperazione italiana e AISPO in Palestina

L'aiuto umanitario italiano si è quindi maggiormente concentrato nell'area dell'Africa Sub-Sahariana (46%) e del Mediterraneo e del Medio Oriente (45%), mentre quote meno rilevanti di risorse sono state allocate in altri continenti (Asia 6%, Americhe 2% ed Europa 1%).

Grafico 4. Ripartizione per area geografica – interventi deliberati 2015



Il 2015 è stato un anno estremamente delicato per l'aiuto umanitario internazionale con 4 crisi umanitarie classificate al massimo livello (3) dalle Nazioni Unite (Siria, Iraq, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana prima e Yemen poi) ed una (Ebola) classificata come livello massimo da alcune Agenzie specializzate. Mai nella storia recente avevamo assistito ad una tale proliferazione di crisi di queste dimensioni, con un numero di rifugiati che ormai ha raggiunto la cifra di 60 milioni. In aggiunta, con l'arrivo massiccio di profughi alle frontiere europee, si è assistito ad una globalizzazione delle crisi umanitarie, che ha imposto una rinnovata attenzione verso le aree di origine dei flussi migratori colpite da catastrofi, in primo luogo verso la crisi siriana, il Corno d'Africa ed il Sahel.



Figura 3 Clinica mobile per la lotta ad Ebola - Sierra Leone



Figura 4 Interventi di lotta alla malnutrizione infantile - Sud Sudan

Durante il 2015 i nostri interventi nell'area del Mediterraneo e del Medioriente si sono concentrati sui Paesi coinvolti dalla crisi siriana (Libano, Giordania, Iraq, Siria e Turchia) ed irachena (31%), ma abbiamo anche continuato ad offrire assistenza umanitaria alla Palestina (11%). Particolarmente importante è stato l'impegno verso il Corno d'Africa (12%, in crescita rispetto al 2014) ed il Sahel (11%), regione in cui si è intervenuti tanto per assistere le popolazioni più a rischio e contenere i flussi migratori, quanto per garantire il sostegno della Cooperazione Italiana nella lotta ad Ebola. E' inoltre ancora aumentato l'impegno in favore del Sud Sudan (9%), mentre è rimasto l'impegno in favore delle popolazioni del Sudan (4%). Infine, non si è mancato di intervenire nelle cosiddette crisi dimenticate, in particolare nella Repubblica Centrafricana – sostenendo tra l'altro il Fondo fiduciario dell'Unione Europea (*Bekou Trust fund*) - in Yemen e in Algeria, a sostegno dei rifugiati Saharawi.

Grafico 5. Ripartizione per crisi – interventi deliberati 2015

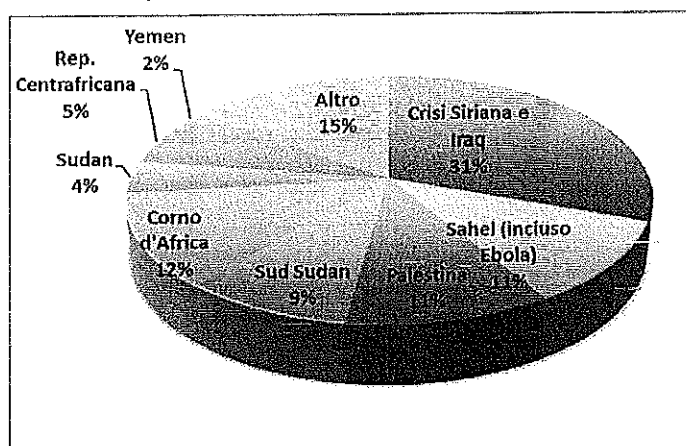
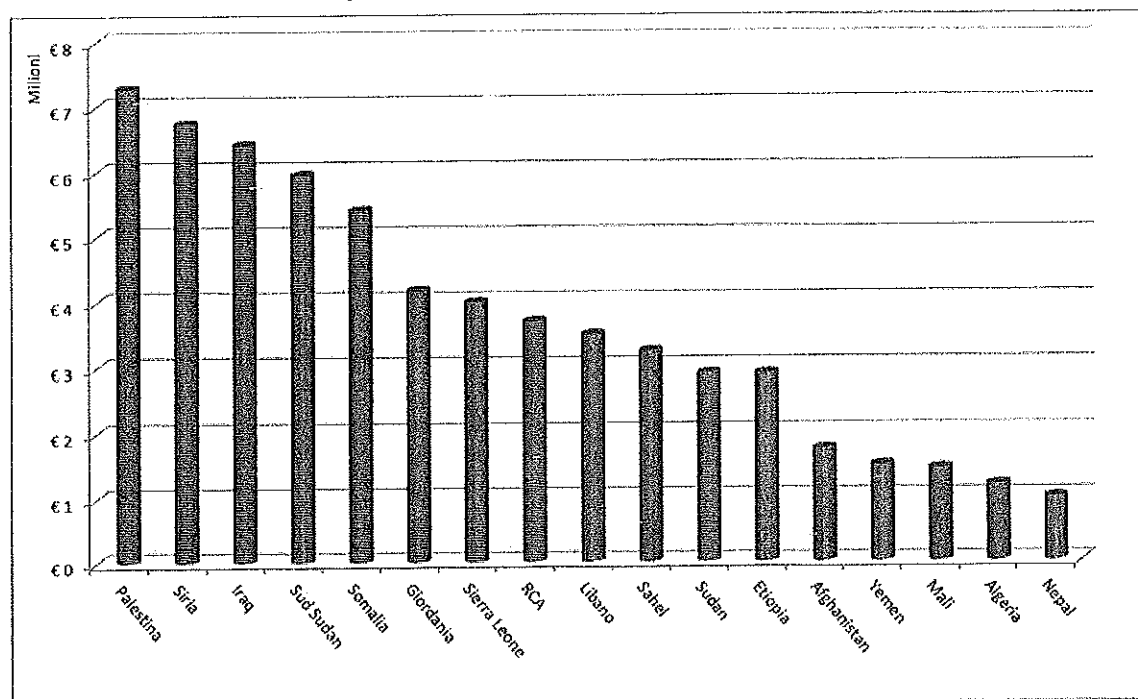


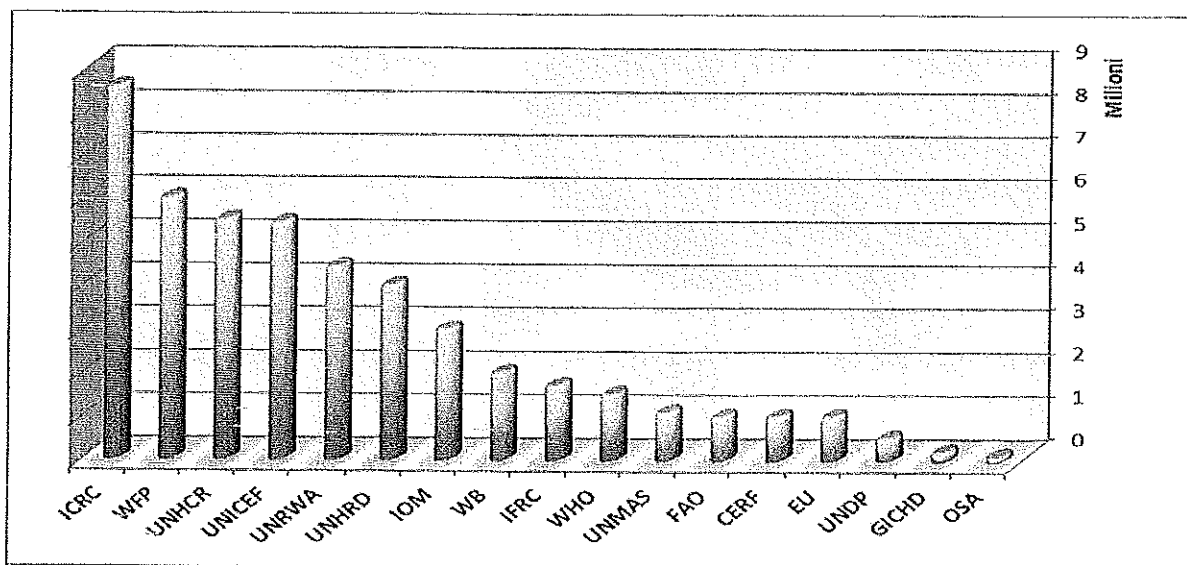
Grafico 6. Aiuto umanitario – ripartizione per Paesi - 2015 (interventi sopra 1 milione di euro).



Nei contesti più problematici dal punto di vista della sicurezza, come ad esempio in Siria ed in Yemen, la DGCS è intervenuta grazie al supporto ed alla presenza in loco di Organizzazioni Internazionali. L'Organizzazione che ha ricevuto la quota maggiore di fondi di emergenza è il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR/ICRC), permettendo all'Italia di rientrare nel gruppo dei maggiori donatori (*Donor Support Group*). In linea con le annualità precedenti, è stato sostenuto il Programma Alimentare Mondiale (PAM/WFP), il cui contributo è indispensabile per l'assistenza alimentare alle popolazioni vittime di conflitti e catastrofi naturali, oltre al Deposito umanitario di Brindisi (UNHRD), il cui sostegno è necessario per la realizzazione dei trasporti umanitari. In aggiunta, l'Italia ha finanziato le attività dell'UNICEF, particolarmente attiva per la protezione e la nutrizione dei bambini e nei settori della fornitura di acqua e dell'igiene, e dell'UNHCR, che assiste 4,6 milioni di rifugiati solo nei Paesi limitrofi alla Siria.

L'importo complessivo destinato alle Organizzazioni Internazionali è stato pari a € 47.011.678,14, inclusi anche gli interventi finanziati per le attività di sminamento umanitario.

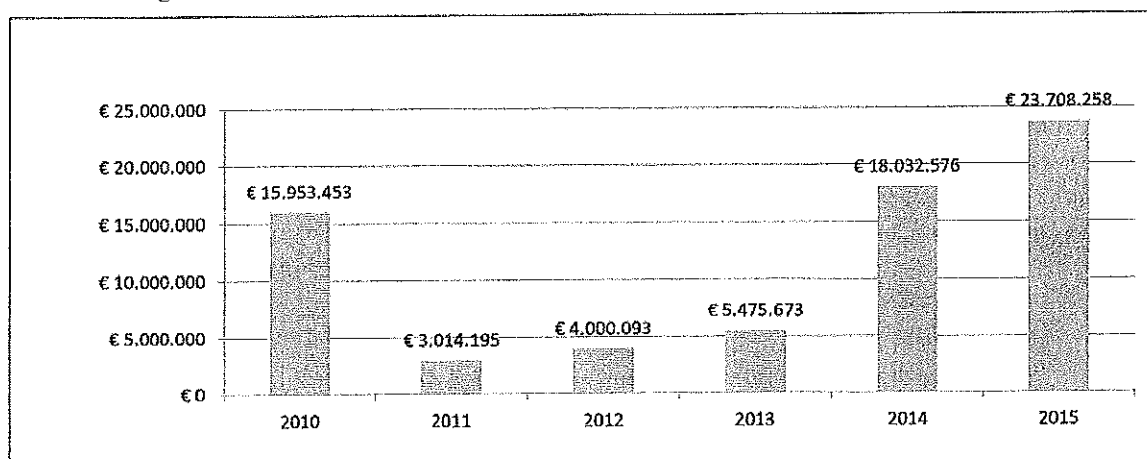
Grafico 7. Aiuto umanitario – ripartizione per Organizzazione Internazionale - 2015



Relativamente alle Organizzazioni Non Governative, sono ulteriormente cresciuti nel 2015 gli importi destinati alle ONG a valere su programmi deliberati nel corso dell'anno, raggiungendo una cifra totale stimata² di € 23.708.258, pari al 31% del totale deliberato.

² Le Linee Guida per la selezione di progetti ONG relative ad alcuni interventi deliberati nel corso del 2015 non sono ancora state definite. La cifra di 23.708.258 deve dunque considerarsi come importo stimato.

Grafico 8. Progetti ONG – fondi deliberati 2010/2015.



In ambito europeo l'Italia ha continuato a dare impulso all'attuazione delle priorità del Semestre di Presidenza italiano dell'UE. Nello specifico, è stata sostenuta l'azione europea di *advocacy* a favore del rispetto del Diritto Umanitario Internazionale, promuovendo l'adozione di un linguaggio comune soprattutto sul tema della tutela dei rifugiati siriani e delle migrazioni, ma anche sulle altre crisi in corso (Iraq, Sudan, Yemen, Myanmar, Nigeria ed Ucraina). Sono anche proseguiti gli sforzi per raggiungere un accordo sul tema delle demolizioni attuate da Israele in Area C a danno di realizzazioni finanziate nell'ambito di programmi umanitari. In aggiunta, l'Italia ha collaborato con le successive Presidenze in tema di coordinamento fra le attività umanitarie e quelle di protezione civile, sia appoggiando la creazione di team medici di risposta alle emergenze sanitarie, sia favorendo la definizione di misure concrete che diano seguito alle Conclusioni del Consiglio approvate durante il Semestre di presidenza italiana. In tema di disabilità, sono state sostenute le Conclusioni del Consiglio volte all'inclusione delle persone con disabilità nella gestione dei disastri e presentate come posizione comune europea alla Conferenza di Sendai. In tema di protezione delle donne vittime di violenza, l'Italia condottò una campagna di sensibilizzazione a livello di Commissione Europea e degli altri Stati Membri sulla questione delle violenze subite dalle giovani donne della minoranza cristiana e yazida in Iraq, facendo stato della grave situazione in cui vivono e sostenendo la necessità di destinare a questa emergenza risorse sostanziose.

L'Italia ha sostenuto l'azione dell'UE volta ad arrivare al **World Humanitarian Summit di Istanbul** del maggio prossimo con una posizione coesa, affinché l'Unione – primo donatore a livello mondiale – parli con una voce sola nel dibattito volto a rendere l'azione umanitaria più efficiente, trasparente ed inclusiva. Sempre in tema di World Humanitarian Summit, l'Italia ha partecipato attivamente alle consultazioni regionali tenutesi a Budapest il 3-4 febbraio oltre che a quelle globali tenutesi a Ginevra dal 14 al 16 ottobre, avendo come priorità il rispetto dei quattro principi umanitari e del diritto umanitario internazionale, la protezione dei più vulnerabili (donne, minori e disabili), l'efficacia degli aiuti e la collaborazione fra aiuto umanitario, protezione civile e sviluppo. L'Italia ha inoltre seguito tutte le fasi del negoziato che ha portato all'approvazione della nuova strategia per la riduzione rischio disastri, contenuta nel documento denominato "**Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030**".

Con una delegazione composta da rappresentanti del MAECI e della nostra Rappresentanza ONU a Ginevra, l'Italia ha inoltre assicurato la propria presenza anche alla **32° Conferenza Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa**, che ha approvato 10 risoluzioni su alcuni dei temi più attuali del diritto umanitario internazionale. All'evento ha partecipato anche la

Protezione Civile nazionale, che ha presieduto una sessione dedicata alla normativa in materia di riduzione rischio disastri.

Dando seguito alle attività avviate nel 2014, nel corso del 2015 il MAECI ha siglato il 24 luglio un **Protocollo d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile** in materia di coordinamento degli interventi di emergenza all'estero e delle attività di cooperazione in tema di riduzione del rischio da catastrofi. L'accordo generale prevede la collaborazione tra la Cooperazione Italiana e la Protezione Civile con l'attivazione di una cellula di crisi congiunta per avviare immediatamente le attività sul terreno, sincronizzare le operazioni e coordinare la comunicazione istituzionale a fronte di calamità naturali. È anche prevista la creazione di un gruppo di lavoro con le altre istituzioni e organizzazioni della società civile italiana impegnate nelle attività di soccorso umanitario.

Concretizzando gli impegni assunti nell'ambito del Piano d'azione disabilità della Cooperazione Italiana, è stato anche realizzato un **Vademecum "Aiuti Umanitari e Disabilità"**, che vuole essere una guida per tutti gli operatori umanitari italiani affinché la loro azione, nei contesti di emergenza, rispetti i diritti delle persone con disabilità e ne valuti attentamente i bisogni e l'inclusività.

In attuazione delle Linee Guida dell'aiuto umanitario della Cooperazione italiana, è stato inoltre convocato (28 aprile 2015) il **Tavolo di Concertazione Nazionale per l'Aiuto Umanitario e l'Emergenza** con l'obiettivo di coordinare la risposta italiana all'emergenza post-terremoto in Nepal. Hanno partecipato al Tavolo le ONG, le Organizzazioni Internazionali ospitate sul territorio nazionale e gli Enti ed istituzioni italiane interessate alla risposta all'emergenza.

4.3 LA COOPERAZIONE TRAMITE LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

La riforma delle procedure relative all'assegnazione dei finanziamenti in favore dei progetti promossi dalle ONG italiane, già avviata nel 2013, ha assicurato un più efficace sostegno alle attività delle Organizzazioni non governative, attraverso procedure più eque, tempistiche certe e maggiori garanzie di merito, trasparenza ed efficacia

Complessivamente, per l'anno 2015, la DGCS ha ritenuto ammissibili al finanziamento 42 nuove iniziative promosse da Organizzazioni Non Governative promosse nei Paesi partner, per un valore complessivo di € 15.375.157,24, ivi incluso un progetto di Informazione ed Educazione allo Sviluppo.

Innovando radicalmente rispetto al passato, l'avviso pubblico per i progetti di **Informazione ed Educazione allo Sviluppo** è stato per la prima volta definito di concerto con il **Ministero dell'Istruzione** (e in consultazione con le principali associazioni di categoria delle ONG), al fine di concentrare le risorse disponibili su programmi da realizzare nelle scuole e favorire l'introduzione dei temi dell'educazione globale nei percorsi dell'educazione formale.

Tale approccio ha tenuto conto delle esperienze realizzate e della prassi seguita in altri Paesi europei, nonché delle indicazioni ricevute e degli impegni assunti in ambito OCSE-DAC; esso si è inoltre inserito nell'ambito della cooperazione MAECI-MIUR, sancita nel protocollo d'intesa firmato nel giugno 2014. Il bando è stato predisposto in linea con le finalità dell'**Anno Europeo per lo Sviluppo**, proclamato per il 2015 con l'obiettivo di sensibilizzare ed informare i cittadini europei sull'azione dell'UE e degli Stati Membri nel campo della cooperazione.

Il progetto selezionato è il risultato del lavoro di un consorzio di 17 ONG, tutte con una lunga esperienza nel campo dell'informazione e dell'educazione allo sviluppo. Il progetto ha previsto il

coinvolgimento di 550 istituti scolastici in 15 regioni. Il MIUR è stato impegnato nel monitoraggio e nella valutazione delle attività, nonché nella scelta di una parte degli istituti da coinvolgere nel progetto. Le attività, da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2015-2016, comprendono la predisposizione di materiale didattico, attività di formazione destinate ai docenti, attività destinate agli studenti, attività destinate alle famiglie, eventi di comunicazione diretti alla società civile da realizzare in occasione della settimana scolastica della cooperazione allo sviluppo 2016.

5. GLI STRUMENTI FINANZIARI E LE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE

Nell'anno 2015 la Cooperazione allo sviluppo della DGCS ha avuto a disposizione risorse per complessivi 879.034.890,00 euro.

Tale somma trae origine dagli stanziamenti predisposti a favore della DGCS dalle leggi di Stabilità e di Bilancio e dagli stanziamenti derivanti dalle risorse del Decreto missioni internazionali e dalla Legge di Ratifica della Terza Convenzione UE/ACP. Tale ultimo provvedimento è stato trasferito dalla competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze a quella del MAECI proprio nel 2015, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 125/2014.

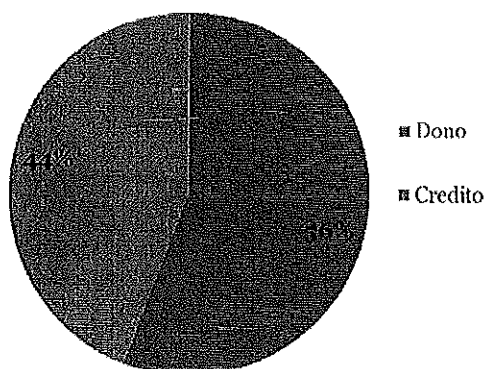
RISORSE FINANZIARIE DELLA DGCS NELL'ANNO 2015	
Stanziamenti a legge di bilancio per il 2015	€ 235.834.890
Stanziamenti Residui 2014 (Residui di lettera f)	€ 46.940.612
Legge di stabilità 2014 art.1 comma 249 (Fondo per l'attuazione delle politiche europee)	€ 65.000.000
Legge n. 43 del 17 aprile 2015 (gennaio-settembre) - Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione	€ 69.700.000
Legge n. 198 dell'11 dicembre 2015 (ottobre-dicembre) - Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione	€ 38.500.000
Legge n. 81 del 15 marzo 1986 - Ratifica ed esecuzione della terza convenzione tra la Commissione e il Consiglio delle Comunità europee e gli Stati membri delle stesse, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con otto protocolli, atto finale e cinquantaquattro allegati, firmati a Lomé l'8 dicembre 1984, nonché dell'accordo interno relativo ai provvedimenti da prendere e alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta terza convenzione e dell'accordo interno sul finanziamento e la gestione degli aiuti comunitari, firmati a Bruxelles il 19 febbraio 1985 Accordo tra Unione Europea e Stati ACP	€ 470.000.000
TOTALE	€ 925.975.502

Dello stanziamento risultante sono stati impegnati, nel corso dell'anno, 850,55 milioni (pari al 92% del totale stanziato). Per quanto riguarda gli stanziamenti del decreto missioni internazionali, gli impegni complessivi ammontano a circa 79,43 milioni di Euro, pari al 73% delle risorse disponibili. Tale percentuale, più bassa rispetto a quella complessiva, è dovuta al fatto che il saldo dell'ultimo trimestre dello stanziamento del Decreto Missioni è stato effettivamente attribuito al bilancio della DGCS solo il 31 dicembre 2015, quando non era più possibile assumere impegni contabili. Per quel che concerne invece i fondi messi a disposizione a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche comunitarie (cd. fondi "La Pergola"), essi sono risultati impegnati per il 95,5% del totale.

5.1 INIZIATIVE DI COOPERAZIONE A DONO

Nelle sette riunioni del Comitato Direzionale della Cooperazione allo sviluppo tenutesi nel 2015, il Comitato stesso ha adottato in tutto 272 delibere, per un totale di circa 453,8 milioni di Euro.

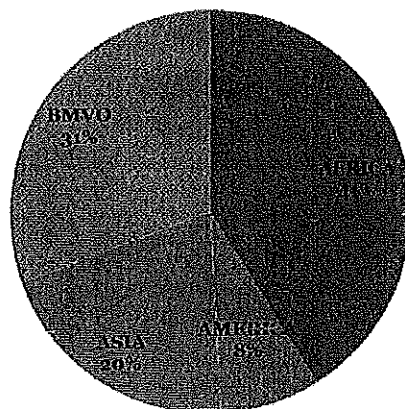
Di questi, circa 253,3 milioni sono stati destinati ad iniziative a dono; i crediti d'aiuto deliberati ammontano invece a 200,4 milioni.



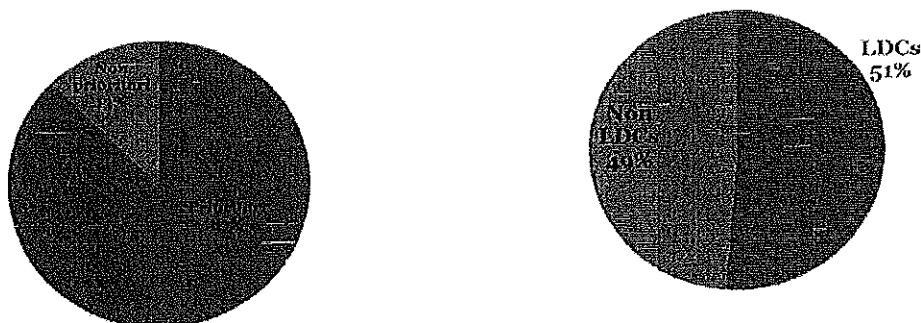
Sia con riferimento ai Paesi beneficiari dei progetti, sia per quel che riguarda i settori prioritari di intervento, le iniziative portate avanti nel 2015 riflettevano gli orientamenti esplicitati nel documento "Documento di programmazione triennale 2015-2017", approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo sviluppo (giugno 2015).

Del totale delle risorse a dono, circa il 33,1% (83,9 milioni) è stato destinato ad iniziative non ripartibili geograficamente, mentre il restante 66,9% (169,4 milioni di Euro) è stato ripartito come segue tra le diverse aree geografiche:

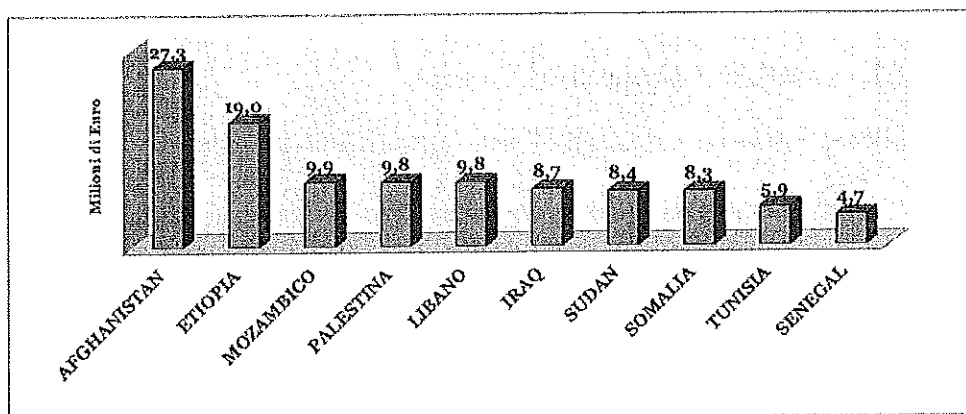
▫ Africa subsahariana	69,5 milioni
▫ Balcani, Mediterraneo e V.O.	51,7 milioni
▫ Asia e Pacifico	34,4 milioni
▫ America Latina e Caraibi	13,6 milioni



Le risorse bilaterali deliberate nel 2015 (sia a dono che a credito) si sono concentrate per l'87% sui 20 Paesi prioritari (percentuale che sale al 91% se si include l'Iraq); il 51,1% delle risorse a dono sono state destinate ai Paesi inclusi nella categoria degli LDCs.

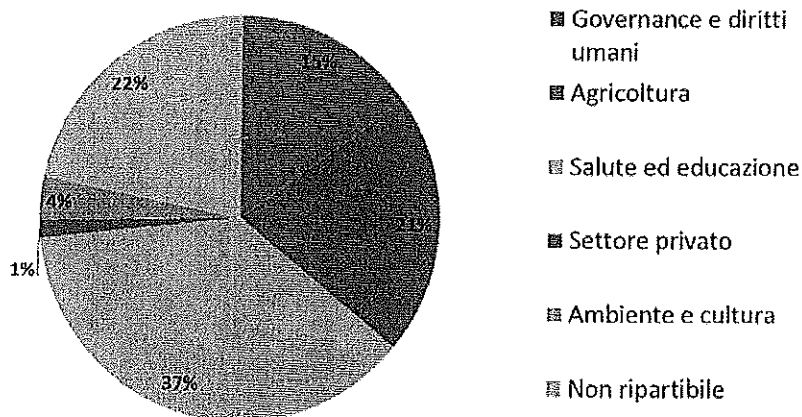


Nel corso del 2015 sono state deliberate iniziative a dono in favore di 39 Paesi (in 25 casi per importi superiori a 1 milione di Euro). Il 66% di tali risorse sono state destinate ai primi 10 Paesi beneficiari:



Per quel che riguarda invece i settori di intervento, tra quelli cui sono state dedicate maggiori risorse si segnalano in particolare l'agricoltura (insieme allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare), la salute (che include anche il contributo di 30 milioni assicurato al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria), l'educazione/formazione professionale, la

promozione dei diritti umani e della parità di genere, la difesa dell'ambiente e la risposta alle emergenze.



5.2 CONCESSIONE DI CREDITI DI AIUTO AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE N. 49/87 E DELL'ART. 8 LEGGE 125/14.

I crediti di aiuto sono crediti concessionali destinati a Paesi in via di Sviluppo. Tali crediti, in conformità alle regole OCSE-DAC (che vengono periodicamente aggiornate nel c.d. *arrangement*), devono generalmente soddisfare due condizioni principali:

- il reddito pro-capite del Paese beneficiario non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-alto, pari per il 2015 a 12.735 dollari USA. Per i crediti legati a lavori, forniture, o servizi provenienti dal Paese che ha concesso il credito, il reddito pro-capite del Paese non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-basso, pari nel 2015 a 4.125 dollari USA;
- i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili (tale condizione vale solo per crediti "legati", ovvero i crediti condizionati all'esportazione di beni e servizi da parte del Paese che concede il credito).

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali crediti:

•**Soggetti beneficiari:** Stati, banche centrali o enti di Stato di Paesi in via di Sviluppo;

•**Tipologia di progetti e settori finanziabili:** possono essere finanziati progetti o programmi di cooperazione in settori e Paesi prioritari indicati nelle Linee Guida Programmatiche della Cooperazione italiana. Sono considerati prioritari i settori: agricoltura/sicurezza alimentare; sviluppo umano (salute/istruzione/formazione); *governance* e società civile; sostegno al bilancio; sviluppo del settore privato.

Sono considerati prioritari i seguenti Paesi:

Africa Sub-sahariana: Senegal, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia, Etiopia, Mozambico, Niger, Burkina Faso;

Nord Africa: Egitto, Tunisia;

Balcani: Albania;

Medio Oriente: Palestina, Libano;

America Latina: Bolivia, El Salvador, Cuba;

Asia: Afghanistan, Pakistan, Myanmar.

I crediti “legati” prevedono comunque la possibilità di effettuare spese in loco, nei PVS limitrofi e nei Paesi OCSE – a seconda dei settori d’intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito. A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) e i Paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) sono oggi completamente “slegati” (in riferimento, però, ai soli beni e servizi provenienti da Paesi OCSE e PVS). I progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatrici di gare internazionali.

•**Condizioni finanziarie dei crediti di aiuto:** i termini e le condizioni di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite. Ad esempio i paesi con reddito pro-capite annuale “medio-basso” (compreso tra dollari USA 1.046 e dollari USA 4.125) hanno una concessionalità minima del 35% e massima del 60%. A titolo esemplificativo si riportano le condizioni finanziarie corrispondenti ad una concessionalità del 60% nel 2015: tasso d’interesse: 0,0%; periodo di rimborso: 40 anni, di cui 27 di grazia.

•**Procedure**

A seguito della richiesta di un credito di aiuto da parte dal PVS interessato, gli Uffici competenti della DGCS ne valutano l’eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana.

Il progetto, dopo essere stato valutato tecnicamente ed economicamente da un’Unità tecnica della DGCS, se ritenuto eleggibile, viene presentato al Comitato Direzionale per l’emissione di un parere sulla concessione del credito. Successivamente, viene elaborato un “Accordo tra Governi” nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito, le procedure di gara, l’aggiudicazione dei contratti e l’erogazione del finanziamento.

L’erogazione ai soggetti beneficiari viene effettuata dall’Ente Gestore del Fondo rotativo, attualmente Artigiancassa S.p.A., a fronte di un decreto emesso dal Ministero dell’Economia e Finanza e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa Artigiancassa con l’Ente nominato dal Governo locale.

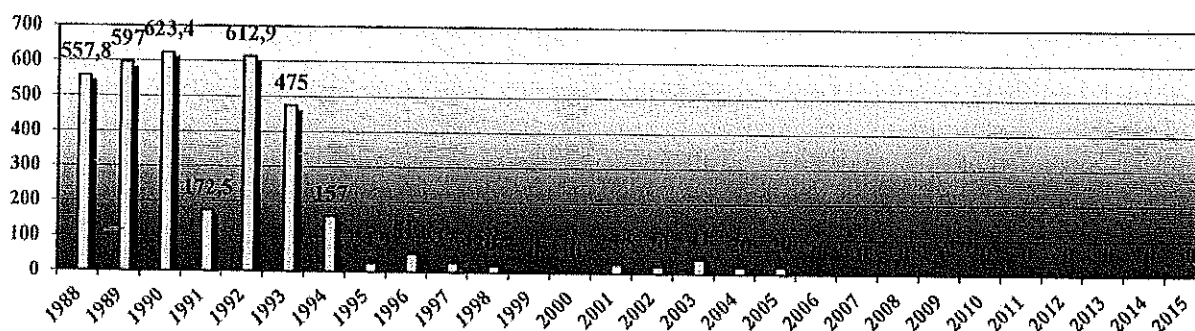
Nell’agosto 2014 è stata emanata la nuova Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo (Legge 125 del 2014) che, come già illustrato, ha istituito l’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, operativa a partire dal 1 gennaio 2016. Alcune competenze della DGCS, in particolare quelle riguardanti l’istruttoria concernente i progetti, verranno trasferite all’Agenzia (art. 17 comma 3 della legge). Il Comitato Direzionale verrà sostituito da un Comitato Congiunto per la Cooperazione allo sviluppo composto dal Vice Ministro competente per la Cooperazione, dal Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo e dal Direttore dell’Agenzia. La Legge 125/2014 prevede anche la figura di una Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo identificata nella **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**, che a partire dal 1 gennaio 2016 gestirà anche il sopracitato fondo rotativo (erogazioni e rimborsi) attualmente gestito da Artigiancassa.

• **Stanziamenti**

Lo stanziamento per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo “Fondo di Rotazione”, gestito attualmente da Artigiancassa e, a partire dal 1 gennaio 2016, da Cassa Depositi e Prestiti. Il MAECI (DGCS) è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari e della valutazione dei progetti e dei programmi da finanziare. Il decreto di impegno dei fondi sulle singole operazioni finanziate viene emesso dal Ministero dell’Economia e Finanze, dopo un parere finora espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49/87 (Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo). A partire dal 1 gennaio 2016, tale parere verrà emesso dal Comitato Congiunto istituito con la Legge 125/2014.

La progressione degli stanziamenti sul Fondo rotativo dal 1988 è presentata nel Grafico 1 che segue. Tale Fondo è regolarmente alimentato dai rimborsi dei Paesi beneficiari. Gli ultimi stanziamenti sono avvenuti nel 2005 e da quella data non è stato più rifinanziato.

Grafico 1 : Stanziamenti fondo rotativo



Crediti di aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel 2015

Nel corso del 2015, i crediti di aiuto approvati dal Comitato Direzionale sono stati 10 per un importo complessivo di circa 200,5 milioni di Euro.

I 10 crediti di aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel 2015 si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Africa Sub-Sahariana: 4 crediti; Asia: 1 credito; Bacino del Mediterraneo e Medio/Vicino Oriente: 5 crediti) ed intervengono in settori prioritari per i PVS quali infrastrutture, sanitario, agro-alimentare, ambientale, microcredito/PMI, formazione, aiuto alla bilancia dei pagamenti. Si riporta di seguito l'elenco di tali crediti:

- EGITTO – Euro 45.000.000,00 – Sviluppo del settore Privato.
- ETIOPIA – Euro 15.000.000,00 – Supporto al settore approvvigionamento idrico in aree urbane “Urban WASH”, iniziativa congiunta Italia/Francia/BEI.
- ETIOPIA – Euro 5.000.000,00 – Programma per il rafforzamento delle infrastrutture sanitarie a livello locale.
- ETIOPIA – Euro 15.000.000,00 – Programma di sviluppo della micro/piccola/media-imprenditoria femminile “Women Entrepreneurship Development Program – WEDP”.
- LIBANO – Euro 26.495.107,71 – Progetto per la realizzazione dell’impianto di trattamento delle acque reflue di Anjar, Medel Anjar, Qabb Elias.
- SENEGAL – Euro 15.000.000,00 – PADESS - Programma di Appoggio allo Sviluppo Economico Sociale (progetto Infrastrutture sociali e Microcredito/PMI).
- PALESTINA – Euro 10.000.000,00 – Rafforzamento della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron.
- PALESTINA – Euro 15.000.000,00 – Contributo al Piano di ricostruzione di Gaza (settore housing).
- TUNISIA – Euro 50.000.000 – Programma di aiuto alla Bilancia dei Pagamenti.
- VIETNAM – Euro 4.000.000,00 – Miglioramento del sistema di previsione ed allarme delle alluvioni in Vietnam – Fase II.

La distribuzione geografica degli impegni del 2015 è stata la seguente:

AREA GEOGRAFICA	ANNO 2014 (valori in %)	ANNO 2015 (valori in %)
Africa Sub-Sahariana	30,00	24,94
America Latina	13,00	0,00
Asia	47,00	2,00
BMMVO (*)	10,00	73,07
Balcani	0,00	0,00
	100,00	100,00

(*) indica: Bacino del Mediterraneo e Medio Vicino Oriente.

Si evidenzia un forte incremento degli impegni verso l'area del BMMVO, una lieve flessione nell'area dell'Africa Sub-Sahariana, una diminuzione degli stessi in Asia e un'assenza nei Balcani.

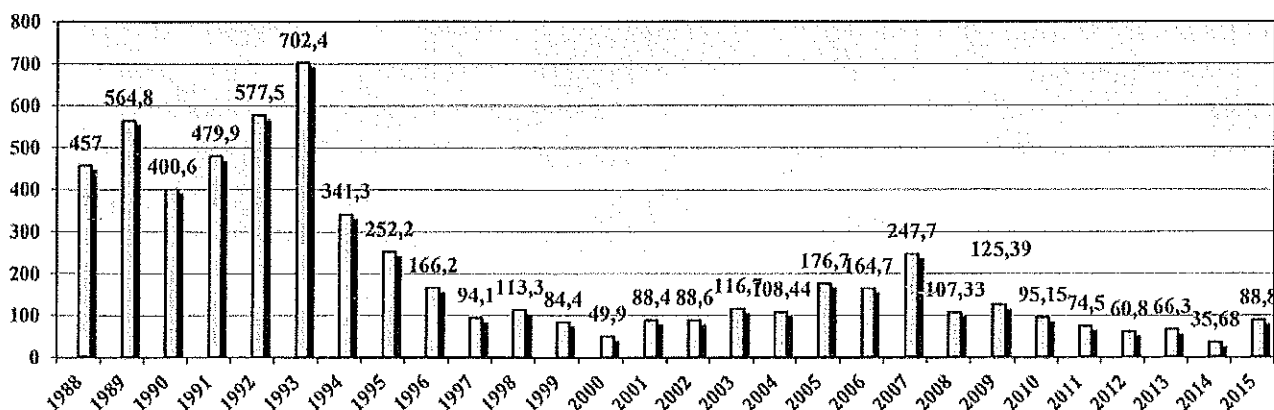
La distribuzione settoriale degli impegni nel 2015 è stata la seguente:

SETTORE INTERVENTO ANNO 2015	(valori in %)
Infrastrutture	30,17
Sanità	7,48
Piccole medie imprese e Microcredito	37,41
Aiuto alla Bilancia dei Pagamenti	24,94
Agricoltura/Sicurezza alimentare e Ambiente	0,00
Culturale e Formazione	0,00
	100,00

Erogazioni

Nel corso del 2015 il volume delle erogazioni è stato pari a Euro 88.804.841,89, come si evince nel Grafico seguente. Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti Paesi: Albania, Egitto, Etiopia, Honduras, Iraq, Kenya, Libano, Senegal, Territori Palestinesi, Tunisia e Vietnam.

Grafico 2 : Erogazioni crediti di aiuto



Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio delle attività (1977, in base alla L. 227/77) fino al 31/12/2015 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente ad Euro 10.580.971.232,26 (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2015). L'importo totale dei crediti erogati dall'inizio dell'attività fino al 31/12/2015 è pari a Euro 8.159.111.234,01 (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2015). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31/12/2015, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate, ammontano ad un importo complessivo equivalente (al tasso di cambio €/€ del 31/12/2015) a Euro 1.555.489.543,60 (al netto degli storni e revoche pari ad Euro 866.370.454,64).

La disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare al 31/12/2015, è pari ad Euro 1.124.351.802,71. Tale importo si ottiene detraendo dalla somma, pari a Euro 2.679.841.346,31, disponibile presso la Tesoreria Centrale dello Stato (dato al 31/12/2015) l'importo di Euro 1.555.489.543,60 relativo agli impegni da erogare.

Tale disponibilità si riduce a ca. Euro 319 milioni, tenendo conto delle nuove iniziative per le quali esistono "impegni politici", stimate per ca. Euro 805,5 milioni.

Le iniziative per le quali vi è un "impegno politico" sono quelle operazioni - non ancora sottoposte al Comitato Direzionale - inserite in Accordi quadro/Commissioni Miste o sulle quali vi è una formale richiesta di finanziamento da parte del Paese beneficiario e un consenso della DGCS.

In conclusione, l'andamento della cooperazione per quanto riguarda i crediti d'aiuto nel 2015 ha registrato:

- una diminuzione degli impegni passati da circa Euro 240 mln nel 2014 (corrispondente all'importo deliberato dal CD nel 2014) a Euro 200,5 mln (tenendo conto anche di 2 impegni autorizzati dal Comitato Direzionale e non ancora decretati al 31 dicembre 2015).
- Un aumento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, passate da ca. Euro 36 mln (nel 2014) a ca. Euro 88,8 mln (al 31/12/2015).
- Una diminuzione della consistenza netta del fondo rotativo (l'anno scorso nel 2014 la consistenza netta ammontava a ca. € 474 milioni) dovuta ad un aumento degli impegni politici.

5.3 CONVERSIONE DEL DEBITO – DEBT-FOR-DEVELOPMENT SWAP

Il debito originato da crediti di aiuto può essere convertito in progetti di sviluppo. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia dal PVS, a fronte della messa a disposizione - da parte dei Paesi debitori - di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti concordati tra i

Governi. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (collegato alla Legge finanziaria 1998) e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro del 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali e del 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto.

Sono eleggibili ad operazioni di conversione i Paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi; l'accordo di ristrutturazione raggiunto in tale sede deve prevedere specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito. Il contenuto di tali normative è stato recepito nella Legge 209 del 25 luglio 2000.

Con l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2007 è stato modificato un articolo (art. 5) della sopracitata Legge n. 209/2000 in modo da consentire la conversione anche di quei crediti di aiuto che non abbiano subito in precedenza una ristrutturazione. Tale possibilità è consentita, oltre che nel caso di catastrofi naturali, anche nel caso di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo che consentano un'efficace partecipazione italiana.

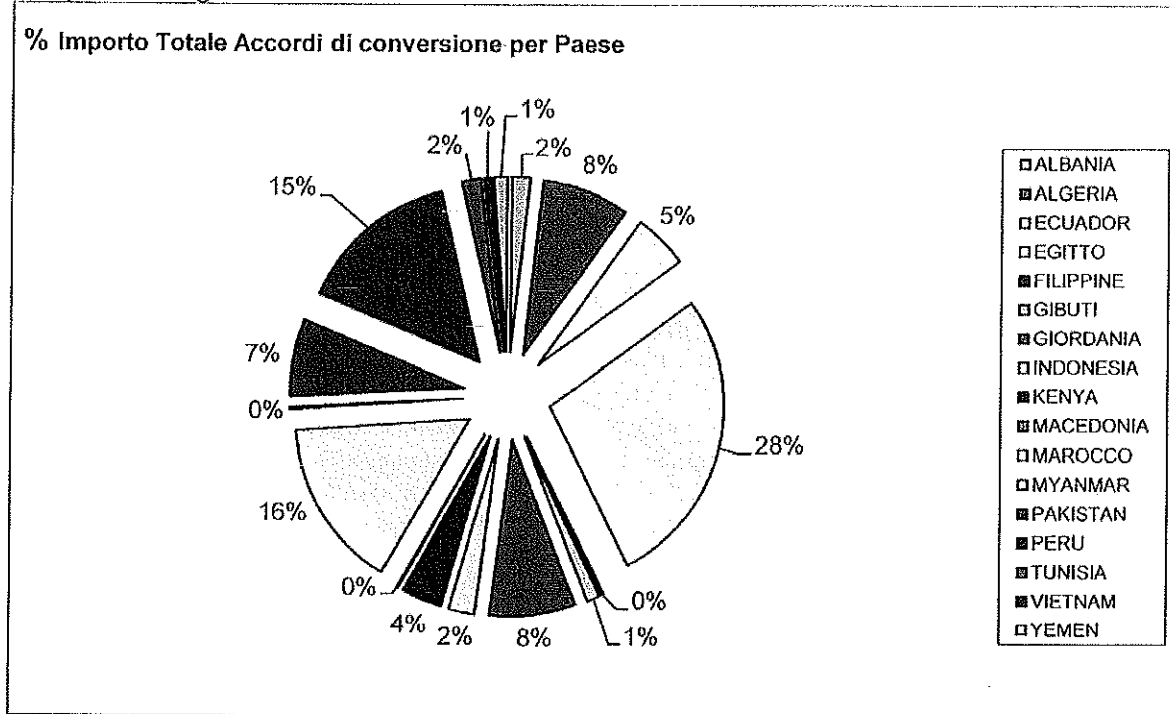
Per questioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club di Parigi richiede informative ai membri creditori sulle operazioni di conversione debitoria. Gli Accordi di Conversione firmati, in ordine cronologico, sono riportati nella seguente tabella:

Tabella degli Accordi di Conversione

	PAESE	ACCORDO BILATERALE	IMPORTO ACCORDO IN \$USA	IMPORTO ACCORDO IN EURO	Totale Importo Accordo CTV in Euro (*)
1	MAROCCO 1	12/04/2000	13.430.438,28	133.349.410,25	145.685.626,18
2	GIORDANIA 1	22/06/2000	32.848.836,17	46.254.853,74	76.427.386,27
3	EGITTO 1	26/08/2001	149.097.996,00		136.950.487,74
4	PERU 1	10/10/2001	82.598.651,66	36.680.125,23	112.549.190,78
5	TUNISIA (abbattimento d'interesse) tassi	21/02/2002		20.000.000,00	20.000.000,00
6	ALGERIA 1	03/06/2002		83.211.012,20	83.211.012,20
7	ECUADOR 1	22/03/2003	20.152.175,43	6.368.745,20	24.879.056,06
8	YEMEN	10/11/2003	15.918.398,93		14.621.474,17
9	INDONESIA	21/03/2005	24.200.546,11	5.752.584,23	27.981.431,58
10	GIBUTI	08/02/2006		14.220.715,14	14.220.715,14
11	KENYA	27/10/2006	1.364.283,07	42.913.028,56	44.166.158,96
12	PAKISTAN	04/11/2006	26.521.802,25	58.744.266,41	83.105.249,46
13	PERU 2	04/01/2007	38.843.638,46	25.722.778,65	61.401.697,05
14	EGITTO 2	03/06/2007	100.000.000,00		91.852.668,32
15	MACEDONIA	11/07/2007	1.800.833,65		1.654.113,76
16	MAROCCO 2	13/05/2009		20.000.000,00	20.000.000,00
17	VIETNAM	13/07/2010		7.695.254,26	7.695.254,26
18	GIORDANIA 2	22/05/2011		16.000.000,00	16.000.000,00
19	ALGERIA 2	12/07/2011		10.000.000,00	10.000.000,00
20	ALBANIA	24/08/2011		20.000.000,00	20.000.000,00
21	EGITTO 3	10/05/2012	100.000.000,00		91.852.668,32
22	FILIPPINE	29/05/2012		2.916.919,45	2.916.919,45
23	ECUADOR 2	08/06/2012		35.000.000,00	35.000.000,00
24	MAROCCO 3	09/04/2013		15.000.000,00	15.000.000,00
25	MYANMAR	06/03/2013	3.169.866,71		2.911.607,16
			609.947.466,72	599.829.693,32	1.160.082.716,85

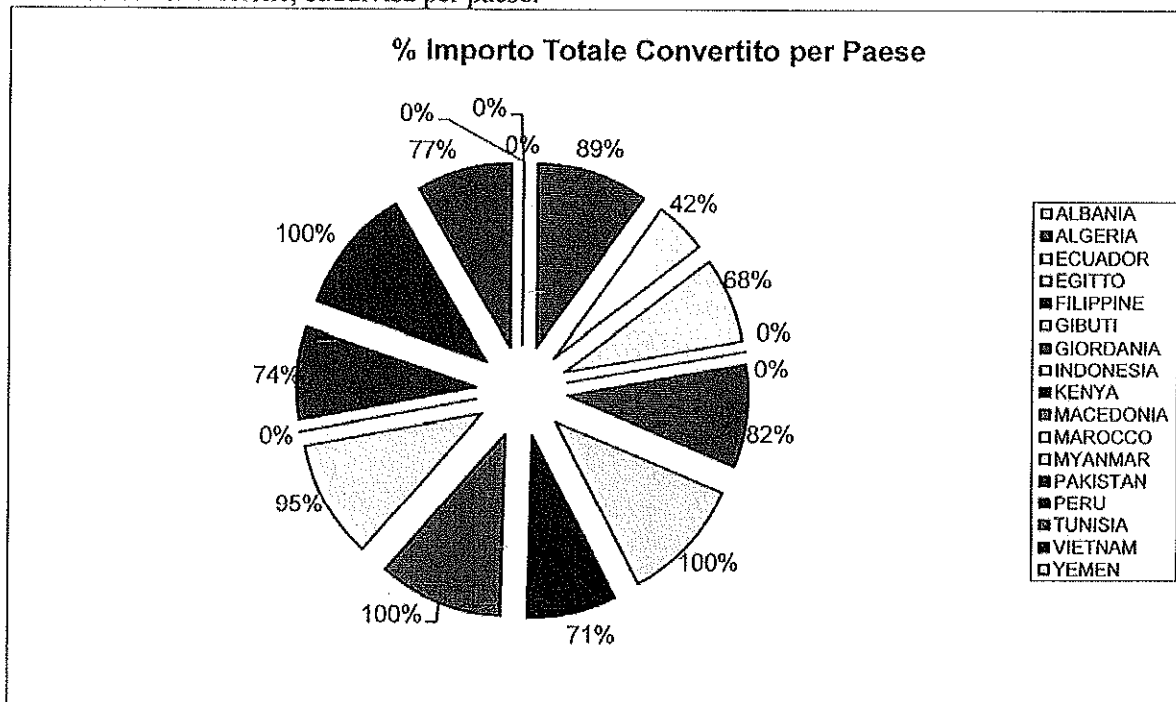
(*) CTV in Euro al cambio del 31/12/2015 1€ = 1,0887 \$USA

Il grafico sottostante riporta la distribuzione percentuale suddivisa per Paese sul totale complessivo degli Accordi di Conversione firmati.



L'importo totale effettivamente convertito, a seguito del soddisfacimento delle condizioni previste dagli Accordi, al 31.12.2015 è pari a Euro 441.182.211,57 e a \$USA 484.560.127,71 (pari ad un CTV totale di Euro 886.263.618,49 al cambio €/\\$ del 31.12.2015), ovvero circa il 76% dell'importo totale degli Accordi firmati.

Il grafico sottostante riporta la percentuale degli importi effettivamente convertiti su ciascun Accordo di conversione, suddivisa per paese.



L'importo totale effettivamente convertito, a seguito del soddisfacimento delle condizioni previste dagli Accordi, nel periodo dal 1.1.2015 al 31.12.15 è pari a \$USA 31.029.397,64 e Euro 44.899.306,40 (pari ad un CTV totale di Euro 73.400.636,10 al cambio €/€ del 31.12.2015); relativamente agli Accordi di conversione con i seguenti Paesi: Egitto, Kenya, Marocco, Pakistan e Tunisia.

I progetti finanziati con le risorse liberate dalla conversione hanno interessato in via prioritaria i settori della sanità (ospedali, strutture sanitarie di base, distribuzione medicinali), delle risorse idriche e dello sviluppo rurale (valorizzazione zone agricole, costruzione strade rurali, approvvigionamento acqua potabile) dell'istruzione (scuole, università, biblioteche..) e interventi a protezione dell'ambiente.

Lo strumento della conversione si è rivelato idoneo ai fini dell'aiuto alla riduzione della povertà e della creazione di posti di lavoro nelle aree più svantaggiate, che altrimenti non avrebbero potuto beneficiare delle risorse del bilancio pubblico.

Al 31.12.2015 sono in corso di negoziazione due nuovi Accordi di conversione rispettivamente in Tunisia (Euro 25 milioni) e in Albania (Euro 20 milioni) per un importo complessivo di Euro 45 milioni.

Per quanto riguarda gli Accordi in precedenza programmati (Gibuti, Indonesia, Cuba, Siria), si prevede quanto segue:

- l'Accordo con Gibuti verrà negoziato non appena esaurito l'analogo Accordo attualmente in corso di esecuzione;
- l'Accordo di conversione con Cuba sarà firmato nel 2016, in attuazione dell'Accordo Multilaterale concluso al Club di Parigi il 12 dicembre 2015;
- l'Accordo con l'Indonesia è attualmente sospeso; si attendono indicazioni da parte delle Autorità indonesiane in merito al proseguimento del negoziato.

5.4 CONCESSIONE DI CREDITI AGEVOLATI AI SENSI DELL'ART. 7 LEGGE N. 49 /87 (ATTUALMENTE ART.27 LEGGE 125/14)

L'Art. 7 della legge 49/1987 è uno strumento di cooperazione finanziaria che prevede la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in Paesi in via di sviluppo con partecipazione di investitori pubblici e privati del Paese destinatario.

Lo strumento finanziario è attualmente regolato da una Delibera CIPE del 2013 (Delibera n.56 del 2 agosto 2013) attraverso la quale è stata abrogata una precedente Delibera CIPE del novembre 2009 (Delibera n.92), e da una Delibera del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo (delibera n. 66 del 30 maggio 2014) attraverso la quale sono state regolate le procedure d'istruttoria dei finanziamenti.

Con la sopracitata delibera CIPE n. 56 dell'agosto 2013 erano stati aggiornati i criteri di selezione delle iniziative finanziabili, introducendo varie modifiche rispetto alla precedente Delibera CIPE quali la possibilità di concedere anticipi sul finanziamento, l'estensione dei settori ammissibili, la possibilità di finanziare in parte apporti in natura, l'aumento dell'importo massimo dei singoli finanziamenti.

Ulteriori innovazioni relative alle modalità di concessione di tali finanziamenti sono state apportate a seguito dell'emanazione del decreto n. 69 del 21 giugno 2013 (decreto del fare) convertito in legge il 9 agosto del 2013 (legge 98) e a seguito della emanazione della nuova legge di riforma della cooperazione (art. 27 della legge 125 dell'11 agosto 2014). Tali innovazioni hanno riguardato principalmente l'introduzione di un fondo di garanzia e la possibilità di finanziare le imprese miste attraverso organizzazioni internazionali o investitori pubblici e privati.

Conseguentemente, in attuazione delle sopracitate disposizioni introdotte dalla legge 125/2014 (art. 27), il Comitato Direzionale nella seduta del 7 ottobre 2014 ha approvato un regolamento del fondo di garanzia successivamente approvato dal CIPE (Delibera n. 34 del 20 febbraio 2015). Tale fondo di garanzia può garantire l'80% o il 60% del finanziamento agevolato a seconda che il beneficiario del finanziamento sia una piccola/media impresa o una grande impresa.

Alle luce di tali innovazioni normative e legislative, tale strumento finanziario prevede finanziamenti agevolati a favore di società italiane che investono in determinati Paesi partner individuati attualmente dal Comitato Direzionale, tenendo conto delle priorità geografiche generali della Cooperazione italiana. E' possibile accedere ai finanziamenti a fronte di conferimenti (in denaro e parzialmente anche in natura) dell'impresa italiana nel capitale sociale dell'impresa mista. La partecipazione al capitale delle imprese miste da parte delle società italiane deve essere finalizzata alla realizzazione di nuove iniziative e/o all'ampliamento di iniziative preesistenti. Tali iniziative devono essere volte a favorire lo sviluppo dei settori dell'artigianato, dell'industria dell'agricoltura, dei servizi di pubblico interesse (energia, comunicazioni, acqua, trasporti e rifiuti), della microfinanza, del turismo sostenibile, della tutela dei beni culturali e ambientali, dei servizi medici/produzione medicinali, della formazione.

La partecipazione delle imprese italiane dovrà risultare "significativa" nel capitale di rischio, come pure nella gestione dell'impresa, nella formazione e sviluppo del management locale. La partecipazione degli investitori locali (imprese o cittadini del PVS) non potrà essere inferiore al 25% del capitale di rischio dell'iniziativa.

L'importo dei singoli finanziamenti non può essere superiore ad euro 10 mln. È possibile inoltre concedere anticipi sul finanziamento prima dell'effettivo versamento dei fondi nel capitale sociale dell'impresa mista.

I paesi attualmente eleggibili sono i seguenti:

- a) paesi "HIPC" (*Heavily Indebted Poor Countries*), paesi PMA (Paesi Meno Avanzati) e paesi con un reddito pro capite annuo inferiore a quello individuato annualmente dalla Banca Mondiale come limite superiore per la classificazione dei paesi definiti "*lower middle income*";
- b) paesi individuati come prioritari dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (sulla base dei documenti relativi alla programmazione annuale e pluriennale e relative linee guida) non compresi tra quelli indicati al punto a).

Al 31.12.2015, la disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare è pari ad Euro 105.192.482,14, ovvero Euro 109.242.113,14 di disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato da cui vanno sottratti Euro 4.049.631,00 di impegni ancora da erogare. Questi ultimi sono relativi a 3 nuovi contratti di finanziamento per 3 operazioni concernenti imprese miste localizzate in Ecuador, Senegal e Honduras.

5.5 RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI

Per lo svolgimento delle sue attività, la DGCS si è avvalsa di un totale di **273 unità di personale**, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

Personale ruolo MAE di cui:	126
- Diplomatici, suddivisi secondo il grado in:	29
1. Ministro plenipotenziario	11
2. Consigliere d'ambasciata	4
3. Consigliere di legazione	9
4. Segretario di legazione	5
- Dirigenti Amministrativi di II fascia	3
- Aree Funzionali	94
Magistrati ex L. 49/87 art. 16 lett. b)	2
Esperti ex Legge 49/87 dec. interm. 223/2011, suddivisi secondo il livello in:	41
1. Esperti di I livello	5
2. Esperti di II livello	36
3. Esperti di III livello	0
Collaboratori esterni	14
Personale delle aree funzionali in posizione di comando, di cui:	90
- Comandati ex L. 49/87 art. 16 lett. d)	82
- Comandati ex art. 4 CCNL	7
- Distaccato GdF	1
TOTALE GENERALE	273

Il dato complessivo, riferito alle unità di personale in servizio, **non è un dato statico**, ma varia a seconda del periodo in cui è stata effettuata la rilevazione (in questo caso il 31 dicembre 2015), poiché dipende da una serie di fattori quali il numero di avvicendamenti effettuati in quel determinato periodo, le date entro cui andranno in scadenza i contratti di collaborazione stipulati per lo svolgimento di determinate attività, nonché quelle dei provvedimenti di comando, che non sempre vengono rinnovati.

Il dato riportato nella Tabella seguente, che si riferisce alle retribuzioni lorde annue dei funzionari della Farnesina coinvolti nelle attività di cooperazione (ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), è quello pubblicato anche sul sito istituzionale del MAECI (www.esteri.it).

RETRIBUZIONI DEL PERSONALE DIPLOMATICO DEL MAECI						
Funzione	Grado	Fascia	Stipendio Tabellare	Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato	Totale annuo lordo
Direttore Generale	Ministro plenipotenziario	B	€ 92.791,00	€ 93.300,00	€ 53.909,00	€ 240.000,00
Vice Direttore Generale	Ministro plenipotenziario	CI	€ 92.791,00	€ 60.000,00	€ 48.600,00	€ 201.391,00
Vice Direttore Generale	Consigliere d'ambasciata	CI	€ 72.001,00	€ 60.000,00	€ 48.600,00	€ 180.601,00
Capo Unità di Direzione Generale	Ministro plenipotenziario	C	€ 92.791,00	€ 54.000,00	€ 48.135,00	€ 194.926,00
Capo Unità di Direzione Generale	Consigliere d'ambasciata	C	€ 72.001,00	€ 54.000,00	€ 48.135,00	€ 174.136,00
Capo Ufficio	Ministro plenipotenziario	D	€ 92.791,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 150.698,00
Capo Ufficio	Consigliere d'ambasciata	D	€ 72.001,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 129.908,00
Capo Ufficio	Consigliere di legazione	D	€ 55.814,00	€ 33.700,00	€ 24.207,00	€ 113.721,00
Vicario di Capo Ufficio	Consigliere di legazione	EI	€ 55.814,00	€ 16.000,00	€ 17.689,91	€ 89.503,91
Vicario di Capo Ufficio	Segretario di legazione	EI	€ 41.818,00	€ 16.000,00	€ 17.689,91	€ 75.507,91
Capo Sezione	Consigliere di legazione	E	€ 55.814,00	€ 14.400,00	€ 10.986,37	€ 81.200,37
Capo Sezione	Segretario di legazione	E	€ 41.818,00	€ 14.400,00	€ 10.986,37	€ 67.204,37
Funzionario addetto	Segretario di legazione	F	€ 41.818,00	€ 10.662,80	€ 9.217,38	€ 61.698,18

Gli importi sono indicati al lordo delle ritenute previdenziali e assistenziali. La **retribuzione di risultato** viene quantificata al termine dell'esercizio finanziario, in funzione della disponibilità dei fondi stanziati per l'anno. Gli importi che si vedono indicati nella tabella, sono quelli che risultano pagati nel 2015 ma che si riferiscono all'anno 2014. In particolari condizioni, può essere disposta la concessione di una maggiorazione del 20% sull'importo base.

RETRIBUZIONI DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DEL MAECI						
Funzione	Grado	Stipendio	Retribuzione posizione fissa	Retribuzione posizione variabile	Retribuzione di risultato	Totale
Capo Ufficio	Dirigente	43.310,90	12.155,61	25.000,00	7.976,94	88.443,45

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, in base all'art 16 lettere c) ed e) della Legge n. 49 del 1987, si avvale anche della collaborazione di esperti e tecnici assunti con contratto di diritto privato e di funzionari italiani, esperti di cooperazione, provenienti da Organismi internazionali. Per le retribuzioni di questo personale si veda la tabella seguente:

RETRIBUZIONI DEGLI ESPERTI DEL MAECI						
Funzione	Stipendio	Oneri INPS	Oneri IRAP	INAIL	Accessorio e rivalutazione IFR	Totale annuo lordo
Esperti I livello	€ 73.340,02	19.325,10	€ 6.233,90	€ 293,36	€ 7.268,00	€ 106.460,37
Esperti II livello	€ 60.087,17	€ 15.832,97	€ 5.107,41	€ 240,35	€ 5.954,64	€ 87.222,54
Esperti III livello	€ 44.636,67	€ 11.761,76	€ 3.794,12	€ 178,55	€ 4.423,49	€ 64.794,59

Per quanto riguarda le retribuzioni dei titolari di incarichi di collaborazione conferiti nell'anno 2015 per attività di collaborazione presso la DGCS, si fa presente che sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale esse risultano compiutamente pubblicate, per cui si rimanda alla relativa pagina web³ per la consultazione di dettaglio.

Infine, per i dipendenti (cd. contrattisti locali) assunti con contratti a tempo determinato stipulati localmente presso le Unità tecniche locali nei Paesi in via di sviluppo (art. 13, secondo comma, della legge n. 49 del 1987), la quantificazione delle rispettive retribuzioni varia a seconda della relativa categoria di appartenenza ed è parametrata sulla base delle retribuzioni dei dipendenti locali che prestano servizio presso le sedi diplomatiche.

³ http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Trasparenza_Comunicazioni_Legali/Consulenti+e+collaboratori/Tabella_cooperazione_sviluppo_2015.htm.

6. COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE, AUDIT INTERNO

6.1 L'AZIONE DI COMUNICAZIONE

Alla fine del 2013 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha definito una strategia che, integrando ed aggiornando le Linee Guida adottate nel 2010 ha individuato obiettivi, temi, strumenti e target di riferimento per l'azione di comunicazione.

L'azione di comunicazione mira a:

- **migliorare la percezione della Cooperazione italiana**, del suo ruolo e delle attività realizzate e rendere conto dell'impegno italiano nella lotta contro la povertà e nella promozione dello sviluppo sostenibile, contribuendo a creare un consenso sull'impegno pubblico;
- **assicurare la trasparenza dell'azione della Cooperazione italiana** nei confronti dell'opinione pubblica nazionale rendendo conto al contribuente dell'uso dei fondi pubblici e dei risultati raggiunti;
- **garantire un'adeguata conoscenza e comprensione dell'azione italiana** da parte dei Governi e dell'opinione pubblica nei Paesi partner;
- **sensibilizzare i cittadini**, agendo di concerto con altri attori istituzionali e con il "Sistema Italia di cooperazione", sui temi dello sviluppo globale e delle interconnessioni tra scelte individuali e processi globali, promuovendo un coinvolgimento personale e favorendo la formazione, soprattutto presso le fasce più giovani, di una cultura della cittadinanza globale.

L'attività di comunicazione è coordinata dall'Ufficio IX – Valutazione e Visibilità della Direzione Generale, che nel corso del 2015 ha proseguito l'azione di potenziamento di iniziative ed attività di comunicazione, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili.

6.2 L'EXPO MILANO 2015

Expo Milano 2015 è stata una straordinaria opportunità per focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sui temi cruciali dello sviluppo, accrescendone la consapevolezza dell'importanza dei comportamenti individuali; contribuire al dibattito internazionale sul negoziato da cui poi è scaturita, nel settembre 2015, l'Agenda 2030; promuovere la conoscenza dei programmi della Cooperazione italiana, dando ad essi adeguata visibilità. Incentrata sul tema "*Nutrire il pianeta, energia per la vita*", Expo Milano è stata altresì l'occasione per la DGCS di stimolare nell'opinione pubblica un confronto su idee e soluzioni per promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale e, allo stesso tempo, una significativa diminuzione degli sprechi e delle perdite alimentari attraverso l'applicazione di politiche coerenti, trasferimenti di tecnologia, il miglioramento dei sistemi di produzione, un migliore accesso ai mercati e modelli di distribuzione e consumo aggiornati.

Come precedentemente accennato, la partecipazione della Cooperazione italiana ad Expo è stata definita attraverso un processo di consultazione "multistakeholder" articolatosi in tre giornate di studio realizzate il 13 novembre 2013, il 28 marzo ed il 15 settembre 2014, che ha coinvolto Unione Europea, Nazioni Unite ed in particolare le Agenzie del polo romano, organismi internazionali, ONG, università, istituzioni scientifiche e di ricerca, settore privato.

Più specificatamente, la DGCS è stata uno degli sponsor del **Padiglione Zero**, cui ha contribuito con la realizzazione di quattro libri fotografici su altrettante proprie *best practices*, collocati sul cosiddetto "Tavolo Pangea" al centro del percorso del Padiglione. Filmati su *best practices* della Cooperazione erano proiettati nell'ultima sala del Padiglione stesso.

La DGCS ha realizzato in occasione di Expo, sia sul sito che nella città di Milano, **36 conferenze, seminari ed eventi**, dedicati ad alcuni temi cruciali confluiti poi nell'Agenda 2030 quali sicurezza alimentare e nutrizionale; "empowerment" delle donne; coerenza delle politiche per lo sviluppo; scienza e tecnologia per lo sviluppo agricolo sostenibile; perdite e sprechi alimentari; nesso cibo-acqua-energia. Ad essi hanno partecipato, tra gli altri, il Premio Nobel Amartya Sen, il Direttore del "Centre for European Policy Studies (CEPS)" di Bruxelles, Daniel Gros; la nota attivista indiana Vandana Shiva e Carlo Petrini; nonché rappresentanti Paesi stranieri quali la "First Lady" dell'Etiopia, Roman Tesfaye, il Ministro dell'educazione iracheno al Sharistani, il Ministro dell'Energia del Regno di Giordania, così come i vice ministri dell'Agricoltura di Iraq e di Bolivia; rappresentanti delle Agenzie delle Nazioni Unite, della Commissione UE (fra cui il Direttore generale Devco Frutuoso de Melo ed il suo vice Rudischhauser); professori universitari, rappresentanti di centri di ricerca quali ENEA e CNR, di ONG (Cefa, Cesvi, Oxfam, Action Aid, fra gli altri) e del settore privato. Uno degli eventi, quello dell'11 giugno in materia di sviluppo sostenibile, è stato moderato dal Segretario Generale del MAECI. Agli eventi organizzati dalla DGCS in occasione di Expo hanno partecipato complessivamente, di persona o via streaming, circa 9000 mila persone.

Conferenze, Seminari ed Eventi organizzati dalla DGCS ad Expo Milano 2015

- 1) Un mondo (bio)diverso: l'agro-biodiversità in un mondo che cambia
6 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 2 / 3) La nuova agenda 2030: agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare e nutrizionale
14 • 15 maggio - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 4) Nexus: cibo, acqua ed energia
21 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 5) Il pianeta nel piatto: filastrocche per bambini
25 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 6) Donne che contano: esperienze e sfide per l'Agenda post 2015
28 • 29 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 7) Right to food: Etiopia
29 maggio - *Cascina Triulza, Expo*
- 8) Conferenza LDCs
8 • 9 • 10 giugno - *Padiglione Italia, Palazzo Italia, Expo*
- 9) Cos'è lo sviluppo sostenibile
11 giugno - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 10) Nutrire il pianeta post 2015: lavoro dignitoso, giovani ed eguaglianza di genere
15 giugno - *Cascina Triulza, Expo*
- 11) Beexpo 2015
16 giugno - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 12) Il futuro della cooperazione allo sviluppo nella filiera cacao-cioccolato
22 giugno - *Cluster del cacao, Expo*
- 13) "Social Enterprise World Forum"
1 • 3 luglio - *Milano*
- 14) Summer camp per bambini delle scuole elementari
6 • 12 luglio - *Future food district, Expo*
- 15) Limpopo: viaggio nel parco della pace tra Sudafrica, Mozambico e Zimbabwe
7 luglio - *Cascina Triulza, Expo*
- 16) La filiera del grano duro in Etiopia
8 luglio - *Cascina Triulza, Expo*
- 17) Summer school per studenti delle scuole superiori
13 • 19 luglio - *Future food district, Expo*

- 18) Fornitura di cibo ed energia per i campi profughi
20 luglio - *Cascina Triulza, Expo*
- 19) La Cooperazione italiana in Mauritania
22 luglio - *Padiglione Unione Europea, Expo*
- 20) Street food in Mozambico
25 agosto - *Cascina Triulza, Expo*
- 21) Tecnologie sostenibili per la trasformazione e la conservazione dei prodotti agroalimentari
26 agosto - *Cascina Triulza, Expo*
- 22) La filiera dei grani andini tra rischi e opportunità
7 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 23) Mesopotamia: culla dell'agricoltura e della civiltà
10 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 24) Biodiversità agricola, filiere e women empowerment
17 settembre - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 25) Pace e cibo: il modello dei business inclusivo delle cooperative per la coesione sociale
23 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 26) Le filiere del caffè in America Centrale e Caraibi
27 settembre - *Cascina Triulza, Expo*
- 27) Tutta la cucina minuto per minuto
1 ottobre - *Media centre, Expo*
- 28) Mostra fotografica sul parco transfrontaliero del grande Limpopo
8 - 18 ottobre - *Camera dei Notari, Palazzo Giureconsulti, Milano*
- 29) Mediterraneo: reti di donne per l'empowerment
8 ottobre - *Cascina Triulza, Expo*
- 30) Conferenza SIDS
14 - 15 ottobre - *Padiglione Italia, Palazzo Italia, Expo*
- 31) "Food moves the world": concerto per la giornata mondiale dell'alimentazione
15 ottobre - *Auditorium, Expo*
- 32) Cibo, nutrizione, perdite e sprechi alimentari
17 ottobre - *Milano*
- 33) EXPOni le tue idee
22 ottobre - *Palazzo Castiglioni, Milano*
- 34) Right to food: Somalia
22 ottobre - *Cascina Triulza, Milano*
- 35) Investire nella nutrizione per rafforzare la resilienza
23 ottobre - *Padiglione Kip, Expo*
- 36) Cibo halal – un confine che non divide
23 ottobre - *Milano*

Come già menzionato nel capitolo introduttivo sull'Expo Milano 2015, d'intesa con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite per i paesi meno avanzati, privi di accesso al mare e piccole isole, e con il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (UNDESA) – la DGCS ha sostenuto l'organizzazione ad EXPO di due conferenze ministeriali dedicate ai paesi africani meno avanzati (LDCs) e agli stati insulari in via di sviluppo (SIDS). In tale contesto, specifica enfasi è stata posta sulla sicurezza alimentare, l'agricoltura sostenibile, l'energia, e le sfide costituite da cambiamenti climatici e disastri naturali. Entrambe le iniziative hanno offerto l'occasione per confermare la priorità che l'Italia attribuisce al continente africano e alle piccole isole del Pacifico e dei Caraibi, ribadendo il nostro sostegno all'azione delle Nazioni Unite nel promuoverne lo sviluppo, nelle settimane che hanno preceduto il negoziato finale sull'Agenda 2030. Alla conferenza degli LDC's (8-10 giugno 2015)

hanno partecipato 3 Ministri e 2 Vice Ministri, mentre a quella dei SIDS (14-16 ottobre) hanno preso parte anche un Vice Presidente, una First Lady ed 11 Ministri. Esse si sono concluse con l'adozione di una "Dichiarazione di Milano": la prima sulla "graduation dei Paesi Africani meno avanzati"; la seconda su "Sicurezza alimentare e adattamento ai cambiamenti climatici nelle piccole isole in via di sviluppo".

Particolare rilievo, fra gli altri eventi, hanno assunto i *summer camp* dedicati a luglio a studenti delle scuole elementari, medie e superiori, realizzati in collaborazione con il MIUR, ed il concerto tenuto il 15 ottobre per celebrare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, alla vigilia della visita ad Expo di **Ban Ki-moon**, organizzato con Commissione UE, FAO ed Istituto italo-latinoamericano e che ha visto esibirsi compagini musicali frutto di programmi europei ed italiani di cooperazione nonché il noto compositore e pianista Giovanni Allevi.

Nel corso del 2015 sono state realizzate inoltre la maggior parte delle attività legate al **Piano Nazionale di Lavoro per l'Anno Europeo per lo Sviluppo 2015** per il quale è stato ottenuto un co-finanziamento della Commissione Europea a valere sui fondi appositamente stanziati dall'UE: oltre ai citati 36 eventi ad Expo, tre seminari presso Università italiane del nord, centro e sud d'Italia, ed una vasta campagna di comunicazione ad hoc. Queste attività sono state completate dalla **settimana della cooperazione allo sviluppo nelle scuole**, che trae spunto da una dichiarazione di intenti firmata nel 2014 con il MIUR. Tale settimana si ripeterà nel febbraio 2016.

Sono naturalmente proseguite le **attività di comunicazione istituzionale** tramite:

- la pubblicazione online, a cadenza mensile, del notiziario elettronico "**La Cooperazione Italiana informa**", che dal 2011 ha raccolto le funzioni del Bollettino della cooperazione allo sviluppo previsto dalla L. 49/1987, in particolare per quanto riguarda la pubblicazione di atti e delibere, arricchendole ed integrandole con articoli di approfondimento, reportages, testimonianze, immagini e dati sulle iniziative di cooperazione, sui Paesi partner, sulle principali tematiche dell'agenda di sviluppo, nell'ottica di assicurare la maggiore trasparenza e consentire un approccio alle realtà della cooperazione al di fuori della ristretta cerchia degli "addetti ai lavori";
- il **portale web della Cooperazione Italiana**, strumento di comunicazione istituzionale, di trasparenza, che ha fornito una puntuale informazione sugli interventi e sulle decisioni della Cooperazione italiana, arricchita da approfondimenti e dalla pubblicazione di documenti ufficiali (linee guida, schede di programmazione-Paese, delibere etc.). Il portale svolge anche una funzione di servizio, pubblicando avvisi di incarico, avvisi pubblici relativi ai progetti promossi dalle ONG e bandi di gara collegati ai progetti finanziati dalla Cooperazione;
- i profili della Cooperazione italiana sui più popolari **social network**. Attraverso la pagina Facebook vengono veicolati, oltre a notizie riportate dal portale web, approfondimenti, aggiornamenti, video e gallerie fotografiche. Il profilo si pone anche come riferimento per le stesse attività di comunicazione di Unità Tecniche Locali ed Ambasciate, che interagendo e condividendo con esso i propri materiali, possono raggiungere un bacino di utenza più ampio, nell'ottica dello sviluppo di sinergie fra centro e periferia. Il profilo Twitter è funzionale a dare notizie in tempo reale, condividere file multimediali, ricordare i principali appuntamenti in tema di cooperazione allo sviluppo, promuovere e partecipare a campagne di sensibilizzazione. Attraverso il canale YouTube vengono veicolati materiali audiovisivi prodotti dalla DGCS, con il diretto apporto delle Unità Tecniche Locali e delle Ambasciate;
- **rapporti con i media, interviste, conferenze e comunicati stampa** e promozione di press tour per la realizzazione di reportages sulle iniziative della Cooperazione italiana diffusi su

testate giornalistiche o radio-televisive di rilievo nazionale, nel quadro di un'attività svolta in costante raccordo e sinergia con il Servizio Stampa del MAECI.

Nel 2015 è continuata l'attività del **Portale Open Aid**, che mette a disposizione di tutti i dati e le informazioni sull'Aiuto Pubblico dell'Italia ai Paesi partner proveniente da istituzioni pubbliche ("Aiuto Pubblico allo Sviluppo"), sulla destinazione e l'impiego dei fondi per le diverse iniziative a partire dal 2004. Il portale, che si è già arricchito con l'inserimento di schede-progetto, potrà in futuro fornire informazioni dettagliate anche su fondi a dono provenienti da soggetti privati ("Private Charitable Flows") e su fondi non concessionali provenienti da istituzioni pubbliche ("Other Official Flows") o da soggetti privati ("Private Flows at Market Terms").

La DGCS ritiene infatti prioritario ed irrinunciabile dotare il Paese di un simile strumento, anche per rispettare l'impegno alla piena trasparenza assunto in occasione della Conferenza internazionale sull'Efficacia per lo Sviluppo di Busan. In tale quadro, Open Aid è una banca dati all'altezza degli standard internazionali, rigorosa, ma di facile accesso e comprensione anche per i non addetti ai lavori.

6.3 IL PIANO PER LA VALUTAZIONE

La valutazione viene definita dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE come "l'apprezzamento sistematico ed oggettivo su formulazione, realizzazione ed esiti di un progetto, programma o politica di sviluppo che si effettua in corso d'opera o dopo il completamento delle attività previste. Essa si propone di esprimere un giudizio sulla rilevanza e il raggiungimento degli obiettivi, su efficienza ed efficacia, impatto e sostenibilità. Una valutazione dovrebbe fornire informazioni credibili e utili e consentire ai beneficiari e ai donatori l'integrazione degli insegnamenti appresi nei loro processi decisionali".

In ambito DAC sono stati definiti i **principi** a cui deve essere improntata la **valutazione** dell'aiuto:

1. esistenza di linee guida che contengano, tra l'altro, una chiara definizione di ruoli e responsabilità nell'ambito della struttura incaricata della politica di APS;
2. imparzialità e indipendenza rispetto ai processi di formulazione delle politiche e di gestione dei programmi di APS;
3. procedimento aperto e trasparente e risultati largamente diffusi;
4. retroazione dei risultati ai responsabili delle politiche e agli operatori delle strutture operative;
5. partenariato con le istituzioni dei donatori e dei destinatari;
6. inserimento della valutazione nella programmazione delle attività di APS.

A tali principi è ispirata l'attività di valutazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo affidata all'Ufficio IX – Valutazione e Visibilità, che nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate commissiona attività di valutazione ad enti specializzati esterni, selezionati attraverso le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici. Il ricorso a valutatori esterni garantisce l'imparzialità e l'indipendenza e rafforza la credibilità delle valutazioni svolte. L'Ufficio, in raccordo con le strutture della DGCS, identifica le iniziative da valutare e definisce i termini di riferimento delle valutazioni.

Anche nel corso del 2015, aderendo alle raccomandazioni formulate nel contesto della Peer Review OCSE DAC, è stato formulato un **piano pluriennale di valutazione** (disponibile sul portale della Cooperazione italiana: www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it) impiegando un approccio strategico che ha individuato aree e settori prioritari per lo svolgimento di valutazioni, la cui attuazione è stata avviata nei limiti della disponibilità di risorse umane.

Al 30 novembre 2015 sono state portate a conclusione tre valutazioni previste nella **programmazione 2014** (Progetti di Emergenza in Palestina; Progetti gestiti da ONG in Albania e il Programma "CinemArena" in Kenya e Uganda). Sono in corso di affidamento le valutazioni dei progetti di cooperazione in Salvador denominati "Sostegno alla promozione e allo sviluppo della scuola inclusiva in El Salvador", "Appoggio alla riforma del sistema educativo nazionale" e "Rafforzamento dell'offerta educativa di livello medio-superiore per migliorare la produttività in 12 Dipartimenti del Paese" e le valutazioni delle iniziative di cooperazione in Libano denominate "Sostegno socio-economico per le famiglie delle regioni olivicole marginali in Libano", "Raggiungimento di standard europei di qualità per la conformità della produzione di patate" e il "Programma nazionale per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva e azioni in contrasto alla diffusione del fitoplasma delle drupacee". E' stata affidata inoltre la valutazione dei "Progetti nei settori sanitario, agricolo e *water and sanitation* in Etiopia".

Dal 2011 ad oggi, l'Ufficio IX della DGCS ha assegnato **27 valutazioni** - di cui 24 sono state completate - per un impegno complessivo di circa 1,5 milioni di Euro. I rapporti di valutazione vengono discussi nel corso di seminari tra i soggetti incaricati della valutazione, gli Uffici, il personale della Direzione Generale interessati ed i soggetti esecutori. I seminari sono stati aperti anche alla partecipazione di studenti universitari interessati alla cooperazione allo sviluppo. Nel corso del Festival del cinema di Roma, ad esempio, è stata presentata la valutazione del progetto "Cinemarena". Nei termini di riferimento delle valutazioni avviate nel corso del 2015 è stata prevista anche l'organizzazione di seminari nei Paesi partner ai fini di una efficace restituzione dei risultati tra le controparti locali.

Al fine di assicurare la massima **trasparenza**, i rapporti di valutazione sono inoltre pubblicati sul portale Internet della DGCS (www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it). I rapporti, redatti anche in lingua inglese, sono condivisi nell'ambito del network sulla valutazione (EvalNet) in ambito OCSE DAC.

Nel corso del 2014 è stata decisa la costituzione di un Comitato Consultivo sulla Valutazione che include anche membri esterni, con specifiche competenze nel settore, in rappresentanza delle ONG, del mondo accademico (CRUI) e di professionisti della valutazione (Associazione Italiana di Valutazione), con i seguenti obiettivi:

- rafforzare l'indipendenza della funzione di valutazione
- migliorare la qualità delle valutazioni
- migliorare il *management response* alle raccomandazioni formulate nelle valutazioni
- migliorare la diffusione delle risultanze delle valutazioni.

6.4 L'AUDIT INTERNO

Nella Relazione al Parlamento 2014 era stata illustrata la figura dell'auditor interno presso la DGCS, attivata nel 2012 sulla base dei criteri noti come "strategia dei sei pilastri".

Nel 2015, ultimo anno di vigenza della legge 49/1987, la funzione di *Internal Audit* ha continuato a svolgere la sua attività di controllo, in linea con il mandato di audit interno e il **programma di lavoro** annuale, fornendo altresì servizi di consulenza e pareri sul sistema di controllo interno, finalizzati al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità nella gestione delle risorse, come raccomandato dai criteri internazionali adottati dalla Commissione Europea.

A seguito dell'entrata in funzione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), la funzione di Audit interno della DGCS proseguirà le proprie funzioni limitatamente alle competenze rimaste in capo alla Direzione medesima, tra le quali si segnalano l'attività di valutazione delle iniziative e la cooperazione delegata per conto dell'UE.

Per prassi consolidata, l'Auditor interno ha condotto una valutazione dei rischi e la pianificazione delle proprie attività sulla base dell'analisi di diversi documenti, elaborati sia da organismi interni che esterni al MAECI (Organo Indipendente di Valutazione, Corte dei Conti, MEF/RGS). A differenza del biennio precedente, esso ha concorso alla funzione di Risk Management tramite l'elaborazione dello schema di Registro del rischio, in linea con le previsioni del Piano della performance e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del MAECI.

Inoltre, l'Auditor Interno ha emesso la prevista dichiarazione sul sistema di controllo interno (*Annual Assurance Statement*) e ha proseguito la sua attività di audit in materia di gestione centralizzata indiretta di fondi dell'UE (c.d. "Cooperazione delegata").

Attività svolte

Tra le attività svolte nel periodo si segnalano:

- attività permanenti (Servizi di assurance): finalizzate all'apprezzamento del sistema di controllo interno della validità delle principali procedure e sul rispetto della normativa per un campione rappresentativo di operazioni;
- attività ricorrenti (Recurrent tasks): inerenti l'analisi del seguito dato alle osservazioni degli organi di controllo e alle precedenti raccomandazioni dell'Auditor interno, per la diffusione delle buone prassi;
- incarichi di audit specifici (Audit Engagements): suddivisi in audit finanziari (o di *compliance*) e audit della sana gestione finanziaria (o *performance*). E' tuttora in corso un audit sulla Cooperazione delegata UE in Sudan ed Egitto, concernente tre progetti, due a carattere sanitario ed uno in ambito rurale;
- altre attività: l'Auditor interno ha sviluppato la sua funzione di consulenza, fornendo pareri sia a carattere procedurale e normativo che di indirizzo, per l'applicazione di buone prassi.

Nel corso dell'anno, infine, è stata monitorata la fase di transizione dell'assetto organizzativo della DGCS a seguito dell'istituzione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, soprattutto in relazione all'evoluzione del sistema dei controlli interni.

7. LA COOPERAZIONE ITALIANA NEI SETTORI DELLA DISABILITA', DELL'ACQUA, DELLA STATISTICA E LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

7.1 LA DISABILITA'

Nel 2015 è proseguita la realizzazione delle azioni previste dal documento di "Piano di Azione Disabilità della Cooperazione Italiana". In particolare, i quattro gruppi di lavoro tecnici, costituiti per dare seguito al Piano di Azione, hanno elaborato degli strumenti di lavoro specifici e mirati per la formulazione delle iniziative nel settore.

Gruppo tecnico su Educazione Inclusiva



Il gruppo di lavoro ha elaborato il documento "Educazione inclusiva e cooperazione allo sviluppo", che definisce l'approccio italiano su questa tematica negli interventi di cooperazione allo sviluppo.

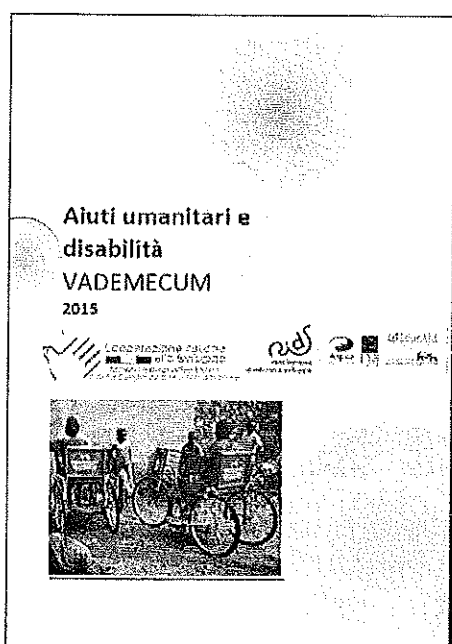
Si vuole con ciò favorire una riflessione per gli addetti del settore su temi quali: i) diritti umani, diritto all'inclusione e diritto all'educazione delle persone con disabilità; ii) inclusione ed educazione nella scuola e nel sociale; iii) l'educazione inclusiva e la cooperazione internazionale.

Il documento è stato adottato dal Comitato Direzionale della DGCS nella seduta del 19 novembre 2015.

Gruppo tecnico su Accessibilità e fruibilità di ambienti, beni e servizi

Il gruppo di lavoro ha elaborato il documento "*Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS*". Le linee guida hanno l'intento di fornire degli standard di riferimento per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni realizzate nell'ambito dei progetti finanziati dalla Cooperazione, al fine di garantire a tutti, senza distinzioni, l'accesso alle strutture, così come indicato nell'art. 9 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. Il documento è stato adottato dal Comitato Direzionale della DGCS il 24 luglio 2015.

Gruppo tecnico su Aiuti umanitari e situazioni di emergenza che includano le persone con disabilità



Il Gruppo ha promosso l'inserimento del tema "Disabilità e Aiuto Umanitario", per la prima volta, nel programma del Council Working Party on Humanitarian Aid and Food Aid (COHAFA) del Semestre di Presidenza Italiana dell'UE.

Il Gruppo ha redatto il documento «*Vademecum: Aiuti umanitari e disabilità*», con l'obiettivo condividere e diffondere le buone prassi in questo campo. Il documento è stato adottato dal Comitato Direzionale della DGCS il 19 novembre 2015.

Il Vademecum richiama i principi e il quadro legislativo internazionale di riferimento in materia di aiuto umanitario e disabilità; tiene in considerazione le vulnerabilità specifiche delle persone con disabilità nei contesti di emergenza e le disabilità che si possono riportare in tali situazioni; inoltre, propone una serie di azioni concrete per includere la disabilità nella gestione dei programmi di aiuto umanitario.

Gruppo tecnico per la Raccolta e analisi dei dati

Il Gruppo di lavoro ha realizzato una mappatura delle iniziative finanziate dalla DGCS nel periodo 2009-2014 e finalizzerà l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi per meglio indirizzare le azioni in favore delle persone con disabilità. I dati saranno oggetto di una pubblicazione in lingua inglese e italiana nei primi mesi del 2016.

Azioni di informazione, formazione e scambio di esperienze

Sono proseguite le azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione previste dal Piano di Azione con la collaborazione della società civile (RIDS) nell'ambito del progetto INFOEAS "*Cooperare per Includere. L'impegno dell'Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo la DGCS*".

Tra le attività realizzate nel 2015 in particolare:

- realizzazione della Conferenza Internazionale presso il MAECI "*Including Disability in Development Cooperation: Experiences of collaboration between Governments, NGOs and DPOs*" (18 novembre 2015). La conferenza ha offerto un'occasione di lavoro congiunto e scambio di pratiche tra Agenzie di cooperazione, istituzioni, ONG e Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD), CE e UN;

- produzione del manuale informativo “Disability and Development - How to include persons with disabilities in development cooperation” presentato nel corso della Conferenza Internazionale sopra citata e realizzato in 4 lingue: italiano, inglese, francese e portoghese;
- mostra itinerante sui progetti finanziati nel settore dalla DGCS e dalla RIDS che rappresentano delle buone pratiche realizzate;
- organizzazione di 3 seminari in Palestina, Mozambico e Tunisia in collaborazione con le UTL in loco. I seminari hanno rappresentato un momento di formazione e scambio sulla progettazione inclusiva, sul rafforzamento delle associazioni per promuovere il mainstreaming sul tema della disabilità e sull’implementazione della Convenzione per i diritti delle persone con disabilità.

7.2 LA COOPERAZIONE ITALIANA NEL SETTORE DELL’ACQUA



La questione idrica è fra le principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Nonostante gli impegni assunti con gli MDGs e la Decade “Water for life” (2005-2015), si stima che quasi 750 milioni di persone non abbiano accesso ad acqua potabile, mentre secondo l’OMS più di 200 milioni di bambini muoiono ogni anno a causa di acqua insalubre e le cattive condizioni sanitarie che ne derivano. Entro il 2030 circa il 30% della popolazione mondiale vivrà in situazione di crisi idrica; d’altronde l’acqua è anche all’origine di conflitti che richiedono accordi di cooperazione per garantirne la *governance*, come nel caso dei bacini transfrontalieri dove si trova il 40% delle risorse idriche.

Nell’anno in cui, in sede ONU, è giunto in dirittura finale il complesso processo di definizione dell’Agenda dello Sviluppo Sostenibile, si sono svolti la Conferenza sul clima COP21 a Parigi ed Expo Milano, la DGCS ha ritenuto opportuno procedere a una ricapitolazione delle proprie attività nel settore

idrico, attraverso la redazione di un documento di “Linee Guida Acqua” che intende fornire indicazioni di *policy* e un impulso condiviso alla realizzazione di nuove attività nel settore.

La tematica è peraltro richiamata nel Documento di Programmazione Triennale 2015-2017 “*Un mondo in comune: solidarietà, partnership, sviluppo*” che sottolinea l’importanza di un approccio integrato alla questione idrica e quindi il nesso indissolubile che esiste fra acqua, cibo (quindi agricoltura, sicurezza alimentare e nutrizionale) e ambiente.

Il documento è stato redatto secondo lo schema approvato nell’ambito del Terzo Piano Efficacia della DGCS (presentato al Comitato Direzionale nel dicembre del 2012): vi si effettua una genesi storica del nostro impegno nel settore, si delinea il contesto di riferimento sul piano nazionale, europeo e internazionale e si individuano possibili azioni, lungo tre direttrici principali:

- i) partecipare al dibattito sull’affermazione (non ancora conclusa) dell’acqua come diritto umano, cioè il diritto ad una vita dignitosa a tutti gli abitanti del pianeta associato all’accesso universale a servizi igienici di base;
- ii) garantire l’accesso all’acqua per uso umano e per usi produttivi;
- iii) salvaguardare le risorse idriche per le generazioni future.

Anche per queste Linee Guida, in coerenza con le indicazioni pervenute dall’OCSE/DAC, si è proceduto in consultazione con i differenti attori che operano nel settore. Fra questi, diverse espressioni della società civile, enti di ricerca, espressioni della cooperazione decentrata promossa da Regioni e Enti locali; il lavoro di ricerca e di impostazione è stato condotto in collaborazione con lo IAMB-CIHEAM di Bari, in uno sforzo di sistematizzazione che intende

dare conto anche dei risultati che – nei differenti scenari geografici - ci si può attendere dall'azione nel settore.

Il documento si propone infatti di fornire indicazioni di policy, sostanzialmente orientate - in tre specifici sub-settori di intervento (acqua per uso umano e civile; acqua per usi agricoli; attività a salvaguardia/recupero delle risorse acquifere) - a:

- sostenere processi di *governance* partecipati dalle comunità locali e di gestione dell'acqua che tengano conto, in un'ottica moderna di sostenibilità (quella che ha orientato il dibattito in sede ONU sulla definizione dei nuovi SDGs), delle implicazioni non soltanto economiche dell'uso di tale risorsa, ma anche e soprattutto di quelle sociali ed ambientali;
- rafforzare, anche tramite una formazione qualificata, processi di *institution building* e diffusione della conoscenza finalizzati a garantire – soprattutto sul piano locale - tale *governance* condivisa; in questo, l'esperienza acquisita da espressioni della società civile, da enti di ricerca, dagli enti locali e dalle imprese ad esse collegati sul piano italiano sono considerati di grande utilità, tanto più nell'ottica di sistema incentivato dalla Legge n.125/2014 di riforma dell'impianto generale della Cooperazione allo sviluppo nel nostro paese.
- promuovere l'accesso universale all'acqua come fattore imprescindibile della sostenibilità dello sviluppo, per la qualità della vita delle persone, per la loro sicurezza alimentare e nutrizionale, nonché come mezzo di prevenzione di sempre più possibili conflitti.

7.3 PIANO D'AZIONE – LA STATISTICA COME CONOSCENZA

Il 29 maggio 2015 la DGCS ha approvato il Piano di Azione *“La statistica come conoscenza: indispensabile per la cooperazione, strategica per lo sviluppo”*.

Il documento offre un quadro di sintesi sul dibattito internazionale in ambito statistico e propone una riflessione sull'importanza della cooperazione nel settore statistico a supporto degli istituti statistici nazionali nei Paesi partner, affinché questi possano disporre di una solida base di dati per la programmazione e il monitoraggio dell'aiuto allo sviluppo.

La necessità di disporre di dati attendibili e aggiornati emerge in ogni ambito della vita ma ancor più nella cooperazione allo sviluppo in cui l'informazione statistica ha un ruolo strategico quale infrastruttura imprescindibile di conoscenza per la progettazione e la definizione delle policy nonché per la governance di ogni Paese.

La statistica costituisce un elemento indispensabile per capire e per decidere: senza dati attendibili non è possibile pianificare e formulare interventi nei settori di sviluppo: *“If we measure the wrongs things we do the wrong things”* (Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'Economia 2001).

In molti Paesi partner dell'Italia i sistemi statistici nazionali sono deboli e non in grado di produrre dati attendibili che rappresentano invece la linfa necessaria a promuovere lo sviluppo, ridurre la povertà e misurare il raggiungimento dei prossimi SDGs.

Ancora oggi le significative carenze di capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo non consentono di conoscere con esattezza alcuni fenomeni di rilevanza mondiale che al momento possono solamente essere stimati. E' il caso del calcolo del miliardo di persone che vive in condizioni di povertà e del 35% dei nati che non viene registrato, valore che arriva al 66% nei PVS. Come noto, l'assenza dei Registri della popolazione genera numerose criticità e favorisce, in numerosi paesi, persino il crimine organizzato. Infatti, lo sfruttamento dei bambini e delle donne e la tratta di esseri umani o di organi sono facilitati dalle mancate registrazioni dei bambini alla nascita.

Secondo il Global Monitoring Report del 2013 (Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale), nel mondo 30 Paesi non dispongono di dati sulla povertà, 25 Paesi non possiedono dati sulla scolarizzazione e 29 Paesi non hanno dati sull'accesso ai servizi sanitari.

Come evidenziato nel Rapporto 2014 delle Nazioni Unite *“A World that counts: Mobilising the Data Revolution for Sustainable Development”*: “Nessuno dovrà più essere invisibile. Il mondo che vogliamo è quello in cui tutti possano contare, un mondo in cui i cittadini, i governi, le organizzazioni sociali e politiche possano disporre delle informazioni giuste al momento giusto, indispensabili a prendere le migliori decisioni per la popolazione”.

La statistica è uno strumento vitale per misurare lo sviluppo economico e sociale e, nello specifico della cooperazione allo sviluppo, è indispensabile per valutare i livelli di povertà, l'accesso all'educazione scolastica, l'incidenza delle malattie, la salute, i diritti delle donne, ecc. E' insomma necessario poter disporre di dati statistici di qualità che orientino l'adozione di programmi di sviluppo sostenibile e permettano di valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Gli aiuti finanziari destinati ai Paesi partner per il rafforzamento dei sistemi statistici restano tuttavia sottodimensionati: secondo il Rapporto Partner Report on Support to Statistics (PRESS) del 2013, curato da PARIS 21 (la “Partnership in Statistics for Development in the 21st Century” creata in ambito OCSE), nel 2013 meno dello 0,2% dell'Assistenza per lo sviluppo (APS) è stato destinato allo sviluppo dei sistemi statistici.

E' quindi opportuno operare per favorire una “cultura della statistica” nei Paesi partner della Cooperazione italiana. Essa rappresenta uno strumento essenziale per rendere il cammino dello sviluppo possibile e, per vincere la sfida del raggiungimento dei nuovi Sustainable Development Goals (SDGs).

Anche sulla base delle indicazioni contenute nel Piano d'Azione, sarà importante rafforzare l'impegno a favore di: 1) censimenti indispensabili alla pianificazione di politiche più aderenti ai reali bisogni della popolazione; 2) capacità degli istituti di statistica per lo sviluppo di sistemi moderni, dotati di adeguata governance e controlli di qualità; 3) formazione specialistica di giovani statistici nei Paesi partner.

7.4 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

La cooperazione territoriale è stata riconosciuta anche dalla “peer review” dell'Ocse-Dac come uno degli elementi di originalità e di identità della cooperazione italiana. Un ruolo attivo di regioni ed enti locali è non solo utile alle realtà partner nei Paesi in via di sviluppo ma promuove un rafforzamento della consapevolezza e della responsabilità delle nostre comunità nei confronti del mondo attorno a noi.

Nell'imminente futuro, la coincidenza data dalla contemporanea entrata in piena applicazione della nuova legge e dell'“Agenda dello Sviluppo 2030” propone nuovi spazi e chiama a nuove responsabilità le realtà locali e regionali: in particolare, la logica del co-sviluppo e la dimensione della sostenibilità fanno emergere il trasferimento di esperienze fra territori concreti come uno strumento imprescindibile. Principalmente i territori concreti sono in grado di chiamare a raccolta forze, saperi e dinamismi capaci di declinarsi in un rapporto tanto reale quanto essenziale con le esigenze umane e di sviluppo delle comunità e con le fragilità concrete degli ecosistemi da coinvolgere in un percorso di co-sviluppo.

Pertanto, il coordinamento e la sinergia fra l'iniziativa governativa e le iniziative territoriali è chiamato a intensificarsi e a precisarsi nella prassi sia con strumenti formali già previsti, quali i tavoli di consultazione tematica e la rappresentanza delle realtà territoriali entro il CICS, sia con prassi, canali, e strumenti informali che si delinearanno rispondendo alla crescita dei partenariati. La DGCS ha varato una prassi di visite, coinvolgimento e partecipazione del Coordinamento per la Cooperazione Territoriale volta proprio a stabilire la mutua conoscenza da cui far scaturire modalità concrete di sinergia. Lo stesso Coordinamento opera inoltre per favorire, presso i territori e nella dinamica territori – Amministrazione centrale, il raccordo con la componente universitaria e imprenditoriale in una logica di sistema e per sprigionare anche le opportunità di crescita economica derivanti dal coinvolgimento nella cooperazione.

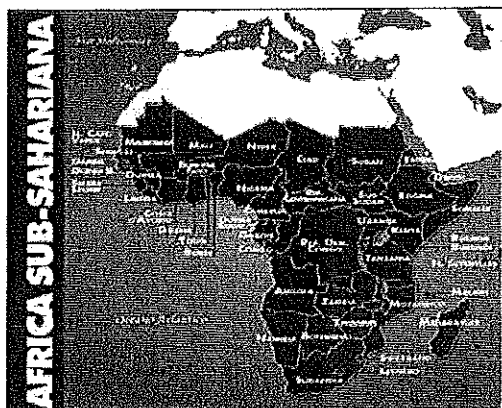
La nuova legge riconosce la rilevanza dei partenariati territoriali per lo sviluppo, partenariati tra territori del nord e del sud in cui le amministrazioni e i diversi attori locali operano per lo sviluppo umano sostenibile attraverso processi di governance democratica. Pertanto, la DGCS si

adopererà per favorire la collaborazione tra la cooperazione nazionale, quella territoriale e quella delegata nell'ambito dell'Unione Europea in un dialogo strutturato che comprenda:

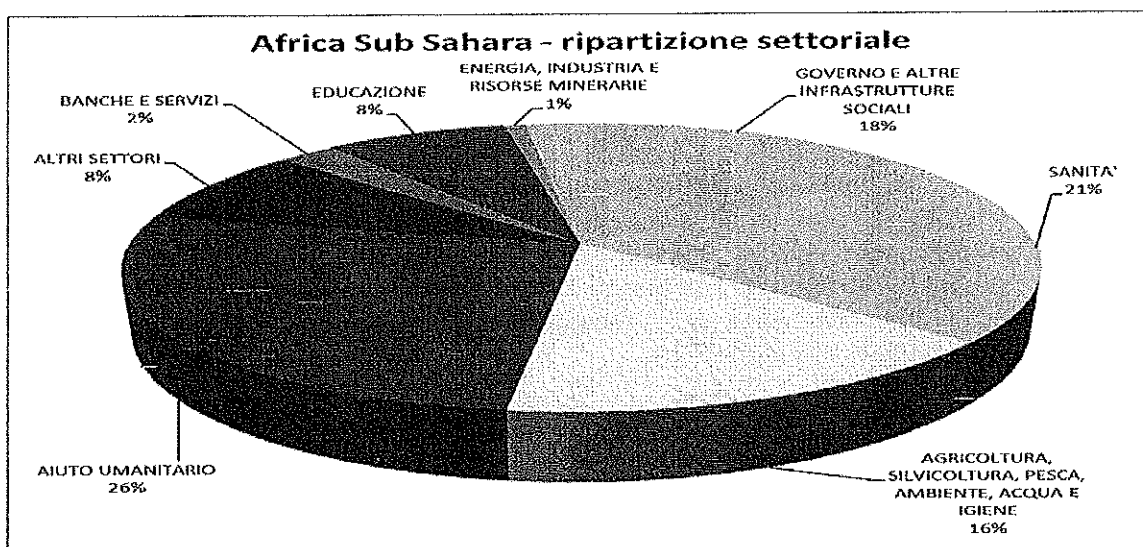
- il coinvolgimento della cooperazione territoriale nelle programmazioni della Cooperazione italiana per paesi prioritari, nel quadro della divisione del lavoro promossa dall'Unione europea, individuando valori aggiunti e competenze per i settori scelti, dal livello nazionale a quello locale;
- l'individuazione di azioni e strumenti di coinvolgimento, collaborazione e cofinanziamento, che potranno fare riferimento a risorse locali, nazionali, europee e multilaterali;
- la realizzazione e l'aggiornamento delle banche dati sulla cooperazione territoriale per ogni paese prioritario e oltre, grazie anche al mandato conferito alla costituenda Agenzia di avviare una banca dati comprensiva; in tale raccordo, un rilievo particolare assumerà il censimento e raccordo delle iniziative e delle competenze in tema di sostenibilità;
- la collaborazione a livello nazionale e territoriale sul tema cruciale dell'educazione allo sviluppo;
- il sostegno alle "reti" di autocoordinamento d'iniziativa delle diverse realtà territoriali;
- un nuovo ruolo della "cooperazione territoriale" nelle azioni di rafforzamento delle governance locali, delle aree vaste e delle città, nella promozione presso i paesi partner di una cultura di pianificazione urbana e dei servizi sostenibili e nel coinvolgimento delle comunità migranti in Italia in progetti di co-sviluppo.

8. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MAECI SUDDIVISA PER AREE GEOGRAFICHE

8.1 L'AFRICA SUBSAHARIANA



Area Geografica	Erogazioni in euro DGCS
Africa Sub Sahariana	117.713.875,29
Americhe	14.175.707,52
Asia e Oceania	55.067.318,80
B.M.V.O.	95.092.793,65
TOTALE	282.049.695,26



Gli interventi realizzati in Africa Sub-Sahariana, sul piano bilaterale o multi-bilaterale, sono stati in linea con le priorità geografiche e settoriali stabilite dalla programmazione della DGCS e dai Programmi Paese approvati ed hanno rispettato i contenuti dei programmi nazionali di riduzione della povertà di ciascun Paese Partner (*Poverty Reduction Strategy Papers*) e delle strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio), in armonia con le direttive dell'Unione Europea (*Regional Strategy Papers* e *Country Strategy Papers*). Le attività di cooperazione si sono tradotte principalmente in iniziative a sostegno dei servizi sanitari (Etiopia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico, Uganda, Tanzania, Burkina Faso, Niger e Sudafrica), dell'istruzione (particolarmente in Etiopia, Mozambico, Senegal, Sudan e Sud Sudan), dei gruppi vulnerabili (donne e minori in Africa occidentale e rifugiati e sfollati in aree colpite da conflitti), del settore idrico e a favore dello sviluppo rurale. In questo quadro si inseriscono anche i finanziamenti erogati alle agenzie ONU per l'esecuzione di determinate iniziative congiuntamente identificate dalla Cooperazione italiana e dal Paese partner.

Gli **interventi multilaterali**, invece, sono stati realizzati in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, FAO, UNIDO, UNFPA, WFP, UNHCR, OMS, OIM, IFAD, OHCHR oltre che Banca Mondiale, IFC e FMI). In quest'ambito si inseriscono anche i tradizionali contributi agli *Appelli Consolidati* delle Nazioni Unite (UNCAP) o ai *Work Plan* delle Nazioni Unite, erogati per la realizzazione di programmi che le agenzie ONU presentano a tutta la comunità dei donatori, per ciascun Paese in via di sviluppo.

Beneficiari maggiori di questa tipologia di contributo sono stati **Sudan, Sud Sudan, Etiopia e Somalia**. In particolare la **Somalia** ha continuato ad essere oggetto di peculiare attenzione, soprattutto per le attività legate al processo di ricostruzione in ambito "*New Deal*" Stati Fragili, che ha previsto il rafforzamento delle *Capacity and Institution Building*, la messa a disposizione dei servizi di base e la promozione di attività generatrici di reddito. In **Sudan**, l'alto grado di coordinamento tra le iniziative multilaterali, bilaterali e delle ONG, ha contribuito in maniera particolarmente incisiva - nelle principali aree di concentrazione geografica (lo Stato di Kassala e in generale la parte orientale del Paese) - al rafforzamento dell'efficacia dell'azione della Cooperazione italiana, peraltro delegata dall'Unione Europea, quale esecutore di un'importante iniziativa sanitaria nelle medesime aree. In **Burkina Faso** è stato avviato un importante programma di lotta alla malaria, basato sulla formazione e ricerca in malariologia in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive dell'Università La Sapienza di Roma. In **Sudan** è continuata l'assistenza a gestione diretta nel settore sanitario, volta allo Sviluppo dei Sistemi Sanitari degli Stati di Gedaref, Red Sea e Kassala ad integrazione di quanto è stato fatto con il Programma di Cooperazione Delegata della UE, e attraverso i contributi ad agenzie specializzate delle Nazioni Unite, quali UNFPA, OMS e UNICEF. Una nuova iniziativa in **Etiopia** è stata finalizzata al supporto dello sviluppo dei sistemi sanitari nelle regioni Oromia e Tigray, con un contributo a dono al Governo etiopico del valore di 3,5 milioni di Euro.

Purtroppo anche nel 2015, l'instabilità locale ha inciso pesantemente sulle attività di cooperazione in **Sud Sudan** e gli sforzi si sono concentrati nuovamente sull'emergenza umanitaria e su iniziative volte a rispondere alle più immediate necessità delle popolazioni coinvolte. I recenti segnali di dialogo tra le parti coinvolte dovrebbero auspicabilmente migliorare la situazione politico-sociale del Paese e consentire la ridefinizione di obiettivi e strategie a medio-lungo nella politica di cooperazione.

La Cooperazione Italiana ha storicamente dato grande priorità ai settori dello **sviluppo rurale**, dell'**agricoltura** e della **sicurezza alimentare** nei paesi dell'Africa subsahariana, con un approccio che si è gradualmente evoluto dai progetti integrati di sviluppo rurale al sostegno ai programmi settoriali elaborati dalle Istituzioni Governative, oltre che al coinvolgimento delle Organizzazioni non Governative, con una particolare attenzione alle questioni di genere ed alla collaborazione con le piccole e medie associazioni di agricoltori ed il settore privato. In questo contesto, l'Italia ha seguito gli sviluppi della "*New Alliance to increase Food Security and Nutrition*", che la Presidenza americana del G8 ha lanciato al Vertice di Camp David (maggio 2012) in continuità con i principi elaborati per l'AFSI ("*L'Aquila Food Security Initiative*"), adoperandosi al contempo per rafforzare l'azione del Comitato per la Sicurezza Alimentare - creato in ambito FAO per facilitare il dialogo fra i differenti soggetti interessati a tale tematica (governi, società civile, settore privato) - e collaborando attivamente, soprattutto con le Agenzie del Polo agroalimentare romano.

Sul piano bilaterale, nel medesimo settore, sono stati approvati nel corso dell'anno due importanti programmi, uno per la resilienza alle siccità e la sicurezza alimentare - finanziato principalmente con un credito d'aiuto del valore di 12 milioni di Euro - ed un altro per il rafforzamento di un'iniziativa a gestione diretta in **Sudan** rivolta alla riduzione della povertà in ambito rurale, attraverso interventi a valenza di sicurezza alimentare. E' proseguito il Programma di Sigor in **Kenya**, quale esempio di intervento integrato a sostegno della produttività agricola,

dell'allevamento, di microcredito, di fornitura d'acqua potabile, di riabilitazione di piste rurali e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Sulla medesima falsariga è continuato in **Mozambico** un intervento destinato a otto distretti nelle due Province di Sofala e Manica, aree di tradizionale concentrazione delle attività italiane. L'iniziativa denominata "*Filiere agricole in Oromia*" costituisce ancora un'esperienza di successo nel settore dello sviluppo rurale in **Etiopia**, attorno alla quale, grazie anche all'intermediazione ed all'assistenza tecnica dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, si è sviluppato un importante partenariato pubblico-privato che ha visto coinvolta l'impresa italiana di sementi agricoli Pedon. Risultati altrettanto positivi sono stati rilevati in **Senegal**, grazie ai programmi PAPSEN (Sostegno al programma nazionale di investimenti in agricoltura), PLASEPRI (Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese) e PIDES (Programma integrato di sviluppo economico e sociale).

Si è continuato a prestare attenzione ad altri importanti temi, quali la **lotta alla desertificazione**, l'approvvigionamento idrico e la **tutela ambientale**. A fianco dei tradizionali programmi ambientali di gestione delle risorse idriche e di sviluppo comunitario transfrontaliero e tutela ambientale nell'Africa australe (**Mozambico e Sudafrica**), sono proseguite rilevanti iniziative in **Etiopia** - nell'ambito del Programma Nazionale "*Water Sanitation and Health (WASH)*" - volte al miglioramento dell'approvvigionamento idrico nella regione dell'Oromia. Inoltre, è in fase di avvio un'iniziativa rivolta ai Paesi della **Regione SADC** nel settore della conservazione della diversità biologica, affidata al Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza di Roma.

Nel corso del 2015, inoltre, si è dato un nuovo impulso all'impegno della cooperazione italiana nel settore delle **tematiche di genere e dell'empowerment femminile**, con l'avvio di tre iniziative (in **Etiopia, Senegal e Mozambico**) per la promozione dello sviluppo socio-economico delle donne e l'eguaglianza di genere. Si tratta, nello specifico, delle seguenti iniziative:

- "*Women Economic Empowerment and Social Integration*" realizzata in Etiopia, del valore totale di 892.000 Euro, che si compone di un contributo al Governo etiopico del valore di 600.000 Euro e di un fondo in loco e un fondo esperti necessari alla relativa assistenza tecnica.
- "*Progetto di sostegno alla strategia nazionale d'uguaglianza di genere - PASNEEG*", in Senegal, del valore totale di 2.150.000,00 Euro, che si compone di un contributo al Governo senegalese del valore di 1.500.000,00 Euro e di un contributo a *UN Women* del valore di 500.000,00 Euro, oltre che di un fondo in loco e di un fondo esperti necessari alla relativa assistenza tecnica;
- "*Programma di appoggio all'empowerment socio-economico delle donne (PESED)*", in Mozambico, del valore totale di 632.000,00 Euro, che verrà realizzata interamente a gestione diretta.

La **tematica delle migrazioni**, che ha acquistato sempre maggior importanza nel corso dell'anno, ha continuato ad essere trattata in **Sudan** con un rafforzamento delle iniziative a favore dei rifugiati e residenti, affidate a UNHCR e OIM, sia nell'ambito dell'aiuto umanitario che in quello dello sviluppo, soprattutto nelle aree del transito di rifugiati e migranti che coincidono con quelle prioritarie per la nostra cooperazione.

Nell'ambito della stessa tematica è stato finanziato per la Repubblica di **Gibuti** un programma denominato "*Protezione ed assistenza multisettoriale a rifugiati, richiedenti asilo e migranti*" realizzato tramite UNHCR per un valore di Euro 500.000,00.

E' inoltre stato finalizzato un nuovo contributo all'OIM per la formazione del personale di frontiera sudanese nell'affrontare le emergenze umanitarie.

Sempre sulla tematica delle migrazioni è stato approvato il finanziamento a favore dell'Unione Europea per Euro 10.000.000,00 per il Fondo fiduciario di emergenza della UE per la stabilità e

la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa approvato al Vertice della Valletta.

La cooperazione italiana ha mantenuto la propria presenza anche in **Ghana, Sudafrica, Uganda e Tanzania**, concentrandosi soprattutto nel **settore sanitario**, con importanti programmi di lotta alle grandi endemie (AIDS in Sudafrica), assistenza ospedaliera e prevenzione e cura delle malattie endemiche (Tanzania) e alla salute di base (Uganda). In Ghana le iniziative di cooperazione sono state principalmente volte allo sviluppo del **settore privato**, con un contributo a credito ed uno a dono per un totale di 22 milioni di Euro e, sempre in Tanzania, sta per concludersi un'iniziativa a sostegno del **mercato del lavoro** con una forte componente di genere. A **Gibuti**, infine, sono proseguite le importanti attività di gara legate alla ristrutturazione ed ampliamento del *“Nuovo Ospedale di Balbalà”* - già oggetto di interventi della Cooperazione Italiana negli anni scorsi --ed è in corso di svolgimento il progetto di assistenza nella lotta alla mutilazione dei genitali che coinvolge anche le rifugiate provenienti dalla Somalia.

Specificatamente nel **settore della formazione**, nel corso del 2015 sono state approvate le seguenti iniziative:

- *“Capacity Development in Sub-Saharan Africa in Natural Resources Management for Tropical Rural Development”*, con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare in collaborazione con l'Università di Firenze per la realizzazione di un Master di II livello di durata biennale (con l'erogazione di borse di studio) rivolto a 16 studenti - selezionati tra quadri pubblici e privati - con lo scopo di formare le controparti locali dei nostri programmi di cooperazione nel settore dello sviluppo rurale;
- Corso di formazione presso l'Università di Parma - CUCI (Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale) destinato a 12 medici per il conseguimento di competenze plurisetoriali in grado di operare in situazioni carenti sotto il profilo infrastrutturale e organizzativo presso strutture prevalentemente ambulatoriali e poli-ambulatoriali o in ospedali zonali/di distretto, tipici delle aree ad alta povertà, affrontando una casistica di eventi ordinari e di emergenza;
- Master di I Livello in *“Formazione di tecnici specializzati nella gestione delle risorse alimentari, dei suoli e della conservazione delle derrate alimentari”*, organizzato dall'Università di Palermo, rivolto a 10-12 tecnici provenienti da paesi dell'Africa subsahariana, ed è stata approvata una seconda edizione dello stesso Master (del valore di € 99.808,12) con lo scopo di far acquisire a giovani professionisti africani la formazione necessaria ad elaborare e diffondere sistemi innovativi nel campo agricolo, partendo da una piattaforma di studio in Italia sotto forma di Summer School;
- Corso di formazione, organizzato dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare denominato *“Building Capacity to Feed the Planet: Spring School on Sustainable Agri-Food Chains”* (del valore di € 88.590,00), rivolto a 16 laureati in Agraria provenienti da Paesi dell'Africa Subsahariana;
- *“International Master in Cooperation and Development”*, realizzato dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, con lo scopo di rafforzare l'impatto della cooperazione italiana e internazionale nei Paesi dell'Africa Subsahariana, tramite lo strumento dell'alta formazione universitaria;
- *Master Alta formazione* per i docenti dell'Università Nazionale Somala operanti in Somalia realizzato attraverso l'Università degli Studi Roma Tre (del valore di € 104.667,40) al fine di sostenere l'Università Nazionale Somala potenziando le capacità didattiche dei docenti;

- Corso di formazione *“International Summer School of Geothermics 2016”* realizzato attraverso l’Università di Pisa (del valore di € 70.551,00) indirizzato a Paesi dell’Africa Sub-Sahariana ed Orientale rivolto a 14 studenti
- *“Programma di formazione per l’adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione dei rischi di catastrofe in agricoltura PACC/RRC”* attraverso l’Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) avente lo scopo di ridurre l’impatto dei cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali nel settore agricolo del Sahel (del valore di € 822.843,27).

Paesi prioritari

Il documento triennale di programmazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 31 luglio 2015 ha confermato come maggiori beneficiari di aiuti a dono i Paesi ritenuti prioritari quali **Etiopia, Mozambico, Sudan, Somalia e Senegal**. Hanno fatto seguito, anche se con importi inferiori, gli altri Paesi prioritari: **Kenya** (Paese che ha beneficiato di un ingente programma di conversione del debito), **Burkina Faso, Niger e Sud Sudan** (nel quale sono state avviate nel corso dell’anno esclusivamente iniziative di emergenza, in seguito alla situazione d’instabilità venutasi a creare verso la fine del 2013 ed ancora in atto).

Nel 2015 l’**Etiopia** ha mantenuto il suo tradizionale posto tra i principali beneficiari dell’APS italiano, con iniziative di cooperazione per un totale di 99 milioni di euro, di cui 65 milioni di Euro a credito e circa 34 milioni di Euro a dono. A questo ammontare, vanno ad aggiungersi le risorse a dono per l’assistenza tecnica, il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative da parte della cooperazione italiana.

Le crisi alimentari nel **Corno d’Africa** (che hanno colpito alcune regioni dell’Etiopia) hanno indotto ad intensificare il già importante impegno di cooperazione nel settore della sicurezza alimentare. Le risorse sono state così concentrate nei macro-settori dello sviluppo rurale e del settore privato, della sanità e dei servizi di base, dell’educazione, delle infrastrutture idriche (*WASH - Water, Sanitation and Hygiene*), con un accento trasversale alle tematiche di gender. Sono stati previsti interventi sul canale bilaterale (con fondi gestiti direttamente dal Governo Etiopico o dalla Cooperazione Italiana), su quello multilaterale (attraverso contributi ad agenzie delle Nazioni Unite) e attraverso contributi ai *“pooled funds”* con altri donatori internazionali.

Il **Programma Paese** è stato predisposto in coordinamento con gli altri donatori, in particolare l’UE, nell’ambito dell’esercizio di programmazione congiunta (*Joint Programming*), e sulla base del *“Growth and Transformation Plan 2010- 2015”*, documento di medio termine elaborato dal Governo etiopico. Le risorse sono state suddivise nei seguenti settori:

- 48.2 mln per lo sviluppo rurale e settore privato;
- 23.8 mln per la sanità e servizi di base; 8.4 mln per educazione e gender;
- 18.5 mln per il programma *“WASH”*.

Ulteriori finanziamenti sono stati:

- € 834.000 a UNIDO per lo svolgimento della seconda parte del *“Progetto di Assistenza Tecnica per il Rafforzamento dell’Industria del Pellame”*;
- € 292.000 all’Istituto Superiore di Sanità, per un programma di lotta all’HIV in Tigray;
- € 243.000 all’ISTAT a favore di un’iniziativa di assistenza nel settore statistico in vista del censimento della popolazione etiopica che si svolgerà nel 2017.

Sono stati approvati altri due progetti di cooperazione: il primo ha previsto un finanziamento ad UNIDO di euro 1.450.000 per assistenza tecnica per la realizzazione di un Parco agro industriale integrato in **Etiopia** (Agro-Food Parks); il secondo ha comportato un finanziamento complessivo di euro 2.890.915 per lo sviluppo delle filiere agricole nella Regione dell’Oromia (II fase del progetto Value Chains in Oromia, iniziativa che ha riscosso un grande successo e che si sta concludendo). E’ stato inoltre approvato un ulteriore contributo a favore di UNIDO per la

realizzazione del Progetto per la valorizzazione della Moringa nelle comunità rurali dell'Etiopia per un importo di euro 984.230,00.

Il **Mozambico** ha rappresentato il maggior beneficiario degli aiuti italiani nel continente africano. Nonostante la crisi finanziaria dell'ultimo triennio e le sue ripercussioni sul bilancio della cooperazione italiana, la quasi totalità delle iniziative previste nel precedente Programma Triennale (2010-2012) è in fase di conclusione. Di particolare rilievo è stato il programma di sostegno al Bilancio Generale dello Stato, meccanismo considerato tra i più avanzati in termini di efficacia e *ownership* del Paese beneficiario. Dimensione e qualità dell'impegno italiano nel programma sono stati testimoniati anche dalla nomina a presiedere, per il periodo maggio 2013 - maggio 2014, il gruppo dei 19 donatori aderenti al *Budget Support*. E' stato approvato un nuovo Programma di Sostegno al Bilancio dello Stato per il triennio 2016-2018 (di importo pari a circa 16 milioni di euro) ed è in previsione un nuovo Programma Paese Italia-Mozambico 2015-2018, frutto di un'intensa collaborazione tra i due Paesi, che ha confermato l'impegno italiano nel sostegno ai processi di sviluppo, pace e stabilità nell'Africa Sub sahariana. Tale strumento andrà a costituire la cornice di riferimento della Cooperazione Italiana in Mozambico nel prossimo triennio. La dotazione finanziaria per i nuovi programmi sarà di 98,9 milioni di Euro, di cui 70 milioni a credito d'aiuto e 28,9 milioni per i programmi a dono. Questo ammontare si aggiunge ai 173 milioni di euro finanziati negli scorsi anni e relativi ad iniziative ancora in corso o recentemente deliberate.

Tra le iniziative deliberate nell'anno 2015 è necessario citarne una di particolare importanza - la quale sarà finanziata principalmente con un credito d'aiuto del valore di 35 milioni di Euro - volta al sostegno della riforma del sistema dell'educazione tecnico-professionale, primo asse portante del nuovo Programma Paese Italia-Mozambico. Nella fase attuale, la cooperazione italiana ha sostenuto attivamente il programma sociale ed economico di lotta alla povertà assoluta (PARPA III), uno strumento flessibile allineato annualmente allo Scenario Fiscale di Medio Termine, al Piano Economico e Sociale del Bilancio dello Stato e al Programma Quinquennale del Governo.

In **Sudan** la Cooperazione italiana ha continuato a privilegiare i servizi di base - in particolare sanità e sicurezza alimentare - nelle tradizionali aree di Kassala e Mar Rosso (Est Sudan) senza dimenticare quelle iniziative che, attraverso le Organizzazioni Internazionali (OIM, UNHCR e UNOPS), hanno mirato ad affrontare i fenomeni migratori, con riguardo all'interazione tra migranti, sfollati, rifugiati e residenti. In campo sanitario, particolare attenzione è stata dedicata alla salute riproduttiva:

- Programma a gestione diretta UNFPA, con l'obiettivo di combattere la violenza di genere nei campi rifugiati nelle nostre tradizionali aree d'intervento e nelle aree limitrofe;
- Programma formativo di gestione sanitaria sia a livello periferico (Stati interessati) che centrale (Ministero Federale), a gestione diretta per un importo complessivo di euro 612.900,00.

Parallelamente non è stata trascurata la tematica della disabilità e quella relativa al miglioramento delle condizioni di vita inclusa quella femminile:

- *Programma di protezione e promozione dei diritti dei bambini orfani disabili* nella città di Khartoum, a gestione diretta per euro 455.000,00.
- *Programma di rafforzamento dei servizi sanitari* nel Sudan Orientale, finanziato dal X Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per l'importo di circa 12 milioni di euro.
- *Progetto di miglioramento delle condizioni di vita per gli Stati di Kassala e Red Sea* del valore di euro 655.389,00.

Grazie alla positiva esperienza acquisita in campo migratorio, sono allo studio importanti iniziative che saranno finanziate nell'ambito del nuovo Trust Fund europeo per le migrazioni, approvato al vertice della Valletta e al quale l'Italia ha contribuito con un finanziamento di 10 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la **Somalia**, pur nelle difficili condizioni di sicurezza del Paese, è continuata l'attività della nostra Cooperazione, nel quadro del processo del *New Deal* per gli stati Fragili che ha introdotto il "*Somali Compact*" quale strumento di dialogo e azione comune tra Governo e donatori. La Cooperazione italiana ha continuato ad avere la copresidenza del Gruppo di Lavoro sul *Peace and Stability Goal 5 (PSG5)*, che è quello dedicato ad "entrate e servizi".

La programmazione 2015 ha potuto contare su una disponibilità di risorse per 7,5 milioni di Euro per finanziare programmi che hanno potuto favorire il processo di riconciliazione e costruzione dello Stato dal punto di vista del *Sustainable Development Goal 16 - SDG* (peace, justice, effective institutions) recentemente adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA 2015) con il lancio dell'Agenda 2030. I fondi sono stati pertanto indirizzati a favore di iniziative per la generazione di reddito e per la sicurezza alimentare (contributo a IFAD per euro 3.500.000,00), in aree che vengono man mano definite (o modificate) a seconda delle reali possibilità di intervento sul terreno in funzione delle condizioni di sicurezza; oppure di iniziative a favore dell'educazione e della formazione professionale dei giovani in ambito del Multi Partner Trust Fund (MPTF) Nazioni Unite, disegnato dal Compact, e componente essenziale del SDRF (contributi a UNDP, UNIDO e UN-Habitat per un ammontare complessivo di euro 3.990.000,00). La tradizionale assistenza italiana al settore sanitario è proseguita attraverso la formulazione congiunta con il Governo somalo di un programma per l'utilizzo degli ultimi fondi (3,6 milioni di Euro) allocati nell'anno 2015 nell'ambito dell'Accordo di Novazione (firmato nel 2011) le cui singole iniziative (in particolare riabilitazione di strutture sanitarie) si sono avvalse dell'UNOPS e di partners locali per la realizzazione delle attività. Nel 2015 sono stati firmati gli accordi per un contributo di 2 milioni di Euro al Trust Fund della Banca Mondiale per la realizzazione del "*Programma di Capacity ed institution building*" relativo alla riforma della gestione finanziaria del settore pubblico in Somalia, e di 900.000 euro per il "*Programma multi-donatori del Fondo Monetario Internazionale*" di assistenza nella gestione delle politiche macroeconomiche, nel settore bancario, della statistica e delle entrate. E' stato inoltre concesso un contributo a favore UN-Habitat (del valore di euro 300.000,00) per il programma denominato "*Riabilitazione in forma partecipativa dei distretti di Mogadiscio*". In gestione diretta è stato finanziato il programma denominato "*Coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione in Somalia*" (del valore di euro 202.665,00).

Sul piano della formazione inter-universitaria (sempre finanziata dalla cooperazione) sono ripresi i contatti con l'Università Nazionale Somala, nell'ambito del "*Progetto Somali Web University del Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Sviluppo*", che hanno portato alla formulazione di un programma di assistenza a favore di quattro facoltà: Giurisprudenza, Medicina, Agraria, Veterinaria, la cui prima componente prevede corsi in Italia presso l'Università Roma Tre che saranno seguiti da corsi presso altre Università italiane (La Sapienza, Firenze, Torino, Pavia e Trieste). Parallelamente è proseguito il programma "*Archivio Somalia*", finalizzato alla digitalizzazione di testi in lingua somala d'interesse per la Cooperazione.

In **Senegal**, nell'ambito delle iniziative previste dal Programma Paese 2014-2016, è stato approvato il "*Progetto d'appoggio all'educazione femminile e allo empowerment delle donne per uno sviluppo locale inclusivo - PAEF PLUS*", che ha comportato un contributo al governo senegalese di € 3.760.000,00 in tre annualità (oltre ad un fondo esperti del valore totale di € 240.000,00). Tale iniziativa ha inteso proseguire l'impegno della Cooperazione Italiana nella promozione dell'istruzione femminile in Senegal, con un approccio volto a sostenere l'uguaglianza di genere per l'accesso agli studi (primari e secondari) ed il completamento dei percorsi formativi per le bambine e le adolescenti. Sempre nell'ambito del nuovo Programma Paese, sono stati, inoltre, approvati le seguenti iniziative:

- "*Progetto di sostegno alla strategia nazionale d'uguaglianza di genere (PASNEEG)*";

- “*Programma Agricolo Italia-Senegal (PAIS)*”, con un’importante componente a credito d’aiuto;
- “*Programma di Appoggio allo Sviluppo Economico e Sociale - (PADESS)*”, anch’esso con una consistente componente a credito, che mira a contribuire alla realizzazione delle politiche e strategie nazionali senegalesi di lotta contro la povertà, miranti all’autonomizzazione socio-economica dei gruppi più sfavoriti e allo sviluppo economico locale sostenibile attraverso l’appoggio alle piccole e medie imprese.

In **Kenya**, sono proseguite le attività rientranti nell’Accordo di conversione del debito, le cui risorse (circa 44 milioni di Euro complessivi, suddivisi in 10 rate annuali) sono state destinate a programmi di lotta alla povertà urbana e rurale, nell’ambito del “*Programma nazionale di Lotta alla Povertà*”. Il tradizionale impegno della Cooperazione italiana nel settore idrico è proseguito con le attività di gara per la realizzazione di un intervento a credito d’aiuto (del valore complessivo di 34 milioni di Euro) rivolto alla realizzazione di infrastrutture legate alle dighe di Kiambere-Kitui e Kirandich ed alla finalizzazione delle assegnazioni di gara per la terza fase del progetto idroagricolo di Sigor – Wei Wei. E’ stato erogato un contributo alla FAO del valore di 1.050.000 euro per il miglioramento della competitività della catena commerciale dei prodotti di allevamento e della quota di mercato delle esportazioni, attraverso un supporto tecnico ed istituzionale volto a migliorare l’offerta di bestiame e di carne esportati dai Paesi IGAD nel Medioriente.

Anche l’intera regione del **Sahel** è stata oggetto di una rinnovata attenzione da parte della Cooperazione italiana. Infatti sia in Niger che in Burkina Faso - nell’ambito di un più ampio approccio regionale alle dinamiche di sviluppo nel Sahel - le attività della Cooperazione italiana si sono inserite nel quadro delle strategie nazionali di riduzione della povertà, con una particolare attenzione alle tematiche dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e dell’*empowerment* femminile.

Nel 2015 in **Burkina Faso** è stato avviato il Programma nel settore della lotta alla malaria, in collaborazione con l’Università di Roma La Sapienza. È, inoltre, stato approvato dal Comitato Direzionale un importante programma bilaterale, del valore di circa 2 milioni di Euro, finalizzato al dragaggio del bacino idrico di Dori.

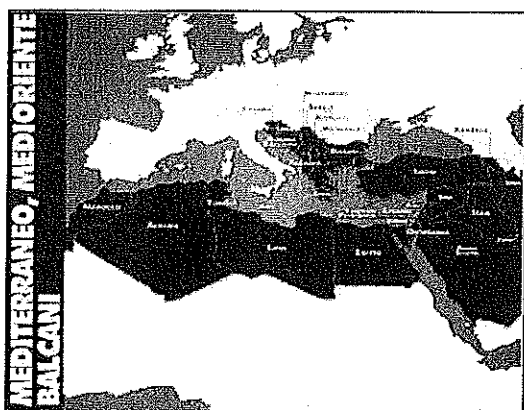
In **Niger** sono state portate avanti le procedure finalizzate all’avvio del “*Progetto di accesso ai Mercati e d’Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua*” (credito d’aiuto al Governo del Niger di 20 milioni di Euro e contributo sul canale multilaterale a IFAD per le attività di assistenza tecnica del valore di € 753.060). Nel corso dell’anno si è inoltre dato l’avvio all’iniziativa “*AFDEL – Autonomisation des Femmes et Développement Local*” (Programma di sostegno al bilancio del Governo Nigerino) con la finalità di sostenere la lotta alla povertà in Niger attraverso l’*empowerment* delle donne. E’ stata finanziata a favore di UNHCR l’iniziativa “*Progetto di protezione ed assistenza ai rifugiati maliani e nigeriani in Niger*” per euro 500.000. È in corso, infine, un’iniziativa sul canale multi-bilaterale - affidata ad UNICEF - per la prevenzione della malnutrizione cronica in Niger, Burkina Faso e Mali (valore della prima fase: 1.150.000 di Euro).

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN AFRICA SUBSAHARIANA

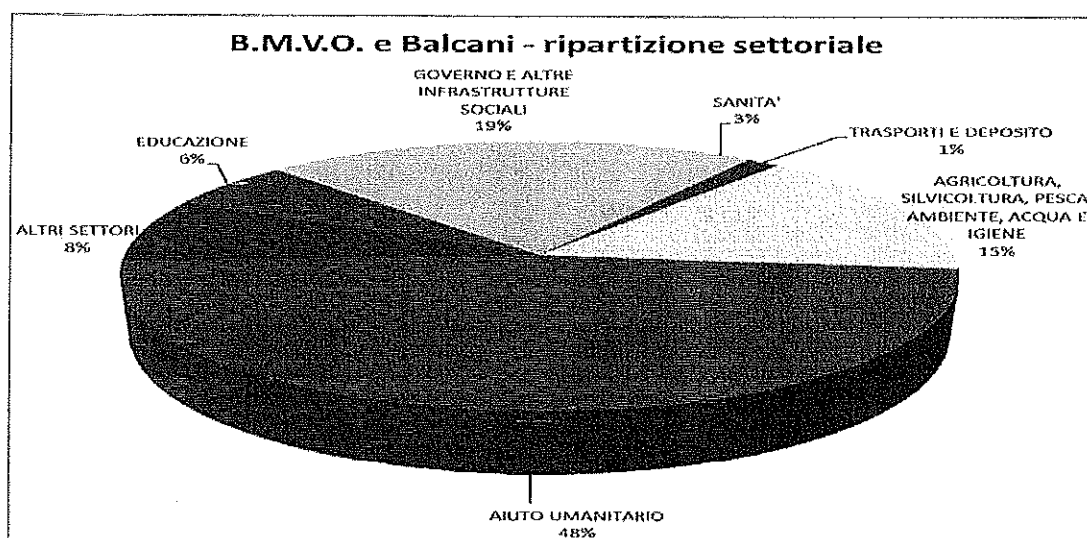
In Africa Subsahariana, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- n. 6 esperti in missione lunga dall'Italia per una spesa pari ad € 855.300,00;
- n. 68 esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € 1.370.025,00;
- n. 16 unità di personale assunte in loco con contratto a tempo indeterminato e n. 20 collaboratori con contratto a tempo determinato per una spesa complessiva pari ad € 447.902,18.

8.2 I PROGETTI DI COOPERAZIONE REALIZZATI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI



Area Geografica	Erogazioni in euro DGCS
Africa Subsahariana	117.713.875,29
Americhe	14.175.707,52
Asia e Oceania	55.067.318,80
B.M.V.O.	95.092.793,65
TOTALE	282.049.695,26



Nel corso del 2015, la Cooperazione Italiana ha continuato nella realizzazione delle linee operative di medio/lungo periodo per fornire una risposta concreta ed adeguata alla delicata fase di transizione democratica e di ricostruzione del tessuto socio-economico dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, protagonisti della cosiddetta Primavera araba.

Anche per il 2015, l'Italia si è confermata tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo nella regione. Solo per citare alcuni esempi, in Tunisia - Paese con cui è stato firmato ad inizio 2015 un protocollo di cooperazione bilaterale - la Cooperazione italiana ha curato il coordinamento delle iniziative a sostegno del settore privato; in Palestina, ha avviato una serie di interventi miranti alla ricostruzione di Gaza a seguito del conflitto dell'estate 2014; in Libano, l'azione della Cooperazione Italiana ha continuato a garantire la stabilità del Paese.

Per quanto riguarda la risposta alla crisi siriana, l'Italia ha rivestito un ruolo di Paese cofondatore oltre che "Permanent Vice Chair" dell'innovativo fondo europeo di risposta alla crisi siriana (EUTF, Madad Fund).

Gli assi d'intervento principali nei Paesi prioritari - identificati in stretto raccordo con i Paesi partner - hanno incluso lo sviluppo economico e delle PMI, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, il campo socio-sanitario, la tutela del patrimonio culturale, il sostegno ai processi democratici e buon governo. A seguito del protrarsi della crisi, in Siria e nei Paesi confinanti - in particolare Libano e Giordania - la Cooperazione Italiana ha realizzato interventi sia di tipo

umanitario che di “*early recovery*”, al fine di assistere i profughi, coadiuvare le Organizzazioni non governative e le Organizzazioni internazionali presenti e operanti sul territorio per soccorrere le popolazioni duramente colpite dal conflitto.

Nei **Balcani Occidentali**, coerentemente con il crescente sviluppo economico e sociale dell’area, è proseguita la strategia di un progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana. In Albania, unico Paese prioritario della Regione, le attività si sono concentrate sul sostegno al settore privato e imprenditoriale, al settore delle infrastrutture e dell’*institution building*, attraverso il ricorso allo strumento del credito d’aiuto. Nel 2015 si è avviata l’esecuzione del protocollo triennale di cooperazione firmato a fine 2014.

Nel definire la programmazione degli interventi sul territorio, pur rispettando quanto previsto nelle “Documento triennale di programmazione” che non includono più l’Iraq nella lista dei Paesi prioritari, la Cooperazione italiana non ha potuto non tener conto dell’evoluzione drammatica che ha caratterizzato il contesto iracheno che, a partire da giugno 2014, ha di fatto modificato lo scenario dell’aiuto pubblico del nostro Paese e ha visto impegnato il Governo italiano a sostenere le Autorità irachene nella gestione dell’emergenza in atto nel Paese. L’Iraq sta vivendo una crisi umanitaria senza precedenti. Alla fine del mese di agosto 2015, la violenza e i combattimenti legati all’offensiva del Daesh e le operazioni di conto-terrorismo governativo hanno creato un’ulteriore ondata di sfollati a partire dalla provincia di Anbar, con conseguente aggravamento della crisi umanitaria nel Paese. Dal 2014, si sono verificate cinque ondate di flussi migratori con picchi di fuga verso le aree più sicure del Paese, in concomitanza o a seguito delle operazioni militari. L’entità degli IDP’s presenti sul territorio iracheno è giunta ormai a circa 3,2 milioni (la terza in ordine di gravità al mondo); i crescenti flussi migratori dall’Iraq inoltre, testimoniano le durissime condizioni di vita a cui è sottoposta la popolazione. L’ultimo rapporto UNAMI sulla situazione in Iraq sottolinea che tali flussi potrebbero aumentare in maniera considerevole se non si interverrà tempestivamente. Con l’intensificarsi del conflitto, è stato previsto che ulteriori un-milione e quattrocentomila persone potrebbero avere bisogno di assistenza entro la fine del 2015. Così gli interventi del 2015 sono stati da un lato caratterizzati dalla prosecuzione e consolidamento di iniziative già avviate e, dall’altro, dall’avvio di attività finalizzate principalmente alla situazione umanitaria creatasi. Considerata la particolare situazione di fragilità del Paese, le risorse finanziarie destinate all’Iraq sul canale ordinario - gestite attraverso l’allocazione di fondi straordinari (Decreto Missioni 2015) - sono state pari a 7.8 milioni di Euro. Gli interventi sono stati originariamente indirizzati in quei settori considerati prioritari, e cioè diritti umani, sanità, patrimonio culturale (come fattore identitario e al tempo stesso unificante di diverse etnie e religioni oltre che per la tutela di tutte quelle zone di danneggiamento e saccheggio), agricoltura e gestione delle risorse idriche. Tutte le iniziative sono state dirette in un’ottica di *capacity building*, principalmente nel settore della formazione e, vista la particolare situazione di fragilità del Paese, per interventi volti alla protezione delle fasce più deboli della popolazione. Nell’ambito sanitario, la Cooperazione ha finanziato quattro iniziative sul canale bilaterale, di cui le prime due (per un importo complessivo di circa 1.6 milioni di euro volte al sostegno del sistema sanitario del Governatorato di Dohuk) si trovano in fase conclusiva. Nel 2015, sono state approvate due iniziative: la prima, affidata all’Università di Tor Vergata di Roma (per un importo di 474.100 Euro) ha avuto come obiettivo lo sviluppo di un sistema di monitoraggio sanitario e di sorveglianza epidemiologica nella Regione Autonoma del Kurdistan. La seconda (per un contributo di 500.000 Euro), affidata all’Università degli Studi di Sassari, è destinata a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario del Governatorato di Duhok, in relazione all’incremento di domanda che i servizi sanitari dovrebbero affrontare a causa della migrazione di gran parte della popolazione cristiana, sciita e yazida delle aree limitrofe, colpite dai continui e violenti attacchi del Daesh.

La Cooperazione Italiana ha dispiegato un forte impegno a tutela del patrimonio culturale iracheno, con l’intento di salvaguardarne l’inestimabile valore, come fattore di sviluppo e quale fattore identitario e unificante di diverse etnie e religioni chiamate a riconoscersi nei valori di

convivenza pacifica che esso esprime. Il nostro coinvolgimento è da collegare alla grande esperienza maturata sia nella tutela dei beni culturali, sia nel settore degli studi storici, artistici ed archeologici, che nel campo della ricerca e del restauro dalle eccellenze nostrane presenti nel territorio quali MIBACT, Università di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Udine e Comune di Firenze. Nel 2015, sono risultate ancora attive iniziative per un importo pari a 4,7 milioni di euro. Con il conflitto in atto nel Paese, è stato confermato il forte interesse italiano a mantenere un ruolo di primo piano nella definizione di una strategia diretta a individuare nuovi ed efficaci meccanismi di tutela dei siti culturali minacciati da situazione di crisi. Nel quadro del più ampio programma di contrasto al traffico internazionale di opere d'arte e beni archeologici, sono stati approvati due contributi: uno sul canale multilaterale a favore dell'UNESCO di 300.000 euro ed uno sul canale bilaterale, affidato al MIBACT, per un importo pari a 972.000 euro. In risposta alla gravissima crisi umanitaria in Iraq, sono altresì stati erogati due contributi a favore dell'UNICEF: il primo (2.1 milioni di euro) per fornire sostegno a circa cinquemila famiglie di sfollati appartenenti alle comunità cristiane e yazide, attualmente accolte nei campi di Erbil, Duhok, Zakho, Acre, Amedi e Alqoshi, selezionate attraverso precisi criteri (quali il grado di vulnerabilità, il numero dei componenti del nucleo familiare, il numero di bambini presenti, le condizioni igienico-sanitarie, le condizioni di disabilità, etc.), per avere accesso ai servizi primari tramite il meccanismo del cash transfer. Il secondo, pari a 400.000 euro, ha contribuito al rafforzamento delle attività di *advocacy* e mobilitazione sociale per il contrasto della pratica delle FGM nel Kurdistan iracheno. Per la stessa finalità, tenuto conto del processo di riconciliazione nazionale nel Paese e del forte impegno di ricostruzione civile da far seguire all'indomani della liberazione delle aree occupate, la Cooperazione Italiana ha inteso stanziare 2.5 milioni di Euro a favore del FFIS (*Funding Facility for Immediate Stabilization*) gestito dall'UNDP, quale significativo contributo dell'Italia al processo di stabilizzazione delle aree liberate dall'occupazione di Daesh. Il fondo, creato con l'intento di rispondere rapidamente ai bisogni emergenti nelle aree liberate dal controllo di Daesh, ha fornito assistenza al Governo iracheno nella risposta alle priorità di stabilizzazione dallo stesso identificate, riavviando l'economia locale, generando opportunità di reddito e occupazione (in particolare per i giovani) e ripristinando le infrastrutture prioritarie nelle aree che hanno subito l'impatto devastante dell'occupazione, consentendo alla popolazione sfollata di rientrare nelle zone d'origine e stimolando la coesione sociale tra i rappresentanti locali, leader tribali e le comunità religiose.

I Paesi prioritari

In Egitto, gli interventi promossi dalla Cooperazione Italiana hanno cercato di affrontare in maniera concreta ed efficace le maggiori sfide del momento, contribuendo a migliorare le condizioni di vita della popolazione più svantaggiata, attraverso programmi volti a promuovere uno sviluppo socio-economico, equo e sostenibile. Due le direttrici principali lungo le quali si è orientata la strategia italiana:

1. la promozione di interventi a forte impatto sociale, radicati nel tessuto economico e culturale locale;
2. una speciale attenzione alle problematiche connesse alla sicurezza alimentare e alla nutrizione con ampi programmi di agricoltura e sviluppo rurale.

I settori d'intervento sono stati individuati in raccordo con gli interlocutori locali – in particolare con il Ministero della Cooperazione Internazionale - e in armonia con i programmi degli altri donatori - in particolare della Delegazione dell'Unione Europea al Cairo - tenendo conto delle priorità di sviluppo dell'Egitto, identificate dal Sesto Piano Quinquennale di Sviluppo 2007 - 2012 e confermate da queste Autorità anche nel Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022.

La Cooperazione Italiana si è concentrata dunque su cinque principali settori d'intervento: i) agricoltura e sviluppo rurale; ii) sociale; iii) istruzione; iv) sviluppo del settore pubblico e privato; v) ambiente e patrimonio culturale. A livello geografico, nelle aree e nei Governatorati più

svantaggiati (Matrouh, Fayoum e Minya in particolare) il contributo della Cooperazione italiana, coordinato con quello di altri donatori (si ricordi, anche in questo caso, il *EU Rural Development Programme* e i finanziamenti paralleli previsti) ha mirato a generare effetti positivi, concreti e di lungo periodo.

Agricoltura e sviluppo rurale:

- iniziativa a dono, ex. Art.15 in favore di *Desert Research Center* del Ministero dell'Agricoltura, del valore di Euro 1 milione per lo sviluppo socio-economico della costa nord-occidentale dell'Egitto;
- iniziativa a credito di aiuto, del valore di 10 milioni di euro, in favore della meccanizzazione agraria in collaborazione con il competente Ministero dell'Agricoltura;
- contributo volontario all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) per il finanziamento del Programma "*NEMO – Sviluppo delle comunità rurali costiere transfrontaliere in Libia e nei Paesi confinanti*" del valore di € 945.000;
- contributo finalizzato (del valore di € 869.910) per la realizzazione di un programma diretto alla promozione di politiche di genere attraverso azioni di *capacity building* in Egitto, Libano e Tunisia e azioni di sviluppo rurale sostenibile e di sicurezza alimentare realizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB).

Settore sociale:

- Programma dei diritti dei Minori ed Empowerment della Famiglia nel Governatorato del Fayoum: iniziativa a dono, ex Art. 15 in favore del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) del Ministero della Salute, del valore di 1,5 milioni di euro. Il relativo Accordo è stato firmato il 26 giugno 2012 ed è entrato in vigore nell'agosto 2013. L'erogazione della prima tranche di finanziamento è stata erogata a fine 2015.

Istruzione:

- Assistenza tecnica al Port Said Nursing School: iniziativa a dono del valore complessivo di € 599.805, di cui Euro 13.800 di Fondo Esperti (componente di monitoraggio e gestione diretta) ed € 586.005 all'Università di Sassari, Dipartimento di Scienze Biomediche, quale ente esecutore. L'iniziativa è stata avviata nell'ottobre 2015.

Sviluppo del settore pubblico e privato:

- Linea di credito in favore delle MPMI egiziane, in collaborazione con il Fondo Sociale per lo Sviluppo: entrati in vigore gli emendamenti al Protocollo esecutivo, la Linea di credito del valore di Euro 13 milioni diventerà operativa una volta finalizzata la firma della convenzione finanziaria tra Banca Centrale d'Egitto e Artigiancassa;
- Linea di credito in favore delle PMI egiziane: iniziativa a credito di aiuto del valore di Euro 45 milioni.

Ambiente e patrimonio culturale:

- Programma italo-egiziano di Cooperazione Ambientale – III fase: iniziativa a dono del valore complessivo di Euro 2,4 milioni, destinati a UNDP come ente esecutore.
- "*UNESCO – Cooperazione nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale. Riabilitazione del Museo di Arte Islamica del Cairo*": contributo finalizzato a UNESCO, pari a Euro 800.000, volto a sostenere la riabilitazione del Museo di Arti Islamiche del Cairo, gravemente danneggiato dall'esplosione di una autobomba.

Capacità istituzionali:

- Programma di assistenza nel settore statistico – Censimento della popolazione: iniziativa a dono del valore di Euro 0,5 milioni, di cui Euro 239.000 destinati a ISTAT come ente esecutore.

La **Tunisia** è stato uno dei principali Paesi destinatari dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano, con un contributo tra dono e credito pari a circa 270 milioni di euro negli ultimi 10 anni.

Gli eventi che nel 2011 hanno messo fine al regime del presidente Ben Ali hanno consentito l'avvio di un profondo processo di riforma delle istituzioni del Paese in chiave democratica - attualmente in corso - il cui successo è da considerarsi prioritario per il futuro sviluppo economico e sociale del Paese. In particolare nel 2014 è stata promulgata la nuova Costituzione e si sono svolte le elezioni parlamentari e presidenziali. Le elezioni hanno rappresentato un passo fondamentale nel processo di transizione democratica, già costellato di importanti riforme nel settore dell'amministrazione pubblica e della giustizia. Nel corso del 2015, nonostante i gravi attentati terroristici che hanno insanguinato il Paese, la transizione della Tunisia verso la democrazia è proseguita, ed anzi, proprio la reazione compatta e determinata della società tunisina nei confronti del fenomeno terroristico, può essere considerato un segnale estremamente incoraggiante per il futuro del Paese. In questo contesto, la Cooperazione italiana ha scelto di intensificare e rimodulare le proprie strategie di intervento nel Paese per tenere conto delle nuove esigenze emerse a seguito degli eventi della "Primavera araba", al fine di accompagnare e sostenere il processo di transizione democratica in Tunisia. Si è quindi deciso di concentrare gli interventi soprattutto nel sostegno al settore privato per favorire l'occupazione, e nel sostegno alla *governance* delle nascenti istituzioni democratiche. In ambito economico, questo si è tradotto da un lato, nel rafforzamento degli strumenti di sostegno alle PMI tunisine (linee di credito) e dall'altro in nuove iniziative finalizzate al supporto dello sviluppo rurale nelle aree svantaggiate del Paese, con una particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Nel campo della *governance*, sono stati avviati interventi per sostenere le nuove istituzioni tunisine, gli organi di supervisione del processo elettorale, gli organi giurisdizionali (per il contrasto ai fenomeni corruttivi e di sostegno ai minori ed ai disabili), nonché iniziative di sostegno alla società civile, per favorire la partecipazione della popolazione, ed in particolare delle donne, al processo democratico.

Settori di intervento:

Ambiente e acqua:

- Realizzazione di tre discariche per rifiuti solidi urbani e relativi centri di trasferimento attraverso un credito di aiuto (importo di 12.300.000 euro) realizzate nei governatorati di Mahdia, Zaghuan e Tozeur.

Sviluppo rurale:

- Lotta alla povertà, attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine (importo di 1.616.510 Euro). Il Programma ha contribuito allo sviluppo locale, economico e sociale nel complesso delle aree desertiche del Sud della Tunisia, valorizzando il settore dell'allevamento delle capre.
- Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug (importo di 2 milioni di Euro) per la promozione dello sviluppo socio-economico della regione del governatorato di Tozeur, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni nomadi e seminomadi (rafforzamento dell'iniziativa realizzata nell'ambito del programma Sahara Sud).

Sviluppo economico:

- *“Linea di credito alle PMI”* (credito di aiuto del valore di 73 milioni di euro), per la promozione dell’investimento privato e per il miglioramento delle prospettive d’occupazione.
- *“Programma d’aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia”* (credito di aiuto del valore di 95.000.000 euro), per sostenere la bilancia dei pagamenti della Tunisia finanziando l’acquisto a credito agevolato di beni e servizi di origine italiana.

Diritti umani:

- *“Sostegno alla de-istituzionalizzazione dei bambini privati dell’ambiente familiare”* attraverso un contributo finalizzato all’UNICEF (700.000 euro) per sostenere il Governo tunisino in materia di protezione dell’infanzia.

Infrastrutture e servizi sociali:

- *“Progetto di sostegno all’attuazione della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”* (importo di 1.255.940,00 euro). L’iniziativa è stata concentrata in zone disagiate, focalizzandosi sull’assistenza all’elaborazione del Piano d’Azione Nazionale sulla disabilità e sul miglioramento in materia di assistenza alle persone disabili.

Buon governo:

- *“TAMKEEN – Promozione della cittadinanza e rafforzamento delle capacità della società civile in Tunisia”* attraverso un contributo finalizzato all’UNDP (importo di 1.036.834 euro). L’iniziativa ha inteso rafforzare le capacità di partecipazione attiva alla vita pubblica dei cittadini tunisini residenti in aree svantaggiate, anche attraverso il sostegno alle organizzazioni della società civile.
- *“Rafforzamento delle capacità per la lotta ai crimini economici e finanziari in Tunisia – II fase”* tramite un contributo finalizzato all’IDLO (importo di 100.181 euro). L’iniziativa ha previsto attività di formazione a giudici e magistrati.
- *“Supporto al Processo Elettorale in Tunisia”* con un contributo finalizzato a favore dell’UNDP (importo di 800.000 euro). L’iniziativa ha contribuito al rafforzamento dell’organo incaricato dell’organizzazione delle elezioni (ISIE) e ha promosso la partecipazione delle persone con disabilità e delle donne alla vita politica del Paese.
- *IDLO – Project: Enhancing Women’s Protection Against Gender-based Violence (GBV)* (importo di 250.000 euro). L’iniziativa, appena lanciata, prevede di sviluppare un’agenda per una riforma legislativa riguardante la violenza di genere, i diritti delle donne e l’uguaglianza di genere e l’elaborazione di linee guida per l’organizzazione e la gestione di specifici centri anti-violenza.

In Libano la Cooperazione Italiana è una presenza ormai consolidata ed è considerata tra i partner privilegiati del Paese con oltre 50 programmi in corso per un ammontare complessivo di circa 155 milioni di Euro tra crediti d’aiuto e finanziamenti a dono.

Dopo il conflitto israelo-libanese del 2006 e a seguito della Conferenza internazionale dei donatori per il Libano nel 2007 (cosiddetta Parigi III), l’Italia è stata fortemente impegnata nella ricostruzione del Libano. La crisi siriana e le complesse esigenze di sviluppo interne sono stati due aspetti di cui la Cooperazione italiana ha inevitabilmente dovuto tenere conto. Intervenire contemporaneamente in questi due ambiti è diventata una sfida particolare, perché la crisi umanitaria, determinata dal conflitto siriano, si è inserita ed ha interferito nella vita sociale ed economica di un Paese a medio reddito, condizionandone negativamente lo sviluppo e rallentandone la crescita e la resilienza. Deve inoltre essere segnalata la fragilità dell’amministrazione centrale ed il ruolo sempre più importante assunto dalle autorità locali, maggiormente esposte alle crescenti richieste di servizi da parte delle comunità locali libanesi e di profughi siriani.

In tale contesto, gli interventi della Cooperazione Italiana in Libano - definiti in partenariato con il Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione del Libano (CDR) - si sono progressivamente rivolti a favore delle aree periferiche. I settori prioritari di intervento sono stati: infrastrutture/risorse idriche, servizi sociali e sviluppo locale, ambiente e sviluppo sostenibile, sviluppo economico.

Infrastrutture/risorse idriche:

Sono stati approvati interventi, principalmente a valere sui crediti d'aiuto, per la realizzazione di impianti di depurazione in tutto il territorio: alcuni sono già stati avviati (a Zahle e a Jbeil), altri sono in fase di progettazione (Mish Mish) ed altri sono in fase di programmazione (ad Anjar è stato approvato di recente un credito di importo pari a € 26.495.107,71 il cui Accordo di progetto sarà firmato a breve). Sono stati anche finanziati lavori di approvvigionamento idrico nel Nord del Libano (Danniyeh e Tripoli-Koura) e lavori per la ristrutturazione dell'Ospedale pubblico di Baabda (importo pari a 3,3 milioni di euro). Le iniziative sono state realizzate in partenariato con il CDR, che ha fatto da stazione appaltante; mentre è in fase di negoziato (sempre con il CDR) l'Accordo per la definizione delle risorse a credito di aiuto, del valore di 75 milioni di euro, annunciate alla Conferenza del 2007 di Parigi III.

Servizi sociali e sviluppo locale:

- *“Donne nella governance dello sviluppo locale – Fase IP”* (importo complessivo di € 563.500 di cui € 55.000 per il fondo in loco e € 36.000 per il fondo esperti), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 17 del 24 marzo 2015;
- *“Rafforzamento delle Istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazione più vulnerabili-MOSAIC”* (importo complessivo di 1.9 milioni di euro, di cui resta da erogare l'ultima tranche pari a € 514.500).
- *“Programma nazionale per lo sviluppo locale socio-economico attraverso il rafforzamento dei Social development Centers (SDCs) ed il lancio del Social Development Fund”* (importo di € 2.800.600 di cui € 66.000 per il fondo in loco).
- *“Gender mainstreaming nelle azioni di sviluppo rurale sostenibile e di sicurezza alimentare: contributo finalizzato alla promozione di politiche di genere attraverso azioni di capacity building in Egitto, Libano e Tunisia”*, affidato all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB).
- *“Programma nazionale di riforma della finanza municipale”* (importo di € 1.65 milioni di euro di cui € 825.000,00 già erogati).
- Contributo finalizzato a UNODC (€ 700.000) per il progetto *“Miglioramento delle condizioni di detenzione nelle prigioni libanesi”*, approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 94 del 23 giugno 2015.

Ambiente e Sviluppo Sostenibile:

- *“Sviluppo dell'Ambiente marino in funzione dei bisogni delle comunità locali costiere – CANA PLUS”* (budget support di importo pari a € 700.000), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 61 del 21 aprile 2015. L'iniziativa, il cui Accordo di Progetto è stato firmato ad agosto del 2015, ha contribuito al potenziamento delle capacità del Consiglio Nazionale Libanese per la Ricerca Scientifica (CNRS), per la protezione delle risorse marine.
- *“Sviluppo sostenibile nella buffer zone delle riserva dei cedri dello Shouf”* (di importo pari a € 500.000), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 135 del 7 Ottobre 2015.
- *“Lebanese Environmental Pollution Abatement Programme” – LEPAP* (budget support al Ministero dell'Ambiente di € 1.450.000 e fondo esperti di € 850.000) approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 206 del 17 dicembre 2013, di cui si è avuta l'erogazione della prima tranche (€ 529.500).

- “*Piano integrato di gestione delle risorse idriche dell’altro bacino del fiume Jouz*” (budget support al Ministero dell’Energia e dell’Acqua di € 1.900.000 e fondo esperti di € 100.000), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 173 del 10 Dicembre 2014.

Sviluppo economico:

- Nell’ambito della tutela del Patrimonio culturale si sono avuti interventi per complessivi 14,5 milioni di euro (di cui 10 milioni con fondi a credito d’aiuto nell’ambito del Programma CHUD in collaborazione con la Banca Mondiale e la cooperazione francese), relativi alla tutela di due importanti siti del patrimonio mondiale UNESCO (Baalbek e Tiro) e la sistemazione museografica con relativo allestimento del seminterrato del Museo di Beirut.
- Il Comitato Direzionale con delibera n. 117 del 24 luglio 2015 ha approvato un contributo finalizzato (importo di € 370.000,00) alla FAO per l’iniziativa “*Rafforzare la sicurezza alimentare mediante il miglioramento delle pratiche del settore lattiero-caseario di gruppi vulnerabili*”.

In **Palestina**, la Cooperazione Italiana ha inteso sostenere l’Autorità Nazionale Palestinese nel far fronte a una serie di bisogni che hanno caratterizzato un’area segnata da una latente instabilità politico-sociale.

Il 23 novembre del 2012 a Roma, il rafforzamento e consolidamento dell’impegno italiano a sostegno dell’ANP è stato sancito dalla firma dell’accordo quadro di Cooperazione e di una serie di *Memorandum of Understanding* nei settori della giustizia, istruzione, cultura e cooperazione economica, con la previsione di un impegno finanziario di 60 milioni di euro di cui 30 milioni a dono e 30 milioni di euro a credito d’aiuto. Il 29 giugno 2015 a Ramallah, nell’ambito del secondo *Joint Ministerial Committee*, è stata firmata la *Joint Final Declaration* con cui le Parti hanno confermato i settori d’intervento in cui rafforzare e indirizzare le azioni di Cooperazione sul territorio, inclusa la Striscia di Gaza per la quale l’Italia, a seguito del conflitto dell’estate del 2014, ha annunciato - in occasione della Conferenza del Cairo dell’ottobre dello stesso anno - un pacchetto addizionale di aiuti per un totale di 18,7 milioni di euro.

Oltre alle attività nell’ambito del settore sanitario (dove l’Italia ha confermato il proprio status di “*lead donor*” UE), altri settori chiave hanno rappresentato lo sforzo dei due partner volto al consolidamento per il futuro del Paese: buon governo (sostegno istituzionale e rispetto dei diritti umani), sviluppo sociale (con particolare attenzione alle politiche di genere) e sviluppo economico.

Sanitario:

- “*Formazione del personale sanitario palestinese all’utilizzo di tecniche endo-laparoscopiche*” - L’iniziativa, affidata alla Seconda Università di Napoli del valore complessivo di € 747.200, è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 124 del 19 dicembre 2012.
- “*Potenziamento del sistema delle cure primarie (POSIT)*” - L’iniziativa, del valore di € 5.450.000,00 è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 139 del 19 settembre 2013.
- “*Rafforzamento della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron*” - L’iniziativa, realizzata con un credito d’aiuto pari a 10 milioni di euro e risorse a dono pari a € 120.000,00, è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 6 e delibera n. 63 del 21 aprile 2015.
- “*WHO – Sviluppo del sistema informatico ospedaliero*” - L’iniziativa del valore di € 280.000,00 è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 62 del 21 aprile 2015.

Sviluppo sociale:

- “*Women’s Empowerment and Local Development (WELOD 3)*” - L’iniziativa (€ 3.300.000) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 140 del 19 settembre 2013.

- *"Start up palestinese"* - L'iniziativa realizzata tramite un credito d'aiuto pari a 20 milioni di euro e risorse a dono pari a 1,8 milioni di euro è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 8 e delibera n. 137 del 19 settembre 2013.
- *"UNDP – Facilitating access to infrastructure resilience (FAIR)"* - L'iniziativa (importo di 3 milioni di euro) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 106 del 29 luglio 2014.
- *"Contributo alla ricostruzione di Gaza"* - L'iniziativa (credito d'aiuto pari a 15 milioni di euro e risorse a dono pari a 1,45 milioni di euro) è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 17 e delibera n. 119 del 24 luglio 2015.
- *"UNDP di rimozione delle macerie a Gaza"* - L'iniziativa (importo di € 800.000,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 137 del 7 ottobre 2015.
- *"Progetto a sostegno della costituzione di una Camera Arbitrale (PIAC) – Regione Umbria"* L'iniziativa (importo di € 920.910,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con atto Direttore Generale n. 237 del 22 luglio 2007.
- *"Assistenza tecnica alla costituzione di un'Unità per i diritti umani presso il Ministero di Grazia e Giustizia"* - L'iniziativa (importo di € 889.000,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 13 del 10 marzo 2009.
- *"Oasi di Gerico – Università "La Sapienza" - formazione del personale del Ministero del Turismo e delle Antichità palestinesi per la tutela e valorizzazione turistica/economica dei beni e monumenti archeologici"* - L'iniziativa (importo di € 291.728,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 190 del 14 novembre 2013.

Sviluppo economico

- *"Sostegno alle Piccole e Medie Imprese (PMI) palestinesi"* - L'iniziativa, realizzata attraverso un credito d'aiuto di 25 milioni di euro, è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 2 del 29 marzo 2004.
- *"Riabilitazione della rete di distribuzione elettrica in Cisgiordania"*. L'iniziativa, attuata tramite un credito d'aiuto pari a 33,5 milioni di euro, è stata approvata con parere n. 17 del 27 luglio 1999.

In **Albania**, nell'ultimo decennio, sono stati destinati aiuti per un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro tra doni e crediti. Per il triennio 2014-2016 gli interventi della Cooperazione italiana si sono articolati lungo le linee tracciate dal protocollo di cooperazione bilaterale 2014-2016, il cui testo è stato firmato l'11 dicembre del 2014. Gli obiettivi e la strategia della Cooperazione italiana in Albania sono stati coerenti con la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l'Integrazione" 2014-2020, che ha rappresentato il principale strumento di allineamento e di armonizzazione delle iniziative promosse da attori internazionali in Albania. Essi inoltre hanno riflettuto la Programmazione dell'Instrument for Preaccession (IPA) dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020. Il focus della Cooperazione italiana è stato articolato su tre settori prioritari: sviluppo del settore privato (nel quale l'Italia ha avuto il ruolo di European Lead Donor) agricoltura e sviluppo rurale, sviluppo sociale.

La Cooperazione italiana ha posto rilevante attenzione nell'adozione di approcci sensibili alle tematiche trasversali, in particolare a promuovere i diritti dell'uomo, le parità di genere e il *women empowerment*, l'inclusione sociale delle persone diversamente abili, la protezione dell'ambiente, la tutela del patrimonio culturale e le attività di *capacity development*.

Nel nuovo quadro strategico nazionale per lo sviluppo dell'Albania, sono stati individuati quattro pilastri principali di intervento, pienamente recepiti dalla Cooperazione italiana nel Paese:

- Programmi a sostegno della crescita sostenibile, i cui macro settori di intervento sono stati: sviluppo economico, agricoltura e sviluppo rurale, energia e risorse idriche.
- Azioni a favore dello sviluppo sociale, delle risorse umane, dell'inclusione e della coesione territoriale.
- Azioni a sostegno del buon governo, della democratizzazione e dello stato di diritto.

Per il triennio 2014-2016 gli interventi hanno riguardato i settori prioritari secondo le linee guida del Protocollo di cooperazione bilaterale 2014-2016 che ha previsto un'allocatione di risorse finanziarie pari a 81.7 milioni di euro.

Sviluppo Economico, Agricoltura e Sviluppo Rurale, Energia e Risorse Idriche:

- La Cooperazione Italiana è risultata vincitrice per la realizzazione dell'iniziativa "*Support the Environment and Climate Change Sector – (SECCS) Measure 2 – Strengthening National Capacities in Nature Protection and Preparation for Natura 2000 Network*", per un importo complessivo di 4 milioni di euro di cui 400.000 euro stanziati dalla Cooperazione Italiana. Il *Grant Contract SECCS Measure 2* tra l'Ambasciata d'Italia e Delegazione UE (DUE) di Tirana è stato firmato in data 24 febbraio 2015.
- "*Programma di assistenza al Ministero dell'Ambiente per l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità. Gestione sistemica delle aree protette e dei rifiuti solidi*". Contributo finalizzato IUCN dell'importo di € 2.215.191,00, da erogare in tre tranches. Ad oggi è stata erogata la I tranche pari ad € 1.107.595,50.
- "*Riabilitazione della rete idrica di Tirana e assistenza tecnica al management dell'azienda per il miglioramento della sua gestione finanziaria e degli investimenti collegati (componente II e III)*". L'iniziativa ha conservato un residuo riferibile alla Componente III, di circa 10.300.000 di euro la cui riattivazione è stata concordata nell'ambito del Protocollo Italo-albanese di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016 ed autorizzata dal Comitato Direzionale nel maggio 2015 con il Parere n. 8.

Sviluppo del settore privato:

- "*Women in Business (WiB): Programma a sostegno dell'imprenditoria femminile nei Paesi dei Balcani Occidentali*", contributo finalizzato di 400.000 euro a favore della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), approvata dal Comitato Direzionale con Delibera n. 96 del 29 luglio 2014;
- "*Programma di assistenza integrata per lo sviluppo delle PMI albanesi*" (del valore di 15 milioni di euro a credito d'aiuto) - L'iniziativa, in continuità con il precedente credito, ha voluto contribuire alla crescita economica dell'Albania, nell'ottica della progressiva integrazione nell'Unione Europea, sostenendo lo sviluppo diffuso dell'imprenditoria locale e promuovendo al contempo l'adozione di standard di sostenibilità ambientale e il miglioramento generale delle condizioni di lavoro.

Sviluppo sociale, delle risorse umane, dell'inclusione e della coesione territoriale:

- "*Istituzione di un Modello Operativo di Servizi al Cittadino*", Fondo multidonor gestito da UNDP di importo pari € 265.000, approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 81 del 29 maggio 2015;
- "*Programma italo-albanese di Conversione del Debito – IADSA I e II*". Strumento di finanziamento innovativo per l'Albania volto a sostenere iniziative di sviluppo sociale promosse dalle competenti istituzioni pubbliche albanesi. Le due Conversioni (di cui la seconda è contenuta nel nuovo Protocollo di Cooperazione 2014-2016) hanno entrambe una disponibilità finanziaria di 20 milioni di euro.

Buon governo, democratizzazione e stato di diritto:

- "*Supporto alla Riforma Amministrativa e Territoriale (STAR)*" - Contributo finalizzato a favore dell'UNDP (importo di 800.000 euro), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 97 del 29 luglio 2014;
- "*Sostegno alle misure anticorruzione in Albania*" - Contributo finalizzato a favore dell'OSCE (importo di 290.000 euro), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 123 del 7 ottobre 2014.

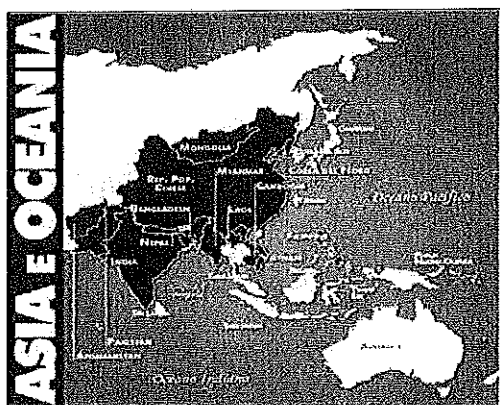
Nel settore infrastrutturale, nonostante sia stato avviato un graduale disimpegno da parte della cooperazione italiana, sono risultate ancora in corso molte iniziative avviate negli anni passati ed ancora non completate, quali ad esempio la riabilitazione del porto di Valona e la riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori a Tirana e a Korca.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ NEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI

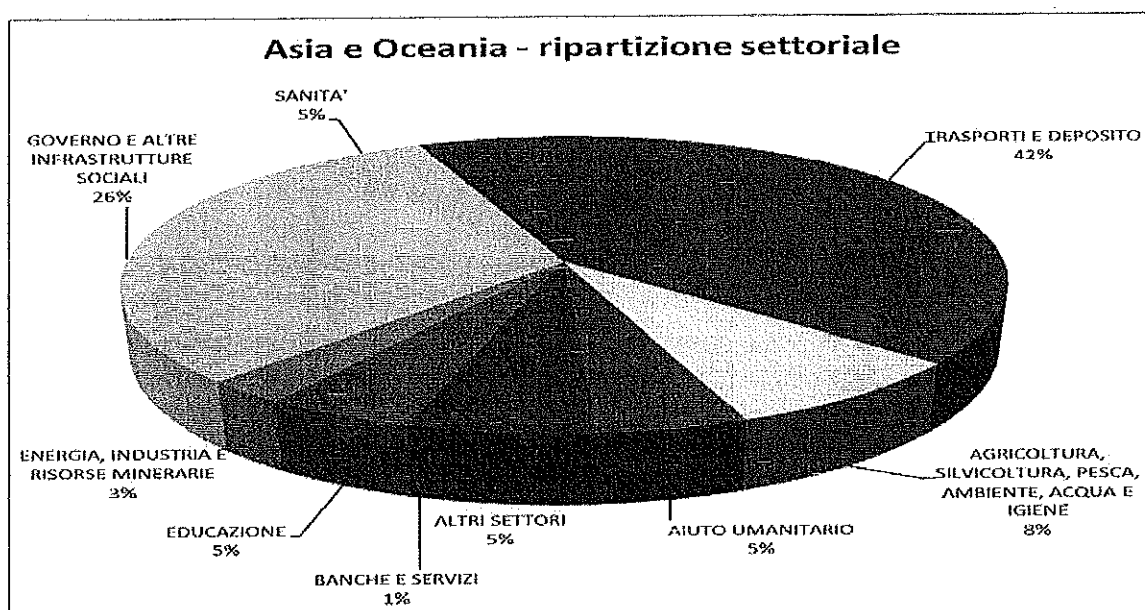
Nell'area del **Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani**, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- **n. 4** esperti in missione lunga dall'Italia per una spesa pari ad € **474.000,00**;
- **n. 81** esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € **1.270.975,45**;
- **n. 8** unità di personale assunte in loco con contratto a tempo indeterminato e **n. 22** collaboratori con contratto a tempo determinato per una spesa complessiva pari ad € **583.887,02**.

8.3 L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA IN ASIA E OCEANIA



Area Geografica	Erogazioni in euro DGCS
Africa Subsahariana	117.713.875,29
Americhe	14.175.707,52
Asia e Oceania	55.067.318,80
B.M.V.O.	95.092.793,65
TOTALE	282.049.695,26



Le dinamiche economiche asiatiche hanno continuato ad incidere significativamente sull'andamento dell'economia mondiale, anche in virtù del notevole peso demografico del continente. La progressiva apertura ai mercati internazionali e le riforme economiche attuate da vari Governi dell'area hanno marcatamente ridotto negli ultimi anni il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà assoluta, ma le evidenti disparità tra i settori più ricchi e quelli più poveri della società, i problemi creati da uno sviluppo spesso poco rispettoso dell'ambiente e dei diritti delle persone, gli effetti del cambiamento climatico, hanno continuato a minare alla base lo sviluppo socio-economico della regione.

La fragilità della ripresa a livello globale ha rappresentato un ulteriore elemento di rischio che può ridurre le spinte di crescita dell'intera area. Nell'Asia centro-meridionale, segnatamente nella regione afghano-pakistana, permane un'area di instabilità e povertà molto estesa.

La Cooperazione italiana ha mantenuto nel 2015 un impegno importante in diversi Paesi asiatici. Secondo il Documento di programmazione triennale 2015-2017, i Paesi prioritari nel continente sono Afghanistan, Pakistan, e Myanmar. A fronte di un maggiore impegno in questi Paesi, è continuata peraltro, attraverso i progetti tuttora in corso, l'attività della Cooperazione italiana

anche in Vietnam, nei Piccoli Stati Insulari del Pacifico, in Corea del Nord, nelle Filippine e, in misura più limitata, in Cambogia, Laos, e Nepal.

In **Vietnam**, sebbene dal 2014 esso non sia più Paese prioritario, sono proseguite le iniziative (prevalentemente finanziate a credito d'aiuto) in attuazione dell'Accordo di cooperazione del 2009.

Nel **settore idrico-ambientale** è stata avviata la seconda fase del programma di miglioramento del sistema di previsione e di allarme delle alluvioni. Sono inoltre proseguiti il programma di gestione integrata e sostenibile del bacino del Fiume Rosso, e vari progetti di risanamento urbano ed igiene ambientale, di approvvigionamento idrico e di trattamento delle acque reflue. E' inoltre in fase di identificazione un nuovo programma a credito d'aiuto di gestione integrata del bacino fluviale Vu Gia-Thu Bon.

Nel **settore sanitario** sono proseguiti i progetti volti alla creazione di un centro di ricerca per il controllo delle affezioni respiratorie e di miglioramento dei servizi sanitari in aree selezionate del Vietnam centrale.

E' stato inoltre firmato, in esito a un lungo negoziato, l'Accordo tecnico che ha reso operativo l'Accordo sulla conversione del debito, firmato nel 2010, per un importo totale di 7,6 milioni di euro, destinato alla realizzazione di progetti in favore dello **sviluppo socio-economico e della protezione dell'ambiente**, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio forestale, con ampia partecipazione delle comunità locali.

E' in fase di avanzata formulazione un programma, da finanziare attraverso un credito d'aiuto, volto al **sostegno delle PMI** vietnamite, tramite la formazione d'eccellenza, il supporto tecnico, la creazione di centri servizi e la promozione di partenariati con distretti industriali-italiani.

Tra le iniziative promosse dalle ONG, nel 2015 è stato approvato un programma di incremento dell'occupazione giovanile mediante il collegamento scuola-impresa nella provincia di Bac Ninh.

In **Cina**, considerata la crescita economica degli ultimi anni, la Cooperazione italiana ha impostato da tempo una strategia di progressivo *phasing out*, basata sul mantenimento degli impegni già assunti e sul consolidamento dei risultati raggiunti. Dal 2009 la Cina non è più tra i Paesi prioritari e non può quindi essere destinataria di nuove iniziative. Sono quindi proseguite le iniziative già avviate nei settori di tradizionale impegno italiano (conservazione del patrimonio culturale, tutela dell'ambiente, miglioramento dei servizi sanitari nelle province più povere, formazione specialistica), finanziate con crediti d'aiuto concessi tra il 2001 ed il 2006, sulla base di appositi accordi bilaterali.

Nel quadro della citata strategia, è stato condiviso con la Cina l'obiettivo di dare tempi certi alla conclusione delle attività della cooperazione allo sviluppo italiana nel Paese.

I fondi che alla data del 30 giugno 2014 non risultavano allocati su progetti già identificati sono stati considerati revocati. Nella seduta del 7 ottobre 2015 il Comitato Direzione si è espresso favorevolmente al finanziamento dell'ultima iniziativa, denominata "*Beijing Gehua International Centre of Culture and Art*", per un importo di 17,47 milioni di euro a valere sulle due linee di credito del Vocational Training e del Patrimonio Culturale, facendo ricorso a risorse a suo tempo trasferite alla parte cinese sulla base dei pertinenti Memorandum.

Nelle **Filippine**, nell'isola di Mindanao, è in corso il programma a credito di aiuto per il sostegno alla riforma agraria (importo 26 milioni di euro). A causa di una serie di ritardi procedurali che hanno ritardato l'entrata in vigore dell'accordo bilaterale, il programma è entrato nella fase operativa soltanto a fine 2014. Nell'anno in corso si è potuto provvedere a completare il reclutamento del personale tecnico della struttura operativa, e al lancio di due *call for proposal* (a seguito della prima sono state selezionate 413 iniziative per l'allocazione delle risorse destinate alla componenti infrastrutturale e di supporto alle imprese agricole).

Nell'ambito dell'Accordo di conversione del debito (importo di 2,9 milioni di euro), entrato in vigore nel 2012 a seguito della pubblicazione della *call for proposal*, sono stati selezionati otto progetti, con particolare focus alla lotta del degrado ambientale. Per cinque degli otto progetti

sono stati sottoscritti i previsti accordi e conseguentemente essi potranno a breve divenire operativi. Nell'ambito del contributo stanziato dalla Cooperazione italiana per interventi a favore delle popolazioni colpite dal tifone Yolanda/Haiyan nel novembre 2013, sono in corso le attività destinate alla riabilitazione di edifici ed opere civili, all'avvio di piccole attività produttive ed alla riattivazione di servizi essenziali.

In **Corea del Nord** è continuato l'impegno a sostegno della sicurezza alimentare delle popolazioni rurali. In tal senso, è stata rafforzata l'assistenza tecnica nell'ambito del programma per il miglioramento delle tecniche di produzione di riso nella provincia di Kangwon, le cui attività sono state prorogate fino al 30 settembre 2015. In continuità con tale iniziativa, è stato successivamente approvato un nuovo e più ampio programma, di durata biennale, nella medesima provincia di Kangwon (importo di 550.000 euro).

E' stata prevista la riattivazione, dopo i ritardi dovuti a difficoltà tecnico-amministrative, delle attività del CNR nell'ambito dell'intervento per il monitoraggio del vulcano Baekdu ed il sostegno alla geotermia.

Iniziative Regionali

È in corso di svolgimento il programma regionale, finanziato sul canale multi-bilaterale attraverso un contributo di 750.000 euro a IOM, che ha coinvolto le aree di confine tra **Laos, Cambogia e Viet-Nam**, con lo scopo di fornire da un lato assistenza ai minori che siano state vittime di sfruttamento sessuale, e al contempo di potenziare le capacità di istituzioni pubbliche di contrastare il fenomeno.

Un altro intervento di natura regionale è stato il Programma di assistenza tecnica e sostegno ai Ministeri di Linea nel settore agricolo, con enfasi sulla produzione olivicola, realizzato attraverso un contributo a IAO pari a 2,4 milioni di euro. L'intervento ha avuto l'obiettivo di dare continuità, su base regionale, a singole iniziative di sviluppo nel settore agricolo ed agroindustriale finanziate dalla Cooperazione italiana precedentemente: in Afghanistan (realizzata da IMG), in Pakistan (realizzata dallo IAO) e in Nepal (realizzata dalla FAO con la consulenza dell'Università della Tuscia).

Nelle **Piccole isole del Pacifico** è stato rifinanziato per 600.000 euro il progetto regionale con l'*International Union for Conservation of Nature* (IUCN), volto a favorire la transizione dei Paesi beneficiari verso sistemi energetici ecologicamente efficienti, grazie al sostegno alle politiche pubbliche e alla realizzazione di progetti pilota. Tale progetto è stato inquadrato nel più ampio programma ambientale con i SIDS Pacifici, in partenariato con il MAATM, l'Austria, il Lussemburgo e la Spagna, in corso dal 2008 e nel quale la DGCS ha fino ad ora investito 5,6 milioni di euro.

I Paesi prioritari

L'**Afghanistan** si colloca al primo posto tra i beneficiari degli aiuti allo sviluppo, grazie ad una continuità di impegno reso possibile anche dagli stanziamenti previsti dal decreto missioni internazionali, attraverso i quali l'Italia ha contribuito alla ricostruzione delle strutture statuali, alla riduzione della povertà (soprattutto nelle aree rurali) e al miglioramento della condizione femminile.

La strategia della Cooperazione italiana in Afghanistan è stata articolata sulla base delle priorità concordate nell'Accordo quadro dell'ottobre del 2010 in materia di cooperazione e nell'Accordo bilaterale di partenariato e cooperazione di lungo periodo del gennaio 2012:

- *governance* con l'inclusione della giustizia (giustizia, diritti delle donne, sostegno al bilancio, elezioni locali, pubblica amministrazione);
- agricoltura e sviluppo rurale (sviluppo comunitario nei villaggi, agricoltura, micro-credito);
- sviluppo infrastrutturale e infrastrutture di trasporto (attraverso il sostegno ai programmi del Ministero dei Lavori Pubblici).

Le nuove iniziative approvate in questi settori ammontano a circa 24,5 milioni di euro, cui si sono aggiunti i numerosi progetti in corso. Tra i risultati conseguiti da questi ultimi si segnalano in particolare, per il *National Solidarity Program*, la realizzazione di progetti comunitari (soprattutto piccole infrastrutture idriche), di cui hanno beneficiato circa 135.000 famiglie; per il *National Rural Access Program*, il completamento di 45 Km di viabilità nel distretto Shindand, nella Provincia di Herat; corsi di formazione professionale in 5 Province afgane per 500 donne; il completamento del recupero della cittadella islamica di Shar-i-Golgolesh presso il sito UNESCO di Bamyān.

I criteri d'intervento sono stati in linea con i principi di efficacia dell'aiuto e degli impegni assunti con il *Tokyo Mutual Accountability Framework*, ovvero l'impegno all'allineamento di almeno l'80% degli interventi all'*Afghan National Development Strategy* e al trasferimento on-budget di almeno il 50% dell'aiuto. L'Italia ha partecipato attivamente ai meccanismi di coordinamento tra Governo e Donatori.

La Cooperazione Italiana è tra i 10 paesi (su 24) ad aver erogato più della metà del proprio APS *on-budget* e a concludere un accordo per ciascun progetto *on-budget*. Nel corso del *Development Cooperation Dialogue*, tenutosi nel luglio 2015, il grado di allineamento con i National Priority Programs (NPPs) è risultato dell'86% su un target pari all'80%.

Nel quadro di un pacchetto di crediti d'aiuto da 150 milioni di Euro, previsto nell'Accordo di Partenariato bilaterale del 2012, di cui sono stati deliberati 121,5 milioni, è in fase di firma l'Accordo intergovernativo per un credito di aiuto per Euro 92 milioni per la ricostruzione della strada Herat-Chest-i-Sharif, parte del corridoio est-ovest Kabul – Herat, che costituisce un intervento infrastrutturale prioritario per lo sviluppo della valle dell'Hari Rud, zona di grande importanza e potenziale di sviluppo nella Provincia di Herat (la tratta Bamyān-Kabul del medesimo asse est-ovest è quasi completata con un precedente dono italiano per circa 100 milioni di Euro).

Al momento è in corso un dialogo per valutare un possibile impegno italiano a credito di aiuto per la realizzazione della quarta tratta della ferrovia da Mashad (Iran) a Herat, con connessione alla futura ferrovia verso il Turkmenistan.

I finanziamenti concessi dall'Italia sono sempre più stati diretti ai bilanci delle strutture governative, al fine di migliorarne le capacità di programmazione e di realizzazione degli investimenti, con il fine di rafforzare il partenariato con le istituzioni afgane.

Dal punto di vista geografico, le iniziative hanno avuto una valenza nazionale o hanno fatto riferimento alla provincia di Herat, dove fino a marzo 2014 ha operato attivamente il *Provincial Reconstruction Team* (PRT) della Difesa.

Tra le principali iniziative avviate nel 2015 si segnalano:

- la continuazione del sostegno al bilancio dell'Afghanistan tramite i contributi *all'Afghanistan Reconstruction Trust Fund* gestito dalla Banca Mondiale. Nel 2015 è stato deliberato un contributo di circa 6,8 milioni di euro per l'ARTF e un secondo contributo di 2.450.000 euro è in corso di approvazione, al fine di consentire al Governo di affrontare il gap fiscale strutturale tuttora esistente;
- un finanziamento diretto al Ministero per lo Sviluppo rurale e la Riabilitazione (MRRD) per le attività del National Solidarity Programme (NSP) nei villaggi rurali delle provincie di Herat, Bamyān, Ghor, Farah e Badghis, per un importo di euro 5.000.000,00;

- un finanziamento di euro 3.5 milioni a sostegno del programma NRAP per la riabilitazione di strade rurali nel quadro degli interventi previsti dal Ministero dei Lavori Pubblici nella Regione Ovest del Paese.

Nuove risorse sono state specificamente indirizzate alla lotta contro la Gender Based Violence (importo di 1 milione di euro tramite OMS), alla Giustizia e Diritti umani (importo di 850.000 euro tramite UNDP) e ad interventi a forte impatto sociale da realizzare, ove consentito dalle condizioni di sicurezza, anche con il concorso delle ONG idonee operanti in loco (1 milione di euro).

Il sostegno alla riabilitazione delle vittime delle mine è proseguito tramite il Comitato Internazionale della Croce Rossa (importo di € 500.000).

Dal lato degli impegni del Governo afghano, è stato segnalato in particolare l'adozione del primo rapporto sullo stato di implementazione della legge per l'eliminazione della violenza sulle donne (EVAW).

L'impegno italiano in **Pakistan** si è basato su iniziative dirette a:

- promuovere la riduzione della povertà nel Paese,
- contribuire alla stabilizzazione del Paese,
- sostenere quelle aree vulnerabili situate nelle regioni di frontiera con l'Afghanistan afflitte dai continui conflitti,
- assistere le vittime delle inondazioni che hanno colpito vaste aree del Paese a partire dal 2010.

Per queste ragioni, una parte consistente delle attività della Cooperazione italiana è stata caratterizzata da interventi di aiuto umanitario e da programmi di emergenza.

L'Italia non dispone di un accordo-quadro di cooperazione con il Pakistan e la cooperazione allo sviluppo è inclusa nell'accordo di partenariato strategico firmato nel 2013. Molti dei programmi in corso si sono basati su Accordi intergovernativi.

La Cooperazione Italiana ha finanziato in Pakistan un articolato pacchetto di interventi, per un totale di circa 215 milioni di Euro, che ha compreso progetti a dono, crediti di aiuto, conversione del debito e supporto al sistema multilaterale. Quasi tutti i progetti si sono concentrati nel settore prioritario dello sviluppo rurale e dell'accesso ai servizi di base, e sono stati indirizzati principalmente alle aree nord-occidentali confinanti con l'Afghanistan.

I programmi in corso sono divisi in due principali componenti. La prima componente va riferita ad un vasto programma nazionale multi-settoriale, pari a circa 80 milioni di euro, istituito attraverso un accordo di conversione del debito, (*Pakistan Italy Debt Swap Agreement - PIDSA*), attivo dal 2006, di cui oltre 50 milioni erogati a fine 2014. Il PIDSA sta realizzando risultati significativi nel quadro degli aiuti umanitari, assistendo per primo oltre quattordicimila profughi della crisi politica che ha colpito il Paese, in particolare nel distretto di *Malakand (Khyber Pakhtunkhwa)* con un progetto di intervento di emergenza ancor oggi considerato un modello nazionale. Risultati di eccellenza del Programma di conversione sono stati riconosciuti anche nel quadro della gestione delle risorse nelle zone montane (progetto del Parco del *Karakoram Centrale*), della conservazione del patrimonio culturale, con il progetto archeologico e museale ACT nella valle dello Swat e in campo energetico (*biogas*), con una partnership pubblico-privata, che ha costituito un modello per il governo pakistano relativamente alla crisi energetica nazionale. Ottimi risultati del Programma PIDSA anche in campo sanitario e negli interventi ricostruttivi per le vittime di violenze familiari e di genere (*acid-burn patients*).

La seconda componente, attuata con lo strumento del credito d'aiuto, ha interessato il settore dello sviluppo rurale. I due principali progetti a credito hanno riguardato 57,75 milioni di euro per il finanziamento diretto delle Comunità vittima delle inondazioni del 2010, con uno schema multi-donatori chiamato "*Citizen's Damage Compensation Program*" (CDCP II), finalizzato a ridurre l'impatto dei disastri naturali sulle comunità rurali.

Tra le attività realizzate si segnalano le seguenti:

- distribuzione di aiuti monetari (circa 400 dollari per nucleo beneficiario) destinati ad oltre un milione e duecentomila famiglie colpite dalle inondazioni del 2010;
- 40 milioni di Euro di investimenti diretti nel settore dello sviluppo rurale (di cui è stata già erogata la prima tranche di 10 milioni di euro) attraverso un programma della World Bank a supporto del *Pakistan Poverty Alleviation Fund* (PPAF), nelle aree confinanti con l'Afghanistan, finalizzato al rafforzamento socio-economico delle comunità rurali tramite l'accesso ai servizi di base.

Inoltre, attraverso un importante contributo del valore di 4 milioni di Euro al World Bank Multi-Donor Trust Fund for the Border Areas (MDTF), l'Italia ha partecipato alla creazione di infrastrutture nelle regioni di confine del Paese. Il programma ha perseguito obiettivi di sviluppo complementari a quelli del citato programma di riduzione della povertà in aree di frontiera, ma focalizzati sulla *governance* e lo sviluppo infrastrutturale. Risultati significativi del MDTF hanno compreso la formazione di 171 organizzazioni comunitarie (COS) nelle aree tribali, 689 organizzazioni comunitarie e gruppi di interesse economico nel *Khyber Pakhtunkhwa* (KP), istituite a fini di prevenzione dei conflitti e promozione di sviluppo locale (che ha permesso la realizzazione di un totale di 161 progetti infrastrutturali comunitari) e la ricostruzione di 41 km della strada provinciale nella Swat. Il fondo ha anche sovvenzionato 887 piccole e medie imprese in KP e nelle aree tribali, e, in *Balochistan*, ha ristrutturato 105 scuole.

Vanno anche menzionate le seguenti iniziative:

- progetto di formazione gestito dal CNR nel settore delle risorse idriche per la promozione di nuove tecniche d'irrigazione e culture innovative con risparmio idrico;
- progetto nel campo dell'assistenza tecnica al settore olivicolo tramite l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), con aiuti per oltre 4 milioni di euro;
- progetto di diversificazione frutticola e creazione di filiere nella regione della Swat, di cui hanno beneficiato oltre 80 mila agricoltori, che hanno consentito al Pakistan di partecipare e presentare i prodotti per la prima volta alla manifestazione *Salone del Gusto – Terra Madre* di Torino.

La Cooperazione italiana ha anche concesso finanziamenti a due Fondi multilaterali con UNDP e PAM, indirizzati alle politiche nazionali nel quadro dei cambiamenti climatici e agli aiuti umanitari per le popolazioni sfollate a seguito del riacutizzarsi del conflitto in *Waziristan*. E' anche proseguito un programma di assistenza allo sviluppo della piccola e media impresa finanziato attraverso l'UNIDO, focalizzato sui settori della frutticoltura e delle energie rinnovabili.

Attualmente è in corso il progetto dal titolo "*Supporto alla Società Civile, alle donne e ai lavoratori vulnerabili in Pakistan*" con la ONG ISCOS, che vede la DGCS impegnata con un contributo che ammonta a € 650.861,48. Il progetto prevede la formazione di lavoratrici e lavoratori, con una specifica attenzione ai diritti delle lavoratrici, al fine di assistere lavoratrici e lavoratori che operano alle fornaci di mattoni nelle province del Punjab e del Khyber Pakhtunkhwa.

Sono attualmente in discussione le seguenti iniziative a credito di aiuto:

- credito di 20,5 milioni di euro richiesto dal Governo Regionale del Gilgit-Baltistan, per un cofinanziamento sullo sviluppo rurale insieme all'IFAD;
- credito per la Formazione professionale in agricoltura di 20 milioni di euro residuati da un precedente programma di formazione professionale;
- credito di aiuto in favore delle vittime delle alluvioni (27 milioni residui), che dovrebbero essere utilizzati in favore degli sfollati all'interno di un programma multilaterale (UNDP/PAM);
- credito di 45 milioni di euro per progetti di irrigazione collegati al programma *Kurram Tangi Dam*, finanziato da UsAID;

- credito di 35 milioni per energie rinnovabili (biogas) proveniente dal Ministero dell'Energia e del Petrolio.

Nell'area del Sud-est asiatico, il **Myanmar**, è il solo Paese prioritario della cooperazione italiana. In Myanmar la Cooperazione italiana opera a sostegno della transizione democratica, iniziata con l'instaurazione del primo Governo civile nel marzo 2011. L'Italia ha rilanciato la propria attività di cooperazione in Myanmar proprio a partire dal 2011, contando un volume finanziario di interventi di cooperazione approvati di oltre 35 milioni di euro, tra doni e crediti di aiuto. Nel 2015 gli interventi si sono concentrati soprattutto nei seguenti settori prioritari di intervento:

Sviluppo rurale e sicurezza alimentare. Sono state approvate le seguenti iniziative:

- Iniziativa multilaterale denominata "*Livelihood and Food Security Trust Fund (LIFT)*", tramite UNOPS, con un contributo di € 700.000;
- Programma di sostegno all'allevamento (di importo pari ad € 500.000), tramite lo IAO per la "Riattivazione Funzionale del Centro di Selezione Animale di Yangon";
- Programma di sostegno all'iniziativa "*Pesca artigianale e acquacoltura in Myanmar. Supporto istituzionale per la diffusione di normative europee e buone pratiche mediterranee*", per un importo pari a € 680.000,00, realizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM - IAMB);
- Contributo di € 322.116,00 a favore dell'Università della Tuscia per la realizzazione dell'iniziativa "*Sviluppo dell'acquacoltura attraverso l'imprenditoria femminile*";
- contributo volontario al *World Food Programme - PAM* - per € 700.000,00 nell'ambito dell'iniziativa in Myanmar denominata "*Life-saving food assistance to internally displaced person in Rakhine, Kachin and Northern Shan States*";
- contributo a UNESCO per l'iniziativa "*Capacity building for safeguarding cultural heritage in Myanmar (Phase III)*" per un importo di € 203.220;
- contributo italiano allo sviluppo del turismo sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Myanmar (I fase) per € 670.000.

E' in corso di ratifica un finanziamento a credito di aiuto al Governo birmano per 20 milioni di euro come "*Contributo italiano all'ampliamento dell'iniziativa National Community Driven Development Project*" gestita dalla Banca Mondiale, che fornirà assistenza tecnica per il miglioramento della capacità di reddito e della sicurezza alimentare alle popolazioni delle zone rurali, che vivono ancora in condizioni di povertà (si stima circa il 70% del totale).

Capacity Building. Si è mirato a rafforzare settori strategici, quali le Istituzioni governative e la normativa per gli investimenti esteri, le statistiche, la formazione parlamentare, lo sviluppo e tutela di zone di particolare valore culturale e il turismo responsabile, in collaborazione con enti italiani, quali l'ISTAT, le Università di Bologna e di Firenze, la SNA, la Città di Torino, a sostegno delle istituzioni locali con contributi per oltre 2 milioni di euro.

Sul canale multilaterale sono state approvate iniziative per oltre 3,8 milioni di euro, di cui:

- un progetto con UNDP per il rafforzamento delle istituzioni locali al fine di una migliore Governance locale;
- un progetto con l'UNFPA per il censimento delle popolazioni;
- un progetto con l'UNESCO per la valorizzazione del patrimonio culturale e in risposta alla violenza di genere;
- un progetto con l'UNIDO per lo sviluppo del settore privato e delle PMI.

Nel complesso le iniziative in corso hanno permesso di creare e rafforzare articolate forme di partenariato con le istituzioni birmane, con il trasferimento di know-how e la creazione di relazioni istituzionali e professionali.

Settore Emergenze. Accogliendo la richiesta di assistenza pervenuta dal Governo del Myanmar a seguito delle piogge torrenziali e del passaggio del ciclone Komen, l'Ufficio Emergenza della DGCS, d'intesa con la DGMO, a luglio 2015 ha deciso di destinare un contributo multilaterale di emergenza del valore di 250.000 Euro a favore della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa (FICROSS).

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN ASIA E OCEANIA

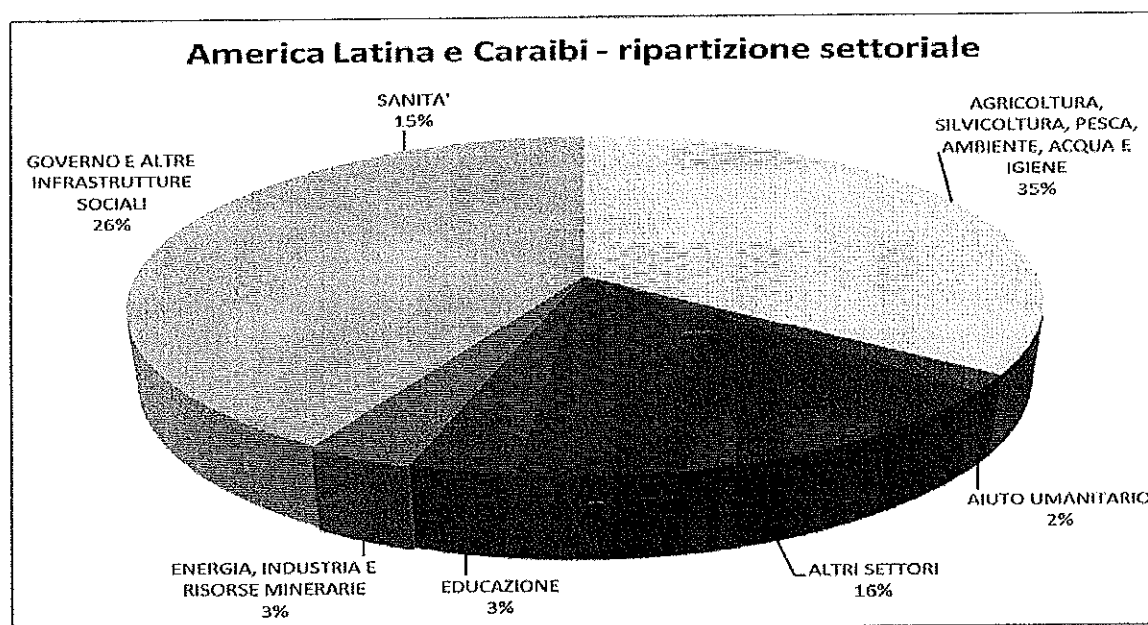
Nell'area dell'**Asia e Oceania**, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- n. 2 esperti in missione lunga dall'Italia per una spesa pari ad € 367.000,00;
- n. 92 esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € 1.754.578,52;
- n. 8 collaboratori con contratto a tempo determinato per una spesa complessiva pari ad € 82.644,50.

8.4 LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ITALIANA IN AMERICA LATINA E CARAIBI



Area Geografica	Erogazioni in euro DGCS
Africa Subsahariana	117.713.875,29
Americhe	14.175.707,52
Asia e Oceania	55.067.318,80
B.M.V.O.	95.092.793,65
TOTALE	282.049.695,26



Nei Paesi dell'America Latina, gli interventi della Cooperazione italiana sono stati diretti a:

- sostenere lo sviluppo socio-economico della Regione attraverso iniziative volte a rafforzare la promozione dello Stato di diritto (di fronte alla sfida posta alla sicurezza dei cittadini da parte della criminalità organizzata);
- garantire la sostenibilità e la protezione ambientale;
- promuovere la sicurezza alimentare, la tutela dei diritti e l'inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili, soprattutto nel campo della salute.

Dal punto di vista geografico, gli interventi si sono concentrati nell'America centrale e caraibica e nell'America andina, mentre nel Cono sud, caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali relativamente più avanzati, sono stati portati a compimento progetti frutto di impegni pregressi, finanziati soprattutto con risorse a credito.

In particolare nel 2015, la Cooperazione italiana in El Salvador ha proseguito le numerose iniziative già in corso e ha avviato nuovi programmi, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo rurale integrato e al sostegno all'associazionismo.

Nel settore dell'istruzione, è proseguito l'appoggio alla riforma del sistema educativo nazionale attraverso l'applicazione del modello pedagogico della "scuola a tempo pieno". Contestualmente è stato incentivato lo sviluppo delle capacità organizzative e programmatiche del Ministero dell'Educazione, nonché il sostegno all'ampliamento dell'offerta educativa superiore, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e prevenire la violenza giovanile.

Nel settore sociale, è stato avviato un programma di riqualificazione socio-economica e culturale del centro storico di San Salvador e della sua funzione abitativa, e si è dato avvio ad un'iniziativa volta al sostegno del Programma nazionale "Ciudad Mujer", realizzato dalla Segreteria di inclusione sociale della Presidenza della Repubblica in partenariato con *UN Women*, che ha l'obiettivo di promuovere il ruolo economico e sociale delle donne.

Nel settore del sostegno allo sviluppo rurale integrato, è stato sviluppato il nuovo programma "Associatività, resilienza, e mercati" con l'obiettivo di promuovere l'associatività dei piccoli produttori agricoli, di rafforzarne le capacità di risposta ai rischi naturali e svilupparne le capacità imprenditoriali e commerciali.

Nel settore della sicurezza, è stata rafforzata l'assistenza tecnica al programma a credito d'aiuto di prevenzione della violenza giovanile e la riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge ("mareros").

Nel settore del patrimonio culturale, è stato avviato un programma di rafforzamento della "Secretaria de Cultura de la Presidencia de El Salvador", con l'obiettivo finale di prevenire la violenza giovanile mediante la cultura, la formazione, il lavoro, la conservazione dei saperi e la promozione di uno spirito identitario.

Nel settore ambientale è stato approvato un nuovo programma, che ha riguardato attività di formazione, monitoraggio e studio delle pericolosità naturali in alcune zone vulcaniche di El Salvador ("SaPeVo").

A Cuba, in conformità con la Dichiarazione d'intenti del 2011 relativa all'avvio di nuove iniziative di cooperazione allo sviluppo, è stata confermata la scelta dei due settori di intervento prioritari: la sicurezza alimentare ed il recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale.

Il 2015 ha visto l'avvio operativo del programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana, in partenariato con l'IILA e l'"Oficina del Historiador", con lo scopo di contribuire al processo di riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico della capitale.

È stato inoltre approvato un nuovo programma per il recupero del patrimonio storico-culturale della comunità di El Cobre (Santiago) attraverso la riqualificazione di edifici di pregio storico e architettonico e di strutture di uso sociale e produttivo.

È proseguito il programma di rilancio della produzione del caffè, da parte del settore cooperativo cubano nella Provincia di Santiago de Cuba, un'area del Paese particolarmente vulnerabile dal punto di vista della sicurezza alimentare, con l'obiettivo di incrementare la produzione di caffè nella regione, migliorandone la qualità e aumentando il reddito dei produttori.

Sono state registrate attività ancora in corso di esecuzione, a cura di ONG italiane, relative ad alcuni progetti di sostegno all'agricoltura urbana e sub urbana e di rafforzamento della filiera del latte in quattro province di Cuba, finanziati dalla DGCS.

In **Bolivia**, in linea con le priorità stabilite dal “*Piano Nazionale di Sviluppo*” e dal “*Programma di sradicamento della povertà estrema*”, gli interventi della Cooperazione italiana sono stati rivolti in particolare ai settori socio-sanitario, dell’ambiente e gestione delle risorse idriche, dell’agricoltura e sicurezza alimentare, della tutela del patrimonio storico-culturale e turismo sostenibile.

Nel 2015, in ambito socio-sanitario sono proseguiti i programmi volti a sostenere la strutturazione della rete di servizi sanitari, al miglioramento delle condizioni di esercizio del diritto alla salute, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, ed alla modernizzazione di Istituti di medicina e Università locali. È stato inoltre approvato un progetto volto al rafforzamento dei sistemi di volontariato di sangue e di miglioramento della sicurezza e della qualità trasfusionale (che coinvolge anche El Salvador e Guatemala), con l’IILA. E’ stata inoltre finanziata una nuova iniziativa in tema di salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti.

Nel settore della sicurezza alimentare, è stato finalizzato l’accordo per un credito d’aiuto volto ad appoggiare le strategie di valorizzazione economica e sociale delle risorse fitogenetiche locali; sono state avviate le attività del programma di promozione dell’agricoltura familiare comunitaria sull’Altopiano Boliviano, a partire dalla produzione integrata di quinoa e camelidi; ed è stata approvata una nuova iniziativa volta alla riduzione dei rischi delle calamità naturali in aree rurali ed al rafforzamento di autonome capacità di sostentamento delle popolazioni locali.

Nel settore ambientale, è stata avviata la seconda fase dell’iniziativa di cooperazione triangolare “*Amazzonia senza fuoco*”, in partenariato con l’Agenzia brasiliana di cooperazione, che ha consentito di ridurre l’incidenza di incendi nella regione amazzonica mediante la diffusione di pratiche alternative all’uso del fuoco per fertilizzare terreni agricoli, ed ha promosso l’uso sostenibile delle risorse della foresta.

Sono inoltre in corso attività di rafforzamento delle capacità di gestione del patrimonio storico, culturale e naturale, per il sostegno al turismo comunitario, anche tramite l’assistenza tecnica alle istituzioni locali. In tale settore, nel 2015, è stato approvato un nuovo programma di portata regionale (Bolivia, Ecuador, Perù) per l’integrazione dell’offerta turistica di tipo comunitario a partire da una risorsa condivisa dai tre Paesi andini, il “*Cammino delle Ande*”, per la creazione di un’alternativa economica sostenibile alle tradizionali attività produttive nelle aree interessate.

Ritornando alle Regioni dell’America centrale, in **Guatemala** è in corso di completamento un’iniziativa (“*Munijoven*”), in collaborazione con la Municipalità della capitale e UNDP, tesa alla prevenzione della delinquenza e riabilitazione dei giovani a rischio di emarginazione sociale. Un importante programma di sostegno allo sviluppo economico e territoriale di alcuni Dipartimenti del Paese, mediante il supporto alle imprese e associazioni locali nelle aree rurali (“*Proderul*”) si è invece concluso. Il Governo guatemalteco ha recentemente manifestato anche l’interesse a usufruire di crediti d’aiuto italiani nei settori del sostegno alla giustizia minorile, dello sviluppo locale integrato e del contrasto ai rischi naturali.

In **Nicaragua**, è in corso di ratifica l’accordo bilaterale per un nuovo programma a credito d’aiuto nel settore dello sviluppo lattiero-caseario, sulla scorta dei risultati raggiunti da un importante programma a dono conclusosi nel 2006, e rivolto agli allevatori più poveri della regione di Nueva Guinea riuniti in cooperativa, che ha consentito di aumentare la produzione di latte, migliorarne la qualità e ottimizzare la rete distributiva. E’ parimenti in corso di ratifica l’accordo per l’utilizzo di un fondo residuo, di circa 1 milione di euro, di un vecchio programma a dono di “*commodity aid*”, per la fornitura di attrezzature destinate a piccoli e medi allevatori coinvolti nel programma lattiero-caseario.

Oltre alla Bolivia, nei **Paesi Andini** la Cooperazione italiana ha continuato il suo impegno a favore della riduzione della povertà, dell’inclusione sociale e dello sviluppo ambientale sostenibile, in un’area caratterizzata da indici di sviluppo ancora molto bassi.

L'Ecuador, pur non essendo più Paese prioritario, è stato beneficiario di un programma di conversione parziale del debito, derivante da crediti di aiuto, per un ammontare pari a 34 milioni di USD (inclusi gli interessi), regolato da un Accordo firmato dalle parti nel 2003 e prorogato fino ad aprile 2016. Nel suo ambito è stato istituito il fondo di contropartita denominato "Fondo Italo-Ecuadoriano" (FIE), che ha consentito fino ad oggi di finanziare 115 progetti di sviluppo, focalizzati specialmente nei settori dello sviluppo rurale, della tutela dell'ambiente e del sostegno alle PMI. Attualmente, attraverso il IV ed ultimo bando di gara, sono in corso di attuazione gli ultimi 11 progetti.

Nell'ottobre del 2015 è stato avviato il negoziato per l'accordo bilaterale che dovrebbe regolare la II fase del programma per la conversione di ulteriori 35 milioni di USD ("FIE II"). E' stato inoltre firmato l'accordo bilaterale per un credito d'aiuto di 12 milioni di euro nel settore della salute materno-infantile. Sono ancora in corso vari progetti in collaborazione con OO.II. o promossi da ONG italiane, nei settori socio-sanitario, della sicurezza alimentare, del microcredito e della tutela ambientale. Tra le iniziative promosse dalle ONG nel 2015 è stato approvato un programma per il rafforzamento delle filiere del cacao e del caffè.

Neanche il Perù è considerato Paese prioritario per la Cooperazione italiana, ciononostante la Cooperazione italiana ha continuato ad impegnarsi nel Paese, soprattutto tramite l'Accordo di conversione parziale del debito derivante da crediti di aiuto. L'Accordo, attualmente in vigore e la cui validità è stata estesa fino al 31 dicembre 2017, ha disciplinato l'utilizzo di 72 milioni di USD. Gli organi di gestione del Fondo Italo-Peruviano (FIP), hanno avuto il compito di selezionare e monitorare l'esecuzione dei progetti da finanziare. Nell'ambito dell'accordo di conversione sono ancora in corso ventidue iniziative, selezionate nel quadro del IV ed ultimo Concorso, a valere sulla disponibilità residua del debito, pari a circa 10 milioni di euro. Inoltre è proseguito il programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del Piano bi-nazionale di Pace - II fase, che ha interessato lo sviluppo della regione di frontiera con l'Ecuador. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute delle popolazioni che vivono in prossimità delle zone di frontiera, assicurando loro l'accesso ai servizi sanitari. E' in corso di attuazione anche il programma di assistenza tecnica al Ministero della Salute peruviano (III fase) nel quadro della "*Reforma Nacional del Aseguramiento Universal en la Salud*".

Nei Caraibi la Cooperazione italiana ha tradizionalmente sviluppato interventi volti al sostegno delle Amministrazioni locali nel settore della protezione ambientale, della gestione del territorio e dell'inclusione sociale della popolazione giovanile.

In ambito ambientale, è in corso di realizzazione un programma volto a trasferire tecniche di salvaguardia della biodiversità, di gestione di aree protette e di uso sostenibile delle risorse marine e costiere della regione, con l'UNEP.

In materia di giovani si è avviata una nuova iniziativa di formazione, affidata all'Università di Firenze in collaborazione con l'Università delle Indie occidentali (UWI), che si propone di realizzare percorsi di specializzazione del personale educatore sui temi della valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali.

Sono state inoltre approvate due nuove iniziative, rispettivamente nel settore della salvaguardia e gestione del patrimonio culturale e del *capacity building* nel settore statistico.

I Paesi prioritari

In El Salvador la presenza della Cooperazione Italiana è legata all'impegno assunto dalla comunità internazionale nel sostenere la ripresa del Paese dopo la firma degli Accordi di Pace del 1992, che hanno posto la fine ad una sanguinosa guerra civile di oltre 12 anni.

L'Accordo Quadro di Cooperazione Bilaterale del 18 aprile 2007 ha sostituito il precedente del 1986 e ridefinito termini e procedure della Cooperazione fra i due Paesi. Pur non definendo i settori prioritari, l'Accordo ha stabilito che le iniziative devono allinearsi ai Piani di Sviluppo nazionali, sia a garanzia della sostenibilità futura delle stesse, sia per favorire una maggiore armonizzazione con l'azione complessiva della comunità dei donatori.

Negli ultimi anni la Cooperazione Italiana nel Paese ha progressivamente rafforzato il proprio approccio regionale, considerato anche che a San Salvador ha sede il Segretariato Generale del SICA, organismo di integrazione regionale di cui l'Italia è Paese osservatore extra-regionale dal 2008. Inoltre, nel dicembre 2013 è stato deliberato l'ampliamento dell'area di competenza dell'UTL di El Salvador a tutti i Paesi dell'America Centrale e dei Caraibi.

L'Italia è tra i primi donatori bilaterali, dopo UE, Stati Uniti, Spagna, Germania, Cina e Giappone. Il Viceministro degli Esteri del Salvador presiede il coordinamento multi-donatori in loco, mentre la Delegazione della UE coordina l'attività della Cooperazione europea con gli Stati Membri presenti nel Paese (Spagna, Francia, Germania, Italia e dal 2012 anche Regno Unito).

El Salvador è uno dei Paesi beneficiari della componente geografica dello Strumento di Cooperazione allo Sviluppo (DCI) dell'Unione Europea UE. Lo stanziamento complessivo disposto dal DCI per il periodo 2007-2013 è stato di 121 milioni di euro per i due settori:

“coesione sociale e comunitaria della sicurezza”;

“crescita economica, integrazione regionale e commercio”.

Con la nuova programmazione 2014-2020, El Salvador dovrebbe ricevere 83 milioni di euro per iniziative centrate sui giovani e l'inclusione sociale e 61 milioni per lo sviluppo del settore privato.

Altre espressioni del Sistema italiano di Cooperazione presenti nel Paese (ONG, Università, Enti locali, settore privato)

Sul territorio salvadoregno operano, con attività riconducibili alla cooperazione allo sviluppo e/o iniziative finanziate dal MAECI-DGCS, numerosi enti italiani quali ONG (Africa 70, Soletterre, ISCOS, CESVI, Educaid, COSPE, Medina, Comunità Sant'Egidio, Elis, Acra), Istituti di alta formazione e ricerca (Università di Bologna, Università di Palermo, CNR di Firenze, Università di Roma 3, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e Società private (ENEL, Astaldi).

I settori della sicurezza alimentare, dello sviluppo territoriale e della sostenibilità ambientale sono stati i campi di maggiore impegno delle ONG e degli altri enti italiani, che hanno operato anche con finanziamenti provenienti dalla UE. L'Ambasciata italiana e l'UTL di El Salvador favoriscono il raccordo tecnico tra le ONG e gli attori no-profit presenti sul territorio, con una regolare attività di coordinamento e di scambio di informazioni.

Obiettivi generali della Cooperazione Italiana nel Paese

L'obiettivo primario della Cooperazione Italiana in El Salvador è stato quello di migliorare le condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione. Le strategie del MAECI-DGCS sono state definite in coerenza con le priorità di sviluppo del Paese, indicate dai Piani di Sviluppo nazionali, al quale anche la società civile ha dato il proprio contributo attraverso consultazioni aperte.

La Cooperazione Italiana ha sostenuto lo sviluppo del Paese, anche grazie all'appoggio delle ONG italiane, nei seguenti ambiti:

- *good governance* per le politiche pubbliche di sicurezza democratica, con l'obiettivo di migliorare la prevenzione della violenza giovanile e della criminalità organizzata, oltre che l'integrazione regionale (in *partnership* con il SICA);
- istruzione e formazione professionale con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e la creazione di reddito, in particolare delle fasce giovanili;

- sviluppo socio-economico e miglioramento della coesione del tessuto sociale delle aree urbane e rurali, anche attraverso l'*empowerment* delle donne;
- gestione delle risorse naturali e dei rischi naturali, attraverso opere di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio nelle zone maggiormente a rischio.

Settori, risultati attesi e criteri di intervento

Nel dialogo tra Cooperazione Italiana e controparte locale non è stato al momento formalizzato un meccanismo congiunto di *results management*. Ciononostante, la programmazione in corso è stata concordata con il Viceministro degli Esteri e con il Ministero delle Finanze di El Salvador e si è concentrata su tre settori prioritari: i) istruzione, ii) riqualificazione urbana e sviluppo socio-economico, con attenzione alla gestione del rischio ambientale, e iii) *good governance* e prevenzione della violenza, con i seguenti risultati attesi:

- ridurre l'abbandono scolastico, mediante una politica educativa inclusiva (anche a tempo pieno) e attraverso la formazione professionale, al fine di rafforzare l'inclusione socio-economica dei giovani;
- migliorare la capacità di gestire le risorse ambientali, l'accesso ai servizi di base, la qualità della vita nelle aree abitate e la produzione di reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione;
- diminuire gli elevati indici di violenza e di insicurezza (continua e concreta minaccia per lo sviluppo e la coesione sociale del Paese), rafforzando le capacità delle Amministrazioni competenti in materia di Stato di diritto e di prevenzione della violenza, specialmente giovanile.

Per il triennio 2015-2017 sono state programmate iniziative che hanno sostenuto principalmente:

- il Ministero dell'Edilizia Pubblica, per il recupero e nella riqualificazione urbana della zona del centro storico della capitale;
- il Ministero della Giustizia e Sicurezza Pubblica, per il reinserimento lavorativo dei giovani in conflitto con la legge, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli indici di violenza giovanile del Paese;
- il Ministero dell'Educazione, per l'estensione geografica degli interventi di contrasto all'abbandono scolastico e l'inclusione socio-economica dei giovani;
- la Segreteria di Inclusione Sociale della Presidenza salvadoregna, nel rafforzamento dell'autonomia economica delle donne;
- la Segreteria per la Cultura della Presidenza, nella valorizzazione del patrimonio culturale inteso come strumento di crescita sociale ed economica della popolazione;
- gli Enti di ricerca in materia ambientale e climatica e le Istituzioni preposte alla protezione civile, per il rafforzamento delle capacità di prevenzione e risposta alle calamità naturali;
- le varie Istituzioni ed autorità locali competenti in materia di giustizia penale giovanile.

Nel 2015 sono stati approvati i seguenti interventi a dono:

- "Programma di valutazione delle pericolosità di alcune aree vulcaniche e sostegno psicologico alle popolazioni a rischio", realizzato da CNR-IGG/INGV/La Sapienza/UNIPA (importo € 235.000);
- "Contributo finalizzato al PAM per un "Programma di sviluppo inclusivo di aree rurali, anche a sostegno dell'imprenditorialità privata e cooperativa" (importo € 729.000).

A livello regionale (El Salvador, Guatemala e Nicaragua), è stato approvato un programma pluriennale di formazione applicata nell'elaborazione di scenari di rischio con l'Università di Palermo, il CNR-Istituto di Geologia e Geofisica e l'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (€ 750.000).

A Cuba, il 18 aprile del 2011, il VI Congresso del Partito Comunista Cubano ha approvato il "nuovo corso", con l'obiettivo di aggiornare il modello socialista. Con l'approvazione delle "Linee guida di Politica Sociale ed Economica del Partito e della Rivoluzione", è stato dato l'avvio ad un programma di riforme che ha puntato essenzialmente sull'incentivazione degli investimenti esteri (la nuova legge in materia è stata pubblicata ad aprile di quest'anno), sulle aperture all'iniziativa privata, sull'aumento della produttività e delle esportazioni, sul decentramento dell'apparato statale e dell'economia.

Nel 2012 è stato ampliato l'elenco delle professioni per le quali è stato possibile ottenere una licenza da "cuentapropista" (lavoratore autonomo), ma sono rimaste ancora aperte una serie di problematiche che hanno di fatto ostacolato il decollo del settore privato, quali la bassa produttività dell'agricoltura. L'economia del Paese, soprattutto in termini di introiti di valuta forte, si è basata su turismo, esportazione di servizi medici e di alcune materie prime, e rimesse provenienti dai cittadini cubani emigrati all'estero.

Il dialogo politico tra Italia e Cuba in ambito di cooperazione allo sviluppo è stato avviato il 15 ottobre 2009, con una Dichiarazione congiunta bilaterale, ed un ulteriore salto di qualità nel dialogo bilaterale è stato realizzato con la firma di una Dichiarazione d'intenti sull'avvio di nuovi progetti, sottoscritta nel marzo 2011, nella quale sono stati identificati, quali settori prioritari d'intervento, il restauro e la conservazione del patrimonio storico culturale e lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare. Si tratta dei settori su cui Cuba punta maggiormente per sostenere la propria crescita economica.

Il 16 marzo 2011, il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato l'inclusione del Paese tra quelli prioritari per la Cooperazione italiana, status confermato per il triennio 2015-2017. I settori d'intervento su cui è stata concentrata l'azione italiana sono stati individuati nella sicurezza alimentare, nel recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale e nel sostegno al buon governo e allo sviluppo economico locale.

Altri donatori internazionali di rilievo, coordinamento e possibilità di divisione del lavoro

Nell'ottobre 2008 l'UE ha rilanciato il dialogo politico con Cuba a seguito della decisione del Consiglio d'Europa di revocare le misure diplomatiche adottate nel 2003 nei confronti dell'Isola. Tale dialogo ha riguardato tutte le potenziali tematiche di cooperazione: dalle questioni politiche, economiche, scientifiche, culturali, ai diritti umani ed alla cooperazione allo sviluppo. Il *Multiannual Indicative Programme* (MIP) 2014-2020 della UE, ha individuato come prioritari i seguenti settori:

- sicurezza alimentare ed agricoltura sostenibile,
- ambiente e cambiamenti climatici,
- modernizzazione economica e sociale sostenibile.

La Delegazione UE a L'Avana ha organizzato periodiche riunioni, che hanno rappresentato la più significativa forma di coordinamento in loco tra i diversi donatori. Anche gli uffici delle Nazioni Unite organizzano riunioni al riguardo.

I principali partner bilaterali sono stati Spagna e Canada, che hanno operato in stretto collegamento sia a livello strategico che operativo.

Altre espressioni del Sistema italiano di Cooperazione presenti nel Paese (ONG, Università, Enti locali, settore privato)

Le ONG italiane attive a Cuba sono state ARCS, COSPE, GVC, CISP che hanno operato sulla base di finanziamenti UE prevalentemente nei seguenti settori:

- lotta alla povertà e sviluppo comunitario;
- sicurezza alimentare;
- riabilitazione aree urbane degradate e recupero del patrimonio architettonico.

Per quanto riguarda i progetti promossi finanziati dalla DGCS, è in corso un'iniziativa promossa dalla ONG CISP di sostegno all'agricoltura urbana e suburbana nelle sue componenti prioritarie, il cui obiettivo è contribuire alla promozione della sovranità alimentare in quattro province dell'Isola. Nel 2014 è stato approvato un nuovo programma, promosso dal COSPE, sul rafforzamento della filiera del latte in quattro province di Cuba.

Obiettivi della cooperazione italiana nel Paese.

Obiettivo generale delle attività della Cooperazione italiana a Cuba è stato quello di sostenere il Paese nella realizzazione di interventi nei settori della sicurezza alimentare e del recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale, settori individuati come prioritari dal Documento triennale di programmazione 2015 – 2017. Gli obiettivi e le modalità di intervento sono stati condivisi con le controparti locali, sia in fase di formulazione che di attuazione.

Settori prioritari, risultati attesi e criteri d'intervento

Sicurezza alimentare

I risultati attesi in tale settore ed i criteri di intervento hanno compreso essenzialmente il miglioramento e l'autosufficienza della produzione agricola, soprattutto a livello locale, attraverso l'aumento della capacità di applicazione di nuove tecnologie e di nuovi sistemi di produzione sostenibili. Ciò anche attraverso un'azione di sostegno ed assistenza tecnica alle cooperative agricole, che ha rappresentato una forma relativamente nuova di organizzazione aggregativa del lavoro. In particolare l'agricoltura urbana e suburbana, settore dinamico e in forte crescita, si è inserita nella programmazione strategica del Paese, sottolineando la necessità del decentramento in tutti i settori economici.

Recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale

Le iniziative in tale settore sono state in linea con le priorità stabilite dal Governo cubano per la conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale, ed hanno riguardato la riqualificazione del centro storico della capitale, dichiarato nel 1982 dall'UNESCO "Patrimonio Culturale dell'Umanità". Il risultato atteso è consistito nel contribuire al processo di progressivo recupero del patrimonio storico-architettonico, non soltanto con la rivitalizzazione del Centro storico di L'Avana, ma anche di altri luoghi simbolo del Paese.

Nel 2015 sono stati programmati i seguenti nuovi interventi a dono:

- Contributo finalizzato a IILA per il "Programma di riqualificazione urbana e valorizzazione del patrimonio storico-culturale di El Cobre a Santiago di Cuba" (importo di € 661.587);
- "Programma per l'incremento della produttività e dell'efficienza dei processi di lavorazione agro-industriale (importo di € 598.200).
- Programma per la rivitalizzazione della produzione del caffè nella Sierra Maestra (importo di € 987.630).

E' stato siglato in seno al Club di Parigi un accordo multilaterale sul trattamento del debito cubano, di cui l'Italia è parte. Vi sono quindi le condizioni per la ripresa del negoziato bilaterale per la conversione del debito non commerciale cubano verso l'Italia in progetti di sviluppo.

In **Bolivia**, la Cooperazione Italiana - avviata formalmente nel 1986 con la firma dell'*Accordo di cooperazione tecnica* fra il Governo italiano e quello boliviano - ha previsto una serie di programmi di sostegno alle politiche di riduzione della povertà.

Nel 2008 una Commissione Mista Italia-Bolivia ha definito le aree d'intervento della nostra Cooperazione. I criteri d'identificazione dei settori, proposti dalla parte boliviana, si sono basati sulla correlazione con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Sviluppo (*PND, Plan Nacional de Desarrollo*, che ha definito le strategie di azione) e dal Programma di sradicamento della povertà estrema (*PEEP, Programa de Erradicación de la Extrema Pobreza*). Esse hanno riguardato la

riduzione dell'ineguaglianza sociale, il riconoscimento delle minoranze e la loro inclusione sociale, la garanzia dei servizi essenziali (educazione e sanità) e la valorizzazione delle conoscenze tradizionali.

L'obiettivo generale della Cooperazione Italiana è stato quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita delle fasce della popolazione più povere e marginalizzate del Paese, attraverso programmi di sviluppo nei settori della salute, dell'accesso e controllo sull'acqua, dell'ambiente, della sicurezza alimentare, dell'emergenza, della conservazione del patrimonio culturale e del turismo.

Altri donatori internazionali di rilievo, coordinamento e possibilità di divisione del lavoro, esercizi di valutazione congiunta

In Bolivia sono presenti diversi donatori internazionali tra cui Agenzie ONU, l'Unione Europea, la Banca Mondiale. Tali donatori sono riuniti all'interno del GRUS (gruppo di soci per lo sviluppo della Bolivia), a cui l'Italia partecipa attivamente.

L'Unione Europea è ad oggi il donatore più importante del Paese. Insieme agli Stati Membri, la Delegazione europea ha elaborato il documento *European Coordinated Response* e sta procedendo alla formulazione di una Programmazione congiunta, che avrà effetto a partire dal 2017.

La Cooperazione Italiana ha lavorato e continua a lavorare congiuntamente alla FAO, a sostegno del *Country Programme* del WFP delle Nazioni Unite, per far fronte alle emergenze dovute a siccità e inondazioni che regolarmente colpiscono il Paese, soprattutto nei dipartimenti amazzonici e della selva.

Sono state create sinergie con due grandi Istituti finanziari internazionali, la IADB (*Inter-American Development Bank*) e la CAF (Banca di Sviluppo dell'America Latina), per avviare e monitorare la realizzazione di progetti in aree e settori specifici.

Altre espressioni del Sistema italiano di Cooperazione presenti nel Paese (Ong, Università, enti locali, settore privato) ed eventuali modalità di un loro coinvolgimento

Le ONG italiane, presenti in quasi tutti i dipartimenti del Paese, hanno rivestito un ruolo molto strategico nel quadro della cooperazione italiana in Bolivia, soprattutto per il loro stretto rapporto con la società civile. In Bolivia le ONG italiane si sono riunite in un Coordinamento, denominato **COIBO**. L'esistenza di questo foro, nato nei primi anni '90, ha sicuramente reso più funzionale ed efficace la collaborazione ed il dialogo tra la Cooperazione italiana e le ONG, in considerazione del fatto che su ogni tematica vi è la possibilità di interagire con un interlocutore unitario.

Settori prioritari d'intervento e risultati attesi

La Cooperazione italiana in Bolivia, in coerenza con il Documento triennale di programmazione 2015-2017, si è concentrata sui seguenti settori di intervento:

Ambiente e gestione delle risorse idriche, intervenendo su due assi prioritari quali la prevenzione degli incendi e la gestione delle risorse idriche e del suolo, specie nell'area amazzonica.

Agricoltura e Sicurezza Alimentare, focalizzandosi sulla collaborazione al processo di miglioramento dei modelli di conservazione delle strategie di valorizzazione economica e sociale delle risorse genetiche; sul rafforzamento delle capacità di gestione dei rischi e le attività di prevenzione rispetto ai disastri naturali che minacciano il settore agricolo; sul rafforzamento delle istituzioni e le politiche settoriali ed il miglioramento delle infrastrutture e della produttività del settore quinoa-camelidi.

Emergenza, appoggiando FAO e WFP in programmi di risposta alle inondazioni che hanno devastato il Paese, assistendo la popolazione nelle sue varie necessità e favorendo l'aumento delle capacità di risposta ai fenomeni atmosferici dagli effetti potenzialmente devastanti.

Salute pubblica - Salute interculturale, creando una rete di servizi sanitari, sia nell'area urbana che in quella rurale; migliorando la qualità dell'assistenza sanitaria e promozione dell'uguaglianza e dell'inclusività nell'accesso ai servizi sanitari; rafforzando la diagnosi specialistica in campo oncologico; modernizzando la Facoltà di Scienze della Salute; attivando servizi per la prevenzione dell'abbandono infantile; creando un sistema nazionale di volontariato del sangue.

Protezione del Patrimonio culturale e Turismo, rafforzando la capacità di gestione istituzionale del Ministero di Cultura e appoggiando la creazione di politiche *ad hoc*, sviluppando il turismo comunitario, creando circuiti turistici tra differenti dipartimenti boliviani per permettere uno sviluppo locale sostenibile e realizzando nuovi poli culturali nel Paese.

La tematica di genere rappresenta una priorità trasversale delle iniziative realizzate nei diversi settori di intervento. La programmazione in ciascun settore prioritario ha tenuto in considerazione l'impatto sulle questioni di genere e ha promosso la partecipazione femminile.

In vista dell'avvio della Programmazione Congiunta UE, nel 2017 i settori in cui l'Italia potrebbe proporsi come Paese *leader* sono salute; cultura e turismo; emergenza e sicurezza alimentare.

Nel 2015 sono stati approvati i seguenti interventi a dono:

"Programma pilota di integrazione regionale (Bolivia, Ecuador e Perù) nel campo del patrimonio culturale e del turismo" realizzato da UNDP (importo di 950.000 euro)

"Programma Amazonia senza fuoco - II FASE", a gestione diretta (importo di 930.000 euro)

"Programma di assistenza tecnica al Ministero della Cultura" - fasi I e II (importo di 335.000 euro e 491.920 euro)

"Programma di rafforzamento diagnosi specializzata malattie onco-ematologiche" (importo di 443.000 euro).

"Programma di assistenza tecnica al Ministero della Salute" (importo di 557.960 euro)

"Programma per il rafforzamento dell'esercizio dei diritti di salute sessuale e riproduttiva negli adolescenti nei dipartimenti di Pando, La Paz e Cochabamba", realizzato da UNFPA (importo di 500.000 euro).

E' stato inoltre approvato un contributo finalizzato all'IILA (importo di 650.000 euro) per un progetto regionale (con El Salvador e Guatemala), volto al rafforzamento dei sistemi di volontariato per la raccolta del sangue e per il miglioramento della sicurezza e della qualità delle trasfusioni.

Sono in corso di formulazione anche nuovi programmi di assistenza tecnica ai Ministeri della Cultura e della Salute, di tutela della salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti e di valorizzazione dei prodotti della foresta amazzonica.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN AMERICA LATINA E CARAIBI

Nell'area dell'America Latina e Caraibi, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- n. 31 esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € 1.034.825,94;
- n. 2 unità di personale assunte in loco con contratto a tempo indeterminato e n. 6 collaboratori con contratto a tempo determinato per una spesa complessiva pari ad € 116.022,76.

8.5 IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI

La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali (DGMO) del MAECI eroga contributi obbligatori a favore di Organismi Internazionali, contributi volontari ad Enti e Organismi in Italia e all'estero, e partecipa attraverso missioni di propri funzionari ad azioni ed iniziative a favore dei PVS, ai sensi della legge 180/92.

Contributi obbligatori attinenti ad attività di cooperazione internazionale:

- WTO/OMC WORLD TRADE ORGANIZATION Il totale complessivo del contributo obbligatorio 2015 ammonta a € 4.916.552. Tale contributo viene erogato ai sensi della Legge 1° gennaio 1951, n.620 "Contributo annuale per la partecipazione dell'Italia all'Accordo Generale sulle tariffe doganali e sul commercio conclusa a Ginevra il 30 ottobre 1947".
- OMT - United Nations World Tourism Organization. Il contributo obbligatorio 2015 è pari a € 342.766. Tale contributo viene erogato ai sensi della la Legge 27/12/1977, n. 1018: "Approvazione ed esecuzione dello Statuto dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (O.M.T.)" con le allegate regole di finanziamento, adottato a Città del Messico il 27 Settembre 1970;
- IRENA - International Renewable Energy Agency . Il totale del contributo obbligatorio 2015 ammonta a € 710.147. Tale contributo viene erogato ai sensi della legge 5 aprile 2012, n.48 "Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009" ed in particolare l'art. 3 comma 1.
- UNEP - United Nations Environment Programme € 19.675. Il contributo obbligatorio è destinato al TRUST FUND ITA 1030 ai sensi Legge 4.7.1988 n. 277 relativa alla "Convenzione per la protezione della fascia d'ozono" firmata a Vienna il 23.3.1985, che prevede l'istituzione di un *Trust Fund*, ed il relativo strumento di ratifica del 19.9.1988.

Contributi volontari per progetti attinenti ad attività di cooperazione internazionale:

- Contributo di € 5.000,00 erogato in favore dell'OECD - ORGANIZATION FOR ECONOMIC COOPERATION DEVELOPMENT per l'elaborazione di un documento di sintesi denominato "*Prospettive di Crescita 2015-2016 delle economie africane e principali fattori di rischio*" sulle relazioni economiche tra l'Italia e i paesi Africani . Tale documento ha costituito un importante strumento per le imprese e per gli operatori italiani nell'utilizzo dei dati contenuti nell'African Economic Outlook.
- Contributo di € 25.000,00 erogato in favore dell'ASEF- Asia Europe Foundation come sostegno, in particolare al Progetto di promozione dell'Occupazione giovanile tra l'Asia e l'Europa nel 2015. L'ASEF è lo strumento operativo di cui si avvale l'ASEM (Asia Europe Meeting), forum interregionale che promuove il dialogo in campo politico, economico e culturale tra l'Asia e l'Europa ed è sostenuto con contributi volontari dei paesi partecipanti.
- Contributo di € 74.557,62 in favore dell'IEF- International Energy Forum, a sostegno delle attività intraprese per il 6° *Asian Ministerial Energy Roundtable(AMER)*, il 5° *IEA -IEF-OPEC Symposium on Energy Outlooks* e la 12° *International Jodi Conference* . L'IEF è il più importante foro di discussione e collaborazione a livello mondiale tra i paesi produttori, consumatori e di transito dell'energia e promuove il dialogo tra i Ministri dell'Energia e i responsabili del settore energetico con il fine di contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico su scala mondiale, dare stabilità ai mercati e certezza agli investimenti nei progetti di estrazione ed infrastrutturali.
- Contributo di € 10.000,00 in favore dell'AIE- International Energy Agency, a sostegno dell'*Output Area 3.1 Energy Technology network and International Collaboration* del Programma di lavoro dell'A.I.E. per il progetto relativo alla realizzazione di un video dallo scopo promozionale/educativo sul tema "clima e innovazione". L'attività dell'AIE è volta a

facilitare il coordinamento delle politiche energetiche dei Paesi membri e ad assicurare la stabilità degli approvvigionamenti energetici con lo scopo di sostenere la crescita economica, in un'ottica di sviluppo sostenibile, di protezione dell'ambiente e di monitoraggio dei cambiamenti climatici.

- Contributo di € 18.300,00 in favore del CESPI - Centro Studi Politica Internazionale a sostegno del sito www.mandasoldiacasa.it. Il CESPI è un'associazione indipendente e senza fini di lucro che realizza studi e ricerche *policy-oriented* su temi centrali delle relazioni internazionali. Il sito www.mandasoldiacasa.it è stato il primo sito nazionale di comparazione dei costi delle rimesse (tema seguito in occasione dei G20 di Seul e Cannes) ad aver ricevuto la certificazione da parte di Banca Mondiale. Il progetto è tuttora in corso.
- Contributo di € 18.762,94 in favore di SOGIN - Società Gestione Impianti Nucleari per azioni, per l'organizzazione del *"Corso sulla caratterizzazione e gestione dei rifiuti radioattivi di provenienza civile per il Vietnam"*, nell'ottica di collaborazione con il Vietnam, che - come paese emergente- pianifica di creare un proprio programma nucleare. La SOGIN è una società pubblica che opera in base agli indirizzi strategici del Governo Italiano, nel rispetto della normativa nazionale e delle linee guida dell'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica delle nazioni Unite).
- Contributo di € 10.000 all' IILA - Istituto Italo latino Americano per l'organizzazione del Secondo *"Foro Italo latino-Americano sulle PMI (Piccole e medie Imprese)"*. Tale progetto è stato intrapreso sulla base del memorandum d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e l'IILA, in merito alla collaborazione tra Piccole e medie Imprese italiane e dell'America latina, e di una proposta del Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri del Messico, José Antonio Meade. Il progetto è tuttora in corso.
- Contributo di € 27.231,92 in favore dell'OSA – Organizzazione degli Stati Americani a sostegno del progetto *"Partenariato delle Americhe su Energia e Clima (ECPA): Nesso Acqua-Energia ("Energy and Climate Partnership of the Americas-ECPA: Water-Energy Nexus")*. L'ECPA è un'iniziativa il cui obiettivo è quello di promuovere a livello regionale e nazionale, nell'ambito dell'energia e dei cambiamenti climatici, il progresso della sostenibilità energetica e uno sviluppo a basso tenore di carbonio. Il progetto è tuttora in corso.

Azioni intraprese per la sicurezza e i diritti nei Paesi dell'America Latina e dell'Africa Sub-Sahariana ed Asia, in particolare per la cooperazione e la promozione della pace: erogazione contributi ed iniziative (conferenze, seminari, corsi di formazione, eventi)

America Latina

- Contributo di € 100.000,00 in favore dell'IILA -Istituto Italo-Latino Americano- per il progetto *"Sostegno al Governo Colombiano per il rafforzamento dell'AICMA-Accion Integral contra las minas antipersona"*. Il progetto è tuttora in corso.
- Contributo di € € 30.000,00 in favore dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la realizzazione di una missione di osservazione elettorale per le elezioni legislative, presidenziali e locali previste nella Repubblica di Haiti rispettivamente il 9 agosto, il 25 ottobre e il 27 dicembre 2015..
- Contributo di € 20.000,00 in favore dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la realizzazione di missioni di osservazione delle elezioni parlamentari e regionali in Guyana e di quelle parlamentari e locali in Suriname.
- Contributo all'Arma dei Carabinieri per l'organizzazione del corso di formazione *"Countering organized crime. Crime scene and investigation management course"* (Corso sul Crimine organizzato. Scena del crimine e organizzazione investigativa) a beneficio di n. 15 rappresentanti di Forze di Polizia di Paesi aderenti alla Comunità Caraibica (CARICOM) presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri in Velletri

(Roma). VEDERE SEZIONE "AFRICA-SUB-SAHARIANA". Le attività sono tuttora in corso.

- Contributo di € 30.000,00 in favore della CICIG-Commissione contro il crimine in Guatemala per il progetto "*Retos de la persecución de Estructuras de Criminalidad Organizada Compleja*" (Sfide per il perseguimento delle strutture di criminalità organizzata complessa), che prevede corsi di formazione a beneficio degli investigatori della stessa CICIG nonché di giudici e procuratori locali. Il progetto è tuttora in corso.
- Contributo di € 20.000,00 in favore dell'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per l'organizzazione di una missione di osservazione elettorale (OAS/EOM) in Guatemala, in vista del ballottaggio del 25 ottobre 2015 a seguito delle elezioni tenutesi in Guatemala il 6 settembre 2015 per l'elezione del Presidente.
- Contributo di € 100.000,00 all'IILA (Istituto Italo-Latino Americano) per il progetto "*Escuelas de Café*" in Colombia ("Progetto Pilota di formazione nella filiera produttiva del caffè per il reinserimento dei giovani sottratti alla violenza e alla criminalità organizzata"), che prevede azioni di formazione e assistenza tecnica agli operatori del settore della filiera del caffè in America Centrale per l'inclusione sociale e produttiva dei piccoli produttori agricoli. Il progetto è tuttora in corso.

Nel corso del 2015 sono state altresì sostenute spese per l'organizzazione dei seguenti incontri ed eventi:

- IILA-Partecipazione dei Caraibi alla VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi del 12-13 giugno 2015. € 36.961,10.
- Riunione del Tavolo di riflessione sull'Argentina € 614,70.

Africa Sub-Sahariana

- Contributo di € 30.000,00 all'Arma dei Carabinieri per l'organizzazione di un corso di formazione su "*Counter terrorism – crime scene and kidnapping management*" (Gestione della scena del crimine e dei sequestri di persona), a beneficio di 20 operatori della Polizia Nazionale e della Gendarmeria del Camerun, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri a Velletri.
- Contributo di € 200.000,00 in favore dell'UNDP (United Nations Development Programme) a sostegno del processo elettorale nella Repubblica Centrafricana, attraverso il *basket fund* istituito per il finanziamento delle elezioni centrafricane previste nei mesi di novembre e dicembre 2015.
- Contributo di € 30.000,00 all'Arma dei Carabinieri per l'organizzazione del corso di formazione "*Counter terrorism Course - Crime scene and kidnapping*" (Corso antiterrorismo "Scena del crimine e dei sequestri di persona"), a beneficio di 20 operatori della Polizia del Kenya presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri a Velletri.
- Contributo di € 294.400,00 in favore dell'UNDP (United Nations Development Programme) per il progetto denominato "*Support to the Electoral Process in the Federal Republic of Somalia*" (Programma di Sostegno al processo elettorale nella Repubblica Federale Somala) e "*Support to the Federal State Formation Process*" (Sostegno alla Formazione degli Stati Federali della Somalia).
- Contributo di € 20.744,10 allo IAI (Istituto Affari Internazionali) per l'organizzazione del Seminario "*Somali Perspectives: Institutional and Policy Challenges*" con la partecipazione di circa 25 esperti provenienti dal mondo accademico, istituzionale, dei think tank, delle organizzazioni non governative e della stampa.
- Contributo di € 500.000,00 in favore del Segretariato dell'IGAD (Intergovernmental Authority on Development) per attività in tema di sicurezza, compreso il contrasto al terrorismo, nonché il supporto all'Ufficio IGAD per la Somalia. L'attività è tuttora in corso.

- Contributo di € 200.000,00 alla Commissione dell'Unione Africana-AUC per il progetto *"Technical Capacity Building on Small Hydropower in East Africa"*, corsi di formazione e seminari per lo sviluppo del settore idroelettrico nei paesi dell'Africa Orientale. L'attività è tuttora in corso.
- Contributo di € 20.000,00 al CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale) per il progetto denominato *"Pratiche e Idee per la mobilità e lo Sviluppo nel Processo di Khartoum"*. Il progetto è tuttora in corso.
- Contributo di € 124.000,00 a VITA SpA per il progetto AFRONLINE *"Media Africani per lo Sviluppo dell'Africa"*, per la produzione di contenuti editoriali in stretta collaborazione con 25 media africani sparsi in circa 20 paesi dell'area. Il progetto è tuttora in corso.
- Contributo di € 49.058,00 alla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) per l'organizzazione di un Master in Geopolitica e Relazioni Internazionali in favore di 8 Diplomatici del Gambia. L'attività è tuttora in corso.
- Contributo di € 54.746,00 alla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) per l'organizzazione di un Master in Geopolitica e Relazioni Internazionali in favore di 10 Diplomatici del Sudan. L'attività è tuttora in corso.
- Contributo di € 275.000,00 all'Arma dei Carabinieri per l'organizzazione dei corsi di formazione *"Counter terrorism course - Crime scene and kidnapping"* (Corso antiterrorismo - Scena del crimine e rapimenti) a beneficio di 160 operatori delle Polizie di 8 Paesi dell'Africa sub sahariana (Benin, Nigeria, Tanzania, Guinea, Malawi, Namibia, Botswana e Ruanda) e *"Countering organized crime. Crime scene and investigation management course"* (Corso sul Crimine organizzato. Scena del crimine e organizzazione investigativa) a beneficio di n. 15 rappresentanti di Forze di Polizia di Paesi aderenti alla Caribbean Community (CARICOM) presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri in Velletri (Roma). Le attività sono tuttora in corso.
- Contributo di € 40.000,00 alla Scuola Sant'Anna di Pisa per il progetto *"Supporto dell'Italia all'Operazionalizzazione della Componente Civile dell'African Stand-by Force (ASF) 2015-2016"*. Le attività sono tuttora in corso.
- Contributo di € 200.000,00 al Governo del Benin a sostegno delle operazioni preparatorie e per l'assistenza elettorale in occasione delle elezioni presidenziali previste in Benin il 28 febbraio 2016.
- Contributo di € 220.799,30 in favore dell' UNDP (United Nations Development Programme) per il progetto *"Support to the Electoral Process in the Federal Republic of Somalia"* (Programma di Sostegno al processo elettorale in Somalia) e *"Support to the Federal State Formation Process"* (Sostegno alla Formazione degli Stati Federali della Somalia).

Sono state altresì sostenute spese per l'organizzazione dei seguenti incontri ed eventi:

- Visita del Ministro degli Esteri del Somaliland per colloqui bilaterali sugli sviluppi politici in Somaliland. € 1.687,36
- Seminario per il sostegno italiano allo sviluppo della Polizia somala. € 8.330,20
- Giornata dell'Africa 2015. € 1731,81
- Colloqui con il Ministero degli Affari Esteri francese per azioni congiunte in Africa. € 239,58.

Asia

Per quanto riguarda la cooperazione politica e la promozione della pace in Asia, nel 2015 sono stati assunti impegni di spesa per l'iniziativa con Osservatorio Asia-Conferenza sull'Indonesia (Jakarta). € 28.811,72.

Per quanto riguarda la cooperazione politica e la promozione della pace in favore di diverse aree geografiche, sono stati assunti impegni di spesa per le seguenti iniziative (contributi ed incontri):

- Contributo di € 60.000,00 al Global Compact delle Nazioni Unite, per promuovere l'adesione del settore privato, in particolare delle imprese, a dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione.
- € 9.011,72 per l'Organizzazione del Working Group Counter Finance-Coalizione anti-ISIL..
- € 780,56 per l'Organizzazione della riunione del Gruppo IRAN.

Per la realizzazione delle attività descritte, sono state effettuate missioni al fine di garantire la presenza italiana nelle sedi internazionali di competenza della DGMO, per una spesa complessiva di € 60.334,00 così suddivisa :

- € 1.359,00 Missioni in Africa Sub sahariana
- € 6.218,00 Missioni in Centro e Sud America
- € 7.059,00 Missioni al Paris Club
- € 33.453,00 Missioni G8 e G20
- € 12.245,00 Missioni per IRENA e AIE

La **Direzione Generale per gli Italiani all'Estero (DGIT)** del MAECI eroga contributi obbligatori a favore di Organismi Internazionali, attraverso i due capitoli gestiti, n. 3104 e n. 3108, così ripartiti:

Capitolo 3104:

Pagamento del contributo obbligatorio ex lege al **Centro Internazionale di Formazione OIL di Torino**. Per l'anno 2015 esso è ammontato ad € 7.850.000.

Capitolo 3108:

Articolo 1 - Pagamento del contributo obbligatorio ex lege all'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)**. Per l'anno 2015 esso è ammontato ad € 13.846.025,38.

Articolo 2 - Pagamento del contributo obbligatorio ex lege all'**Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM)**. Per l'anno 2015 esso è ammontato ad € 1.742.544,41.

Nell'anno 2015 la **Direzione Generale per l'Unione Europea (DGUE)**, la **Direzione Generale per gli Affari Politici (DGAP)** e la **Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP)** hanno erogato contributi multilaterali e multibilaterali a favore di Organismi Internazionali rispettivamente per € 520.046, € 120.584.700 e € 21.430.280. La DGSP ha inoltre concesso borse di studio a studenti dei PVS per un importo totale di € 2.494.950.

VII. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Premessa

La relazione sull'attività delle Banche e dei Fondi Multilaterali di Sviluppo è stata predisposta dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge 125/2014, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, cura le relazioni

con questi organismi e assicura la partecipazione finanziaria dell'Italia al capitale delle Banche e alle risorse dei Fondi.

I dati relativi al 2015 sono da intendersi come definitivi solo per il Gruppo Banca Mondiale e per il Fondo Globale per l'Ambiente, poichè per le altre Banche e Fondi Multilaterali di Sviluppo, coincidendo l'anno finanziario con quello solare, al momento della stesura della presente relazione non si dispone dei dati definitivi certificati dai revisori dei conti.

1. PRINCIPALI TEMI D'ATTUALITÀ IN TEMA DI BANCHE E FONDI DI SVILUPPO

Tra i temi principali che hanno caratterizzato il dibattito nel 2015 si segnalano: 1) il ruolo delle Banche e dei Fondi Multilaterali di Sviluppo (BMS) nel contesto dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, 2) l'efficiente gestione delle risorse, 3) le mutevoli esigenze della clientela e 4) l'emergere di nuovi attori multilaterali.

1.1 IL RUOLO DELLE BMS NEL CONTESTO DEI NUOVI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG)

Le BMS hanno svolto un ruolo attivo in relazione agli SDG sin dalla preparazione della conferenza di Addis Abeba del luglio 2015 con l'elaborazione, congiuntamente al Fondo monetario Internazionale, della Nota di discussione "*From billions to trillions: transforming development finance*". Nella Nota viene identificato il ruolo delle BMS come finanziatori diretti e come soggetti capaci di catalizzare risorse pubbliche e private per lo sviluppo e diffondere conoscenza e promuovere best practice.

Per assistere i propri clienti a tradurre gli SDG in obiettivi nazionali, le BMS si impegnano ad esplorare la possibilità di aumentare la disponibilità di risorse, innanzitutto migliorando l'efficienza nell'uso di quelle già a disposizione e adeguandone l'offerta alle esigenze dei clienti; fondamentale, a questo riguardo, sarà la capacità di catalizzare gli investimenti privati attraverso la mitigazione del rischio sia dal punto di vista puramente finanziario, sia da quello della promozione di un ambiente più favorevole all'attività privata attraverso il dialogo politico con i governi. Inoltre le BMS, unitamente al Fondo Monetario Internazionale, si sono impegnate a promuovere le capacità interne dei singoli paesi di mobilitare più risorse, spendere in maniera più efficiente, gestire i rischi.

Infine, le BMS si impegnano nel campo dei beni pubblici globali, in particolare espandendo le iniziative per contrastare il climate change, in risposta alle richieste provenienti dalla comunità internazionale nell'ambito della COP21.

Il tema di come tradurre in pratica questi impegni connoterà la discussione nelle BMS nei prossimi anni.

1.2 L'EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE

Diverse iniziative sono state lanciate nel 2015 per promuovere una gestione più efficiente delle risorse.

Banca Mondiale (IBRD), Banca Africana di Sviluppo (AfDB) e Banca Inter-americana di Sviluppo (IDB) hanno approvato a fine 2015 un accordo quadro per lo scambio (*swap*) di esposizione nei confronti dei clienti sovrani o con garanzia sovrana. Questo comporta una riduzione della concentrazione del portafoglio delle Banche, soprattutto nelle due regionali, riducendone il rischio. Ferme restando altre variabili, questo consente di aumentare gli impieghi sulle risorse a disposizione senza impatto sul rating.

In ambito Banca Mondiale si è anche approfondita la discussione sull'uso più efficiente delle risorse del Fondo agevolato (IDA); attualmente, IDA può utilizzare le sue risorse con una leva finanziaria inferiore all'unità (di ogni dollaro conferito dai donatori può essere utilizzata la frazione residua dopo l'attribuzione delle spese amministrative dell'Istituzione). Le ipotesi allo studio riguardano l'uso degli ingenti crediti IDA nei confronti dei suoi clienti (prestiti in corso) come capitale a garanzia di emissioni di bond sul mercato o di prestiti effettuati da IBRD ai clienti IDA, in modo di aumentare la leva finanziaria.

Infine, in IDB è allo studio una proposta per il trasferimento delle risorse del Fondo agevolato (FSO) al capitale ordinario della Banca, per consentirne una maggiore leva finanziaria e allo stesso tempo assicurare la sostenibilità finanziaria dell'attività concessionale, di limitata entità per l'esiguo numero di paesi prestatori, sollevando i donatori dall'onere di ricostituzione periodica del Fondo.

Anche in questo caso la discussione continuerà negli anni a venire.

1.3 I NUOVI ATTORI MULTILATERALI: LA AIIB

Diversi nuovi attori sono entrati a far parte del gruppo delle BMS. Tra questi, la Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB), fortemente voluta dalla Cina.

La AIIB è stata istituita il 29 giugno 2015 con la firma a Pechino dell'Accordo istitutivo da parte dei delegati di 50 tra i 57 paesi aderenti, tra cui l'Italia che, una volta ratificato l'accordo di adesione, deterrà una quota pari al 2,57 per cento del capitale, posizionandosi al quinto posto tra i membri non regionali dopo Germania, Francia, Brasile e Regno Unito. Il maggiore azionista è la Cina, con il 29,8 per cento. Il capitale sociale - di cui il solo 20 per cento è da versare - ammonta a 100 miliardi di dollari statunitensi.

Il mandato della Banca, che ha sede a Pechino e il cui inizio dell'operatività è stato celebrato ai primi di gennaio 2016, è di promuovere lo sviluppo economico sostenibile dell'Asia attraverso l'investimento in infrastrutture. Le operazioni si concentreranno nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle infrastrutture rurali, dello sviluppo e della logistica urbana. Esse assumeranno la forma di prestiti, partecipazioni al capitale di imprese, e garanzie. Sono finanziabili interventi in tutti i paesi membri ed eccezionalmente anche in paesi non membri, ove tali interventi siano riconosciuti essere nell'interesse dei primi. La Banca sta iniziando ad operare in stretto contatto con le altre BMS, soprattutto con la Banca Asiatica di Sviluppo, con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con il Gruppo Banca Mondiale.

Gli organi direttivi della Banca (Consiglio dei Governatori e Consiglio d'Amministrazione - CdA), non sono residenti. L'Italia è inserita in una *constituency* formata dai soci appartenenti all'area dell'Euro e sarà sempre presente alle sedute del CdA con un Direttore Esecutivo o un Vice, oppure con un *Advisor*.

La partecipazione dell'Italia in AIIB mira a rafforzare la struttura di governo dell'istituzione e a contribuire all'attiva definizione delle sue strategie e priorità ponendosi, come

obiettivo di medio e lungo periodo, quello di contribuire significativamente sia allo sviluppo economico finanziario globale e regionale asiatico, sia all'internazionalizzazione della nostra economia attraverso la creazione di opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la partecipazione a gare d'appalto per i progetti finanziati dalla Banca.

2. GLI IMPEGNI FINANZIARI DELL'ITALIA NEI CONFRONTI DI BANCHE E FONDI DI SVILUPPO

I pagamenti per Banche e Fondi di Sviluppo nel 2015 ammontano a 354,3 milioni di euro (si veda tabella in allegato) così ripartiti: circa 52,7 milioni di euro per le rate relative alla sottoscrizione degli aumenti di capitale nelle Banche, circa 6,6 milioni di euro per il *Chernobyl Shelter Fund*, istituito presso la BERS, e la parte rimanente a favore dei Fondi di Sviluppo.

Per le iniziative *Advanced Market Commitment* (AMC) e *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI) le risorse disponibili ammontavano a 50 milioni di euro; di questi, 38 milioni sono stati erogati per l'iniziativa *Advanced Market Commitment* (AMC) e i restanti 12 milioni di euro in favore del *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI).

L'Italia è in regola con i pagamenti per gli aumenti di capitale delle Banche e la ricostituzione delle risorse dei Fondi di Sviluppo (tabella sottostante).

Nessun nuovo impegno è stato assunto nel 2015.

Principali Fondi di Sviluppo - Erogazioni e impegni, 2015 (in milioni di euro)

FONDI DI SVILUPPO	Impegni residui a fine 2014	Erogato nel 2015	Impegni residui a fine 2015
Fondo Africano di Sviluppo (AfDF)	399,3	50,0	349,3
IFAD	83,8	20,0	63,8
Fondo Globale per l'Ambiente (GEF)	208,2	21,9	186,3
Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF)	53,5	28,5	25,0
Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA)	1.128,8	174,5	954,2
Totale ⁴	1.873,8	294,9	1.578,8

⁴ Eventuali differenze con la somma dei parziali sono dovute ad arrotondamenti.

3 IL GRUPPO BANCA MONDIALE

3.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI

3.1.1 *La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (International Bank for Reconstruction and Development - IBRD)*

Nell'esercizio finanziario 2015⁵ IBRD ha approvato 112 nuove operazioni per complessivi 23,5 miliardi di dollari.

Europa e Asia Centrale (6,7 miliardi di dollari) e America Latina e Caraibi (5,7 miliardi di dollari) sono state le due regioni che hanno maggiormente beneficiato degli investimenti di IBRD, seguite da Asia Orientale e Pacifico (4,5 miliardi di dollari), Medio Oriente e Nord Africa (3,3 miliardi di dollari) e Sud-est Asiatico (2,1 miliardi di dollari); l'Africa, che fa affidamento soprattutto sulle risorse agevolate (*cf.* par 3.1.2), ha ricevuto risorse IBRD per 1,2 miliardi di dollari.

Una parte rilevante dei nuovi impegni è rivolta al finanziamento di attività e riforme del settore pubblico, legislativo e della giustizia (4,3 miliardi di dollari), al settore finanziario (3,4 miliardi di dollari) e a quello dell'energia e minerario (3,2 miliardi di dollari).

Al 31 dicembre 2015 il capitale sottoscritto dell'IBRD era pari a circa 252 miliardi di dollari. Di questi, 15 miliardi di dollari effettivamente versati e 237 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,58 per cento del capitale di IBRD (2,47 per cento del potere di voto).

Il reddito operativo della Banca nel 2015 è stato pari a 686 milioni di dollari, 83 milioni in meno rispetto al 2014. Ogni anno, a seguito di accordi stabiliti in sede IDA, la Banca trasferisce una parte del proprio reddito alla ricostituzione delle risorse del Fondo (nel 2015 ha trasferito 650 milioni di dollari, nel 2014 aveva trasferito 635 milioni di dollari, nel 2016 dovrebbe trasferirne 650).

L'IBRD si finanzia sul mercato dei capitali collocando obbligazioni; la solidità del suo capitale, il suo *status* di creditore privilegiato e l'importanza dei suoi azionisti le assicurano il merito di credito Tripla-A, consentendole di raccogliere risorse a tassi vicini al Libor, che presta ai propri clienti dopo aver applicato un margine per coprire le spese di funzionamento dell'istituzione. Nel 2015 la raccolta è stata pari a 57,7 miliardi di dollari in obbligazioni a medio-lungo termine in 21 valute diverse. Le risorse sono fornite ai paesi beneficiari sotto forma di prestiti, garanzie e servizi di consulenza.

Il rapporto tra patrimonio netto ed impieghi (*equity-to-loan ratio*) nel 2015 è sceso al 25,1 per cento, restando comunque ben al di sopra del requisito minimo del 20 per cento.

3.1.2 *L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA)*

L'Associazione fornisce risorse a tassi agevolati e talora a dono ai paesi con basso reddito pro-capite (inferiore a 1.215 USD nel 2014) e con limitato accesso al credito. Questi si trovano per la maggior parte in Africa. Quando il reddito pro-capite supera la soglia massima i paesi devono rivolgersi alla Banca (IBRD), sebbene questo passaggio avvenga attraverso un processo graduale (*blending* IBRD-IDA). Nel 2015 i paesi eleggibili per l'assistenza agevolata IDA erano 77 (40 in Africa); tuttavia l'India⁶, in via transitoria, riceverà ancora assistenza IDA nel triennio 2015-17.

Gli impieghi IDA nel 2015 hanno raggiunto i 19 miliardi di dollari, di cui 2,4 miliardi di dollari a dono e 600 milioni di dollari in garanzie. La gran parte delle risorse è stata impegnata in

⁵ L'esercizio finanziario delle quattro Istituzioni Finanziarie del Gruppo va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. L'anno finanziario 2015 è terminato il 30 giugno 2015.

⁶ Dove risiede ancora un terzo della popolazione mondiale con un reddito inferiore alla soglia della povertà.

Africa (10,4 miliardi di dollari), nel Sud-Est Asiatico (5,8 miliardi di dollari) e in Asia Orientale e Pacifico (1,8 miliardi di dollari). Bangladesh e India sono stati i singoli paesi maggiori beneficiari. Le operazioni finanziate hanno riguardato in gran parte progetti nei settori delle infrastrutture (5,8 miliardi di dollari), nel settore pubblico, legislativo e della giustizia (3,9 miliardi di dollari), in quello della salute e degli altri servizi sociali (3,7 miliardi di dollari).

Al 31 dicembre 2015 le risorse di IDA erano pari a circa 244 miliardi di dollari. L'Italia ha contribuito nel tempo per una quota pari al 3,78 per cento del totale di IDA e detiene il 2,28 per cento del potere di voto.

3.1.3 *La Società Finanziaria Internazionale (International Financial Corporation - IFC)*

Nell'anno finanziario 2015 il volume delle operazioni approvate è stato di 17,7 miliardi di dollari, di cui 10,5 miliardi di risorse proprie e 7,1 miliardi di risorse di terzi. Circa 4,7 miliardi di dollari sono stati investiti in paesi IDA e più di 600 milioni di dollari in paesi classificati fragili e/o in conflitto. Il settore finanziario è stato il principale destinatario delle risorse, seguito dal settore delle infrastrutture, agricoltura e foreste.

A fine giugno 2015 il capitale sottoscritto e versato di IFC era pari a circa 2,6 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota pari al 3,43 per cento del capitale di IFC (3,37 per cento del potere di voto).

3.1.4 *L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (Multilateral Investment Guarantee Agency - MIGA)*

Nell'anno finanziario 2015 MIGA ha emesso garanzie per 2,8 miliardi di dollari a sostegno di 40 progetti; a fine giugno 2015 l'esposizione della MIGA ammontava a oltre 12,5 miliardi di dollari (di cui 4,8 riassicurati). Il 43 per cento delle nuove garanzie è stato emesso a favore di paesi IDA e il 15 per cento in favore di paesi classificati fragili e con conflitti in essere. Con l'adesione del Buthan, nel 2015 i paesi membri MIGA sono saliti a 181.

Il capitale complessivo di MIGA è pari a circa 1,9 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota pari al 2,8 per cento del capitale di MIGA (2,38 per cento del potere di voto).

3.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

3.2.1 *Il futuro di IDA*

A dicembre 2016 si conclude il diciottesimo ciclo triennale di ricostituzione delle risorse del fondo IDA. Nel 2013, la diciassettesima ricostituzione (IDA 17) si era conclusa con un conferimento al fondo di risorse per un totale di 52 miliardi di dollari, da utilizzarsi nel triennio 2015-2017⁷.

Le risorse IDA sono versate dai paesi donatori in gran parte a fondo perduto; circa 1/5 delle risorse viene utilizzato a dono, il resto viene erogato sotto forma di prestiti a condizioni e tassi molto favorevoli con flussi di rimborso noti e costanti. A differenza di quanto accade in IBRD, i prestiti IDA sono finanziati direttamente dal bilancio dell'Istituzione, senza alcun ricorso al mercato dei capitali. Di conseguenza, i fondi conferiti dai donatori non generano alcuna leva finanziaria; al contrario, dovendo finanziare le spese di funzionamento, ogni dollaro conferito genera meno di un dollaro di attività.

Per un più efficace utilizzo di queste risorse, la Banca ha quindi proposto di utilizzare una parte dei prestiti in essere come capitale di IDA a garanzia di finanziamenti sui mercati finanziari.

⁷ L'Italia ha contribuito ad IDA 17 con 570 milioni di euro (circa 753 milioni di dollari), con una quota pari al 2,14 per cento del totale, mantenendosi al decimo posto tra i donatori, dopo gli altri paesi G7, la Svezia, l'Olanda e la Svizzera. La Gran Bretagna, primo donatore, ha contribuito con il 13 per cento del totale.

Questo renderebbe possibile l'aumento di risorse disponibili per attività di prestito a favore dei paesi più poveri.

La proposta fa parte di un pacchetto di riforme dell'assetto finanziario della Banca, tese a migliorarne la capacità finanziaria, la leva e la redditività, aumentandone la rilevanza rispetto alle necessità dello sviluppo e nel contempo affrancandola il più possibile dalla periodica dipendenza da aumenti di capitale.

La questione riguarda anche IFC – che investe anche nel settore privato di paesi IDA– la cui leva finanziaria è attualmente utilizzata al limite e che potrebbe richiedere nel futuro nuovo capitale; un'IDA più forte potrebbe infatti alleviare IFC dai periodici trasferimenti di utili a IDA.

Tre le ipotesi allo studio per ottimizzare l'uso delle risorse di IDA: a) IDA si accredita sui mercati dei capitali come ente emittente e, ottenuto presubilmente il massimo merito di credito, emette obbligazioni per finanziare la sua attività; b) le risorse di IDA sono gradualmente trasferite nel capitale di IBRD e utilizzate a garanzia delle emissioni di quest'ultima; 3) le risorse di IDA sono in parte utilizzate a garanzia dei prestiti IBRD a paesi IDA. Le tre soluzioni potrebbero generare un ingente aumento del volume delle risorse da destinare ai paesi IDA. Tutte, seppur in misura diversa, hanno tuttavia implicazioni di carattere tecnico e di governance che devono essere attentamente valutate. Questo avverrà nel corso delle discussioni per la ricostituzione delle risorse di IDA che si terranno nel 2016.

3.2.2 *La revisione dell'azionariato*

Nel 2010, a conclusione del processo di riforma della rappresentanza degli azionisti della Banca, si è stabilito di riconsiderare periodicamente ogni 5 anni, a partire dal 2015, l'adeguatezza di tale rappresentanza, tenendo conto delle variazioni del peso dei vari paesi nell'economia globale.

Nel 2015, seguendo queste indicazioni, è stata avviata un'analisi del peso economico relativo degli stati membri insieme al loro contributo alla missione della Banca, per arrivare alla definizione di una formula dinamica come base per il riallineamento delle quote secondo principi validi anche per le revisioni future. A questa discussione si è accompagnata anche quella su un possibile aumento di capitale della Banca. La nuova formula per il calcolo delle quote include come variabili: il Prodotto interno lordo del paese (valutato in parte ai valori di mercato, in parte secondo le parità dei poteri d'acquisto interni); il contributo del paese alla ricostituzione delle risorse IDA, secondo parametri e pesi ancora da stabilire. Tale discussione è inevitabilmente connessa a quella sul futuro di IDA e più in generale dell'intero Gruppo Banca Mondiale, nonché sul ruolo di quest'ultimo nell'architettura finanziaria internazionale.

L'obiettivo della Banca è di concludere le consultazioni per gli Annual Meetings dell'autunno 2016.

3.2.3 *Le Salvaguardie ambientali e sociali*

La Banca sta aggiornando la propria politica sulle salvaguardie ambientali e sociali (*Environmental and Social Framework - ESF*). L'obiettivo della politica è di: evitare, o quantomeno minimizzare, gli effetti negativi dei progetti sull'ambiente e le comunità coinvolte; contribuire a migliorare nei paesi beneficiari dei progetti i sistemi interni di salvaguardia e prevenzione del rischio ambientale e sociale; creare *accountability*; migliorare le *partnership* e i processi di consultazione. Nel 2014 sono stati avviati 3 processi di consultazione con i paesi e i rappresentanti della società civile a livello internazionale. I principali punti controversi riguardano: l'utilizzo di Schemi nazionali di salvaguardia sociale e ambientale; il tema del rispetto dei diritti umani, che non ricade direttamente nel mandato della Banca; la protezione delle popolazioni indigene e i processi di reinsediamento delle popolazioni coinvolte dai progetti. È in corso la terza e ultima consultazione che si concluderà a marzo 2016, a seguito della quale la

Banca avvierà le discussioni conclusive per definire la nuova disciplina sulle salvaguardie ambientali e sociali.

3.2.4 *Procurement*

Dal 1° gennaio 2016 sono in vigore le nuove regole sulle procedure d'appalto della Banca. Queste seguono cinque principi: i) il procurement diventa una vera e propria attività del sistema Banca Mondiale volta al perseguimento del suo mandato; ii) il sistema sarà basato sul principio di "Value for Money", che mira alla realizzazione del massimo risultato di sviluppo per dollaro speso; iii) quando ritenuti affidabili, si possono utilizzare i sistemi locali di procedure di appalto; iv) le istituzioni locali devono essere rafforzate, in modo da renderle capaci di gestire il procurement secondo i principi enunciati; v) si deve stimolare l'utilizzo delle migliori prassi innovative, ad esempio *e-procurement*.

3.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Gruppo ha adottato nell'anno finanziario 2013 una matrice di controllo della sua efficacia ed efficienza (*Corporate Scorecard*) con obiettivi sia aggregati (IBRD/IDA/IFC/MIGA), sia relativi alla sola Banca (IBRD/IDA). La matrice è strutturata in tre livelli. Il primo livello documenta i progressi conseguiti - in termini di crescita, inclusione, sostenibilità e resilienza - per effetto dell'azione congiunta dei paesi e delle istituzioni dedicate allo sviluppo, mentre il secondo riporta quelli più direttamente attribuibili all'operato del Gruppo o della sola Banca. Il terzo livello presenta indicatori di efficacia operativa e organizzativa del Gruppo o della Banca, seguendone l'evoluzione rispetto a un obiettivo fissato per fine 2017.

Nell'ottobre 2015, il Gruppo ha pubblicato un aggiornamento relativo all'anno fiscale 2015. Tra i progressi più significativi conseguiti tra gli anni 2013 e 2015, si segnalano a titolo di esempio e per categoria di impatto: il quasi raddoppio (da 33 a 64 milioni) del numero di piccoli operatori con accesso ai servizi finanziari, l'aumento di circa il 50 per cento (da 257 a 390 milioni) delle persone che hanno avuto accesso a servizi di base, l'aumento (da 29 a 36) del numero di paesi che hanno istituzionalizzato sistemi di prevenzione dei rischi. Anche sul piano dell'organizzazione interna, gli obiettivi 2017 sono da considerarsi alla portata; si notano tuttavia, sia nel Gruppo sia nella Banca, ritardi verso il pieno conseguimento degli obiettivi di diversità e di partecipazione e senso di appartenenza all'istituzione del personale.

3.4 ITALIA E GRUPPO BANCA MONDIALE

3.4.1 *Contributi versati*

Le risorse erogate dall'Italia nel 2015 a favore del Gruppo Banca Mondiale ammontano a 174,5 milioni di euro per contributi a IDA e a circa 24,2 milioni di euro per il pagamento della quota annuale di sottoscrizione dell'aumento di capitale di IBRD.

A fine 2015 l'Italia finanzia 3 fondi bilaterali e partecipa a 37 fondi multilaterali; nessun contributo è stato erogato nel 2015 da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

3.4.2 *Personale italiano*

Nell'anno 2015 nel Gruppo Banca Mondiale si contano 180 funzionari italiani assunti con contratto internazionale (comprese le due risorse GEF), ovvero il 3,2 per cento del totale del personale, e 30 funzionari assunti con contratto locale. Vi sono, inoltre, 16 unità di personale assunte con contratto di consulenza.

Con riferimento alle posizioni apicali, a fine anno 2015 l'Italia aveva 4 rappresentanti con il titolo di Direttore.

3.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nell'anno fiscale 2015 le imprese italiane hanno ottenuto contratti per circa l'8 per cento del totale, collocando il Paese al terzo posto dopo India e Cina. I settori nei quali l'Italia ha ottenuto i contratti sono soprattutto forniture (427 milioni di dollari, primo posto nel settore) e realizzazione di opere civili (442 milioni di dollari, terzo posto nel settore). Nel campo dei servizi di consulenza siamo in crescita (17,7 milioni di dollari), ma ancora deboli rispetto ai *partner* e alle potenzialità.

4. IL FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE (GEF)

4.1 RISULTATI OPERATIVI

La GEF amministra quattro fondi: il GEF *Trust Fund*, il Fondo per i paesi meno sviluppati (LDCF)⁸, il Fondo speciale sui cambiamenti climatici (SCCF) e il *Nagoya Protocol Implementation Fund*⁹. Nell'anno finanziario 2015¹⁰ sono stati approvati 100 progetti e programmi per circa 875 milioni di dollari, che hanno generato co-finanziamenti per circa 6,2 miliardi di dollari. Inoltre sono stati approvati tre programmi pilota (IAPs: *Food Security in Sub-Saharan Africa, Sustainable Cities, Deforestation & Commodities*) e due approcci programmatici trasversali a più aree focali (il Partenariato Globale sulla conservazione della fauna selvatica e la prevenzione del crimine per il programma di sviluppo sostenibile e l'iniziativa nel settore della pesca costiera) per complessivi 408 milioni di dollari¹¹.

La maggior parte dei progetti approvati nell'anno fiscale 2015 hanno riguardato i cambiamenti climatici (32 per cento) la biodiversità (27 per cento) i prodotti chimici e i rifiuti (16 per cento), il degrado del suolo (14 per cento) e le acque internazionali (12 per cento).

Al fine di mobilitare maggiori risorse e garantire flussi finanziari alla GEF, ad ottobre 2014 il Consiglio aveva approvato l'utilizzo di strumenti finanziari diversi dal dono (partecipazioni, prestiti e garanzie) allo scopo di incentivare gli investimenti del settore privato e del settore pubblico. Nel 2015 sono stati approvati i primi *Non-Grant Instrument Pilot* (NGI) per un ammontare complessivo di circa 62 milioni di dollari, che hanno visto la collaborazione con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Interamericana allo Sviluppo, la Banca di Sviluppo del Sud Africa e la Banca Africana di Sviluppo. Le regioni che hanno maggiormente beneficiato degli interventi sono state l'America Latina e i Caraibi, il Sud Africa e l'Est Europa.

4.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

Il Consiglio di Amministrazione di ottobre 2015 ha approvato la rielezione dell'attuale CEO, la giapponese Naoko Ishii, per un secondo e ultimo mandato di quattro anni a partire dal 1° agosto 2016.

⁸ Nel 2001 la GEF ha ricevuto il mandato dalla Convenzione sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) di gestire due Fondi fiduciari volontari: il Fondo per i paesi meno sviluppati (LDCF) che finanzia programmi d'azione in paesi particolarmente vulnerabili alle conseguenze dei cambiamenti climatici; il Fondo speciale sui cambiamenti climatici (SCCF) che finanzia attività di adattamento ai cambiamenti climatici e trasferimento di tecnologie.

⁹ Il *Nagoya Protocol Implementation Fund* (NPIF) è stato istituito nel 2011 allo scopo di finanziare le attività nell'ambito del Protocollo di Nagoya relativo alla Convenzione sulla Biodiversità che disciplina l'accesso alle risorse genetiche e la ripartizione dei benefici tratti dal loro sfruttamento (il cosiddetto "access and benefit-sharing", ABS).

¹⁰ Per la GEF l'esercizio finanziario copre il periodo 1 luglio - 30 giugno.

¹¹ Ulteriori risorse sono state concesse nell'ambito del Programma Piccoli Doni (SGP), per il quale nell'anno finanziario 2015 la GEF ha finanziato 356 progetti presentati da Organizzazioni della società civile per complessivi 29 milioni di dollari di doni che hanno attratto cofinanziamenti per 147 milioni di dollari.

L'attività della GEF ha seguito le priorità strategiche decise in occasione dell'ultimo *replenishment* (GEF6)¹² e fissate nella strategia GEF2020¹³; sono stati inoltre lanciati progetti pilota trasversali a più aree focali per promuovere un approccio integrato alle problematiche afferenti le singole aree.

Particolarmente intenso è stato il dibattito sulle proposte per differenziare l'accesso alle risorse da parte dei paesi beneficiari: i) revisione della formula per l'allocatione delle risorse del Fondo a favore dei paesi a basso reddito; ii) un più alto livello di co-finanziamento per i paesi più sviluppati; iii) maggiore enfasi su strumenti finanziari diversi dal dono. Tali proposte sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Tra gli altri temi dibattuti nel corso del 2015 e ancora oggetto di discussione si ricordano: i) il miglioramento del ciclo del progetto; ii) l'incremento delle *partnership* con il settore privato per mobilitare più risorse finanziarie; iv) la semplificazione e il miglioramento del sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività; v) numero massimo di Agenzie *partner* da accreditare.

Il Segretariato ha attivamente preso parte al processo di definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), sottolineando la rilevanza delle aree focali in cui GEF opera. Ha partecipato come corresponsabile al sottogruppo di lavoro sui mezzi per l'implementazione degli SDGs (obiettivo 17 del Rapporto dell'*Open Working Group on SDGs* dell'*UN General Assembly*).

Si ricorda che GEF è uno strumento finanziario della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Attraverso il suo principale Trust Fund, lo LDCF, e lo SCCF, sarà impegnato a portare avanti l'Accordo di Parigi sul Clima. Durante la XXI Conferenza delle Parti (COP21) la GEF, tramite lo LDCF, ha ricevuto 250 milioni di dollari di nuovi finanziamenti, di cui 2 milioni offerti dall'Italia tramite il Ministero dell'Ambiente.

4.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Gli obiettivi da raggiungere nelle diverse aree di intervento della GEF sono fissati ogni quattro anni, in occasione della ricostituzione delle risorse del Fondo.

Ad ottobre 2015, i risultati raggiunti nelle aree focali individuate dalla GEF 6 (per il periodo luglio 2014 - giugno 2018) sono incoraggianti: 1) biodiversità del territorio e del mare: 23 percento raggiunto (*target*: 300 milioni di ettari); 2) gestione sostenibile del territorio: 36 percento raggiunto (*target*: 120 milioni di ettari); 3) prodotti chimici: 36 percento raggiunto (*target*: eliminazione di 1000 tonnellate di mercurio); 4) cambiamento climatico: 61 percento raggiunto (*target*: riduzione di circa 750 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂).

L'ultimo rapporto dettagliato pubblicato dall'ufficio indipendente di valutazione sull'attività della GEF¹⁴ evidenzia che il Fondo sta realizzando il suo mandato e gli obiettivi istituzionali e in particolare che: i) l'attività di GEF è rilevante per le Convenzioni Multilaterali in materia ambientale e per le priorità regionali e nazionali; ii) i progetti sono efficaci; iii) ci sono buone prospettive per quanto riguarda l'impatto e la sostenibilità dei risultati ottenuti. L'efficienza istituzionale continua, invece, ad essere problematica.

¹² Il *replenishment* GEF6 copre quattro anni di attività, dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2018 (FY15 - FY18); le aree focali attualmente individuate sono sci: biodiversità, prodotti chimici e rifiuti, cambiamento climatico, acque internazionali, degrado del suolo, inquinanti organici persistenti.

¹³ La strategia 2020 mira a: i) dare priorità ad interventi focalizzati sui *driver* che contribuiscono al degrado ambientale, ii) trovare nuovi modelli da adottare per aumentare l'impatto sistemico dei programmi, iii) massimizzare i benefici ambientali per dollaro speso, iv) creare relazioni strategiche migliorando la *partnership* con i vari attori coinvolti (società civile, settore privato e agenzie), v) adottare un miglior approccio per valutare i risultati dell'operato GEF utilizzando indicatori più accurati e un *feedback framework* per correggere e orientare l'attività della GEF.

¹⁴ Lo studio è accessibile su internet all'indirizzo: <http://www.thegef.org/gef/OPS5>.

4.4 ITALIA E FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE

4.4.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2015 ammontano a 21,96 milioni di euro, di cui 11,96 per GEF 5 e 10 milioni per GEF 4.

4.4.2 Personale

A fine anno solare 2015 si contano in GEF due italiani (esclusi i consulenti) su un totale di 87 unità: un *Senior Evaluation Officer* e un *Communication Officer*.

5. IL GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO

5.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI

5.1.1 La Banca Interamericana di Sviluppo

Al 31 dicembre 2015, le 172 operazioni approvate ammontano a 11,3 miliardi di dollari (in diminuzione rispetto agli 11,34 miliardi dello scorso anno), di cui 9,5 miliardi di dollari per 83 operazioni con garanzia sovrana (48 per cento del totale) e 2,29 miliardi di dollari per 89 operazioni senza garanzia sovrana (settore privato). Il 47 per cento del totale rientra nella priorità "Riduzione della povertà e delle diseguaglianze" (aumento dell'11 per cento rispetto al 2014).

Le erogazioni al 31 dicembre 2015 ammontano a 10,3 miliardi di dollari, in aumento rispetto all'anno precedente (9,4 miliardi di dollari) e sono sufficienti a generare un flusso di capitale netto positivo per le regione di 4,8 miliardi di dollari.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sottoscritto dell'IDB era pari a 156,94 miliardi di dollari. Di questi, 5,70 miliardi di dollari effettivamente versati e 151,24 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari all'1,956 per cento del capitale di IDB (1,956 per cento del potere di voto).

5.1.2 La Società Interamericana di Investimento (IIC)

Nel 2015 IIC ha approvato 75 operazioni (investimenti e prestiti diretti) per un totale di 822 milioni di dollari, tra cui 399 di risorse proprie e 423 milioni di dollari raccolti sul mercato. Per il 2015 le operazioni di assistenza tecnica ammontano a 4,47 milioni di dollari.

5.1.3 Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)

Nel 2015 il MIF ha approvato 74 operazioni per un totale di 88,5 milioni di dollari, con l'obiettivo di: a) favorire la piccola imprenditoria e l'innovazione; b) migliorare la produttività delle micro e piccole imprese e dei piccoli agricoltori; c) aumentare la sicurezza economica delle famiglie povere e vulnerabili; d) incoraggiare la crescita verde. Inoltre, per le operazioni del 2015 e degli anni seguenti sono stati identificati alcuni temi trasversali, quali: le opportunità per i giovani e le popolazioni escluse, la promozione dell'*empowerment* economico delle donne.

5.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

5.2.1 Riforma del settore privato e Istituzione della nuova Società Interamericana di Investimento

In occasione della Riunione Annuale di Busan, i Consigli dei Governatori della Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) e della Società Interamericana di Investimento (IIC) hanno approvato il consolidamento delle attività del settore privato dell'intero Gruppo in una sola Istituzione (IIC) con l'obiettivo di superare la frammentarietà e le inefficienze dell'organizzazione precedente. La creazione della nuova entità non ha richiesto modifiche dello statuto di IIC e IDB.

A tal fine, sono stati autorizzati il trasferimento delle operazioni e funzioni amministrative e delle risorse non finanziarie, associate alle attività senza garanzia sovrana (NSG) dalla IDB alla IIC e un aumento di capitale della IIC di 2,030 miliardi di dollari, di cui 1,305 miliardi di nuovi contributi interamente da versare e 725 milioni in trasferimenti da IDB a IIC a partire dal 2018.

L'Italia ha partecipato con un contributo di 40 milioni di dollari, corrispondente alla sua quota attuale in IIC (3,063 percento). Poiché però la nostra parte dei trasferimenti da IDB sarà pari alla nostra quota nella Banca stessa (1,965 percento), alla fine del processo la quota di capitale dell'Italia in IIC scenderà al 2,81 percento.

A causa dei trasferimenti di capitale da IDB a IIC e della mancata partecipazione alla sottoscrizione di nuovo capitale da parte di diversi azionisti di IIC, la struttura azionaria di quest'ultima subirà considerevoli variazioni.

Infatti:

- USA, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Belize e Giamaica hanno deciso di non partecipare all'aumento di capitale, accettando così una diluizione del loro potere di voto;
- Croazia e Regno Unito hanno richiesto di diventare membri della IIC, ma solo attraverso i trasferimenti di capitale da IDB a IIC senza sottoscrivere le nuove azioni. La Slovenia non diventerà membro della IIC;
- tra i paesi beneficiari, Cile, Peru e Panama, e tra i non beneficiari Cina, Corea, Spagna e Canada, hanno sottoscritto le azioni inopstate dai Paesi di cui sopra.

A seguito di ciò, alla fine dell'intero esercizio di capitalizzazione, con una quota del 4,5 percento la Cina diventerà il sesto maggiore azionista e il primo non-regionale.

Gli obiettivi della nuova IIC sono allineati a quelli del Gruppo e consistono nel promuovere una crescita sostenibile, riducendo povertà, ineguaglianza e vulnerabilità. A tal fine la strategia si articola su tre pilastri: a) selettività negli interventi, scegliendo quelli che massimizzano l'impatto in termini di sviluppo; b) approccio sistemico, per assicurare che l'impatto complessivo degli interventi sia superiore alla somma di quello dei singoli progetti; c) *focus* sull'efficacia e la misurazione dei risultati.

Cinque le aree prioritarie di intervento: 1) finanziamento e assistenza tecnica alle micro, piccole e medie imprese; 2) infrastrutture per lo sviluppo; 3) promozione dell'innovazione e sviluppo tecnologico; 4) fornitura da parte del settore privato di beni e servizi di base; 5) *green economy*. A queste aree si aggiungono tre tematiche trasversali: *gender*, sostenibilità ambientale, *enabling environment*.

5.2.2 I nuovi strumenti di controllo dell'adeguatezza del capitale e le misure per preservare la stabilità finanziaria della IDB

Nel corso del 2015 sono state approvate le *Regulations* per realizzare il mandato della Politica di Adeguatezza di Capitale (CAP) deciso dai Governatori nel 2014, allineando la metodologia per quantificare i rischi di credito, di mercato e operativo della Banca con le *best practices*. Inoltre, è stata introdotta una nuova metrica per valutare se la IDB è sufficientemente capitalizzata per coprire i rischi e per salvaguardare il *rating* Tripla-A da parte di S&P, la *Capital Coverage Ratio* (CCR).

Le *Regulations* introducono delle zone di controllo del CCR e delle regole più o meno stringenti in materia di accumulazione di capitale a seconda del posizionamento del CRR. Per attuare il Mandato sono state riviste ed emendate nel 2015 le seguenti politiche: la struttura dei *Country Limits*, la *Liquidity Policy* e l'*Income Management Model*.

A ottobre 2015, alla luce delle ancora basse previsioni di crescita del PIL nei paesi della regione e del declassamento del Brasile, che influenzano le valutazioni delle agenzie di rating, sono state adottate misure correttive sostenute da tutti gli azionisti per rinforzare la posizione della Banca. In particolare: a) si sono aumentati i tassi di interesse sui prestiti, b) si sono ridotti i contributi a programmi speciali di 5 milioni di dollari e c) si sono ridotte le spese amministrative di 10 milioni di dollari.

Oltre alle suddette “misure organiche” per rafforzare il capitale della Banca, il CdA ha approvato l’Accordo Quadro per la firma degli *Exposure Exchange Agreements* (EEA) tra le BMS, che consentirà di ridurre il rischio di concentrazione del portafoglio.

Infine, il *Management* presenterà nel 2016 una proposta di consolidamento del Capitale Ordinario (OC) della Banca con il Fondo per le Operazioni Speciali (FSO) - similmente a quanto fatto dalla Banca Asiatica di Sviluppo quest’anno, per aumentare la leva finanziaria sulle risorse del Fondo agevolato FSO e aumentare l’efficienza nell’uso delle risorse finanziarie del Gruppo.

5.2.3 Rielezione del Presidente della Banca, Luis Alberto Moreno

Il 14 settembre 2015, il Presidente Luis Alberto Moreno è stato rieletto Presidente del Gruppo IDB con il 96 per cento dei voti (il Venezuela non ha votato). Si tratta del suo terzo e ultimo mandato quinquennale. Poiché il nuovo Regolamento per l’elezione del Presidente prevede un limite di due termini consecutivi di 5 anni ciascuno, il Presidente Moreno sarà l’ultimo ad essere stato eletto per più di due mandati.

Durante la sua elezione, i Governatori della IDB hanno deciso di istituire un Comitato di Revisione del Salario del Presidente, con l’obiettivo di rimuovere il meccanismo automatico di indicizzazione. In linea con la posizione di rigore assunta in tutte le IFI in materia, l’aumento automatico del salario è stato contestato dall’Italia, con il supporto di Canada, Francia, Regno Unito, Portogallo, Belgio, tutti i Paesi Nordici e gli USA.

5.2.4 Argentina e Brasile

In seguito al deterioramento del *rating* argentino, la Banca ha deciso di mantenere anche per il 2015 un programma di prestiti con garanzia sovrana ridotto per il Paese (660 milioni di dollari).

In seguito al recente *downgrading* di diversi Paesi (in particolare il Brasile), due dei principali paesi beneficiari (Brasile e Messico) hanno volontariamente deciso di ridurre il loro programma di prestito 2015 di 1,2 miliardi di dollari in totale.

5.2.5 Il bilancio 2016

Spinti dagli aumenti dei tassi di interesse della Banca a seguito del deteriorarsi della sua posizione finanziaria, i paesi beneficiari hanno quest’anno sostenuto la tradizionale politica di rigore sul bilancio della maggioranza degli altri membri, adottando un “approccio di condivisione dell’onere” che impone risparmi all’amministrazione per migliorare la situazione finanziaria della Banca.

Questo si è tradotto nell’approvazione di un bilancio 2016 che comporta una riduzione nominale dell’1,9 per cento rispetto a quello approvato l’anno precedente.

Poiché il bilancio includeva ancora una volta un aumento dei salari per lo *staff* internazionale dell’1,7 per cento, non soggetto a voto separato, le due *constituency* europee si sono astenute.

5.3 CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Gruppo IDB ha presentato il programma di lavoro sul cambiamento climatico e le prospettive per un maggiore impegno sul tema.

Il Gruppo ha indicato le seguenti priorità: a) traduzione in programmi delle risorse pianificate a livello nazionale e cura dei relativi aspetti istituzionali; b) rafforzamento della consapevolezza dei *policy-makers*; c) progettazione di mercati, meccanismi e sistemi innovativi per attrarre finanziamenti, tecnologie e servizi per il clima; d) miglioramento delle capacità di generazione di dati e informazioni e dei relativi sistemi di monitoraggio.

Inoltre si rafforzeranno gli interventi per assistere nella minimizzazione dei rischi (anche ricorrendo a sistemi di tipo assicurativo per mobilitare risorse private), migliorarne la gestione e aumentare la resilienza a livello di progetto, migliorare l'approccio strategico-programmatica a livello Paese.

5.4 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

A settembre del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano d'Azione per la esecuzione dell'Aggiornamento della Strategia Istituzionale (UIS) per il periodo 2016-2019, approvato dal Consiglio dei Governatori in occasione della Assemblea Annuale a marzo 2015. La revisione del *Corporate Result Framework* (CRF) era una delle 5 linee di azione del Piano d'Azione.

Il nuovo CRF è stato approvato a novembre. Servirà come strumento primario per misurare la performance del Gruppo IDB e il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici, inserendosi nel quadro degli sforzi della Banca di usare l'evidenza empirica per monitorare i risultati dello sviluppo e assicurare l'*accountability*.

5.5 ITALIA E GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO

5.5.1 Contributi versati

Al 31 dicembre 2015 è stata sottoscritta la rata annuale, pari a circa 6,1 milioni di euro, relativa all'aumento di capitale della Banca in corso.

5.5.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2015 il personale complessivo della Banca era pari a 1.921 unità. Il personale con cittadinanza italiana ammontava a 32 unità (16 donne, 16 uomini) pari all'1,66 per cento del totale, di cui 5 in posizione elevata. La posizione più elevata occupata da italiani è quella di *General Manager, Country Department*. Infine, si contavano 25 italiani tra i consulenti (14 donne, 11 uomini) pari all'1,02 per cento del totale.

5.5.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel 2015 sono stati aggiudicati a imprese italiane 4 contratti per la fornitura di beni per un valore complessivo di circa 42,8 milioni di dollari, che rappresentano l'1,92 per cento del totale del valore dei contratti di appalto aggiudicati per la realizzazione di progetti finanziati dalla Banca nello stesso periodo. A questi si aggiungono 7 contratti di consulenza, per un valore complessivo di circa 1,75 milioni di dollari.

6 LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO

6.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI¹⁵

La Banca ha registrato nel 2015 risultati operativi eccezionali. Le operazioni condotte con l'utilizzo di fondi propri hanno raggiunto 16,6 miliardi di dollari (+23 per cento rispetto all'anno precedente), mentre il volume dei co-finanziamenti ha toccato i 10,4 miliardi di dollari (+19 per cento).

¹⁵ Risultati provvisori.

L'attività di finanziamento con controparti pubbliche a valere sui fondi propri ha raggiunto un valore complessivo di circa 14 miliardi di dollari, quella con il settore privato 2,6 miliardi (un incremento, quest'ultimo, del 37 per cento su base annua). Non sono ancora disponibili, peraltro, dati di dettaglio sulla ripartizione dei fondi tra i settori tematici; i paesi che hanno beneficiato in maggior misura delle risorse finanziarie della Banca rimangono India e Cina.

Le erogazioni sono salite a 12,3 miliardi di dollari, +21 per cento rispetto all'anno precedente.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sottoscritto dell'AsDB era pari a 163 miliardi di dollari, di cui 8,2 miliardi versati. L'Italia detiene una quota pari all'1,81 per cento del capitale (1,75 per cento del potere di voto).

6.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

6.2.1 *Il trasferimento di risorse dal Fondo alla Banca e la preparazione all'incremento di operatività*

Nel corso del 2015 è stata approvata la fusione delle risorse del Fondo Asiatico di Sviluppo con quelle della Banca. A partire dal 2017 il Fondo gestirà unicamente i progetti a dono, mentre la Banca amministrerà anche i prestiti concessionali. Il trasferimento di capitale, grazie all'aumento della leva finanziaria, potrà generare un incremento delle risorse finanziarie disponibili fino a un massimo del 50 per cento. Ciò avverrà senza fare ricorso agli azionisti della Banca e riducendo anzi, significativamente, i contributi richiesti ai donatori del Fondo.

Costruendo sugli importanti risultati del 2015, la Banca sta programmando l'incremento di operatività per il 2016 e per gli anni seguenti, con l'obiettivo di cogliere appieno le opportunità offerte dalla fusione.

L'aumento di risorse finanziarie sarà indirizzato in misura maggiore verso i paesi più poveri (con l'obiettivo di realizzare un +41 per cento entro il 2018) e anche verso quelli caratterizzati da situazioni di conflitto o elevata fragilità (+80 per cento).

In questo contesto assume particolare rilevanza anche l'impegno della Banca a raddoppiare, da 3 a 6 miliardi di dollari entro il 2020, l'ammontare dei finanziamenti destinati a progetti per l'adattamento ai mutamenti del clima e alla mitigazione dei suoi effetti.

Il maggior volume di operazioni aumenterà considerevolmente la pressione sulle strutture della Banca. A ciò si prevede di far fronte in primo luogo realizzando un significativo aumento dell'efficienza aziendale con la già avviata revisione delle procedure di lavoro e con la riallocazione interna di parte delle risorse umane. Sarà tuttavia necessario affiancare a tali misure anche un'espansione del numero degli addetti che si stima, al momento, possa raggiungere circa 112 unità nel corso del prossimo triennio.

6.2.2 *Il finanziamento del Fondo Asiatico di Sviluppo*

Nella seconda parte del 2015 sono iniziate le trattative per il rifinanziamento del Fondo Asiatico di Sviluppo per il triennio 2017-2019 (ADF XII). Per effetto della citata fusione, il Fondo gestirà dal 2017 solo i fondi a dono. Il negoziato dovrebbe concludersi in occasione della prossima assemblea annuale della Banca, a maggio 2016. Al momento l'ipotesi di lavoro che i paesi donatori stanno perseguendo è quella di una riduzione significativa dei contributi come concordato in sede di approvazione dell'operazione di fusione di Banca e Fondo.

Tra le altre questioni sul tavolo dei negoziati vanno evidenziate la sistematizzazione di allocazioni speciali di fondi per l'Afghanistan, per Myanmar e per il finanziamento di eventuali operazioni di pronto intervento nel caso di calamità naturali (*Disaster Response Facility*) e anche di sensibilizzazione verso questo tipo di problematiche nei paesi più esposti (*Disaster Risk Reduction*).

6.2.3 Il bilancio 2016

Il bilancio programmatico per il 2016 è stato approvato all'unanimità da tutte le *constituency*, che hanno dato atto degli sforzi effettuati dall'amministrazione per perseguire un incremento del livello di efficienza complessivo dell'istituzione. La crescita nominale delle spese è pari al 3,5 per cento. Tenuto conto di un effetto prezzi del 2,5 per cento e della necessità di accantonare fondi straordinari per finanziare la fuoriuscita di personale (1,2 per cento), il *budget* 2016 si riduce, in termini reali, dello 0,2 per cento.

La componente principale delle spese di bilancio rimane il costo del lavoro. La proposta di un aumento dei salari del 4,7 per cento per lo *staff* internazionale e del 7 per cento per quello locale è stata approvata nonostante il voto contrario dell'Italia e di quasi tutti gli altri paesi europei.

6.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

La Banca ha elaborato una matrice di controllo dell'efficacia della sua azione in termini di impatto sullo sviluppo e dell'efficienza operativa. I risultati sono valutati annualmente, distintamente per le operazioni della Banca e del Fondo agevolato.

Nel 2015 sono stati resi noti i dati relativi al 2014, dai quali emerge che sia la Banca, sia il Fondo, hanno avuto un significativo impatto sullo sviluppo. Tra i maggiori risultati si possono evidenziare l'installazione di 4,9 gigawatt di capacità di generazione di energia, la costruzione o il miglioramento di 7.200 chilometri di strade, l'aver reso disponibile a 735.000 famiglie acqua potabile, il miglioramento delle condizioni sanitarie per 510.000 famiglie, la concessione di prestiti di micro finanza a 833.000 individui (di cui il 97 per cento donne) e il miglioramento dell'educazione scolastica per 19,1 milioni di studenti.

Nonostante i progressi registrati rispetto agli anni precedenti, circa un quarto dei finanziamenti al settore pubblico sono stati giudicati "meno che soddisfacenti" rispetto alle aspettative, principalmente a causa di una certa fragilità progettuale degli interventi e nelle difficoltà di implementazione. In diversi casi, i risultati sono dipesi anche nella difficoltà incontrata nell'assicurare fonti di finanziamento aggiuntive per la gestione dell'operatività e della manutenzione delle opere realizzate con i fondi erogati.

Dal punto di vista della qualità dei processi, si è registrato un rallentamento dei tempi di elaborazione, approvazione e finalizzazione dei progetti: il tempo medio intercorrente tra l'approvazione e il primo esborso per i finanziamenti al settore pubblico, ad esempio, è salito da 12 a 15 mesi.

6.4 ITALIA E BANCA ASIATICA DI SVILUPPO

6.4.1 Contributi versati

I contributi erogati nel corso del 2015 ammontano a 28,5 milioni di euro per la ricostituzioni delle risorse del Fondo e circa 11 milioni di euro per la sottoscrizione della quota 2015 relativa all'aumento di capitale della Banca.

6.4.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2015 l'Italia era rappresentata in 20 posizioni a livello di *staff* tra il personale internazionale, pari all'1,81 per cento del totale (1.104). La posizione più elevata ricoperta da un italiano in ADB è quella di *Lead Environment Specialist*.

6.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel momento in cui si scrive sono disponibili solo alcuni dati parziali relativi al primo semestre del 2015.

Il valore complessivo delle commesse per beni e servizi a favore di imprese italiane e delle consulenze è stato di circa 9,5 milioni di dollari, pari allo 0,26 per cento del totale.

Dall'origine ad oggi, l'Italia si è aggiudicata contratti per 2,06 miliardi di dollari.

7 LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

7.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI¹⁶

Il valore totale dei finanziamenti approvati dal Gruppo della Banca Africana di Sviluppo (AfDB) nel 2015 è stato di 6,28 miliardi circa di Unità di Conto (UC)¹⁷. Di questi, circa 4,44 miliardi di UC hanno riguardato prestiti a tassi di mercato (forniti dalla Banca propriamente detta, "la Banca"), inclusi circa 1,94 miliardi di UC al settore privato sotto forma di prestiti a imprese, linee di credito a istituzioni finanziarie e investimenti nel capitale di rischio di società o fondi di investimento. Il Fondo Africano di Sviluppo ("il Fondo"), che eroga finanziamenti ai paesi a basso reddito, ha invece concesso doni e prestiti a tassi agevolati per 1,30 miliardi di UC.

Il capitale autorizzato della Banca al 31 dicembre 2015 era pari a 66,98 miliardi di UC, di cui 65,58 sottoscritti per il 60 per cento delle azioni dai paesi membri regionali e per il 40 per cento dai non regionali. Il capitale versato era pari a 4,99 miliardi. L'Italia deteneva una quota pari a 2,43 per cento del capitale dell'AfDB, con un potere di voto pari a 2,421 per cento.

7.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

7.2.1 L'elezione del Presidente

Akinwumi A. Adesina, ex Ministro dell'agricoltura e sviluppo rurale della Nigeria, è stato eletto ottavo Presidente dell'AfDB in occasione delle riunioni annuali 2015 svoltesi ad Abidjan, e ha preso servizio il 1° settembre dello stesso anno. Succede al ruandese Donald Kaberuka.

Il nuovo Presidente ha articolato la sua visione strategica in cinque aree prioritarie, coerenti con la strategia decennale 2013-2022 dell'AfDB (cfr. §6.3), denominate "High Fives" (Hi-5s): 1) *Light up and Power Africa* (energia); 2) *Feed Africa* (agricoltura); 3) *Industrialize Africa* (industrializzazione); 4) *Integrate Africa* (integrazione regionale); 5) *Improve the Quality of Life for Africans* (sviluppo del capitale umano e creazione di posti di lavoro). Le iniziative specifiche previste in queste cinque aree strategiche, a partire dal 2016 contribuiranno al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e all'accordo di Parigi sul clima.

7.2.2 MDB Exposure Exchange

Per ovviare al problema della concentrazione del portafoglio dell'AfDB in Nord Africa, in particolare in Egitto, Marocco e Tunisia, alla fine del 2015 il CdA ha approvato un accordo di scambio di esposizione creditoria con la Banca Mondiale e la Banca Interamericana di Sviluppo. Si tratta di uno strumento innovativo di gestione del rischio che consiste nel trasferire i rischi (non i prestiti, di cui ciascuna Banca originante rimane titolare), permettendo a ciascuna Banca partecipante di ridurre significativamente la sua esposizione verso i principali debitori e di aumentare così il margine di risorse impiegabili per i prestiti. La genesi dell'iniziativa è da ricercarsi nel G8 di Deauville del 2013, quando si decise di cercare una soluzione alla drastica riduzione delle risorse che la Banca Africana poteva mettere a disposizione per il Nord Africa, imposta dalle politiche prudenziali e dalla nuova metodologia di calcolo dell'adeguatezza del capitale adottata dalle agenzie di notazione, che limitava la possibilità di intervenire in paesi tradizionalmente considerati ottimi clienti e più che mai bisognosi di assistenza, e contemporaneamente soggetti alla progressiva svalutazione delle rispettive posizioni creditizie da parte delle agenzie specializzate.

¹⁶ Risultati non ancora certificati dai revisori, né approvati dagli azionisti.

¹⁷ L'Unità di Conto, o UC, equivale ai Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale. Tasso di cambio 1 EUR = 1.1297 UC al 31 dicembre 2015.

In seguito alla crisi finanziaria del 2007-08, gli investitori hanno in effetti cominciato a considerare la concentrazione del credito come un fattore di rischio, a prescindere dalla valutazione sul merito di credito del debitore. Le agenzie di notazione, in particolare *Standard and Poor's* (S&P), hanno quindi adeguato le rispettive metodologie di calcolo del *rating*, imponendo elevati requisiti patrimoniali a fronte della concentrazione di esposizioni. Questo cambiamento ha avuto conseguenze rilevanti sull'attività delle banche multilaterali di sviluppo (BMS), soprattutto quelle regionali come la Banca africana, per loro stessa natura soggette a un elevato rischio di concentrazione del portafoglio di prestiti con garanzia governativa, a causa del numero relativamente limitato di beneficiari e di una distribuzione dei prestiti che rispecchia l'importanza economica relativa dei diversi paesi. Le BMS sono quindi state costrette a ridurre la loro attività nei paesi in cui si concentrava la maggior parte dei crediti e/o a accantonare più capitale per coprire il rischio da concentrazione.

Dopo un lungo periodo di incubazione, e dopo aver sottoposto la proposta alla valutazione di S&P, un accordo quadro del valore complessivo di 5 miliardi di dollari è stato approvato alla fine del 2015, comprendente uno scambio di esposizione tra Banca Africana e Banca Interamericana per 3,5 miliardi di dollari, e tra Banca Africana e Banca Mondiale per 1,5 miliardi. La transazione riduce del 43 per cento circa l'esposizione dell'AfDB verso i sette principali beneficiari e avrà un effetto immediato positivo sugli indici di adeguatezza del capitale, aumentando il margine di risorse impiegabili per i prestiti di 7 miliardi di dollari circa.

7.2.3 *La sede della Banca Africana di Sviluppo*

Nel 2015 sono state quasi completate le operazioni di rientro presso la sede statutaria di Abidjan in Costa d'Avorio, cominciate nel 2014. Per oltre un decennio l'AfDB ha operato dalla sede temporanea di Tunisi, dove si era trasferita nel 2003 a causa del deteriorarsi delle condizioni di sicurezza in Costa d'Avorio. Il ritorno alla sede di Abidjan si è svolto senza inconvenienti e senza conseguenze negative sull'attività operativa, tanto che la Banca ha raggiunto e superato gli obiettivi fissati per il 2015. Il costo della vita, sensibilmente più alto in Costa d'Avorio rispetto alla Tunisia, ha tuttavia determinato un significativo aumento delle spese amministrative e peserà nella definizione del nuovo quadro per la remunerazione del personale, discusso nel corso del 2015 ma su cui non si è ancora trovato un accordo.

7.2.4 *Il Fondo Africano di Sviluppo*

Si è tenuta ad Abidjan, dall'11 al 13 novembre 2015, la valutazione intermedia (MTR) del 13° ciclo del Fondo Africano di Sviluppo (ADF), lo sportello agevolato del Gruppo AfDB. È stata l'occasione per discutere dell'andamento dell'ADF-13 e per pianificare l'organizzazione delle consultazioni per il successivo ciclo di ricostituzione delle risorse. È previsto che la totalità delle risorse dell'ADF-13 (5.366 milioni di UA) risulteranno impegnate entro la fine del ciclo (31 dicembre 2016). I negoziati per la 14° ricostituzione delle risorse dell'ADF, che coprirà il finanziamento degli interventi nel triennio 2017-2019, si articoleranno in tre riunioni, che si terranno a marzo, giugno e settembre 2016.

La Banca Africana sta studiando opzioni per aumentare le risorse per l'ADF-14; tra le proposte allo studio vi è quella di includere contributi dei donatori sotto forma di prestito, come fatto dall'IDA in occasione dell'ultima ricostituzione.

7.3 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A MEDIO TERMINE

Per il triennio 2016-2018 l'AfDB ha indicato come obiettivo operativo finanziamenti per 24,5 miliardi di UC, di cui circa 7,4 miliardi di UC nel 2016, circa 8,2 miliardi nel 2017 e 8,9 miliardi nel 2018.

Il programma di lavoro punta a realizzare la strategia decennale dell'AfDB per il periodo 2013-2022, che pone come obiettivi generali la promozione di una crescita economica inclusiva dal punto di vista geografico e sociale e ambientalmente sostenibile. La strategia si articola in

cinque aree operative prioritarie: sviluppo delle infrastrutture, integrazione regionale, sviluppo del settore privato, buon governo, sviluppo delle competenze e delle tecnologie. I temi legati alla parità di genere, all'agricoltura e sicurezza alimentare e alle situazioni di fragilità sono considerate aree trasversali di particolare enfasi.

La visione strategica generale fornita dal documento decennale a partire dal 2016 sarà realizzata concentrandosi sulle cinque aree indicate dal nuovo Presidente (*cf.* §6.2.1) che includono: 1) produzione e accesso all'energia come priorità assoluta nel settore delle infrastrutture, perseguendo un *mix* di energie rinnovabili e non rinnovabili, lo sviluppo delle reti di trasmissione così come di impianti autonomi, e attraverso il sostegno a programmi governativi riguardanti incentivi e quadri normativi; 2) trasformazione dell'agricoltura, essenziale per garantire la sicurezza alimentare e fonte primaria di reddito e occupazione, attraverso investimenti nelle infrastrutture rurali, in particolare nell'energia, nelle catene di valore e nell'accesso ai finanziamenti; 3) integrazione geografica, sia attraverso le infrastrutture e il miglioramento della connettività, sia attraverso il sostegno agli scambi commerciali e agli investimenti intra-africani, nonché all'integrazione dei sistemi finanziari; 4) industrializzazione come obiettivo dei finanziamenti per lo sviluppo del settore privato e delle infrastrutture, 5) formazione professionale e creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani e per le donne.

7.4 IL BILANCIO AMMINISTRATIVO PER IL 2016

Un bilancio previsionale di 358,5 milioni di UA è stato approvato dal CdA a dicembre 2015 per far fronte alle spese amministrative previste nel 2016. L'Italia ha espresso voto contrario sulla proposta, lungamente negoziata, che rappresenta un aumento superiore al 19 per cento rispetto al bilancio per il 2015. L'aumento è stato in massima parte giustificato dal fatto che operare da Abidjan è molto più costoso rispetto a Tunisi, e dalla volontà di accelerare e intensificare gli interventi nei settori prioritari indicati dal Presidente. Il nostro rappresentante al CdA ha chiesto uno sforzo maggiore per aumentare l'efficienza e ridurre i costi operativi, sulla base di un'analisi approfondita delle voci di spesa da effettuare nella prima parte del 2016, e ha sottolineato la necessità di un approccio graduale nell'avvio di nuovi programmi e iniziative per assicurarne l'efficace realizzazione.

È stata rimandata al 2016 l'approvazione di un nuovo quadro di riferimento per la remunerazione del personale, in attesa del quale il personale rientrato ad Abidjan percepisce un sussidio temporaneo non pensionabile, per far fronte alle spese straordinarie legate al trasferimento e al più elevato costo della vita.

7.5 LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA OPERATIVA

Al fine di misurare il suo impatto, l'efficacia operativa e l'efficienza organizzativa, l'AfDB si avvale di un insieme di indicatori, assemblati in un quadro complessivo di misurazione dei risultati denominato *One Bank Results Measurement Framework (RMF) 2013-2016*¹⁸. Si tratta di uno strumento volto a rafforzare l'orientamento della Banca all'ottenimento di risultati concreti, attraverso uno stretto allineamento delle operazioni con la strategia decennale, una miglior valutazione dell'impatto effettivo sullo sviluppo, un accresciuto focus sulle questioni relative all'uguaglianza di genere e un miglior rapporto qualità-prezzo. L'AfDB monitora sistematicamente il livello delle sue prestazioni attraverso l'RMF, presentando e analizzando i

¹⁸ L'RMF è articolato in quattro livelli. Il livello 1 registra il progresso nei confronti dei due scopi principali dell'istituzione: la crescita inclusiva e la transizione verso una crescita "verde"; il livello 2 descrive come la Banca svolge il suo programma di lavoro e contribuisce alla qualità della crescita in Africa attraverso le sue cinque principali linee d'azione: a) sviluppo delle infrastrutture; b) integrazione regionale; c) sviluppo del settore privato; d) sviluppo delle capacità e della tecnologia; e) buon governo e responsabilità; il livello 3 registra la qualità e l'efficacia delle operazioni della Banca; il livello 4 misura il progresso in importanti aree di riforme interne all'istituzione: decentralizzazione, motivazione del personale e miglioramento dell'efficienza.

risultati conseguiti a fronte degli obiettivi nella pubblicazione annuale *Annual Development Effectiveness Review* (ADER), distribuita ogni anno prima delle riunioni annuali.

L'AfDB è, inoltre, l'unica tra le BMS a misurare i risultati intermedi oltre che l'effetto immediato di un'azione intrapresa, allo scopo di migliorare la comprensione dell'impatto a lungo termine sullo sviluppo degli interventi. L'Istituzione sta inoltre investendo nel miglioramento della capacità dei paesi beneficiari di sviluppare le loro politiche sulla base di dati oggettivi, attraverso investimenti nella capacità statistica e nell'*Africa Community of Practice for Managing for Development Results*.¹⁹ Il passaggio dalla semplice misurazione a una vera e propria gestione orientata all'ottenimento di risultati ha anche richiesto il rafforzamento degli strumenti, dei processi e dei sistemi necessari alla formulazione dell'RMF, che includono: la tracciabilità dei risultati durante tutte le fasi di un progetto; il monitoraggio dei risultati in tempo reale (RRS); la mappatura del portafoglio di progetti dell'AfDB (MapAfrica²⁰) e la valutazione periodica dell'efficacia dell'azione dell'Istituzione attraverso analisi tematiche o per paese (*Development Effectiveness Reviews*).

L'ADER 2015, che si riferisce ai risultati conseguiti nel 2014 ed è dedicata in particolare al tema dell'"innovazione", mostra che l'AfDB ha, nel complesso, raggiunto gli obiettivi prefissati.

7.6 L'ITALIA E LA BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

7.6.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2015 al Gruppo della Banca Africana di Sviluppo ammontano a 49,9 milioni di euro per la ricostituzione delle risorse del Fondo Africano di Sviluppo e a 9,3 milioni di euro per la quota annuale di sottoscrizione del sesto aumento di capitale della Banca.

7.6.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2015 il personale del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo contava 1.801 unità, di cui 1.039 funzionari. Il personale di nazionalità italiana contava 6 funzionari, pari allo 0,5 per cento circa del totale dei funzionari. Nessun italiano ricopriva posizioni apicali.

7.6.3 Contratti a imprese italiane

Nel 2015 sono stati aggiudicati a imprese e consulenti italiani 4 contratti per un valore di circa 14,25 milioni di UC, che rappresentano l'1,25 per cento del totale del valore dei contratti aggiudicati per la realizzazione di progetti finanziati dall'AfDB nello stesso periodo. Il risultato ottenuto rappresenta un calo significativo rispetto al 2014, quando imprese italiane avevano conseguito il 9,8 per cento del totale del valore dei contratti; tuttavia, variazioni anche sensibili da un anno all'altro sono da considerarsi fisiologiche, dovendosi piuttosto valutare l'andamento pluriennale degli appalti che resta nel complesso positivo per l'Italia.

¹⁹ Si tratta di un'iniziativa per le buone pratiche di gestione orientate ai risultati dello sviluppo, alla quale la AfDB contribuisce con un finanziamento di 9,8 milioni di UA.

²⁰ MapAfrica è una piattaforma interattiva che consente la localizzazione geografica degli investimenti dell'AfDB in Africa, favorendo una miglior distribuzione delle risorse e fornendo alle parti interessate una più immediata comprensione delle attività dell'AfDB e del loro impatto sullo sviluppo locale.

8 LA BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI

8.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI²¹

Nell'anno 2015 sono state approvate operazioni per un importo complessivo pari a 292 milioni di dollari, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto alle approvazioni dell'anno precedente. Le operazioni risultano articolate in 15 progetti e oltre 90 operazioni a dono, incluse 3 per Haiti. I settori d'elezione dell'attività della Banca di Sviluppo dei Caraibi continuano ad essere: la gestione del settore pubblico, l'educazione, i trasporti e comunicazioni, il settore idrico, il settore finanziario, l'ambiente e la riduzione dei rischi da disastri naturali, l'agricoltura e lo sviluppo rurale. I due maggiori paesi beneficiari nel 2015 sono stati Antigua e Barbados, ciascuno con il 17 per cento delle approvazioni, seguiti da Belize, Grenada e Bahamas, con livelli di approvazioni rispettivamente pari al 13, 12 e 10 per cento.

Tali risultati, per un'istituzione finanziaria che opera in una regione dove la crisi economica e finanziaria globale ha comportato uno stretto controllo della spesa pubblica da parte dei paesi beneficiari con conseguente riduzione della domanda di prestiti per investimenti, sono da ritenersi soddisfacenti e sono in linea con la tendenza all'aumento dei volumi di attività dell'ultimo triennio. Si è registrata una ripresa delle attività soprattutto nella seconda metà dell'anno. Le erogazioni del 2015, pari a 160 milioni di dollari, sono risultate tuttavia leggermente inferiori a quanto era stato preventivato (167 milioni di dollari).

Il focus operativo della CDB continua ad essere articolato da un lato sullo sviluppo della pipeline dei progetti, dall'altro sul rafforzamento delle relazioni con i clienti e il miglioramento della performance operativa. Dal punto di vista istituzionale, nel 2015 si è registrato un rafforzamento della capacità interna dell'istituzione: è stato istituito l'ufficio di *Integrity, Compliance and Accountability*, è stata rafforzata la funzione di *Risk Management*, è stata attribuita la Vice Presidenza Operazioni, sono stati compiuti progressi riguardo alla trasparenza delle operazioni (con un aumento dei documenti pubblicati online) e continuano gli sforzi tesi allo sviluppo professionale dello *staff*.

Al 31 dicembre 2015 il capitale ordinario sottoscritto della CDB era pari a 1.685,2 milioni di dollari. Di questi, 370 milioni di dollari risultano versati e 1.315,2 milioni di dollari sono a chiamata. La CDB è dotata, inoltre, di un capitale addizionale sottoscritto senza diritto di voto, pari a 78,3 milioni di dollari. Di questi, 18,4 milioni di dollari risultano versati e 59,9 sono a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 5,58 per cento del capitale ordinario della CDB, con un potere di voto pari a 5,56 per cento.

Il reddito netto della Banca per il 2015 è stato provvisoriamente stimato 17,65 milioni di dollari. Come per l'anno precedente, ci si attende che i Governatori, nell'Assemblea Annuale del 18-19 maggio 2016, deliberino il trasferimento di una parte del reddito alle risorse dello sportello agevolato della Banca (*SDF – Special Development Fund*) e l'allocazione a riserve ordinarie della parte rimanente.

Il rafforzamento della funzione della gestione dei rischi dell'Istituzione ha consentito la stabilizzazione del merito di credito della CDB al livello Aa1 e AA, con *outlook* stabile, rispettivamente per le due agenzie di *rating* della Banca, Moody's e Standard & Poors's. Fra le Banche di Sviluppo Multilaterali, la CDB è l'unica a non godere più della tripla A. Il merito di credito dell'Istituzione, infatti, aveva subito un declassamento nel 2012 soprattutto per motivi legati alla rischio di concentrazione del portafoglio. Date le caratteristiche della sub-regione in cui la Banca opera, l'attuale merito di credito è ormai da considerarsi "fisiologico" per un'Istituzione di dimensioni minori di quelle delle altre Banche di Sviluppo Multilaterali di cui l'Italia è azionista.

²¹ I dati sono da considerarsi provvisori; i risultati conseguiti nel 2015 saranno approvati in occasione della riunione annuale del Consiglio dei Governatori del 19-21 maggio 2015.

8.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

8.2.1 *Elezione del Presidente*

Il Presidente, William Warren Smith, di nazionalità giamaicana, è stato eletto per un secondo mandato mandato quinquennale, con inizio il 1° maggio 2016. È stato l'unico candidato a ricevere nomination da parte dei paesi di operazione, i cui Governatori tradizionalmente propongono i candidati. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha quindi deciso di avvalersi della procedura di voto dei Governatori per corrispondenza. L'elezione è stata annunciata il 6 novembre 2015.

8.2.2 *Piano strategico 2015-2019*

Il 2015 è stato il primo anno di attuazione del nuovo Piano Strategico²² della Banca di Sviluppo dei Caraibi, destinato a guidare l'azione dell'istituzione nel quinquennio 2015-2019, che tiene conto delle difficoltà di una regione che stenta a riprendersi dalla peggiore crisi economica e finanziaria dell'ultimo cinquantennio. La Banca ha continuato a concentrare la sua azione sulla riduzione della povertà, focalizzandosi su crescita sostenibile, competitività, investimenti del settore privato e creazione di posti di lavoro.

8.2.3 *Allargamento dell'azionariato*

Proseguono gli sforzi della CDB per aumentare il numero dei paesi di operazione, anche in seguito alla crisi finanziaria internazionale, che ha reso urgente l'espansione e la diversificazione del portafoglio prestiti della Banca, inizialmente limitati ai paesi anglofoni dei Caraibi.

Con l'ingresso nella Banca di Haiti e Suriname, l'insieme dei paesi beneficiari si è esteso, per la prima volta, oltre i paesi caraibici di lingua inglese. I paesi caraibici di lingua olandese hanno segnalato un forte interesse ad aderire alla CDB. Tuttavia sembrano esserci ostacoli posti dal Caricom²³ alla loro adesione a tale organizzazione, pur anche nella qualità di membri associati.

Per quanto riguarda i paesi non beneficiari, nel dicembre 2015 il Brasile ha completato l'iter delle formalità per l'ingresso nella Banca, ufficialmente avvenuto il 31 dicembre 2015. Ciò dovrebbe rafforzare le relazioni fra Caraibi e America Latina, contribuendo in particolare al miglioramento del dialogo Sud-Sud per questioni di cooperazione allo sviluppo, sul modello degli interventi di cooperazione già in essere fra il Brasile e i grandi paesi lusofoni dell'Africa Australe.²⁴

Si segnala, infine, un rinnovato interesse della Francia nei confronti dell'Istituzione. Si ricorda che la Francia, già membro della CDB, si era ritirata dalla Banca nell'anno 2000 per presunte insoddisfazioni nella gestione delle operazioni e per i ritardi con cui procedeva l'ingresso nell'Istituzione di Haiti, il maggior paese francofono dei Caraibi.

8.2.4 *VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi - Expo Milano*

La CDB ha partecipato alla VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi (12-13 giugno 2015). In tale occasione il Presidente ha espresso compiacimento per la volontà dell'Italia di assicurare continuità alle relazioni con la Regione dei Caraibi. La seconda giornata della

²² Il documento, approvato nel dicembre 2014, si articola in due principali obiettivi di sviluppo, distinti ma complementari: i) il supporto ad una crescita inclusiva e sostenibile; ii) la promozione delle pratiche di buon governo. Tali obiettivi sono integrati da questioni trasversali: uguaglianza di genere, sicurezza energetica, cooperazione e integrazione regionale. Nel contempo si continua a perseguire l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa della Banca.

²³ Si ricorda che il prerequisito per diventare paese beneficiario degli interventi della Banca è l'adesione al Caricom, l'organizzazione dei paesi caraibici che ha lo scopo di promuoverne l'integrazione economica, in qualità di membri o di membri associati

²⁴ Angola e Mozambico.

Conferenza si è svolta all'Expo di Milano, dove parecchi paesi membri della Banca hanno partecipato con un proprio spazio espositivo o all'interno di cluster tematici.

8.2.5 Fondo Speciale di Sviluppo (SDF)

La CDB opera anche attraverso l'SDF (Special Development Fund), sportello agevolato alimentato da risorse di donatori che vengono ricostituite periodicamente. Nel 2015 sono stati approvati progetti a valere di risorse SDF per un ammontare pari a 91 milioni di dollari, di cui 63 milioni di dollari di prestiti agevolati e 28 milioni di dollari di doni, pari a circa un terzo delle approvazioni complessive della Banca.

Nel dicembre 2015 si è tenuta una riunione preparatoria dei donatori, in vista dei negoziati per la nona ricostituzione delle risorse dell'SDF, destinata a finanziare le operazioni del fondo agevolato nel quadriennio 2017-2020. I negoziati si articoleranno in quattro riunioni che si terranno nel corso del 2016.

8.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Dal 2011 la CDB si avvale di un insieme di indicatori (*Results Measurement Framework - RMF*²⁵) per monitorare l'efficacia, la qualità organizzativa e l'efficienza.

L'ultima valutazione della performance della CDB²⁶, pubblicata nel maggio 2015, si riferisce alle attività del 2014. In generale, rispetto alla valutazione dell'anno precedente, la performance della CDB verso il raggiungimento dei *target* prefissati continua a migliorare.

La *performance* complessiva della Regione²⁷, soprattutto per quanto riguarda gli indicatori di povertà, con l'esclusione di Haiti, pur mostrando un lento progresso continua a risentire dell'impatto della recessione globale; ciò non ha reso possibile il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi di sviluppo per i paesi caraibici entro il 2015. Tuttavia, per quanto riguarda il contributo della Banca allo sviluppo, circa l'80 per cento degli indicatori è in linea con gli obiettivi prefissati, riportando una valutazione molto buona per quanto riguarda lo sviluppo rurale, le infrastrutture e lo sviluppo del settore privato, mentre valutazioni contrastanti ha ricevuto il contributo della Banca al settore dell'educazione e della sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda l'efficacia operativa ed organizzativa dell'Istituzione, gli indicatori riguardanti il focus strategico, la performance del portafoglio e l'uguaglianza di genere hanno ricevuto valutazioni positive. Continua, tuttavia, ad essere poco soddisfacente la performance in termini di utilizzo delle risorse e di contenimento dei costi. Pur essendosi registrato un aumento dell'importo dei progetti approvati e delle erogazioni, questo non è stato sufficiente a determinare un'inversione della tendenza al peggioramento del rapporto tra spese amministrative e valore dei progetti, avviatosi a causa della recessione.

8.4 ITALIA E BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI

8.4.1 Contributi versati

Nel corso del 2015 sono stati effettuati versamenti alla CDB per un importo pari a 2,17 milioni di euro, per pagamenti relativi alla rata di sottoscrizione dell'ultimo aumento di capitale dovuta nel 2015 e al completamento del pagamento della rata dovuta nel 2014.

²⁵ La RMF è articolata in quattro livelli. Il livello 1 registra il progresso nei confronti di obiettivi di sviluppo del millennio rilevanti per i paesi caraibici; il livello 2 descrive il contributo della Banca, attraverso il suo operato, agli obiettivi di sviluppo a livello nazionale e regionale; il livello 3 registra l'efficacia operativa e organizzativa della Banca; il livello 4 misura il progresso di indicatori dell'efficacia allo sviluppo della Banca.

²⁶ Si fa riferimento al documento *Development Effectiveness Review 2014* della CDB, pubblicato nel maggio 2015.

²⁷ Gli indicatori di livello 1 non sono direttamente attribuibili alla CDB, in quanto risultato dell'insieme delle politiche e degli interventi finanziati e attuati dai paesi beneficiari e dall'insieme dei partner per lo sviluppo.

8.4.2 *Personale italiano*

Al 31 dicembre 2015 il personale complessivo della Banca di Sviluppo dei Caraibi era di 181 unità.²⁸ Nello staff della Banca non è attualmente presente alcun professionista di nazionalità italiana. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 5 per cento del personale fisso, grazie agli sforzi della Banca per coprire posizioni vacanti.

8.4.3 *Contratti a imprese e consulenti italiani*

Nel corso del 2015 sono stati aggiudicati a imprese e consulenti di paesi membri della Banca, attraverso bandi di gara internazionali, 104 contratti per complessivi 42 milioni di dollari. L'interesse di consulenti e imprese italiane verso la Regione e le gare d'appalto bandite su finanziamenti della CDB sembra inizi a dare i suoi frutti: un piccolo contratto è stato assegnato nel 2015 a un consulente italiano²⁹ e la Banca ha dato il nulla-osta dato per l'aggiudicazione di un contratto di servizi di ingegneria³⁰ a una società italiana.

9 IL FONDO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO

9.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI

Nel 2015 sono stati approvati finanziamenti per programmi e progetti per un ammontare complessivo di circa 1,447 miliardi di dollari, di cui 1,360 miliardi per prestiti e doni DSF (*Debt Sustainability Framework*³¹) e circa 87 milioni per il programma di finanziamenti a dono a livello globale, regionale e nazionale.

In termini di distribuzione geografica, circa il 43 per cento delle risorse è stato destinato alle due regioni dell'Africa subsahariana (Africa centrale e occidentale; Africa meridionale e orientale), il 42 per cento ad Asia e Pacifico, il 6 per cento a Nord Africa, Vicino Oriente e Europa, il 9 per cento ad America Latina e Caraibi.

Le risorse provenienti dal cofinanziamento da parte di donatori, paesi beneficiari e partecipanti ai progetti sono state di circa 2,012 miliardi di dollari.

Complessivamente i progetti in portafoglio a fine 2015 ammontavano a circa 7 miliardi di dollari.

Al 31 dicembre 2015 le attività nel bilancio dell'IFAD erano pari a circa 7,42 miliardi di dollari³².

9.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

9.2.1 *Decima ricostituzione delle risorse dell'IFAD (IFAD 10)*

IFAD 10 inizierà ad operare dal 2016. Ottantasei paesi si sono impegnati a contribuire per un ammontare complessivo di circa 1,2 miliardi di dollari. Il volume di finanziamenti raggiunto è stato più elevato di quello realizzato in qualsiasi altra precedente ricostituzione del Fondo, se si escludono i contributi complementari destinati dai donatori a finanziare progetti in alcune aree tematiche specifiche. I risultati sono stati tuttavia inferiori all'ambizioso *target* iniziale di 1,44 miliardi di dollari, ora ridimensionato a 1,35 miliardi.

²⁸ La CDB si avvale, attualmente, anche della collaborazione di 16 collaboratori temporanei, in diminuzione rispetto ai 18 dell'anno precedente.

²⁹ Si tratta di interventi di formazione nell'ambito di un programma regionale su governance e servizi igienico-sanitari.

³⁰ Si tratta di un contratto per la fornitura di servizi d'ingegneria nell'ambito di un programma di miglioramento delle infrastrutture stradali in Belize.

³¹ L'analisi di sostenibilità del debito di un paese, in base alla quale viene fissato il grado di concessionalità dei prestiti per evitare un indebitamento eccessivo.

³² Dati provvisori al 31/01/2015.

Nell'ultima ricostituzione delle risorse (IFAD 10) per il periodo 2016-2018, si è impegnata a conferire un contributo di 85,3 milioni di dollari (63,8 milioni di euro), posizionandosi come terzo donatore, in termini di contributi validi ai fini dell'attribuzione dei diritti di voto, dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Da segnalare il mancato contributo da parte di alcuni donatori tradizionali quali il Belgio e la Danimarca.

Il programma di prestiti e risorse a dono che verrà portato avanti nel periodo in cui opererà IFAD 10 (2016-2018) sarà pari a 3,2 miliardi di dollari, leggermente superiore a quello del triennio precedente. Il numero di persone che dovrebbe beneficiare dai progetti in corso nel periodo considerato dovrebbe essere tra i 110 e i 120 milioni³³. Il Fondo continuerà a mantenere il *focus* istituzionale sull'attività dei piccoli agricoltori e sullo sviluppo delle zone rurali, avendo come obiettivo principale quello di eradicare la povertà in tali aree. Particolare attenzione sarà data anche alle problematiche dell'uguaglianza di genere e a quelle della nutrizione e dell'adattamento al cambiamento climatico.

9.2.2 *Mobilizzazione di risorse di finanziamento*

Il Fondo ha avviato una riflessione sull'opportunità e sui rischi di ricorrere a forme di finanziamento diverse dai doni degli Stati membri per soddisfare la domanda crescente di supporto da parte dei paesi beneficiari. Nel 2015 sono state approvate alcune linee guida per il ricorso a prestiti da enti sovrani e prossimamente dovrebbe essere avviata una valutazione della possibilità del Fondo di ricorrere al mercato dei capitali. Già nel 2014 IFAD era stato autorizzato a contrarre un prestito di 400 milioni di euro con KfW, la banca di sviluppo pubblica tedesca, di cui 300 milioni sono stati effettivamente presi a prestito nel 2015.

9.2.3 *Il ruolo dell'IFAD nei Paesi a Medio Reddito (MICs)*

La revisione della strategia e delle policy da utilizzare nei paesi a medio reddito (MICs), in particolare nei BRICS, divide i membri dell'IFAD. Numerosi paesi avanzati, tra cui l'Italia, chiedono di rivedere: i) le condizioni di accesso alle risorse IFAD, differenziandole maggiormente e chiedendo maggiori co-finanziamenti da parte dei governi dei MICs; ii) l'attuale formula per l'allocazione delle risorse, in modo che vengano privilegiati i paesi più poveri o in situazione di fragilità. Tali riforme sono però fortemente osteggiate dai paesi emergenti. Le discussioni sono in corso, ma vi sono molte resistenze da parte dei paesi beneficiari.

9.2.4 *Revisione della Governance e ingresso di nuovi stati nella Lista dei paesi di cui fa parte l'Italia*

Su pressione dei membri della lista dei paesi a medio reddito, è stato costituito un gruppo di lavoro per la revisione della sua governance, di cui fa parte anche l'Italia. Tale gruppo sta valutando l'opportunità di modificare il sistema delle liste in cui sono suddivisi gli Stati membri³⁴ (che potrebbe comportare una modifica della composizione del C.d.A e dei relativi comitati) e il ciclo del *replenishment* (con possibilità di portarlo da tre a quattro anni).

Nel 2014 la Russia è divenuta membro dell'IFAD e dovrà essere inserito, come da sua richiesta, in una delle otto *constituency* riservate alla lista cui tradizionalmente aderiscono gli Stati membri dell'OCSE, inclusa l'Italia.

9.2.5 *IFAD e la nuova Agenda per lo Sviluppo Sostenibile*

Il Piano Strategico per il 2016-2025 è stato sviluppato tenendo conto del nuovo contesto globale e del contributo che l'IFAD può dare all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. La stessa Agenda 2030 ha confermato l'attualità e la rilevanza del mandato dell'IFAD di sostegno ai piccoli agricoltori e di promozione della trasformazione delle zone rurali povere in modo

³³ Numero cumulativo di persone che ricevono servizi dai progetti in corso in un dato anno.

³⁴ Attualmente gli Stati membri sono raggruppati in tre liste: i) Lista A: principalmente paesi donatori OCSE; ii) Lista B: paesi OPEC; iii) Lista C: paesi in via di sviluppo che non appartengono alla lista B.

inclusivo e sostenibile³⁵. Il Fondo presterà ancora più attenzione e devolgerà maggiori risorse alle questioni legate all'ambiente e al cambiamento climatico, promuovendo l'impiego da parte dei piccoli agricoltori di tecniche che favoriscano l'uso sostenibile delle risorse naturali, la riduzione delle emissioni di carbonio e la resilienza al cambiamento climatico.

9.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Gli obiettivi che il Fondo deve raggiungere in termini di risultato sono fissati ogni tre anni in occasione della ricostituzione delle sue risorse.

Le ultime valutazioni effettuate dal Management e dall'Organismo Indipendente di Valutazione dell'IFAD sull'attività del Fondo confermano la rilevanza dell'impatto delle sue operazioni per la promozione dello sviluppo e la riduzione della povertà nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo.

In termini di "output", è stato superato l'obiettivo di assicurare che i progetti IFAD raggiungessero almeno 90 milioni di persone all'anno entro il 2015, dal momento che nel 2014 le operazioni del Fondo hanno raggiunto più di 114 milioni di persone. Diversi indicatori mostrano un miglioramento dei risultati rispetto all'anno base (2010): aumento del numero di piccoli agricoltori con accesso a servizi finanziari erogati da istituzioni sostenute da IFAD (concessione di prestiti a 4,82 milioni di persone nel 2014 rispetto ai 2,7 milioni nel 2010); supporto alla micro impresa (formazione di 1,01 milioni di persone nel 2014 contro 716 mila nel 2010).

Si sono registrati incrementi di efficienza a livello operativo e istituzionale, sebbene in alcune aree ulteriori progressi siano necessari e possibili. In particolare, il Fondo è impegnato ad attuare misure per migliorare l'efficienza interna e ridurre i costi amministrativi in rapporto ai volumi di attività. Il rapporto tra spese amministrative e volume delle operazioni annuali è atteso scendere dal 16,8 per cento nel 2014 al 10,2³⁶ per cento nel 2015. Complessivamente il Fondo può essere considerato un'Istituzione efficiente, se si tiene conto della ridotta dimensione della sua struttura e di quella dei suoi progetti, che non consente di realizzare economie di scala.

9.4 ITALIA E IFAD

9.4.1 Contributi versati

Nel 2015 è stata pagata l'ultima quota di IFAD 9, pari a 20 milioni di euro.

9.4.2 Personale italiano

A dicembre 2015 il personale italiano in IFAD era di 158 unità su un totale di 531 (29,8 per cento) di cui: 95 posizioni amministrative su 208 (45,7 per cento), 62 funzionari su 294 (21,1 per cento) e una sola posizione apicale su 29 (3,4 per cento).

9.4.3 Contratti a imprese italiani

Nel 2015 le erogazioni dell'IFAD relative ad appalti a società italiane per la fornitura di beni e servizi per il funzionamento della sede centrale sono state di 21,6 milioni di dollari su un totale di 39 milioni (circa 55 per cento).

³⁵ L'attività dell'IFAD sembra essere rilevante, in particolare, al raggiungimento di ben cinque dei 17 nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile: 1- *no poverty*; 2- *zero hunger*; 3- *gender equality*; 8- *decent work and economic growth*; 15- *life on land*.

³⁶ Dati stimati.

10 BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS)

10.1 RISULTATI OPERATIVI

Nel 2015 la BERS ha operato in un contesto economico e politico molto incerto e difficile, caratterizzato da forti tensioni geo-politiche (Ucraina, Medio Oriente e Nord-Africa), da una drastica contrazione degli investimenti diretti (54 per cento in meno rispetto al 2014) e da un rallentamento della crescita economica.

Malgrado ciò, i risultati operativi e finanziari dell'anno in esame sono stati in linea e, in alcuni casi, hanno addirittura superato le previsioni. Il volume complessivo di investimenti è stato in assoluto il più alto nella storia della BERS, nonostante continui il blocco di nuovi finanziamenti alla Russia, in attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio Europeo di luglio del 2014. La Banca è stata infatti in grado di aumentare la propria attività in altri paesi e aree, quali la Turchia, il SEMED (Southern and Eastern Mediterranean) e l'Asia Centrale (Kazakhstan, in particolare).

Il numero dei paesi di operazione è salito a 37: la Grecia è diventata paese di operazione per un periodo di cinque anni e l'Egitto è passato da paese di operazione potenziale a paese di operazione a tutti gli effetti.

L'*Annual Bank Investment* (ABI)³⁷ ha raggiunto 9,4 miliardi di euro, suddiviso tra i seguenti settori d'investimento: finanziario (32 per cento), energia (27 per cento), corporate (22 per cento), infrastrutture (19 per cento). L'*Annual Mobilised Investment* (AMI) ha raggiunto i 2,3 miliardi di euro. Gli investimenti nel settore privato hanno raggiunto cumulativamente il 78 per cento del totale³⁸.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la Turchia è diventata, relativamente agli investimenti fatti nel 2015, il primo paese d'operazione (20 per cento). Seguono: Europa orientale e Caucaso (18 per cento); Europa sud-orientale (13,5 per cento), Mediterraneo Sud-orientale (15,5 per cento), Europa Centrale e paesi Baltici (13 per cento), Asia Centrale (15 per cento), Grecia e Cipro (4 per cento), Russia (1 per cento).

Alla fine del 2015 le operazioni approvate e firmate sono state 381. Il volume degli investimenti azionari ha raggiunto 1,3 miliardi di euro (55 progetti). Le partecipazioni azionarie rappresentano il 14 per cento dell'ABI. Gli esborsi lordi ammontano a 6,5 miliardi di euro. Gli *operating asset* hanno raggiunto i 28,6 miliardi nel 2015, registrando un aumento del 5 per cento. Il portafoglio d'investimento totale è aumentato del 7 per cento con 41,6 miliardi di euro a fine 2015.

10.2 RISULTATI FINANZIARI

A fine dicembre 2015 il capitale complessivo della Banca ammontava a 29,7 miliardi di euro, di cui 6,2 miliardi versati e 23,5 miliardi a chiamata. L'Italia detiene una quota pari all'8,52 per cento (8,62 per cento del potere di voto).

Nel 2015 la Banca ha realizzato profitti pre-accantonamenti pari a 940 milioni di euro, superando il range di 660-860 milioni del *Business Plan*. Essi derivano principalmente da commissioni e interessi sui prestiti e da profitti provenienti da investimenti azionari. Ad accantonamenti avvenuti, la Banca ha registrato un profitto netto di circa 0,8 miliardi di euro.

Le riserve della Banca sono salite da 7,9 miliardi nel 2014 a 8,4 miliardi a fine 2015.

³⁷ Nel 2015, come di consueto, si registra uno scostamento dell'ABI se calcolato al *planning rate* (8,7 miliardi di euro) o al *reported rate* (9,4 miliardi di euro): nel *Business Plan* 2015 il *planning rate* di riferimento era €/€ 1.30. L'ABI calcolato al *reported rate* riflette il rafforzamento del dollaro nel corso del 2015 (€/€ 1.09 al 31/12/2015).

³⁸ Si ricorda che da Statuto almeno il 60 per cento dell'attività della Banca deve essere rivolto al settore privato, mentre un massimo del 40 per cento può essere indirizzato al settore pubblico.

La BERS si finanzia sul mercato dei capitali collocando obbligazioni (rating tripla-A confermato dalle tre principali agenzie nel 2015). Nel 2015 la raccolta è stata pari a 4,2 miliardi di euro in obbligazioni con scadenza media a 4,8 anni.

Le spese amministrative generali sono state pari a 430 milioni di euro.

10.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

La BERS, come le altre Banche multilaterali, si è dotata di una matrice (*corporate scorecard*) di indicatori per valutare l'impatto delle operazioni, l'efficacia operativa e organizzativa e l'efficienza.

I risultati raggiunti nel 2015 sono in linea con i range fissati nel *Business Plan* in termini di numero di operazioni, investimento annuale della Banca (ABI) ed esborsi. I profitti preaccantonamenti hanno invece superato le previsioni del *Business Plan*. L'investimento mobilizzato annualmente (*Annual Mobilised Investment*), con 2,3 miliardi di euro, ha superato ampiamente il minimo fissato (0,5 miliardi).

Per quanto riguarda gli indicatori dell'impatto sulla transizione verso l'economia di mercato (transition impact), i risultati del 2015 sono superiori ai minimi fissati, in termini sia di impatto atteso sulla transizione dei nuovi progetti, sia di impatto dei progetti in corso di esecuzione. Questo conferma che la Banca approva progetti di elevata qualità, che permangono tali nel corso della loro realizzazione. Tutte le iniziative strategiche (*Small and Business Initiative, Local Capital Market Initiative, Sustainable Resources Initiative*) hanno raggiunto a fine 2015 i risultati attesi, dal punto di vista della performance qualitativa e quantitativa.

10.4 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITÀ

10.4.1 Grecia

In seguito alla richiesta avanzata nell'agosto del 2014, la Grecia è diventata paese di operazione "a tempo determinato" (cioè solo per il quinquennio 2015-2020), con risoluzione approvata dai Governatori alla fine di febbraio 2015.

Il *country assessment* predisposto dalla Banca, in attesa di definire la strategia paese, che sarà sottoposta al Consiglio d'Amministrazione (CdA) nella prima metà del 2016, prevede due aree prioritarie di intervento: i) migliorare l'accesso al credito per il settore privato, in particolare per le PMI; ii) sostenere la partecipazione del settore privato nelle infrastrutture per migliorare la qualità dei servizi e promuovere l'integrazione regionale.

Sino al 31 dicembre dell'anno scorso, il CdA ha approvato investimenti in Grecia pari a 300 milioni di euro. Di questi, il più consistente e rilevante è il pacchetto di 250 milioni di euro per la partecipazione della BERS alla ricapitalizzazione delle quattro banche sistemiche (Piraeus Bank, Alpha Bank, National Bank of Greece e Eurobank Ergasias), che costituiscono complessivamente il 95 per cento degli *asset* del settore bancario.

10.4.2 Membership

Il 2015 si è chiuso con tre importanti novità sul fronte della *membership* della Banca. A fine di ottobre, l'Egitto è diventato paese d'operazione a pieno titolo, come gli altri tre paesi della regione SEMED, Giordania, Marocco e Tunisia, diventati paesi d'operazione a tutti gli effetti nel 2013.

I Governatori hanno votato a favore dell'ingresso tra i membri della Banca di Cina e Libano. La Cina è diventata il 15 gennaio 2016 il 67 membro della BERS. Tempi invece più lunghi sono previsti per il completamento del processo di ratifica da parte del Libano, che dovrebbe poi diventare paese d'operazione.

Nel 2015 è inoltre iniziata la discussione sulla possibilità che la Banca estenda la sua assistenza ai Territori Palestinesi (TP) per sostenere lo sviluppo del settore privato, in particolare delle piccole e medie imprese locali.

10.4.3 *La strategia quinquennale della Banca*

Lo *Strategic Capital Framework* (SCF) 2016-2020 approvato a maggio 2015 ha confermato le tre aree prioritarie già individuate nelle Linee guida di medio termine: i) favorire la resilienza del processo di transizione; ii) promuovere l'integrazione regionale; iii) affrontare le sfide globali e regionali comuni.

In particolare:

- Resilienza della transizione: la Banca cercherà di rafforzare la resilienza delle riforme promuovendo istituzioni che permettano una buona *governance*, strutture economiche solide e inclusione. Sarà rafforzata l'attività di *policy dialogue*, per facilitare il progresso verso le riforme e, soprattutto, creare le condizioni più favorevoli per l'operatività della Banca nel settore privato.
- Integrazione regionale: la Banca cercherà di sostenere ulteriormente l'apertura dei mercati, una maggiore offerta di strumenti finanziari per il commercio e la creazione di infrastrutture transnazionali per favorire l'integrazione regionale, compresa quella di mercati importanti per la sicurezza energetica.
- Sfide globali e regionali comuni: la Banca continuerà a sostenere la lotta contro il cambiamento climatico e a promuovere l'efficienza energetica, aree nelle quali può ormai vantare una grande e riconosciuta *expertise*. A ciò si aggiunge il *focus* su infrastrutture sostenibili (acqua e gestione dei rifiuti), di cui la Banca ha cominciato a occuparsi con il lancio della *Sustainable Resource Initiative* (2013). Tra le sfide globali su cui la Banca si concentrerà, anche quella della sicurezza alimentare, affrontata nell'ambito della *Private Sector Food Security Initiative*.

Per quanto riguarda invece gli indirizzi geografici, l'orientamento strategico è di muoversi progressivamente verso paesi e regioni che sono a un livello meno avanzato nella fase di transizione. Verrà, quindi, rafforzato l'impegno negli *Early Transition Countries* (ETCs), in particolare nell'Asia Centrale e nel SEMED, e accresciuta l'attività in Turchia in considerazione del suo elevato potenziale in termini di *business opportunities*. Entro il 2018 la Turchia è destinata a diventare il primo paese d'operazione della Banca con una quota pari al 17 per cento sul portafoglio complessivo di investimenti, mentre la Russia conterà solo per il 5 per cento, qualora la Banca non dovesse riattivare i finanziamenti al paese.

10.4.4 *Sostegno alla Green Economy*

In linea con le direzioni strategiche indicate nello *Strategic Capital Framework* (SCF) 2016-2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato a settembre il *Green Economy Transition* (GET) *Approach*, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti volti alla promozione della sostenibilità ambientale, con particolare riguardo alla graduale decarbonizzazione delle economie dei paesi d'operazione e alla lotta al cambiamento climatico, con attività di mitigazione e adattamento. Secondo il *GET Approach*, che allinea la Banca alle indicazioni emerse dal dibattito internazionale nel contesto dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) e della COP21, la Banca mira ad aumentare gli investimenti legati alla *green economy* di circa 4-5 miliardi di euro all'anno da qui al 2020. Alla fine del quinquennio, dunque, l'investimento annuale della Banca legato alla GET rappresenterà il 40 per cento dell'ABI totale.

10.5 ITALIA E BERS

10.5.1 Fondi di Cooperazione Tecnica

Dall'1 gennaio 2016, tutti i fondi di cooperazione tecnica istituiti dai donatori in BERS dovranno essere completamente slegati.

Il MEF ha in BERS due fondi di cooperazione tecnica: i) *Italian Technical Cooperation Fund* e ii) *Italian Cooperation Fund for Private Sector Development in Western Balkans*. In considerazione dello slegamento, parte delle risorse residue di questi due fondi sono state dirottate verso fondi multi-donatori gestiti dalla Banca (che già operano secondo il principio dello slegamento). L'Italia ha infatti annunciato un contributo di 500 mila euro all'*Ukraine Multi-Donor Account* e un contributo di 1,5 milioni di euro allo *Small Business Impact Fund* (SBIF), fondo multi-donatori a sostegno delle attività destinate alle piccole e medie imprese nel quadro della *Small Business Initiative* (SBI), che riguarda tutti i paesi d'operazione della Banca.

10.5.2 Central European Initiative (CEI)

Il MAECI ha versato un contributo di 1 milione di euro per il rifinanziamento della *Central European Initiative* (CEI), forum di cooperazione regionale comprendente 18 paesi membri, volto a favorire l'integrazione europea dei paesi dell'area. Inoltre è stato approvato un ulteriore rifinanziamento per un totale di 2 milioni di euro con due diverse leggi dello Stato - rispettivamente per 1,5 e 0,5 milioni, che saranno versati nel 2016.

10.5.3 Chernobyl Shelter Fund (CSF)

Il CSF è stato costituito nel 1997 presso la BERS per finanziare la messa in sicurezza della centrale nucleare di Chernobyl. I suoi principali donatori sono i paesi G7, la Russia e la Commissione europea. L'Italia ha contribuito al Fondo fin dalla sua istituzione, partecipando nel tempo alle varie ricostituzioni.

Nell'aprile del 2015, si è tenuta la Conferenza dei Donatori per mobilitare le risorse necessarie a colmare il fabbisogno finanziario supplementare di 615 milioni di euro. Alla luce dei contributi della BERS (350 milioni di euro) e della Commissione europea (70 milioni di euro), i paesi G7 si sono impegnati per un totale di contributi pari a 95 milioni di euro. Sulla base del contributo storico, l'Italia ha annunciato un contributo pari a 6,564 milioni di euro. I contributi attesi da donatori non G7 dovrebbero ammontare a 100 milioni di euro (la Cina ha annunciato recentemente un contributo pari a 40 milioni di euro).

Nel 2015 il MEF ha versato complessivamente 6,599 milioni di euro per la ricostituzione del *Chernobyl Shelter Fund*: 5,775 milioni di euro per la rata annuale del contributo relativo al pledge del 2011; 824.000 euro come prima rata del nuovo contributo annunciato alla Conferenza dei Donatori di aprile 2015.

10.5.4 Personale italiano

A dicembre 2015 il personale della Banca era di 2.119 unità (contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato di almeno 2 anni) divisi in: 1.607 *professionals* e 512 *support staff*. Le posizioni apicali, ovvero il *Senior Leadership Team* sono in totale 40. Sono esclusi dal totale i contratti a breve termine (da 3 a 23 mesi).

Il personale italiano è pari a 62 unità. Contando anche i contratti a breve termine (fino a 23 mesi), il totale sale a 76, di cui 60 sono *professionals* e 16 *support staff*. Gli italiani in posizioni apicali, ovvero *Senior Leadership Group* sono 4 su un totale di 40: il Segretario Generale; il *Managing Director Energy*; il *Managing Director SME Finance & Development*; il *Managing Director Country & Sector Economics nella VP Policy and Partnership* (VP3). Considerando anche il *Corporate Leadership Group*, il totale degli italiani in posizioni di rilievo sale a 11 su un totale di 172. Tra questi abbiamo il Direttore Infrastrutture e Energia in VP3 e il Direttore del *Resident Office* in Romania.

Il paese con il maggior numero di rappresentanti nello *staff* è il Regno Unito. L'Italia si colloca al nono posto (circa il 3 per cento del totale).

10.5.5 Co-finanziamenti con banche italiane

Nel 2015 sono stati firmati 7 progetti (linee di credito per PMI, mutui, *leasing*, etc.) con sussidiarie nei paesi di operazione di due grandi gruppi bancari italiani per complessivi 59,5 milioni di euro. Con gli stessi gruppi sono stati firmati anche 7 prestiti sindacati per un ammontare complessivo di 284,9 milioni di euro.

10.5.6 Progetti privati

Nel 2015 sono stati firmati due progetti con imprese italiane - uno in Moldavia del valore di 6,2 milioni di euro nel settore *manufacturing and services* e uno in Turchia del valore di 125 milioni di euro (PPP per un ospedale con una società turca di cui Astaldi detiene il 51 per cento).

10.5.7 Gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi (settore pubblico)³⁹

Nel 2015 la BERS ha finanziato 191 contratti nel settore pubblico, per un valore pari a 982 milioni di euro. Nel 2015 le imprese italiane si sono aggiudicate 6 contratti per un valore di circa 148 milioni di euro. Nell'ambito dei paesi G7 e della UE, l'Italia si colloca al primo posto.

10.5.8 Contratti di consulenza⁴⁰

Nel 2014 la BERS ha aggiudicato in tutto 2.087 contratti di consulenza per un valore totale di 138 milioni di euro. I contratti aggiudicati a italiani sono stati 98 per un valore pari a circa 6,2 milioni di euro, principalmente nei settori: trasporti, energia sostenibile, piccole e medie imprese.

³⁹ Dati provvisori. I dati finali saranno disponibili nel mese di aprile.

⁴⁰ Dati provvisori. I dati finali saranno disponibili nel mese di aprile.

VIII. LA COOPERAZIONE ITALIANA ATTRAVERSO STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA: *GLOBAL ALLIANCE FOR VACCINE IMMUNIZATION (GAVI)*

1 IL MODELLO GAVI

La *Global Alliance for Vaccine Immunization (GAVI)* è una *partnership* pubblico-privata creata nel 2000 allo scopo di diffondere nei paesi poveri i programmi di immunizzazione e accelerare l'accesso ai nuovi vaccini. Rappresenta un modello unico di sviluppo, intorno al quale è stato possibile far convergere agenzie chiave delle Nazioni Unite, donatori pubblici e privati, l'industria dei vaccini e rappresentanti della società civile e le cui finalità non si limitano alla mobilitazione delle risorse, ma anche a favorire un sistema sostenibile di immunizzazione in modo da dare la possibilità ai Paesi, una volta concluso il supporto, di poter affrontare da soli spese e distribuzione dei vaccini.

La GAVI opera ad oggi in ben 73 Paesi, tra cui paesi fragili quali l'Etiopia, il Mozambico, l'Afghanistan e il Pakistan, che sono prioritari per la cooperazione italiana.

La GAVI si finanzia attraverso: contributi diretti, cioè gli apporti ordinari dei suoi membri; contributi indiretti, cioè le risorse messe a disposizione nell'*International Finance Facility for Immunization (IFFIm)* da parte dei paesi donatori e quelle disponibili attraverso lo strumento dell'*Advance Market Commitment (AMC)*, finalizzate all'introduzione dei vaccini per le malattie da pneumococco. L'organizzazione è infatti responsabile dell'attuazione dei due citati progetti innovativi.

2 L'IMPATTO DELLA GAVI

La diffusione delle vaccinazioni e l'aumento del numero di Paesi coperti dall'immunizzazione è stata una delle principali finalità dell'attività della GAVI fin dalla sua creazione.

Nei 73 Paesi, che beneficiano del supporto GAVI la copertura media ha raggiunto l'81 per cento: quasi 65 milioni di bambini hanno ricevuto tre dosi di vaccino DTP (difterite, pertosse e tetano). In 32 Paesi GAVI la copertura è ora pari al 90 per cento. Rispetto ai valori nel 2010, altri 207 milioni di bambini sono stati vaccinati grazie a programmi finanziati dalla GAVI⁴¹, che prevede di centrare il proprio obiettivo di altri 243 milioni di bambini vaccinati alla fine del 2015 grazie al complesso dei programmi di vaccinazione approvati. Si stima che, nel periodo 2011-2014, i vaccini promossi dalla GAVI abbiano salvato la vita a oltre tre milioni di bambini.

Il modello operativo dell'organizzazione, grazie in particolare agli strumenti di finanza innovativa, dimostra appieno la sua efficacia ed efficienza se si pensa che 0,97 centesimi di ogni dollaro investito vengono utilizzati per fornire vaccini e servizi di immunizzazione. Il vantaggio comparato della GAVI, come Alleanza globale, nell'affrontare le criticità dei mercati dei vaccini attraverso interventi capaci di condizionarlo è testimoniato dalla graduale diminuzione dei prezzi unitari. Abbassare i prezzi dei vaccini è una delle priorità strategiche della GAVI: fin dalla sua nascita e con l'accordo di tutti i membri del *Board*, inclusa l'Italia, la GAVI ha lavorato, con successo, per cercare di ridurre il prezzo pagato per i vaccini dai Paesi beneficiari. Dal 2010 ha ottenuto una riduzione del 39 per cento nel prezzo dei vaccini pentavalente, pneumococco (PCV) e Rota virus e continuerà a lavorare per un costante abbassamento dei prezzi per garantire che questi siano disponibili per i Paesi anche una volta terminato il sostegno della GAVI (*graduated countries*). Si stima che nel periodo 2011-2015 la riduzione nei costi dei vaccini grazie all'attività della GAVI abbia permesso di risparmiare più di 1,2 milioni di dollari. L'Italia in particolare, essendo stata la promotrice e il più importante finanziatore dell'iniziativa AMC, può con orgoglio attribuirsi parte dei successi in merito a questo vaccino.

⁴¹ alla fine del 2014.

3 IL RUOLO DELL'ITALIA

L'Italia è attualmente uno dei più importanti finanziatori dell'organizzazione, con un contributo pluriennale di oltre 1,2 miliardi di dollari attraverso i due citati strumenti di finanza innovativa, IFFIm e AMC.

L'IFFIm, che è stato lanciato nel 2004 su proposta del Regno Unito, con immediato sostegno dell'Italia, mobilita risorse sui mercati di capitale attraverso l'emissione di titoli (IFFIm Bonds) garantiti dagli impegni pluriennali e giuridicamente vincolanti dei paesi donatori a versare i loro contributi in un arco di tempo di 20 anni. Rappresenta quindi il principale strumento di finanziamento a lungo termine della GAVI. La partecipazione italiana all'IFFIm è stata autorizzata dal Parlamento nell'ambito della legge finanziaria per il 2006 (L. 266/2005); con l'attuale impegno complessivo di 499 milioni di euro (2006-2025) l'Italia è il terzo contributore all'IFFIm.

L'AMC, invece, è stato proposto dall'Italia nel febbraio 2005 e avviato nel giugno 2009. Si tratta di un meccanismo basato sul cosiddetto *pull funding approach*, dove le risorse pubbliche forniscono gli incentivi al settore privato ad impegnarsi nella ricerca e nello sviluppo dei vaccini necessari nei paesi più poveri. La velocizzazione prodotta nello sviluppo e nella successiva introduzione del vaccino anti-pneumococco, grazie all'utilizzo dell'AMC, ha permesso di immunizzare, tra il 2011 e il 2015, 80 milioni di bambini in 58 paesi, con una stima di vite salvate tra la popolazione infantile di 1,5 milioni fino al 2020. Grazie all'autorizzazione contenuta nella legge finanziaria per il 2008 (L.244/2007), l'Italia partecipa con un contributo pari a 635 milioni di dollari, da erogarsi in 12 anni (2008-2019).

Nel 2015, come ogni anno, a marzo è stata versata la tranche annuale di 27,5 milioni di euro per l'IFFIm e a giugno quella di 38 milioni di euro per l'AMC.

L'Italia condivide con la Spagna un seggio nel Consiglio di Amministrazione, dove attualmente siede la Prof.ssa Angela Santoni, Direttore del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Roma "La Sapienza".

Quanto al personale, su 177 unità inserite in modo permanente negli organici del GAVI quattro sono italiani.

4 ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA 2011-2015

Nel 2015 è proseguita l'attuazione della strategia 2011-2015. Il suo obiettivo primario, cioè accelerare l'introduzione di nuovi vaccini, è stato largamente raggiunto. L'ambizioso obiettivo dell'introduzione dei vaccini pentavalente, pneumococcico, anti-rotavirus, è stato conseguito nel 2014, un anno prima del previsto. Tre quarti dei 73 Paesi hanno attualmente introdotto il vaccino pneumococcico e più della metà il rotavirus.

Come sopra ricordato, nel periodo 2011-2015, quasi 65 milioni di bambini nei Paesi GAVI hanno ricevuto tre dosi di vaccino DTP (difterite, pertosse e tetano). Nello stesso periodo la GAVI ha supportato inoltre numerosi nuovi vaccini, tra cui anti papilloma virus (HPV), vaccino antipolio iniettabile (IPV), morbillo e rosolia (MR) e encefalite giapponese (JE). Quindi, la GAVI sostiene ora 12 vaccini compresi 18 differenti antigeni, e i Paesi stanno introducendo questi vaccini con una rapidità mai raggiunta in precedenza. In tutto si calcola che GAVI abbia sostenuto tra il 2011 e il 2015 più di 220 campagne e introduzioni di vaccini, oltre quattro volte più del periodo precedente.

Il periodo 2011-2015 ha visto impegni finanziari senza precedenti nel campo dell'immunizzazione, nonostante le ristrettezze di bilancio per molti donatori. Nel gennaio 2015 si è concluso il processo di ricostituzione delle risorse, con la *pledging conference* tenutasi a Berlino. È stato raggiunto l'obiettivo dei 9,5 miliardi di dollari di cui 7,5 miliardi di nuovi

contributi, che dovrebbero consentire di immunizzare altri 300 milioni di bambini, salvare ulteriori 5-6 milioni di vite e rafforzare i sistemi sanitari.

L'Italia ha annunciato un impegno di 100 milioni di euro in contributi diretti, che rappresentano, insieme ai 290 milioni di euro ancora da erogare a valere sui capitoli AMC e IFFIm, il nostro contributo per il periodo 2016-2020. Si sottolinea inoltre che la *Gates Foundation*, importante donatore della GAVI, ha annunciato un *matching fund* di 50 milioni di dollari sul nuovo *pledge* dell'Italia.

Per quanto riguarda l'emergenza Ebola, l'attività della GAVI *Alliance* negli ultimi dodici mesi non solo ha supportato l'intervento di emergenza, ma ha contribuito al risanamento e ripristino dei sistemi sanitari e di immunizzazione nei tre Paesi colpiti dall'epidemia (Guinea, Liberia e Sierra Leone).

AfDB (*African Development Bank* – Banca Africana di Sviluppo)
 AfDF (*African Development Fund* – Fondo Africano di Sviluppo)
 AMC (*Advanced Market Commitment*)
 AsDB (*Asian Development Bank* – Banca Asiatica di Sviluppo)
 AsDF (*Asian Development Fund* – Fondo Asiatico di Sviluppo)
 BMS (Banche Multilaterali di Sviluppo – *Multilateral Development Banks*)
 CDB (*Caribbean Development Bank* – Banca di Sviluppo dei Caraibi)
 DSP (Diritti Speciali di Prelievo)
 EBRD (*European Bank for Reconstruction and Development* – Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo)
 FIAS (*Foreign Investment Advisory Service* - Servizio di Consulenza per gli Investimenti Esteri)
 FMI (Fondo Monetario Internazionale – *International Monetary Fund*)
 FSO (*Fund for Special Operations* – Fondo Operazioni Speciali)
 FY (*Fiscal Year* – Anno Finanziario)
 GEF (*Global Environment Facility*)
 HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries* – Paesi Poveri Maggiormente Indebitati)
 IBRD (*International Bank for Reconstruction and Development* – Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo)
 ICSID (*International Centre for Settlement of Investment Disputes* – Centro Internazionale per la Risoluzione delle Dispute sugli Investimenti)
 IDA (*International Development Association* – Associazione per lo Sviluppo Internazionale)
 IDB (*Interamerican Development Bank* – Banca Interamericana di Sviluppo)
 IDG (*International Development Goals* – Obiettivi Internazionali di Sviluppo)
 IFAD (*International Fund for Agricultural and Development* – Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo)
 IFC (*International Finance Corporation* – Società Finanziaria Internazionale)
 IFI (Istituzioni Finanziarie Internazionali)
 MDG (*Millennium Development Goals* – Obiettivi di Sviluppo del Millennio)
 MDRI (*Multilateral Debt Relief Initiative* – Iniziativa multilaterale per la riduzione del debito)
 MIF (*Multilateral Investment Fund* – Fondo Multilaterale d'Investimento)
 MIGA (*Multilateral Investment Guarantee Agency* – Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti)
 NSA (*Nuclear Safety Account* – Fondo per la Sicurezza Nucleare)
 NTF (*Nigeria Trust Fund* – Fondo Fiduciario per la Nigeria)
 OC (*Ordinary Capital* – Capitale Ordinario)
 ODA (*Official Development Assistance* – Aiuto Pubblico allo Sviluppo)
 ONG (Organizzazioni Non Governative)
 PRGF (*Poverty Reduction and Growth Facility*)
 PRSP (*Poverty Reduction Strategy Paper* – Documento per la Strategia della Riduzione della Povertà)
 PVS (Paesi in Via di Sviluppo)
 RVF (*Regional Venture Fund*)
 SAF (*Structural Adjustment Facility*)
 SDF (*Special Development Fund* – Fondo Speciale di Sviluppo)
 SDR (*Special Drawing Rights* – Diritti Speciali di Prelievo)
 UC (Unità di conto, in uso presso la Banca Africana di Sviluppo – 1 UC = 1 DSP)
 UNDP (*United Nations Development Programme* – Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite)
 UNEP (*United Nations Environment Programme* – Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente)
 WTO (*World Trade Organization* – Organizzazione del Commercio Mondiale)

Rappresentanti italiani nei Consigli di Amministrazione delle Banche e dei Fondi di Sviluppo, composizione delle *constituency* (dati aggiornati a dicembre 2015)

Banca Mondiale Patrizio Pagano (D.E.)
(*constituency: Italia, Portogallo, Grecia, Albania, Malta, Timor Leste*)

L'Italia, paese con la maggior quota azionaria nella *constituency*, detiene sempre la posizione di D.E. Collaborano con il D.E. un Vice D.E. (sempre portoghese) e cinque *Advisor*, di cui tre italiani.

Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)
(*constituency: Italia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Israele, Cina*)

L'Italia e la Germania si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E. Da luglio 2013, il D.E. è Leo Kreuz, di nazionalità tedesca, e l'Italia è rappresentata da un *Advisor*. Da luglio 2016 il D.E. sarà italiano.

Banca Africana di Sviluppo (AfDB)
(*constituency: Italia, Regno Unito, Paesi Bassi*)

L'Italia e il Regno Unito si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E. Da luglio 2013, il D.E. è Dominic O'Neil, di nazionalità britannica, e l'Italia è rappresentata da un *Advisor*. Da luglio 2016 il D.E. sarà italiano.

Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB) Maurizio Ghirga (D. E.)
(*constituency: Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo*)

L'Italia e la Francia si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E. Da ottobre 2014 il D.E. è italiano.

Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB) Stefania Bazzoni (D. E.)

L'Italia è titolare di un seggio esclusivo. Il Consiglio di Amministrazione non è residente. Il Vice D.E. è Pablo Facchinei

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) Raffaella di Maro (D. E.)

L'Italia, essendo tra i maggiori azionisti della Banca, detiene un seggio esclusivo. Collaborano con il Direttore Esecutivo un Vice D.E. e un *Advisor*, entrambi italiani.

Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) Stefania Bazzoni (Membro)

L'Italia è titolare di un seggio esclusivo. Il Consiglio non è residente. Il Vice è la Dr.ssa Laura Palma.

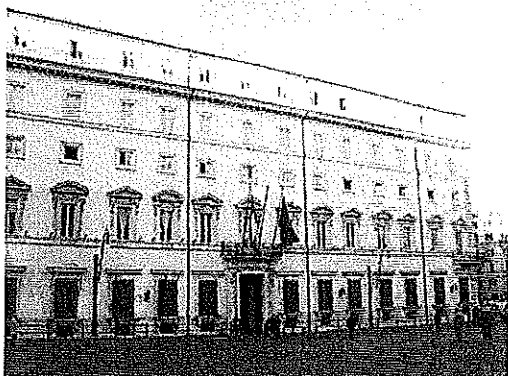
Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) Adolfo di Carluccio (D. E.)
(*constituency: Italia, Austria, Portogallo, Grecia*)

L'Italia detiene sempre la carica di Direttore Esecutivo. Gli altri paesi della *constituency* si alternano nell'incarico di Vice D.E. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.

Anno 2015 - STANZIAMENTI e EROGAZIONI				Valori espressi in EURO
ORGANISMI INTERNAZIONALI	LEGGI di RIFERIMENTO	STANZIAMENTI di LEGGE per l'anno 2015	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI EROGATI
FONDI di SVILUPPO Ricostituzioni risorse	L. 228/2012, art.1, c. 170 (LS_2013 - 2.950 ml. 2013-2022)	295.000.000,00	295.000.000,00	
ADF				28.500.000,00
AFDF				49.941.829,00
GEF				21.960.000,00
IDA				174.575.000,00
IFAD				20.000.000,00
A		295.000.000,00	295.000.000,00	294.976.829,00
BANCHE di SVILUPPO Aumenti di capitale	DL. 201/2011 art.7, c. 3	45.000.000,00	52.744.437,80	
	Assestamento di bilancio	7.745.000,00		
ADB				11.024.804,70
AfDB				9.303.004,09
CDB				2.169.345,57
IDB				6.081.828,63
WB - IBRD				24.165.454,81
B		52.745.000,00	52.744.437,80	52.744.437,80
CHERNOBYL SHELTER FUND	DL. 76/2013, art.11, c. 5 (25,1 ml. 2013-2017)	5.775.000,00	6.599.000,00	
	LS_2015 - Rifinanz. Tab. E (6,5 ml. ca. 2015-2018)	824.000,00		
CSF				6.599.000,00
C		6.599.000,00	6.599.000,00	6.599.000,00
A+B+C		354.344.000,00	354.343.437,80	354.320.266,80
INIZIATIVE MULTILATERALI	LEGGI di RIFERIMENTO	STANZIAMENTI di LEGGE per l'anno	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI EROGATI
	L. 244/2007, art.2, c 3/3 (LF_2008 - 2.074 ml.)	50.000.000,00	50.000.000,00	
AMC				38.000.000,00
MDRI- IDA				4.309.523,37
MDRI- AfDF				7.690.476,63
		50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00

IX. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Presidenza del Consiglio dei Ministri



La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo nell'anno 2015 ha erogato contributi per complessivi € 262.385,00 attraverso i fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per interventi di cooperazione allo sviluppo realizzati da Organizzazioni non Governative. In particolare:

- Burkina Faso – Accesso all'acqua e sicurezza alimentare in sette villaggi del Burkina Faso – Associazione Persone Come Noi ONLUS - € 63.598,00
- Eritrea – Sicurezza alimentare: Produzione di marmellata per bambini denutriti e sottopeso in Eritrea – Gruppo Missioni Africa (GMA) ONLUS - € 69.091,00
- Etiopia – Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare in Somali – ONG Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) - € 79.075,00
- Burkina Faso – Produzione e promozione dello sviluppo locale per ridurre la malnutrizione infantile – Medicus Mundi Italia ONG - € 50.621,00.

Il Ministero dell'Interno



L'impegno del Ministero dell'Interno nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, nell'anno 2015, si è sviluppato lungo i seguenti assi prioritari:

Assistenza alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo e delle commissioni territoriali preposte all'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato (Cap. 2255)

Tali attività prevedono spese e servizi necessari alla gestione della Commissione Nazionale e delle 47 sedi territoriali della Commissione, fra cui 20 commissioni e 27 sezioni (Piano gestionale 1), ivi comprese spese per traduzione e interpretariato pari ad un totale di € 6.162.464,00 (considerando che ogni anno vengono effettuate 230.000/240.000 ore). Sono poi previste spese di missione in Italia (Piano gestionale 2) e spese di missione all'estero (Piano gestionale 3) per i componenti della Commissione nazionale per il diritto d'asilo e delle commissioni territoriali preposte all'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato. E' compreso fra tali attività anche il contributo a UNHCR che per l'anno 2015 è stato di € 2.772.626,00.

Accoglienza degli stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiato nel territorio nazionale (Cap. 2311) e fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo ed interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'Unione Europea anche in regime di cofinanziamento (Cap. 2352)

In conseguenza dei consistenti flussi migratori che da molti anni interessano costantemente le coste italiane, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) - istituito nell'anno 2002 ai sensi dell'art. 1 sexies del DL 30/12/1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla L. 39/1990 - si è attestato, alla fine del 2013, attraverso successivi ampliamenti straordinari, a circa 9.400 posti. Rilevata l'esigenza di adeguare, per il triennio 2014 – 2016, la ricettività del Sistema alle necessità di accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, con il DM 30/7/2013 è stato pubblicato un bando rivolto agli enti locali, per la selezione di progetti territoriali che permettessero di portare la capacità di accoglienza ad almeno 16.000 posti, eventualmente incrementabili al fine di rispondere alle effettive esigenze connesse ai flussi in arrivo.

Il citato DM 30 luglio 2013 e le Linee Guida allegate al decreto stabiliscono le modalità di presentazione delle domande e forniscono indicazioni generali per la gestione dei servizi di accoglienza integrata. Ulteriori strumenti, quali il *"Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria"* sono messi a disposizione degli enti aderenti alla rete al fine di fornire una guida per attivare gli interventi materiali di base (quale la predisposizione di vitto e alloggio) nonché per predisporre quelli volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

I servizi garantiti nei progetti territoriali dello SPRAR possono, pertanto, essere raggruppati in differenti aree, di pari importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza: accoglienza materiale, mediazione linguistica e interculturale, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e riqualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento legale, tutela psico-socio-sanitaria.

Nel gennaio 2014, a conclusione della valutazione delle domande di contributo, è stata pubblicata la graduatoria degli enti locali ammessi a contributo dalla quale risulta che, a fronte di 511 progetti presentati, sono stati ammessi al finanziamento 456 progetti. Il Sistema si è pertanto attestato su una disponibilità complessiva di oltre 13.000 posti. Nel corso del 2014, in considerazione delle accresciute esigenze di accoglienza, ricorrendo all'attivazione di posti straordinari prevista dall'art. 6 del bando, i posti complessivi a disposizione sono stati portati a 20.752, di cui 943 per minori non accompagnati.

Nell'anno 2015 la rete degli enti locali aderenti al Sistema SPRAR ha permesso, a seguito di ampliamento della capacità di accoglienza, di erogare servizi in favore di cittadini afghani beneficiari di specifici interventi di protezione. In particolare ai sensi all'articolo 4 comma 5 ter 9, del DL 1° agosto 2014, n. 109 (conv. in legge, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2014, n. 141, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero) è stato previsto, che *"i cittadini afghani che hanno effettuato prestazioni con carattere di continuità a favore del contingente militare italiano nell'ambito della missione ISAF e nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che qualora permangano in Afghanistan siano esposti al rischio di danni gravi alla persona, a domanda, possono essere trasferiti nel territorio nazionale, insieme con il coniuge e i figli nonché i parenti entro il primo grado, per il riconoscimento della protezione internazionale"*. In considerazione della necessità di individuare idonee e durature soluzioni di accoglienza, anche alla luce delle esigenze e delle aspettative dei cittadini afghani già collaboratori del contingente italiano, si è ritenuto efficace un loro inserimento presso gli enti locali aderenti allo SPRAR. Nel corso dell'anno 2015 i rifugiati afghani accolti sono stati 187.

I capitoli destinati al finanziamento dello SPRAR sono il 2311 e il 2352. Si evidenzia che sul capitolo 2311 - anno 2015 sono imputate anche le spese per la convenzione ANCI – Servizio Centrale per la gestione del Sistema SPRAR per un importo di € 5.371.000,00.

Collaborazione con UNICEF per il Centro Internazionale per lo sviluppo del bambino presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze, in esecuzione dell'accordo internazionale tra Governo Italiano e UNICEF del 23 settembre 1986, ratificato con legge 19 luglio 1988, n. 312 (Cap. 2312)
Il capitolo si alimenta con le entrate proprie derivanti dalla gestione del patrimonio della Riserva Fondo Lire UNRRA di cui alle Leggi 312/1988 e 559/1993. Il finanziamento e le tipologie di spesa sono previsti nell'accordo del 23 settembre 1986, ratificato con legge 19 luglio 1988, n. 312 (http://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/old_servizi/legislazione/minori/legislazione_110.html)

Servizi d'accoglienza in favore di stranieri (Cap. 2351)

Il capitolo è così articolato:

Piano gestionale 1 *Spese per l'attivazione e la gestione presso i valichi di frontiera, portuali ed aeroportuali di servizi d'accoglienza in favore di stranieri che fanno ingresso nel territorio italiano per motivi di asilo o comunque per soggiorni superiori a tre mesi.*

Piano gestionale 2 *Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri. Spese per studi e progetti finalizzati all'ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione*

Piano gestionale 4 *Spese per gli interventi di prima accoglienza, soccorso, assistenza e trasporto in favore dei profughi e loro familiari a carico, rimpatriati in conseguenza di eventi eccezionali, anche attraverso convenzioni con enti pubblici e privati. Spese per l'erogazione delle provvidenze.*

Piano gestionale 84 *per le Reiscrizioni dei residui passivi perenti.*

Sul capitolo 2351/Piano Gestionale 2 hanno gravato nell'anno 2015 le spese per i Centri di primo soccorso e assistenza (CPSA), Centri di accoglienza (CDA), Centri di accoglienza per i Richiedenti asilo (CARA), Centri di identificazione ed espulsione (CIE).

I servizi erogati sono definiti nello Schema di capitolato di appalto approvato con DM del 21 novembre 2008 che prevede in particolare:

- servizio di gestione amministrativa;
- servizio di assistenza generica alla persona (mediazione linguistica/culturale, servizio di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione, i diritti e doveri e la condizione dello straniero, orientamento generale sulle regole comportamentali all'interno della struttura, distribuzione, conservazione e controllo dei pasti, servizio di barberia, servizio di lavanderia, assistenza, ove necessario, ai bambini e ai neonati, ed altri servizi di assistenza generica alla persona).
- servizio di assistenza sanitaria (screening medico d'ingresso, primo soccorso sanitario ed eventuali trasferimenti presso strutture ospedaliere).
- servizio di pulizia e igiene di tutti gli ambienti e la fornitura di beni (pasti, effetti lettereci, prodotti per l'igiene personale, vestiario e generi di conforto).

Collaborazioni internazionali e cooperazione ed assistenza ai paesi terzi in materia di immigrazione ed asilo, anche attraverso la partecipazione a programmi europei (Cap. 2371)

- "Reinforcing management of mixed migration flows through protection and access to employment opportunities in Niger (RDPP Niger)" - International Organization for Migration (IOM) - € 2.000.000

- Community empowerment and self reliance of host communities in the Malian refugee context in South East Mauritania- International Organization for Migration (IOM) - € 284.000,00
- “Know the risks, know the needs”– preliminary phase. Helping migrants understand Hazards and Europeans understand migrants – International Organization for Migration (IOM) - € 271.426,00
- Provision of health care in Zaatari Camp (Jordan) – UNHCR - € 987.400,00
- Sustainable services and livelihoods for refugees in South Sudan – UNHCR - € 2.000.000,00
- Enhancing the sustainability of reintegration schemes for migrants returning to Morocco, Tunisia and Senegal from Europe – IOM - € 54.679,23
- Assisted voluntary return and reintegration for migrants in Morocco – IOM - € 300.000,00

Manutenzione, costruzione, acquisizione, miglioramenti e adattamenti di immobili (cap. 7351)

Il capitolo è così articolato:

Piano gestionale 1 *Spese di straordinaria manutenzione, miglioramenti e adattamenti di immobili, facenti parte della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A.*

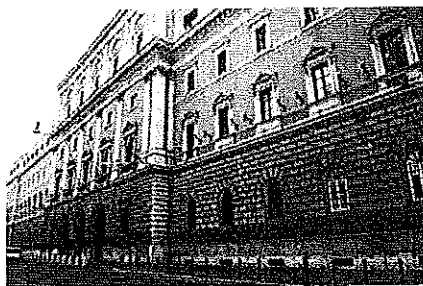
Piano gestionale 2 *Spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di identificazione ed espulsione, di accoglienza per gli stranieri irregolari richiedenti asilo. Spese relative ad acquisto di attrezzature per i centri o ad essi funzionali e per compiti di studio e tipizzazione*

Piano gestionale 3 *Spese relative alla manutenzione straordinaria di impianti e attrezzature, nonché adeguamento sicurezza nei luoghi di lavoro*

Piano gestionale 89 *per le Reiscrizioni dei residui passivi perenti.*

I costi relativi alla gestione dei centri di ricezione e accoglienza degli stranieri sono imputati ai piani gestionali 2 e 3.

Il Ministero della Difesa



Le attività di **Cooperazione Civile-Militare (CIMIC)**⁴² realizzate, con fondi nazionali (esercizio finanziario 2015), nei Teatri Operativi (Te.Op.) dal Ministero della Difesa implicano un'attenta interazione con l'ambiente civile⁴³ e impongono di tenere in debita considerazione tutte le componenti che caratterizzano tale ambiente (sociale, politica, culturale, religiosa, economica, ecc.).

Il ruolo primario della componente militare è quella di fornire sicurezza, pertanto ogni intervento diretto nel campo civile deve essere visto come un'eccezione legata a colmare *gap* capacitivi degli attori non-militari, limitata nello spazio e nel tempo, nell'ottica della necessità, dell'urgenza, della stabilizzazione e della transizione delle responsabilità alla controparte civile. Sono definibili progetti CIMIC unicamente attività di stabilizzazione/ricostruzione/assistenza direttamente e prioritariamente connesse con l'assolvimento della missione militare assegnata. In tal senso, ancorché debba essere tenuto presente il quadro generale del Te.Op., nell'identificare i settori di intervento si attribuisce priorità a interventi idonei a guadagnare rapidamente il consenso della popolazione e delle autorità locali (si parla di *Quick Impact Projects* – QIPs).

⁴² *Funzione operativa militare che si definisce (in ambito NATO) come "la coordinazione e la cooperazione, in supporto alla missione, tra il Comandante di Contingente e gli attori civili, incluso la popolazione, le autorità locali, le organizzazioni e agenzie internazionali, nazionali e non governative".*

⁴³ *Autorità, Istituzioni, Organizzazioni Internazionali (IO), Organizzazioni Governative (GO), Organizzazioni non Governative (NGO), Agenzie e popolazione locale.*

La missione militare è, infatti, sempre preminente. Tale priorità rappresenta lo specifico elemento discriminante tra le attività di ricostruzione o di cooperazione (di norma attuate da parte di organismi civili) e le attività CIMIC propriamente definite.

L'attività CIMIC può comportare la realizzazione di progetti per interventi urgenti a favore delle popolazioni locali. A tale scopo, i Comandanti dei Contingenti militari nazionali sono di norma autorizzati, qualora indicato nello specifico articolo contenuto nei Decreti Legge di autorizzazione/proroga delle Missioni Internazionali, che ne fissa, tra l'altro, anche il limite finanziario⁴⁴, ad eseguire interventi urgenti, acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, nei casi di necessità ed urgenza, al fine di sopperire a esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali. In particolare, il D.L. n. 7 del 18 febbraio 2015, convertito in Legge n. 43 in data 17 aprile 2015, ha previsto per tali attività un finanziamento di 2.060.000 €.

Le assegnazioni vengono attribuite sul capitolo di spesa 1170/3 ("Cooperazione Civile - Militare") da SMD - UGPPB (Stato Maggiore della Difesa - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio), per il tramite del COI (Comando Operativo di vertice Interforze). Al riguardo, si precisa che non sussistono spese relative a retribuzioni di funzionari delle amministrazioni pubbliche interessati in attività di cooperazione e/o di titolari di incarichi di collaborazione o consulenza coinvolti nelle medesime attività.

I settori di intervento⁴⁵ per le attività CIMIC sono stati definiti dai Comandanti, coerentemente con le valutazioni dell'ambiente civile (*Civil Assessment*), sulla base delle priorità operative fissate da:

- *policy* nazionale e direttive operative del COI;
- linee guida e intenti del Comando della Forza multinazionale in cui opera il Contingente militare italiano;
- esigenze prospettate da altri elementi dello *staff* del Comandante;
- collaborazioni con attori civili locali.

Nel processo di pianificazione di tali interventi sono state individuate e perseguite solo quelle attività che supportavano le linee di operazione (*Lines of Operations* - LoO) del progetto operativo (*Operational Design*) del Comandante e quindi funzionali a conseguire l'obiettivo militare e realizzare l'*end state* desiderato. È stata altresì valutata preventivamente la coerenza degli interventi CIMIC con gli effetti da ottenere, ricercando sempre la massima integrazione con le altre branche funzionali e tenendo conto dei relativi indicatori di riferimento⁴⁶.

Inoltre, ogni progetto CIMIC è scaturito da una attività di *assessment* dell'ambiente in cui è stato realizzato, dell'esistenza di servizi in grado di garantire la più ampia fruibilità da parte della comunità locale, della volontà da parte delle autorità locali di assicurare la sostenibilità a medio-lungo termine dei progetti in termini di risorse umane, materiali e finanziarie da destinarvi. Infatti, affinché ogni attività CIMIC raggiunga gli obiettivi prefissati, in fase di pianificazione, è effettuata un'accurata analisi preliminare (fattibilità e congruità) che ha incluso la predisposizione di un piano

⁴⁴ Finanziamento a volume comprensivo di tutti i teatri d'intervento. La suddivisione per ciascun teatro è invece definita dal Capo di Stato Maggiore della Difesa (Ca.SMD).

⁴⁵ I settori CIMIC d'intervento sono definiti da una pubblicazione della NATO e differiscono da quelli OCSE/DAC. Pertanto, nella presente scheda descrittiva, i progetti seguiranno la loro codificazione/finalità originale mentre nello specchio CRS sono stati adattati alla classificazione OCSE/DAC.

⁴⁶ Definizione del bacino di utenza dell'opera, complessità di progettazione, tempi di realizzazione, risorse umane e finanziarie, mezzi e materiali, condizioni ambientali, sicurezza e protezione, fruibilità dell'opera, collaborazioni esterne, impatto mediatico, effetti sul morale, assenza di duplicazioni.

relativo alla gestione dell'opera una volta compiuta e l'individuazione delle figure preposte a ciò (sostenibilità).

Per quanto riguarda i risultati attesi, infine, la valutazione degli esiti degli interventi CIMIC tende in generale al miglioramento del rapporto costo – efficacia ed al conseguimento dei cosiddetti “effetti coerenti” nell'ambito degli obiettivi militari della missione.

AFGHANISTAN

Le attività CIMIC nel Te.Op. afgano si inquadrano nell'ambito della missione NATO *Resolute Support* (RS) e sono state condotte dal contingente militare nazionale di stanza nella Regione Ovest dell'Afghanistan (provincie di HERAT, GHOR, FARAH, BAGDIS), che costituisce il *framework* del *Train Advise Assist Command – West* (TAAC-W). In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola, si concretizza nella realizzazione di *Quick Impact Projects*, progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale.

Per il finanziamento delle attività CIMIC in AFGHANISTAN nel 2015 sono stati destinati 200.000 €. Tali risorse finanziarie hanno consentito – in sinergia con gli interventi di altri attori civili – di realizzare circa n. 23 progetti, nell'area di HERAT, come di seguito riportato:

- **Food (4):** fornitura e donazione di *food kit* a favore della popolazione in HERAT, SIAHAVASHAN e ZANGALAN (12.596 €);
- **Strutture di Detenzione (1):** acquisto di arredi ed apparecchiature per il carcere di HERAT (9.600 €);
- **Salute (2):** acquisto di arredi, di apparecchiature elettroniche e di materiale sanitario a favore dell'Ospedale Regionale di HERAT (23.847.000 €);
- **Autorità Locali (10):** noleggio autovettura blindata per il governatore di HERAT (7 progetti per 31.500 €), acquisto di beni per il governatore di HERAT (4.500 €), fornitura di arredi da ufficio e di apparecchiature per il dipartimento dell'Economia della provincia di HERAT (8.760 €) e fornitura di arredi ed apparecchiature elettroniche a favore del dipartimento affari femminili della provincia di HERAT (990 €);
- **Forze di Sicurezza (2):** Fornitura di apparecchiature a favore dell'ANP (7.350 €), fornitura materiale per la realizzazione di un centro di addestramento ginnico sportivo a favore del *Regional Training Center* di HERAT (9.243 €);
- **Istruzione (1):** acquisto di arredi e apparecchiature elettroniche per Università di HERAT (9.932 €)
- **Minoranze e Gruppi Vulnerabili (3):** acquisto di materiale ed abbigliamento sportivo per una associazione di calcio femminile (3.467 €), corsi di formazione professionale per il personale locale (2 progetti per 33.783 € e 40.086 €).

LIBANO

L'attività CIMIC del contingente italiano nel Te.Op. libanese si inquadra nella missione della *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL) e si basa sulla *Joint Task Force-Lebanon Sector West* (JTF-L SW), a *framework* Brigata dell'Esercito, attualmente ubicata a SHAMA.

In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola, si concretizza nella realizzazione di *Quick Impact Projects*, progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale.

Per il finanziamento delle attività CIMIC in LIBANO nel 2015 sono stati destinati **1,25 Mil €**.

Le suddette risorse finanziarie hanno consentito – in sinergia con gli interventi di altri attori civili – di realizzare circa n. **102 progetti**, come di seguito riportato:

- **Energia Elettrica (19):** fornitura ed installazione di numero 319 lampioni ad energia solare nel distretto di TIRO (9 progetti per 203.950 €) e BINT JUBAYL (9 progetti per 140.378 €), fornitura di un generatore elettrico di piccola capacità al villaggio di BURJ ASH SHAMALI (850 €);

- **Acqua (5):** costruzione di una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana nel distretto di BINT JUBAYL (10.150 €), fornitura di due pompe per captazione di acqua nel distretto di TIRO (due progetti per un totale di 61.925 €), fornitura di n.3 cisterne per l'acqua da 300lt al villaggio di MAJDA ZUN (385 €) e di una pompa al villaggio di ALMA ASH SHA'B (280 €);
- **Rete-Viaria (11):** asfaltatura di tratti di strada nel distretto di TIRO (4 progetti per 136.719 €) e BINT JUBAYL (9.742 €), costruzione di muri di contenimento, manutenzione e costruzione di strade nel distretto di TIRO (4 progetti per 95.956 €) e BINT JUBAYL (17.900 €) e rifacimento arredo urbanistico delle aree perimetrali alle basi di SHAMA e AL MANSURI (6.910 €);
- **CIMIC Sites (5):** fornitura di materiale vario ed arredi per la chiesa provinciale di San Giorgio di TIBNIN nel distretto di BINT JUBAYL (4.850 €), miglioramento del sito storico di CANA nel distretto di TIRO (14.990 €), fornitura di contenitori per rifiuti e di materiale edile per la ristrutturazione del sito storico di TIRO (4.801 € e 2.293 € rispettivamente) e costruzione di due tettoie nella moschea di TIRO (5.900 €);
- **Salute (7):** acquisto di farmaci dal mercato locale per attività di *Medical Care, Dental Care, Vet Care* (5 progetti per 38.472 €), di un carrello da medicazione e di elettrodi per l'effettuazione di attività di monitoraggio cardiologico (779 € e 154 € rispettivamente) a favore delle municipalità che ricadono sotto l'area di responsabilità della JTF-L SW;
- **Autorità Locali (2):** fornitura di nr. 1 mezzo movimento terra tipo *bobcat*/terna ruotata con martello pneumatico nel distretto di TIRO (34.868 €) e ristrutturazione del primo piano della sede comunale di DAYR QANUN AN NAHR nell'omonimo distretto (28.352 €);
- **Servizi di Emergenza (5):** fornitura di 25 kit individuali più attrezzatura ed equipaggiamento per le squadre standard di protezione civile (5 progetti per 44.851 €);
- **Altro (13):** acquisto di *gadget* vari e regali di Natale per i bambini libanesi (9.998 €), onorario dell'architetto locale che sviluppa la progettazione e conduce la verifica dei lavori infrastrutturali a favore degli attori civili locali (22.500 €), acquisto di materiali per l'organizzazione di incontri e cerimonie con le autorità e la popolazione locale (9 progetti per 19.845 €), acquisto di materiale vario per la realizzazione di un corso di cucina italiana a favore della popolazione locale (1.950 €) e attività sociale a favore dell'associazione degli *scout* in TIRO (1.500 €);
- **Forze di Sicurezza (4):** fornitura di quattro generatori elettrici (2 progetti per 44.100 €), svolgimento di un corso di lingua italiana per Ufficiali delle Forze di Sicurezza libanesi (16.585 €) e fornitura di n.300 *hesco bastion* per la sicurezza delle installazioni delle forze del Direttorato Generale per la Sicurezza (10.800 €);
- **Istruzione (25):** lavori di manutenzione nella scuola di TIRO (5.728 €), lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'istituto *Saint Joseph Sacred School Hearts Sisters* nel distretto di BINT JUBAYL (11.580 €), fornitura e posa in opera di arredi scolastici per la sede dell'università statale di TIRO (25.726 €), fornitura di banchi e sedie e materiale didattico a favore di vari istituti che ricadono sotto l'area di responsabilità della JTF-L SW (21 progetti per 74.743 €) e piccoli lavori di ristrutturazione per un orfanotrofio nel distretto di BINT JUBAYL (4.994 €);
- **Sport e Cultura (6):** costruzione di due campi polifunzionali nel distretto di TIRO (23.500 €) e BINT JUBAYL (24.500 €), realizzazione di un parco giochi per attività sportiva nel distretto di TIRO (22.982 €), compartecipazione alla costruzione di un campo da calcio nella municipalità di TIBNIN nel distretto di BINT JUBAYL (37.076 €), ristrutturazione e fornitura arredi per un teatro nel distretto di TIRO (25.655 €) e fornitura di attrezzatura sportiva al villaggio di ALMA ASH SHA'B (780 €).

KOSOVO

L'attività CIMIC del contingente italiano nel Te.Op. kosovaro si inquadra nell'ambito della missione NATO "Joint Enterprise" e si basa sulla presenza nella *KOSOVO FORCE* (KFOR) di due attori militari nazionali:

- il *Multinational Battle Group - West* (MNBG-W), con sede a BELO POLJE (PEC), su *framework* reggimento dell'Esercito;
- il *Multinational Specialized Unit* (MSU), ubicato in PRISTINA, su *framework* reggimento dell'Arma dei Carabinieri.

La missione dei citati attori nazionali è principalmente finalizzata alla costituzione e al mantenimento di una Forza multinazionale volta a contribuire alla creazione di un *Safe and Secure Environment* (SASE) e alla *Freedom of Movement* (FoM) nel Paese, nonché a supporto della *Local Capacity*.

In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola, si concretizza nella realizzazione di *Quick Impact Projects*, progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale.

Per il finanziamento delle attività CIMIC in KOSOVO nel 2015 sono stati destinati **60.000 €**, di cui 55.000 € per il MNBG-W e 5.000 € per la MSU.

Le suddette risorse finanziarie hanno consentito – in sinergia con gli interventi di altri attori civili – di realizzare n. **9 progetti** come di seguito riportato:

- MNBG-W (6):
 - **Rete Viaria (3)**: rifacimento della sede stradale posteriore al monastero di DECANE (23.856 €) al fine, fra l'altro, di contribuire ad allentare alcune tensioni fra la comunità locale prevalentemente di etnia kosovara albanese e la comunità religiosa serba (offrendo la possibilità ai locali di passare alle spalle del monastero); riparazione di un ponte e della sede stradale per il deflusso delle acque piovane presso la città di GORAZDEVAC (1.497 €) allo scopo di consolidare i rapporti con la minoranza serba ed aumentandone la mobilità verso terreni ad uso agricolo; scavo e posa di tubi per le fognature con preparazione degli allacci, chiusura e rivestimento con pietre per una lunghezza totale di 340 metri lineari di una strada nel quartiere RAE di PEC (9.988 €).
 - **Istruzione (2)**: rifacimento di servizi igienici in una scuola nella città di KLINA (7.000 €) e lavori infrastrutturali e fornitura di materiale didattico per un istituto nella città di ISTOK (2.490 €);
 - **Servizi di emergenza (1)**: fornitura di materiali ed equipaggiamenti individuali per la ricerca e soccorso di personale in montagna e/o in ambienti impervi (10.156 €).
- MSU (3)
 - **Salute (1)**: fornitura di apparecchiature elettromedicali (2.116 €) consistenti di un macchinario per ecografie (ECG) e di un apparecchio salvavita defibrillatore semiautomatico esterno (AED) a favore dell'ospedale di MITROVICA nord;
 - **Istruzione (2)**: fornitura di un gruppo elettrogeno alla scuola del villaggio di BOLETIN (1.000 €) e di attrezzature ludico-ricreative per la scuola materna di GJILAN (1.884 €).

SOMALIA

L'attività CIMIC è svolta dal personale italiano inquadrato nel *National Support Element* (NSE) della *European Training Mission* in SOMALIA (EUTM SOMALIA) in stretta collaborazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale presenti nell'area (Nazioni Unite, *African Union Mission* in Somalia - AMISOM, ecc.). In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola, si concretizza nella realizzazione di *Quick Impact Projects*, progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale.

Per il finanziamento delle attività CIMIC in SOMALIA sono stati dedicati **391.164 €**.

Le suddette risorse finanziarie hanno consentito – in sinergia con gli interventi di altri attori civili – di realizzare n. **24 progetti** come di seguito riportato:

- **Food (4):** acquisto di *food kit* al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale e stabilizzare zone all'interno dell'area urbana di MOGADISCIO potenzialmente a rischio sociale (due progetti per complessivi 42.774 €), acquisto di materiale di varia tipologia a favore di piccole cooperative di pescatori allo scopo di migliorare lo sfruttamento delle risorse ittiche locali (14.897 €) e finanziamento di una campagna di vaccinazione del bestiame per assicurare il cibo alla popolazione locale (10.041 €);
- **Strutture di Detenzione (2):** acquisto di materiali e macchinari utili per lo svolgimento di corsi di reintegrazione sociale per i carcerati (10.214 €) e di un corso sui diritti umani e metodi di detenzione a favore delle guardie carcerarie (6.216 €);
- **Minoranze e Gruppi Vulnerabili (3):** acquisto di materiali grezzi per lo svolgimento di corsi di avviamento al lavoro a favore dei gruppi più venerabili della popolazione (17.343 €), acquisto di beni di prima necessità a favore della popolazione somala (11.403 €) e dell'orfanotrofio "*Bondheer Kindergarten of Orphan Girls*" in MOGADISCIO (4.846 €);
- **Salute (8):** rifacimento di cliniche e di ambulatori al fine di migliorare il servizio sanitario a sostegno della popolazione locale (3 progetti per 59.655 €), fornitura di gruppi elettrogeni (24.777 €), di materiali di prima necessità (24.005 €), ristrutturazione dei bagni e delle condutture dell'acqua (16.227 €), costruzione di un pozzo (38.747 €) e un box per le bombole del gas da collegare alla cucina (1.509 €) a favore dell'ospedale "Xoogga" in MOGADISCIO;
- **Istruzione (1):** acquisto di libri di italiano per stranieri e di materiali vari scolastici a favore della "*Sharif Qulateen School*" di MOGADISCIO (9.776 €);
- **Acqua (5):** acquisto di autocisterne/cisterne d'acqua (20.000 € e 9.081 €), installazione di una elettropompa per captazione dell'acqua potabile (34.581 €), ristrutturazione di n.3 pozzi (21.177 €) e acquisto di materiali per ripararne altri (9.229 €) in MOGADISCIO.
- **Sport e Cultura (1):** acquisto materiale sportivo a beneficio di vari gruppi sportivi della città di MOGADISCIO (4.665 €).

GIBUTI

L'attività CIMIC del contingente italiano a GIBUTI si inquadra nell'ambito delle funzioni svolte dalla Base Militare Italiana di Supporto (BMIS) nel Paese africano, in qualità di *hub* permanente a supporto operativo e logistico delle attività nazionali condotte nel CORNO D'AFRICA.

In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola, si concretizza nella realizzazione di *Quick Impact Projects*, progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale.

Per il finanziamento delle attività CIMIC in GIBUTI nel 2015 sono stati destinati **120.000 €**.

Le suddette risorse finanziarie hanno consentito – in sinergia con gli interventi di altri attori civili – di realizzare n. **19 progetti** come di seguito riportato:

- **Salute (9):** acquisto di materiali medicali per l'ospedale pediatrico di DAR AL HANAN (2.955 €), fornitura di accumulatori di ossigeno a favore dell'ospedale "*Paul Faure*" specializzato in malattie infettive polmonari (7.905 €), donazione di materiale sanitario per la prevenzione e il primo soccorso a beneficio dell'ambulatorio di GRAN DUDA (9.005 €), donazione di prodotti per il laboratorio di analisi dell'ospedale italiano di GIBUTI (8.121 €), acquisto di attrezzature mediche (13.185 €), fornitura di effetti lettereschi (5.925 €), di valvole di Heimlich (1.875 €), di arredi (10.296 €) e di un sistema di refrigerazione per lo stoccaggio dei medicinali (1.844 €) a favore dell'ospedale BALBALÀ in GIBUTI;
- **Food (3):** distribuzione di "*food kit*" a favore della popolazione dei villaggi di DOUDA, NAGADH E DAMERDJOG (11.698 €);
- **Istruzione (3):** rifacimento dell'impianto elettrico della scuola di DOUDA (10.756 €), realizzazione dell'impianto elettrico nella locale scuola di NAGADH (13.973 €) e lavori di manutenzione/ristrutturazione della sede Caritas di GIBUTI (4.228 €);

- **Forze di Sicurezza (2):** acquisto di materiali e attrezzature per la polizia locale (6.255 €) e fornitura di un sistema di traduzione simultanea all'Accademia di Polizia di GIBUTI (5.305 €);
- **Autorità Locali (1):** dotazione di arredi per l'ufficio del sotto prefetto di ARTA' presso il villaggio di DAMERDJOG (3.101 €);
- **Minoranze/Gruppi Vulnerabili (1):** fornitura di attrezzatura varia per la cucina e l'infermeria dell'orfanotrofio nazionale "*Pouponniere Daryl*" di GIBUTI (3.572 €).

CORNO D'AFRICA E OCEANO INDIANO

L'attività CIMIC svolta dal contingente italiano si inquadra nel contesto dell'Operazione marittima per il contrasto della pirateria "ATALANTA", sotto Comando dell'Unione Europea.

La realizzazione di interventi CIMIC hanno lo scopo di mitigare l'effetto dei *boarding/friendly approach* nei confronti di pescherecci locali (*dhow*), nonché di *confidence building* per costruire una cornice di consenso da parte delle istituzioni e della popolazione locale.

Per il finanziamento delle attività CIMIC condotte nell'ambito dell'Op."ATALANTA" nel 2015 sono state dedicate **38.836 €**.

Le suddette risorse finanziarie hanno consentito – in sinergia con gli interventi di altri attori civili – di realizzare n. 7 progetti come di seguito riportato:

- **Food (3):** fornitura *kit* di aiuti umanitari a favore della popolazione locale nel corso dei *friendly approach* in mare (7.673 €);
- **Istruzione (2):** donazione di materiale scolastico a scuole e orfanotrofi in ANTSIRANANA (MADAGASCAR) per 2.339 € e piccoli lavori di ristrutturazione in un orfanotrofio di Gibuti per 9.069 €;
- **Salute (2):** donazione di apparati medico-sanitari a strutture sanitarie in ANTSIRANANA (MADAGASCAR) per 4.941 € e in GIBUTI per 14.525 €.

Il Ministero dello Sviluppo Economico



Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha contribuito ad iniziative di cooperazione allo sviluppo principalmente attraverso le attività dell'**Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)**, al cui interno opera l'Ufficio per il Partenariato industriale e Rapporti con gli Organismi Internazionali, in particolare mediante la realizzazione di:

- **Attività bilaterali** di collaborazione allo sviluppo e commerciali quale l'Import Strategico focalizzato sul Brasile, Iran e Sudafrica; organizzazione di Country Events per presentare Stati partner potenziali o attuali quali l'Etiopia, gli stati membri dell'Alleanza del Pacifico e l'Egitto; promozione del partenariato industriale in occasione di Commissioni Miste o task force economiche quali la Commissione Mista Italia – Kazakistan, la Commissione Mista Italia – Cina, il Forum Italia – Taiwan, la Commissione Mista Italia – Vietnam, la Commissione Mista Italia – Emirati Arabi, la Task Force Italo-Russa e il Joint Committee Italia – Corea del Sud.
- **Attività in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali** e, in particolare, con le Banche multilaterali di sviluppo (Gruppo Banca Mondiale, Gruppo Bancainteramericana di sviluppo, Banca Asiatica di Sviluppo, Gruppo Banca Africana di Sviluppo) e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Tali attività sono finalizzate a favorire l'internazionalizzazione e il consolidamento dei portatori d'interesse

italiani – principalmente imprese e loro forme associative, enti, consulenti e settore finanziario – nei Paesi in Via di Sviluppo/emergenti.

- **Attività in collaborazione con la Commissione Europea.** Tali attività sono finalizzate principalmente ad assicurare alle imprese italiane un'informazione aggiornata e tempestiva delle principali opportunità derivanti dagli strumenti, finanziari e non, messi a disposizione dell'Unione Europea in favore delle PMI con l'obiettivo di favorire e promuovere l'accesso e la partecipazione di aziende ed organizzazioni italiane ai programmi di cooperazione economica dell'UE verso i Paesi Terzi e più in generale a tutti i programmi finalizzati allo sviluppo e all'innovazione delle piccole e medie imprese (PMI), finanziati dall'Unione Europea attraverso bandi di gara.

Relativamente alle iniziative condotte nell'ambito delle attività promozionali a sostegno della **collaborazione industriale** e del **partenariato tecnologico**, si è data continuità alle azioni di promozione del partenariato strategico bilaterale in paesi emergenti con eventi mirati e focalizzati sui settori merceologici ritenuti strategici sia per i piani di investimento varati dai rispettivi governi sia in termini di opportunità di partenariato per le imprese italiane.

Nel corso del 2015 tra gli eventi promozionali organizzati riconducibili a questa linea di attività si annoverano: **Etiopia Country Event**, realizzato nel mese di settembre a Milano, con focus su infrastrutture, industria meccano-tessile, agroindustria, settore conciario, energie rinnovabili e industria chimico-farmaceutica. E' stato inoltre realizzato, l'11 dicembre, presso la sede dell'ICE a Roma, un **Country Event Egitto**, con focus sugli investimenti, in particolare sui grandi progetti infrastrutturali lanciati da poco dal Governo egiziano, tra cui l'ampliamento del Canale di Suez.

E' proseguita inoltre la consueta attività di promozione del **partenariato industriale** nell'ambito dei rapporti bilaterali, in occasione di Commissioni Miste o task force economiche: la Commissione Mista Italia – **Kazakistan** e la Tavola Rotonda Italia – **Congo**, svoltesi in Italia a febbraio, in occasione della visita a Roma del Presidente del Congo, Denis Sassou Nguesso, accompagnato da alcuni Ministri, tra il cui il Ministro dell'Agricoltura, è stata organizzata una Tavola Rotonda alla presenza di alcune associazioni e imprese del settore agricolo e agro-industriale. La visita aveva lo scopo di voler intensificare le relazioni economico-commerciali tra il nostro Paese e il Congo-Brazzaville, convogliando l'interesse del Governo e delle realtà imprenditoriali italiane verso un o dei maggiori mercati dell'area sub-sahariana. Hanno partecipato all'iniziativa 50 aziende italiane.

Inoltre, sono state realizzate **attività a carattere formativo** nell'ambito del Piano Promozionale Integrativo 2014, articolato in progetto a sostegno di filiere produttive, tra i quali figura il progetto denominato "Progetto a sostegno della filiera della progettazione in collaborazione con OICE" con focus su Europa orientale e Africa. La formazione specialistica rivolta ai consulenti associati all'OICE è stata realizzata presso la sede ICE-Agenzia di Roma con le seguenti istituzioni finanziarie internazionali: BERS, Banca Mondiale e Banca Africana di Sviluppo. Di seguito si specificano le date e le principali informazioni di ciascun corso:

1. Il 5 febbraio 2015 un corso in collaborazione con la BERS. La formazione è stata condotta da due specialisti della Banca e vi hanno partecipato 43 associati OICE.
2. Il 28 aprile 2015 un corso in collaborazione con la Banca Mondiale. La formazione è stata condotta da uno specialista della Banca e vi hanno partecipato 48 associati OICE.
3. Il 29 settembre 2015 un corso in collaborazione con la Banca Africana di Sviluppo. La formazione è stata condotta dal Chief Procurement Officer della Banca e vi hanno partecipato 46 associati OICE.

Inoltre, il 21 aprile 2015 è stata realizzata una missione a Londra, presso la BERS, alla quale hanno partecipato 15 consulenti associati all'OICE.

L'Agenzia, attraverso l'ufficio competente (Partenariato Industriale e Rapporti con gli Organismi internazionali) ha partecipato agli Annual Meetings della Banca Interamericana di Sviluppo, tenutisi a Busan, in Corea del Sud, dal 26 al 29 marzo 2015.

Per quanto riguarda la **collaborazione con gli Organismi internazionali**, nell'anno di riferimento gli obiettivi prioritari perseguiti sono stati: i) sostenere e accelerare il miglioramento delle competenze degli operatori rispetto alle opportunità di finanziamento degli OO.II.; ii) ampliare e migliorare qualitativamente l'universo delle categorie interessate alle attività di collaborazione con gli OO.II. (i.e. imprese, associazioni di imprese, di categoria e di settore, professionisti, società di consulenza, enti, istituzioni, banche commerciali); iii) fornire l'opportunità di incontrare e stabilire contatti con specialisti degli OO.II. in settori merceologici specifici; iv) rispondere alle richieste di prima assistenza fornendo informazioni sulla programmazione degli OO.II. nei vari paesi beneficiari, sui progetti finanziati nei settori di interesse delle imprese richiedenti; v) diramare informative sui bandi di gara aperti e su progetti nel pipeline della Banca Mondiale e di altri OO.II.. In tale ottica sono stati realizzati presso la sede:

1. Il 14 aprile 2015 un seminario tecnico-operativo sulle attività della Banca Interamericana di Sviluppo (IDB – Inter-American Development Bank) nel settore privato (Energia, Trasporti, Acqua e Sistemi sanitari, Telecomunicazioni). All'evento è intervenuto il General Manager della Inter-American Investment Corporation (ICC) e quattro specialisti della Banca, che hanno presentato le attività di competenza nei settori focus del Seminario. All'iniziativa hanno partecipato 76 operatori italiani. Nel corso del pomeriggio si sono tenuti incontri B2B tra i partecipanti e gli specialisti della Banca.
2. L'8 luglio 2015 una Conferenza Internazionale "L'Italia e il Procurement delle Organizzazioni Internazionali", iniziativa dedicata al Procurement delle principali Organizzazioni Internazionali (Banca Mondiale, Nazioni Unite, Banca Asiatica di Sviluppo, Banca Africana di Sviluppo, Banca Interamericana di Sviluppo, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo). All'evento sono intervenuti il Direttore della Procurement Division dell'ONU, il Direttore del Procurement Policy Department della BERS, il Chief Procurement Policy Officer della Banca Africana di Sviluppo, nonché uno Specialista di alto livello di ciascuna delle altre istituzioni partecipanti. All'iniziativa hanno partecipato 192 operatori italiani.
3. Il 19 novembre 2015 il Seminario in collaborazione con BERS e International Finance Corporation (IFC) "Le imprese e le banche italiane con IFC e BERS: Focus sui settori Agroindustria, Energia, Infrastrutture". All'evento sono intervenuti due Specialisti dell'IFC e due Banker della BERS. Hanno partecipato 118 operatori italiani (imprese, banche, associazioni di categoria e settore). Nel corso del pomeriggio si sono tenuti incontri B2B tra i partecipanti e gli specialisti della Banca.

Per quanto concerne le attività afferenti gli affari europei, nell'anno di riferimento le stesse sono state orientate ad assicurare alle imprese ed organizzazioni italiane un'informazione aggiornata e tempestiva sulle principali opportunità derivanti dagli strumenti creati in ambito europeo a favore delle PMI ai fini di un accesso sistematico e duraturo delle stesse ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea.

In questo contesto l'obiettivo principale è stato quello di contribuire all'aumento della conoscenza dei nuovi programmi di finanziamento, con particolare attenzione ai programmi di aiuto esterno. Per tale ragione è stata data particolare importanza alla realizzazione sia di seminari informativi, sia tecnico-formativi, in modo da offrire alle aziende, oltre ad una generale conoscenza dei programmi di finanziamento, anche un orientamento pratico sulle modalità di accesso agli stessi attraverso attività mirate ad incrementare la conoscenza delle metodologie di europrogettazione delle imprese e organismi intermeridari, contribuendo così ad un maggior utilizzo dei fondi comunitari da parte del sistema imprenditoriale italiano.

Le attività programmate entro l'anno sono state realizzate anche in concomitanza dell'uscita dei bandi di gara relativi ai vari programmi del nuovo periodo finanziario 2014 – 2020, per una maggior efficacia ed operatività dell'intervento promozionale. Tra le attività programmate sono stati considerati anche i cosiddetti fondi strutturali, attraverso il finanziamento di Desk presenti presso gli Uffici ICE di 5 Paesi di recente adesione all'UE (Romania, Ungheria, Bulgaria, Croazia e Slovenia) allo scopo di favorire il partenariato industriale fra le imprese italiane e quelle dei Paesi suddetti.

Per quanto riguarda gli interventi promozionali, sono stati realizzati:

1. *Seminario "L'Unione Europea per lo sviluppo della competitività e l'internazionalizzazione dei cluster e delle reti d'impresa", Roma, sede ICE 23 aprile 2015.* L'obiettivo dell'iniziativa era di aumentare la conoscenza delle politiche e dei nuovi strumenti dell'Unione Europea a sostegno del cluster, per migliorare la loro capacità di competere a livello internazionale, anche attraverso l'innovazione. All'evento hanno preso parte rappresentanti della DG Growth della Commissione Europea e di altri organismi regionali italiani impegnati nello sviluppo dei Cluster ed hanno partecipato 130 operatori italiani.
2. *Coordinamento dell'attività di assistenza dei desk Fondi Strutturali in Bulgaria, Polonia, Romania, Ungheria, Slovenia e Croazia.*
E' proseguito il finanziamento e l'attività di monitoraggio dei Desk Fondi Strutturali UE presenti in Romania, Bulgaria, Ungheria, Slovenia e Croazia (questi ultimi due di recente costituzione in virtù della recentissima adesione dei paesi all'Unione Europea), per dare impulso all'accesso delle imprese italiane a questi mercati, attraverso il partenariato con imprese locali e attraverso i finanziamenti previsti dai Fondi Strutturali e di investimento di cui beneficiano i Paesi.
3. *Piano Export Sud per le Regioni della convergenza: Conferenza "Le Regioni della convergenza e la cooperazione mediterranea" – Reggio Calabria 29 gennaio 2015*
Nell'ambito dell'attuazione del Piano Export Sud, è stata realizzata una conferenza mirata ad illustrare le opportunità per le imprese delle quattro Regioni della convergenza nel quadro degli strumenti di finanziamento per la cooperazione euromediterranea resi disponibili dagli organismi internazionali e dall'Unione Europea a favore della collaborazione industriale.
I paesi focus di questa iniziativa erano Giordania, Marocco, Territori Palestinesi, Tunisia e Turchia. Ai lavori della Conferenza hanno partecipato principali organismi internazionali operanti nella regione mediterranea: Commissione Europea, BEI Banca Europea per gli Investimenti, International Finance Corporation (Gruppo Banca Mondiale), Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI. All'evento hanno preso parte 215 operatori italiani.
4. *Seminario formativo Europrogettazione – I nuovi programmi comunitari a gestione diretta per il periodo 2014 – 2020 Roma, sede ICE 21 – 22- 23 ottobre 2015*
Il seminario formativo, della durata di tre giorni, aveva l'obiettivo di fornire informazioni e strumenti per accedere ai nuovi programmi comunitari erogati direttamente dall'Unione Europea (fondi a gestione diretta) per il periodo 2014 – 2020. Il corso ha previsto una sessione dedicata alle esercitazioni pratiche in gruppo per lo sviluppo di un'idea progettuale. All'iniziativa hanno partecipato 100 aziende.
5. *Seminario sul Piano Juncker – 25 novembre 2015 Roma, sede ICE*
E' stata realizzata un'iniziativa finalizzata ad informare le imprese sui nuovi strumenti finanziari attivati dal Piano Juncker, come il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI) e il ruolo svolto delle banche nazionali di promozione, concentrando l'attenzione su quei strumenti che maggiormente possono essere utilizzate dalle PMI. I lavori hanno previsto interventi della BEI della Cassa Depositi e Prestiti, del FEI e di altri attori rilevanti. Hanno partecipato all'iniziativa 120 aziende.

Nell'ambito dell'attuazione del **Piano Export Sud**, è stata organizzata dall'8 all'11 giugno 2015 una missione di operatori in **Giordania** e nei **Territori Palestinesi**. Questi ultimi, nonostante un quadro geopolitico ancora fortemente instabile e frammentato – in special modo nella Striscia di Gaza – e un rallentamento della crescita registrato nel 2012 (6% rispetto al 12,2% del 2011) e confermato dalle previsioni per il 2013 (1,9%), presentano interessanti potenzialità in settori quali energia, ambiente, edilizia, lavorazione del marmo, agricoltura e turismo. I Territori Palestinesi sono un partner a pieno titolo all'interno della Politica Europea di Vicinato e l'Unione Europea è il più grande donatore multilaterale di assistenza finanziaria ai palestinesi. Nei Territori operano anche la BERS – che sta valutando la fattibilità dell'apertura di un ufficio in loco – l'IFC. E' presente inoltre la Cooperazione italiana, che opera a supporto delle PMI palestinesi attraverso il Credit Line Program.

In linea con i suddetti dati dei mercati target, si è ritenuto opportuno incentrare la missione in epigrafe su settori che, in entrambi i Paesi, risultano già consolidati e presentano interessanti potenzialità di sviluppo. In particolare, si tratta di settori in cui il partenariato con società italiane è accolto dalle aziende locali come un'opportunità per migliorare gli standard qualitativi delle proprie produzioni, grazie all'apporto di tecnologia, know-how, design e tecniche di marketing. Da parte italiana, il partenariato con aziende giordane e palestinesi rappresenta un'opportunità per sfruttare non soltanto le potenzialità offerte dai mercati locali, ma anche per estendere e consolidare la propria presenza nell'intera regione. I settori di intervento selezionati, sia per la Palestina che per la Giordania, sono, pertanto, i seguenti: energie alternative; marmo e pietra; industria alimentare e packaging; pelle e calzature; farmaceutico e cosmetica.

Infine l'ICE-Agenzia partecipa, in qualità di membro, al Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, prendendo parte ai lavori dei gruppi tematici previsti.

Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare



La Direzione Generale per lo *“Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali”* del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), svolge attività di cooperazione internazionale, seguendo gli impegni dettati dalle Agende dei principali processi internazionali, in materia ambientale, e riveste un ruolo negoziale di rilievo nell'ambito della Convenzione delle Nazioni

Unite sui Cambiamenti Climatici, il Protocollo di Montreal, la Commissione sullo Sviluppo Sostenibile, così come nei processi negoziali in ambito UNECE, per la Regione pan-Europea. In tale contesto, il MATTM ha avviato anche attività bilaterali, con i seguenti Paesi: Cina, Piccole Isole del Pacifico, Caraibi, Maldive, Unione delle Comore, Panama-Ghana-Papua Nuova Guinea, Botswana, Egitto, Iran e sta avviando importanti programmi di cooperazione con altri Paesi.

Nell'anno 2015, per le attività multilaterali e bilaterali, il MATTM ha erogato più di 93 Milioni Euro e ha impegnato circa 143 Milioni di Euro.

ATTIVITA' MULTILATERALE

Il MATTM svolge attività multilaterali, sia direttamente contribuendo con proprie risorse finanziarie, sia indirettamente, fornendo valutazioni su programmi e progetti.

➤ **Fondi**

Il MATTM contribuisce a due fondi espressamente dedicati al per il cambiamento climatico:

- **Adaptation Fund** - Il Fondo per l'adattamento è stato istituito nel 2001, per finanziare progetti di adattamento e programmi concreti, per lo sviluppo dei Paesi parte del Protocollo di Kyoto e che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Il Fondo è finanziato con una quota dei proventi del *Clean Development Mechanism* (CDM), pari a 2% delle riduzioni certificate delle emissioni, pubblicate per una attività di progetto CDM e mediante contributi volontari dei Paesi industrializzati che sono parte della Convenzione UNFCCC. Il Fondo è particolarmente apprezzato dai Paesi riceventi, poiché ha sviluppato un robusto sistema di accesso diretto ai finanziamenti che garantisce ai Paesi la piena gestione dei progetti di adattamento, dalla pianificazione all'implementazione, fornendo, allo stesso tempo, un sistema di monitoraggio e trasparenza in ogni fase. Il Fondo è controllato e gestito da un *Board*, composto da 16 membri e si riunisce almeno due volte l'anno. Grazie al lavoro svolto dal MATTM, l'Italia sarà rappresentata nel Fondo a partire dall'anno 2016. Il MATTM ha erogato 2 Milioni di Euro.
- **Green Climate Fund (GCF)** – E' stato istituito nel dicembre 2010, durante la 16° Sessione della Conferenza delle Parti dell'UNFCCC di Cancun, come parte del meccanismo finanziario della Convenzione. Lo scopo del Fondo è quello di dare un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi concordati dalla comunità internazionale, per combattere il cambiamento climatico. Il GCF fornisce supporto a progetti, programmi, politiche ad altre attività nei Paesi in Via di Sviluppo, utilizzando finestre tematiche, sia per ridurre le emissioni inquinanti, che adattarsi all'impatto del cambiamento climatico. Il Fondo è guidato dai principi e dagli obiettivi della Convenzione UNFCCC. L'obiettivo generale è quello di modificare il paradigma dello sviluppo, cosicché la crescita economica possa resistere al cambiamento climatico ed essere indipendente dai combustibili fossili. Il MATTM ha erogato 50 Milioni di Euro.

Fondo Multilaterale Ozono

L'Italia contribuisce al Fondo Multilaterale Ozono per la protezione della fascia di ozono, sulla base dell'Art. 10 del Protocollo di Montreal. Dal 1990, finanzia progetti di assistenza tecnica, *training*, *capacity building*, trasferimento tecnologico e di riconversione industriale in 145 Paesi in Via di Sviluppo (definiti Art. 5 del Protocollo), per aiutare questi ultimi a raggiungere i loro impegni di conformità rispetto all'eliminazione della produzione e consumo di sostanze ozono lesive. Inoltre, il MATTM partecipando ai lavori del Consiglio di Amministrazione del Fondo, contribuisce a sostenere i settori di eccellenza del nostro Paese e a prediligere i progetti, che utilizzino tecnologie messe a disposizione delle imprese italiane.

Il contributo del MATTM al bilancio del Fondo Multilaterale Ozono per il periodo 2015 – 2017 è pari a 25.508.856,30 USD.

Climate and Clean Air Coalition (CCAC)

Il 16 febbraio 2012, gli Stati Uniti hanno lanciato l'iniziativa *Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-Lived Climate Pollutants* (SLCP), alla quale l'Italia ha aderito in data 8 giugno 2012. L'iniziativa si pone l'obiettivo di promuovere uno scambio di informazioni e *best practice* per dare attuazione, volontaria, a misure per la riduzione delle emissioni di metano, idrofluorocarburi e "black carbon". Tali inquinanti rimangono in atmosfera per periodi di tempo inferiori all'anidride carbonica e, pertanto, ridurre la loro presenza, potrebbe dare effetti positivi nel medio periodo. In tal senso, l'iniziativa è da intendersi come "complementare" al processo UNFCCC.

Ad oggi, hanno aderito 47 Stati⁴⁷ e 60 Organizzazioni, tra intergovernative e non. La Coalizione si articola in sette iniziative settoriali e quattro iniziative trasversali:

- *Heavy Duty Diesel Initiative* punta a ridurre gli impatti sul clima e sulla salute delle emissioni di *black carbon* e di particolato (PM) nel settore dei trasporti.
- *Bricks Initiative* mira a ridurre gli impatti sul clima, sull'aria, economici e sociali delle emissioni di *black carbon* e altri inquinanti legati alla produzione di mattoni.
- *Municipal Solid Waste Initiative* mira a fornire assistenza tecnica alle città nell'adozione di misure per la riduzione delle emissioni di metano, *black carbon* e altri inquinanti nel settore dei rifiuti solidi urbani.
- *HFC Initiative* è rivolta a ai governi e al settore privato, al fine di ridurre le emissioni di HFC, in particolare attraverso la promozione di tecnologie alternative.
- *Oil and Gas Initiative* mira a ridurre le emissioni di metano e "*black carbon*" dall'industria "*oil and gas*" attraverso il supporto all'attuazione di misure per ridurre *gas flaring*, *gas venting* e perdite di gas. Attualmente, l'iniziativa è composta dalla "*CCAC Oil&Gas Methane Partnership*" e dal "*Technology Demonstration Project*".
- *Household cooking and Domestic heating* mira ad aumentare la consapevolezza degli impatti derivanti da cucina e riscaldamento domestici sulla salute, l'agricoltura e il clima.
- *Addressing SLCPs from agriculture* mira a ridurre le emissioni di metano e *black carbon*, derivanti dal settore agricolo, per combattere i cambiamenti climatici, nonché rafforzare sicurezza alimentare e mezzi di sostentamento.
- *Financing of SLCPs mitigation* coinvolge: governi, settore privato, donatori, istituzioni finanziarie, esperti e investitori, al fine di rafforzare il finanziamento di interventi di mitigazione degli SLCP.
- *Supporting National Planning for action on SLCPs* ha sviluppato un programma di supporto alla definizione di piani di azione nazionali per la riduzione degli SLCP.
- *Regional Assessments of SLCPs* mira a valutare l'impatto regionale degli SLCP focalizzandosi, in un primo momento, su America Latina e Caraibi.
- *Urban Health Initiative* mira a ridurre le emissioni di SLCP nelle città, soprattutto in riferimento ai settori trasporti, rifiuti, edilizia e energia.

In questo anno, il MATTM ha destinato un contributo di 450.000 Euro al Fondo della Coalizione CCAC, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di "*capacity building*" e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, principalmente nei Paesi in Via di Sviluppo.

➤ Organismi internazionali

Food and Agriculture Organization (FAO)

Nell'aprile del 2014, il MATTM ha firmato un Protocollo di Intesa con la FAO, attraverso cui è stato avviato il progetto: "*International Alliance on Climate-Smart Agriculture*", che si concluderà nel 2017. Scopo del progetto è promuovere sistemi di produzione che aumentino, in modo sostenibile, la produttività, la resilienza, la riduzione dei gas serra, nonché il miglioramento degli obiettivi nazionali di sicurezza alimentare e di sviluppo. Nel 2015, è stata data alta priorità ad azioni volte alla condivisione di informazioni, alla disseminazione, nonché ad attività di *capacity building*. Solo nel 2015, per tale progetto, il MATTM ha erogato 400.490 Euro.

⁴⁷ Australia, Bangladesh, Benin, Cambogia, Canada, Ciad, Cile, Colombia, Corea, Costa d'Avorio, Danimarca, Etiopia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Giordania, Irlanda, Israele, Italia, Kenya, Liberia, Maldive, Mali, Marocco, Messico, Mongolia, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Paraguay, Perù, Polonia, Regno Unito, Repubblica Centrafricana, Repubblica Dominicana, Repubblica di Guinea, Russia, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Togo, Uruguay, Commissione Europea.

Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (REC)

Il REC è stato istituito nel 1990, per assistere i Paesi dell'Europa centro orientale per fronteggiare e risolvere le problematiche ambientali. Attualmente, i Paesi firmatari sono 31 (più la Commissione Europea), inclusa l'Italia.

Nell'anno di riferimento, l'attività del MATTM è stata dedicata ad identificare comuni sinergie e possibili attività progettuali. A tale scopo, sono state svolte le seguenti attività:

- Conferenza: "*Strengthening the Local Environmental Planning and Environmental Civil Society in Ukraine*" (19-20 ottobre 2015, Kiev), per rafforzare le capacità locali ucraine nella gestione ambientale. La Conferenza è stata organizzata dal REC, nell'ambito di un'iniziativa promossa da Stati Uniti e Norvegia, con la collaborazione di Giappone e Danimarca.
- Corso di Formazione: "*2015 Course for Sustainability, Resilience and Sustainability of Municipalities*" (22-29 novembre, Venezia). Oltre, al MATTM e al REC, il corso ha visto la partecipazione della *Venice International University*. Il corso era indirizzato a funzionari e attori locali del governo ucraino.
- Progetto *Search III* ha come scopo principale quello di garantire la salute respiratoria dei bambini e la qualità degli ambienti *indoor*, soprattutto di quelli scolastici. Il Progetto, coordinato dal REC ma promosso e finanziato dal MATTM, è stato condotto contemporaneamente in 6 Paesi: Italia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Slovacchia, Ungheria. Sono stati eseguiti sopralluoghi e misurazioni dei principali inquinanti ambientali, rilevanti per il rischio respiratorio e allergico, ovvero: PM10, NOX, Aldeidi (tra cui la Formaldeide) e i cosiddetti BTEX (Benzene, Etil- benzene, toluene e xileni). I monitoraggi ambientali hanno riguardato circa 60 scuole e 243 classi e, attraverso i questionari e le spirometrie, sono stati studiati oltre 5.000 ragazzi tra gli 11 e i 12 anni. Nel 2015, sono state condotte attività di disseminazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti e interessati (Istituzioni, municipalità, dirigenti scolastici, genitori), nella gestione e nella fruizione degli spazi scolastici al fine di garantire un ambiente scolastico salubre. Allo stesso tempo, MATTM e ISPRA stanno lavorando alla realizzazione di uno strumento innovativo, multimediale, di educazione ambientale per le scuole, il cosiddetto: "*Air Pack*".

Per l'intera attività svolta con il REC, per il 2015, il MATTM ha erogato 49.995,42 Euro.

United Nations Economic Commission for Europe (UNECE) – Convenzione di Aarhus

La Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, adottata ad Aarhus, il 25 giugno del 1998, ha attualmente 47 Stati Parti appartenenti all'area UNECE. Essa è stata sottoscritta dall'Unione Europea e dai suoi Stati Membri nel giugno 1998 e ratificata dall'Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108.

La Convenzione si compone di tre pilastri il primo attribuisce al pubblico il diritto di accesso alle informazioni ambientali, il secondo garantisce il diritto di partecipare ai processi decisionali e il terzo l'accesso alla giustizia, ossia il diritto di ricorrere in via amministrativa o giurisdizionale contro le violazioni del diritto di accesso ai documenti e del diritto di partecipazione e contro gli atti e le omissioni dei privati e delle pubbliche autorità che violano le norme di diritto ambientale. È un nuovo tipo di accordo ambientale, poiché connette i diritti ambientali ai diritti umani, le responsabilità dei Governi alla protezione dell'ambiente e sottolinea l'importanza delle interazioni tra le Autorità pubbliche e il pubblico.

Il MATTM ha fin dall'inizio rivestito un ruolo di rilievo e di guida. Nel 2015, ad esempio, ha presenziato ad alcuni dei principali incontri internazionali svolti nel quadro della Convenzione di Aarhus. In particolare, il *Working Party on International Environment Issues* (Bruxelles, novembre 2015), dove sono state concordate le proposte europee sulla Convenzione di Aarhus e il quarto incontro della *Task Force* sull'informazione (Ginevra, dicembre 2015), che ha reso possibile un

vivace confronto tra i Paesi firmatari in merito all'accesso del pubblico alle informazioni ambientali.

Occorre, infine, ricordare che il MATTM è in procinto di pubblicare un bando, che affiderà la creazione di un nuovo portale sulla Convenzione di Aarhus, a soggetti terzi provenienti dal privato o dal non-profit. Attraverso questo portale, il Ministero intende favorire la trasparenza delle informazioni ambientali, l'accesso alla giustizia, in materia ambientale e lo scambio di esperienze e buone pratiche su tutti i temi promossi alla Convenzione di Aarhus.

Nel 2015, il MATTM è stato uno dei maggiori contributori della Convenzione, grazie a uno stanziamento di circa 92.000 Euro, come contributo volontario ed a un ulteriore investimento di 80.000 euro, volto a sostenere la promozione della Convenzione nei Paesi non UNECE.

United Nations Environmental Programme (UNEP)

Il MATTM ha impegnato risorse su due progetti, quali:

- Progetto UNEP *Inquiry*, volto a valutare i migliori sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili (1.755.373 Euro).
- Progetto presentato dall'UNEP/DTIE: "*Mediterranean Investment Facility- EGYPT - Creating a Strategy and Paving the way for the Deployment of Distributed Renewable Energy Technologies in Egypt*". (2.169.066 Euro).

United Nations Office for Project Services (UNOPS)

Il MATTM ha stipulato un accordo di progetto con l'UNOPS, che prevede attività dedicate al rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche, e all'assistenza ai Paesi in Via di Sviluppo, per la raccolta, rendicontazione, verifica e aggregazione di dati sensibili, relativi alle emissioni di gas serra, al fine di elaborare linee guida, politiche e misure di adattamento per l'attuazione e il monitoraggio di azioni specifiche nel settore forestale, dei trasporti e dell'edilizia.

Per tale accordo di progetto, il MATTM ha erogato 5 Milioni di Euro.

➤ **Banche**

African Development Bank

Presso l'*African Development Bank*, il MATTM ha aderito a due fondi speciali:

- Il *Sustainable Energy Fund for Africa* (SEFA) è un *Trust Fund* del valore di 87 milioni di USD, disegnato per promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, che si compone di tre linee:
 - 2) *project preparation grant*, per lo sviluppo di progetti di scala medio-piccola (30-120 Milioni di USD);
 - 3) *equity* a progetti privati, attraverso il fondo *Africa Renewable Energy Fund* (di circa 120 Milioni di USD, cui SEFA partecipa con circa 37 Milioni USD);
 - 4) *enabling environment grant*, ovvero assistenza tecnica ai Governi Africani, per promuovere politiche, che favoriscano l'uso di energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Per il SEFA, il MATTM ha erogato un contributo di 7.400.000 Euro.

- L'*African Climate Change Fund* (ACCF) è stato istituito nel 2014, su iniziativa della Germania, e si è trasformato, successivamente, in un fondo multilaterale. L'obiettivo del fondo è rafforzare lo sviluppo di azioni "climatiche intelligenti" (*Smart Climate*), nei Paesi africani, aumentando la mobilitazione di finanziamenti sul clima, a livello internazionale. I beneficiari del fondo sono Governi, ONG, Istituti di Ricerca e Istituzioni Regionali. L'ACCF punta ad accrescere le capacità dei Paesi africani, per accedere ai finanziamenti per

il clima e per costruire politiche programmi e progetti per la resilienza e la crescita, a basse emissioni di carbonio. L'ACCF può cofinanziare progetti di mitigazione e adattamento. Per l'ACCF, il MATTM ha impegnato un contributo di 4.700.000 Euro.

World Bank

Il MATTM partecipa a fondi e programmi per attività di cooperazione e assistenza tecnica, nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della lotta ai cambiamenti climatici. Tali fondi sono:

- *Italian Carbon Fund*, creato per investire nel mercato del carbonio e operare per l'acquisizione di "crediti di riduzione delle emissioni", generati dai progetti previsti dal Protocollo di Kyoto (*Clean Development Mechanism* e *Joint Implementation*), finanzia progetti nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, recupero di gas industriali e biogas da discarica nell'area Mediterranea, India, America Latina, Russia e in Cina.
- *Communication for Climate Change Fund*, creato allo scopo di supportare tutte quelle iniziative volte a favorire la conoscenza delle buone pratiche in ambito ambientale, in particolare per le misure di mitigazione e l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici. Il MATTM ha erogato 3 Milioni di Euro.
- *Clean Energy Access Program Fund*, creato per sostenere un programma di promozione delle energie verdi nei Paesi del continente Africano. Il Programma "*Lighting Africa*" nel 2015 è stato ampliato in altri dieci Paesi dell'Africa. Il MATTM ha erogato 7.511.032 Euro.
- *MENA Inclusive Green Growth Initiative*, creato per sostenere iniziative di sviluppo sostenibile nel Medio Oriente e nel Nord Africa. Il MATTM ha erogato 6.617.257 Euro.

COOPERAZIONE BILATERALE

Cina

Il Programma di Cooperazione Italia-Cina per la Protezione Ambientale, avviato nel 2000, rappresenta tuttora una delle linee di cooperazione di maggior rilievo portate avanti dal MATTM.

Nel corso del 2015, sono stati firmati:

- 3 Protocolli d'Intesa, rispettivamente con: il Ministero cinese dell'Industria, l'Accademia di Scienze Sociali e il Ministero della Scienza e della Tecnologia della Cina;
- 2 Intese tecniche con il Ministero della protezione Ambientale cinese e l'Accademia di Scienze sociali, per la realizzazione delle attività relative al "CIEPEC Business trip", per lo scambio di esperienze tra imprese italiane e cinesi maggiormente competitive nell'ambito delle tecnologie della *Green Economy*, realizzando seminari e incontri *Business to Business*;
- 2 Intese tecniche con la Municipalità di Pechino. La prima mira alla sperimentazione, su impianti pilota, di tecnologie italiane per caldaie a gas di media e piccola taglia, al fine di abbattere i livelli di emissione nell'area metropolitana degli ossidi di azoto. La seconda ha lo scopo di realizzazione un sistema di controllo e monitoraggio delle PM 2.5, per la vasta area di Pechino, Tianjin e Hebei.

Parimenti, nell'ambito del programma di "Alta Formazione", sono stati firmati 5 Accordi con altrettante controparti cinesi (Accademia Cinese delle Scienze Sociali, Ministero dell'Ambiente cinese, Ministro dell'Industria, Commissione per la Riforma e lo Sviluppo, Municipalità di Pechino). Si sono svolti 3 corsi in Cina e 6 in Italia, con oltre 200 partecipanti ciascuno. Inoltre, sono state organizzate più di 600 visite studio, per un totale di 150 aziende italiane visitate.

Per l'intero Programma di Cooperazione Italia-Cina, il MATTM ha erogato 320.000 Euro.

Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo del Pacifico (PSIDS)

Il gruppo delle PSIDS è oggetto di un Accordo di collaborazione avviato nel 2007 dal MATTM di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e altri tre

Paesi donatori (Austria, Spagna e Lussemburgo). L'Accordo prevede impegni finanziari fino al 2018.

Fanno parte dell'Accordo 14 PSIDS: *Cook Islands, Fiji, Kiribati, Micronesia, Marshall Islands, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, Samoa, Solomon Islands, Tonga, Tuvalu, e Vanuatu.*

I temi oggetto di cooperazione sono disciplinati dagli accordi e riguardano: sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici; valutazione e rafforzamento delle politiche e delle strategie energetiche; elettrificazione rurale; produzione di biocarburanti; sviluppo delle fonti rinnovabili di energia; gestione ai rischi derivanti dai disastri naturali quale strumento di riduzione della vulnerabilità all'impatto dei cambiamenti climatici e di miglioramento della capacità di adattamento alle situazioni climatiche estreme; protezione e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi marini come mezzo per aumentare la resilienza all'impatto negativo del cambiamento climatico.

I progetti realizzati nel 2015:

- Palau – Il MATTM ha finanziato la fase di avvio del progetto: “Creazione e attuazione del primo Santuario Marino Nazionale”. L'ambizione di creare un'area marina protetta, che copra tutta la superficie compresa nella della Zona Economica Esclusiva, circa 100 km², è unica nel suo genere. Per tale progetto, sono stati erogati 240.000 USD.
- Tonga – E' stato finanziato il progetto: “Rafforzamento delle capacità per negoziare e dare seguito agli impegni internazionali”. Il finanziamento è volto a sostenere le spese di circa 10 borse di studio destinate ai giovani, affinché si formino nei contesti internazionali sui due temi più importanti per i SIDS: la tutela degli oceani e dei mari e la lotta al cambiamento climatico. Per tale progetto, sono stati erogati 260.000 USD.

Infine, sempre nel 2015, il MATTM ha avviato una collaborazione con il MAECI, l'UNEP e l'*Ocean Sanctuary Alliance* per l'organizzazione, a marzo 2016, dell'*International Symposium 10x20*, dedicato all'attuazione del SDG 14, target 5, che si svolgerà a Roma. I due Ministeri finanzieranno il Simposio, fortemente voluto dalle Piccole Isole, in particolare dal Governo di Palau, il più importante sostenitore di aree costiere e marine protette. Per tale iniziativa il MATTM ha erogato 77.000 Euro.

Regione Caraibica

Sulla base dei risultati conseguiti nelle Piccole Isole del Pacifico e, soprattutto, in virtù della particolare vulnerabilità ai cambiamenti climatici della regione, il MATTM sta avviando un importante programma di cooperazione, in materia di vulnerabilità, gestione del rischio, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, con i Paesi dell'Area CARICOM – quali: *Antigua and Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago.* Nell'ambito di tale programma sono stati impegnati 6 Milioni di Euro. Nel 2015, il Protocollo è stato già firmato da quattro isole: Haiti, St. Lucia, Belize e Guyana e ci si aspetta che, nel prossimo anno, altre isole si aggiungeranno, così da iniziare concretamente l'attività.

Allo stesso tempo, lo scorso novembre, il MATTM ha firmato anche un Protocollo d'Intesa con il Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico (5C) del Belize, nel settore dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, per favorire la gestione dei progetti nell'area caraibica e garantire il coinvolgimento degli attori locali. Le 5C sono anche una delle agenzie accreditate, presso il *Green Climate Fund*, per la realizzazione di progetti.

Maldive

Il MATTM ha firmato un Protocollo di Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, nell'ambito del quale sono stati impegnati 4 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi.

Unione delle Comore

Il MATTM ha firmato un Protocollo di Intesa Firma Protocollo d'Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, nell'ambito del quale sono stati impegnati 1,5 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi.

Panama, Ghana, Papua Nuova Guinea

Per favorire la realizzazione di progetti forestali, il MATTM ha elaborato un originale programma di cooperazione, firmando un Protocollo di Intesa con Panama, Ghana e Papua Nuova Guinea, per promuovere la cooperazione, nonché il coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi, e sono stati impegnati 2 Milioni di Euro.

Egitto

L'Egitto è un dei principali partner del MATTM, per la realizzazione di iniziative di cooperazione in ambito ambientale, nell'area nord africana, soprattutto per la sua consolidata *leadership* nel bacino del Mediterraneo, che lo rende un soggetto importante nella promozione dello sviluppo sostenibile, ben al di là dei confini nazionali. Tale posizione è consolidata dal ruolo svolto in qualità di capofila, per il biennio 2015-2016, sui temi dell'ambiente – quali: il cambiamento climatico e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – nel quadro della Conferenza Ministeriale Africana sull'Ambiente. Inoltre, è rilevante il ruolo, che il Paese svolge, nel *Green Climate Fund*, in qualità di Membro della *Constituency* regionale dei Paesi in Via di Sviluppo, nel Comitato di Gestione, insieme al Sudafrica e al Benin.

Alla luce di queste considerazioni, il MATTM ha voluto rinvigorire i rapporti con il Paesi, firmando un Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente Egiziano, per la protezione ambientale e lo sviluppo sostenibile, nel quale sono stati impegnati 4 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi.

Tunisia

Il MATTM è impegnato in due progetti co-finanziati dalla Commissione Europea, che sono:

- *Innovative Means to Protect Water Resources in the Mediterranean Coastal Areas through re-Injection of Treated Water (IMPOWARE)*, dedicato alla gestione sostenibile delle acque. Il progetto, approvato nel 2011 e si concluderà nel febbraio 2016, ha consentito un uso più efficiente delle risorse idriche in Egitto e in Tunisia, attraverso due progetti pilota per la riqualificazione delle acque reflue in due impianti (uno in ciascun Paese), una componente di ricerca finalizzata alla ricarica delle falde acquifere in situ, nonché la creazione a livello interistituzionale di attività di *capacity building*, comunicazione e disseminazione di pratiche sostenibili e conoscenze sviluppate nel contesto progettuale, per elaborare "linee guida di tipo politico e tecnico". Il MATTM è coordinatore di un consorzio di 5 partner, formato da: CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale), CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente), Università di Aarhus, l'EEAA (*Egyptian Environmental Affairs Agency*), e l'ONAS (*Office National d'Assainissement de Tunisie*).
- *MEDiterranean DEvelopment of Support schemes for solar Initiatives and Renewable Energies (MED DESIRE)*, dedicato alla promozione di sistemi per finanziare l'energia solare. Il progetto, iniziato nel 2013, si è concluso nel dicembre 2015. Oltre al MATTM, il partenariato comprende otto soggetti, quali: la Regione Puglia (coordinatore), l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia; l'Agenzia nazionale italiana per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); Agenzia Andalusia dell'Energia; Istituto Andaluso di Tecnologia; Centro di Ricerche Energetiche, Ambientali e Tecnologiche - Piattaforma solare di Almeria; Agenzia Nazionale tunisina per la

Conservazione dell'Energia; Centro Libanese per la Conservazione dell'Energia; l'Autorità egiziana per l'Energia Nuova e Rinnovabile. I risultati più rilevanti del progetto sono state le cosiddette: "ordinanze solari", ossia un pacchetto legislativo atto a favorire la diffusione delle tecnologie del settore solare termico, e la loro successiva implementazione attraverso l'attivazione di corsi di formazione destinato agli attori locali coinvolti nel ciclo di produzione, installazione, settore edilizia residenziale, tecnici, ingegneri.

Botswana

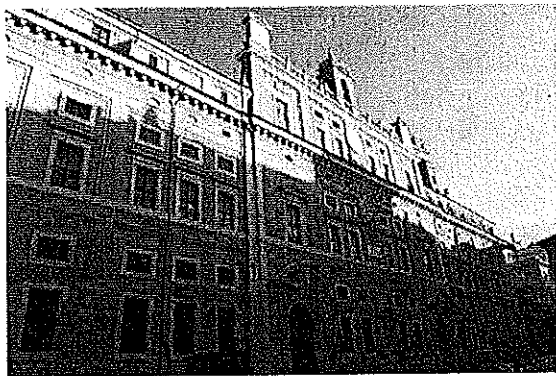
Il MATTM ha firmato un Protocollo di Intesa per promuovere la cooperazione ambientale, nel settore della lotta al cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con un focus peculiare sulla gestione delle foreste, nell'ambito del quale sono stati stanziati 2 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi.

Iran

La cooperazione con l'Iran si basa sul Protocollo di Intesa, firmato nel 2014, al fine di favorire la realizzazione di progetti per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare enfasi per i settori dell'energia e dei cambiamenti climatici. Nel novembre del 2015, durante la 19° Fiera di Ecomondo, a Rimini, è stato organizzato un seminario tecnico tra le imprese italiane del settore dell'energia, delle risorse idriche e della gestione delle coste (tra gli altri: Eni, Enel, e Edison), insieme con le principali associazioni d'impresa (Confindustria, ICE, ANEV, Federambiente), e la controparte iraniana (alcune imprese oltre al Dipartimento Ambientale e SUNA- Agenzia per le Energie Rinnovabili del Ministero dell'Energia).

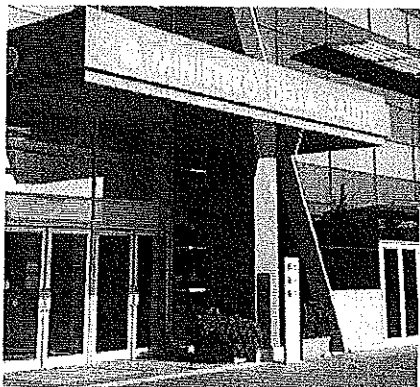
Successivamente, 29-30 novembre, è stato effettuato un secondo incontro a Teheran, a seguito della missione commerciale del Ministero dello Sviluppo Economico in occasione del Forum Economico Bilaterale.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



I fondi in bilancio per l'anno 2015 che il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo dedica alla cooperazione internazionale ammontano complessivamente ad € 42.200,00, somma destinata a sottoscrivere Accordi bilaterali con diversi paesi, tra i quali anche quelli in via di sviluppo inseriti nella lista OCSE/DAC. Si tratta per lo più di paesi appartenenti all'area orientale (Medio ed Estremo Oriente) e al Centro America.

I contenuti degli Accordi sono declinati attraverso protocolli d'intesa, che possono prevedere, tra le diverse attività, scambi di funzionari o la possibilità per giovani laureati di frequentare in Italia scuole specialistiche internazionali, finalizzati ad accrescere le competenze specifiche del paese di riferimento in campo culturale: per l'anno 2015 tali attività si sono indirizzate in particolare ai settori degli archivi e delle biblioteche.



Il Ministero della Salute finanzia annualmente il **Programma di interventi umanitari**, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 502/92. Il Programma di interventi, su autorizzazione del Ministro della Salute, riguarda il trasferimento in Italia di cittadini extracomunitari per effettuare cure mediche. Per la quasi totalità dei casi si tratta di minori provenienti da Paesi privi di strutture sanitarie idonee o di professionalità adeguate alle cure del caso. Il combinato disposto dell'art. 36 del T.U. 286/98 - che richiama l'art. 12 del D.Lgs. 286/98 - e dell'art.44 del DPR 394/1999, disciplinano l'ingresso e il soggiorno in Italia per cure mediche.

Il Ministero della Salute, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), autorizza gli stranieri a poter usufruire, sulla base della documentazione sanitaria, di prestazioni sanitarie in territorio italiano; individua inoltre le strutture sanitarie idonee all'erogazione delle prestazioni sanitarie necessarie e rimborsa le medesime strutture, per il tramite delle Regioni, l'onere delle prestazioni di carattere strettamente sanitario, sulla base dello stanziamento di bilancio annuale.

Interventi umanitari 2015

In base ad uno stanziamento di bilancio pari a € 650.690,10 è stato possibile impostare una programmazione dinamica degli interventi umanitari nel 2015, rispondendo a diversificate condizioni che si sono venute a creare nel corso dell'anno.

Il Ministro ha autorizzato cure di alta specialità, con carattere di particolare urgenza, a favore di 17 minori stranieri, di cui 13 hanno trovato effettivo accoglimento.

Gli interventi sanitari hanno consentito un recupero e un miglioramento dello stato di salute dei giovani, ad eccezione, purtroppo, del decesso in Italia di un minore eritreo affetto da grave patologia oncologica.

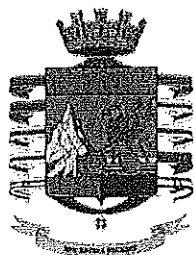
I Paesi di provenienza dei minori sono stati per la maggior parte afferenti al continente africano e da zone di guerra: Afghanistan, Nigeria e Sudan.

Nell'ambito degli interventi attinenti alla macro-area di politiche sanitarie internazionali previste dal Ministro della Salute - Atto di Indirizzo 2015 - è stata programmata, su segnalazione dell'Agenzia ONU UNRWA Italia, un'operazione umanitaria a favore di 13 minori palestinesi affetti da gravi patologie, rifugiati in Siria, di cui i primi cinque hanno fatto ingresso in Italia nel corso del 2015, con un impegno finanziario complessivo pari a circa € 200.000,00.

Tale iniziativa è stata possibile grazie a un lavoro di sinergia interistituzionale, con il MAECI e con il Ministero della Difesa, per le questioni poste dal delicato ambito territoriale di provenienza dei minori e per gli aspetti legati al processo di accoglienza con l'Associazione Kim ONLUS.

Le disposizioni normative in materia non prevedono alcuna retribuzione dei funzionari coinvolti in tale attività.

Il Comando Generale della Guardia di Finanza



Nel 2015 il Comando Generale della Guardia di Finanza ha intensificato la collaborazione con Centro Interamericano delle Amministrazioni Tributarie (CIAT), con sede a Panama City, la cui missione è quella di promuovere e facilitare la cooperazione reciproca tra i suoi Paesi membri (tra cui anche Paesi in Via di Sviluppo), nonché rappresentare un forum nel campo fiscale attraverso cui scambiare esperienze e migliorare le rispettive legislazioni nazionali e la funzionalità delle Amministrazioni Tributarie.

Presso tale organizzazione internazionale il Corpo svolge – a far data dal 2010 - la funzione di rappresentanza dell'Amministrazione Tributaria nazionale, sulla base di specifica delega attribuita al Comandante Generale dal Ministro dell'Economia e delle Finanze pro-tempore.

La collaborazione con tale Organizzazione si è concretizzata in iniziative di assistenza tecnica e di supporto formativo nei confronti delle Amministrazioni Fiscali di alcuni Paesi latino-americani. In particolare, dal 9 al 29 aprile 2015 è stato realizzato – presso la Scuola di Polizia Tributaria – un corso destinati a 18 funzionari provenienti da Guatemala, Uruguay, Paraguay, Nicaragua, Cile, Portogallo, Honduras, Cuba, Perù, El Salvador, Ecuador, Bolivia, Panama, Colombia, Costa Rica ed Argentina, rivolto allo sviluppo delle capacità di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale internazionale delle Amministrazioni finanziarie dei paesi di provenienza dei funzionari.

Il Comando ha inoltre organizzato a Roma, dal 27 settembre al 2 ottobre 2015, la Conferenza Tecnica 2015 del CIAT, che ha permesso di riunire delegazioni provenienti da 40 Paesi (delle quali 17 capeggiate dalle Autorità di Vertice delle rispettive Amministrazioni Tributarie nazionali) e da 15 Organizzazioni Internazionali (tra le quali l'OCSE, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e l'Organizzazione Mondiale delle Dogane), nonché qualificatissimi esponenti istituzionali nazionali. L'evento si è rivelato momento fondamentale nello sviluppo di nuove strategie condivise nel contrasto transnazionale all'evasione fiscale, nonché occasione per il rafforzamento e l'avvio di relazioni di cooperazione e di interscambio informativo con numerose Agenzie collaterali estere.

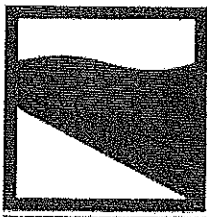
Altri contributi delle Amministrazioni centrali

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha erogato nel 2015 un contributo obbligatorio di € 5.059.302,27 all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA – International Atomic Energy Agency).

L'Agenzia delle Dogane ha erogato un contributo di € 451.841,00 quale quota statutaria alla World Customs Organization (WCO).

Regioni, Province e Comuni

La Regione Emilia Romagna



Nell'anno 2015 la Regione Emilia Romagna ha realizzato i programmi di cooperazione di seguito descritti.

MOZAMBICO - EDUCA FOR ALL - Percorsi di comunità per l'educazione e la formazione permanente nella città di Pemba

Regione Emilia Romagna Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 91.623,04 €

Contributo regionale: 45.811,52 €

Paese: Mozambico

Regione/Provincia: Provincia di Cabo Delgado

Luogo dell'intervento: Città di Pemba

Capofila: Comune di Reggio Emilia

Partner territorio regionale: GVC – Gruppo di Volontariato Civile Onlus e ARCI Solidarietà Onlus

Partner locali: Municipio di Pemba

Il progetto ha l'obiettivo di favorire il coinvolgimento delle istituzioni locali (Provincia, Comune, scuole/centri di formazione) e della comunità di Pemba nello sviluppo di proposte di educazione e di formazione professionale più rispondenti ai contesti locali, il progetto rafforzerà il ruolo di tali istituzioni nel realizzare percorsi educativi e svilupperà percorsi sperimentali di formazione professionale e post scolastica con il coinvolgimento della comunità.

Il progetto prevede un'attività di mappatura degli attori formali e informali coinvolti nei percorsi di educazione/formazione, la creazione di Forum locali di dialogo comunità-istituzioni e attività di capacity building per insegnanti e rappresentanti della comunità, anche attraverso scambi di esperienza con l'Italia, la formazione di insegnanti e formatori e l'attuazione di 2 azioni pilota nel settore dell'educazione e di altre 2 in quello della formazione. Per le prime è prevista la creazione di una Oficina de Arte - laboratori con la compresenza di insegnanti e rappresentanti della comunità e la partecipazione dei bambini a visite guidate della città - mentre le azioni pilota nel settore della formazione riguarderanno l'alfabetizzazione post scolastica e la formazione nel settore della promozione del territorio.

SENEGAL - Empowerment di giovani e donne: migliorare le condizioni di vita e l'accesso all'istruzione nella Regione di Kaffrine

Durata: 12 mesi

Data inizio: 15/11/2015

Data fine: 14/11/2016

Costo complessivo: 53.612,57 €

Contributo regionale: 26.700,00€

Paese: Senegal

Regione/Provincia: Kaffrine

Luogo dell'intervento: Comune di Kaffrine e aree rurali di Ndioum Gainth, Kathiote, Ndiobene, Kahi.

Il progetto intende migliorare le condizioni di vita e l'accesso all'istruzione della popolazione della Regione di Kaffrine creando e consolidando una rete, costituita da soggetti pubblici (scuole e servizi sanitari) e privati (associazioni, volontari, famiglie), per il miglioramento della produzione agricola, la promozione della tutela della salute e il contrasto dell'abbandono scolastico

Il progetto finanzia le attività di coordinamento dei principali stakeholder esistenti nelle comunità rurali in cui si svolge il progetto, campagne informative itineranti sul tema della sicurezza alimentare, del contrasto alla malnutrizione e della prevenzione di malattie, attività di formazione nel settore agricolo per le aderenti ai 5 GIE (Gruppi di interesse economico) della Regione di Kaffrine, l'avvio di coltivazioni orticole sperimentali, la realizzazione di 4 perimetri orticoli, equipaggiati con strumenti agricoli, sementi e pesticidi, pompe e strutture per l'installazione di pannelli solari e batterie che ne permetteranno il funzionamento durante tutto l'anno e una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono scolastico rivolta a giovani e famiglie dei villaggi coinvolti.

Nell'ottica di rafforzare le competenze locali sarà anche offerta a un laureando/laureato senegalese in una delle aree direttamente rilevanti ai temi del progetto la possibilità di fare un tirocinio nelle facoltà di Economia, Agraria o Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma.

CISP – Educazione – PALESTINA 2015 - Investire nell'educazione per un futuro di pace nei Territori Palestinesi

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2015

Costo complessivo: 99.528,80 €

Contributo regionale: 49.528,00€

Paese: Territori Palestinesi

Regione/Provincia: Gerusalemme Est

Luogo dell'intervento: Comunità di Bab Hutta

Capofila: CISP Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli

Partner territorio regionale:

Comitato regionale UISP Emilia-Romagna

UISP Comitato territoriale di Reggio Emilia

UISP Comitato territoriale di Bologna

Partner locali: Burj Al Luq Luq Social Center

Al fine di contribuire al rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione di Gerusalemme est migliorando le condizioni di vita degli abitanti, il progetto intende promuovere servizi educativi, sociali e ricreativi per i gruppi più vulnerabili e svantaggiati della popolazione, in particolare i minori, i giovani e le donne.

Le azioni previste comprendono corsi di sostegno scolastico per i bambini e i loro genitori in modo che possano aiutarli a svolgere i compiti a casa; corsi di computer per giovani e donne, per aumentarne le opportunità lavorative, e un campo estivo e gite culturali per i bambini, allo scopo di favorire contesti di crescita ludici e formativi dove essi possano esprimersi e socializzare serenamente al riparo dal clima di conflitto, aggressività e violenza cui sono sottoposti quotidianamente.

Territori Palestinesi - Sostenibilità Alimentare per le Famiglie Beduine. Supporto all'economia familiare Beduina basata sulla pastorizia, attraverso lo sviluppo di reti solidali nel Governatorato di Gerico

Durata: 12 mesi

Data inizio: 15/11/2015

Data fine: 14/11/2016

Costo complessivo: 153.882 €

Contributo regionale: 59.102 €

Paese: Territori Palestinesi

Regione/Provincia: Cisgiordania

Luogo dell'intervento: Az Zubeidat, Marj Al Ghazal, Marj Na'ja, Gerico, Jifitk, Al Fasayal e Al Auja. Governatorato di Gerico

Capofila: GVC – Gruppo di Volontariato Civile Onlus

Partner territorio regionale:

BOOREA Società cooperativa

ICEA Istituto per la certificazione ambientale

Partner locali: Cooperative “Sons of Jifitk”

La comunità di allevatori ovicaprini della Valle del Giordano, nel Governatorato di Gerico, vive una condizione di grande vulnerabilità a causa della dipendenza dalle importazioni di mangimi, che erode in modo significativo il reddito familiare.

Con l'obiettivo di sostenere l'aumento del reddito per tali comunità riducendo la loro dipendenza dall'importazione di foraggi, il progetto promuoverà l'organizzazione di un'attività per il riciclaggio dei residui delle coltivazioni della palma da dattero per la produzione di insilati, da utilizzare come foraggio alternativo.

Le attività previste comprendono l'equipaggiamento di un impianto di produzione di insilati, di un impianto di trasformazione e packaging, l'elaborazione di un piano strategico per lo start up della produzione in 2 Cooperative e 3 associazioni di produttori, e la formazione e sviluppo di procedure operative standard.

MED Solidaire: rafforzamento dell'Economia Sociale e Solidale, delle pratiche democratiche e dello sviluppo locale in Tunisia e Marocco

Durata: 12 mesi

Data inizio: 15/11/2015

Data fine: 14/11/2016

Costo complessivo: 141.664,92 €

Contributo regionale: 60.000 €

Paese: Tunisia e Marocco

Regione/Provincia: Tunisi, Regione di Sousse, Jendouba, Sfax, Sidi bou Zid (Tunisia); Provincia della Tadla Azilal (Marocco)

Capofila: Nexus Emilia-Romagna

Partner territorio regionale:

CEFA Onlus

CGIL Emilia-Romagna

AUSER volontariato Emilia-Romagna Onlus

Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale dell'Università di Ferrara

Cooperativa Sociale Camelot officine cooperative

Partner locali:

Union Générale Tunisienne du Travail

Ministero Formazione Professionale e Impiego (Tunisia)

A.I.D.E.C.A.

Il progetto rappresenta il proseguimento degli interventi realizzati da Nexus e Cefa in Tunisia e Marocco e ha l'obiettivo di consolidare le dinamiche partecipative nell'ambito dell'Economia Sociale e Solidale (ESS) e dell'Empowerment Femminile come elemento dinamizzante dello sviluppo locale sostenibile e del lavoro dignitoso.

In Tunisia, dove si registrano sviluppi nella promozione dell'ESS, il progetto sosterrà le imprese avviate da precedenti interventi e costituirà reti sempre più forti tra le imprese solidali e tra le associazioni di promozione dell'ESS e sosterrà processi di networking, anche a livello internazionale, per alimentare il dibattito e favorire azioni di advocacy presso i livelli decisionali del paese.

In Marocco, il progetto affronterà le difficoltà incontrate dalle donne nell'accesso alla giustizia, a causa dei problemi di ordine culturale e consuetudinario, e anche le inadempienze degli organismi governativi nel fornire servizi per la tutela dei diritti. L'intervento prevede la mobilitazione della

società civile attraverso un processo di rafforzamento delle capacità delle associazioni già attive nel campo dei diritti delle donne, in particolare con la creazione di un Collettivo specializzato che fornirà sostegno alle donne.

TUN-ER: Tunisia - Emilia Romagna per percorsi di gestione territoriale partecipata volti al consolidamento del processo democratico tunisino

Durata: dodici mesi

Data inizio: 15/11/2015

Data fine: 14/11/2016

Costo complessivo: 120.000,00 €

Contributo regionale: 60.000,00 €

Paese: Tunisia

Regione/Provincia: Governatorato di Jendouba (città di Tabarka, Beni M'Tir, Ain Draham) regioni del centro (Sidi Bouzid, Kasserine, Gafsa, Kairouan, Siliana), Governatorato di Medenine

Luogo dell'intervento: Tunisi

Capofila: CEFA Onlus

Partner territorio regionale:

GVC – Gruppo volontariato civile

Organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei onlus

Comune di Valsamoggia

Associazione culturale islamica della Valle del Samoggia

Comune di Spilamberto

Partner locali:

Municipalità di Ain Draham, Governatorato di Jendouba

Municipalità di Beni Mtir, Governatorato di Jendouba

ATLAS - Association Tunisienne pour le Leadership, l'Auto développement et la Solidarité

Associazione des Jeunes de Zammour (AJZ)

Office National des Mines (ONM)

ACCUN – Association pour la citoyenneté et la culture numérique

In previsione delle prossime elezioni amministrative, le prime libere e democratiche, la Tunisia ha bisogno di disporre di modelli di governance e di partecipazione della società civile alla gestione dell'ordinamento territoriale e questo progetto intende fornire agli uni ed agli altri la formazione adeguata ad assumere le competenze necessarie a governare il processo di decentramento amministrativo. Le attività previste comprendono l'elaborazione di un diagnostico istituzionale e di un piano d'azione per il rafforzamento delle capacità delle Autorità locali e poi molteplici laboratori di formazione sulla gestione amministrativa e finanziaria, sulla comunicazione, su pratiche e tecniche di governance, e-governance, advocacy e lobby, ecc. Al termine della fase di formazione sono previsti 2 workshop per lo scambio di buone prassi tra municipi tunisini e 2 visite di scambio con i comuni di Valsamoggia e Spilamberto.

SENEGAL - Boolo and Ligey – Insieme per lavorare: BOOLO AND LIGÉY. Empowerment, Formazione e Sviluppo tra Diol Kadd e Guédiawaye

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 16/11/2016

Costo complessivo: 44.816,75 €

Contributo regionale: 22.520,00 €

Paese: Senegal

Regione/Provincia: Regione di Thiès, Dakar

Luogo dell'intervento: Diol Kadd Comunità Rurale di Ndiayène Sirakh – Comune di Khombole ; dipartimento di Guédiawaye.

Capofila: Comune di Ravenna

Partner territorio regionale:

Associazione Takku Ligey Diol Kadd
Educaid
Nexus
Viaggi e miraggi onlus
Master in diritti umani, migrazioni e sviluppo, Università di Bologna.
Bagno Ruvido
Lato oscuro della costa

Partner locali:

Takku Ligey Diol Kadd
G.I.E. TAKKU LIGÉY Femmes
ONG/Association Sénégalaise pour le
Développement des Organisations de Base(A.S.D.O.B.)
Comune di Khombole
Comunità rurale di Ndiayène Sirakh

Nell'ottica di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Diol Kadd, il progetto intende sostenere uno scambio di buone prassi e competenze fra Diol Kadd e Guédiawaye e supportare la creazione di un focal point "Takku Ligey Tourisme".

Le attività puntano al miglioramento e al rafforzamento delle competenze e delle capacità, in modo trasversale rispetto ai settori di intervento; saranno realizzate attività che attraverso il filo conduttore della formazione, mirano ad aumentare le competenze degli abitanti: in particolare sarà promosso il ruolo delle donne nello svolgimento di attività generatrici di reddito.

In un'ottica di supporto all'empowerment femminile, sarà inoltre strutturato il ruolo di Takku Ligey Femmes nella gestione di alcune specifiche attività prettamente legate all'imprenditoria e alla gestione del dispensario locale, al fine di incentivare attività generatrici di reddito e migliorare l'accesso ai servizi sanitari.

ETIOPIA - Fonti di reddito diversificate – apicoltura moderna e diversificazione delle fonti di reddito.

Durata: 12 mesi

Data inizio: 12/11/2015

Data fine: 11/11/2016

Costo complessivo: € 108.570,00

Contributo regionale: € 54.285,00

Regione/Provincia: Regione dell'Oromia, Distretti di Loma, Gombora, Arero e Moyale

Luogo dell'intervento: Shellalla, area Dawro Konta e Hadiya, Borena

Capofila: Parma per gli altri

Partner territorio regionale:

CISP – Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli

Modena per gli altri

Consorzio nazionale apicoltori e agricoltori biologici

Comune di Parma

Comunità degli Etiopi di Parma e provincia

Partner locali:

Chiesa Cattolica del Dawro Konta

Shellalla beekeepers association

Orde beewax group

Shellalla primary school

Oromia pastoralist area development

In un'ottica di contribuire alla lotta alla povertà nelle aree rurali a basso reddito del Sud dell'Etiopia, il progetto intende sostenere lo sviluppo di attività generatrici di reddito collegate alle

filiere agroalimentari attraverso l'ampliamento e il rafforzamento della rete di piccoli produttori del miele e il miglioramento dell'accesso al mercato per i loro prodotti, l'avviamento di attività generatrici di reddito gestite da gruppi di donne, per ampliare le loro fonti di sostentamento e migliorare la sicurezza alimentare delle loro famiglie e infine la sensibilizzazione delle nuove generazioni sull'orticoltura e la sicurezza alimentare, grazie alla realizzazione di orti didattici.

Le attività comprendono una vasta serie di azioni, tra cui l'offerta di una formazione tecnica imperniata sulla produzione del miele (per apicoltori inesperti) e sulla sua lavorazione (per cooperative di apicoltori consolidate), la fornitura di materiali e attrezzature per la fase di start up delle attività (apicoltori inesperti) o per perfezionare la lavorazione del prodotto (cooperative di apicoltori consolidate) e la fornitura di materiali di comunicazione per la promozione dei prodotti. Ed inoltre: formazione orticola per i gruppi di donne del Dawro Konta e di Hadiya, con fornitura di materiali, attrezzature e fondi per la conduzione dell'attività orticola stessa, rafforzamento di 4 Gruppi di auto-sostentamento (Self Help Group – SHG) di donne già attivi e formazione amministrativo-legale per la creazione di nuovi SHG, formazione tecnica e gestionale sulle opportunità di micro-business per i gruppi di donne del Borena (con fornitura di fondi per la fase di start up), acquisto e distribuzione di semi e germogli e fornitura di materiali/attrezzature per la realizzazione di orti didattici comunitari nelle scuole.

Nelle scuole elementari del Comune di Parma e nelle scuole superiori del Comune di Modena si svolgeranno inoltre misure di sensibilizzazione degli studenti sulla salvaguardia del patrimonio di biodiversità.

UCRAINA - I processi di certificazione della disabilità per minori da inserire nella scuola (speciali e per tutti) e certificazione della disabilità adulta indotta e collegabile al conflitto bellico

Durata: dodici mesi

Data inizio: 15/11/2015

Data fine: 14/11/2016

Costo complessivo: 32.057,59 €

Contributo regionale: 15.920,00 €

Regione/Provincia: Regione di Zhytomir

Luogo dell'intervento: Municipalità di Zhytomir

Capofila: CEIS di Reggio Emilia onlus

Partner territorio regionale:

ISCOS Emilia-Romagna onlus

Comune di Reggio Emilia

Eidé società cooperativa sociale a r.l.

Consorzio solidarietà sociale S.c.a.r.l.

Federazione nazionale pensionati Emilia-Romagna

Fare Comunità società cooperativa consortile sociale

Partner locali:

ARCA

Scuola Vsesvit

Università Statale Ivan Franko

Al fine di promuovere la cultura dell'inclusione e delle riduzioni degli handicap nei contesti istituzionali e sociali della Regione di Zhytomir, il progetto realizzerà percorsi di analisi e confronto fra Italia e Ucraina sul processo di certificazione delle disabilità che permette la scolarizzazione dei minori, in età prescolare e scolare, nelle scuole (pubbliche, private e speciali) della Regione di Zhytomir.

Le attività si concretizzeranno in seminari finalizzati da un lato ad analizzare il percorso di costruzione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale nel settore sanitario, e dall'altro a verificare come tale settore collabori con le scuole per costruire il Piano Educativo Individualizzato (già proposto e discusso con gli insegnanti coinvolti nei progetti).

È prevista anche una visita di 6 persone in Italia allo scopo di mettere a confronto esperienze analoghe sia in tema di certificazione della disabilità sia di scolarizzazione dei minori con disabilità, cui faranno seguito attività di formazione e accompagnamento a distanza sui temi trattati nel corso dei seminari e delle visite studio.

Ri-Eco de Femmes: la best practice che fa eco. Lavoro, diritti e governance per l'uguaglianza di genere in Tunisia e Marocco

Durata: 12 mesi

Data inizio: 13/11/2015

Data fine: 12/11/2016

Costo complessivo: 117 287,96 €

Contributo regionale: 58 566,46 €

Regione/Provincia: Governatorati di Sidi Bouzid, Kasserine e Jendouba (Tunisia); province di Essaouira, Tiznit, Zagora, Tata, Azilal, Settat, Errachidia (Marocco)

Luogo dell'intervento:

Capofila: GVC – Gruppo di volontariato civile

Partner territorio regionale: CEFA Onlus

Partner locali:

Ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Idriche e della Pesca - Ufficio di Sostegno per le Donne Rurali

RTES (Réseau Tunisien de l'Economie Sociale)

ATMDAS

ATLAS - Association Tunisienne pour le Leadership, l'Auto développement et la Solidarité

Con l'obiettivo di contribuire all'emancipazione socio-economica delle donne e dei giovani nelle regioni sfavorite della Tunisia e del Marocco con il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni pubbliche, il progetto punta a creare opportunità reali di sviluppo socio-economico per donne e giovani nelle aree rurali e all'interno di modelli di impresa sociale replicabile.

Le misure finanziate comprendono il rafforzamento delle capacità delle imprese sociali attraverso azioni di formazione tecnica per il miglioramento della qualità dei prodotti (che comprendono anche un accompagnamento teorico/pratico per rendere più efficace la gestione e supportare la commercializzazione), il rafforzamento della capacità di concertazione tra Organizzazioni della società civile (OSC) e Autorità locali (AL), attraverso l'organizzazione di forum tra OSC e tavole rotonde tra OSC e AL, come spazio di confronto per la promozione di cambiamenti strutturali; ed inoltre alcuni laboratori partecipativi che coinvolgeranno beneficiarie di 7 province del Marocco e un corso di formazione sulla creazione e l'accompagnamento di start up per il turismo responsabile.

PANA – C: Produzione Agricola e Nutrizione Appropriate in Casamance, Dipartimento di Bignona Senegal

Durata: dodici mesi

Costo complessivo: 90.735,34 €

Contributo regionale: 45.392,67 €

Paese: Senegal

Regione/Provincia: Regione di Ziguinchor

Luogo dell'intervento: Dipartimento di Bignona, Comuni di Dioloulou e Kafountine

Capofila: COSPE

Partner territorio regionale:

Comune di Alfonsine

Comitato São Bernardo ONLUS

Associazione Senegalesi insieme

Partner locali:

GIE APAD

ONG Agrecol Afrique

Nell'ottica di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie povere e molto povere del Senegal questo progetto punta a promuovere un'agricoltura sostenibile e una migliore attenzione alla nutrizione da parte delle famiglie più povere del Dipartimento di Bignona. Le azioni si rivolgono prioritariamente a donne e famiglie che vivono in un contesto di povertà, per renderle più consapevoli del ruolo della donna per la corretta alimentazione familiare; sono indirizzate anche ai giovani agricoltori per indirizzarli allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile.

In particolare sono previste misure di rafforzamento dei gruppi risorsa delle donne, azioni di sensibilizzazione e formazione delle madri di famiglia e dei capofamiglia sulle buone pratiche in materia di nutrizione; ed inoltre azioni di formazione rivolte ai membri del GIE APAD (l'Associazione dei piantatori e apicoltori del comune di Diouloulouin) in materia di nutrizione e ai giovani agricoltori/trici in materia di produzioni agro-ecologiche diversificate. Il progetto finanzia anche la fornitura di materiali a supporto delle aziende familiari, il sostegno alle attività di trasformazione realizzate dalle donne, il rafforzamento delle competenze tecniche e organizzative dell'APAD e infine una campagna sulle buone pratiche di nutrizione e igiene.

Le azioni in loco sono completate da misure di sensibilizzazione e attività nelle scuole in Italia.

Sviluppo rurale a Goba, Fase II Consolidamento delle azioni di sviluppo rurale sostenibile per la popolazione vulnerabile della Comunità di Goba, Mozambico.

Durata: dodici mesi

Costo complessivo: 91.551,83 €

Contributo regionale: 45.775,91 €

Regione/Provincia: Provincia di Maputo

Luogo dell'intervento: Distretto di Naamacha, Comunità di Goba

Capofila: Cospe

Partner territorio regionale:

ICEA – Istituto per la certificazione etica e ambientale

Associazione Yoda

Partner locali: ASSEDUCCO

Il progetto interviene nella Comunità Rurale di Goba, una zona che ha sofferto le conseguenze dei processi di reinsediamento legati alla guerra civile ed è caratterizzata da alti indici di povertà, aggravati dall'impatto sociale dell'epidemia di HIV/AIDS. Si tratta di un territorio che subisce anche un costante processo di erosione delle risorse forestali, a causa della produzione incontrollata di carbone vegetale, principale fonte di reddito per le fasce più vulnerabili. Per la sua posizione strategica nella Lubombo Transfrontier Conservation Area tuttavia Goba è destinata a diventare un anello chiave dei circuiti di turismo naturalistico e culturale della regione.

In questo contesto il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione delle comunità rurali con azioni rivolte in particolare alle donne e ai giovani che vivono in un contesto di povertà e che saranno coinvolti in processi concreti di empowerment.

L'attuazione del progetto prevede azioni di creazione di reddito per le fasce sociali più vulnerabili, nella comunità di Goba, sviluppando l'offerta di prodotti locali di qualità (ortaggi, frutta e miele) per il mercato turistico e urbano, e garantendo la sostenibilità dei processi di produzione e di estrazione e misure di sensibilizzazione della popolazione locale (e italiana) sui rischi legati alla costante erosione delle risorse naturali e sulle alternative per una loro gestione sostenibile, tra cui la promozione del turismo sostenibile di comunità.

Promozione del diritto all'educazione per minori con disabilità nei Territori Palestinesi.

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 99.632,46 €

Contributo regionale: 45.000,00 €

Regione/Provincia: Governatorato di Betlemme

Luogo dell'intervento: Betlemme, Gerico

Capofila: Fondazione AVSI

Partner territorio regionale:

Associazione Centro di solidarietà di Forlì

Cooperativa sociale Domus-Coop

Provincia di Folli-Cesena

Comune di Cesena

Coordinamento ODV Emilia-Romagna

Associazione Romano Gelmini per i popoli della Terrasanta

Il disegno, insieme per condividere l'handicap

Partner locali:

Casa d'Accoglienza "Hogar Niño Dios"

Swedish International Relief Association (SIRA) Bethlehem e Jericho.

Nei Territori Palestinesi circa il 7% della popolazione presenta disabilità fisica o psichica, che nei bambini può causare precoce abbandono scolastico, ritardi nell'apprendimento, esclusione e stigma sociale perché non esistono programmi specifici di sostegno. In questo contesto il progetto offrirà un percorso di reinserimento scolastico, attraverso programmi di educazione speciale, per almeno 150 bambini disabili delle famiglie vulnerabili di Betlemme e Gerico (in maggioranza palestinesi di religione musulmana). Il progetto opererà su tre assi:

- promozione del diritto all'educazione e all'inclusione scolastica dei minori con disabilità e BES (Bisogni Educativi Speciali) e sostegno al loro reintegro nelle scuole regolari;
- miglioramento delle competenze di insegnanti ed educatori locali per migliorare la qualità del processo di insegnamento e apprendimento dei bambini con disabilità e BES,
- sensibilizzazione delle famiglie dei minori disabili e con BES, con particolare attenzione ai diritti della donna.

Le principali attività del progetto sono azioni di promozione dell'educazione scolastica dei bambini con disabilità di apprendimento in vista del loro inserimento nelle scuole regolari, la formazione di insegnanti ed educatori (compreso l'acquisto di materiali ed attrezzature di supporto) e attività di sensibilizzazione delle famiglie dei bambini con disabilità e BES, articolate in incontri di presentazione del progetto, workshops tematici sui BES, sulle tecniche di studio e sui comportamenti legati all'adolescenza dei ragazzi con disabilità di apprendimento e infine incontri regolari tra il personale delle scuole e i genitori dei bambini.

Lavoriamo tutte – inclusione socio-economica delle donne con disabilità nella striscia di Gaza

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 167.534,62 €

Contributo regionale: 64.795,68 €

Regione/Provincia: Governatorato di Gaza e Rafah

Luogo dell'intervento: Striscia di Gaza

Capofila: Educaid

Partner territorio regionale:

Comune di Ravenna

Comune di Rimini

Comune di Riccione – servizio cooperazione internazionale

AIFO

Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura di Rimini

Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura di Ravenna

Partner locali:

El Amal – Rehabilitation society, Rafah

SDF Social development forum

Gaza District Chamber of Commerce, Trade, Industry and Agriculture

Nell'ottica di promuovere nella Striscia di Gaza l'inclusione sociale delle donne con disabilità (DeD) - uno dei gruppi più vulnerabili della società palestinese - il progetto intende intervenire sulla dimensione socio-economica di questa categoria promuovendo il superamento di un approccio assistenzialista alla disabilità a favore di un modello inclusivo che produce un reale empowerment delle DeD e operando per l'abbattimento dello stigma sociale che accompagna la disabilità.

Le attività comprendono corsi di formazione e borse-lavoro e la creazione di uno sportello di orientamento e supporto finalizzati ad agevolare le DeD disoccupate nella ricerca di un'occupazione e nell'inserimento lavorativo; la fornitura di consulenze a microimprese gestite da DeD assieme a corsi di formazione avanzati sull'uso dei media, allo scopo di sostenere le loro attività imprenditoriali e rafforzarne le competenze professionali; misure di sensibilizzazione rivolte alla società palestinese sui diritti delle donne e delle DeD, con particolare attenzione al diritto al lavoro, e infine attività di networking, partnership e scambio di buone pratiche tra enti privati e no profit della società civile palestinese ed italiana sul diritto al lavoro, con particolare riferimento alle persone con disabilità.

Cibo per il corpo e per la mente: educazione, formazione e alimentazione per i bambini e i giovani dei Campi profughi Saharawi (Algeria)

Durata: dodici mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 78.691,10 €

Contributo regionale: 38.261,10 €

Paese: Campi profughi Saharawi (Algeria)

Regione/Provincia: Wilaya di Smara

Luogo dell'intervento: Campo di Smara

Capofila: AUSER Emilia-Romagna

Partner territorio regionale:

Nexus Emilia-Romagna

CGIL Ravenna

Comune di Ravenna

ARCI Ferrara

Movimento Africa '70

Associazione El Ouali

Partner locali:

UGT SARIO - Union General de de Saguia el Hamra y Rio de Oro (Unione Generale dei Lavoratori Saharawi)

Fronte Polisario (rappresentanza italiana)

Al fine di migliorare le condizioni di vita, studio, lavoro e alimentazione della popolazione Saharawi, questo progetto si propone di incrementare le capacità professionali della popolazione rifugiata (giovani) per la creazione di attività generatrici di reddito e per il miglioramento della dieta alimentare e dell'educazione scolastica rivolta ai bambini della wilaya di Smara nei campi profughi Saharawi e Tifariti.

Le attività sono suddivise in due assi: educazione da un lato e formazione e lavoro dall'altro. Quelle del primo asse prevedono la ristrutturazione/manutenzione di edifici scolastici e il relativo arredamento, un corso di formazione di secondo livello per il gruppo di giovani e la produzione di semplici ausili didattici per le scuole e infine l'acquisto e la distribuzione di materiale scolastico.

Nel settore formazione e lavoro il progetto intende invece realizzare un'analisi dei bisogni formativi, un corso di formazione professionale per cuochi degli ospedali, scuole e privati

finalizzato all'introduzione nella dieta della moringa oleosa; e poi dei corsi di formazione per giovani (su lingue e mestieri) e misure per la promozione dell'economia sociale e del cooperativismo, della formazione sindacale e dei diritti del lavoro per giovani.

SEA - Lo sguardo femminile nel Senegal rurale: salute, educazione, ambiente

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 57773,82 €

Contributo regionale: 28886,91 €

Paese: Senegal

Regione/Provincia: Regione di Thies e Fatick; dipartimenti di Thies, Tivaouane, Mbour.Foundiougne

Luogo dell'intervento: Comuni di Thienaba, Pire Gouréye, Méouane Khombole, Niore Alassane Tall; villaggi di Diol Kadd, Keure Bakar Diahité e Keur Amath Seune

Capofila: Fondazione MANI

Partner territorio regionale:

Università degli Studi di Parma – Centro Universitario per la Coop. Internazionale

Comunità senegalese di Parma e provincia

Comune di Parma

Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione Civile – sezione di Reggio Emilia

Associazione cibo per tutti

Associazione “Verso il Distretto di Economia Solidale del territorio parmense”

EcoSolGea

Provincia di Parma

LILT

Università Popolare

Comune di Collecchio

Musoco onlus

Liceo scientifico linguistico Marconi di Parma

Partner locali:

Associazione FEEDA

Ministero dell'educazione nazionale Institution d'Academic di Thies

Agence Régional de developpement

Il progetto ha il duplice obiettivo di rendere sostenibile la produzione agricola e l'allevamento di polli delle imprese femminili di Pire e Thienaba, contribuendo in questo modo al rafforzamento del ruolo politico delle donne nel processo di sviluppo locale, e promuovere al contempo l'accesso alla salute, in particolare quella femminile.

Le attività principali del progetto comprendono: la formazione dei formatori (consiglieri neo-eletti) sulla riforma di decentralizzazione e amministrativa, il sostegno all'imprenditorialità femminile (completamento e rinforzo della filiera agroalimentare e zootecnica); la scolarizzazione delle ragazze e l'alfabetizzazione delle donne adulte.

Nel campo della promozione dell'accesso alla salute: un percorso di Formazione Formatrici per le ostetriche che devono assicurare lo screening del tumore del collo dell'utero, la formazione di personale sanitario di base con focus in materia prevenzione delle malattie femminili dell'apparato genitale e uno studio di fattibilità per un laboratorio galenico.

È in programma infine un gemellaggio tra i licei locali e dell'Emilia-Romagna come snodo per attività di azioni di educazione alla responsabilità sociale di territorio, per favorire la buona inclusione degli studenti e delle studentesse immigrate, per sperimentare anche con le comunità immigrate azioni eco-friendly e allo sviluppo sostenibile.

Co.Ru.S. (Comunità Rurali, Sviluppo e Salute) - Sviluppo comunitario e salute per la popolazione rurale della provincia di Manica in Mozambico.

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 158.000,52 €

Contributo regionale: 79.000,00 €

Paese: Mozambico

Regione/Provincia: 12 distretti amministrativi della Provincia di Manica

Luogo dell'intervento: 490 villaggi rurali

Capofila: AIFO

Partner territorio regionale:

GVC

Comune di Castello d'Argile

Campi d'arte cooperativa sociale

Partner locali:

Direzione provinciale della salute di Manica (DPS)

AMPAL Associazione mozambicana di persone colpite dalla lebbra

Al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone affette da tubercolosi e malattie dimenticate (lebbra e tracoma) - una delle fasce della popolazione più vulnerabili ed emarginate - che vivono nelle zone rurali della Provincia di Manica, il progetto opererà su quattro assi di intervento:

1. creare opportunità di reddito e inclusione sociale per le persone emarginate e discriminate delle comunità rurali attraverso azioni di empowerment delle comunità interessate
2. promuovere attività generatrici di reddito nel campo dell'Agricoltura Biointensiva per i membri delle associazioni locali attraverso la realizzazione di due orti biointensivi
3. garantire la diagnosi accurata e il trattamento appropriato dei casi di lebbra e tubercolosi prevedendo misure di formazione del personale sanitario locale
4. migliorare la conoscenza dei sintomi precoci di lebbra, tubercolosi e tracoma fra la popolazione in area rurale realizzando campagne di sensibilizzazione e informazione sanitaria

Il progetto realizzerà inoltre attività di sensibilizzazione della popolazione emiliano-romagnola sui temi legati alla cooperazione internazionale, attraverso la promozione di percorsi in grado di rafforzare il partenariato territoriale.

Sviluppo delle filiere agricole in Sud Sudan - Favorire lo sviluppo delle filiere agricole nello stato del Western Bahr El Ghazal in Sud Sudan

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2015

Costo complessivo: 46.608,38 €

Contributo regionale: 22.000,00 €

Paese: Sud Sudan

Regione/Provincia: Western Bahr El Ghazal

Luogo dell'intervento: Contea di Wau, Payam di Bagarri e Bessillia, Bomas di Safa e Ngiza.

Capofila: Associazione Mani Tese

Partner territorio regionale:

Nexus Emilia-Romagna

CGIL Emilia-Romagna

Comune di Finale Emilia

Partner locali:

WDG – Women Development Group

WOTAP – Women Training and Promotion

L'azione si inserisce in una programmazione che Mani Tese e i suoi partner stanno portando avanti da diversi anni in Sud Sudan, che si caratterizza per la sua attenzione specifica allo sviluppo rurale e alla possibilità di supportare attività economicamente sostenibili a beneficio della popolazione.

Al fine di rafforzare le filiere agricole di prodotti locali nello Stato del Western Bahr el Ghazal in Sud Sudan questo progetto cercherà di migliorare le capacità tecniche dei membri dei gruppi di contadini già creati in passato e di favorire l'acquisizione di mezzi e spazi per rafforzare le fasi di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli locali.

Le attività previste comprendono il miglioramento dei mezzi a disposizione dei gruppi di contadini per la trasformazione dell'arachide e l'acquisizione da parte dei membri dei gruppi di contadini di competenze e spazi per la conservazione e la successiva distribuzione e vendita dei prodotti agricoli locali. Sul territorio regionale e nazionale saranno inoltre realizzate azioni di promozione e diffusione delle attività di progetto e della complicata situazione sud-sudanese, sia sul territorio emiliano-romagnolo che nazionale.

Feeding Kilolo: rafforzamento del settore agricolo per ridurre l'insicurezza alimentare e favorire uno sviluppo sostenibile del Distretto di Kilolo – Tanzania

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 104.726,96 €

Contributo regionale: 22.000,00 €

Paese: Tanzania

Regione/Provincia: Regione di Iringa

Luogo dell'intervento: Distretto di Kilolo

Capofila: MCL Giacomo Lercaro

Partner territorio regionale:

CEFA

Comune di Casalecchio di Reno

Associazione Fraternitas 2003

Comune di Sasso Marconi

Pro-Loco Casalecchio Meridiana

Melamangio spa

Partner locali:

MAWAKI - Shirika la Maendeleo ya Watu wa Kilolo (Associazione per lo sviluppo della comunità di Kilolo)

Il progetto intende migliorare le condizioni di vita degli abitanti del Distretto di Kilolo promuovendo uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura locale, che costituisce il principale settore d'impiego per la maggioranza degli abitanti dell'area. Attraverso un approccio integrato teso ad aumentare le competenze tecniche degli agricoltori e l'accessibilità ad una serie di servizi agricoli di primaria importanza, il progetto punta ad incrementare la produttività delle piccole aziende agricole del Distretto, contribuendo in questo modo allo sviluppo di un'agricoltura che vada oltre la mera sussistenza e sia in grado di garantire stabilità economica e sicurezza alimentare alle famiglie che la praticano.

Le componenti principali del progetto sono due:

- sviluppo di nuove opportunità produttive e commerciali per gli agricoltori del Distretto attraverso il consolidamento di un processo di sviluppo sostenibile, centrato su un'agricoltura in grado di garantire stabilità economica e sicurezza alimentare alla comunità locale che punta su innovazione e professionalizzazione degli operatori del settore.
- miglioramento dell'alimentazione delle comunità locali coinvolte, in particolare quella delle famiglie più vulnerabili dell'area (famiglie guidate da donne, e/o con membri disabili o affetti da HIV/AIDS)

Le attività previste comprendono percorsi di formazione e assistenza tecnica agli agricoltori dell'area, l'ampliamento del fondo rotativo finalizzato ad incrementare l'accessibilità degli input agricoli e una campagna di formazione/sensibilizzazione per un'alimentazione sana e bilanciata. È inoltre prevista la distribuzione di animali da cortile e di kit per orti alle famiglie più vulnerabili del Distretto.

Burundi Rural Solar – Energia solare per sviluppo rurale e nutrizione in Burundi

Durata: 12 mesi

Data inizio: 16/11/2015

Data fine: 15/11/2016

Costo complessivo: 44.000,00 €

Contributo regionale: 22.000,00 €

Paese: Burundi

Regione/Provincia: Province di Bujumbura e Bubanza

Luogo dell'intervento: Kinama, Buterere, Cibitoke, Kamenge, Ngagara, Gihosha. Comuni di Isale, Mubimbi, Mpanda e Rugazi

Capofila: Parmaalimenta

Partner territorio regionale:

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto dei Materiali per l'Elettronica ed il Magnetismo (CNR-IMEM)

Provincia di Parma

Comune di Parma

CNA di Parma

Associazione Mwassi

Film4Sun società cooperativa

Consorzio Solidarietà Sociale

Comune di Collecchio

Partner locali: Cooperativa Duteze imbere igitwa c'imboga

Al fine di migliorare le condizioni di vita e ridurre il livello di povertà delle zone rurali e dei quartieri nord di Bujumbura il progetto organizzerà, a Maison Parma, un laboratorio per l'assemblaggio di sistemi solari fotovoltaici completi, che consentiranno l'accesso all'energia elettrica per le mamme che partecipano ai programmi di nutrizione e per membri delle cooperative di agricoltori che non hanno mezzi finanziari sufficienti. I primi sistemi solari saranno forniti come capitale sociale ad alcune di queste piccole realtà per rafforzare le attività generatrici di reddito già avviate. Sarà così possibile illuminare le abitazioni nelle ore notturne, incrementare le ore di lavoro serale, conservare alimenti facilmente deperibili, rendere potabile l'acqua, familiarizzarsi con i sistemi solari e i benefici che apportano, sia in termini economici sia di condizioni di vita.

Le azioni previste comprendono l'istituzione, grazie allo scambio di competenze tra territori, di un piccolo laboratorio dotato di tutta l'attrezzatura, i materiali e i componenti necessari a realizzare in loco piccoli moduli fotovoltaici e la divulgazione delle conoscenze relative alla possibilità di utilizzo e ai benefici dei piccoli sistemi solari per la generazione di reddito e per il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie nelle zone rurali e nei quartieri nord di Bujumbura.



**Regione
Friuli-Venezia-Giulia**

Programmazione 2014-2017

Le logiche strategiche della Regione Friuli Venezia Giulia puntano, piuttosto che sul finanziamento di singoli progetti, su un approccio sinergico con le politiche di altre Regioni, dello Stato e dell'Unione Europea per ridurre i rischi di frammentazione delle iniziative e di dispersione delle risorse. L'obiettivo non è sostenere molti progetti isolati ma promuovere processi di dialogo e di messa in rete di iniziative tra i diversi attori, articolando gli interventi con meccanismi di *governance multilivello* e promuovendo partenariati pubblico-privato. In particolare gli interventi di cooperazione internazionale riguardano due diverse

tipologie di azione a regia regionale:

- Promozione di progetti volti a implementare il processo di internazionalizzazione del sistema regionale di particolare interesse per l'Amministrazione regionale;
- compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, comunitaria o di organismi internazionali.

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo a bando continuano ad essere strutturati in due specifiche modalità di intervento:

- Progetti Quadro.
- Micro Progetti.

Interventi a bando di cooperazione allo sviluppo

Aree geografiche prioritarie di intervento

Sono ammesse al finanziamento azioni rivolte a tutti i Paesi in Via di Sviluppo. E' riservato un valore prioritario alle proposte di intervento in Paesi ritenuti di interesse strategico dove già sono stati consolidati partenariati da parte dei soggetti regionali della cooperazione allo sviluppo.

Aree tematiche di intervento

Le aree tematiche di intervento vengono individuate sulla base della loro rilevanza per le politiche di sviluppo nonché per l'esperienza acquisita durante la scorsa programmazione.

Per i Progetti Quadro si confermano le seguenti aree tematiche:

- Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale (recupero e valorizzazione di sistemi produttivi, di produzioni agricole di qualità, tutela della biodiversità, promozione della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo);
- tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;
- istruzione, formazione professionale, rafforzamento della conoscenza e delle relazioni interculturali;
- rafforzamento istituzionale.

Per i Progetti Micro si confermano le seguenti aree tematiche:

- salute materno infantile;
- salute mentale;
- sradicamento della povertà estrema e della fame;
- lotta alle malattie (HIV/AIDS, malaria ed altre malattie)
- sicurezza alimentare e sviluppo degli ambienti rurali;
- parità tra i sessi e tutela dei gruppi vulnerabili.
- promozione e tutela dei diritti delle persone e in particolare dei bambini e degli adolescenti;
- azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civile convivenza.

La cooperazione allo sviluppo in ambito regionale si è andata evolvendo alla luce sia dei risultati e delle esperienze che si sono consolidate dall'anno 2000 ad oggi e per tener conto dei principi e dei criteri che nel tempo sia il MAECI che l'UE hanno adottato. L'obiettivo essenziale a cui tendere è

quello di garantire l'efficacia degli interventi rispetto alle risorse impiegate e soprattutto di garantire che tali risorse siano elemento di start up con effetto moltiplicatore, evitando alcune esperienze negative del passato di dispersione delle risorse per progetti non idonei a garantire uno sviluppo strutturale nel paese di intervento.

Bisogna tener conto della crescente attenzione che l'opinione pubblica ha nei confronti dell'utilizzo dei fondi pubblici e della necessità della massima trasparenza, efficacia e capacità nell'impiego degli stessi soprattutto in un settore che non deve rischiare in alcun modo di essere minimamente incasellato fra le spese pubbliche "improduttive".

Sotto questo profilo aspetti salienti sono:

- a) la qualità del partenariato sia a livello regionale che locale nei paesi di intervento. Secondo una metodologia consolidata in ambito nazionale ed internazionale, la valutazione di un'esperienza di base del proponente e la coerenza rispetto alle attività da svolgere dai partner coinvolti diventano elemento per assicurare la credibilità della proposta progettuale, anche sotto l'aspetto della gestione finanziaria. Gli interventi regionali, pertanto, richiedono un'esperienza pregressa di base da parte del capofila e una valutazione sulla qualità del partenariato;
- b) la concretezza degli interventi. Il programma individua, a seconda delle tipologie macro o micro, specifici ambiti di interesse prioritario, con la finalità di orientare il sostegno regionale verso interventi che rispondano ad una necessaria programmazione e strategia regionale. Inoltre sono stati previsti meccanismi che evitino l'autoreferenzialità dei progetti, con un limite nell'utilizzo delle risorse che possono essere spese per il personale italiano e una valutazione positiva di quei progetti che più direttamente incidono, anche in termini di impiego delle risorse progettuali, sugli interventi nei paesi beneficiari;
- c) un approccio "bottom up" affinché il progetto non sia calato dall'alto da parte dei soggetti proponenti, ma risponda ad un bisogno effettivo del territorio. A questo fine nei criteri di valutazione assume importanza la progettazione condivisa e la individuazione dei fabbisogni locali. La cooperazione indotta dai donatori, anche in questo caso come forma autoreferenziale dei donatori stessi, è una forma inefficace di intervento perché non incide sulla capacità di autogestione e di consolidamento legata al territorio di intervento;
- d) il sostegno a quei progetti capaci di essere a loro volta alimentatori di ulteriori risorse e interventi: per queste ragioni assume importanza il livello di compartecipazione finanziaria dei soggetti coinvolti, la sostenibilità finanziaria dell'intervento e la capacità di capitalizzare i risultati delle pregresse esperienze, anche inquadrandoli in altri analoghi progetti a rete.

In funzione della progressiva riduzione della disponibilità di fondi pubblici, anche per l'emergere di nuovi bisogni legati al superamento della crisi economica, l'intervento regionale nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo deve essere molto attento ai risultati, tenendo conto che esso assume un carattere sussidiario alla cooperazione allo sviluppo nazionale (recentemente riformata la normativa proprio in base ai criteri sopra indicati), ai programmi EuropeAid e a quelli delle agenzie del sistema ONU. Sotto questo aspetto un elemento significativo che è stato introdotto con il programma 2014-2017 è anche quello di non finanziare progetti che non raggiungano un punteggio minimo (18 punti): ogni progetto finanziato che non risponda a criteri di efficacia non è solo un fattore di insuccesso per il proponente, ma un danno collettivo di immagine per l'intero sistema della cooperazione decentrata.

BANDO 2014

300.000,00 € per progetto micro

300.000,00 € per progetti quadro

Le proposte progettuali pervenute per l'anno 2014 (scadenza 09.12.2014) sono state n. 66 (numero coerente rispetto agli anni precedenti in cui si attestavano su una media di n. 65 domande per bando a fronte di una riduzione drastica dei fondi rispetto al passato). Delle proposte progettuali pervenute n. 30 risultano essere le proposte di progetto QUADRO, mentre le restanti n. 36 proposte risultano essere MICRO progetti.

In base all'iter di valutazione previsto dall'art.9 del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'art. 4 della LR19/2000", visto il limite dello stanziamento di bilancio a valere sui capitoli di spesa per l'anno 2015, a seguito dell'approvazione della legge regionale di assestamento del bilancio con la quale sono stati riscritti i fondi stanziati nel 2014 per l'attuazione della L.R.19/2000, sono stati finanziati:

- i primi 9 micro-progetti con punteggio da 33 a 29;
- il primo micro-progetto con punteggio pari a 28 e che soddisfa le condizioni di priorità con un punteggio pari a 2 sul criterio di "cofinanziamento del progetto", risultando prioritario secondo quanto previsto dai criteri stabiliti all'art. 8 comma 2 del Regolamento;
- il secondo micro-progetto con punteggio pari a 28 e che soddisfa le condizioni di priorità con un punteggio pari a 2 sul criterio di "cofinanziamento del progetto";
- i primi 3 progetti quadro con punteggio da 32 a 31;
- il quarto progetto quadro in graduatoria con punteggio pari a 30.

BANDO 2015

Bilancio iniziale: 560.000,00 €

280.000,00 € per progetto micro

280.000,00 € per progetti quadro

Stanziamento dopo L.R. assestamento di bilancio: 930.000,00 €

400.000,00 € per progetto micro

530.000,00 € per progetti quadro

Le proposte progettuali pervenute per l'anno 2015 (scadenza 18.05.2014) sono state n. 56 (numero inferiore rispetto agli scorsi bandi). Delle proposte progettuali pervenute n. 28 risultano essere le proposte di progetto QUADRO, mentre le restanti n. 28 proposte risultano essere MICRO progetti.

Si rileva che di questi 56 progetti, le proposte già presentate entro la scadenza di dicembre 2014 sono n. 35, quindi i progetti ripresentati per la seconda volta sono superiori al 60% del totale.

Da marzo a maggio, oltre all'ordinario compito di supporto ai proponenti, il Servizio ha prestato assistenza tecnica a tutti i soggetti che hanno richiesto di analizzare le schede di valutazione relative allo scorso bando per poter eventualmente ripresentare la domanda di contributo migliorando ed integrando la proposta (ca. 50 tra associazioni, enti locali e istituzioni pubbliche e private). In fase di valutazione delle nuove proposte è stato pertanto necessario fare un raffronto con le versioni precedenti e le relative valutazioni: nonostante il lavoro di assistenza tecnica fornito, non tutti i proponenti hanno dimostrato un adeguato impegno nel migliorare la proposta per allinearsi agli obiettivi del programma regionale e alle specifiche indicazioni del regolamento.

In base all'iter di valutazione previsto dall'art. 9 del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'art. 4 della LR19/2000", visto il limite dello stanziamento di bilancio a valere sui capitoli di spesa per l'anno 2015 per l'attuazione della predetta L.R.19/2000, sono stati finanziati:

- i primi 14 micro progetti con punteggio da 33 a 26;
- il micro progetto con punteggio pari a 25 con un contributo rideterminato pari a Euro 17.953,00;
- i primi 6 progetti quadro con punteggio da 34 a 31.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione e di trasparenza, è stato predisposto un sistema di informazione su tutte le attività di cooperazione in corso, così come previsto dall'art. 7 della L.R. 19/2000. Si è provveduto inoltre ad organizzare una serie di incontri mirati per sensibilizzare il territorio sulle attività promosse dall'Amministrazione regionale in ambito di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale e garantire la necessaria trasparenza sui canali di finanziamento regionali disponibili. Da non dimenticare infine le costanti attività di disseminazione realizzate attraverso la predisposizione di brochure e pubblicazioni (es. bollettino MAECI, volume "La cooperazione pubblica allo sviluppo: sfide e opportunità", produzioni audio e video su progetti), nonché la partecipazione ad eventi di settore sul territorio regionale, nazionale ed europeo.

(Link <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvginternazionale/cooperazione-internazionale-sviluppo/>)

Il ruolo delle Regioni nella cooperazione internazionale si colloca all'interno di un contesto internazionale e nazionale cui è necessario rapportarsi per comprenderne i contenuti, le logiche, i processi e le politiche di sviluppo. La Regione Friuli Venezia Giulia vuole inserirsi in questo solco delineato dalle istituzioni nazionali e internazionali, riproporsi come protagonista dello sviluppo dei paesi partner e protagonista di una cooperazione decentrata sempre più forte ed efficace.

Nell'ambito dell' "Anno europeo per lo sviluppo" si è ritenuto opportuno organizzare a livello locale un Forum dedicato alle nuove sfide che gli attori della cooperazione decentrata si trovano a dover affrontare per innovare sia l'approccio generale che gli strumenti operativi di fronte alle grandi questioni strutturali nel contesto degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Il Forum "Le nuove sfide della cooperazione decentrata" si è tenuto a Udine il giorno 8 maggio 2015 alla presenza del Sottosegretario MAECI Lapo Pistelli la cui presenza ha garantito al Friuli Venezia Giulia e a tutto il suo sistema territoriale non solo una dimensione di alto livello al dibattito ma anche delle prospettive concrete alle molteplici azioni di coordinamento intraprese sino ad ora dalla Regione. All'evento si è inteso prevedere inoltre uno spazio dedicato alle potenzialità dell'intervento degli attori della cooperazione decentrata in sinergia con l'azione esterna dell'UE e con i programmi delle agenzie specializzate del sistema delle Nazioni Unite.

Durante il Forum la Presidente della Regione Serracchiani ha siglato ufficialmente due distinte "dichiarazioni d'intenti" con i rappresentanti del Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO).

La **dichiarazione Regione-UNDP** (in molti Paesi braccio operativo dell'ONU per promuovere, tra l'altro, lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione delle povertà) mette in campo nuove opportunità di cooperazione bilaterale in particolare per incentivare lo sviluppo economico locale, attraverso il supporto all'avvio di start-up e al tessuto delle Piccole e Medie Imprese (PMI), la creazione di nuove opportunità di lavoro specialmente per donne e giovani, il trasferimento di know-how e di modelli di innovazione tecnologica, nonché la promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto con riguardo alle energie rinnovabili e all'agricoltura biologica. I primi possibili scenari di collaborazione potranno interessare i contesti geopolitici che includono **Argentina, Montenegro, Myanmar, Tunisia, Albania, Marocco e Cuba**.

Promuovere la cooperazione industriale tra le aziende del Friuli Venezia Giulia e i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) lega invece la Regione e UNIDO ITPO Italia nella dichiarazione congiunta firmata allo scopo di fornire "assistenza tecnica, formazione, servizi di consulenza, trasferimento di tecnologie adeguate e sostenibili, condivisione di buone pratiche" al sistema istituzionale e al mondo imprenditoriale dei PVS. Tra l'altro viene previsto lo scambio di informazioni su progetti industriali e programmi speciali per migliorare i rapporti tra imprese FVG e PVS, accanto a una cooperazione per supportare programmi di sviluppo in diversi ambiti del settore industriale privato nei PVS.

Interventi a regia regionale di cooperazione internazionale

I progetti avviati nel 2015 approvati sulla base del nuovo Programma 2014-2017 sono stati i seguenti:

Terra di Ninive - PARTeN

Obiettivo: Sostegno alle politiche di tutela del patrimonio ambientale e culturale, cooperazione con istituzioni curde e irachene, sviluppo locale.

Partner tecnico: dall'Università degli Studi di Udine e dall'Università degli Studi di Udine

Partner locali: Direzione delle Antichità di Dohuk (Kurdistan iracheno – Iraq)

Direzione Generale delle Antichità di Erbil (Kurdistan iracheno – Iraq)

Partner associati: Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI), CNR – Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali, OGS – Istituto di Oceanografia e Geofisica Applicata di Trieste

Valore totale Progetto: € 74.000,00

Contributo Regionale: € 40.000,00

Area geografica: **IRAQ**

Durata: 12 mesi

DEVELOPMED

Obiettivo: Sostegno ai processi democratici e consolidamento dei rapporti socioeconomici

Partner tecnico: Istituto Euromediterraneo del Friuli Venezia Giulia

Altri partner regionali: Geie Gruppo europeo di interesse economico "I Teatini - Institutional European Network"

Partner locali: Lam Echaml -rete di Associazioni della società civile e di singoli cittadini di Tunisi

Valore totale Progetto: € 30.000,00

Contributo Regionale: € 30.000,00

Area geografica: **TUNISIA**

Durata: 12 mesi

FARM WITH SCIENCE

Obiettivo: Sostegno al trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare, sviluppo locale.

Partner tecnico: IGA – Istituto di genomica applicata

Altri partner regionali: Area SCIENCE-Park

Partner locali: "Biotehnički fakultet u Podgorici" (Facoltà di Biotecnologie di Podgorica, Montenegro) e "Poljoprivredni Fakultet Novi Sad" (Università di Agricoltura di Novi Sad, Serbia).

Partner associati/altri soggetti coinvolti: CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Regioni facenti parte del coordinamento interregionale EXPO 2015

Valore totale Progetto: € 85.000,00

Contributo Regionale: € 85.000,00

Area geografica: **SERBIA e MONTENEGRO**

Durata: 12 mesi

ADRI-OIS

Obiettivo: Sostegno alla creazione di sistemi innovativi, basati su intensi processi di collaborazione e trasferimento tecnologico tra il sistema della ricerca e imprese

Partner tecnico: Area SCIENCE Park

Partner locali: Ministeri della Scienza di Serbia, Montenegro e Albania

Valore totale Progetto: € 45.000,00

Contributo Regionale: € 45.000,00

Area geografica: **SERBIA, MONTENEGRO e ALBANIA**

Durata: 12 mesi

IRALT-Sostegno all'Educazione e alla Ricerca nell'ambito della prevenzione del rischio sismico in Iran, Tunisia e Algeria e promozione delle relazioni con il sistema del Friuli Venezia Giulia

Obiettivo: Sostegno alla ricerca e al trasferimento tecnologico nell'ambito della prevenzione del rischio sismico in Iran, Tunisia e Algeria, promozione delle cooperazione con il sistema del Friuli Venezia Giulia

Partner tecnico: ABDUS SALAM INTERNATIONAL CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS (ICTP)

Altri partner regionali: OGS-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica

Sperimentale, Università degli Studi di Trieste, Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli Venezia Giulia

Partner locali:

Iran:

- 1- International Institute of Earthquake Engineering and Seismology, Tehran
- 2- National Cartography Center, Tehran
- 3- Geological Survey of Iran, Tehran
- 4- Institute for Advanced Studies in Basic Sciences, University of Zanjan, Zanjan

Tunisia:

- 1- Ministère de l'Enseignement Supérieur, de la Recherche Scientifique et des Technologies de l'Information et de la Communication
- 2- Ecole Polytechnique de Tunisie (EPT)
- 3- Ecole Supérieure Privée d'Ingénierie et de Technologies (ESPRIT)
- 4- Ecole Nationale d'Ingénieurs de Tunis (ENIT)

Algeria:

- 1- North African Group for Earthquake and Tsunami studies (NAGET), Algeri
- 2- Université des Sciences et de la Technologie Houari Boumediène, USTHB, Algeri
- 3- Direction Générale de la Recherche Scientifique et du Développement Technologique, Algeri
- 4- Protection Civile Algérienne, Algeri

Partner associati/altri soggetti coinvolti: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Valore totale Progetto: € 200.000,00

Contributo Regionale: € 120.000,00

Area geografica: **IRAN, TUNISIA, ALGERIA**

Durata: 36 mesi

EPI - Eastern Partnership Initiatives

Obiettivo: Favorire lo sviluppo delle relazioni economiche fra Friuli Venezia Giulia e paesi del Partenariato Orientale

Partner tecnico: COMUNE DI MONFALCONE

Altri partner regionali: Polo tecnologico di Pordenone

Partner locali: Polo tecnologico armeno, ADL Armenia, ADL Ucraina, ADL Georgia

Partner associati/altri soggetti coinvolti: Ambasciata armena in Italia, ALDA Associazione Agenzia Democrazia Locale – Consiglio d'Europa, UNDP- UN Development Programme - sede operativa in Ucraina

Valore totale Progetto: € 67.500,00

Contributo Regionale: € 60.000,00

Area geografica: **PARTENARIATO ORIENTALE (UCRAINA, ARMENIA, GEORGIA)**

Durata: 18 mesi

WAITC

Obiettivo: Creazione di un network tra i Paesi della Macroregione Adriatico – Ionica e costituzione di un cluster trans-nazionale del settore dell'industria marittima.

Partner tecnico: DITENAVE

Altri partner regionali: AREA Science park

Partner locali: Ministeri Serbia, Montenegro, Albania

Partner associati/altri soggetti coinvolti:

Valore totale Progetto: € 62.000,00

Contributo Regionale: € 50.000,00

Area geografica: **BALCANI OCCIDENTALI**

Durata: 12 mesi

L'AURORA IN SIRIA: formazione, mediazione e riconciliazione

Obiettivo: Contribuire al miglioramento delle condizioni sociali, sanitarie ed economiche della popolazione siriana afflitta dal conflitto

Partner tecnico: AUXILIA Onlus

Altri partner regionali: Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste

Partner locali: Maram Foundation per il Soccorso e lo Sviluppo (MF)

Partner associati/altri soggetti coinvolti: UNHCR UN Refugee Agency, OCHA, WHO, Hand in Hand

Valore totale Progetto: € 45.000,00

Contributo Regionale: € 40.000,00

Area geografica: SIRIA

Durata: 18 mesi

SOSTEGNO ALLA LOTTA CONTRO L'EPIDEMIA DI EBOLA

Obiettivo: Migliorare le cure offerte ai malati di Ebola e formare il personale locale per la gestione dell'emergenza

Partner tecnico: EMERGENCY

Altri partner regionali: A.S.S. n. 1 Triestina, gruppo volontari EMERGENCY Trieste

Partner locali: Ministero della sanità pubblica-governo della Sierra Leone

Partner associati/altri soggetti coinvolti:

Valore totale Progetto: € 56.150,00

18

Contributo Regionale: € 30.000,00

Area geografica: SIERRA LEONE

Durata: 6 mesi

BANDO MAECI "IADSA"

Progetto I4TOUR - Albania

I4TOUR - Territorial Development for Sustainable Tourism, creative enterprisers, rural development and young employment, il progetto presentato dal Ministero albanese dello Sviluppo economico e del Turismo in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con Informest come partner tecnico, si è aggiudicato il secondo posto fra i sei progetti finanziati dal terzo Bando del Programma di Conversione del Debito "Italian-Albanian debt for Development Swap Agreement (IADSA)".

Con una dotazione finanziaria di € 377.918,00, I4TOUR, oltre a puntare sullo sviluppo territoriale e sul turismo sostenibile, mira alla valorizzazione del patrimonio architettonico, all'incremento dell'impresa creativa, allo sviluppo rurale e a favorire l'occupazione giovanile, anche attraverso il trasferimento delle buone pratiche regionali sul modello di albergo diffuso del quale il Friuli Venezia Giulia è stato pioniere. Il bando, aperto ai soli Ministeri albanesi per progetti nel settore sociale in linea con le strategie nazionali e con le priorità per lo sviluppo e l'integrazione formulate dal Governo albanese, nonché in linea con il Programma Italo-Albanese di Cooperazione allo Sviluppo, è stato presentato ufficialmente il 27 gennaio 2015 a Tirana fissandone la scadenza al 30 marzo.

Durante la cerimonia svoltasi il 22 maggio a Tirana, l'Ambasciatore Massimo Gaiani e il Ministro delle Finanze albanese Shkelqim Cani hanno aggiudicato il finanziamento ai sei progetti che hanno ottenuto il maggior punteggio al termine del processo congiunto di valutazione delle 38 proposte progettuali presentate, in base a quanto deliberato dal Comitato di Gestione dello IADSA.

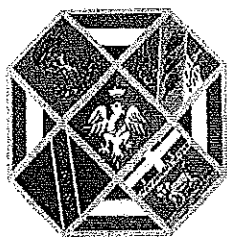
Il Capofila della proposta progettuale, il Ministero dello sviluppo economico, turismo, commercio e imprenditoria albanese, ha richiesto la collaborazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in virtù del patrimonio di esperienze e partenariati territoriali promossi dalla stessa Regione in loco. Lo stesso Ministero è interessato ad avviare un negoziato più ampio al fine di stipulare un

Protocollo d'Intesa bilaterale in cui il settore turistico abbia un ruolo strategico di cooperazione anche nell'ambito della Macrostrategia Adriatico-Ionica.

Il partenariato con tale Ministero permette l'avvio di rapporti stabili di collaborazione attraverso iniziative mirate nell'ambito del Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale 2014-2017 ex L.R. 19/2000 nonché nell'ambito della Macrostrategia Adriatico-Ionica come effetto moltiplicatore del singolo intervento. Il progetto favorisce inoltre il consolidamento del partenariato con il Governo centrale albanese in vista delle opportunità offerte dallo Strumento comunitario per l'assistenza alla preadesione "IPA 2", potenzialmente in grado di moltiplicare i risultati degli interventi realizzati finora in Albania.

L'adesione al progetto non presenta costi per l'Amministrazione regionale ma permette viceversa di promuovere tra i soggetti del territorio regionale lo sviluppo di rapporti di cooperazione in Albania. Per la realizzazione delle attività progettuali è in atto una convenzione con Informest in qualità di partner tecnico con l'obiettivo di fornire la necessaria assistenza tecnica ai soggetti regionali che verranno coinvolti nelle attività tecniche nonché un adeguato trasferimento di buone pratiche nell'ambito del project management.

La Regione Lazio



Le attività istituzionali svolte nell'anno 2015 dall'Area Politiche per la Cooperazione Decentrata della Regione Lazio, in base agli obiettivi assegnati, sono state principalmente le seguenti:

Promozione e finanziamento attività di cooperazione decentrata con Paesi in via di sviluppo o economia di transizione, anche d'intesa con le altre Direzioni regionali.

REGIONE LAZIO Proseguimento dell'attività di cooperazione avviata in Cina nel 2013 e nel 2014 con la Direzione Generale Politiche Regionali ed Urbane della Commissione Europea, nell'ambito del dialogo Politiche regionali UE-Cina, a seguito dell'adesione al programma CETREGIO (Chinese European Training on Regional Policy), coordinato dal GIZ (German Agency for International Cooperation). Tale attività ha comportato nel 2013 l'organizzazione a Roma di un seminario a cui hanno partecipato 24 delegati cinesi della NDRC (National Development and Reform Commission) sul tema delle politiche regionali per l'innovazione, nonché la partecipazione del Dott. Carlo Rossi, in qualità di membro di una delegazione dell'Unione Europea, a seminari svoltisi a Wuhan e a Tianjin, nonché alla Conferenza internazionale sulle politiche urbane e regionali svoltasi a Pechino. Nel 2014 l'attività di cooperazione si è concretizzata nel gemellaggio con la regione di Tianjin, alla presenza di una delegazione territoriale del Lazio guidata dal presidente del Consiglio regionale Leodori - composta da esponenti dell'amministrazione regionale, tra cui il dott. Rossi, nella sua veste di responsabile della cooperazione internazionale della Giunta, nonché da rappresentanti di categorie economiche e di alcune imprese di punta presenti nella regione - da cui sono conseguiti numerosi incontri di lavoro presso grandi aziende ed istituzioni locali, che hanno generato lettere d'intenti tra le parti.

Nel 2015, ed in particolare nei mesi di gennaio e di maggio, il Dirigente dell'Area, Dott. Carlo Rossi, si è recato in Cina, a Guangzhou, Beijing e Tianjin, per partecipare rispettivamente:

- ai lavori in preparazione della partecipazione di diverse aziende laziali alla International Tianjin Fair, prevista per il 15-19 maggio 2015 al Meijang Convention Centre;
- alla "settimana italiana" presso la citata Esposizione di Tianjin con "workshop sull'innovazione e le città intelligenti", ed in particolare sull'innovazione e la pianificazione urbanistica dei maggiori distretti industriali circostanti Tianjin;

- alla visita di importanti distretti economici, finanziari e di business e delle relative infrastrutture, nelle città di Tianjin, Jinghai, Wuqing, Jixian, nell'ambito delle attività progettuali "Sviluppo di Partnership strategiche con Autorità regionali in Cina". A quest'ultima missione ha partecipato anche l'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive e una sua delegazione, concludendosi con la sottoscrizione di accordi di partnership commerciali (MoU) e lettere di intenti (LoU), nei campi di reciproco interesse, quali: commercio, innovazione tecnologica, sviluppo industriale, sviluppo sostenibile, sviluppo urbano, ricerca scientifica ecc.

Nel quadro dell'azione preparatoria del Parlamento Europeo, volta a promuovere lo scambio e le migliori pratiche tra l'Unione Europea e i paesi terzi in tema di sviluppo territoriale, è stata avviata, nel maggio 2015, attività di cooperazione con l'India, con il progetto "World Cities", lanciato dalla Direzione Generale per le Politiche regionali ed urbane (DG REGIO) della Commissione Europea. Una delegazione guidata dal Dott. Carlo Rossi e composta dal Presidente dell'Ordine degli architetti di Roma, da esponenti del CNR, dell'ISC, di Lazio Innova-Internazionalizzazione e di Networks e Studi si è recata così in India per promuovere lo scambio di esperienze e di migliori pratiche tra l'Unione Europea e i paesi terzi in tema di sviluppo territoriale. L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a migliorare la politica urbana e in particolare la qualità della vita nelle città partecipanti di tutto il mondo. Il programma prevede l'identificazione delle regioni e delle città pilota e lo sviluppo di azioni concrete, da attuarsi nel breve termine, in settori quali l'innovazione urbana (città intelligente) e le tecnologie verdi (efficienza energetica, sviluppo a basso tenore di carbonio, ecc.). L'intento specifico è quello di promuovere la *partnership* urbano rurale e la cooperazione urbana *cross-border*, e si realizza in collaborazione con Mumbai First, associazione no-profit nata in India nel 1995 per iniziativa di un gruppo di uomini d'affari che volevano creare un *think tank* per la città ed assumere un ruolo più specifico nella promozione di partenariati tra le principali parti interessate, svolgendo attività di ricerca, proposta sostegno e *networking*, arrivando ad essere considerato uno degli esempi più riusciti di partenariato pubblico-privato. Le azioni sono progettate per aumentare la cosiddetta "cooperazione a tripla elica" tra governi, enti di ricerca ed imprese. World Cities rafforzerà anche le opportunità di mercato e la creazione di posti di lavoro, mentre persegue lo sviluppo economico sostenibile delle città coinvolte, favorendo così la cooperazione.

Era prevista la partecipazione di venti rappresentanti provenienti da quattro autorità locali e regionali europee, selezionate su base comunitaria con meccanismo competitivo, eventualmente accompagnati da rappresentanti dei settori di attività legati all'innovazione regionale ed urbana.

Il primo passo si è concretizzato con una conferenza tenutasi a Mumbai il 25 maggio 2015 alla presenza di 15 delegati delle città europee ed alti funzionari del Governo dello Stato e delle autorità civili di Mumbai, tra cui il Sig. S. Kshatriya, Segretario capo del Governo del Maharashtra, il Sig. UPS Madan, Commissario della MMRDA e il Sig. A. Mehta, Commissario comunale, a cui ha partecipato il Dott. Carlo Rossi. Gli incontri scientifici e tecnici sono stati affiancati, nel corso della settimana di durata della missione, da numerose visite sul campo, indispensabili per comprendere una realtà così diversa ed inusuale rispetto agli standard europei, e da incontri di approfondimento tecnico-amministrativo a Mumbai, Navi-Mumbai e Chandigarh.

Mumbai è la capitale dello stato indiano del Maharashtra; città più popolosa dell'India gemellata con la città europea di Stoccarda, considerata uno dei motori principali dello sviluppo economico europeo. Chandigarh, la "città della pace" progettata da Le Corbusier, è stata gemellata con Copenhagen-Danimarca. Il Lazio è risultato, invece, gemellato con Navi Mumbai. Questa si è sviluppata a partire dal 1972 come una nuova municipalità di Mumbai ed è stata concepita come una città satellite, edificata allo scopo di allentare la pressione sull'agglomerato urbano, ormai ipertrofico, di Mumbai; è situata ad est di quest'ultima, oltre la baia che le separa.

La popolazione di Navi Mumbai ha già raggiunto all'attualità il milione di abitanti approssimativamente, ma s'immagina, nelle previsioni, che essa diventerà una delle più grandi tra le nuove città del mondo.

L'ente responsabile sia della sua progettazione sia della sua realizzazione è il CIDCO (City and Industrial Corporation) dello stato del Maharashtra - ente pubblico di pianificazione - con gli esponenti del quale la delegazione del Lazio si è lungamente intrattenuta per approfondire la conoscenza di quella realtà territoriale e per discutere assieme gli aspetti ed i temi suscettibili di una proficua collaborazione.

Per il proseguimento del programma, si è creato presso la Regione Lazio un gruppo di lavoro, coordinato dal dirigente dell'Area Politiche per la Cooperazione decentrata, di cui fanno parte il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, esponenti dell'ENEA, del CNR e di LazioInnova, che si è attribuito il compito di elaborare una proposta di piano di lavoro da sottoporre ai partner indiani nei vari campi in cui si ritiene che la collaborazione potrebbe risultare proficua.

Dall'11 al 17 ottobre del 2015 si è inoltre svolta l'annuale conferenza delle regioni d'Europa "Open Days", organizzata a Bruxelles dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione Europea ed il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, che ha visto la partecipazione del Dott. Rossi, in qualità di delegato della Regione Lazio.

Nell'ambito della manifestazione, in un apposito seminario, è stato presentato ai partecipanti il Programma "World Cities", promosso dalla stessa DG Regio e volto a mettere in relazione ed a favorire gemellaggi di carattere economico, tecnico e scientifico tra le regioni europee e quelle di Cina, Giappone, India e Canada. Iniziative a cui, come sopra descritto, la Regione Lazio ha partecipato nel biennio 2013-2014 gemellandosi con la regione cinese di Tianjin, mentre vi partecipa attualmente, almeno fino a gennaio 2016, in gemellaggio con la città di Navi Mumbai in India. Nel pomeriggio del 14 ottobre, la delegazione indiana si è dunque divisa in due tronconi, di cui uno è stato condotto a Stoccarda in Germania, mentre l'altro si è indirizzato a Bologna. Qui sono stati organizzati il 15 ottobre per loro, soprattutto su proposta del Lazio e considerando che la cooperazione si svolge in tema di sviluppo urbano, due iniziative:

- a) un seminario nella sede ed a cura dell'Enea, nel corso del quale è stata illustrata agli ospiti lo stato dell'arte presso l'ente di ricerca ed una proposta di collaborazione in tema di "smart cities", con particolare riferimento al risparmio energetico nella gestione delle infrastrutture pubbliche ed alla sicurezza urbana, conseguita mediante tecniche avanzate di prevenzione dei rischi;
- b) la partecipazione alla manifestazione "Smart City Exhibition - Comunicazione, qualità e sviluppo nelle città intelligenti, che si è svolta nel capoluogo emiliano dal 14 al 16 ottobre.

Infine, la delegazione si è spostata in serata a Milano, dove, la mattina del 16, è stata condotta all'Expo di Milano, nell'ambito della quale hanno potuto visitare, tra l'altro, lo stand della Regione Lazio all'interno di Padiglione Italia e partecipare ad una iniziativa che vi si è svolta, a cura di alcuni piccoli produttori della nostra regione, che hanno presentato alcune eccellenze nel settore dell'*agrofood*.

La missione si è conclusa con l'impegno assunto dalla parte italiana di continuare la collaborazione con le controparti indiane, almeno fino alla prevista conferenza conclusiva del gennaio 2016, fornendo l'*expertise* richiesta in tema di sviluppo urbano e di soluzioni tecnologiche applicabili nei contesti interessati.

Nel dicembre 2015, il team del Lazio è stato contattato da CIDCO per far parte di una short list di (cinque) aspiranti a realizzare uno "Study for Economic Development Planning and Implementation Strategy for City of NAINA", l'area di 600 kmq che sorgerà intorno al secondo aeroporto di Mumbai. A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di professionisti.

Un altro importante tassello ed ultimo della cooperazione internazionale della Regione Lazio è rappresentato dalla sua presenza in **Libano** dal 2012 con un progetto realizzato in partnership con l'UNDP, volto a favorire la rinascita dei settori economici nei quartieri meridionali di Beirut con focus sulle piccole e medie imprese produttive. Tale progetto ha visto la sigla di due MOU: il primo tra Regione Lazio e UNDP (marzo 2012 – dicembre 2015); il secondo tra BIC Lazio e UNDP (dicembre 2013 – dicembre 2015).

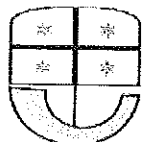
Sulla base degli esiti positivi di tale progetto e nell'ambito del nuovo programma di cooperazione dell'UNDP "*Lebanese Host Communities Support Programme*" finanziato dal governo italiano con 3 milioni di euro per l'anno 2016 e dall'ONU con 30 ml di Euro, la Regione Lazio ha deciso di continuare ad operare in Libano assieme ad altre regioni italiane (Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Provincia autonoma di Trento). L'adesione al programma sopra menzionato è avvenuta con lettera dell'Assessore Fabiani all'UNDP in data 28 ottobre u.s.

Dopo tale adesione, e precisamente nel novembre del 2015, si è tenuta una riunione con il rappresentante UNDP che cura il progetto per organizzare i passaggi futuri. Nel corso dell'incontro, il rappresentante UNDP ha fornito informazioni sulle possibili tematiche dell'azione di cooperazione della Regione Lazio in Libano e chiarimenti sul budget. Sulla base dei riscontri avuti sul campo e delle interlocuzioni con le autorità libanesi, l'UNDP segnala che possibili terreni di cooperazione per la Regione Lazio sono: sviluppo economico; gestione delle acque; gestione del ciclo dei rifiuti; gestione e tutela del patrimonio archeologico; pianificazione territoriale della città di Tripoli.

Partecipazione all'Osservatorio interregionale per la cooperazione e lo sviluppo (OICS).

Con riferimento all'obiettivo operativo individuale, l'Area Politiche per la Cooperazione Decentrata della Regione Lazio ha partecipato attivamente alle attività istituzionali dell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS), società consortile delle venti regioni italiane, contribuendo alla discussione ed all'assunzione di decisioni del Consiglio direttivo dell'ente, di cui il dirigente è membro supplente, anche mediante un'assidua presenza, ed ai contributi, in termini di proposte, presentati. Più in particolare, il dirigente dell'Area ha partecipato a tutte le sedute per le quali gli è stato possibile, considerando gli altri inderogabili e simultanei impegni d'ufficio.

La Regione Liguria



REGIONE LIGURIA

Nel corso del 2015 la Regione Liguria ha realizzato, con risorse impegnate in anni antecedenti al 2015, i seguenti interventi di cooperazione internazionale:

- 1) conclusione del procedimento di liquidazione delle domande, a seguito di "avviso pubblico sui materiali dismessi ospedalieri" approvato con DGR n. 1379/2013, avvenuto con il pagamento di un contributo ad un'associazione di volontariato avvenuto in data 15 luglio 2015 per € 1.760,00 al fine di sostenere le spese relative all'invio di un container contenente un'ambulanza e materiale ospedaliero destinato a scopo aiuto umanitario in Senegal;
- 2) la prosecuzione delle attività connesse alla proposta progettuale biennale sui temi dell'educazione alla mondialità ed alla pace approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1611 del 17.12.2014 (contributo concesso con per € 50.000,00) che vede la collaborazione di una vasta rappresentanza dei soggetti attivi nel settore della cooperazione allo sviluppo in Liguria; in particolare l'acconto del contributo, impegnato in anni antecedenti al 2015, è stato erogato per € 15.400,00 a Progetto Sviluppo Liguria in data 13.4.2015 e per € 19.600,00 in data 26.6.2015 a Coordinamento Donne Latinoamericane – Colidolat;
- 3) il proseguimento e l'avvio alla conclusione del programma "Brasil Proximo – Cinque Regioni Italiane per lo Sviluppo Locale Integrato in Brasile" ed in particolare dell'azione "Progetto Amazonas, Alto Solimoes. Sviluppo Sostenibile dell'economia della foresta".

Programma Brasil Proximo

Il Programma Brasil Proximo nasce dalla volontà delle Regioni Umbria (capofila), Liguria, Marche, Toscana ed Emilia-Romagna e viene siglato, fra il 2003 ed il 2004, un Protocollo d'intesa per la promozione di partenariati territoriali tra le 5 Regioni italiane.

Il 23 luglio 2009 è stata sottoscritta la convenzione tra Ministero degli Affari Esteri e Regione Umbria, in qualità di capofila delle cinque regioni, per la realizzazione delle attività del Programma. Il budget complessivo triennale è pari ad €6.770.000,00 di cui 70% quale cofinanziamento concesso dal Ministero Affari Esteri e 30% (50% in contanti e 50% in valorizzato) a carico delle altre cinque regioni, tra cui la Regione Liguria.

Il 30 agosto 2010 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Umbria e Regione Liguria affidando l'esecuzione nell'ambito del suddetto Programma di azione denominata "Amazonas, Alto Solimoes. Sviluppo sostenibile dell'economia della foresta".

Azione denominata Progetto "Amazonas, Alto Solimoes. Sviluppo sostenibile dell'economia della foresta"

Regione Liguria è capofila per l'azione sopracitata, a cui partecipano anche Regione Toscana e Regione Umbria, con un budget complessivo triennale previsto pari ad €1.231.302,00, la cui ripartizione finanziaria riflette quanto espresso in precedenza (70% Ministero degli Affari Esteri e 30% a carico di Regione Liguria per un totale triennale di € 406.200,00 (€ 203.100,00 cash ed € 203.100,00 valorizzazioni).

Il soggetto attuatore dell'azione è la società Liguria International che opera in *house providing*. Il Coordinatore tecnico del progetto è il Sig. Claudio Rissicini, esperto di cooperazione allo sviluppo, membro in passato del Comitato Consultivo.

La finalità dell'azione "Progetto Amazonas, Alto Solimoes - Sviluppo sostenibile dell'economia della foresta" è quella di assistere i municipi locali, il Governo dello Stato di Amazonas ed il Governo federale nel Solimoes attraverso attività di assistenza tecnica e formazione nei settori d'intervento pre-identificati: turismo, filiera legno, marketing territoriale e certificazione di qualità nell'ambito della creazione di una politica di marca "Amazonas".

La parte di sviluppo turistico assume particolare rilevanza in considerazione delle importanti risorse forestali, animali ed etniche della zona di Alto Solimoes. Occorre identificare un approccio economicamente, socialmente ed ecologicamente sostenibile e lavorare anche sulla sensibilizzazione delle istituzioni locali per intensificare i collegamenti tra Manaus e la zona in questione.

Il territorio dell'Alto Solimões si caratterizza per la presenza di gravi problemi sociali, economici e istituzionali: inesistenza di reti stradali; dispersione dei villaggi, difficoltà di impiantare reti di servizi di base (acqua, luce, fognature), mancanza di autonomia dei municipi che dipendono prevalentemente dai trasferimenti governativi, economia prevalentemente basata sull'auto-sostentamento predatorio dei prodotti della foresta e del fiume, problemi di sicurezza legati al narcotraffico.

La scelta dello Stato di Amazonas tra territori d'intervento si giustifica in considerazione dell'alto valore strategico che possono avere le azioni di cooperazione internazionale in questo che è il più vasto stato del Brasile, considerato come una risorsa ambientale di tutta l'umanità.

Il Governo Federale intende avviare, insieme alle regioni italiane proponenti, un'esperienza di concertazione territoriale tra Governo federale, Stato e municipi che presentano un grado debole di integrazione, identità e capacità di pensare uno sviluppo comune.

Risultati realizzati dall'inizio progetto

1. Messa a punto di una metodologia di sviluppo territoriale integrato, concertato e partecipato a partire dalla valorizzazione e gestione delle risorse naturali del territorio.
2. Implementazione delle principali attività per l'avvio di un'economia del turismo legata alla realizzazione di una serie di centri tematici di visita decentrati nella foresta.
3. Diversificazione della base produttiva locale e miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti di Benjamin Constant.

4. Avviamento di una politica regionale per la promozione integrata del territorio con particolare attenzione al marketing territoriale, pacchetto turistico, sito web oltre che alla certificazione d'origine dei prodotti della foresta. Dalle ultime informazioni ricevute dal Coordinatore Tecnico l'intento è la costituzione di centro di certificazione a Manaus.
5. Creazione di un centro di accoglienza e orientamento per turisti in Brasile, stato di Amazonas, Tabatinga, inclusivo delle seguenti attività anche educative:
 - esecuzione dei lavori di realizzazione del centro;
 - censimento delle risorse umane e professionali locali che possono concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta turistica;
 - censimento delle risorse umane e professionali locali che possono concorrere alla gestione del Centro di educazione ambientale di Urumutum, in collaborazione con la Municipalità di Tabatinga;
 - sensibilizzazione ed animazione sociale finalizzata alla partecipazione della popolazione locale;
 - progetto esecutivo del sistema di offerta turistica compreso gli itinerari turistici;
 - business plan del centro di educazione ambientale di Urumutum;
 - percorso partecipato per la presa in carico della gestione didattica del centro di educazione ambientale di Urumutum;
 - preparazione di materiali illustrativi e didattici di natura sociale ed ambientale, sull'Alto Solimoes, destinati all'informazione ed all'educazione;
 - progetto di riallestimento del Museo Maguta;
 - valorizzazione sociale delle attività svolte dall'Università di Genova nel campo del miglioramento dei prodotti di origine forestale, con particolare riferimento all'inclusione lavorativa delle fasce sociali più deboli.

La Regione Lombardia



**Regione
Lombardia**

Nel corso del 2015 sono state avviate le attività relative ai 17 progetti di cooperazione co-finanziati da Regione Lombardia a seguito del bando congiunto "Nutrire il pianeta 2014", realizzato in collaborazione con la Fondazione Cariplo e con il Comune di Milano. I progetti sono realizzati da

Organizzazioni non Governative e Onlus in Sri Lanka, Benin, Guatemala, Mozambico, Uganda, Haiti, Serbia, Sierra Leone, Kenya, Brasile, Bolivia, Senegal, Ecuador, Nepal.

Nel 2014 Regione Lombardia aveva erogato ai soggetti beneficiari un contributo pari al 20% del contributo erogabile, quale acconto per l'avvio dei 17 progetti. Nel 2015, si è provveduto ad erogare la somma di 19.209,54 euro per avanzamento lavori, alla Fondazione "Aiutare i bambini" per il progetto "Agro-ecologia, imprenditoria e sviluppo Sociale (AISS)".

La Regione Molise



Il Consiglio e il Parlamento dell'Unione Europea hanno indetto per il 2015 l'**Anno europeo per lo sviluppo**, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare, coinvolgere i cittadini europei sui temi della cooperazione e dello sviluppo globale. Si tratta della prima volta che l'Unione Europea dedica un anno tematico alla sua azione esterna, alla dimensione della cooperazione allo sviluppo.

Per le istituzioni e le organizzazioni di tutta Europa che si occupano di sviluppo si tratta di un'opportunità senza precedenti per mettere in evidenza l'impegno dell'Europa per eliminare la povertà a livello mondiale e stimolare un maggior numero di cittadini europei a interessarsi e sentirsi partecipi dello sviluppo.

La Regione Molise ha dato impulso alle attività proprie della cooperazione allo sviluppo approvando il programma triennale che prevede tre direttrici:

- azione verso i **Balcani** a conferma di un consolidato impegno che ha visto il territorio molisano fortemente impegnato soprattutto con l'**Albania**;
- azione verso l'**Africa** dei Paesi dell'area mediterranea anche per la consistente presenza di immigrati provenienti dal **Marocco** e dalla **Tunisia**. Attenzione è rivolta anche al **Ghana** e al **Mali** per l'afflusso di giovani provenienti da terre con i flussi migratori iniziati dal 2011;
- azione **Sud America** con attenzione a **Brasile** e **Argentina**.

Nel mese di aprile 2015 è stata organizzata la manifestazione "Porgi la mano", inserita all'interno della Settimana europea per lo sviluppo che ha visto protagonisti gli Istituti scolastici. Gli appuntamenti in calendario hanno visto il coinvolgimento di scuole, imprese, associazioni ed esperti della cooperazione allo sviluppo attraverso dibattiti, sport, canti, musiche, poesie e racconti in un Festival di colori.

Nello stesso periodo si è tenuto il kick-off del progetto "TCHAU" (Trabalhar, Cooperação, Humanidade, Amor, União) finanziato dall'Unione Europea con il programma Europeaid, del quale proprio la Regione Molise è lead partner. Il progetto ha una durata di 42 mesi ed ha come obiettivo finale l'allestimento del centro polifunzionale presso la parrocchia San Francesco nel quartiere Boca do Rio del comune di Salvador de Bahia in Brasile. Tra le azioni previste: corsi di inglese, corsi di cucina italiana e di pasticceria, corsi di musica e danza, recitazione, attività di fisioterapia. Al termine dei periodi di corso saranno realizzati festival culturali con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di realtà e quartieri della città che conta quasi 4 milioni di abitanti. Partner della Regione Molise sono la Fondazione Dom Avelar e l'Istituzione cristiana di sostegno ai giovani (Icaj). Una missione impegnativa ed efficace sul piano umano, sociale e organizzativo che sta già fornendo i primi e importanti riscontri vista la partecipazione e le valutazioni positive alla Conferenza internazionale di lancio a Salvador de Bahia. Il progetto dovrebbe diventare una best practices da replicare anche in altri quartieri di Salvador de Bahia.

Diverse, invece, le finalità del progetto "RURAL LOCAL DEAR AGENDA – EYD 2015", di cui è capofila la Diputación Provincial de Valladolid in partenariato con la Regione Molise e altri sei territori, che si propone di creare un'agenda europea dedicata all'Educazione allo Sviluppo, ovvero sensibilizzare la popolazione dei paesi partner sulle tematiche dei diritti umani, della responsabilità sociale, sulle pari opportunità, sulle disuguaglianze esistenti a livello globale, sulla povertà e sullo sviluppo sostenibile. Inoltre, l'agenda vuole mettere a sistema le azioni delle regioni coinvolte riguardanti l'educazione allo sviluppo soprattutto nelle aree rurali. Tra i risultati attesi ci sono la realizzazione di un piano provinciale/regionale sull'Educazione allo Sviluppo in ciascuna delle regioni partner del progetto e sistematizzato in un'Agenda riproducibile in altre aree rurali dell'Unione Europea, la creazione di un network europeo di autorità locali per l'educazione allo sviluppo nelle aree rurali per lo scambio di metodi e strumenti tra agenti e attori dell'Educazione allo Sviluppo e la promozione di attività innovative di sensibilizzazione sulle tematiche

dell'Educazione allo Sviluppo tramite azioni pilota. E' evidente che per un positivo risultato va sensibilizzato il territorio.

Tenendo conto di questa necessità la Regione Molise, in collaborazione con il COSPE, organismo internazionale di cooperazione allo sviluppo, ha avviato una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Progettiamo un Molise solidale", incentrata sul tema della cittadinanza attiva e che si inserisce all'interno di Sabir Maydan, progetto politico-culturale nato "dal basso" che mira a favorire una cultura di pensiero comune a tutti i cittadini del Mediterraneo e a promuovere la nascita di una rete composta da associazioni della società civile impegnate sul tema e da individui che riconoscono l'urgenza di aprire un percorso verso l'integrazione nella regione mediterranea, e che credono nella visione del Mediterraneo come "casa comune".

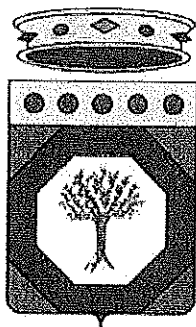
Sabir Maydan nasce, infatti, come una "piazza" aperta al dibattito pubblico, per discutere di democrazia, cittadinanza e futuro del Mediterraneo: "Maydan" in arabo significa "piazza" e la piazza è diventata, negli ultimi anni, teatro e simbolo delle rivendicazioni politico-sociali e della richiesta di maggiori diritti civili e libertà da parte delle nuove generazioni dei paesi del Sud e del Nord del Mediterraneo. Il processo è *advocacy - oriented* e mira a coltivare una cultura di pensiero comune a tutti i cittadini del Mediterraneo, persegue l'obiettivo di creare una rete della società civile trans-mediterranea, con le sue strategie e le sue capacità di azione.

Sabir Maydan, a partire dalla sua prima edizione nel 2014, vuole dare una risposta agli interrogativi e alle richieste dei giovani che vogliono essere partecipi e coinvolti in un processo globale sulla via della "Cittadinanza Mediterranea", proponendo questioni prioritarie da discutere e incontri periodici su entrambe le sponde del Mediterraneo.

Nel mese di ottobre è stato organizzato a Campobasso l'evento dal titolo "Mediterraneo casa comune: dalla-crisi alle opportunità" nato con l'obiettivo di coinvolgere il territorio italiano ed in particolare gli attori del territorio molisano in iniziative di sviluppo locale e di promozione della cittadinanza mediterranea attiva ed inclusiva in un confronto ed uno scambio con attivisti impegnati su questo tema. Al dibattito pubblico introdotto dai referenti della Regione Molise e dal COSPE hanno partecipato i rappresentanti delle Istituzioni locali molisane, della società civile, dell'associazionismo e del volontariato italiano e straniero presente in Molise.

Obiettivo dei prossimi mesi è quello di adeguare la legge regionale vigente alle disposizioni contenute nella legge nazionale n. 125/2014.

La Regione Puglia



Nel corso del 2015 le attività regionali in materia di cooperazione internazionale allo sviluppo, disciplinate dalla l.r. 20/2003, hanno subito un sensibile ridimensionamento per motivi di ordine finanziario collegati alla limitazioni imposte al bilancio regionale dall'esigenza di assicurare il patto di stabilità interno. Il pertinente capitolo di spesa del bilancio autonomo (1490) è stato dotato di uno stanziamento assai ridotto, al quale per di più non è seguita la prescritta autorizzazione alla spesa in termini di competenza. Tale circostanza non ha consentito l'attivazione, e la conseguente adozione da parte della Giunta regionale, del Programma annuale di interventi ordinariamente previsto dalla legge

regionale.

In questo contesto, le attività svolte dalla struttura regionale sono state mirate a condurre a conclusione una serie di progetti ancora in corso provenienti da precedenti programmi annuali e a curare il coordinamento di un progetto di cooperazione internazionale avviato a fine 2014 – inizio 2015, di respiro triennale, tuttora in pieno svolgimento, denominato "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recurso ambiental"e"

cofinanziato dall'UE nell'ambito del Programma EuropeAid riservato alle amministrazioni pubbliche (EuropeAid/131143/C/ACT/Multi).

Si tratta di un progetto di particolare complessità che interessa l'area del Golfo di Fonseca, area della costa del Pacifico suddivisa politicamente tra **El Salvador, Honduras e Nicaragua**, incentrato su azioni volte a promuovere lo sviluppo locale ecosostenibile nell'area costiera del Golfo, attraverso forme di gestione associata da parte delle municipalità salvadoregne, honduregne e nicaraguensi. Esso mira in particolare al rafforzamento delle relazioni interne fra i municipi che hanno costituito la Mancomunidad Trinacional Mugolfo e delle loro capacità di pianificazione, allo scopo di migliorare la governance locale e promuovere una gestione sostenibile transfrontaliera del territorio del Golfo di Fonseca.

La proposta di progetto, elaborata in risposta al bando EuropeAid, è stata presentata dalla Sezione Mediterraneo della Regione Puglia (soggetto capofila/applicant) in partenariato con la Provincia di Lecce, l'ARPA Puglia, nove municipalità salvadoregne, otto municipalità honduregne, sette municipalità nicaraguensi e l'Associazione Medina – organizzazione non governativa senza scopo di lucro con sede a Borgo San Lorenzo (FI), dotata di lunga esperienza in progetti di cooperazione internazionale in America Latina e operativamente presente nell'area interessata – che è stata individuata all'interno del progetto quale soggetto attuatore delle attività in loco.

Il progetto prevede la partecipazione quali partner associati, cioè non titolari di budget, della "Mancomunidad Trinacional Transfronteriza Rio Lempa", del "LaMMA – Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile" (Consorzio pubblico tra Regione Toscana e Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Il budget del progetto ammonta complessivamente ad € 1.431.320: a fronte di tale importo, il finanziamento autorizzato dall'Unione Europea è pari a € 1.060.000, mentre il contributo apportato dal partenariato, in cash e in kind, pari ad € 371.200, è ripartito tra i partner come segue: Regione Puglia (capofila) € 162.000, Provincia di Lecce € 28.000, ARPA Puglia € 28.000, Associazione Medina € 78.320, Municipi del Golfo di Fonseca € 75.000.

A carico della Regione Puglia, per i tre anni di vita del progetto, è previsto un impegno finanziario pari a € 162.000, di cui 90.000 in cash ed € 72.000 in kind, corrispondente al costo del lavoro fornito dai dipendenti impegnati sul progetto.

Nel 2015, il costo della retribuzione del personale regionale coinvolto nelle attività relative al progetto ammonta ad € 21.926,33 ed è così ripartito:

- 1 dirigente di Ufficio: impegno orario 36 ore – retribuzione € 17.519,04
- 1 funzionario direttivo (cat. D) con incarico di alta professionalità: impegno orario 137 ore – retribuzione € 4.407,29.

La Regione Sardegna



**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

Attraverso lo strumento regionale della Legge 11 aprile 1996, n. 19, "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale", l'Amministrazione promuove, prevalentemente, iniziative di cooperazione allo sviluppo realizzate dalle Autonomie Locali in concorso con le espressioni della società civile, in rapporto di partenariato con gli omologhi interlocutori dei Paesi partner, al fine di favorire lo sviluppo reciproco dei diversi territori di intervento. Finalità della legge sono, da un lato, la promozione della cultura della pace, della solidarietà internazionale, dello sviluppo sostenibile, della lotta alla povertà e più in generale dei temi dell'educazione alla cittadinanza, dall'altro il rafforzamento della collaborazione internazionale, ovvero dell'azione diretta alla creazione e/o al consolidamento di stabili relazioni internazionali finalizzate alla promozione economica del

territorio. In prospettiva futura la cooperazione può risultare propedeutica e strategia alle politiche di internazionalizzazione.

La Regione, nel 2015, ha attuato la legge di cooperazione principalmente attraverso:

- iniziative a bando: concessione di contributi per la realizzazione di microprogetti di cooperazione. In particolare sono state portate a compimento tutte le iniziative di cooperazione ammesse a finanziamento nelle annualità pregresse.
- azioni di sistema: azioni informative e formative volte al rafforzamento delle competenze degli attori regionali.

In ragione della difficile situazione finanziaria, che ha visto ridursi sensibilmente la dotazione finanziaria dedicata alle politiche di cooperazione, l'Amministrazione, non potendo bandire un nuovo invito a presentare proposte di finanziamento, ha focalizzato le proprie azioni sulle sotto elencate priorità:

- avvio di un dialogo costruttivo e proficuo con gli organi di governo, finalizzato al rifinanziamento della legge regionale di cooperazione;
- definizione della strategia di intervento per l'annualità 2016;
- avvio di un percorso informativo sulle opportunità di finanziamento offerte dai programmi di cooperazione extraregionali;
- supporto agli attori del territorio in ordine alla costruzione e realizzazione di progetti di sviluppo integrati, da realizzarsi in partenariato pubblico-privato tra attori regionali ed extraregionali;
- monitoraggio dei progetti ancora in corso di implementazione.

Tutti i suddetti obiettivi sono stati portati a compimento con risultati tangibili (previsione di stanziamento nella manovra di bilancio 2016 per le politiche di cooperazione, predisposizione documento programmatico 2016, realizzazione di 2 seminari informativi sui programmi di cooperazione europei, costruzione di un partenariato pubblico privato per la realizzazione di un progetto in alta formazione nello sviluppo locale in Tunisia, conclusione di tutti i progetti di cooperazione ammessi a finanziamento nelle annualità pregresse).

Si riportano di seguito i progetti promossi con risorse proprie per l'anno 2015.

AlligatOr (Senegal)

Il progetto, promosso dal comune di Oristano, intende contribuire:

1. al miglioramento della gestione ambientale, in particolare dei rifiuti, attraverso lo scambio di buone pratiche in un contesto di rafforzamento delle conoscenze della società civile e di promozione di un approccio partecipativo;
2. al consolidamento del partenariato territoriale pilota tra Oristano e i 4 Comuni Senegalesi per la promozione di azioni di co-sviluppo nell'ambito delle politiche ambientali e di gestione dei rifiuti.

L'area geografica interessata è l'Africa (Senegal) mentre il settore di intervento è l'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali.

Costo totale del progetto: € 67.204,65

Contributo concesso: € 47.401,20

Contributo erogato anteriormente al 2015: € 37.920,96

Contributo erogato a saldo nel 2015: € 0

Progetto concluso nel 2015

Obiettivo del millennio: O7

Promozione dello Sviluppo Rurale della Comunità di Nétéboulou (Senegal) con azioni dimostrative di produzione agro-forestale.

Il progetto, promosso dal Comune di Villaverde, intende promuovere attività di sviluppo rurale integrato attraverso l'implementazione di filiere produttive agro-forestali. In particolare l'iniziativa prevede l'installazione di vivai e campi dimostrativi per la produzione di prodotti ortofrutticoli destinati all'autosufficienza alimentare e al commercio e piante forestali per la produzione di legna da ardere.

Il Paese destinatario delle risorse è il Senegal, Regione di Tambacounda, Dipartimento di Tambacounda, Distretto di Missirah, Comunità rurale di Nétéboulou ed il settore di intervento è lo Sviluppo Economico a livello locale.

Costo totale del progetto: € 42.859

Contributo concesso: € 30.000

Contributo erogato anteriormente al 2015: € 24.000

Contributo erogato a saldo nel 2015: € 6000

Progetto concluso

Obiettivo del millennio: O1

Sviluppo rurale partecipativo nella Comunità di Bongor dall'economia di sussistenza a quella di mercato (Ciad)

Il progetto, promosso dal Comune di Gonnosfanadiga, si propone di ridurre i fattori locali di povertà, migliorando le opportunità economiche della popolazione rurale del distretto di Bongor. In particolare intende moltiplicare le opportunità occupazionali di un ristretto gruppo di uomini e donne del distretto rurale di Bongor, favorendone l'accesso al lavoro e migliorandone le capacità tecniche ed imprenditoriali.

Il Paese destinatario delle risorse è Ciad, (Regione Mayo kebbi Est) ed il settore di intervento è lo Sviluppo Economico a livello locale.

Costo totale del progetto: € 60.000

Contributo concesso: € 30.000

Contributo erogato anteriormente al 2015: € 24.000

Contributo erogato a saldo nel 2015: € 6000

Progetto concluso

Obiettivo del millennio: O1

Sviluppo di itinerari di turismo rurale nella provincia di Al Haouz e sostegno al sistema economico e sanitario locale (Marocco)

Il progetto, attuato dal Comune di Borore, intende contribuire al consolidamento delle relazioni tra Marocco e Sardegna grazie alla promozione reciproca dei circuiti turistici e allo scambio di know how in campo sanitario ed al miglioramento delle condizioni socio-economiche e sanitarie degli abitanti della Provincia di Al Haouze.

Il Paese destinatario delle risorse è il Marocco (Regione di Marrakech, Provincia di Al Haouz, Comune di Ouirgane, villaggio di Tickfes) ed il settore di intervento è lo Sviluppo Economico a livello locale.

Costo totale del progetto: € 49.442,00

Contributo concesso: € 30.000,00

Contributo erogato anteriormente al 2015: € 24.000

Contributo erogato a saldo nel 2015: € 6000

Progetto concluso

Obiettivo del millennio: O1, O4, O5

Altre iniziative di cooperazione decentrata intraprese con paesi non in via di sviluppo

La Cooperazione con la Bielorussia

Un altro progetto promosso dalla Regione Sardegna, non rientrante tra i paesi in via di sviluppo (reddito medio alto), è quello di Prosecuzione e rafforzamento del progetto di cooperazione internazionale con la Bielorussia.

Con il suddetto progetto, attuato dall'associazione Cittadini del mondo Onlus in collaborazione con la SRL Mista Centro Italo-Bielorusso di Cooperazione e Istruzione Sardegna con sede a Minsk e del suo Ente di Formazione "Sardegna Global", è stato istituito un Ente di formazione finalizzato all'offerta di moduli formativi e di riqualificazione professionale, spendibili nel mercato del lavoro Bielorusso.

Paese destinatario delle risorse è la Repubblica di Belarus ed il settore di intervento è quello dello Sviluppo economico sociale.

costo totale del progetto: € 60.000

contributo concesso 2015: € 60.000

contributo erogato: € 60.000

La Regione Toscana

REGIONE TOSCANA



Con DGR n. 280 del 16/03/2015 la Regione Toscana ha impegnato risorse proprie pari a 1.550.000,00 euro per le attività di cooperazione sanitaria internazionale, che finanzieranno le progettualità da realizzare nel 2016. Con DGR n. 277 del 07/04/2014 la Regione Toscana ha impegnato risorse proprie pari a 2.000.000,00 euro per le attività di cooperazione sanitaria internazionale, che hanno co-finanziato 24 progetti. L'obiettivo generale della cooperazione sanitaria internazionale Toscana è la **salute globale**, declinata nei seguenti termini.

In **Africa** il tema del diritto alla salute sarà affrontato tramite azioni di supporto ai sistemi sanitari pubblici con particolare attenzione alla PHC (Primary Health Care) e alla salute materno-infantile e azioni volte a combattere l'epidemia dell'AIDS, TBC e malaria e alle altre malattie dimenticate. Gli ambiti prioritari di azione negli interventi di cooperazione sanitaria saranno la formazione e il rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici. Il concetto di formazione implica una "donazione" di elementi tecnici, buone pratiche e metodologie di lavoro, ma prevede anche un ritorno, una condivisione di valori e conoscenze, una valorizzazione del potenziale umano. La specificità della formazione in loco implica inoltre un "riportare a casa" esperienze e contributi che daranno valore aggiunto agli operatori e ai servizi sanitari Toscani. Il rafforzamento dei servizi sanitari pubblici prevede che gli interventi di cooperazione sanitaria siano programmati ed implementati grazie a un accurato studio dei reali bisogni e delle necessità dei singoli paesi d'intervento, perché non ci sia spreco di risorse e perché vi sia il massimo impatto; gli interventi saranno dunque orientati alle seguenti azioni: assistenza tecnica, miglioramento servizi di Primary Health Care, particolare attenzione all'ambito materno-infantile, lotta all'HIV, accesso ai farmaci essenziali, motivazione del personale sanitario e prevenzione del fenomeno del brain drain.

In **America Latina**, che sta vivendo un periodo di riforme strutturali attraverso una via pacifica e democratica, le tematiche di salute si trovano spesso al centro di questi dibattiti e sono in vista grandi riforme sanitarie e le istituzioni di Sistema Sanitari Nazionali su base universalistica. La salute materno-infantile, le malattie infettive e le disuguaglianze negli outcomes di salute e nell'accesso alle prestazioni sanitarie sono solo alcune delle principali problematiche che affliggono questa regione. Il diritto alla salute quindi, sarà al centro di azioni che saranno volte all'assistenza

tecnica e allo scambio di buone pratiche e di conoscenze a supporto della riforma dei Sistemi Sanitari in atto, con particolare attenzione alla ricerca in ambito sanitario.

In Europa sono prioritari i paesi dell'**area balcanica** che, dal punto di vista sanitario, si collocano tra i quelli in transizione epidemiologica: pur subendo ancora il peso della malattie infettive e diffuse, presentano un crescente burden di patologie cronico-degenerative (cardiovascolari, tumori e diabete, in particolare) oltre alle problematiche caratteristiche di una società in trasformazione. L'accesso ai servizi è insoddisfacente per una pluralità di ragioni: carenza di staff medico e paramedico e mancanza di incentivi, soprattutto nelle aree periferiche, precarietà delle infrastrutture fisiche, e inadeguatezza amministrativo-gestionale, cui va aggiunta la pratica diffusa degli out-of-pocket payments. Nei paesi balcanici sono in atto processi di riforma del sistema che si poggiano su tre cardini: i) il decentramento amministrativo e manageriale, ii) l'allargamento della base contributiva e iii) l'accreditamento delle strutture sanitarie, soprattutto le private, con conseguente controllo di qualità. Nell'ambito di questo quadro le attività di cooperazione sanitaria della Regione Toscana saranno indirizzate in particolare:

- a sostenere e accelerare l'assunzione di responsabilità delle istituzioni locali e nazionali nei processi di gestione, pianificazione e sviluppo del servizio sanitario nello spirito del processo europeo di stabilizzazione ed associazione;
- contribuire al processo di coesistenza civile tra le popolazioni dei diversi Stati della regione, mediante azioni, soprattutto in favore delle fasce deboli, di consolidamento delle istituzioni centrali e locali per i servizi socio-sanitari, oltre che delle diverse forme di associazionismo a livello locale.

In **Mediterraneo e Medio Oriente** le attività di cooperazione sanitaria saranno indirizzate prevalentemente al rafforzamento complessivo dei sistemi sanitari locali, spesso deboli in questa area o messi in crisi da avvenimenti recenti. Le attività di cooperazione saranno programmate ed implementate attraverso un'accurata e condivisa valutazione dei bisogni in forte sinergia con le autorità sanitarie e politiche locali, affinché non ci sia spreco di risorse, vi sia il massimo impatto in termini di risultati e sia garantita sostenibilità e consolidamento dei risultati raggiunti. In queste aree geografiche i progressi nel campo sanitario dipenderanno molto da un approccio integrato alle cure sanitarie che includa sia l'ospedale che il territorio, come raccomandato dall'OMS; questo approccio dovrà includere in primo luogo le aree regionali svantaggiate e periferiche, che spesso hanno degli indicatori di salute della popolazione molto peggiori di quelli delle città principali o delle zone più centrali del paese. Gli interventi saranno pertanto realizzati sia sugli ospedali che sui centri di salute di base (servizi di Primary Health Care), si orienteranno prioritariamente sulla salute della madre e del bambino (salute riproduttiva, visite prenatali, assistenza al parto, ecc.) sulle malattie croniche tramite interventi adeguati di prevenzione primaria e secondaria (adeguato trattamento e follow up di malattie croniche ad es. diabete, ipertensione, prevenzione oncologica, ecc.). Gli interventi di cooperazione terranno in forte considerazione le attività formative del personale sanitario locale sugli aspetti tecnici del lavoro e sulle adeguate metodologie del lavoro ed includeranno anche la partecipazione della comunità e delle associazioni mediante attività di formazione e sensibilizzazione.

Le iniziative finanziate nel 2015 sono le seguenti:

	Titolo progetto	Ente proponente	Paese	Contributo Concesso
1	Sostegno allo sviluppo della pediatria e della endoscopia digestiva nel centro medico di Nanoro	AOU Meyer	Burkina Faso	25.000,00 €
2	Programma Paese Kenya 2012-2015. Promozione alla Salute Materno-Neonatale-Infantile (terza annualità)	AOU Siena	Kenya	70.000,00 €
3	La Toscana contro la cecità	ASL Lucca	Burkina Faso	53.300,00 €
4	“Salute, cura e assistenza”. Sostegno ai servizi sanitari di Mont' Ngafula e Muhanga	ASL Pisa	Repubblica Democratica del Congo	45.000,00 €
5	Supporto al miglioramento della condizione di salute della popolazione del Chaco boliviano	AOU Careggi	Bolivia	88,677,90 €
6	Rafforzamento dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali senegalesi nel settore materno infantile	ASL Livorno	Senegal	185.000,00 €
7	Sviluppo e creazione di una rete assistenziale per la riabilitazione delle disabilità motorie a Scutari	AOU Careggi	Albania	25.000,00 €
8	Assicurare l'accesso al parto assistito attraverso un efficace e rafforzato rapporto pubblico e privato: un intervento nell'ospedale di Aber e nel distretto di Oyam	AOU Siena	Uganda	130.000,00 €
9	Corso avanzato di formazione in malattie tropicali e sanità pubblica in Africa Sub Sahariana	AOU Careggi	Tanzania	22.533,00 €
10	“F.A.R.E.!” - Facilities' Advancement and Referral Enhancement	World Friends Onlus	Kenya/ Etiopia	100.000,00 €
11	Cooperazione sanitaria toscana per l'emergenza a Gaza	Palestine Children's Relief Fund – Italia (PCRF – Italia)	Palestina	50.000,00 €
12	Emergenza IRC (insufficienza renale cronica) nel Dipartimento di León. Ricerca epidemiologica e promozione della salute	Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Toscana	Nicaragua	50.000,00 €
13	Emergenza-urgenza S.S. Albania supporto tecnico ed introduzione codifica ICD-9-CM nel Pronto Soccorso	Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana	Albania	50.000,00 €
14	Miglioramento dei servizi di <i>primary health care</i> e della salute della donna nel Bajo Atrato (Colombia) - Fase III	Comune di Cascina	Colombia	20.000,00 €

15	Formazione avanzata nel settore dell'emergenza/urgenza per il personale sanitario del Chaco Boliviano	Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco - CMSR	Bolivia	20.000,00 €
16	Assistenza e formazione per la salute delle donne e dei bambini palestinesi e rifugiati in Cisgiordania e in Israele	Comune San Casciano Val di Pesa	Israele e Palestina	20.000,00 €
17	Miglioramento delle Capacità Diagnostiche del Lacor Hospital, Uganda, Centro di Eccellenza Sanitaria e di Insegnamento	Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	Uganda	20.000,00 €
18	<i>Poche Briciole 2.0</i> – intervento di prevenzione materno infantile e lotta alla malnutrizione in Burkina Faso.	Arcidiocesi di Lucca – Centro per la Cooperazione missionaria	Burkina Faso	20.000,00 €
19	Miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità fisica e sensoriale nella Regione del West Nile in Uganda.	ASL 7 Siena	Uganda	20.000,00 €
20	Una luce per chi nasce a Kondoa	ASL 12 Viareggio	Tanzania	20.000,00 €
21	Energia pulita, sicura e continua per il Poste de Santé della Comunità Rurale di Merina Dakhar (Senegal)	ONG AVEC ONLUS	Senegal	20.000,00 €
22	Niger: dalla parte delle bambine. promozione della salute materno-infantile e sradicamento delle MGF	ARCI Comitato Regionale Toscano	Niger	15.000,00 €
23	Cittadini del Mondo – Passaggio in India 2014 : riduzione dello stigma e promozione della salute mentale	ASL 4 Prato	India	12.500,00 €
24	Costruzione di un Istituto per bambini e ragazzi sordi denominato "Florentia", composto da: ambulatori, scuole laboratori e dormitori	Associazione "La Sordità non ha colore"	Repubblica Democratica del Congo	12.500,00 €

La Regione Veneto



Gli interventi regionali di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale sono disciplinati dalla la Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 «Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà». Con tale legge la Regione del Veneto ha attribuito ai principi di pace e sviluppo la valenza di diritti inalienabili della persona e dei popoli, in armonia con i principi costituzionali e del diritto internazionale.

Per perseguire tale finalità, la legge regionale ha individuato i seguenti strumenti di programmazione per la realizzazione degli interventi regionali:

- il *"Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale"*, approvato dal Consiglio Regionale;
- i *"Piani annuali di attuazione"*, approvati dalla Giunta Regionale.

Nel corso del 2015, sono state svolte le seguenti attività:

1. si sono concluse le iniziative progettuali attivate nell'anno 2013 (nelle tre tipologie di intervento: iniziative dirette, iniziative partecipate e iniziative a contributo), provvedendo alla liquidazione del saldo dei contributi regionali previsti a sostegno delle stesse compatibilmente con le disponibilità di cassa regionale;
2. sono state operativamente avviate le iniziative progettuali approvate nell'anno 2014, provvedendosi, compatibilmente con le disponibilità di cassa regionale, alla liquidazione dell'acconto dei contributi regionali previsti a sostegno delle stesse;
3. è stata definita la programmazione annuale 2015 con l'approvazione del Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 15/10/2015), l'individuazione delle iniziative partecipate per le quali sono in corso le procedure di attivazione, l'avvio delle procedure di bando per le iniziative a contributo.

Relativamente al punto 1, il *Piano annuale 2013* prevedeva uno stanziamento regionale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo pari complessivamente a € 930.000,00.

Il Piano ha consentito di implementare:

- la realizzazione di n. 17 iniziative dirette regionali;
- la realizzazione di n. 5 iniziative partecipate;
- l'ammissione a finanziamento per n. 13 progetti su n. 77 domande pervenute, tutti conclusi.

Di seguito sono riportati i Paesi destinatari degli interventi di cooperazione approvati, suddivisi per area geografica:

- *Africa sub-sahariana*
Angola; Burkina Faso; Burundi; Etiopia, Congo (Repubblica Democratica); Costa d'Avorio; Eritrea, Etiopia; Guinea Bissau, Kenya; Mozambico; Rwanda, Senegal; Somalia, Tanzania, Tunisia;
- *America Latina*
Ecuador;
- *Asia, limitatamente al Subcontinente Indiano ed al Sud Est Asiatico*
Birmania, India.

Relativamente al punto 2, il *Piano annuale 2014* prevedeva uno stanziamento regionale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo pari complessivamente a € 830.000,00.

Il Piano ha consentito di implementare:

- la realizzazione di n. 15 iniziative dirette regionali, in corso di attivazione;
- la realizzazione di n. 4 iniziative partecipate;
- l'ammissione a finanziamento per n. 22 progetti su n. 67 domande pervenute, tutti attivati.

Di seguito sono riportati i Paesi destinatari degli interventi di cooperazione approvati, suddivisi per area geografica nel 2014:

- Africa sub-sahariana
Angola; Burkina Faso; Burundi; Etiopia, Camerun, Ciad, Congo (Repubblica Democratica); Costa d'Avorio; Etiopia; Guinea Bissau, Kenya; Malawi, Mozambico; Rwanda, Senegal; Somalia, Tanzania, Zambia;
- America Latina
Haiti;
- Asia, limitatamente al Subcontinente Indiano ed al Sud Est Asiatico
Birmania, Cambogia, India, Nepal, Vietnam.

Relativamente al punto 3, il Piano annuale 2015 prevedeva uno stanziamento regionale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo pari complessivamente a € 200.000,00.

Il Piano ha previsto:

- la prosecuzione delle attività di n. 4 iniziative partecipate;
- l'apertura delle procedure di bando per la presentazione di richieste di contributo per la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo.

Gli obiettivi e le priorità dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo si uniformano agli indirizzi tracciati dalla normativa statale, ma trovano ispirazione anche dai principi generali di fonte comunitaria o sanciti nelle convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, in primo luogo gli Obiettivi del Millennio.

I criteri di efficacia ed economicità dell'azione progettuale sono garantiti sia dalla obbligatorietà del co-finanziamento a sostegno dell'iniziativa da parte dei partner nelle tipologie di azione previste, sia dalla riduzione temporale del sostegno regionale alle iniziative approvate per una durata non superiore ai due anni, conseguente anche alla necessità di contenimento delle spese a seguito della crisi economica internazionale.

L'articolata gamma dei settori di intervento, unitamente alle diversità socio-economiche e geomorfologiche dei territori, fanno sì che il rapporto obiettivi/risultati sia diverso da progetto a progetto e non sempre facilmente misurabile.

Non possono infatti essere esclusi rischi nella attuazione dei progetti connessi, in particolare, alla instabilità politico-economica delle aree destinatarie degli interventi o legati ad eventi esterni ed imprevedibili nella fase di ideazione dei progetti.

E' quindi prevista l'eventualità di modifiche ed adattamenti all'impianto progettuale originario che possono incidere sui tempi, sulle attività, sui budget progettuali, ma sempre necessari e funzionali al miglior perseguimento degli obiettivi inizialmente definiti.

Iniziative dirette

Considerate le limitate disponibilità finanziarie per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, non si è proceduto per l'anno 2015 alla attivazione di iniziative dirette regionali.

Le iniziative partecipate

Nel corso del 2015 sono proseguite le collaborazioni avviate nelle annualità precedenti con Fondazioni e la partecipazione a programmi comunitari, come di seguito elencato:

A) collaborazione con Fondazione ACRI-CARIPLO:

Progetto "Risorsa Terra: Sviluppo agricolo ecosostenibile a favore delle comunità rurali in Burkina Faso in un'ottica di sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione" (finanziata con fondi regionali per € 30.000,00 e contributo Fondazioni per € 50.000,00);

B) Partecipazione ai seguenti programmi comunitari:

- *Progetto Adrigov (Adriatic Governance Operational Plan)*, finanziato all'interno del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 con un costo per le attività della Regione del Veneto di € 302.698,99 di cui € 257.294,14 finanziati dalla Commissione Europea attraverso l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico e € 45.404,85 dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano. Le attività progettuali sono state prorogate fino al 30/04/2016;
- *Progetto Adrifort (Adriatic fortresses and military areas)*, finanziato all'interno dello stesso Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 con un costo per le attività della Regione del Veneto di € 376.212,94 di cui € 319.781,00 finanziati dalla Commissione Europea attraverso l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico e € 56.431,94 dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano. Le attività progettuali sono state prorogate fino al 31/05/2016;
- *Progetto G.L.O.B.: Governance Local para a Biodiversidade*, finanziato dall'Ufficio di Cooperazione EuropeAid della Commissione Europea attraverso il programma "Non State Actors and Local Authorities in Development" - Lotto I "Sostegno a progetti delle Autorità Locali da realizzare in due o più Paesi partner" con un costo di € 1.499.971,00 di cui il 75%, pari a € 1.124.978,25 finanziato dalla Commissione.

Iniziativa a contributo

Sono state avviate le procedure istruttorie per la ripartizione dei fondi destinati alle iniziative a contributo.

Altre attività di cooperazione allo sviluppo

Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale

La normativa regionale vigente (L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, articolo 7, L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53 e il "Regolamento di disciplina per l'utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari" approvato con DGR n. 2497 del 2.11.2010), affida alla Regione del Veneto il compito di facilitare l'incontro tra la domanda dei soggetti privati e pubblici operanti in progetti di cooperazione internazionale in campo sanitario e l'offerta di materiale sanitario dismesso, ma ancora funzionante, da parte delle Aziende sanitarie del territorio veneto.

Dal 2014 è diventata operativa la procedura online per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi.

La lista dei beni disponibili è formata sulla base dei dati inseriti direttamente dai referenti delle aziende sanitarie ed è consultabile on-line.

Nel corso del 2015 il materiale assegnato ammonta a n. 44 attrezzature assegnate per progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo: Benin, Kenya, Costa d'Avorio, Senegal, Congo Rep. Democratica, Costa d'Avorio, Burundi, Ucraina.

Interventi di solidarietà internazionale

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico.

L'esigenza di garantire una risposta all'evento rapida, efficace ed adeguata ai bisogni della popolazione beneficiaria e il conseguente affidamento operativo a soggetti che rispondano a queste esigenze appaiono elementi imprescindibili alla buona riuscita degli interventi di solidarietà internazionale.

Lo stanziamento regionale previsto a sostegno degli interventi di solidarietà internazionale per l'anno 2015 ammonta, pari a € 15.000,00, non è stato utilizzato in quanto non sono state attivate iniziative in materia.

La Provincia Autonoma di Bolzano

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Per il 2015 lo stanziamento di risorse finanziarie sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano ammontava a 2.046.777,00 €. Le risorse sono state destinate principalmente al sostegno di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo nei paesi partner prioritariamente in Africa e Medio Oriente, ma anche in Asia, America latina ed Europa dell'Est nonché per progetti di educazione allo sviluppo e alla mondialità sul territorio provinciale. Inoltre sono stati finanziati i progetti e le iniziative specifiche nel settore della tutela delle minoranze linguistiche e culturali ed interventi di emergenza umanitaria, quest'ultimi con fondi stanziati di volta in volta dalla Giunta provinciale e prelevati dal fondo per spese impreviste per un importo che complessivamente è stato di 295.000,00 €.

Gli obiettivi della Cooperazione allo sviluppo della Provincia per l'anno 2015 hanno fatto riferimento agli Obiettivi di sviluppo del Millennio e ai nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare allo sradicamento della povertà, alla riduzione delle disuguaglianze, all'affermazione dei diritti umani e della dignità degli individui - compresa l'uguaglianza di genere e le pari opportunità e alla prevenzione dei conflitti e il sostegno ai processi di pacificazione.

Una particolare attenzione nel corso del 2015 è stata data ai contributi che la Cooperazione allo sviluppo della Provincia ha potuto apportare a livello locale per migliorare le strategie globali per l'alimentazione. In particolare la Provincia ha sostenuto il commercio equo e solidale e pratiche di produzione e commercializzazione che hanno favorito i piccoli contadini a livello locale e uno sviluppo più equo e sostenibile.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Sostegno ai progetti di sviluppo delle Organizzazioni

Nell'ambito del bando annuale per progetti di cooperazione allo sviluppo e tutela delle minoranze nel Sud del mondo (31 gennaio 2015) la Provincia ha approvato 47 progetti per un finanziamento di 1.227.977,00 nei settori dell'agricoltura, commercio, educazione, acqua, salute, tutela delle minoranze e dialogo interculturale. 26 progetti sono stati realizzati o sono in fase di realizzazione in Africa, 12 in Asia, 5 in America Latina e 4 nell'Europa dell'Est. Nel corso del 2015 si sono inoltre conclusi e sono stati rendicontati i progetti delle Organizzazioni approvati nel 2014.

Partenariati territoriali della Provincia autonoma di Bolzano

Accanto ai progetti presentati e realizzati dalle Organizzazioni con il sostegno finanziario provinciale, la Provincia autonoma di Bolzano è diretta promotrice, in diversi paesi del Sud del mondo, di progetti e programmi di cooperazione decentrata (partenariati territoriali). Il quadro finanziario entro il quale sono state gestite queste iniziative è stato del 25% del budget a disposizione. Nel 2015 la Provincia ha proseguito i propri partenariati territoriali in Burkina Faso, in

Uganda e in Tanzania. Altri partenariati territoriali sono proseguiti a Capo Verde, in Nepal, Bolivia, Ecuador, Bosnia Erzegovina e a favore della minoranza tibetana in India.

Progetto di appoggio al Comune di Dori in Burkina Faso

In seguito ai buoni risultati ottenuti dalla cooperazione decentrata tripartita Provincia/FAO/Tapoa, è stato deciso di realizzare un programma di sviluppo nel Comune di Dori nel nord est del Burkina Faso. Il programma è stato messo a punto dalla Provincia e dalla FAO grazie ad un finanziamento del ministero degli esteri e si integra in un programma più ampio della FAO in Burkina e Tunisia. Il programma, che è stato avviato nel 2011, si trova nella fase conclusiva ed ha purtroppo risentito negativamente della crescente instabilità della regione del Sahel in seguito alla guerra in Mali, alle infiltrazioni terroristiche, ai due colpi di stato avvenuti nel paese nel 2014 e nel 2015. Obiettivi del programma sono stati quelli di migliorare l'approvvigionamento idrico, di lottare contro la povertà e di rafforzare il dialogo interculturale. Il programma ha contribuito al miglioramento dell'approvvigionamento idrico potabile grazie alla realizzazione della rete idrica potabile con fontane per tre villaggi, in collaborazione con l'ONEA (Ente nazionale per l'acqua) ed alla fornitura di un sistema di distribuzione d'acqua con cisterna da 15.000 litri e tubazioni (inviati dall'Alto Adige), attualmente in fase di installazione ed ultimazione. Sono state sostenute azioni di lotta contro la povertà e di miglioramento della sicurezza alimentare quali, la realizzazione di 40 pozzi pastorali con abbeveratoi e la formazione per la loro gestione a sostegno dell'allevamento bovino e caprino molto diffuso e fonte importante di reddito per gli abitanti. Sono stati costruiti gli edifici e successivamente installate due piattaforme multifunzionali nei villaggi di Touka Bayel e Dantchadi con mulino, gruppo elettrogeno per la fornitura di energia elettrica (illuminazione, ricarica batterie, saldatura) anche utilizzate per la produzione di farine ed alimenti per il bestiame. Sono state realizzate iniziative per promuovere il dialogo interculturale e la capacity building degli attori locali (in particolare giovani e donne) grazie all'installazione di una moderna stazione radio trasmittente comunale, alla fornitura di attrezzature per un centro multimediale, al co-finanziamento di un video sul dialogo interculturale tra musulmani e cristiani, all'invio di una quarantina di computer e di un'auto usata dalla Ripartizione Foreste della Provincia, che è stata lasciata in dotazione al Comune. Inoltre la Provincia in Burkina Faso sta annualmente appoggiando un progetto quinquennale avviato nel 2014 in collaborazione con la Diocesi di Koudougou e l'Union Fraternelle des Croyantes (UFC) che prevede la realizzazione di pozzi e attività di educazione ambientale presso scuole della Regione del Sahel e nella Regione Centro Ovest.

Partenariato Euregio - Uganda e Tanzania

Sulla base della decisione presa dai tre membri dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino nel 2015 è proseguito il programma di partenariato tra l'Euregio da una parte e i distretti ugandesi di Rakai, Masaka, Kalungu e Bukomansimbi ed il distretto di Missenyi in Tanzania dall'altra avviato nel 2010. Obiettivo del suddetto programma è stata la riduzione della povertà in quest'area transfrontaliera attraverso iniziative che promuovono uno sviluppo sociale ed economico sostenibile. In particolare sono stati sostenuti progetti che hanno contribuito alla sicurezza alimentare ed allo sviluppo economico locale oltre ad iniziative per l'approvvigionamento dell'acqua e per la protezione delle foreste. La Provincia di Bolzano si è occupata in particolare delle attività da realizzare nel distretto di Missenyi in Tanzania dove ha collaborato con gli uffici tecnici del distretto e con la società Kolping Tanzania. Oltre ad essere aumentata la produttività locale grazie all'introduzione di sementi migliorate e la distribuzione di alberi da frutta sono state previste misure volte a sostenere la commercializzazione dei prodotti. Nella capitale Bunazi è stata sostenuta la costruzione di un mercato (con sanitari), una cisterna sopraelevata per l'acqua e un centro per lo stoccaggio e vendita di sementi migliorati.

Nel 2015 sono state realizzate attività per la protezione delle foreste di Munene e Minziro (rafforzamento dei comitati per l'ambiente, riforestazione, vivai, monitoraggio sul territorio) e sostenute attività generatrici di reddito (acquisto di animali di piccolo taglio) che creeranno delle alternative alla popolazione locale alla vendita della legna in seguito al disboscamento. Sono stati

inoltre sostenuti interventi nel settore della zootecnia volti a migliorare le razze bovine locali per ridurre il numero complessivo dei capi e quindi diminuire la pressione sul territorio. Su richiesta del distretto è stata fornita dai tecnici della Provincia di Bolzano assistenza per l'elaborazione di un piano regolatore e per la realizzazione di infrastrutture nella città di confine Mutukula. Nel 2015 infine si è tenuta in Tanzania la seconda conferenza transfrontaliera sul tema dello sviluppo delle cooperative.

Uganda – Partenariato con il Distretto di Gulu

Dal novembre 2008 è in corso un programma con il Distretto di Gulu nel nord dell'Uganda che include interventi nel settore dell'educazione/formazione e dell'agricoltura. Tra questi vi è il sostegno alle infrastrutture scolastiche ed ai programmi formativi, l'attività di informazione sull'importanza dell'educazione, l'invio di attrezzature per la scuola di formazione professionale a Lalogi così come interventi a favore dei piccoli contadini tramite la messa a disposizione di consulenti agronomi e formazione a metodi innovativi di produzione.

Nel 2015 esperti della Provincia hanno compiuto un sopralluogo al fine di valutare i progetti in corso e per concordare con le autorità locali la continuazione del programma. In una riunione congiunta tra il Direttore della circoscrizione e i diversi rappresentanti dei Partner (AVSI, Ospedale Lacor, i Comboniani Samaritani, l'Università di Gulu e la Caritas) è stata concordata la prosecuzione del programma e sono state definite le priorità. Per alcune iniziative in corso è stato richiesto il sostegno delle autorità locali e statali in particolare per ottimizzare l'utilizzo della falegnameria (costruita con il sostegno della Provincia) nella scuola professionale statale nella località di Lalogi.

Nel 2015 il programma si è concentrato nella diversificazione della produzione agricola e nella ricerca di accesso a nuovi mercati. Sono state previste una serie di attività di formazione su metodi innovativi di produzione, l'acquisto di attrezzature e/o materie prime come per es. mulini e macchinari per l'imballaggio, macchinari per l'asciugatura della manioca, alveari, pollami; la creazione di gruppi di produttori e commercianti, così come la realizzazione di strategie di mercato, riuscendo così ad incrementare il reddito dei piccoli contadini.

Uganda - Accordo di gemellaggio tra il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu (Uganda), l'Ospedale di Bolzano e la Provincia autonoma di Bolzano

Dal 2005 è in vigore l'Accordo di gemellaggio tra la Provincia autonoma di Bolzano, l'Azienda sanitaria di Bolzano e il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu – Uganda che prevede il sostegno da parte della Provincia autonoma di Bolzano di progetti di potenziamento dei reparti dell'Ospedale ugandese e il finanziamento di un programma di scambio del personale medico tra i due ospedali. Negli anni 2013-2015 la Provincia ha sostenuto tre progetti per l'acquisto e l'installazione di moduli solari per garantire la fornitura di energia elettrica in particolare ai servizi vitali e di emergenza dell'ospedale durante eventuali interruzioni dalla rete elettrica nazionale e per ridurre i costi di gestione correnti dell'Ospedale grazie all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili anche in un'ottica di tutela dell'ambiente. Per gli anni 2016-2018 la Provincia intende continuare il sostegno a questo importante progetto che intende garantire un'autonomia dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico del 50%, riducendo l'impronta ecologica di uno dei più grandi ospedali del Paese (484 letti). Nel 2015 il Dottore Ocen Davidson del Lacor Hospital e un tecnico hanno svolto con profitto un periodo formativo di quattro settimane presso l'Ospedale di Bolzano. Il Lacor ha richiesto nel 2015 la proroga dell'Accordo di gemellaggio sottolineando l'importanza dello scambio formativo tra i due Ospedali per il miglioramento delle competenze del personale medico e tecnico.

Nepal

In occasione della visita di una delegazione sudtirolese, nel mese di marzo 2011 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Municipalità di Kathmandu nei settori servizio antincendio, protezione civile, protezione ambientale e soccorso alpino. Nel 2014 è stato siglato un secondo Memorandum esclusivamente per il servizio antincendio e la protezione civile e

nel corso del 2015 la collaborazione nel settore della modernizzazione e valorizzazione del Corpo dei Vigili di Kathmandu è continuata tramite iniziative di formazione svolte dal Comandante dei vigili del fuoco e da altri tre vigili a Kathmandu nel mese di agosto dell'anno di riferimento.

Un ulteriore progetto avviato in Nepal dalla Provincia autonoma di Bolzano riguarda il soccorso alpino. L'obiettivo principale del progetto „Soccorso Alpino in Nepal“ è quello di impostare un team di lavoro formato da tecnici e medici del soccorso alpino in Nepal. Nel 2015 è stato realizzato un corso per istruttori per 20 medici e soccorritori sotto la supervisione della Commissione Internazionale per la medicina di emergenza (ICAR MEDCOM) e con il sostegno della Società Internazionale per la medicina alpina (ISMM).

Nel 2015 è stata discussa e concordata la costruzione di un centro di formazione per soccorritori alpini e specializzati in medicina alpina nella capitale nepalese di Kathmandu per coordinare in maniera efficiente le organizzazioni presenti e garantire più sicurezza nell'area. Insieme alla Città di Kathmandu è stato concordato di destinare il Centro anche al corpo dei vigili del fuoco per le loro attività formative.

Ecuador

Nel 2015 è proseguita la collaborazione della Provincia nell'ambito del progetto finanziato dalla Commissione europea in Ecuador nell'ambito di un bando per Attori Non-Statali e Autorità Locali, il cui obiettivo specifico è quello di rafforzare la società civile e la partecipazione politica, azioni di inclusione e pluralismo e la protezione dei diritti umani. Nell'ambito del suddetto programma la Federazione delle province settentrionali dell'Ecuador (Mancomunidad del Norte) in collaborazione con l'organizzazione non governativa COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) e con la Provincia autonoma di Bolzano hanno rafforzato l'Amministrazione dei Governi autonomi della Federazione del nord dell'Ecuador attraverso l'implementazione di processi partecipativi e il metodo della gestione per risultati. La Provincia di Bolzano ha partecipato al progetto nel 2014 e 2015 tramite tre missioni di un esperto in gestione per risultati della Provincia e un esperto in partecipazione. Nel 2015 è stata avviata la collaborazione al progetto di un esperto della Provincia in sistemi informativi geografici (GIS) che verrà rafforzata nel 2016 con una missione in Ecuador. Nel mese di giugno 2015 si è realizzata con successo la settimana di formazione a Bolzano organizzata dalla Provincia alla quale hanno partecipato diversi funzionari delle quattro Province della "Mancomunidad". Obiettivo della formazione, è stata quella di offrire ai partecipanti una panoramica della nostra Amministrazione e in particolare sulla gestione per risultati, sull'utilizzo del GIS mostrando esperienze e best practice del settore della partecipazione.

Bosnia Erzegovina

Nel corso del 2015 la Provincia autonoma di Bolzano ha continuato a sostenere il partenariato territoriale in Bosnia Erzegovina e in particolare il progetto "Adopt Srebrenica" avviato dalla Fondazione Alexander Langer e relativo alla promozione di una cultura di pace e di dialogo interetnico. Dal 2013 la Provincia ha aderito alla Rete per Srebrenica. Insieme ad altri partner istituzionali del nord Italia (Comuni di Pescara, Cesena, Venezia, Trieste, Eurac) s'intende sostenere iniziative, che da un lato promuovano la coesistenza pacifica dei diversi gruppi e dall'altro riavviino anche l'economia locale.

Libano

Nel 2015 la collaborazione con il Libano è stata rafforzata in seguito a contatti con il Direttore dell'UTL e i funzionari impiegati presso l'Ambasciata italiana a Beirut. Sono stati individuati i settori di comune interesse e nel corso del 2015 vi sono state missioni da parte di esperti dell'Alto Adige e di rappresentanti delle Organizzazioni al fine di valutare la prosecuzione di collaborazione già avviate o in nuovi settori. Gli ambiti di interesse sono energie rinnovabili, tutela dell'ambiente, gestione dei bacini idrici, sostegno dei campi profughi.

TUTELA DELLE MINORANZE

Iniziative a favore della popolazione tibetana in esilio

Ai fini di migliorare la situazione economica, sociale e politica dei profughi tibetani residenti al di fuori dei confini del loro paese e oppressi nella loro patria, la Provincia ha continuato anche nel 2015 a sostenere le popolazioni che vivono negli insediamenti tibetani in India e Nepal tramite il miglioramento delle condizioni dell'educazione scolastica superiore e tramite un progetto agricolo che prevede l'inserimento di moderni sistemi di irrigazione e l'ammodernamento agricolo tramite semplici tecnologie agricole (sementi migliorate, compostaggio, granai e banche di sementi, barriere anti vento contro l'erosione). La Provincia e il Centro di ricerca Laimburg hanno accompagnato il sostegno al progetto tramite consulenza tecnica.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA MONDIALITÀ

Nel mese di febbraio la Provincia ha approvato 18 progetti di educazione allo sviluppo inviati dalle Organizzazioni del territorio per l'anno 2015 con un finanziamento complessivo di 304.221,00 €. I progetti hanno in particolare trattato e informato sui temi dello sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale, economie solidali, risoluzione pacifica dei conflitti, riduzione della povertà, globalizzazione, diritti umani, partenariati per lo sviluppo; tutela delle minoranze linguistiche e culturali; dialogo interculturale, correlazione tra povertà, violenza e migrazione, rispetto della diversità e inclusione con riferimento a temi legati alla cooperazione internazionale; media, comunicazione e sviluppo; informazione sulle attività e sulle strategie di cooperazione allo sviluppo e perfezionamento della capacità di concepire e realizzare progetti di cooperazione.

Nell'ambito dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità, accanto ai progetti proposti e realizzati dalle Organizzazioni di volontariato sono state sostenute anche iniziative coordinate direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano:

Il 25 settembre la Provincia ha organizzato in collaborazione con l'Organizzazione per un mondo solidale e altre organizzazioni del territorio, la Giornata della cooperazione allo sviluppo dal titolo "L'alimentazione per un mondo in equilibrio – Go for a sustainable life" al quale hanno partecipato numerosi esperti come Vandana Shiva, Gaetano Pasquale (Slow Food), Rudi Dalvai, Presidente del WFTO.

L'evento si inseriva in un progetto annuale più ampio che la Provincia ha sostenuto durante tutti i mesi del 2015 dal titolo "Coltiva la vita" e realizzato in collaborazione con le numerose organizzazioni del territorio e in particolare OEW, Botteghe del Mondo, Politis e le scuole professionali della Provincia per informare e sensibilizzare su tematiche della sicurezza e sovranità alimentare.

In collaborazione con l'Ufficio Missionario e il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale è stato realizzato un convegno nel mese di ottobre sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio e sui nuovi Obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030. L'evento ha previsto anche una mostra e otto brevi filmati destinati a scuole, associazioni, parrocchie per sottolineare gli Obiettivi raggiunti grazie ai progetti di cooperazione allo sviluppo dell'Alto Adige.

È stata inoltre diffusa sul territorio provinciale una mostra itinerante su „Famiglie contadine nel mondo“ che ha illustrato come le famiglie contadine vivono nella nostra Provincia, nelle regioni europee e nei paesi in via di sviluppo.

Nel corso del 2015 è continuato inoltre con successo il progetto approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del bando Educazione allo sviluppo dal titolo "Teaching Microcredit in secondary schools" per diffondere tra studenti, studentesse ed insegnanti (anche tramite un modulo scolastico) la conoscenza del microcredito, della microfinanza, della finanza etica come strumenti per promuovere la giustizia sociale e la riduzione della povertà. Ulteriore obiettivo è quello di

promuovere tra le nuove generazioni, valori come la solidarietà, la giustizia e relazioni più giuste tra i paesi. I paesi del Sud del mondo partner sono Cambogia, Mozambico, Ecuador e Bangladesh.

AIUTI UMANITARI

Nel corso del 2015 sono stati realizzati e rendicontati i progetti di emergenza approvati nel mese di dicembre 2014 e che riguardavano azioni di soccorso e ricostruzione rivolte all’Emergenza nella Striscia di Gaza, all’Emergenza Ebola in Sierra Leone, al tifone Haiyan nelle Filippine, e all’alluvione che ha colpito la Bosnia.

Considerato il protrarsi della guerra civile in Siria e dell’aggravarsi della situazione nel Medio Oriente, nel corso del 2015 la Provincia ha sostenuto due progetti di emergenza in Siria. Un progetto ha riguardato il sostegno all’educazione di bambini nella città di Aleppo, mediante la costruzione di una classe prefabbricata e la formazione di insegnanti della scuola in metodi di insegnamento adatti alla situazione di emergenza e al riconoscimento dei segni di stress/trauma nelle bambine. Il secondo progetto ha riguardato invece l’acquisto e distribuzione di 400 pacchi alimentari a 40 famiglie vulnerabili della Provincia di Idlib.

In seguito al terremoto che ha devastato il Nepal, la Giunta provinciale ha stanziato nei giorni immediatamente successivi, 50.000 € per un primo intervento di emergenza d’intesa con il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale attraverso la Croce Rossa Nepalese. Il 17 settembre la Provincia, nell’ambito di un bando apposito, ha approvato nove progetti d'emergenza presentati da nove organizzazioni con sede sul territorio provinciale per un finanziamento complessivo di 200.000 euro. Le zone di intervento sono concentrate nell'area dal centro all'est del paese, tra cui i distretti di: Dhading, Gorkha, Kavrepalanchok, Ramechhap e Sindhupalchok. La maggior parte dei progetti hanno previsto la ricostruzione di alloggi temporanei tramite l'acquisto di materiali da costruzione, soprattutto lamiere di metallo. Altri interventi si sono focalizzati sul ripristino di edifici privati e scuole, il sostegno psicologico alle vittime del terremoto e di sostegno alla sicurezza alimentare locale.

Comune di Aosta



Nell’anno 2015 il Comune di Aosta ha finanziato per € 15.000 un progetto di cooperazione allo sviluppo denominato “Ampliamento del Centro culturale Anikè a Bobo Dioulasso (Burkina Faso).

L’Amministrazione comunale ha partecipato, fin dal 2010, al progetto Anikè, che ha ottenuto un finanziamento da parte del Comitato Regionale per la Cooperazione allo Sviluppo nel biennio 2010/2011.

Il progetto aveva i seguenti obiettivi:

- incrementare la conoscenza reciproca tra Burkina Faso e Valle d’Aosta (tra Africa ed Europa) attraverso forme d’arte;
- incentivare la costruzione di una vera e propria scuola d’arte africana rivolta a tutti i giovani (con particolare interesse per le classi più disagiate, ovvero per quei giovani impossibilitati a frequentare la scuola pubblica), valorizzando nella giusta misura il ruolo culturale dei grandi maestri Griots;
- organizzare stages residenziali sulle culture africane, tenuti dai maestri burkinabé, per i valdostani interessati;
- proporre seminari sull’arte europea – dalla musica alla recitazione alla letteratura – tenuti da un’équipe di docenti e operatori culturali della Valle d’Aosta, riservati ai ragazzi africani che frequenteranno il Centro;
- incentivare l’organizzazione di rassegne e appuntamenti culturali per la popolazione burkinabé.

Il progetto, condotto dall’Associazione culturale Tamtando, del valore complessivo di € 130.500, ha ottenuto un finanziamento di € 50.000 dal Comitato regionale ed è stato patrocinato dal Comune di

Aosta, dalla Scuola di Formazione e Orientamento Musicale della Valle d'Aosta, dall'Alliance Francaise, dall'Associazione culturale Arti di Eris e dall'Eubage.

L'Associazione culturale Tamtando, che nel 2012 ha sottoscritto un accordo di partenariato con il Ministero per la Cultura ed il Turismo del Burkina Faso con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale del paese e portare un aiuto concreto in una delle realtà più povere del continente africano. Il grande lavoro, iniziato in Valle d'Aosta e in alcune regioni italiane a partire dal 2003, di divulgazione della cultura burkinabé attraverso concerti, conferenze, stages, corsi di musica, danza e pittura, si è sviluppato in questi ultimi anni in modo esponenziale soprattutto a Bobo Dioulasso.

La costruzione del Centro culturale Aniké rappresenta uno degli aspetti più importanti del progetto Aniké a Bobo Dioulasso: il centro è infatti utilizzato quale luogo dove poter sviluppare le varie iniziative sociali e artistiche e dove sono stati avviati diversi progetti musicali, di arte visiva e di formazione didattica.

L'intenzione dell'Associazione è quella di aiutare tutti coloro che vorranno lavorare all'interno della struttura e nel quartiere al fine di poter garantire importanti opportunità professionali nel mondo dell'arte, del turismo culturale e dell'insegnamento rivolto a bambini e ragazzi provenienti da famiglie particolarmente povere.

L'Amministrazione comunale di Aosta ha aderito al progetto attraverso un accordo di collaborazione con l'Associazione culturale Tamtando, permettendo l'ampliamento del Centro culturale Aniké attraverso le seguenti azioni: realizzazione di opere edilizie e di un gazebo per le attività pittoriche e per quelle artigianali e l'acquisto di arredi e attrezzature tecniche quali percussioni, computer, materiali per pittura, impianto audio e luci e altro.

Comune di Barberino Val d'Elsa



Il Comune di Barberino Val d'Elsa (FI) è impegnato in attività di Cooperazione allo Sviluppo ed è partner di alcuni progetti in **Zambia** ed in **Messico**.

Progetto Zambia

Dal 2009 l'ente ha sottoscritto con la Diocesi di Lusaka e l'Associazione Aleimar Onlus un patto di cooperazione con l'obiettivo di favorire la cooperazione allo sviluppo sociale economico e morale in Zambia, attraverso la realizzazione di alcuni progetti, quali il Progetto Community School, nato per facilitare l'accesso all'istruzione dei bambini, che in molti casi non hanno i mezzi economici necessari per accedere alla formazione scolastica.

Il Comune ha partecipato, insieme ad altri partner ed istituzioni, alla realizzazione di tale progetto con la costruzione di una Scuola a Solobon, nel distretto di Kafue, recentemente ampliata, contribuendo altresì al sostegno dei costi degli insegnanti e di funzionamento della scuola che attualmente ospita circa 320 bambini per il primo ciclo scolastico. Sul territorio comunale è inoltre nata l'associazione Progetto, con l'intento di perseguire esclusive finalità di solidarietà sociale nell'ambito della cooperazione internazionale, avendo lo scopo in particolare di sostenere i processi di decentramento e di autogoverno locale nel continente africano e contribuire ai processi di sviluppo sostenibile locale, al rafforzamento del buon governo, al sostegno della scolarizzazione della popolazione.

Nell'anno 2015 il Comune ha impegnato e liquidato per il progetto "Community School", in favore dell'Associazione Progetto Zambia la somma totale a contributo di € 8.580, così suddivisa:

- € 4.000 contributo erogato dalla Provincia di Firenze;
- € 1.000 contributo erogato dal Comune di San Casciano in Val di Pesa;
- € 3.580 contributi erogati da vari partners privati.

Sempre nel corso dell'anno 2015, nell'intento di dare una prosecuzione al progetto di scolarizzazione e permettere al governo locale di rilevare la gestione della scuola stessa, attualmente

riconosciuta come scuola parificata, l'Amministrazione si è attivata per la ricerca di contributi da sponsor ed in particolare da parte della Water Right Foundation per dare prosecuzione a quegli interventi necessari a realizzare un adeguamento strutturale agli standard richiesti dalle autorità locali e nello specifico la costruzione di un'aula, l'adeguamento dei servizi igienici e l'installazione di un serbatoio di acqua potabile.

Il progetto nel suo complesso comporta un costo di realizzazione preventivato nella somma di €13.722,54.

L'Associazione Water Right Foundation ONLUS, ovvero fondo denominato "L'Acqua è di tutti", nata nel 2002 dall'Assemblea dei Soci di Publiacqua S.p.A. per la promozione di progetti di cooperazione allo sviluppo, interventi di informazione, sensibilizzazione e di educazione ambientale, ha accettato il progetto di cooperazione in Zambia, proposto dal Comune e la procedura di co-finanziamento da parte della Società, riconoscendo a favore del Comune di Barberino Val d'Elsa un contributo pari alla somma di € 5.000. Tale importo sarà tuttavia liquidato nel corso dell'anno 2016, nella misura del 40% alla comunicazione di avvio dell'attività, mentre il saldo sarà erogato in una fase successiva alla rendicontazione finale completa di relazione finale di progetto.

Progetto Messico

Il Comune di Barberino Val d'Elsa ha partecipato nel corso degli anni, insieme ad altri partner istituzionali e privati, alla realizzazione del progetto "Microcredito" e "Turismo sociale" in Messico. Nel 2007 l'ente ha sottoscritto con la Parrocchia del Señor del Ascension in Santiago Ixcuintla, il Consiglio di Frazione di Marcialla e di Tignano, le Associazioni: Culturale Marcialla, Mediavideo, R.A.U. Reiki Amore Universale, Circolo Arci Semifonte, Comitato Culturale Tignano, Happy Days Onlus, Società Filarmonica G. Verdi di Marcialla e la Confraternita di Misericordia Tavarnelle – Barberino, un Patto di Cooperazione Partenariato, dialogo e riconciliazione con l'obiettivo di stabilire un'interazione paritetica attraverso l'intervento fra i soggetti coinvolti in vari settori al fine di realizzare una mobilitazione sociale e sensibilizzazione delle popolazioni, lo sviluppo delle attività agro-pastorali e di attività di commercio delle produzioni agricole e alimentari locali, il sostegno alle attività di microcredito (Banca 0-0) e turismo sociale in Messico.

Nello specifico il progetto si è concretizzato nel corso degli anni attraverso l'operato della Parrocchia del Señor del Ascension, nell'obiettivo prioritario di ampliare la rete di sostegno a vari progetti che interessano la comunità di Padre José Jesus Hernandez Espinosa detto Padre Pepe di in Santiago Ixcuintla (Messico) quali il microcredito (Banca 0-0) e turismo sociale nello Stato di Nayarit. Gli obiettivi di tale progetto risultano ad oggi pienamente raggiunti.

Il nuovo progetto proposto da Padre Pepe, che interessa la Comunità della Parrocchia Santuario di Nostra Signora de Czestochowa San Giovanni Paolo II ha come principale obiettivo la lotta alla denutrizione e si propone di sostenere l'educazione ad una corretta alimentazione con il ricorso agli integratori alimentari fra la comunità di Tepic nello stato di Nayarit dove si rilevano innumerevoli casi di amputazioni di arti legati alla patologia di diabete.

Secondo un rapporto della Food and Agricultural Organization (FAO) il Messico presenta un tasso di obesità del 32,8% e circa il 70% della popolazione messicana è sovrappeso o obesa. Una persona su sei è affetta da diabete, una patologia che ogni anno uccide circa 70 mila persone nel Paese. L'obesità e la malnutrizione sono due fenomeni che vanno di pari passo e le stesse persone che sono malnutrite diventano poi obese.

Nell'ambito del progetto in questione la Venerabile Confraternita di Misericordia Barberino si è resa disponibile a rivestire il ruolo esclusivo di partner coordinatore tra questo ente e la Parrocchia Santuario di Nostra Signora de Czestochowa San Giovanni Paolo II nell'ambito dell'attuazione del progetto "Lotta alla malnutrizione" in Messico.

Il Comune di Barberino Val d'Elsa, insieme ad altri enti istituzionali, ha stanziato un contributo a favore del progetto, come di seguito specificato:

- € 1.000 contributo erogato dal Comune di Tavarnelle Val di Pesa;
- € 7.121,20 stanziamento del Comune di Barberino Val d'Elsa.

La somma totale di € 8.121,20 è attualmente impegnata ma non ancora erogata in quanto lo sarà nel corso dell'anno dopo la rendicontazione da parte dell'Associazione.

Per quanto riguarda il progetto Zambia l'Amministrazione comunale si pone l'obiettivo, per l'anno corso e quelli successivi, di terminare la costruzione della scuola di Kafue Estate, mentre per il progetto in Messico di rafforzare una rete sociale per costruire un progetto sanitario duraturo nel tempo.

La retribuzione lorda complessiva del Dott. Sandro Bardotti, funzionario amministrativo responsabile del settore Cooperazione Internazionale ammonta ad € 61.361,56. Tale somma è da considerarsi nella percentuale del 15% del totale indicato.

Comune di Brescia

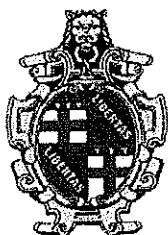


Il Comune di Brescia, ai sensi dell'art. 272 del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267 e successive integrazioni e modificazioni, sostiene mediante risorse proprie la realizzazione di iniziative umanitarie e culturali nell'ambito della cooperazione internazionale, così come definito nelle "Modalità di presentazione e criteri di valutazione di progetti di cooperazione internazionale decentrata", approvate con deliberazione G.C. n. 110/14175 P.G. del 25.2.2011.

Gli enti e le iniziative beneficiari di erogazioni per l'anno 2015 risultano essere i seguenti:

- **Amare onlus** (prot. 133019/2015) - € 3.500,00: "Matunda Sabaki, Un frutto per il Sabaki" - Kenya per la realizzazione di un pozzo e impianto di irrigazione a goccia forzata a supporto dell'attività agricola locale. Obiettivo: ottenere un sistema di irrigazione stabile per garantire la fertilità e produttività del terreno.
- **Anolf Brescia** (prot.133029/2015) - € 5.000,00: "Latte fonte di vita" per la realizzazione di una centralina idroelettrica che consenta l'autonomia della cooperativa agro-zootecnica di Pucayacu - Perù. Obiettivo: garantire flusso costante di elettricità per la lavorazione e conservazione dei formaggi.
- **A.R.D.B.I. Associazione dei cittadini del dipartimento di Boussouma in Italia** (prot. 133048/2015) - € 5.000,00: "Un malato un letto" per la realizzazione di un laboratorio di analisi presso l'infermeria di Boussouma - Burkina Faso. Obiettivo: attrezzare le stanze per il ricovero e il laboratorio al fine di evitare agli abitanti del distretto di spostarsi nel capoluogo della provincia.
- **Il Sogno di Arunas onlus** (prot. 133051/2015) - € 3.000,00: "Progetto Baltic Med" per il supporto, attraverso l'invio di attrezzature mediche, agli ospedali di Kaunas e Keidainai - Lituania. Obiettivo: migliorare la qualità d'intervento degli ospedali interessati.
- **Zastava onlus** (prot. 132994/2015) - € 3.500,00: "Salviamo la scuola primaria di Kragujevac-Serbia". Obiettivo: ristrutturare i locali fatiscenti, in particolare costruendo all'interno locali igienici adeguati, per impedire la chiusura e l'accorpamento della scuola nel distretto maggiore.

Comune di Bologna



Il progetto AMITIE COD - **Capitalizing On Development** (n. DCI-NSAED/2014/338-472) è stato avviato il 2 maggio 2015 (conclusione prevista nel gennaio 2018) per un costo totale di € 2.385.504,00 ed un contributo comunitario di € 1.645.000,00 nell'ambito del Programma di finanziamento Strumento di Cooperazione allo Sviluppo - Attori non statali e Autorità Locali nello Sviluppo/Obiettivo 2: Consapevolezza pubblica delle questioni legate allo sviluppo e alla sensibilizzazione in Europa.

Il Comune di Bologna coordina il progetto con i seguenti partner: Comune di Riga (LV), Centro Lettone per i Diritti Umani (LV), FAMSI – Fondo Andaluso di Comuni per la Solidarietà Internazionale (ES), ACOGE – Associazioni andaluse (ES), Regione Emilia Romagna (IT), Comune di Reggio Emilia (IT), Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (IT), Gruppo di Volontariato Civile G.V.C. (IT), Comune di Loures – Area Metropolitana di Lisbona (PO), ISCTE-Istituto Universitario di Lisbona (PO), Città di Tolosa (FR), Città-stato di Amburgo (DE), ECCAR – Coalizione Europea di Città contro il Razzismo (DE), Fondazione Cittalia (partner associato).

Obiettivi principali:

- mobilitare il sostegno dei cittadini per garantire relazioni più eque tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo;
- aumentare il senso di appartenenza dei cittadini ad un mondo interdependente;
- aumentare la consapevolezza della rilevanza che lo sviluppo dell’Africa ha oggi per l’Europa.

Obiettivi specifici:

- aumentare la consapevolezza dei cittadini e delle autorità locali sui risultati della cooperazione allo sviluppo;
- rafforzare le politiche di migrazione e sviluppo delle autorità locali dell’Unione Europea;
- coinvolgere i giovani nella promozione dei diritti umani e nell’adozione sempre più diffusa di stili di vita sostenibili;
- rafforzare competenze degli insegnanti e dei funzionari pubblici sull’utilizzo del “Human Rights-based approach” (approccio basato sui diritti umani).

Target group

- 7 autorità locali e 2 associazioni di autorità locali partner, così come tutte le autorità locali dell’Unione Europea e del Consiglio d’Europa. Professionisti formati: 180. Professionisti raggiunti dall’azione: 600.
- Studenti e giovani compresi tra i 14 ed i 19 anni nell’Europa e nei paesi del Sud mondo. Studenti e giovani direttamente impegnati: 800; attraverso il progetto pilota in Italia, altri 1700 studenti.
- Scuole e docenti delle scuole secondarie. Docenti formati: 210; docenti raggiunti dall’azione intorno 600 e almeno 2500 attraverso l’attività di disseminazione.
- Associazioni di migranti, almeno 60 associazioni direttamente coinvolte.
- Portatori di interesse sulla cooperazione allo sviluppo nelle città partner e a livello nazionale, europeo e internazionale, almeno 300.
- Cittadini, almeno 40.000 tra i paesi dell’Europa e del Consiglio d’Europa. Gruppo target specifico: cittadini che normalmente non partecipano ad eventi culturali e famiglie dei giovani coinvolti dal progetto.

Beneficiari: Autorità locali, Unione Europea, cittadini, giovani, studenti, migranti.

Le azioni saranno realizzate in Germania (Amburgo e Potsdam), Italia (Bologna, Reggio Emilia e Emilia Romagna), Lettonia (Riga), Portogallo (Lisbona e Loures), Spagna (Siviglia e Andalusia), Francia (Tolosa).

Attività

1. Capitalizzazione e coinvolgimento dei portatori d’interesse.

Elaborazione dei risultati del progetto AMITIE e mappatura delle esperienze dei partner; preparazione e realizzazione del seminario di capitalizzazione; elaborazione delle linee guida di progetto sui temi trattati e sulle metodologie; identificazione dei portatori di interesse locali e attivazione delle piattaforme locali; preparazione e implementazione di eventi di sensibilizzazione.

2. Formazione innovativa per lo sviluppo

Creazione di team locali di insegnanti e coinvolgimento di esperti internazionali; elaborazione di moduli di formazione locali per insegnanti; elaborazione di moduli di formazione locali per dipendenti pubblici; organizzazione e realizzazione di moduli di formazione; Progetto pilota per gli insegnanti in Italia; elaborazione di raccomandazioni finali sulle politiche / piani d'azione / protocolli di cooperazione; Tavola rotonda finale.

3. Futura generazione di scuole

Invito alla partecipazione delle scuole e degli insegnanti; laboratori scolastici sui temi dello sviluppo e dei diritti umani e networking tra i progetti educativi già esistenti; produzione creativa di materiali di comunicazione; organizzazione di eventi locali di visibilità e diffusione virale delle produzioni audio-visive.

4. Terra di Tutti Art Festival (EYD2015) a Bologna e Reggio Emilia

Lancio di un bando transnazionale per la partecipazione al Festival; sondaggio online sui bisogni informativi dei cittadini in relazione allo sviluppo e alla cooperazione. Attività di coinvolgimento di partner nazionali e internazionali del festival. Organizzazione ed implementazione del Festival a Bologna e a Reggio Emilia; strategie di comunicazione del Festival e produzione audio-visiva.

5. Disseminazione e visibilità

Definizione della strategia di disseminazione e di visibilità; azioni di comunicazione off line e online; produzione e promozione della rassegna di film itineranti; creazione di un'esibizione interattiva sul web; concorso per la creazione di una serie-web sui temi di progetto.

6. Coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione

Coordinamento amministrativo e finanziario; Coordinamento scientifico; Controllo del monitoraggio e della valutazione; coordinamento locale e gestione del progetto.

Risultati attesi

R1 - aumento della consapevolezza dei cittadini e delle Autorità locali e regionali dell'Unione Europea sull'impatto della cooperazione allo sviluppo come risorsa per la definizione di politiche che sappiano far fronte ai cambiamenti globali, preparando e orientando efficacemente i cittadini e le comunità locali.

R2 - Rafforzamento delle politiche locali e regionali di migrazione e sviluppo.

R3 - Aumento dell'impegno di studenti e giovani per promuovere diritti umani e stili di vita sostenibili.

R4 - Docenti della EU, dipendenti pubblici e associazioni di migranti più competenti sull'approccio basato sui diritti umani e più qualificati sulle pratiche per attivare il nesso tra migrazione e sviluppo, costruendo innovative alleanze locali sulle questioni globali e sulla migrazione.

R5 - Cooperazione promossa tra le comunità di immigrati, i soggetti interessati alla cooperazione e all'educazione allo sviluppo e i loro partner nei paesi terzi.

Comune di Calenzano



Nel corso dell'anno 2015 il Comune di Calenzano ha erogato i seguenti contributi a favore di associazioni per il sostegno di progetti di cooperazione internazionale:

Associazione M.A.I.S.. ONLUS (Movimento Autosviluppo Internazionale) per il progetto "YEOVILLE" in Sud Africa che prevede il sostegno ai ragazzi che frequentano la Yeoville Community School e le scuole nelle zone di Mnakaunyana (territorio rurale vicino a Pretoria) di famiglie immigrate, con problemi di Aids e in situazioni economiche precarie. Prevede inoltre un finanziamento alla casa famiglia per ragazzi sieropositivi Saint Christopher in Johannesburg. In particolare, l'Amministrazione ha scelto di

impegnarsi economicamente per finanziare il sostegno a distanza di un bambino per tutta la durata degli studi presso la Scuola di Yeoville per € 864,00.

Associazione di solidarietà con il popolo **Saharawi** "Blan Slout Larbi", contributo economico per l'attività annuale dell'Associazione. Il programma comprende, tra l'altro, sostegno ed aiuto ai profughi saharawi attraverso ospitalità e cura di adulti e minori, invio di generi alimentari e di prima necessità, campagne di sensibilizzazione e di informazione. Contributo 2015. € 4.000.

Associazione "Assieme" per il progetto in **Senegal** "Sostegno scolastico a distanza" per dare la possibilità di frequentare la scuola a bambine e bambini a cui il comune di Calenzano ha contribuito sin dall'anno 2001 con l'adozione di 16 alunni. Contributo 2015 € 2.380,00.

Associazione Emergency, I rapporti sono iniziati a favore dell'attività dell'Ospedale "Ilaria Alpi" in **Cambogia** e poi proseguiti negli ultimi anni per sostenere il Centro Salam di cardiocirurgia in **Sudan**. Contributo 2015 € 1.256,00.

Associazione A.FA.MI. Onlus - Associazione Famiglie Missionarie per il sostegno del villaggio a Ouagbo nel Benin, con l'obiettivo di realizzare un progetto di aiuto e sostegno della vita e dello sviluppo sociale. Contributo 2015 € 1.500,00.

Comune di Firenze



Premesso che le risorse disponibili per il Piano della Cooperazione decentrata, in base agli stanziamenti dell'esercizio finanziario di Bilancio, sono state pari a € 15.000,00, per quanto riguarda le attività interamente finanziate con fondi propri il Comune di Firenze, nell'anno 2015 ha finanziato,

ritenendole in linea con le proprie finalità istituzionali, le seguenti iniziative:

1. Associazione Agata Smeralda Onlus per il progetto "Casa famiglia per ragazze madri a Itapuà" (**Brasile**), stanziando per tale iniziativa la somma di € 5.000,00, poi rendicontata e liquidata. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di garantire la protezione integrale delle bambine ed adolescenti esposte a situazioni di vulnerabilità sociale, l'obiettivo specifico di accogliere ragazze madri con i loro neonati per garantire loro qualità della vita e crescita sana, accompagnamento psico-sociale per un miglior sviluppo delle bambine ed adolescenti accolte. Le azioni intraprese, intervenendo nel processo educativo, sociale e psicologico hanno lo scopo di consentire alle adolescenti un futuro di indipendenza ed autonomia.

2. Associazione Amurt Onlus per la prosecuzione del sostegno, avviato già nel 2013, al progetto della casa di accoglienza per bambini e ragazze madri Baan Unrak denominata "La casa della gioia" situata in **Tailandia** a Sangkhlaburi, al confine con la Birmania, stanziando per tale iniziativa la somma di € 10.000,00, che è attualmente in fase di rendicontazione.

L'obiettivo del progetto è quello di garantire assistenza a donne sole con bambini, per fronteggiare le loro fondamentali necessità di sopravvivenza e prevede una molteplicità di attività di studio e di formazione che permettono di dar loro un futuro superando le loro drammatiche esperienze di vita .

Le aree geografiche prioritarie di intervento identificate ai sensi del vigente Regolamento Comunale che disciplina le attività di collaborazione, partenariato e cooperazione decentrata internazionale, nel rispetto delle norme e degli atti di programmazione regionale, sono state Mediterraneo, Medio Oriente e America Latina.

Nell'ottica di armonizzazione e prosecuzione delle iniziative di cooperazione internazionale già intraprese nelle passate annualità, si evidenzia, inoltre, che, anche ai sensi del citato *Regolamento Comunale*, in ambito internazionale tra le misure che il Comune di Firenze ha posto in essere, figurano la messa a disposizione delle conoscenze, capacità, competenze e professionalità specifiche dei propri uffici per l'attivazione di scambi di buone pratiche, sia nel campo della cooperazione decentrata che nei settori della progettazione europea o delle relazioni internazionali.

A titolo meramente informativo si ricorda che in relazione alle iniziative e progetti sostenuti dal Comune di Firenze in materia di cooperazione internazionale, il Comune di Firenze ha avviato nel 2013 il progetto *Formazione di alto livello per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile iracheno*, interamente finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), realizzato dal Comune di Firenze in qualità di capofila ed in partenariato con l'High Commission for Erbil Citadel Revitalisation, la Iraqi National Library & Archives, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'Università di Firenze, che si è concluso il 31/12/2015.

Comune di Forlimpopoli



Il Comune di Forlimpopoli collabora con il Comitato "Bambini del Mondo", formato dalle principali associazioni forlimpopolesi, per la raccolta fondi a favore di progetti di cooperazione internazionale che si svolgono principalmente in paesi in via di sviluppo. Il Comune di Forlimpopoli eroga un contributo diretto per l'insieme di questi progetti e sostiene le spese d'organizzazione per le varie iniziative di promozione che si svolgono sul territorio comunale al fine di raccogliere fondi fra la cittadinanza a sostegno dei diversi progetti. I progetti sono tutti proposti da Associazioni di volontariato forlimpopolesi che hanno sul territorio dove viene effettuato l'intervento di solidarietà un responsabile che, in stretto contatto con i proponenti, garantisce il corretto impiego dei fondi raccolti. Questo collegamento è la chiave del successo di "Bambini del Mondo", che consente di seguire i vari progetti nel loro sviluppo e realizzazione. I fondi raccolti e inviati hanno prodotto risultati che sono stati documentati in relazioni periodiche. Si fa presente che nessuna spesa è riconosciuta a funzionari comunali per l'iniziativa in questione.

Comune di Lericci



Nel corso del 2015 il Comune di Lericci ha condotto un intervento di cooperazione internazionale, concretizzato nel riconoscimento di un contributo economico corrispondente ad € 500,00 da liquidare nei confronti dell'Associazione Onlus "Solidarietà con il popolo Saharawi, Laboratorio di Pace".

L'intervento proposto per l'anno 2015, che origina da un "Patto di amicizia e gemellaggio" con il popolo Saharawi stipulato dall'Ente nel 2000, seppure di modesta entità, consiste nel destinare la somma di € 500,00 al sostegno di una campagna di raccolta fondi istituita dall'Associazione Onlus, mediante la vendita di calendari per l'anno 2016, il cui profitto sarà destinato alle

popolazioni africane.

Inoltre, il Comune di Lericci ha finanziato un corso di formazione, tenutosi presso la sede del Palazzo Municipale in data 17.10.2015, rivolto al Responsabile dell'Ufficio Cooperazione Internazionale, relativo alle tematiche della mediazione culturale: "Mediazione, intercultura e

multiculturalismo. Le procedure di accoglienza dei migranti” organizzato dalla Ditta Maria Luisa Gallo e tenuto dal Dott. Giulio Gallo, docente di Storia e Antropologia e Rappresentante dell’Associazione Culturale “Malaika” avente sede a Torino, al costo di € 180,00 oltre IVA.

Comune di Milano



Milano è stata la prima città italiana a dotarsi di un ufficio per la cooperazione internazionale nel 1989, dopo la promulgazione della legge 49/1987 “Nuova disciplina dell’Italia con i Paesi in Via di Sviluppo”. L’Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale del Comune di Milano fa attualmente parte del Settore Relazioni Internazionali del Gabinetto del Sindaco ed è composto da 1 responsabile e 4 collaboratori. L’ufficio si interfaccia regolarmente con la DGCS su iniziative e progetti in corso, partecipa agli appuntamenti promossi dal tavolo inter-istituzionale e

dall’ufficio Coordinamento Cooperazione Decentrata presso il MAECI, aderisce alle istanze di ANCI sul tema della cooperazione degli enti locali.

Nel 2015 le attività di cooperazione allo sviluppo del Comune di Milano svolte negli ultimi anni, come tutte quelle messe in atto dal Sistema Italia, hanno contribuito ad arricchire il patrimonio di conoscenze, competenze, azioni, strumenti e valori messi in campo per favorire la sicurezza alimentare e nutrizionale globale grazie al tema intorno a cui è stato ideato e realizzato Expo 2015, che la città ha avuto l’onore di ospitare e di supportare, e per celebrare l’Anno Europeo per lo Sviluppo.

Tali attività, attuate come sempre nel rispetto delle linee guida della DGCS ed in linea con le direttive del MAECI, sono state basate sulle “Linee d’indirizzo per le attività di cooperazione internazionale 2013-2016”, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1365/2013 ed elaborate tramite un processo di consultazione interno ed esterno all’Amministrazione, grazie al supporto del CeSPI - Centro Studi Politica Internazionale. Partendo dalle esperienze pregresse, Milano ha adottato un approccio strategico pluriennale, ispirato al concetto di sviluppo reciproco, orizzontale e non assistenzialistico, ed alla politica innovativa di cooperazione territoriale promossa dalla UE, che mira a supportare la collaborazione tra governi locali.

Gli assi tematici individuati dalle linee d’indirizzo riguardano: la sicurezza alimentare, il cosviluppo e lo sviluppo urbano sostenibile; ci sono poi due focus trasversali: la promozione della democrazia e dei diritti; la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà internazionale tramite la visibilità delle attività svolte ed il coinvolgimento degli attori del territorio. L’ideazione e la realizzazione delle attività di cooperazione internazionale si svolgono quindi in sinergia e coerenza con gli altri programmi ed attività del Comune di Milano, cercando di valorizzare i settori dell’Amministrazione e le istanze attive della città sulle tematiche prescelte.

L’impegno del Comune di Milano nel campo della cooperazione internazionale si basa sempre di più sul coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, coerentemente con la nuova legge 125/2014, allo scopo di catalizzare risorse crescenti per garantire un sempre maggiore impatto delle azioni, collaborando con istanze nazionali ed internazionali quali il MAECI, l’Unione Europea, gli organismi internazionali (FAO, UNDP, IOM), istituzioni bancarie e fondazioni benefiche. Va rilevato che l’attuale congiuntura, determinata dalla crisi economica e finanziaria del mondo occidentale e dalle sue conseguenze (patto di stabilità, contenimento della spesa pubblica, ecc.), ha comportato anche per il Comune di Milano una drastica riduzione delle risorse allocate per la cooperazione allo sviluppo.

Gli interventi messi in atto con cofinanziamenti governativi riguardano:

- la partecipazione al programma nazionale PMSP (*Palestinian Municipality Support Programme*), attraverso l’adesione al progetto “HITEC – Hebron Innovation TechnoPark”,

volto a sviluppare il polo tecnologico per rendere competitiva l'imprenditoria locale, la cui seconda fase prevede la realizzazione di due interventi pilota, finanziati dal Programma per Euro 450.000: uno legato alle energie rinnovabili curato dal Comune di Torino; l'altro relativo all'innovazione in campo agro-alimentare curato dal Comune di Milano. Quest'ultimo, denominato "IQFOOD (Innovation Quality Food) in Hebron", di durata biennale, intende aumentare la sicurezza, la qualità e l'innovazione delle filiere delle produzioni alimentari palestinesi, valorizzando la biodiversità, le pratiche di coltivazione e le tradizioni alimentari locali, coniugandole con le moderne conoscenze e tecniche agronomiche in collaborazione con il sistema agro-alimentare lombardo, grazie all'intervento dell'Università degli Studi di Milano, a cui il Comune di Milano ha assegnato un contributo a fine 2014;

- la partecipazione al programma *Microjardins* Milano Dakar, attraverso il *trust fund* italiano a FAO per iniziative di cooperazione decentrata, con l'ampliamento di un'esperienza decennale che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti quali lo UN Habitat Dubai Award e il City-to-City Barcelona FAD Award. Nel 2015 si è infatti svolto il progetto "FAO Microjardins 3 - Estensione a Ouagadougou (Burkina Faso), Niamey (Niger) e Banjul (Gambia)", volto a consolidare il settore della agricoltura civile per mezzo della pratica dei Microjardins all'interno di strutture confinate, supportando la tutela nutrizionale dei detenuti e creando valore aggiunto all'interno del percorso socio-riabilitativo carcerario. Le attività si sono svolte in collaborazione con la ONG ACRA, FAO e Fondazione Bertini in Burkina Faso e a Milano, dove durante Expo Milano 2015 si è provveduto a sensibilizzare i cittadini e a favorire il confronto internazionale, a partire dall'esperienza del progetto Microjardins a Dakar e dalla sua estensione ad altre città africane, grazie al seminario "Integrated small scale garden systems for improved food security in urban environment", promosso con il patrocinio del MAECI e del Comitato Scientifico per Expo 2015 del Comune di Milano;
- la collaborazione per la realizzazione del corso di formazione "A.MI.CO. - Associazioni Migranti per il Co-sviluppo. Edizione 2015", promosso da OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e sostenuto dalla Cooperazione Italiana, che si è svolto a Milano in novembre – dicembre 2015 e che ha visto la partecipazione di 28 iscritti.
- il seminario milanese del "Laboratorio *multistakeholder* su politiche e pratiche per la promozione dell'agricoltura familiare sostenibile", organizzato il 28 aprile in collaborazione con CeSPI, partner insieme a Oxfam Italia, Slowfood e ARCS del progetto "Oltre Rio + 20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge" sostenuto dal MAECI - Cooperazione allo Sviluppo, per discutere sul ruolo dei territori, delle città e della cooperazione decentrata per la valorizzazione dell'agricoltura urbana e periurbana e la promozione dell'agricoltura familiare e di piccola scala, a cui ha partecipato per la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo il Consigliere Grammenos Mastrojeni.

Nel 2015 è proseguita la partecipazione all'iniziativa I-STEPS (Innovation in Sustainable Territorial Partnerships), promossa da UNDP – Programma ART e da diverse Città e Regioni europee, per facilitare la sinergia e la concertazione delle attività di cooperazione internazionale decentrata tramite la creazione di partenariati territoriali sostenibili, a cui Milano ha aderito nel dicembre 2013 in base ad un programma di lavoro triennale. A seguito delle missioni tecniche effettuate nei territori d'interesse, sono stati identificati e sono in corso di realizzazione due progetti: "Water for food" nel municipio di Sidone (Libano) e "Cambio de la matriz productiva" sul miglioramento della produzione agroalimentare nella provincia del Carchi e nel Municipio di Cuenca e di Esmeralda (Ecuador).

Per quanto riguarda l'Unione Europea, il Comune di Milano è leader del progetto "Food Smart Cities for Development – EYD 2015", finanziato con 2,7 milioni di Euro da EuropeAid nel quadro del Programma DEAR (Development, Education and Awareness Raising) dedicato all'Anno

Europeo dello Sviluppo. L'intervento, di durata biennale (2015-2016), intende aumentare e consolidare la consapevolezza dell'impatto che le politiche europee di cooperazione decentrata hanno su sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile, rafforzando il ruolo delle Città europee come facilitatrici nella promozione di strategie e politiche locali per la sicurezza alimentare globale. Partner: le città di Bilbao, Barcellona, Bruges, Gent, Utrecht, Marsiglia, Torino, Medellin; Comitato Expo dei Popoli, Fair Trade Hellas, GRAIN, AGICES, WFTO, WFTO-Europe, Stichting Fair Trade Advocacy Office (FTAO). Partner associati: Salonicco, Dakar e Londra. Le città partner si sono impegnate a definire la propria food policy locale attraverso un processo partecipativo con la società civile, e ad elaborare linee guida, raccomandazioni e buone pratiche per guidare altre città che vogliano intraprendere attività simili. Quest'anno il progetto si è svolto in sinergia con il processo della Food Policy milanese, realizzato con Fondazione Cariplo, e con il Milan Urban Food Policy Pact, primo patto internazionale tra Sindaci per costruire sistemi alimentari sostenibili, sani ed accessibili, che rappresenta una delle eredità più importanti di Expo 2015. L'idea del patto è stata lanciata dal sindaco del Comune di Milano Pisapia a Johannesburg nel febbraio 2014 durante il summit del C40 – Cities Climate Leadership Group ed il documento finale è stato elaborato insieme a 45 città del mondo con l'ausilio di un gruppo di esperti ed il vaglio di un advisory group formato da organismi internazionali, per poi essere sottoscritto a Milano il 15 ottobre 2015 da 117 città, durante la cerimonia ufficiale che ha coinvolto tutti i sindaci e i delegati delle istituzioni firmatarie. Il Milan Urban Food Policy Pact è stato quindi presentato e consegnato al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, durante le celebrazioni per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione che si è svolta ad Expo il 16 ottobre 2015. Tra le altre importanti iniziative internazionali connesse al progetto "Food Smart Cities for Development" e svolte nel semestre Expo si ricorda: la World Fair Trade Week (Milano, 23-31 maggio); il Forum internazionale di Expo dei Popoli (Milano, 2-6 giugno), il terzo Forum mondiale delle Autorità Locali sullo sviluppo economico di UNDP (Torino, 15-18 ottobre).

Milano ha inoltre partecipato ai lavori della quarta Assise della Cooperazione decentrata allo sviluppo promossa dal Comitato delle Regioni UE e dalla DG DevCo (Bruxelles, 1-2 giugno 2015), intervenendo al Seminario sull'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, e alla prima edizione della DEAR FAIR (Bruxelles, 22-23 ottobre 2015), volta a favorire lo scambio, il networking e la visibilità dei progetti finanziati dal programma DEAR negli ultimi tre anni.

Per diversi anni il Comune di Milano ha utilizzato lo strumento dei bandi pubblici di contributo per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale ed educazione alla cittadinanza mondiale realizzati dalle istanze attive del territorio lombardo, a cui hanno potuto partecipare tutte le organizzazioni con i requisiti necessari. Ne hanno beneficiato numerosi territori del sud del mondo, con priorità geografiche coerenti con la lista OCSE-DAC e con priorità tematiche in linea con i Millennium Development Goals ed in coerenza con Expo 2015. La maggior parte dei progetti in corso nel 2015 appartengono agli ultimi due bandi: "Milano per la sicurezza alimentare 2012", realizzato per assegnare 2 milioni di euro ai progetti più meritevoli grazie anche al contributo di 14 Istituzioni Finanziarie coordinate da Fondazione Cariplo; e "Nutrire il pianeta 2014", realizzato per assegnare 5,2 milioni di euro in collaborazione con Fondazione Cariplo e per la prima volta anche con Regione Lombardia. Per valorizzare la positiva esperienza di partenariato istituzionale lombardo ed il valore aggiunto della rete di eccellenze locali (ONG, Università, imprese, associazioni migranti) coinvolte negli interventi di cooperazione svolti in diversi Paesi del sud del mondo, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Comune di Milano hanno promosso il 29 settembre presso Palazzo Lombardia il convegno "*Le partnership territoriali lombarde. Esperienze di cooperazione*", a cui ha preso parte il Consigliere Mastrojeni.

Interventi finanziati tramite il bando "Milano per la sicurezza alimentare 2012" (7 progetti), suddivisi per le 4 linee tematiche indicate nel bando:

- 1) educazione alla cittadinanza mondiale sulla sicurezza alimentare: progetto "Seminiamo il futuro: nuovi apprendimenti e nuovi saperi per la Sovranità Alimentare" di Colomba, realizzato in Lombardia (periodo di implementazione: 6/2/2014 – 5/2/2016)
- 2) promozione della sicurezza alimentare in aree di marginalità urbana e peri-urbana nei Paesi Terzi: progetto "S.A.F.E. Gardens: Sustainable Actions For Edible Gardens " di Oikos onlus in Tanzania (periodo di implementazione: 1/2/2014 – 30/4/2016); progetto "Microjardins Milano-Dakar: coltiviamo una città sana e produttiva" di Fondazione Acra-ccs in Senegal (periodo di implementazione: 1/1/2014 – 31/12/2016)
- 3) empowerment degli enti locali nei Paesi Terzi sulla sicurezza alimentare: progetto "Città pulite, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare nel Trifinio" di Oxfam Italia in Honduras, El Salvador e Guatemala (periodo di implementazione: 1/12/2013 – 28/2/2016); progetto "EXPO 2015 per la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità locali: implementazione di un piano di azione condiviso tra Lombardia e Centro America" di Aiab in El Salvador e Honduras (periodo di implementazione: 1/2/2014 - 28/2/2016)
- 4) valorizzazione della produzione locale nei Paesi Terzi nella filiera Food: progetto "Quinoa, l'oro delle Ande. Una filiera integrale per la sicurezza alimentare in Bolivia" di Chico Mendes Onlus in Bolivia (periodo di implementazione: 1/10/2014 – 30/9/2015); progetto "Rafforzamento delle Filiere Agroalimentari delle Comunità Montane e Rurali di Puke e di Cukalat in Albania per uno Sviluppo Agricolo Sostenibile" di Celim in Albania (periodo di implementazione: 1/2/2014 – 31/1/2016).

Interventi finanziati tramite il bando "Nutrire il pianeta 2014" (17 progetti):

- "Dal seme al piatto. Resilienza comunitaria, biodiversità e accesso ai mercati alimentari a Pemba" di Istituto Oikos in Mozambico (Periodo di implementazione: 01/11/2014 – 01/11/2016)
- "SRI-BIZ - Sviluppo Rurale Integrato attraverso Business sociali sostenibili. Tecnologia e innovazione applicate a due filiere alimentari tradizionali srilankesi: spezie e riso" di ICEI in Sri Lanka (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- "Agro Ecologia, Imprenditoria e Sviluppo Sociale (AISS) di Fondazione Aiutare i Bambini in Uganda (Periodo di implementazione: 01/12/2014 – 01/12/2016)
- "Lotta alla malnutrizione in Haiti: produzione di integratori alimentare e sviluppo socio-economico della filiera agroalimentare" di AVSI in Haiti (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- "Pachamama. Sostegno per una miglior sicurezza alimentare - attraverso una diversificazione agro-alimentare, l'incremento della produttività e della commercializzazione associativa dei piccoli produttori della filiera del Cacao Nacional Fino de Aroma e della canna da zucchero certificati organici e commercio equo delle Province di Guayas, Los Rios, Manabi, Bolivar e Cotopaxi" di ACEA in Ecuador (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- "Transformações para alimentar o planeta. Le filiere di cajú, mango, agrumi e ortaggi nella Provincia di Inhambane" di SVI in Mozambico (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 02/01/2017)
- "Piccoli semi, grandi opportunità!" di ASPEM in Bolivia (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- "I Frutti del Giardino: gli Home Gardens per un'agricoltura sostenibile tra Nepal e Lombardia" di ASIA onlus in Nepal (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)

- “Alimentare lo sviluppo. Agricoltura familiare e filiere di trasformazione nelle regioni di Thies e Louga - Senegal” di IPSIA in Senegal (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “Sviluppo sostenibile per i piccoli agricoltori delle aree semiaride del Brasile” di ACTION AID in Brasile (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “ORTI DI STRADA - Rafforzamento della Sicurezza Alimentare dei ragazzi di strada e vulnerabili nello slum peri-urbano di Dagoretti” di AMREF in Kenia (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “S.I.P.O.' F.A.' in Sierra Leone: Sviluppo Imprenditoriale Partecipato per l'Ottimizzazione della Filiera dell'Anacardio” di COOPI in Sierra Leone (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/10/2016)
- “Sicurezza alimentare e autonomia energetica: rafforzamento della filiera dell'agricoltura familiare peri-urbana in Mozambico e Brasile” di DEAFAL in Mozambico e Brasile (Periodo di implementazione: 01/11/2014 – 01/11/2015)
- “Caffè Corretto - la via del caffè tra Guatemala, El Salvador e Italia” di AFRICA 70 in Guatemala e Salvador (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/08/2016)
- “Agricoltura Sostenibile e Biodiversità: il Riso e gli Orti Familiari, pratiche di co-sviluppo” di Comitato pavia – Senegal in Senegal (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “Palestina PASS - Per un'Alimentazione Sicura e Solidale in Palestina” di CHICO MENDES in Palestina (Periodo di implementazione: 01/10/2014 – 1/10/2016)
- “Impresa sociale al femminile e percorsi educativi per la valorizzazione delle filiere agricole locali” di MANI TESE in Benin (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017).

Tutti i progetti in corso hanno svolto nel 2015 attività di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza mondiale sulle problematiche globali legate all'alimentazione e nutrizione, con particolare rilevanza nel semestre di Expo, proponendo iniziative e campagne sia all'interno del sito espositivo, dove il Comune di Milano ha messo a disposizione la Cascina Triulza come padiglione della società civile e del terzo settore, sia nel palinsesto di Expo in città, che ha spesso garantito location di prestigio e risorse organizzative messe a disposizione dall'Amministrazione.

Il semestre di Expo ha infatti rappresentato un'occasione unica di visibilità, comunicazione, sensibilizzazione e confronto sulle tematiche della cooperazione internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale relative alle questioni legate all'alimentazione e allo sviluppo sostenibile. Tra gli eventi rilevanti promossi in collaborazione con l'Ufficio Cooperazione del Comune di Milano va menzionata la conferenza internazionale "*The territorial strategic approach to food security and nutrition policy*", svoltasi il 19 ottobre presso il Padiglione dell'Unione Europea, tappa fondamentale dell'iniziativa pluriennale congiunta sul territorial approach promossa da FAO, OECD e UNCDF per pilotare, valutare ed estendere politiche innovative e meccanismi di governo volti a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale dei paesi in via di sviluppo, in modo da ovviare alla eccessiva e non proficua frammentazione degli interventi in questo settore. Durante la conferenza è stata infatti presentata la loro pubblicazione congiunta, redatta al termine della prima fase del percorso, volta a sviluppare una visione ed un quadro di azione per un approccio territoriale alle politiche e strategie di Sicurezza Alimentare e Nutrizionale basato su evidenze empiriche, riscontrate in alcuni stati selezionati dell'America Latina, Asia e Africa. La condivisione di casi studio dei Paesi del sud del mondo e di esperienze promosse in aree marginalizzate anche dai Paesi del nord hanno favorito il dibattito e la riflessione tra professionisti, politici, esponenti governativi, ricercatori ed organizzazioni internazionali sulle future possibili applicazioni di questo orizzonte in modo da accrescere l'efficacia delle politiche per la nutrizione e la sicurezza alimentare, garantendo cibo sicuro e in quantità adeguata alla popolazione mondiale.

Nell'Anno Europeo dello Sviluppo e di Expo Milano 2015, l'Amministrazione comunale milanese ha incrementato le iniziative e gli strumenti di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza

sulla cooperazione internazionale, volti non solo ad educare i cittadini alla cultura della solidarietà e dello sviluppo reciproco, ma a documentare e rendere pubblicamente conto delle attività e dei risultati degli interventi sostenuti con i fondi destinati alla cooperazione decentrata, in un'ottica di trasparenza e di efficacia degli aiuti. Nel data base consultabile sulle pagine web delle Attività Internazionali nel sito istituzionale (www.comune.milano.it) sono riportati sinteticamente tutti i progetti supportati o realizzati dall'Amministrazione dal 2007 ad oggi.

Dal mese di giugno 2015 viene divulgata ad oltre 4 mila utenti "Milano Global City", la newsletter internazionale mensile della Città di Milano in versione bilingue (inglese-italiano). Inoltre, per diffondere la cultura della cooperazione al pubblico più ampio, il Comune di Milano ha stipulato una convenzione con la Civica Scuola del Cinema al fine di video-documentare i progetti finanziati con il bando "Milano per la sicurezza alimentare 2012", per cui diplomandi ed ex studenti della specializzazione in video-giornalismo, seguiti da una docente nell'ambito di un apposito laboratorio di video-reportage, hanno realizzato dei filmati sulle attività in corso recandosi nei territori coinvolti, più un montaggio finale complessivo. Questi otto brevi video-documentari sono stati presentati e poi ampiamente diffusi in numerose iniziative pubbliche, così come le versioni in italiano e in inglese del video sulla cooperazione internazionale del Comune di Milano realizzato per Expo 2015.

Comune di Ivrea



Città di Ivrea

Anche nel 2015 il Comune di Ivrea ha confermato l'adesione al Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa) quale struttura per promuovere, sostenere, valorizzare attività e progetti che perseguano l'affermazione ed il radicamento sul territorio di una "Cultura di Pace", attraverso un processo di educazione permanente che consenta a tutta la comunità locale di prendere coscienza e fare propri valori fondamentali, quali: la cooperazione, la solidarietà, la tolleranza, la difesa ed il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile, la convivenza pacifica, la ricchezza delle diversità, la multiculturalità, il rispetto della legalità, lo sviluppo umano, la condivisione, la non-violenza, il rifiuto della guerra per la risoluzione dei conflitti.

Comune di Nichelino



**Città di
Nichelino**

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.468 del 30/07/2015 è stato approvato il nuovo schema di convenzione per il funzionamento dell'Ufficio Intercomunale Pace del Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa) della Provincia di Torino, che prevede un impegno di spesa di € 1.436,52, quale quota che risulta essere pari ad € 0,060 pro capite. Sulla base della citata deliberazione il servizio ha provveduto al versamento a Co.Co.Pa della quota 2015.

L'Amministrazione Comunale di Nichelino da anni aderisce al Co.Co.Pa. e in tale ambito è impegnata in progetti di cooperazione decentrata in **Burkina Faso**, realizzati in modo consortile tra Enti Locali, in particolare nella Città di Ouahigouya, tra i cui obiettivi rientrano il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia.

Tali progetti intendono sostenere e finanziare iniziative e attività di cooperazione decentrata di soggetti piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo, atti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, in particolare delle bambine e le loro famiglie, nonché favorire una nuova cultura dello sviluppo sostenibile e della cooperazione tra Nord e Sud del mondo.

La Città di Nichelino da alcuni anni sostiene il "Progetto di adozione, scolarizzazione e sensibilizzazione in Burkina Faso" attraverso una raccolta fondi dei dipendenti del Comune per favorire attività di scolarizzazione delle bambine della Città di Ouahigouya (Burkina Faso) con

iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole del territorio e un sostegno concreto alle famiglie, attraverso percorsi ed azioni nei villaggi limitrofi e fornendo materiali didattico-scolastico. L'associazione individuata a realizzare questi obiettivi è l'Associazione ARCAN (Agence pour la Relance Culturel et Artistique) operante da diversi anni sul territorio in collaborazione con il Co.Co.Pa e che ha sviluppato percorsi ed azioni in aiuto a bambine e famiglie del territorio in quanto fascia della popolazione esclusa e soggetta a difficoltà di inserimento in percorsi formali e non formali, scolastici e formativi.

La raccolta fondi da parte dei dipendenti comunali aderenti è iniziata il 1 gennaio 2015 e terminata il 31 dicembre 2015 attraverso un trasferimento di fondi per dare continuità e sostegno alle attività intraprese, concordate all'avvio dell'adozione a distanza con l'Associazione ARCAN (Agence pour la Relance Culturel et Artistique).

Comune di Orbassano



Città di Orbassano

L'Amministrazione comunale ha partecipato al "Progetto Acqua per la Farm di Gatunga – Kenya" realizzato dalla ONG COL'OR Onlus, che mira al miglioramento delle condizioni di vita di circa 800 famiglie dei villaggi della Diocesi di Meru afferenti alla Parrocchia di Gatunga, attraverso la costruzione di un pozzo che permetterà lo stoccaggio di parte dell'acqua per l'allevamento e la realizzazione di una rete idrica per le colture. In particolare, nell'autunno 2015 sono stati realizzati uno scavo, la posa di alcune tubazioni ed un meccanismo per il pompaggio manuale dell'acqua.

Il Comune ha partecipato altresì al progetto di cooperazione decentrata "ENNDAM 2015 – Un legame di cooperazione tra i Comuni del Piemonte ed il Comune di Gorom Gorom (Burkina Faso)" che si avvale del supporto logistico in loco dell'Associazione L.V.I.A..

Comune di Padova



Comune di Padova

Nel corso del 2015 il Comune di Padova ha sostenuto sei progetti realizzati da associazioni e ONG che operano direttamente nei Paesi beneficiari e con le quali collabora attivamente. Di seguito una sintesi degli interventi realizzati.

"Syria emergency: aid to vulnerable children and women". Fondazione AVSI.
Il progetto intende promuovere la protezione umanitaria e migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili sfollate a Sahnaya e Ashrafiyat Sahnaya a causa del conflitto in Siria.

Gli obiettivi specifici sono:

- fornire materiale di consumo ad almeno 450 famiglie sfollate;
- promuovere spazi sicuri di aggregazione e attività di sostegno psicosociale a donne e bambini vulnerabili.

I risultati attesi sono il miglioramento delle condizioni igieniche e la protezione e supporto psicosociale. Verranno distribuiti kit igienici per 450 famiglie. In questo modo le pratiche igieniche di base, come il lavaggio delle mani e dei denti, il consumo di cibo cotto, la pulizia degli abiti saranno promossi e agevolati. Si riabiliterà uno spazio sicuro per i bambini, adolescenti e donne vulnerabili nel sito di Al Andalus. Un piccolo staff di animatori organizzerà attività mirate in funzione dell'età dei bambini e dei ragazzi e verranno promosse sessioni specifiche di focus group per donne, dove verranno affrontate varie tematiche.

“Health, hygiene and prevention training”. KITO Onlus.

Il progetto ha una prospettiva di lungo termine poiché offre programmi di formazione focalizzati sulla prevenzione e sostenibilità da realizzare nel Barangay Esperanza dell'Isola di San Francisco - **Filippine**.

Gli obiettivi specifici sono:

- realizzare progetti di formazione che trattino temi quali salute, prevenzione, igiene, nutrizione, pianificazione familiare, mezzi di sussistenza, servizi sociali e sicurezza dei bambini e delle famiglie durante la fase post-emergenza;
- distribuzione di kit igiene per l'emergenza, da usare in caso di evacuazione.

I risultati attesi sono una maggior consapevolezza della popolazione in materia di igiene e prevenzione tale da favorire la riduzione della diffusione di infezioni all'interno della comunità ed una maggior capacità di resilienza ai disastri ambientali.

“Water, key resource for a peaceful coexistence and driving force of the economic development”. COOPI.

L'area dell'intervento è una delle aree più instabili del Ciad. La scarsità delle risorse naturali di base abbinata alla grande pressione sul territorio esercitata dalle attività di agricoltura ed allevamento provoca frizioni e conflitti continui tra le comunità di agricoltori e quelle di allevatori ostacolando così anche lo sviluppo economico locale.

L'obiettivo generale del programma è di contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni di vita delle popolazioni rurali della zona di intervento, mentre l'obiettivo specifico è garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali condivise per prevenire i conflitti tra agricoltori e pastori e supportare uno sviluppo socio-economico sostenibile per l'ambiente nei cantoni di Maro, Danamadji e Moyo.

Nello specifico, sono stati realizzati: 4 pozzi tradizionali “migliorati”; alcuni corridoi di accesso ai punti acqua e per permettere al bestiame l'attraversamento delle aree più problematiche essendo al contempo zone chiave per il transito dei pastori e zone di coltivazione per gli agricoltori locali.

L'azione ha portato al raggiungimento di due risultati principali: il primo è stata una migliore gestione delle risorse naturali grazie allo sviluppo di piani di gestione condivisi e partecipati; il secondo è la riduzione dei conflitti tra contadini e pastori che favorisce lo sviluppo economico locale e lo sfruttamento sostenibile delle risorse.

“Sustainable frequencies in the East of the DRC”. INCONTRO FRA I POPOLI.

L'obiettivo generale è di proiettare ogni attore sociale dei 7 territori target verso nuovi orizzonti di sicurezza alimentare, tutela della biodiversità e eguaglianza di genere, facendo perno sulle sinergie e lo scambio di buone pratiche della società civile e la fioritura di nuove attività e filiere socio-economiche agro-alimentari e ecologicamente innovative, coinvolgendo in questo sforzo le agenzie educative e le autorità amministrative e tradizionali locali.

Risultati attesi:

- 4 fra le più consolidate e valide organizzazioni della società civile del Sud-Kivu e Maniema si relazionano stabilmente e vedono rafforzate e armonizzate capacità e competenze in: progettualità educativa, comunicazione, pressione e governance, dinamizzazione sociale ed agro-ecologia, produzione - trasformazione - conservazione - stoccaggio - commercializzazione di prodotti primari (inclusa la piscicoltura), microcredito ed attività generatrici di reddito nella forma di piccola imprenditoria societaria, conservazione e salvaguardia dell'ambiente, azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, innovazione energetica, rimboschimento.
- Almeno 120 organizzazioni a base comunitaria e 24 scuole, nonché i comitati di sviluppo e le autorità amministrative e tradizionali insistenti nei loro medesimi territori, approdano a nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile in ambito agro-alimentare, energetico e di rimboschimento.
- Almeno 200 persone, strutturate in almeno 9 Comitati di protezione dell'ambiente, si consolidano socialmente nel proprio territorio, promuovendo istanze di tutela ambientale e andando via via a comporre piccole imprese ecologicamente sostenibili e innovative.

- Almeno 24 scuole vedono migliorata la loro didattica in ambito scientifico, alimentare e ambientale e sono dotate di orti e/o vivai scolastici.
- Almeno 12 primi embrioni di governance per la preservazione di ecosistemi locali, la promozione di energie dolci, lo sviluppo di filiere agro-alimentari, le pari opportunità vedono la luce nei 7 territori target del progetto.

“Ebola emergency! Prevention of Ebola Virus disease in three districts communities in Bong Country-Liberia”. AIFO.

Obiettivo generale: Contribuire alla riduzione della morbilità della malattia da virus Ebola in Liberia. Obiettivo specifico: prevenire la diffusione della malattia da virus Ebola (EDV) nella contea di Bong attraverso la realizzazione di attività di Informazione, Educazione e Comunicazione (IEC). Risultato atteso: la popolazione delle otto comunità locali dei tre distretti della contea di Bong risponde e adotta comportamenti adeguati atti a prevenire la diffusione della EVD.

Oltre alla formazione dei volontari ai quali è stato affidato il compito di divulgare e diffondere le informazioni sulle modalità di trasmissione e di controllo dell'EDV nelle comunità e alla stampa dei materiali informativi, il progetto ha garantito alle comunità la distribuzione di attrezzature e materiale di consumo per l'igiene e la protezione personale. Questo materiale è molto utile per promuovere l'uso di pratiche corrette, in primis il lavaggio frequente delle mani con il sapone, e per prevenire il contagio all'interno dei nuclei familiari.

“Tanzania: Sanganyika”. IGEA.

L'Associazione IGEA e l'Istituto Jane Goodall Italia in Africa operano in Tanzania nella regione di Kigoma, sostenendo centinaia di bambini orfani per AIDS e ragazzi di strada attraverso il progetto casa dei bambini di Sanganyika. Obiettivo generale: convertire il centro presso il quale vivono i bambini in villaggio sostenibile. Obiettivo specifico: messa in funzione e protezione dell'impianto di sistemi fotovoltaici esistenti danneggiati da un uragano.

Risultati attesi:

- l'impiego di pannelli solari permette di ridurre l'impatto sull'ambiente, in particolare sul lago Tanganyika, causato dalla centrale elettrica della città che purtroppo, spesso, provoca perdite di gasolio che penetrano nel lago;
- una riduzione delle spese per l'erogazione della corrente elettrica all'orfanotrofio.

Per lo svolgimento di attività di cooperazione internazionale, il Comune di Padova non ha attribuito alcun incarico di collaborazione o consulenza nell'anno 2015. L'attività è stata svolta dall'ufficio cooperazione internazionale che impiega stabilmente un dipendente con la qualifica di istruttore contabile e la cui retribuzione lorda annua ammonta a € 33.163,36. Non è stato certificato a parte l'importo relativo all'attività di controllo svolta dal funzionario, in quanto ritenuta marginale rispetto alle altre attività.

Comune di Pavia



COMUNE DI PAVIA

Il Comune di Pavia, nell'anno 2015, ha promosso e finanziato economicamente i seguenti progetti in collaborazione con le ONG e associazioni pavesi che operano nei paesi in via di sviluppo:

1. *Senegal regione di Zinguinchor: "Agricoltura sostenibile e biodiversità: il riso e gli orti familiari pratiche di co-sviluppo".*

Il progetto ha una strategia di sviluppo finalizzata al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare nelle comunità locali di Koubalan e Kondokhou rafforzando la filiera del riso e quella orticola, prioritarie nel sostegno economico e alimentare delle famiglie. L'obiettivo è creare partnership che coinvolgano in rete imprenditori di tutti i territori e ne valorizzino conoscenze e prodotti comuni e, soprattutto, migliorare le

competenze e le capacità professionali delle donne coltivatrici per aumentare le rese produttive tramite una miglior tecnica di coltivazione e trasformazione dei prodotti risicoli e orticoli. L'associazione pavese di riferimento è il "Comitato Pavia Asti Senegal" che collabora con il Comune dal 1998 con interventi nel territorio senegalese. Il contributo economico annuale è di circa 10.000,00 euro.

2. *Costa D'Avorio-Ayamè*. Il progetto di cooperazione in essere risale al 1997 con l'approvazione della proposta di gemellaggio con la città di Ayamè (Costa d'Avorio), nell'ambito di una serie di iniziative che prevedevano la partecipazione del Comune al progetto di cooperazione sanitaria per la realizzazione di un servizio di telemedicina tra l'ospedale ivoriano e il Policlinico San Matteo di Pavia. L'amministrazione comunale ha contribuito alla costruzione della "Casa del Gemellaggio", struttura che ospita operatori sanitari italiani, pavesi in particolare, che periodicamente prestano attività volontaria d'assistenza e ricerca all'ospedale di Ayamè e partecipa con contributi annuali al "mantenimento" della "struttura". Contribuisce anche alla manutenzione delle strutture esistenti: ospedale e asilo nido, e al sostegno economico del personale medico locale. Nel 2006 è stata realizzata, su un progetto dell'Ordine degli Ingegneri di Pavia e con il contributo del Comune di Pavia, anche una Pouponnière, che ospita i neonati bisognosi di trattamento e i minori in condizione di grave disagio (non pochi dei quali rimasti orfani); negli anni la struttura, a seguito della crescente richiesta, è stata ampliata e i lavori sono stati effettuati anche con il sostegno economico anche del Comune di Pavia. La ONG pavese di riferimento è l'Agenzia n.1 D'Avamè. Il contributo per l'anno 2015 è stato di €. 5000,00.

3. *Giordania campi profughi siriani: "Diritti al Centro"*. Il progetto è finalizzato a supportare le famiglie siriane, in particolare donne e bambini, che hanno trovato rifugio in Giordania, l'obiettivo è aiutare le famiglie scappate dalla Siria e accolte nei 5 accampamenti informali in Giordania che, a tutt'oggi, sono privi delle attrezzature e dei servizi di base. In particolare, l'intervento è volto a garantire a 150 minori siriani, rifugiati nei campi profughi, un supporto educativo, didattico e di socializzazione e integrazione. L'Ong di riferimento è "Vento di Terra" che opera da anni in territori di frontiera, il contributo stanziato dal Comune per l'anno 2015 è di €. 1.000,00.

4. *Uganda sobborghi di Kampala: Diritto allo studio in favore dei giovani*. Il progetto è finalizzato a favorire il diritto allo studio dei ragazzi residenti nei sobborghi di Kampala, zona molto povera della capitale ugandese dove esiste un serio problema di abbandono scolastico. L'intervento nel particolare è volto a sostenere il pagamento delle rette scolastiche dei minori, l'acquisto del materiale necessario al normale svolgimento delle attività scolastiche; favorisce e agevola la partecipazione al doposcuola dove i bambini sono seguiti da educatori nello svolgimento dei compiti e sono monitorati dal punto di vista sanitario, attraverso visite mediche periodiche e cure specialistiche, se necessarie; l'associazione di riferimento è "Italia Uganda" Onlus.

5. *Senegal: progetto "Home Sweet Home"*. Il progetto, avviato nel 2012, prevedeva una prima fase di formazione e preparazione in Italia e una seconda fase attuativa e di realizzazione nel territorio senegalese. La prima fase, avviata nel 2012, ha visto la realizzazione di un corso di formazione professionale di falegnameria, indirizzato ad un gruppo di ragazzi senegalesi operanti a Pavia, riconosciuto da Regione Lombardia che ha rilasciato un attestato ai partecipanti risultati idonei. La seconda fase, in corso di realizzazione, prevede il reperimento, grazie ad una rete di piccole imprese ed il successivo trasporto in Senegal, di macchinari di falegnameria, dismessi ma ancora funzionanti, che possano dare la possibilità di iniziare un'attività artigianale nel paese d'origine, con l'intento di creare sviluppo e occupazione. L'associazione promotrice è Associazione Stefano Ciceri AMICIC onlus, il contributo economico stanziato dal Comune è di €. 2000,00.

6. *Bujumbura in Burundi: ricostruzione del "Centre Jeunes Kamenge"*. Il Centre Jeunes Kamenge è una struttura di aggregazione giovanile che svolgeva, durante l'anno, molteplici attività di carattere

formativo, didattico e sportivo. Fondata nel 1991 dai Padri Saveriani missionari cattolici e situata nella zona periferica più povera della capitale del Burundi, attiva da 24 anni, è sempre stata un punto di riferimento importante per migliaia di giovani che fuggono da dittature e guerre civili, sempre aperta anche nei momenti più difficili della storia del paese. Il Centro è stato gravemente danneggiato a causa della guerra civile in atto, distrutto in parte dalle bombe e proiettili esplosi negli ultimi mesi. Il Comune di Pavia che ha sempre partecipato al mantenimento della struttura tramite l'associazione pavese "Gruppo Kamenge" Onlus, nel 2015 ha finanziato con una somma di €. 2.000,00 la sua ricostruzione.

Oltre ai progetti sopraelencati, il Comune di Pavia, dal 2011 con cadenza annuale, organizza in collaborazione con l'Università di Pavia, la Provincia di Pavia e le associazioni del territorio "La Settimana della Cooperazione internazionale". L'evento prevede incontri di lavoro, convegni e tavole rotonde con illustri relatori nazionali e internazionali che approfondiscono le tematiche legate alla politica internazionale, finalizzata all'aiuto sociale, illustrando la realtà in cui vive la popolazione dei Paesi poveri del mondo, al fine di sensibilizzare i presenti a promuovere e finanziare progetti che possano migliorare la qualità della vita in quei luoghi, sia dal punto di vista sanitario che economico, con particolare riguardo ai bambini e alle donne che sono le fasce più deboli della popolazione. L'obiettivo dell'evento, ampiamente riuscito, è stato portare all'attenzione di un pubblico più vasto il tema della cooperazione internazionale, coinvolgendo negli incontri e nelle iniziative in programma, non solo coloro che operano nel settore, ma tutta la città e il territorio pavese, grazie al coordinamento dell'associazione di promozione sociale SISTER ("Sistema Territoriale per la Cooperazione Internazionale") di cui fanno parte la Provincia, l'Università, il Comune di Pavia, la Fondazione Policlinico San Matteo, la Camera di Commercio, l'Ordine degli Ingegneri di Pavia, le associazioni di volontariato e ONG della città e del territorio.

Comune di Pescara



Nel corso del 2015 il Comune di Pescara ha portato a conclusione le procedure inerenti il progetto "Ristrutturazione e organizzazione dell'Ospedale Di Martino per l'assistenza alle bambine e alle donne vittime dell'infibulazione – Educazione-prevenzione e cura" realizzato dall'Associazione Aiutiamoli a vivere. In particolare il contributo del Comune di Pescara è stato destinato all'acquisto di un ecografo e di medicine, in dotazione all'Ospedale Di Martino, situato nella città di **Mogadiscio**.

Comune di Ravenna



Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna è impegnato dal 2003 in interventi di cooperazione nei campi profughi Saharawi: dal 2006, alla luce di un progressivo consolidamento delle attività e con il co-finanziamento della Regione Emilia Romagna ex l.r. 12/2002, interviene prioritariamente in campo sanitario, a tutela della salute materno-infantile.

Nell'anno 2015 si è svolto il progetto "Io Mamma. Dalla salute materna alla salute del bambino: assistenza e formazione pediatrica alla popolazione rifugiata saharawi" (CUP n. E13D13000700009, D.G.R. n. 1751 del 25/11/2013, avviato il 3/04/2014 e concluso il 2/10/2015), che ha previsto la realizzazione di attività formative destinate alle ostetriche saharawi e l'invio di materiali e attrezzature a sostegno delle strutture sanitarie locali. L'obiettivo generale del progetto è quello di garantire la salute della popolazione saharawi. Gli obiettivi possono essere così specificati:

- garantire e migliorare la salute delle partorienti così come dei neonati, attraverso una migliore assistenza del parto e delle emergenze ad esso correlate, grazie alla formazione del personale afferente, e una migliore assistenza e formazione pediatrica delle ostetriche;
- garantire la formazione delle ostetriche locali, che verte sia sulle tematiche più strettamente sanitarie, ma anche su una buona gestione tecnico-infermieristica degli spazi in cui si opera;
- assicurare una fornitura periodica di materiali e farmaci, in collaborazione con altri enti che operano in loco;
- promuovere la conoscenza delle problematiche Saharawi in Emilia-Romagna.

I risultati attesi sono:

- garantita e migliorata la salute delle puerpere, dei neonati e dei bambini da 0 a 3 anni, grazie ad una migliore educazione pediatrica di operatori sanitari e madri;
- approfondita formazione delle ostetriche locali in merito alla gestione delle emergenze ostetriche e neonatali;
- migliorata gestione tecnico-infermieristica degli spazi in cui le operatrici lavorano;
- assicurata una fornitura continuativa di materiali e farmaci

Nel mese di dicembre 2015 è stato avviato il progetto “3S per i Saharawi: Salute, Scuola e Sicurezza alimentare”. Il progetto è stato ammesso a co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna (CUP n. E16G15000600002, D.G.R. 2024 del 24/11/2015).

Obiettivo generale del progetto è contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione Saharawi. Da un lato si intende supportare la sanità pubblica saharawi, al fine di garantire servizi più estesi, efficienti e rispondenti alle necessità rilevate, specialmente alla popolazione minore e femminile; anche la stessa attività legata alla sicurezza alimentare mira ad alleviare la condizione di fasce svantaggiate.

L'attività legata alla Scuola punta a sostenere il benessere dei bambini, favorendo la frequenza scolastica.

A1. Supporto alla sanità: interventi di educazione, prevenzione e cura, trasversali alle componenti della urologia pediatrica, delle epatiti virali e della salute materno-infantile, hanno l'obiettivo di migliorare le misure di prevenzione attraverso l'adozione di comportamenti corretti, di aumentare le diagnosi precoci, di migliorare la corretta valutazione dei casi e massimizzare il lavoro della commissione che si recherà in missione in loco. L'attività riguarda tutte le wilayas dei campi profughi, grazie anche alla costituzione, da parte del Ministero di Salute locale, di una Commissione di sanità scolastica composta da operatori sanitari e medici locali, che svolge attività di screening, diagnosi e trattamento, e informazione.

A2. Una Scuola per Tifariti: l'attività mira a supportare le autorità locali nel consolidamento dei servizi legati a questa infrastruttura, al fine di garantire un'opportunità di sviluppo in quest'area attraverso l'accoglienza degli alunni in una struttura adeguata e incentivando attività generatrici di reddito.

A3. Sicurezza alimentare: l'erogazione di aiuti a supporto di famiglie in situazione di disagio risponde a una necessità più ampia di tutelare fasce deboli della popolazione. Dal momento che i beneficiari principali sono individuati in famiglie con donne gravide e bambini, oltre che con anziani, in tal modo si intende rispondere all'emergenza alimentare, attivare pratiche di prevenzione sanitaria, cura della salute e fornire apporto nutrizionale aggiuntivo, in continuità con quanto realizzato dalla Regione Emilia Romagna.

Area-Paese: Senegal

La progettazione in Senegal è stata avviata nel 2003, in collaborazione con l'associazione Takku Ligey: il progetto mira a ricreare il tessuto sociale del villaggio rurale di Diol Kadd (Comune di Khombole, Comunità rurale di Ndiayène Sirakh, Regione di Thiès) svuotato dall'emigrazione, creando possibilità di lavoro e studio per i giovani, attraverso il turismo, il teatro e l'agricoltura.

Dal 2012 il Comune di Ravenna è capofila di una progettazione mirata allo sviluppo del villaggio di Diol Kadd attraverso interventi di formazione, supporto al settore agricolo, al capacity building, alla valorizzazione della cultura teatrale del villaggio e all'inserimento di Diol Kadd in un circuito di turismo sostenibile.

Nel 2015 il Comune è stato capofila del progetto **“3S per Diol Kadd: Sviluppo rurale, Salute, Scuola”**. Il progetto si pone l'obiettivo principale di migliorare le condizioni di vita della popolazione di Diol Kadd. Gli obiettivi possono essere così specificati:

- *Settore Sviluppo rurale:*

Azioni di formazione e aggiornamento professionale per le donne (avvio e gestione di un allevamento avicolo, amministrazione di un fondo rotativo) e fornitura di attrezzature a supporto delle attività rurali, al fine di stimolare attività generatrici di reddito.

- *Settore Salute*

Fornitura di attrezzature e supporto al referente sanitario per il villaggio.

- *Settore Scuola*

Installazione di un sistema elettrico alla scuola locale.

- *Capacity building*

Attività di formazione e aggiornamento su Project Cycle Management, gestione del ciclo del progetto e amministrazione di progetti di cooperazione allo sviluppo, destinata al Coordinatore generale locale, al fine di supportare l'autonomia e la responsabilizzazione degli attori locali.

Inoltre è stato ammesso a co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna il progetto **“Boolo And Ligey: insieme per lavorare. Empowerment, formazione e sviluppo fra Diol Kadd e Guédiawaye”** (CUP n. E56G15000460007, D.G.R. 1635 del 29/10/2015, avviato il 16/11/2015 per la durata di 12 mesi, prorogabile).

Obiettivo generale del progetto è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione di Diol Kadd. Le attività e gli obiettivi specifici sono così declinati:

- *Scambio di buone prassi e competenze* fra Diol Kadd e Guédiawaye (Dakar): attraverso il filo conduttore della formazione, che ha l'obiettivo di migliorare le competenze degli abitanti, si intende promuovere il ruolo delle donne nello svolgimento di attività generatrici di reddito. La valorizzazione dei due soggetti coinvolti nell'attività implica il dialogo fra due realtà locali altamente competenti nei loro rispettivi campi d'intervento. L'atelier del Teatro della Non Scuola crea un'esperienza innovativa, che può essere replicata altrove, incentivando l'impiego di tecniche educative nuove. Pertanto il risultato atteso è una forte responsabilizzazione dei soggetti attuatori, una crescente autonomia dei beneficiari, la diffusione di conoscenze e la promozione dell'educazione non formale, sia fra gli adulti che fra i minori.

- *Donne, educazione e salute:* principali figure di cura, le donne vedono riconosciuto il proprio ruolo, attraverso la gestione e la partecipazione delle associate di Takku Ligey Femmes a un corso di alfabetizzazione, il sostegno alla loro attività economica attraverso un credito rotativo e l'approvvigionamento energetico del dispensario locale. Ci si attende una maggior competenza in ambito commerciale ed economico e una maggior capacità gestionale delle attività principali realizzate al villaggio.

- *Supporto alla creazione di un focal point “Takku Ligey Tourisme”:* l'attività risponde al desiderio di valorizzare le esperienze passate e strutturarle in un'attività sempre più organizzata e autonoma. Anche in questo caso la formazione rappresenta un'attività essenziale, orientata a sviluppare le competenze utili a diventare un punto di riferimento, in Senegal, per partner commerciali europei che organizzano viaggi di turismo sostenibile in Africa.

Nell'ambito di tutti i progetti si sostengono attività di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati, per coinvolgere e informare la popolazione del territorio di Ravenna e più in generale della Regione Emilia-Romagna circa le attività in corso di realizzazione, i contesti e gli ambiti oggetto di intervento.

In merito alle tematiche di educazione alla pace, il Comune di Ravenna ha sostenuto nel 2015 il progetto **“Peace Spot II: la cooperazione allo sviluppo oggi”**, realizzato all'interno del Programma provinciale di Educazione alla Pace e ai Diritti Umani 2014-2015 della Provincia di Ravenna, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna ex l.r. 12/2002.

Da un punto di vista organizzativo, il Comune di Ravenna ha un Assessorato che negli anni si è occupato della Cooperazione decentrata e delle iniziative legate alla promozione della pace e della solidarietà internazionale: gli assessori hanno spesso preso parte a missioni istituzionali nei Paesi/aree partner, coltivando relazioni con i partner locali. All'Assessorato fa capo un Servizio, con un proprio Dirigente, che sovrintende alla progettazione e tiene periodiche riunioni di indirizzo e aggiornamento sull'andamento delle attività con il personale operativo, costituito da un Responsabile (Responsabile dell'U.O. Politiche per l'Immigrazione e Cooperazione decentrata), impegnato per il 20% del suo incarico sulla Cooperazione internazionale decentrata, e a carico dell'Amministrazione per una quota di € 10.307; un istruttore amministrativo, impegnato per il 40% del suo incarico sulla Cooperazione internazionale decentrata, e a carico dell'Amministrazione per una quota di € 12.822, e un collaboratore coordinato e continuativo, che è sempre stato selezionato attraverso concorso pubblico e proviene dal CdLM in Cooperazione internazionale e Tutela dei diritti umani (Università di Bologna, campus di Ravenna) e il cui compenso al lordo degli oneri fiscali, per il 2015 è stato a carico dell'amministrazione comunale per € 6.403,00. Anche il personale, oltre che a curare l'implementazione dei progetti e mantenere le relazioni con i partner, ove possibile svolge missioni in loco sia sui progetti di cui è capofila, sia sui progetti dei partner italiani.

Comune di Savona



Il Comune di Savona, nello specifico l'Assessorato alla Pace ed alla Cooperazione Internazionale, è impegnato in politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile dei Paesi del Sud del mondo, in base alle direttive della Legge 26 febbraio 1987, n. 49 e della Legge regionale 20 agosto 1998, n. 28, aderendo alle proposte di cooperazione e di invio di aiuti umanitari. Nello specifico l'impegno che l'Amministrazione comunale ha manifestato con fondi propri, è stato articolato mediante il sostegno di tre distinti progetti.

Concessione contributo all'Associazione **“Amici del Mediterraneo di Savona”** per il progetto **“Investir dans le capital humain 2” – Scambio tra operatori tunisini e italiani per conoscere la realtà dell'assistenza socio assistenziale rivolta agli anziani sia nelle strutture residenziali sia a domicilio**. Importo finanziato € 2.500,00

La proposta presentata da parte degli Amici del Mediterraneo, recepita in data 15 luglio 2015, ha determinato la prosecuzione per il secondo anno dell'attività. Il progetto ha consentito ad alcuni operatori tunisini che lavorano in Centri per anziani delle loro realtà locali di conoscere la realtà di alcune strutture di ricovero della provincia di Savona gestite da cooperative sociali che partecipano come partner al progetto.

Concessione contributo all'Associazione **“Music for Peace Creativi della Notte Onlus”** per il progetto **“Solidarbus 2015”**. Importo finanziato € 2.500,00

La proposta di progetto **“Solidarbus 2015”** comprende sei momenti distinti ma interdipendenti quali: Raccolta di generi di prima necessità, Solidar Scuola (progetto educativo), Solidar tour (progetto di sensibilizzazione regionale e non solo), Dalla Gente per la Gente (il cui obiettivo è l'assistenza di circa 100 famiglie sul territorio comunale), Che Festival – evento conclusivo (l'evento che sancisce la fine del progetto educativo e l'imminente partenza della carovana umanitaria), La Missione Umanitaria, con cui l'associazione **“Music for Peace Creativi della Notte**

– Onlus” ha chiesto un contributo di € 2.500. Tale progetto ha permesso di proseguire nella manifestazione di interesse della comunità ligure utile a permettere una successiva evoluzione di politiche regionali orientate al sostegno alimentare e sanitario delle popolazioni interessate da conflitti.

Adesione al progetto *“Miglioramento della qualità delle cure ai bambini pazienti della Sala Pediatrica del Policlinico Joel Benitez di Cauto Cristo – Provincia di Granma (Cuba).* Importo finanziato € 2.500,00.

La proposta dell’Associazione Nazionale di Amicizia Italia – Cuba riguarda un progetto di importo pari ad € 3.585,00, per il quale l’Amministrazione comunale ha inteso contribuire con un impegno economico pari ad € 2.500,00, consolidando le attività di cooperazione avviate negli anni scorsi con l’Associazione Nazionale di Amicizia Italia – Cuba, di cui si riconosce l’efficacia delle attività svolte, mediante l’invio di fondi alla provincia del Granma.

Tale progetto rappresenterebbe il consolidamento dell’interesse della comunità locale ligure, utile a permettere il miglioramento del comfort, dell’assistenza sanitaria di base e delle cure specialistiche a beneficio dei pazienti e dei lavoratori medici ed infermieristici impegnati nel progetto. Il progetto contribuirà inoltre a rafforzare il programma materno-infantile a sostegno della qualità delle cure per i bambini e per le donne in gravidanza del Policlinico Joel Benitez di Cauto Cristo, mediante opere di manutenzione degli ambienti, sostituzione arredi, infissi, sanitari e acquisizione di nuovi impianti di climatizzazione.

Comune di Trento



Nell’anno 2015 il Comune di Trento ha realizzato gli interventi di cooperazione di seguito descritti:

Bosnia-Herzegovina - Associazione Progetto Prijedor Onlus - Progetto “Risposta ad un bisogno: Mensa pubblica”: fornitura pasti.

Un aspetto problematico nella città di Prijedor è la presenza di anziani bisognosi e privi di supporto familiare per i quali la vita quotidiana è caratterizzata da isolamento e che tale situazione è particolarmente accentuata a Ljubija, centro abitato a 14 Km da Prijedor; per far fronte a queste problematiche l’Associazione Progetto Prijedor nel 2013 ha ristrutturato una parte della Casa della Salute di Ljubija messa a disposizione dal Comune di Prijedor e ha realizzato un Polo sociale che dispone di spazi nel cui contesto è inserita anche una mensa per anziani, individuati tra i più bisognosi, prevedendo, dopo un primo periodo, la preparazione diretta dei pasti presso la mensa del centro, dotata di cucina appositamente attrezzata; l’acquisto e la distribuzione dei pasti caldi con il contributo del Comune di Trento, prevista per circa 20 utenti, è iniziata il 2 settembre 2013; si prevede un aumento delle persone bisognose che usufruiranno del servizio mensa, e che il progetto finanziato dal Comune di Trento sosterrà l’apertura della mensa tutti i giorni feriali con la fornitura di un pasto caldo, mentre nei giorni festivi saranno distribuiti i pranzi al sacco.

Progetto regionale Africa - Associazione Karamoja Group onlus - Acquisto e installazione di un impianto fotovoltaico per dotare di energia elettrica il Centro “Home based care for HIV-AIDS”

L’obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a sviluppare l’attività svolta nel Centro e cioè promuovere un’azione di contrasto alla diffusione dell’HIV facendo informazione su cause della malattia, fattori di contagio tra le comunità e inoltre offrire sostegno psico - sociale a circa 350 soggetti sieropositivi e malati e relative famiglie; l’obiettivo specifico è quello di dotare il Centro di un sistema di generazione di energia elettrica sfruttando l’abbondante irradiazione solare nel corso dell’intero anno con costi di gestione quasi nulli, così da ampliare l’offerta di servizi del Centro che

potrà funzionare anche in ore serali, utilizzando audiovisivi e garantendo maggiore sicurezza grazie alla illuminazione interna ed esterna

Progetto regionale Africa - Fondazione Fontana Onlus - Acquisto di tre motociclette per migliorare il sostegno sanitario e sociale

Il progetto prevede l'acquisto di n. 3 motociclette, in sostituzione di altrettanti mezzi in dotazione agli operatori sociali del Saint Martin Catholic Social Apostolate (CSA), necessarie per raggiungere i centri del territorio, cui le azioni del Centro sono indirizzate e le quasi 3000 persone beneficiarie degli interventi in un'area rurale con poche infrastrutture e dove spesso le motociclette rappresentano l'unica alternativa valida per la mobilità rispetto ad altri automezzi.

Progetto regionale Africa - Associazione IPSIA del Trentino - Costruzione di 2 magazzini

Il progetto vuole rafforzare l'agricoltura familiare e i processi di trasformazione alimentare nella Regione in modo da diminuire la dipendenza del paese dall'acquisto di generi alimentari dall'estero; l'intervento consiste nella costruzione di 2 strutture con funzione di magazzino per lo stoccaggio e la trasformazione di prodotti in due villaggi, Keur Diadie e Kandalla Mbengue, situati fra le Regioni di Thies e Louga, nei quali operano due gruppi di interesse economico di tipo cooperativo che, nelle comunità rurali, raggruppano soprattutto donne.

Progetto regionale Asia - Associazione GTV Gruppo Trentino di Volontariato Onlus - Costruzione di toilette e attività di formazione sull'igiene scolastica

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la praticabilità di corrette pratiche igieniche negli alunni di due scuole con 50 bambini e 10 insegnanti; l'intervento consiste nella costruzione di toilette ed area di lavaggio mani in ciascuna delle due scuole elementari; è prevista inoltre la formazione sul tema dell'igiene, sia degli insegnanti delle scuole beneficiarie, sia degli scolari attraverso tre campagne di sensibilizzazione, sia attraverso l'organizzazione di una "Giornata dell'igiene" con il coinvolgimento dei genitori degli scolari.

Progetto regionale Africa - Associazione Centro Aiuti Volontari - Costruzione di un'aula polivalente presso il Koboko Technical Institute

Obiettivo generale è focalizzato sull'istruzione, la chiave per combattere la povertà attraverso la diffusione di una mentalità improntata alla comprensione e alla pace, alla parità sessuale e all'uguaglianza dei popoli al fine di giungere alla democrazia, al progresso sociale e alla pace internazionale; nello specifico, costruire un'aula polivalente presso il Koboko Technical Institute con capienza di 300 persone aumenterà le capacità e l'offerta didattica formativa dell'istituto professionale e migliorerà la struttura scolastica nel suo complesso, divenendo quindi anche più attrattiva nei confronti dei giovani che intendono iscriversi ai corsi professionali sia di tipo classico che di educazione non formale; la struttura potrà anche essere, in orario extra scolastico, un luogo a servizio della comunità per seminari, incontri ed altre attività

Sud Sudan - Associazione Centro Aiuti Volontari - Progetto "Miglioramento strutturale scuola agricola-dimostrativa": costruzione dormitorio 56 posti

ACAV sta realizzando a 3 Km dalla città di Morobo alcune infrastrutture (un magazzino, un'aula scolastica, una cucina, una casa per il custode, un pozzo d'acqua pulita) e circa 8 ettari di coltivazioni di cassava migliorata, su un terreno messo a disposizione dall'amministrazione locale, con l'obiettivo di utilizzarle per dare educazione non formale ai contadini; l'obiettivo del progetto è quello di accrescere la possibilità di accesso all'educazione non formale in ambito agricolo-produttivo nella scuola agricola che ACAV sta completando; il progetto presentato riguarda la costruzione di un dormitorio con 56 posti letto all'interno della nuova scuola agricola per ospitare i contadini che beneficranno dei corsi in ambito agricolo produttivo, migliorando così la possibilità di frequenza e permanenza dei contadini e delle contadine e dei formatori durante i corsi offerti dalla scuola agricola-dimostrativa; la possibilità di ricevere istruzione non formale ed apprendere

tecniche agricole migliori consentirà di poter coltivare in modo razionale ed aumentare la quantità e la qualità di cibo per i contadini e le loro famiglie e uscire dalla fame.

South of Sahara, Progetto regionale "Sun water - Intervento ad energia sostenibile ai pozzi d'acqua, impatto zero" realizzato dall'Associazione Tempora Onlus.

Il popolo Saharawi è profugo dal 1975 e rifugiato nell'arido deserto dell'Hamada algerino, ove il problema principale è la mancanza di acqua, da cui malnutrizione, malattie, esodo rurale, lavori femminili più pesanti, mancanza di sviluppo, mortalità precoce; nella zona d'intervento non esiste energia elettrica e l'acqua è rara, con fortissime percentuali di salinità che ne impediscono l'utilizzo; inoltre i pozzi nel deserto del Sahara sono tutti artesiani, molti sprovvisti di pompe e con gravi problemi di sicurezza, che li rendono difficilmente utilizzabili; obiettivo specifico del progetto è fornire due impianti fissi di estrazione mediante pompa sommergibile e trattamento dell'acqua mediante Ultrafiltrazione e Sistema a raggi ultravioletti, presso i due pozzi esistenti nella zona; beneficiari diretti del progetto saranno i 30.000 residenti, oltre alle numerose etnie beduine in transito, e trarrà beneficio anche tutta la popolazione Saharawi.

Kenya - Costruzione casa di accoglienza per persone in stato di bisogno realizzato da Fondazione Fontana Onlus

Il 56% degli abitanti della città di Nyahururu vive al di sotto della soglia di povertà e il contesto sociale è fortemente disgregato in quanto, alla mancanza di sufficienti strutture pubbliche, si aggiunge un basso senso di comunità dettato dalle dinamiche dell'urbanizzazione e del sovrappopolamento; le persone disabili della città, stimate in un numero di circa 600, vivono un forte disagio dovuto alla mancanza di reti sociali e nella città non esiste un luogo che possa offrire accoglienza, sicurezza e speranza a queste persone, che, nella maggior parte dei casi, finiscono rinchiusi in ospedali o nelle carceri; il progetto ha come obiettivo principale quello di costruire, un edificio per ospitare e aiutare persone in difficoltà, oltre che per dare ospitalità a volontari locali ed internazionali, fornendo un supporto di personale volontario e un contributo monetario alla gestione

Europe, regional - Associazione volontariato Germogli Onlus - Realizzazione progetto "Pane amore e autonomia"

La creazione di un "forno sociale" a Canova vuole favorire l'integrazione sociale degli stranieri residenti nel quartiere, la cui presenza sfiora circa il 30% della popolazione, per creare le migliori condizioni per una integrazione e interazione di tutta la comunità; il progetto vede la preparazione del pane come fondamento del vivere quotidiano, elemento comune a tutte le culture e tradizioni; attraverso la creazione di un "forno sociale", si intende favorire momenti di incontro, scambio, aggregazione, facilitare la conoscenza reciproca, la creazione di nuovi legami e rapporti di vicinato basati sulla solidarietà e la costituzione di un gruppo informale multietnico, favorire la crescita individuale mediante momenti di formazione specifica, contribuire al miglioramento del clima sociale nel quartiere e al superamento degli stereotipi, attraverso una partecipazione più attiva e interessata alla vita della comunità.

Le Università pubbliche

L'Università degli Studi dell'Aquila



L'Università degli Studi dell'Aquila sta cercando di rafforzare la propria attività nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo. A questo scopo ha aderito alle iniziative di coordinamento della CRUI per avviare più organiche relazioni tra le Università e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Nell'anno 2015 è intervenuta all'incontro CRUI di Roma (9.3.2015) e al Seminario CRUI/MAECI di Palermo (26.10.2015). Ha inoltre partecipato alla riunione di Brescia (12.9.2015) del Coordinamento universitario per la cooperazione allo sviluppo (CUCS) e agli incontri tra i delegati dei tre atenei abruzzesi di Teramo (27.1.2015) e L'Aquila (5.3.2015) sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo.

L'Ateneo aquilano, oltre a diversi progetti di cooperazione internazionale e interregionale, soprattutto nel campo della formazione, ha svolto attività importanti anche nell'ambito degli interventi per gli immigrati. Si segnala in particolare il progetto *Unidiversità* (2013-15), realizzato in partenariato con l'associazionismo locale e altre istituzioni e finanziato con contributi del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, al fine di facilitare l'integrazione sul territorio e nell'università degli studenti non italiani figli delle migrazioni, mirando a formare una nuova figura professionale, il tutore della convivenza.

L'Università dell'Aquila, mediante progetti europei e quindi non tramite fondi propri, ha inoltre avviato con Paesi in via di sviluppo sia progetti di formazione, sia programmi sociali e culturali a favore dello sviluppo, sia nuovi scambi di conoscenze e buone prassi con le omologhe amministrazioni dei Paesi terzi ai fini di assistenza tecnica (visite di scambio, seminari, gruppi di lavoro eccetera).

Quanto poi alle attività di cooperazione allo sviluppo finanziate nell'anno 2015 con fondi propri, l'Ateneo aquilano nel 2015 ha avviato tre iniziative, due a favore di **Atenei cubani** e una a favore degli studenti sia di Paesi particolarmente poveri sia di paesi poveri. In particolare, il 2 gennaio 2015 sono iniziati i primi due accordi di cooperazione interuniversitaria allo sviluppo:

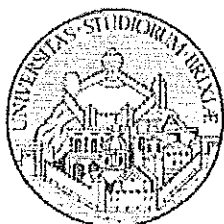
- 1) Il *Bilateral Agreement between University of L'Aquila and University of Havana* per sostenere la mobilità degli studenti, del personale e la cooperazione accademica. Attraverso tale accordo, di durata triennale ma rinnovabile per ulteriori 3 anni, nel 2015 due dottorandi dell'Università dell'Avana hanno ricevuto una borsa di studio (3.000 euro ciascuno) per un soggiorno di 3 mesi presso l'Ateneo aquilano. Inoltre, l'Università dell'Aquila ha donato e trasferito apparecchiature elettroniche (3 server Dell poweredge 2560, 2 server Dell poweredge 6670, 1 server Dell poweredge 770N) all'Università dell'Avana, per una somma complessiva di circa 3.000 euro. Un ulteriore contributo deriva dall'aver incluso l'Università dell'Avana nel partenariato dell'Erasmus Mundus MAYANET, coordinato dall'Ateneo aquilano, mediante il quale uno studente è stato selezionato e ha frequentato un corso di dottorato in Informatica, pagato dal progetto.
- 2) Il *Bilateral Agreement between University of L'Aquila and University of Matanzas*, anch'esso per sostenere la mobilità degli studenti, del personale e la cooperazione accademica. Attraverso tale accordo, di durata triennale ma rinnovabile per ulteriori 3 anni, nel 2015 due dottorandi dell'Università di Matanzas hanno ricevuto una borsa di studio (€ 3.000 ciascuno) per un soggiorno di 3 mesi presso l'Ateneo aquilano. Inoltre, l'Università dell'Aquila ha donato e trasferito apparecchiature elettroniche (1 server dell poweredge 2560, 1 server dell poweredge 6670, 1 patchcord in fibra 30m, 1 patchcord in fibra 3m, inverter 3kw) all'Università di Matanzas, per una somma complessiva di circa 2.000 euro. Un ulteriore contributo deriva dall'aver incluso l'Università di Matanzas nel partenariato dell'Erasmus Mundus MAYANET, coordinato

dall'Ateneo aquilano, mediante il quale uno studente è stato selezionato e ha frequentato un corso di dottorato in Informatica, pagato dal progetto.

- 3) Il 16 luglio 2015 l'Ateneo aquilano ha invece deliberato un provvedimento relativo alla *Esenzione e/o forte riduzione delle tasse universitarie a studenti dei Paesi in via di sviluppo poveri e particolarmente poveri*. In specie, come è noto, tra i Paesi in via di sviluppo ogni anno il MIUR identifica una lista di quelli considerati "molto poveri". L'Università dell'Aquila, al fine di facilitare l'iscrizione di studenti brillanti provenienti da questi paesi e consentire loro di ottenere una laurea con valore europeo, ha deciso di esentare gli stessi dal pagamento della tassa d'iscrizione. Inoltre l'Ateneo aquilano ha compilato un altro elenco, relativo ai paesi considerati "poveri", e ha concesso a studenti provenienti da questi paesi una forte riduzione sul costo d'iscrizione (limitato al pagamento di una tassa pari a 300 €).

Complessivamente, dunque, nel corso dell'anno 2015 l'Università degli Studi dell'Aquila ha finanziato con fondi propri attività di Cooperazione internazionale allo sviluppo per circa 17.000 euro, impegnando in questo nove unità di personale dell'Ateneo (5 amministrativi e 4 docenti). Gli obiettivi di questi interventi sono la valorizzazione delle capacità personali degli studenti dei Paesi in via di sviluppo e l'instaurazione di relazioni istituzionali finalizzate alla promozione sociale, culturale e alla condivisione dei saperi, per cogliere opportunità di crescita reciproca offerte dalla collaborazione interuniversitaria. Tra i risultati attesi, oltre alla riuscita dei percorsi formativi avviati, si individuano la prosecuzione, l'approfondimento e l'allargamento delle attività avviate nel 2015.

L'Università degli Studi di Brescia



Intervento relativo a borse di studio

Nel corso del 2015 sono state erogate, analogamente agli anni passati, borse di studio a studenti provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo. In particolare sono state erogate un totale di 14 borse di studio a studenti provenienti dai seguenti Paesi: **Angola, Burundi, Etiopia, Guinea, Togo**. Alcune di queste borse vengono erogate con un apposito bando internazionale.

Cetamb_Lab

Nell'ambito delle attività del Laboratorio di ricerca sulle Tecnologie Appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi a risorse limitate afferente al Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio e Matematica dell'Università degli Studi di Brescia, nel corso del 2015 si sono svolte le seguenti attività:

- assegnazione di una borsa di studio ad uno studente proveniente da un PVS nell'ambito del corso di Dottorato in "Metodologie e tecniche appropriate per la cooperazione internazionale allo sviluppo";
- rimborso spese a studenti provenienti da PVS per la partecipazione alla Summer School "Water, sanitation and waste management in humanitarian crises: appropriate technologies and planning towards development";
- premio di laurea per le migliori tesi dell'anno aventi per argomento le "Tecnologie appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in via di sviluppo";
- organizzazione di un seminario su "E-waste management: from theory to practice"

Interventi di cooperazione allo sviluppo effettuati nell'ambito delle attività di internazionalizzazione dell'ateneo

Pagamento delle fees e delle spese organizzative all'Università di Makerere (Uganda) per l'invio di alcuni studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia con lo scopo di addestramento del personale sanitario in loco.

Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)

Nel 2015 l'Università degli Studi di Brescia ha ospitato il convegno biennale del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS). Il coordinamento raggruppa numerose università italiane e ha tra gli scopi principali:

- predisporre percorsi di educazione, formazione, progettazione e divulgazione scientifica nel settore dello Sviluppo umano e sostenibili e della cooperazione allo sviluppo - Dare impulso alla formazione di nuove generazioni di ricercatori, accademici e professionisti in grado di operare per la promozione dello sviluppo umano e sostenibile a livello locale e internazionale;
- costruire e consolidare Reti di competenza (orizzontali o trasversali tra Università, ONG, imprese, istituzioni locali e nazionali);
- innovare le pratiche della cooperazione allo sviluppo attraverso la ricerca per migliorarne l'efficacia.

In accordo con la DGCS del MAECI e il Politecnico di Milano è stato istituito un Data Base di progetti e corsi che interessano la cooperazione. I referenti per il CUCS sono: Prof. Francesco Castelli – Dipartimento di scienze cliniche e sperimentali per la parte accademica e la Dr.ssa Stefania Venturi – Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico – UOC Ricerca Internazionale e Cooperazione per la parte amministrativa.

Il convegno ha avuto come tema: "Rinforzare il capitale umano nei Paesi a risorse limitate" organizzato dalla Università Statale di Brescia in collaborazione con la sede di Brescia della Università Cattolica del Sacro Cuore, si è svolto a Brescia dal 10 al 12 settembre 2015 con la partecipazione di circa 400 delegati provenienti dalle 28 Università afferenti al CUCS e di ospiti provenienti da Università straniere. Il Congresso di Brescia segue quelli organizzati nel 2009 a Pavia, nel 2011 a Padova e nel 2013 a Torino.

Il programma scientifico è stato estremamente vario ed ha affrontato in maniera trasversale ed integrata le tematiche sanitarie, economiche, tecnologiche, antropologiche, etc. a testimonianza della assoluta necessità di intersectorialità e di trasversalità dell'approccio cooperativo. Ciò è soprattutto importante in previsione del lancio dei prossimi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che caratterizzeranno l'agenda post 2015 dello sviluppo fino al 2030. La realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, infatti, richiede uno sforzo collettivo e trasversale nuovo ed impegnativo per la quale il sistema universitario nel suo complesso è chiamato ad offrire un contributo concreto, operativo ed efficace operando in sinergia con le istituzioni di riferimento e gli attori del settore. Il congresso si è concluso in data 12 settembre con un momento istituzionale che ha visto la presenza di rappresentanti del Ministero della Istruzione, Università, e Ricerca (MIUR), del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati e della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

Il Congresso, per i suoi alti contenuti scientifici ed umanitari, è stato insignito della medaglia del Presidente della Repubblica Italiana, Prof. Sergio Mattarella.

Cattedra UNESCO "Formazione e rinforzo delle risorse umane per lo sviluppo sanitario nei Paesi a risorse limitate". (Titolare: Prof. Francesco Castelli, Professore di Malattie Infettive)

Nel 2014 l'Università degli Studi di Brescia ha ottenuto dall'UNESCO l'istituzione della cattedra "Formazione e rinforzo delle risorse umane per lo sviluppo sanitario nei Paesi a risorse limitate" presso il Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali della Università degli Studi di Brescia con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi globali (Obiettivi di Sviluppo del Millennio - MDGs fino al 2015 e in seguito gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - SDGs) nei contesti a risorse limitate, con particolare riferimento a *equità di genere, salute materno-infantile e*

lotta ad HIV, malaria, tubercolosi e altre malattie trasmissibili e non trasmissibili correlate alla povertà.

Nell'ambito delle attività della cattedra viene istituito il Corso di perfezionamento in Medicina Tropicale e Salute Internazionale. Ogni anno viene assegnata una borsa di studio ad uno studente per partecipare a tale corso. Nel 2015 la borsa è stata assegnata ad uno studente del **Burundi**.

Personale coinvolto in attività di cooperazione allo sviluppo

Presso l'Università non vi è personale esclusivamente dedicato alle attività di cooperazione allo sviluppo. Un professore ordinario è delegato alla cooperazione allo sviluppo e ai rapporti con il CUCS-Coordinamento universitario per la cooperazione allo sviluppo nonché titolare della Cattedra UNESCO sopra citata; un professore ordinario e un professore associato si occupano delle attività del Cetamb-Lab. Considerata la percentuale di tempo dedicata alle attività di cooperazione, si può stimare la seguente retribuzione annua:

- 2 professori ordinari € 25.000
- 1 professore associato € 15.000
- 1 assegnista di ricerca € 23.000
- 1 unità di personale tecnico amministrativo € 6.900

L'Università degli Studi di Cagliari



L'Università degli Studi di Cagliari ha avviato, il 29 luglio 2015, il progetto di promozione della cooperazione internazionale "SARDEGNA FORMED" per assicurare la mobilità degli studenti provenienti dalle Università del Mediterraneo meridionale (**Algeria, Marocco, Tunisia**) verso le Università sarde. Obiettivo del programma è quello di sviluppare l'eccellenza nel settore dell'educazione superiore permettendo a studenti dei Paesi del Mediterraneo meridionale di frequentare il primo e secondo ciclo degli studi universitari

nelle Università sarde. Agli studenti sono fornite borse di studio finanziate dalla Fondazione Banco di Sardegna, mentre le Università di Cagliari e Sassari garantiscono l'esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione ed assicurano altri servizi. Nell'anno accademico corrente 38 studenti provenienti da Marocco e Tunisia frequentano l'Università di Cagliari. Nell'anno 2015 l'Università ha impegnato per il presente programma, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018, € 161.930 ed erogato € 109.880.

L'Università degli Studi della Calabria



UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA

Si respira un'aria sempre più internazionale nell'International Campus – We Welcome The World. Malgrado l'Università della Calabria abbia proiettato, fin dalla sua istituzione, la propria attività su scala internazionale, negli ultimi anni l'Ateneo è riuscito a rafforzare in modo significativo il proprio sistema di relazioni con Università internazionali, all'interno di una strategia più ampia di valorizzazione dell'identità e della missione dell'Ateneo. La nuova direzione dell'Ateneo si è posta, tra gli obiettivi prioritari, il potenziamento del ruolo di volano e di catalizzatore per lo sviluppo regionale, attraverso il rafforzamento della proiezione internazionale e la sua capacità di attrazione di studenti e ricercatori non solo europei, ma anche extra-europei. Le nuove politiche partono dalla consapevolezza che elevare il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo porti ad una più alta qualità della ricerca, della didattica e del trasferimento tecnologico. L'efficacia del lavoro svolto è confermata sia dalle richieste crescenti di studenti internazionali

incoming (oltre 900 candidature da 50 Paesi grazie al programma di reclutamento internazionale *Unicaladmission*), sia dal numero di studenti calabresi *outgoing*, sempre più numerosi (circa 350 per anno). L'*Unical* registra oltre il 6% di studenti internazionali immatricolati nelle Lauree Magistrali – superiore alla media nazionale – e il 15% nei dottorati, che consentono di realizzare la cd. *Internazionalization at Home* per gli studenti calabresi che non hanno esperienze internazionali nel loro percorso di studi. L'Università della Calabria è oggi tra le università italiane leader nel reclutamento di studenti internazionali.

L'avvio, nell'anno accademico 2009/2010, del programma di reclutamento di studenti internazionali, borsa di studio *Unicaladmission* (servizi gratuiti nel Campus per l'intero periodo di studi), per l'iscrizione ai nostri corsi di studi di Laurea Magistrale ha consentito di immatricolare un numero sempre crescente di studenti internazionali, con un effetto positivo anche per le Lauree Triennali.

Circa la distribuzione delle candidature ricevute per l'iscrizione all'a.a. 2014/2015, l'Europa rappresenta la meta privilegiata di una serie di flussi migratori provenienti da Paesi in via di sviluppo e/o caratterizzati da contesti socio-politici disagiati. La grande richiesta di studenti stranieri, che desiderano avviare o completare la propria formazione universitaria negli atenei italiani, trova quindi una concreta risposta da parte dell'Università della Calabria con il programma *Unicaladmission*, che ha previsto anche per l'A.A. 2015/2016 l'assegnazione di 125 borse di studio. Centinaia di *application form* (domande di partecipazione alla borsa di studio) provengono da Paesi in via di sviluppo. Il costo complessivo di ciascuna borsa di studio è stato valutato in circa € 6.620, pari al costo alloggio ed al vitto per l'intero anno solare, considerando che gli studenti provenienti dai Paesi a basso sviluppo risiedono nel Campus per l'intero arco dell'anno.

L'Università della Calabria è convinta che l'educazione dei giovani provenienti da tali Paesi rappresenta la più significativa ed efficace occasione di condivisione, di sviluppo sociale e di crescita per quei Paesi, ma allo stesso tempo una grande risorsa per i propri studenti, in termini di ricchezza di conoscenze e vivacità culturale.

Al portale web *Unicaladmission.it* sono pervenute 624 candidature valutabili per l'a.a. 2015/2016, rispetto alle 286 candidature per l'a.a. 2014/2015, un aumento di oltre il 100%. A questi sono da aggiungere gli studenti di dottorato in forte crescita, oltre 30 (gli studenti internazionali iscritti sono attualmente circa 500). È da sottolineare l'estesa provenienza geografica delle domande pervenute, attualmente nel Campus sono 61 i Paesi rappresentati. Per alcuni Paesi la nostra università ha una leadership a livello nazionale. Gli esempi più rappresentativi sono la Cina, l'Indonesia, il Vietnam e l'Ecuador. È importante anche evidenziare l'effetto economico indotto sull'Università e sul territorio circostante da questo aumento di studenti internazionali presenti nel Campus. La crescita esponenziale del numero di studenti internazionali ha imposto il rafforzamento dei servizi di prima accoglienza e assistenza.

Si è così attivato, all'interno dell'Ufficio Speciale Relazioni Internazionali, il servizio *Welcome Office* che garantisce la prima accoglienza, supporto logistico ed inserimento nel Campus degli studenti. Il servizio è ora fruibile anche dai ricercatori e docenti internazionali.

Il valore culturale di tutta l'azione di internazionalizzazione e il beneficio intangibile dello scambio che ne deriva, insieme, all'apertura dell'ateneo verso la cooperazione interuniversitaria richiede, tuttavia, sia nuovi interventi di programmazione, adeguati interventi finanziari e soprattutto la sostenibilità dell'azione avviata con successo.



Progetto "Facoltà di Farmacia a Dschang" in Camerun

Il progetto nasce dal coinvolgimento di uno studente di dottorato del Camerun (dell'Università di Dschang), grazie ad una crescente popolazione studentesca straniera che sfiora oggi il 10% degli iscritti, che a sua volta si basa su due importanti azioni congiunte: l'attivazione di servizi specifici di alta qualità per gli studenti extracomunitari e corsi di laurea in lingua inglese.

Dschang è il capoluogo del Dipartimento della Menoua (Camerun). Il territorio amministrativo del Comune di Dschang comprende 7 raggruppamenti di villaggi in comunicazione tra loro grazie ad una rete di strade sterrate di circa 160 km realizzate, per lo più manualmente, dalle popolazioni locali, spesso impraticabili durante la stagione delle grandi piogge. La città è in rapida e disordinata crescita con scarse strutture sanitarie, poche farmacie, spesso gestite da personale privo di preparazione specifica. L'Università di Dschang ha oltre 30.000 studenti (Facoltà di Scienze, Scienze Agrarie, Economia e Gestione Aziendale, Scienze Umane, Diritto e Scienze Politiche). Di recente è stato istituito il corso triennale di Scienze Biomedicali (con alcuni docenti della Facoltà di Medicina La Sapienza, Roma) a cui sono associati corsi di Fisioterapia, tenuti in larga parte da docenti della Facoltà di Medicina di Tor Vergata, Roma. Non esistono, allo stato attuale, competenze farmacologiche e farmaceutiche presso l'Università di Dschang.

Per favorire una formazione avanzata e qualificata di professionisti farmacisti camerunensi, le Università di Camerino e di Urbino hanno sviluppato un programma d'intesa con l'Università di Dschang, avente come fine ultimo quello di istituire una Facoltà di Farmacia presso questa Università camerunense. Il Memorandum of Understanding firmato a Roma nel 2012 ha sancito questo accordo e, grazie al supporto economico ricevuto da diversi enti erogatori, ha permesso un esordio immediato del progetto.

La prima fase ha previsto la creazione di competenze di docenza nei settori caratterizzanti della Farmacia a Dschang. In particolare, sono stati iscritti su base competitiva neodiplomati del corso triennale in Scienze Biomedicali di Dschang ai Corsi di Farmacia di Camerino (8 studenti) ed Urbino (9 studenti). Gli studenti sono stati ammessi al terzo anno, riconoscendo loro numerosi crediti relativi a corsi precedentemente svolti. Hanno quindi seguito corsi intensivi tenuti da docenti di Urbino e Camerino in lingua inglese e nel contempo hanno anche seguito corsi di lingua italiana. I docenti italiani sono stati affiancati da docenti di Dschang, sia nelle lezioni che negli esami, per la loro formazione. Questa fase è stata di grande importanza per lo sviluppo delle competenze dei futuri docenti della nuova Facoltà di Farmacia di Dschang. L'ultimo anno e mezzo del percorso didattico degli studenti camerunensi è stato poi svolto a Camerino e Urbino. Il primo gruppo di studenti è arrivato in Italia nel Febbraio 2013. Gli studenti hanno seguito le lezioni, superato con successo tutti gli esami e nella sessione estiva 2015 si sono laureati.

Per completare il progetto, e cioè mettere l'Ateneo di Dschang in condizione di partire con la propria Facoltà di Farmacia, sarà necessario completare altri due cicli. Tale periodo è stimato come congruo per un buon training dei docenti locali, che saranno affiancati dai migliori studenti arruolati nel progetto, una volta laureati. I docenti italiani continueranno per qualche anno a collaborare alla didattica dei corsi più legati alla formazione professionale.

Per la parte trascorsa, il programma ha ricevuto un finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Bando Cooperlink), utilizzato per le spese di missione dei docenti a Dschang, per il viaggio A/R di un docente camerunense e per il solo volo di andata degli studenti camerunensi, arrivati in Italia in data 21 Febbraio 2013. Un importante contributo finanziario è stato anche corrisposto dalla Fondazione Onlus Perigeo in collaborazione con la Tavola Valdese (volo di ritorno, ecc.). Altri contributi sono stati forniti da Associazioni diverse (Arcivescovado di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, Federfarma Marche, Comune di Civitanova Marche) direttamente agli studenti. Infine, ma certo non per importanza, il Distretto

Rotary 2090 e la Rotary Foundation hanno versato direttamente alla Università di Dschang un importante contributo, vincolato all'utilizzo per l'allestimento dei laboratori didattici. Le Università di Urbino e Camerino hanno contribuito in modi diversi, fornendo i docenti per esempio, ma anche concedendo agli studenti iscrizioni gratuite (dettagli su questo punto vengono forniti successivamente). L'Ente regionale per il diritto allo studio, dopo iniziali problemi in merito, ha contribuito in modo essenziale al progetto attribuendo agli studenti la borsa di studio (vitto e alloggio); per i prossimi anni c'è il timore che questo non sarà più possibile, poiché le regole per la partecipazione ai bandi sono diventate sempre più stringenti, soprattutto per gli studenti che provengono da paesi extracomunitari. L'Università di Dschang si è presa carico delle spese di vitto ed alloggio dei docenti italiani, ha fornito le strutture didattiche ed i docenti che hanno collaborato alla didattica.

Solo seguendo questo percorso sarà possibile concludere il progetto che ha una valenza di internazionalizzazione ma anche di vera e propria cooperazione a beneficio di un importante paese della Regione Africana. Non si tratta di un particolare irrilevante, in particolare nella fase molto tormentata che stanno vivendo le popolazioni dell'Africa.

Il programma in questa fase prevede la continuazione delle attività didattiche dei docenti di Camerino ed Urbino a beneficio di un secondo gruppo di studenti (7 a Camerino e 7 ad Urbino) che lavorano in stretta sinergia con le rispettive Scuole di appartenenza. Un recente accordo, approvato in modo unanime dai Dipartimenti e dai Senati Accademici dei due Atenei italiani, prevede il mutuo riconoscimento delle attività dei docenti nelle attività didattiche svolte in Camerun. Questo significa che le firme di frequenza di lezioni o corsi di laboratorio, così come eventuali votazioni di esame saranno riconosciuti dalle due Scuole a prescindere dall'Ateneo di afferenza del docente. Tale progetto rappresenta un esempio positivo di collaborazione e sinergia tra due Atenei che ottimizzano in questo modo le proprie capacità organizzative e produttive.

Il percorso di docenza "italiana" in Camerun tenderà, nel tempo, progressivamente a ridursi, ma rimane tuttavia una parte fondamentale del progetto in quanto permette la continuazione del training dei docenti camerunensi. Uno di questi ha anche svolto un periodo (un mese) di studio a Urbino e a Camerino. Alcuni dei docenti dell'Ateneo si sono recati a Dschang per le lezioni del terzo semestre del secondo gruppo di studenti (novembre-dicembre 2015 e prosecuzione nel gennaio 2016). Nello stesso periodo sarà effettuata la selezione con commissione congiunta (Dschang/Camerino/Urbino) dei 20 studenti del terzo gruppo e, quindi, le lezioni di alcuni corsi per questi nuovi studenti. Alla fine di febbraio 2016 arriverà in Italia il secondo gruppo di studenti che si uniranno agli studenti italiani del quarto anno. Se il loro percorso sarà di successo, come nel caso dei loro colleghi del precedente gruppo, questi studenti si laureeranno nell'estate 2017. Gli studenti del terzo gruppo arriveranno in Italia nel febbraio 2017 e si laureeranno nell'estate 2018. In tale data la prima parte del progetto sarà conclusa, completandosi con l'iscrizione dei futuri studenti presso la nuova Facoltà di Farmacia dell'Università di Dschang. Rimarrà ovviamente la disponibilità dei docenti italiani per brevi corsi a Dschang, per ospitare colleghi camerunensi in Italia ed eventualmente per estendere ulteriormente la collaborazione nel campo della ricerca scientifica. Le condizioni necessarie per la costituzione di una Facoltà di Farmacia a Dschang non si esauriscono con la formazione dei docenti e ricercatori, ma è necessario che l'ateneo di Dschang ottenga le necessarie autorizzazioni dal Governo centrale. A questo proposito, una delegazione dei due Atenei Italiani partner ha incontrato a Roma il 23 Giugno 2015 una delegazione di parlamentari camerunensi, presieduta dal Vicepresidente dell'Assemblea Nazionale e costituita da altri tre parlamentari, di diverse formazioni politiche, e dal Segretario amministrativo del Gruppo per l'Amicizia Camerun-Italia; dopo aver chiesto dettagli sul progetto, la Commissione, in maniera unanime, ha garantito il proprio appoggio per il percorso di apertura della Facoltà di Farmacia a Dschang, non appena le condizioni tecnico-scientifiche saranno appropriate.

Il Progetto ha avuto ed avrà un importante valore aggiunto per il Sistema Italia:

- i laureati in Italia del progetto sono e saranno mediamente altamente fidelizzati all'Italia ed al suo sistema formativo ed industriale, soprattutto nel campo del farmaco e della salute, ed agiranno da ambasciatori dei nostri prodotti e sistemi educativi;
- dall'inizio del progetto (2013) la media annuale dei lavori scientifici in collaborazione tra ricercatori di Dschang ed italiani è aumentata sensibilmente, a testimonianza del fatto che la collaborazione didattica sta avendo un effetto evidente anche nel campo della ricerca;
- l'istituenda Facoltà di Farmacia a Dschang costituirà il punto di partenza per una ipotesi di accordo di doppio titolo (Camerino/Urbino-Dschang);
- la collaborazione tra i due Atenei marchigiani coinvolti (Università di Camerino e di Urbino) è aumentata sensibilmente dall'inizio del progetto, come testimoniato da accordi di collaborazione approvati dagli organi accademici dei due Atenei;
- il progetto, iniziato tre anni orsono, assume maggior valore strategico in questo momento storico in cui si assiste a fenomeni migratori importanti dai paesi africani, anche da quelli subsahariani, verso l'Europa. Il miglioramento del sistema farmaceutico può dare un contributo importante al miglioramento del diritto alla salute.

I costi sostenuti nell'ambito del progetto sono stati pari a € 80.063,73 così ripartiti:

	VIAGGIO	SOGGIORNO	TOTALE
MOBILITA' STUDENTI ITALIANI	€ 1.415,00	€ 4.500,00	€ 5.915,00
MOBILITA' STUDENTI STRANIERI	€ 9.135,08	€ 2.099,60	€ 11.234,68
MOBILITA' DOCENTI ITALIANI	€ 23.534,59	€ 24.500,00	€ 48.034,59
MOBILITA' DOCENTI STRANIERI	€ 1.893,22	€ 1.500,00	€ 3.393,22
PERSONALE TECNICO AMM.VO ITALIANO	€ 1.157,00	€ 1.500,00	€ 2.657,00
PERSONALE TECNICO AMM.VO STRANIERO	€ 829,24		€ 829,24
COSTI ORGANIZZATIVI			€ 8.000,00
TOTALE PROGETTO			€ 80.063,73

Ad essi si aggiungono € 22.587,45 sostenuti direttamente dal Distretto 2090 Rotary Club Italia (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria) per l'acquisto del materiale necessario per l'allestimento ed il funzionamento dei laboratori didattici presso l'Università di Dschang in Camerun (es. prodotti chimici, materiale di laboratorio vario).



Le politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo sono finalizzate all'innalzamento della qualità in coerenza con la European Higher Education Modernization and Internationalization Agenda. Esse si basano sulle seguenti azioni: 1) il potenziamento dei periodi di studio e di tirocinio all'estero per gli studenti e i dottorandi dell'Ateneo; 2) l'attrazione di studenti non residenti in Italia; 3) l'integrazione nell'offerta formativa dell'Ateneo di studiosi e docenti incardinati in università internazionali; 4) il potenziamento dell'erogazione

didattica in lingue diverse dall'italiano; 5) l'internazionalizzazione dei corsi di laurea magistrale con rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto.

Fin dal 2011-2012 l'Ateneo di Cassino (UNICLAM) ha istituito rapporti di collaborazione con l'Università di Hanoi (**Vietnam**) e l'Università dello Zambia (**Zambia**).

L'Università di Hanoi, oltre a offrire corsi di Business Administration, Finance and Banking, Accounting, Tourism, International Studies and Information Technology in lingua inglese, è da tempo attiva nell'insegnamento della lingua italiana a studenti vietnamiti. Sulla base di queste affinità, studenti dell'università di Hanoi frequentano corsi di UNICLAM formalmente riconosciuti dall'università di appartenenza sulla base di specifici accordi. UNICLAM si avvale inoltre di docenti dell'Università di Hanoi nei propri corsi di studio di primo e secondo livello, alcuni dei quali sono erogati integralmente in lingua inglese. La collaborazione sempre più stretta tra la facoltà di Management and Tourism dell'università di Hanoi e il corso di laurea magistrale in Global Economy and Business ha portato alla definizione di un percorso formativo di secondo livello finalizzato all'acquisizione di un doppio titolo legalmente riconosciuto in Italia e in Vietnam.

L'Università dello Zambia, oltre a trovarsi in uno Stato la cui lingua ufficiale è l'inglese, ha attivo un valido dipartimento di anglistica, pertanto, UNICLAM ha ritenuto opportuno avviare la collaborazione internazionale sia per avvalersi di docenza madrelingua inglese sia per uno scambio socio-linguistico e culturale tra la popolazione studentesca.

La mobilità avviata con l'Università di Hanoi e con l'Università dello Zambia riguarda in particolare: 1) gli studenti interessati all'offerta formativa del primo ciclo di UNICLAM dedicata alle lingue e alle culture straniere, all'economia, alla finanza e alle scienze economiche e turistiche e all'ingegneria; 2) gli studenti interessati ai corsi di studio di secondo ciclo di UNICLAM offerti in lingua inglese nell'ambito economico (CdLM in Global Economy and Business, Economics and Entrepreneurship) e ingegneristico (CdLM in Telecommunications Engineering); 3) gli studenti del secondo ciclo di UNICLAM interessati allo studio delle lingue straniere (specificamente dell'inglese); 4) i docenti di lingua inglese e di discipline economiche che svolgono attività formalmente integrate nell'offerta formativa di UNICLAM; 5) i docenti chiamati a svolgere attività nell'ambito dell'offerta formativa dell'Università di Hanoi e dell'Università dello Zambia. UNICLAM si impegna a cofinanziare i flussi degli studenti in uscita con proprie risorse specificamente dedicate alla mobilità internazionale al di fuori dell'area EU, gli studenti in entrata attraverso l'astensione del pagamento dei contributi previsti e le attività di docenza in entrata ed in uscita. Gli studenti di primo e di secondo ciclo che nel 2015 hanno usufruito del programma di mobilità in ingresso ai fini di studio sono 11. Durante il periodo di mobilità internazionale lo studente è tenuto solo al pagamento delle tasse e dei contributi dovuti all'istituzione di appartenenza. UNICLAM, pertanto, esonera i suddetti studenti dal pagamento della tassa di iscrizione, dell'imposta di bollo e del contributo per credito formativo da sostenere.

Gli Atenei, al termine della mobilità internazionale si impegnano a rilasciare il *transcript of records* relativo alle attività formative svolte nelle rispettive sedi.



Università
degli Studi di Catania

Nell'ambito del programma ENPI di cooperazione transfrontaliera Italia-Tunisia 2007-2013, l'Università degli Studi di Catania ha finanziato il progetto TATRAC – Tessuto Associativo e Trasferimento delle Conoscenze, cofinanziato dall'Unione Europea.

Il progetto, che ha avuto inizio a gennaio 2014 e si è concluso a dicembre 2015, coordinato da ANPR – Agenzia Nazionale per la Promozione della Ricerca (Tunisia), ha inteso valorizzare la ricerca scientifica e diffondere la cultura dell'innovazione, grazie al ruolo delle associazioni che possono essere il tramite ideale tra i centri di ricerca e

la società civile.

Obiettivi principali di TATRAC

- rafforzare il ruolo delle associazioni nel sistema nazionale d'innovazione;
- valorizzare le conoscenze scientifiche e la condivisione delle buone pratiche;
- favorire il radicamento di una forte cultura dell'innovazione;
- le azioni nodali previste nell'ambito del progetto;
- selezionare associazioni in Tunisia;
- sensibilizzare e offrire formazione agli attori associativi selezionati;
- sostenere le associazioni nella creazione e nella realizzazione di un progetto mirato al trasferimento delle conoscenze;
- valorizzare e diffondere i risultati ottenuti nelle diverse fasi del progetto.

Il Consorzio TATRAC

- Agenzia Nazionale per la Promozione della Ricerca – ANPR (organizzazione richiedente, Tunisia);
- Istituto Superiore di Belle Arti di Nabeul – ISBAN (Università di Cartagine, Tunisia);
- Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Tunisi – ESSECT (Università di Tunisi I, Tunisia);
- Società di Gestione della Valle dell'Ippari – SOGEVI (Sicilia);
- CESIE (Sicilia);
- Università degli Studi di Catania – Dipartimento di Ingegneria Industriale – UNICT (Sicilia);
- Istituto Superiore di Storia Contemporanea della Tunisia – ISHTC (Università di Manouba, Tunisia).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale dell'Università degli Studi di Ferrara si avvale di tre funzionari, di cui si riportano di seguito le retribuzioni annuali lorde: Alessandro Medici euro 85.133,92; Marisa Boggian euro 29.059,88; Rita Grasso euro 23.365,60.

Sono organi del Centro:

- il Consiglio Direttivo, di cui fanno parte, oltre al Direttore del Centro, 12 referenti, ciascuno espresso da un Dipartimento di UNIFE
- il Comitato Scientifico, di cui fanno parte, oltre al Direttore del

Centro: l'assessore del Comune di Ferrara con delega alla Cooperazione Internazionale, il direttore dell'ong IBO Italia e rappresentante delle ONG/associazioni territoriali, un rappresentante degli studenti UNIFE.

Per l'esercizio finanziario 2015 la quota annuale attribuita al Centro è stata di € 24.000 così ripartiti:

Macchinari e attrezzature	€ 1.000,00
Hardware e macchine per ufficio	€ 1.000,00
Borse per tirocinio formativo	€ 1.000,00
Missioni per accordi internazionali	€ 10.000,00
Convegni, seminari e altre manifestazioni	€ 5.000,00
Altri servizi	€ 1.000,00
Materiale di consumo	€ 2.000,00
Altri costi per attività istituzionale	€ 1.500,00
Altri costi per attività istituzionale	€ 1.500,00

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale rappresenta - a seguito della nuova Legge 125 del 2014 che riconosce il ruolo istituzionale delle Università nel campo della cooperazione allo sviluppo - le competenze che l'Università degli Studi di Ferrara mette in campo nell'ambito della cooperazione.

Unifestival

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale è stato presente nel mese di settembre 2015 alla manifestazione UNIFESTIVAL per illustrare il nuovo ruolo dell'Università nella Cooperazione

Offerta formativa

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha presentato per l'anno accademico 2015-16 un'integrazione dell'offerta formativa dell'Università di Ferrara sui temi relativi alla cooperazione per lo sviluppo attraverso l'inserimento di un corso a scelta libera da 6 crediti.

Destinatari sono gli studenti del terzo anno delle lauree triennali e studenti delle lauree specialistiche e a ciclo unico di tutti i corsi di studio, dal momento che la cooperazione riguarda tutti gli ambiti dei saperi. I seminari che compongono questa offerta formativa potranno essere frequentati anche da persone esterne all'Università di Ferrara.

La proposta di questa offerta formativa, i cui seminari si svolgeranno nel mese di febbraio 2016, è scaturita dalla convinzione che il ruolo primario che l'Università deve svolgere, anche riguardo alla Cooperazione, è quello, che le è proprio, di istituzione che promuove istruzione e pluralismo delle idee, mettendo a disposizione tutte le competenze e le esperienze di cui dispone; e ha come scopo di proporre una visione della Cooperazione che escluda ogni forma di colonizzazione economica e culturale, che superi la visione di carità e di prima emergenza, per essere uno strumento finalizzato esclusivamente allo sviluppo umano sostenibile; una trasmissione di competenze che contribuiscano

a valorizzare le risorse economiche, culturali, ambientali e sociali dei paesi in via di sviluppo, a beneficio delle popolazioni che li abitano e nel rispetto dell'ambiente.

Workshop "Percorsi interdisciplinari nella cooperazione allo sviluppo internazionale"

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha indetto nella giornata di mercoledì 21 ottobre 2015 un workshop per riflettere sul tema della Cooperazione allo Sviluppo, al quale sono stati invitati sia esponenti di spicco del mondo della cooperazione che tutti i rappresentanti di ciascun Dipartimento all'interno del Consiglio Direttivo del Centro.

Doppi titoli

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha curato l'istituzione di due corsi di laurea a doppio titolo (in Ostetricia ed in Infermieristica), i cui bandi sono stati emessi per l'AA 2012/2013, in base ai quali due studentesse peruviane hanno acquisito il doppio titolo in infermieristica; mentre l'accordo con Uladech (Perù) è temporaneamente sospeso per l'a.a. 2015-16 in attesa di rivedere i termini dell'accordo stesso.

Accordi quadro con Università straniere

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha nel corso degli anni favorito la conclusione di numerosi Accordi Quadro tra UNIFE e Università straniere, tra cui sono attualmente in vigore quelli con:

ULADECH Universidad catolica los Angeles de Chimbote (Perù)
URP Universidad Ricardo Palma (Perù)
ALIANZA ESTRATEGICA (Perù)
FLACSO Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales (Argentina)
UPS Universidad Politecnica Salesiana (Ecuador)
UEA Universidad Estatal Amazonica (Ecuador)
UNIVERSITA' ANDINA SIMON BOLIVAR (Ecuador)
INATEK Institute of Agriculture, Technology and Education (Rwanda)
UNIVERSITA' DELLA NAMIBIA (Namibia)
UNIVERSITA' DI TIFARITI (Repubblica Arabe Saharawi Democratica)

Accordi quadro con ONG

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha nel corso degli anni favorito la conclusione di numerosi Accordi Quadro con ONG, tra cui sono attualmente in vigore quelli con:

IBO ITALIA (Italia)
CEFA (Italia)
AMICI DEI POPOLI (Italia)
PIC (Italia)
COOPERATIVE LAAFI-ECO (Burkina Faso)
NEXUS EMILIA ROMAGNA (Italia)
FONDAZIONE CHANKUAP (Ecuador)
E' inoltre in fase di definizione l'accordo con:
CESTAS (Italia)

Accordi quadro plurilaterali

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha nel corso del 2015 contribuito alla conclusione di un Accordo Quadro di cooperazione culturale, didattica e scientifica fra Unife, Università di Tifariti, Comune di Ferrara, Comune di Albinea e controparti in ambito sanitario della popolazione Saharawi.

Master

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale sta elaborando assieme all'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador un Master Internazionale in Economia Solidale.

Dottorati

Il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale ha promosso la creazione di posti riservati di Dottorato in Cooperazione allo Sviluppo con le Università UPS e UEA (Ecuador) e prossimamente anche con l'Università di Tunisi, su progetti di ricerca di loro interesse. Inoltre il CCSI ha promosso la firma di Convenzioni attuative tra UNIFE e UPS sulla base delle quali UPS è in procinto di versare ai Dipartimenti di UNIFE interessati per i 5 dottorandi del XXX° CICLO la somma di euro 67.000 complessive a sostegno delle spese per la ricerca.

Progetto Pesca

Avendo la Regione Emilia Romagna istituito un percorso professionale formativo e di accesso all'università nel settore "OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" il Centro per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale sta finalizzando un accordo con il governo dell'Ecuador, fortemente interessato a questo progetto

L'Università degli Studi di Firenze



Le relazioni internazionali sono tradizionalmente un'area fondamentale dell'Università degli Studi di Firenze che da sempre dedica particolare attenzione allo sviluppo dei rapporti di collaborazione con Università estere. Si può dire oggi che l'internazionalizzazione è strategica per la ricerca, didattica, organizzazione degli studi, mobilità di docenti, ricercatori e studenti, trasferimento tecnologico. Negli ultimi anni inoltre la cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo è divenuta a pieno titolo una delle componenti delle strategie di internazionalizzazione dell'Università di Firenze. L'Ateneo ha recentemente incrementato l'operatività nel settore della cooperazione allo sviluppo, grazie alla stipula di accordi internazionali da un lato, e dall'altro attraverso alcuni importanti progetti finanziati dalla DGCS del MAECI in Paesi come l'**Afghanistan** – dove è stato attivato il Master in "*Urban analysis and management*" e predisposto il nuovo Masterplan della città di Herat – e l'**Iraq**.

L'Ateneo ha aderito nel 2011 alla rete "**Coordinamento Università Cooperazione allo Sviluppo**" (CUCS), patrocinata dal MAECI, a cui aderiscono 28 Atenei italiani, che pone tra i principali obiettivi quello di far emergere, potenziare e coordinare l'esperienza legata alla cooperazione allo sviluppo in termini di ricerca, percorsi didattici, capacità progettuali e applicazione di metodologie dei singoli attori, favorendone il dialogo e il raggiungimento degli obiettivi dichiarati dalle strategie internazionali di cooperazione allo sviluppo. L'Università di Firenze è entrata nel ristretto numero di Atenei chiamati al Tavolo di Coordinamento del MAECI, presieduto dal Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo.

Al fine di massimizzare l'impatto della propria partecipazione alle attività del CUCS l'Ateneo ha creato una propria rete interna di referenti per la cooperazione internazionale, designati da ognuno dei 24 Dipartimenti universitari, che agiscono da punto di contatto per la cooperazione internazionale, impegnandosi a raccogliere i progetti di cooperazione promossi dal Dipartimento e monitorarli.

L'Ateneo ha collaborato con continuità alle attività del CUCS; tra queste è opportuno ricordare la produzione del Data Base della Cooperazione Universitaria (DABACU), progetto di integrazione tra database online e web community per la raccolta e la valorizzazione dei dati sulla cooperazione allo sviluppo, predisposto dal Politecnico di Milano e che l'Ateneo fiorentino ha provveduto a

compilare in modo molto puntuale, grazie al lavoro dei referenti di Dipartimento, con l'inserimento ad oggi di 35 progetti di cooperazione universitaria e 6 corsi accademici.

Altra attività da segnalare è la collaborazione per l'organizzazione del Convegno della Rete CUCS tenutosi dal 10 al 12 settembre 2015 a Brescia dal titolo "Rinforzare il capitale umano nei Paesi a risorse limitate". L'Università di Firenze ha partecipato al programma dei lavori con il coordinamento di tre sessioni: P5 – Approccio pedagogico per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio, Giovanna del Gobbo (SCIFOPSI), P8 – Il ruolo dell'approccio partecipativo e dell'analisi di contesto nell'azione cooperativa, prof.ssa Elena Bresci (GESAAF), prof.ssa Mirella Loda (SAGAS), P9 – Politiche sostenibili per lo sviluppo urbano: quale ruolo per la cooperazione internazionale?, prof. Raffaele Paloscia (DIDA).

Nell'ambito del CUCS da segnalare anche l'adesione dell'Ateneo a un SDSN (Sustainable Development Solutions Network), importante organizzazione delle Nazioni Unite diretta da Jeffrey Sachs, e alla rete MED Solutions, coordinata dall'Università di Siena. Sotto l'egida del programma globale delle Nazioni Unite, l'Università di Siena ospita infatti il primo Centro Regionale SDSN, denominato MED Solutions. MED Solutions funge da hub regionale e coordina le attività di una rete di Università, centri di ricerca e imprese interessate ad individuare e promuovere soluzioni nella regione del Mediterraneo.

Per quanto riguarda le collaborazioni internazionali formalizzate con Università e istituzioni di Paesi in via di sviluppo si segnala che nel triennio 2012/2014, 86 dei 169 accordi stipulati dall'Ateneo riguardano Università e istituzioni di PVS, registrando una percentuale quindi superiore al 50%. Questo trend è confermato anche per l'anno 2015: 35 dei 65 nuovi accordi sono stati negoziati e stipulati con Università di Paesi in via di Sviluppo.

Tra tali collaborazioni si segnala in particolare:

- la stipula di un accordo che, oltre alla partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Thi-Qar (Iraq), prevede anche la partecipazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi (Firenze). Tale accordo, stipulato il 13.08.2015, prevede iniziative comuni per la promozione di collaborazioni didattiche, scientifiche e azioni a sostegno della mobilità di docenti, ricercatori, personale medico e di studenti nel settore della medicina, chirurgia e professioni sanitarie. Per l'Università di Firenze hanno aderito all'accordo i cinque Dipartimenti dell'area biomedica;
- lo sviluppo della collaborazione nell'ambito del Memorandum of Understanding (MOU) stipulato nel 2013 tra l'Università di Firenze, l'Università di Bologna e il Ministero dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica dell'Iraq che ha dato luogo nel corso del 2015 a un'elevata mobilità di rappresentanti iracheni presso strutture dell'Università di Firenze.

Un'importante iniziativa è stata inoltre l'inserimento di una specifica linea strategica dedicata a rafforzare la Cooperazione allo Sviluppo (Azione 4) nel Piano di Internazionalizzazione di Ateneo (PIA), finalizzato ad accrescere la dimensione internazionale dell'Università di Firenze.

L'azione 4 del PIA è volta in particolare a promuovere progetti scientifici e didattici con i Paesi in via di sviluppo, nell'ambito di accordi di collaborazione culturale e scientifica stipulati dal Rettore, per la cui attuazione sono previsti specifici contributi per i Dipartimenti finalizzati al rimborso delle spese di mobilità di docenti, ricercatori, studenti iscritti a corsi di dottorato e a scuole di specializzazione italiani e stranieri. Si registra una forte partecipazione da parte dei Dipartimenti universitari, che nelle schede presentate hanno inserito 30 iniziative relative alla cooperazione co Università nei Paesi in via di sviluppo.

Da segnalare infine la partecipazione dell'Ateneo a Tuscany University Network – TUNE, che ha l'obiettivo di promuovere all'estero le attività di ricerca e di didattica svolte sul territorio regionale. Nell'ambito di tale rete è emersa l'intenzione di promuovere le attività di internazionalizzazione in

alcune aree strategiche fra le quali l'Iran e la Turchia, relativamente a settori strategici per lo sviluppo regionale.

L'Università degli Studi di Genova



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Nel corso dell'anno 2015 sono stati attivati interventi di cooperazione in diversi ambiti, ai quali l'Università di Genova partecipa sia con contributi finanziari sia con interventi specifici.

E' stato attivato il Corso di Ateneo in "Cooperazione internazionale e sviluppo" aperto a studenti, dottorandi e specializzandi di tutte le scuole dell'Ateneo, con l'obiettivo di sensibilizzare gli iscritti alle tematiche della cooperazione allo sviluppo e fornire gli strumenti di base necessari in vista ad un eventuale percorso formativo e professionale, per il quale sono stati messi a disposizione € 4.000 per borse di studio.

In occasione dell'apertura di tale corso è stato organizzato un seminario di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo e dell'agenda post-2015 dal titolo "Università e cooperazione allo sviluppo: un partenariato strategico".

L'Ateneo ha partecipato all'organizzazione del convegno "Italia in Africa e l'Africa in Italia" con l'obiettivo di costituire un'occasione di incontro per operatori, realtà associative e tutti coloro che si occupano di solidarietà in **Africa Sub Sahariana** con il mondo studentesco universitario. La partecipazione al Convegno era prevista nell'ambito dell'articolazione del suddetto corso di "Cooperazione internazionale e sviluppo".

In ottemperanza a quanto previsto dal DM n. 689 del 16/09/2015 gli studenti stranieri provenienti da "paesi a basso sviluppo umano" sono esonerati dalla seconda rata delle tasse universitarie, se residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno per motivi di studio. Nell'anno accademico 2015/2016 hanno usufruito di tale esonero n. 11 studenti.

Nel 2015 è proseguito il "*Progetto Aquilone*", il cui obiettivo è fornire un servizio di e-learning per facilitare la formazione di studenti iscritti ai corsi di Medicina all'Università di Ebolowa (**Camerun**) e rafforzare le competenze e l'efficacia di intervento dei medici e professionisti che alla fine del corso di studio opereranno nelle strutture sanitarie del territorio.

Inoltre, con l'intento di fornire un supporto concreto alla problematica dei rifugiati e richiedenti asilo presenti in Italia, l'Università di Genova ha fornito alcuni locali presso la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, che - opportunamente restaurati e adattati - sono stati utilizzati per fornire un alloggio ad un gruppo di rifugiati. I costi per la ristrutturazione dei locali sono stati in questo caso coperti dalla Prefettura di Genova, mentre l'Università ha sostenuto le spese relative all'adeguamento termico ed elettrico.

Nel corso del 2015, nell'ambito di una cattedra UNESCO, si è svolto un lavoro sul campo in **Perù** con un'etnia Ashanika per il rilievo di architetture cerimoniali e case comuni, che consente di identificare le persistenze degli spazi sacri e la loro periodica rievocazione negli eventi cerimoniali. Questa ricerca fa parte di un progetto più articolato in cui l'analisi dell'acqua, delle piante medicinali e dello specifico contesto geografico genera e induce processi di cura e guarigione.

Un altro progetto che si è svolto in **Perù** nell'ambito di una cattedra UNESCO riguarda il rilievo architettonico a partire da una metodologia tecnologica e morfologica di un settore della Llaqta Inka di Macchu Picchu, in collaborazione con la Sezione Catastro del Parque Arqueologico Nacional de Machu Picchu.

In questi due ultimi casi, il finanziamento proviene dal Paese partner ed il contributo dell'Università di Genova si concretizza nel supporto scientifico.

I risultati attesi dalle citate attività sono una maggiore sensibilizzazione sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo, una prosecuzione nonché un rafforzamento delle azioni intraprese, nell'ottica della crescente importanza dello sviluppo internazionale nel contesto dei mercati globali. Per quanto riguarda i soggetti coinvolti in attività di cooperazione si rimanda alla tabella sottostante (si evidenzia che si rilevano solo i costi organizzativi e non i costi di docenza):

NOME	RUOLO	ATTIVITA'	RETRIBUZIONE (costo orario x n° ore dedicate nel 2015)
Prof. Michele Piana	Prorettore per le relazioni internazionali dal 01/01/2015 al 31/10/2015, attualmente Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico	Coordinamento di tutte le attività	€ 66,24 x 65 h = € 4.305,6
Dott.ssa Maria Traino	Capo Servizio Mobilità Internazionale	Coordinamento amministrativo e gestione borse; seminario "Università e cooperazione allo sviluppo: un partenariato strategico", convegno "Italia in Africa e l'Africa in Italia"	€ 43,06 x 86 h = € 3.703,16
Dott.ssa Laura Barrago	Capo Settore Attività Internazionali per la Didattica	Collaborazione amministrativa e gestione borse; seminario "Università e cooperazione allo sviluppo: un partenariato strategico"	€ 25,97 x 54 h = € 1.402,38
Dott.ssa Anna Siri	Responsabile unità di supporto alla ricerca	Attività connesse al Corso "Cooperazione internazionale e sviluppo", seminario "Università e cooperazione allo sviluppo: un partenariato strategico", convegno "Italia in Africa e l'Africa in Italia"; partecipazione a seminari esterni; Cattedra UNESCO	€ 21,49 x 145 h = € 3.116,05
Dott.ssa Chiara Colella	Settore Attività Internazionali per la Didattica	Collaborazione amministrativa e gestione borse; seminario "Università e cooperazione allo sviluppo: un partenariato strategico"	€ 20,77 x 162 h = 3.363,74

L'Università degli Studi di Milano



Il ruolo delle Università nell'ambito della cooperazione internazionale è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni grazie al rovesciamento del processo di trasferimento (tecnologia, risorse finanziarie, competenze) in favore della crescita endogena e dello sviluppo di capacità e soprattutto attraverso la condivisione di conoscenze, con l'obiettivo ultimo di giungere allo sviluppo di una nuova e originale sintesi culturale.

In questo contesto, l'intervento dell'Università degli Studi di Milano (UNIMI) risponde a due fondamentali obiettivi:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia dei progetti (attraverso l'analisi e la ricerca);

- stimolare la crescita del capitale umano locale attraverso la formazione, lo scambio di studenti e docenti e la stipula di accordi tra università (partenariati operativi, interessi di lunga durata).

L'Università di Milano opera in conformità con la sua missione e le sue competenze, valorizzando e qualificando i progetti di cooperazione e operando in qualità di cerniera tra l'identificazione dei problemi e la programmazione di strategie risolutive. Uno dei principali risultati che si intende conseguire grazie alla partecipazione dell'Ateneo a progetti di cooperazione e sviluppo è l'elaborazione di nuove metodologie di intervento basate sullo sviluppo di tecnologie appropriate, comprendendo l'importanza di modellare il trasferimento tecnologico sulla base di criteri di efficienza dei paesi industrializzati, ma in grado di adattarsi ai vincoli strutturali esistenti a livello locale.

L'Università di Milano sta portando avanti la sua attività di cooperazione in vari campi in accordo con la sua connotazione di università "generalista" o, per meglio dire, di università che ha una diffusa expertise di conoscenze su una ampia gamma di aree scientifiche. I principali canali attraverso i quali l'Università svolge le sue attività di sviluppo e cooperazione sono:

1. attività di formazione a vari livelli per gli studenti italiani con lo scopo di aumentare la loro consapevolezza rispetto ai temi della cooperazione internazionale, per promuovere la cultura della solidarietà e del concetto di responsabilità sociale. Diversi corsi sono completamente o parzialmente dedicati a questi temi nell'ambito della regolare offerta formativa istituzionale dell'Ateneo;
2. attività di formazione per studenti di paesi terzi sia presso UNIMI che presso Università di altri Paesi;
3. attività di formazione attraverso i corsi di dottorato. Grazie alle borse di studio riservate a studenti non comunitari, alcune scuole di dottorato sono riuscite a trasformare la formazione individuale dei dottorandi in un concreto strumento di sostegno ai progetti di sviluppo nei paesi d'origine. Gli studenti che fanno uso di queste borse di studio hanno la possibilità di acquisire competenze avanzate indispensabili per i loro paesi nel campo della tecnologia, agraria, medicina, economia e diritto internazionale, conservazione del patrimonio culturale, nutrizione, etc. La borsa di dottorato in questi casi diventa lo strumento cardine attraverso il quale vengono poi siglati gli accordi di cooperazione con l'Università di origine dello studente, che può quindi sviluppare ricerche, studi e progetti in base alle esigenze del suo paese. Questo sistema da un lato riduce il rischio che il giovane dottorando non rientri nel suo paese dopo aver completato il ciclo di studi e dall'altro rende più facile il suo reinserimento una volta rientrato, fornendo una formazione che sia conforme alle sue esigenze; infine, si crea una relazione tra le due università che si estende oltre la durata del dottorato;
4. attività di ricerca di base e applicata sono sviluppate con paesi emergenti e in via di sviluppo; queste spaziano dalle discipline scientifiche, alla medicina e alle discipline umanistiche. Tra le altre attività si segnala che l'Università di Milano pubblica una rivista scientifica ("Annali di Microbiologia") nella cui redazione sono coinvolti anche esperti provenienti da paesi in via di sviluppo, di cui quasi il 70% degli articoli pubblicati riguarda tematiche di interesse per i paesi emergenti e in via di sviluppo rappresentando dunque uno strumento aggiuntivo per lo scambio di conoscenze scientifiche su questi temi;
5. supporto scientifico e tecnologico ai progetti delle ONG. Grazie al ruolo molto specifico delle università, tale supporto non si sovrappone con quello fornito dalle ONG, anzi lo integra e lo migliora;
6. utilizzo di tecnologie informatiche per la comunicazione a distanza. L'Università, a questo riguardo, si è impegnata a sviluppare l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, non solo nel campo della formazione a distanza nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, ma anche a fornire supporto per le scelte tecnologiche e operative adottate dai gruppi sociali locali coinvolti nei progetti di cooperazione. In particolare, in un momento in cui la crisi economica sta avendo un impatto negativo anche sulle attività di cooperazione

riducendo il numero dei progetti finanziati, l'ICT rappresenta un utile strumento al fine di seguire l'attuazione dei progetti di cooperazione a distanza. Il ruolo delle università in questo caso è quello di fornire consulenza attraverso i suoi ricercatori ed esperti, al fine di supportare le scelte dei gruppi sociali coinvolti a livello locale nei progetti. Oltre alla telemedicina per la cura degli esseri umani, è sempre più emergente l'utilizzo di strumenti telematici nei settori della salute delle piante e della veterinaria. Le numerose esperienze condotte in diversi campi offrono una testimonianza dell'approccio che le diverse aree di UNIMI hanno sviluppato negli anni.

All'interno dell'Università di Milano sono numerosi i centri di ricerca dipartimentali e interdipartimentali, nonché gruppi di docenti che svolgono attività di cooperazione nei campi della medicina, agricoltura, zootecnia e allevamento, nutrizione, farmacologia, tutela ambientale, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, diritti umani, mediazione linguistica, etc. L'Università gestisce diversi progetti sia come coordinatore che come partner in particolare per sostenere le attività delle ONG. L'Ateneo ha anche istituito il *Centro d'Ateneo per la promozione della lingua e della cultura italiana G. e C. Feltrinelli*, che ha ospitato negli ultimi anni circa 1000 studenti provenienti da più di 70 paesi di tutto il mondo e il *Centro Contemporary Asia Research*, con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca sulla realtà socio-economica e culturale nei paesi dell'Estremo Oriente.

Aderendo altresì al programma Marco Polo, l'Università ogni anno organizza un corso intensivo di lingua italiana per circa 200 studenti cinesi che desiderano intraprendere gli studi in una delle università italiane. L'Istituto Confucio è anche attivo ed è stato istituito con lo scopo di promuovere lo studio della lingua e della cultura cinese. Inoltre, la partecipazione a diversi consorzi Erasmus Mundus fa sì che ogni anno circa 100 tra studenti, dottorandi e professori non europei frequentano per un periodo di mobilità l'Ateneo.

Gran parte del lavoro di cooperazione è effettuato anche al di fuori dell'Università da gruppi di docenti di diversi dipartimenti che stabiliscono rapporti con un gran numero di università e centri di ricerca nei paesi in via di sviluppo ed emergenti; il corpo docente di UNIMI è impegnato in corsi, seminari e attività comuni di ricerca presso le università di questi paesi. I tirocinanti, che mirano ad acquisire strumenti culturali e tecniche scientifiche che rispondano ai bisogni dei loro paesi di origine, sono costantemente ospitati presso l'Ateneo in qualità di visiting researcher. Molti docenti sono inoltre impegnati a fornire la propria expertise scientifica e supporto all'implementazione di progetti gestiti dalle ONG, attività che si sono recentemente intensificate attraverso l'attivazione di nuovi progetti, nonché attraverso il coinvolgimento di nuovi gruppi di docenti, dottorandi, personale tecnico, studenti, e che spesso sono al di fuori del regolare censimento ufficiale dell'Ateneo.

Retribuzione dei funzionari e docenti UNIMI coinvolti nei progetti di cooperazione internazionale nell'anno 2015

<i>Categoria di personale</i>	<i>Numero di personale coinvolto</i>	<i>Costo personale lordo annuo della categoria in €</i>	<i>Costo personale lordo annuo totale del personale impiegato sui progetti di cooperazione in €</i>
Professore Ordinario	7	203.014,34	203.014,34
Professore associato confermato	1	147.706,56	59.082,62
Ricercatore a tempo indeterminato	2	57.422,12	22.968,84
Ricercatore a tempo determinato	1	43.192,55	8638,51
Funzionario cat. EP1	1	47.106,58	23.553,30
Funzionario cat. D2	2	38.049,08	34.244,17
Funzionario cat. D1	1	36.652,79	18.326,40

L'Università degli Studi Milano Bicocca



Nel 2015 l'Università degli Studi di Milano-Bicocca è stata attiva nei programmi di collaborazione con i paesi in via di sviluppo, in particolar modo attraverso i progetti di Erasmus Exchange e Doppie Lauree con Università partner, che coinvolgono studenti dell'Università italiana che si recano all'estero, per un periodo variabile, nel corso dei loro studi. Per ciò che concerne i programmi di "Double Degree", l'unico accordo in atto (con PVS) è con l'Università di Belgrano (Argentina), in ambito economico. Mentre i programmi Exchange riguardano un numero molto più elevato di Università partner, specialmente nel settore medico e nel **continente africano**. Non mancano però collaborazioni con Università dell'Asia e del **Sud America**, per corsi di studi di Psicologia e di Economia.

Limitati progetti orientati alla cooperazione sono in atto con paesi del Centro e Sud America (**Nicaragua, Guatemala ed Ecuador**), in particolar modo nell'ambito della Scienze dell'educazione e della Medicina pediatrica, e con l'**Egitto** (Scienze dei Materiali).

Milano-Bicocca ha inoltre ormai da qualche anno aperto un outpost nelle Isole **Maldive**, avviato all'interno del corso di studio in Marine Sciences, dove è attivo il MaRHE Center, una stazione di ricerca e insegnamento.

L'obiettivo di Milano-Bicocca per il futuro prossimo è di ampliare i progetti, sia di studio, sia di ricerca, con i paesi in via di sviluppo, nell'ambito di una crescente dimensione internazionale dell'Ateneo.

L'Università di Modena e Reggio Emilia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

Sulla base degli Accordi con Uni-Italia – **Vietnam**, l'Università di Modena e Reggio Emilia sta collaborando con diverse università vietnamite su un Joint Preparatory Program che risulta così definito:

- massimo 20 studenti vietnamiti frequentano in

Vietnam un anno di corso di lingua italiana della durata di 600 ore e raggiungono il livello B1;
- i medesimi studenti che hanno soddisfatto le condizioni di cui sopra opportunamente verificate si iscrivono regolarmente ai corsi di Laurea e Laurea Magistrale presso UNIMORE conseguendo il titolo di studio.

L'Ateneo ha messo a disposizione del programma un pacchetto di agevolazioni sulla base di apposite regole di seguito definite:

- a) I anno: esonero totale da tasse e contributi universitari ivi compresa l'imposta di bollo e la tassa regionale fino a un massimo di 20 studenti;
- ai primi 10 studenti verrà assegnato in forma gratuita un posto alloggio presso strutture convenzionate con UNIMORE. L'assegnazione avverrà sulla base della valutazione del punteggio inerente la verifica della preparazione linguistica, a giudizio di una commissione giudicatrice di cui faranno parte anche docenti UNIMORE;
- b) II anno: per 10 studenti che entro il 31 ottobre dell'anno successivo all'iscrizione avranno conseguito durante il I anno di corso un consistente numero di CFU (almeno il 50%) e la loro media voti negli esami sostenuti sia non inferiore a 24,70/30 sarà garantito l'esonero dalle tasse e dai contributi (ivi compresa l'imposta di bollo e la tassa regionale), oltre all'assegnazione di un posto alloggio gratuito presso strutture convenzionate UNIMORE;

- ai rimanenti 10 studenti, sarà assegnato gratuitamente l'alloggio sempre presso strutture convenzionate UNIMORE a condizione che abbiano conseguito almeno il 40% del CFU previsti dal piano di studi del corso al quale risultano iscritti;
- c) III anno: per 10 studenti che entro il 31 ottobre dell'anno successivo al primo, abbiano completato gli esami del I anno ed abbiano conseguito durante il II anno di corso un consistente numero di CFU (almeno il 50%) e la loro media voti negli esami sostenuti sia non inferiore a 24,70/30 sarà garantito l'esonero dalle tasse e dai contributi (ivi compresa l'imposta di bollo e la tassa regionale), oltre all'assegnazione di un posto alloggio gratuito presso strutture convenzionate UNIMORE;
 - ai rimanenti 10 studenti, verrà assegnato gratuitamente l'alloggio presso strutture convenzionate UNIMORE a condizione che abbiano conseguito almeno il 40% dei CFU previsti dal piano di studi del corso al quale risultano iscritti riguardo al I e II anno;
- d) fuori corso: gli studenti che siano in difetto di non più di due esami e della prova finale, avranno la possibilità di avere l'assegnazione del posto alloggio gratuito presso strutture convenzionate con UNIMORE fino al conseguimento del titolo. L'alloggio dovrà essere liberato non oltre 30 giorni dal conseguimento del titolo.

Gli studenti potranno inoltre beneficiare dei servizi a concorso dedicati alla generalità degli studenti che dovranno, in questo caso, essere richiesti attraverso le modalità e nel rispetto delle regole previste dallo specifico bando.

CAMERUN – Progetto Accoglienza

Il progetto prevede l'abbattimento dei costi relativi al posto alloggio in attesa che l'Azienda regionale per il Diritto allo Studio provveda alla pubblicazione delle graduatorie relative al posto alloggio stesso. Il progetto è rivolto agli studenti camerunensi che si iscrivono al I anno dei Corsi di Laurea dell'Ateneo.

L'Università degli Studi del Molise



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE**

L'Università degli Studi del Molise ha realizzato nell'anno 2015 i seguenti interventi di cooperazione:

I. Progetto di ricerca con partner in Uganda ed Etiopia, approvato nell'ambito del Programma europeo Edulink di cooperazione per l'Alta Formazione con i Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico con l'obiettivo di migliorare le capacità delle Università di

Etiopia e Uganda nel formare esperti competenti e aggiornati nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.

Risultati attesi

Realizzazione di seminari e corsi brevi su specifici argomenti da effettuarsi nel corso di eventi annuali della durata di due settimane e chiamati "Biofarming Training Schools"; sviluppo di attività dimostrative sperimentali in Etiopia e Uganda che coinvolgano dottorandi e ricercatori africani e docenti dell'Università del Molise per favorire l'instaurarsi di collaborazioni internazionali; ospitalità di dottorandi e ricercatori africani in Italia per attività di approfondimento e formazione.

Per tale progetto è stato affidato un incarico di "operational assistant and financial manager" con decorrenza 03/03/2014 - 07/10/2016 ed un corrispettivo di € 46.500.

2. Favorire il diritto allo studio a parità di trattamento con gli studenti italiani per gli studenti provenienti da Paesi definiti a "basso sviluppo umano" dal Decreto MIUR del 01.08.2014, n. 594
Risultati attesi
 Conseguimento del titolo di studio per arricchimento del curriculum vitae e professionale e spendibilità del titolo per scopi lavorativi.
3. Azioni della programmazione triennale MIUR "promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione - attrazione di studenti stranieri"
Risultati attesi
 Conseguimento del titolo di studio per arricchimento del curriculum vitae e professionale e spendibilità del titolo per scopi lavorativi
4. Favorire il diritto allo studio a parità di trattamento con gli studenti italiani per gli studenti stranieri capaci e meritevoli ma privi di mezzi
Risultati attesi
 Conseguimento del titolo di studio per arricchimento del curriculum vitae e professionale e spendibilità del titolo per scopi lavorativi
5. Progetto di ricerca approvato nell'ambito del programma europeo ACP-EU Co-operation Programme in Science and Technology (S & T II).
 L'obiettivo principale è quello di rafforzare le capacità di scienza, tecnologia e innovazione nel settore agricolo dei Paesi dell'Africa occidentale per migliorare la sicurezza alimentare e incentivare lo sviluppo socioeconomico. Il progetto è in consorzio con Istituzioni in Uganda, Ghana, Etiopia.
Risultati attesi
 Costituzione di tre centri per la disseminazione dell'innovazione tecnologica per l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare nelle tre Istituzioni partner. Accresciuta consapevolezza della disponibilità e uso di appropriate tecnologie vincenti nei settori del cacao e del caffè. Rafforzamento della capacità di sviluppare ricerca, trasferimento tecnologico e scambio di conoscenze e buone prassi tra i partecipanti. Incrementare la cooperazione e la collaborazione tra ricercatori, stakeholders e decisori politici fra Africa e Unione Europea.
 Per tale progetto è stato affidato un incarico di "ACP Project Coordinator" con decorrenza 26/05/2014 - 31/12/2016 ed un corrispettivo di € 8.200 ed un incarico di "Operational Unit Assistant", con decorrenza 14/07/2014 - 31/12/2016 ed un corrispettivo di € 38.000.
6. Progetto di ricerca con partner in **Uganda ed Etiopia**, approvato nell'ambito del Programma europeo Edulink di cooperazione per l'Alta Formazione con i Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico con l'obiettivo di migliorare le capacità delle Università di Etiopia e Uganda nel formare esperti competenti e aggiornati nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.
Risultati attesi
 Realizzazione di seminari e corsi brevi su specifici argomenti da effettuarsi nel corso di eventi annuali della durata di due settimane e chiamati "Biofarming Training Schools"; sviluppo di attività dimostrative sperimentali in Etiopia e Uganda che coinvolgano dottorandi e ricercatori africani e docenti dell'Università del Molise per favorire l'instaurarsi di collaborazioni internazionali; ospitalità di dottorandi e ricercatori africani in Italia per attività di approfondimento e formazione.
 Per tale progetto è stato affidato un incarico di "operational assistant and financial manager" con decorrenza 03/03/2014 - 07/10/2016 ed un corrispettivo di € 46.500.

7. Favorire il diritto allo studio a parità di trattamento con gli studenti italiani per gli studenti provenienti da Paesi definiti a "basso sviluppo umano" dal Decreto MIUR del 01.08.2014, n. 594
Risultati attesi
Conseguimento del titolo di studio per arricchimento del curriculum vitae e professionale e spendibilità del titolo per scopi lavorativi.
8. Azioni della programmazione triennale MIUR "promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione - attrazione di studenti stranieri"
Risultati attesi
Conseguimento del titolo di studio per arricchimento del curriculum vitae e professionale e spendibilità del titolo per scopi lavorativi
9. Favorire il diritto allo studio a parità di trattamento con gli studenti italiani per gli studenti stranieri capaci e meritevoli ma privi di mezzi
Risultati attesi
Conseguimento del titolo di studio per arricchimento del curriculum vitae e professionale e spendibilità del titolo per scopi lavorativi
10. Progetto di ricerca approvato nell'ambito del programma europeo ACP-EU Co-operation Programme in Science and Technology (S & T II).
L'obiettivo principale è quello di rafforzare le capacità di scienza, tecnologia e innovazione nel settore agricolo dei Paesi dell'**Africa occidentale** per migliorare la sicurezza alimentare e incentivare lo sviluppo socioeconomico. Il progetto è in consorzio con Istituzioni in **Uganda, Ghana, Etiopia**.
Risultati attesi
Costituzione di tre centri per la disseminazione dell'innovazione tecnologica per l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare nelle tre Istituzioni partner. Accresciuta consapevolezza della disponibilità e uso di appropriate tecnologie vincenti nei settori del cacao e del caffè. Rafforzamento della capacità di sviluppare ricerca, trasferimento tecnologico e scambio di conoscenze e buone prassi tra i partecipanti. Incrementare la cooperazione e la collaborazione tra ricercatori, stakeholders e decisori politici fra Africa e Unione Europea. Per tale progetto è stato affidato un incarico di "ACP Project Coordinator" con decorrenza 26/05/2014 - 31/12/2016 ed un corrispettivo di € 8.200 ed un incarico di "Operational Unit Assistant", con decorrenza 14/07/2014 - 31/12/2016 ed un corrispettivo di € 38.000.

L'Università degli Studi di Napoli Federico II



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Agreement (MUNA).

Il coordinamento delle attività di cooperazione allo sviluppo dell'Università di Napoli Federico II avviene tramite il Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (COINOR).

Nel 2015 le attività di cooperazione hanno riguardato principalmente:

- I) il progetto GULUNAP con l'Università di Gulu (Nord Uganda);
- II) la costituzione del **Mediterranean and Middle East University Network**

I) PROGETTO GULUNAP: COOPERAZIONE IN CAMPO AGRO-ALIMENTARE (2014 – 2017)

Partendo dalla positiva esperienza del progetto GULUNAP tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Università di Gulu (<http://www.gulunap.unina.it>), nel 2014 è stato rinnovato un accordo di cooperazione fra le due Università per estendere tale collaborazione nel campo delle discipline agro-alimentari. Gli obiettivi specifici sono:

- rafforzare la cooperazione tra i due Paesi nel campo della formazione;
- adattare i curricula alle esigenze delle comunità locali;
- applicare un metodo formativo innovativo centrato sullo studente;
- sviluppare infrastrutture ed attività di laboratorio.

La crescita dell'Università di Gulu, attraverso il trasferimento di know-how da parte dell'Università di Napoli contribuirà a creare le competenze tecniche e di gestione ed a favorire l'integrazione tra l'Università e il territorio locale. Lo scambio di esperienze nel campo della ricerca aiuterà l'Uganda ad entrare nel circuito internazionale della conoscenza, sperimentando una nuova forma di cooperazione finalizzata ad una crescita indipendente.

La Facoltà di Agraria e dell'Ambiente presso l'Università di Gulu, avviata nel 2005, ha un ruolo chiave per lo sviluppo dell'Uganda, la cui economia è largamente basata sul settore primario, in cui è molto sentita l'esigenza di allargare le competenze necessarie per stimolare l'innovazione e il progresso. La collaborazione darà impulso prioritario nelle seguenti attività:

1. scambio di docenti universitari del personale in linea con le esigenze dell'insegnamento delle Facoltà;
2. scambio di studenti (laureati, Msc e PhD.) con tutoraggio e supervisione congiunta per le tesi di Laurea e di Dottorato
3. sviluppo di attività di ricerca e coinvolgimento del personale accademico in progetti di ricerca congiunti
4. sviluppo di laboratori e infrastrutture dedicate alla ricerca ed alla didattica.

Attività svolta nel 2015

Scambio di personale accademico in linea con le esigenze dell'insegnamento delle Facoltà (triennale; M.Sc.)

Nel corso del 2015, i docenti Prof. Gianluigi Mauriello e Angelita Gambuti hanno svolto corsi rispettivamente nel campo della microbiologia e della chimica per le tecnologie alimentari.

Ogni scambio è stato organizzato come una visita della durata da 4 ad 8 settimane, nel corso delle quali è stata svolta attività didattica frontale per un modulo/corso completo, anche attraverso attività di laboratorio o sperimentali, attrezzati con il contributo dell'Università di Napoli Federico II.

Scambio di studenti di dottorato

La partecipazione di personale della Facoltà di Agraria di Gulu ai corsi di dottorato offerti dall'Università di Napoli Federico II, in particolare presso le Scuole di Dottorato afferenti alla Facoltà di Agraria, consente di formare ricercatori di alta qualificazione e di mantenere un collegamento permanente fra le due sedi. Nel corso del 2014 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca l'Ing. Collins Okello, discutendo una tesi sull'utilizzo di energie rinnovabili (bio-fuel) in

Uganda. Successivamente ha iniziato il Dottorato l'Ing. Geoffrey Openy, che sta conducendo una ricerca sulle tecniche irrigue a piccola scala.

Sviluppo di attività di ricerca e laboratori

Questa attività include come azioni principali:

- sviluppo di progetti dimostrativi, con il duplice obiettivo di fare ricerca e trasferimento di conoscenze;
- costituzione di laboratori con attrezzature tecniche e strumentazioni.

In questo ambito, nel corso del 2015, il Prof. Fabrizio Sarghini ha progettato a Portici un essiccatore per cereali, con la caratteristica di essere facilmente gestibile localmente e trasportabile presso i villaggi, con l'intento di ridurre il grado di umidità dei raccolti di cereali e prolungarne quindi la conservabilità. Il prototipo verrà assemblato nel corso del 2016 con materiali in parte spediti dall'Italia, e costituirà anche un dimostratore per l'imprenditoria locale, che potrà avviare una produzione di serie.

Sviluppo di laboratori ed infrastrutture di ricerca

La costituzione di laboratori dotati di idonee attrezzature tecniche di base e di strumentazione scientifica sono poi necessari per raccogliere e analizzare dati di campo, oltre che nel supporto dell'attività didattica di livello universitario. La disponibilità di strumentazioni e apparecchiature è critica per la sostenibilità di medio termine dei progetti dimostrativi proposti. L'Università di Napoli Federico II, nel corso del 2015, ha completato il laboratorio di Microbiologia per Alimenti, che include anche attrezzature di base per analisi chimiche.

II) Costituzione del Mediterranean and Middle East University Network Agreement (MUNA)

Il 19 giugno 2015 presso l'Università di Napoli Federico II è stato firmato un accordo di collaborazione multilaterale con alcune Università del Mediterraneo e Medio Oriente, fra cui:

- Marocco: Università Mohammed V - Rabat; Università Moulay Ismail - Meknès, Università Hassan II - Casablanca
- Algeria: Università Badji Mokhtar - Annaba
- Tunisia: Università di Monastir
- Egitto: Cairo University - Cairo; Università Pharos - Alexandria
- Libano: Università Saint Joseph - Beirut
- Albania; Albanian University - Tirana
- Arabia Saudita: Università King Abdulaziz - Jeddah

L'Accordo, inizialmente valido fino al 2020, costituisce la base per l'avvio di attività di cooperazione universitaria in diverse discipline, attraverso scambi di docenti, ricercatori e studenti, organizzazione di training e attività di ricerca congiunte, corsi di laurea e di dottorato congiunti, collaborazione per lo sviluppo di curricula. E' prevista l'istituzione di un Comitato di Coordinamento, costituito da rappresentanti di ciascuna delle Università coinvolte.



Università degli Studi
L'Orientale

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" promuove interventi di cooperazione allo sviluppo che si inquadrano nella partecipazione e gestione di una serie di progetti internazionali che coinvolgono Università e istituzioni di Paesi in Via di Sviluppo. In particolare, nel 2015 vanno menzionate le seguenti attività incardinate in 4 progetti internazionali.

- 1) Il progetto "BATTUTA" - Building Academic Ties Towards University Training Activities è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus Mundus Azione 2 Lotto 1. Si tratta di un progetto che intende promuovere lo sviluppo di relazioni tra Europa e Nord Africa mediante l'implementazione di flussi di mobilità tra le sponde del Mediterraneo. I beneficiari diretti del progetto sono studenti di I e II livello nonché dottorandi e post-doc che ricevono una borsa di studio mensile per 5 o 10 mesi al fine di trascorrere un periodo di studio in un'università partner del progetto. Oltre a studenti e ricercatori il progetto coinvolge anche docenti e personale amministrativo che intende effettuare un periodo di perfezionamento di un mese presso una delle 20 Università del partenariato.

Coordina il progetto l'Università di Rouen, che si occupa dell'erogazione delle borse di studio, dell'assicurazione e dell'acquisto dei titoli di viaggio per permettere ai vincitori della selezione di raggiungere l'Ateneo di accoglienza. L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" è l'unico partner italiano del progetto e per la specificità delle discipline che vi si insegnano e per la particolare posizione geografica, rappresenta uno dei principali approdi per gli studenti maghrebini interessati allo studio delle scienze umane. Nell'anno solare 2015 l'Orientale ha accolto n. 9 studenti provenienti dal Nord Africa (6 Algerini, 1 libico e 2 egiziani). L'Ateneo, per tali studenti, offre gratuitamente un servizio di accoglienza e tutoraggio; un corso d'italiano personalizzato a seconda del livello di conoscenza posseduto dai borsisti e un servizio di assistenza amministrativa, per l'ottenimento di documenti come il visto e/o il permesso di soggiorno per studio, e di sostegno logistico come la ricerca di un alloggio per tutta la durata della mobilità.

Tale progetto ha permesso all'Ateneo di intessere nuove e proficue collaborazioni con le Università di provenienza degli studenti stranieri, ha permesso di aumentare quantitativamente e qualitativamente lo scambio di studenti particolarmente eccellenti con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo consentendo un vicendevole arricchimento in termini sociali e culturali.

- 2) Il progetto TETRAI Structural Development and Institutionalization for Pre-Professional-Teacher Training in Tunis (Tunisia) è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma TEMPUS che supporta la modernizzazione delle Università nei Paesi dell'Europa dell'Est, Asia Centrale, Balcani Occidentali e della sponda sud del Mediterraneo, attraverso progetti di cooperazione inter-istituzionale. Il progetto è coordinato dal capofila Università di Dresda che, oltre a coordinare le varie fasi del progetto, ha il compito di gestire l'intero budget del progetto. L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" è l'unico partner italiano dell'intero consorzio che comprende otto istituzioni europee e tunisine e partecipa alle attività del progetto mediante il coinvolgimento di docenti impegnati in attività di formazione e disseminazione dei risultati.

Gli obiettivi prioritari del progetto riguardano la modernizzazione dei contenuti e dei curricula di enti di formazione per insegnanti in Tunisia. Il progetto si focalizza sul miglioramento della formazione di insegnanti di scuole superiori da realizzarsi mediante lo scambio di esperienze e operazioni di supporto all'utilizzo del sistema di riconoscimento crediti (ECTS); corsi avanzati di formazione professionale per docenti utilizzando supporti didattici digitali particolarmente innovativi. Il miglioramento dei servizi di formazione per gli insegnanti in Tunisia ha permesso

di trasformare il sistema educativo in una forza catalizzatrice in grado di far aumentare la qualità della vita in Tunisia e di rafforzare i legami tra mondo accademico e la società civile.

- 3) Il progetto “*AAU- Italian contribution to the education sector development programme (ESDP)- Post graduate programme (PGP)*” presso il College of Social Sciences Department of Archeology and Heritage Management dell’Università di Addis Abeba (**Etiopia**) nasce a seguito di un accordo con il Ministero dell’Educazione Etiopico e la Direzione Generale per lo Sviluppo della Cooperazione del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, che attraverso una Request for Proposal ha invitato alcune università italiane a presentare proposte per la fornitura di servizi di insegnamento, ricerca e consulenza ad alcune strutture didattiche dell’università etiopica.

Da qui nasce la proposta dell’Università L’Orientale, il cui obiettivo è realizzare i servizi di cui sopra nell’ambito del Dipartimento di Archeologia e Gestione del Patrimonio Culturale dell’Università di Addis Abeba. La proposta elaborata da docenti dell’Università L’Orientale consiste nell’esplicitamento di attività di tutorato, didattica e formazione pratica per gli studenti di livello MA (Master corrispondente alla nostra laurea magistrale), nonché nella preparazione di un programma di studi per l’attivazione di un dottorato di ricerca e di un corso di laurea triennale in collaborazione con i docenti del dipartimento di Archeologia dell’Università di Addis Abeba della durata di 36 mesi. Il progetto, attualmente in corso, ha visto nel suo primo anno di avvio la realizzazione di un corso Master in archeologia e gestione del patrimonio volto ad estendere le competenze necessarie anche con approfondimenti sulle moderne tecniche della topografia attraverso l’utilizzo della stazione totale laser (TLS), del Ground Positioning System (GPS) e di altri strumenti o metodologie per l’acquisizione dei dati in 3d (fotogrammetria). Questo rappresenta un elemento essenziale nella formazione degli studenti MA in archeologia, in quanto permette all’archeologo professionista di attuare una scheda completa di ogni tipo di testimonianza archeologica. Al fine di rendere attuabile questo percorso formativo è stato attivato un “campo-scuola” a Seglamen , dove la spedizione archeologica in Etiopia de “L’Orientale” conduce ricerche dal 2010 (Axum, Tigray centrale, Etiopia settentrionale) che ha coinvolto sei studenti del secondo anno MA del Dipartimento e nel contempo sono state avviate analisi valutative circa la situazione del Laboratorio di Archeologia volte a pianificare la sua organizzazione futura, in termini di hardware e software, e la formazione e le attività di laboratorio da attuare nel corso dei tre anni del progetto. Prioritario, quindi, la formazione in scavo archeologico e rilievo, in cartografia, analisi e conservazione dei manufatti (ceramiche e litici), nonché le attività laboratoriali, incluso l’installazione di software specifici per l’analisi territoriale sui due nuovi computer finora disponibili in laboratorio, e la creazione di una directory su ogni computer per contenere articoli digitali e libri relativi all’archeologia in generale, l’antropologia, analisi GIS e studi ambientali, ma anche, in generale, per la storia e le culture d’Etiopia / Eritrea e le regioni circostanti.

- 4) Il progetto “*Strenghtening workers’ rights and representation*” è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso la sua Delegazione in **Vietnam**, nell’ambito del Programma europeo EuropeAid con durata complessiva di 30 mesi a partire dal 1 Novembre 2012 al 30 Aprile 2015. Gli obiettivi del progetto sono: a. contribuire alla creazione di una società vietnamita più inclusiva ed equa attraverso il rafforzamento della rappresentanza e del supporto ai gruppi più vulnerabili (in special modo gli immigrati e le donne); b. migliorare e rafforzare le capacità di azione della Confederazione Generale del Lavoro Vietnamita; c. responsabilizzare i lavoratori più vulnerabili e sostenerli nella fase di manifestazione delle loro istanze a livello regionale e nazionale. Tali obiettivi si sono realizzati attraverso l’organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento rivolti ai lavoratori e ai dirigenti del sindacato, nonché attraverso il coinvolgimento di giovani studenti vietnamiti in Scienze Umane e Sociali. Tale progetto ha permesso di ottenere una serie di risultati attesi di notevole importanza nel senso che ha permesso ad alcuni ufficiali provinciali della Confederazione Generale del Lavoro in Vietnam di

aumentare la propria capacità di utilizzare strumenti di ricerca volti a monitorare i bisogni e le condizioni dei lavoratori industriali. Attraverso le attività di formazione è stato possibile rafforzare la diffusione delle informazioni e supporto ai lavoratori vietnamiti in termini di assistenza legale e di più ampia consapevolezza dei propri diritti sociali mediante l'implementazione di 3 Workers' Rights Centres nelle province di Hanoi, Vinh Phuc, Hai Duong.

L'Università degli Studi di Parma



All'interno dell'Università di Parma opera il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (CUCI) di cui si riportano le attività svolte nel corso dell'anno 2015.

Progetto denominato "Cibo e salute", co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna nel marzo del 2014, che ha previsto un impegno di spesa complessivo di 75.909 euro cui l'Università (Dip. Scienze Chirurgiche) ha contribuito con 2000 € di bilancio e 5000 € di valorizzato.

Territorio di svolgimento delle attività progettuali sono state alcune aree rurali del **Senegal** della regione di Thies. Il progetto, avviato nell'aprile 2014, avrebbe dovuto essere concluso nel marzo 2015, ma è stato prorogato sino al giugno 2015. Capofila del progetto è stata l'Associazione Mani di Parma e partner del progetto sono stati la Comunità senegalese della provincia di Parma, il Comune di Parma, la Provincia di Parma, l'associazione Feeda di Pire (Senegal), l'associazione Fass-Diomm di Thienaba (Senegal), l'Università di Saint Louis (Senegal).

Il progetto, in continuità con altri progetti svolti in precedenza nelle stesse aree geografiche, ha promosso il rafforzamento delle capacità, la responsabilità di gestione e la partecipazione ai processi di sviluppo delle reti femminili esistenti (associazioni, cooperative e gruppi di donne), con l'obiettivo di lottare contro la discriminazione e contribuire alla realizzazione dei propri diritti fondamentali (cibo, salute, educazione, accesso alla terra, livello di vita dignitoso) come strategia di sviluppo locale. L'empowerment dei gruppi femminili ha facilitato il progresso delle azioni, già intraprese nei precedenti interventi, finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita delle aree interessate mediante l'intreccio dell'incremento di reddito e del potenziamento del sistema sanitario locale. L'Università si è impegnata, in particolare nello svolgimento di percorsi di formazione in campo sanitario, economico e di tecnologia alimentare.

Progetto "Laboratori di comunità: salute, sovranità alimentare ed imprenditorialità al femminile nel Senegal rurale", co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'aprile del 2015, che ha previsto un impegno di spesa complessivo di 85000 euro cui l'Università (Dip. Scienze Chirurgiche) ha contribuito con 3200 € di bilancio e 2000 € di valorizzato in termini di risorse umane.

Territorio di svolgimento delle attività progettuali sono **aree rurali del Senegal** della regione di Thies e nella provincia di Fatic. Il progetto è stato avviato nell'aprile 2015 ed è tuttora in corso. Capofila del progetto è l'Associazione Mani di Parma e partner del progetto sono la Comunità senegalese della provincia di Parma, il comune di Parma, la provincia di Parma, l'associazione Feeda di Pire (Senegal), l'associazione Fass-Diomm di Thienaba (Senegal), l'Università di Saint Louis (Senegal), l'associazione Farmacisti volontari della provincia di Reggio Emilia, l'associazione NUSOCO di Venezia.

Il progetto si prefigge di rendere sostenibili tutte le azioni che pone in essere e sceglie di investire sul rafforzamento delle donne e del loro ruolo, e sullo sviluppo dei territori rurali coinvolti, in chiave politica, economica e di protezione sociale e sanitaria. Prevede 7 azioni in Senegal e una in Italia così riassunte:

A1: rafforzamento governance locale del progetto, monitoraggio in loco e dall'Italia con rinforzo del comitato di pilotaggio in Senegal e valutazione del progetto e delle sue ricadute;

A2: formazione di formatori (consiglieri neo-eletti) sull'Atto 3 della decentralizzazione e sulla nuova riforma amministrativa introdotta in Senegal;

A3: Sostegno all'imprenditorialità femminile (completamento e rinforzo della filiera agroalimentare e zootecnica);

A4: salute e benessere animale (rinforzo delle capacità delle donne precedentemente formate sul tema e formazione di figure paraveterinarie);

A5: Formazione di personale sanitario di base e di guaritori tradizionali con focus in materia di salute riproduttiva e materno infantile;

A6: Campagna di porte aperte sulla salute femminile e allestimento di laboratori di farmacia galenica: formazioni di personale medico e di guaritori tradizionali per la creazione di un sistema integrato per la prevenzione e cura di malattie diffuse con focus sul tema della salute riproduttiva e materno infantile. Sensibilizzazione nelle scuole sul tema della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Sensibilizzazione della popolazione sull'uso di farmaci.

A7: scolarizzazione femminile e alfabetizzazione delle donne; A8: articolata strategia di sensibilizzazione legata ad Expo e Kuminda 2015. Titolo: "Cibo e voci tra continenti che si rispecchiano".

L'Università è impegnata nelle azioni finalizzate alla formazione ed alla ricerca.

Nel corso del 2015 sono state avviate le azioni del progetto "Lo sguardo femminile nel Senegal rurale" co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ottobre 2015 ed avviate nel mese di novembre-2015. Il costo totale del progetto è stato calcolato in € 52.254,00 e l'Università ha assunto un impegno di spesa pari a 2000 € di bilancio e 2000 € di valorizzazione in termini di risorse umane.

Il progetto intende rafforzare i risultati delle azioni svolte nei progetti precedenti, in particolare nel miglioramento dell'organizzazione sanitaria nei villaggi rurali senegalesi interessati. La principale attività del progetto sarà quella di sensibilizzare la popolazione alla prevenzione dei tumori dell'utero ed a favorire le attività di Screening di quei tumori già previste dal governo senegalese. L'impegno dell'Università è quello di:

- partecipare come membro attivo del gruppo di regia nella gestione progettuale;
- sostenere amministrativamente l'associazione proponente con trasferimento di competenze;
- supporto scientifico per i corsi di formazione;
- preparare il materiale didattico;
- supporto scientifico alla strutturazione di farmacie galeniche e alla formazione di personale di laboratorio con reclutamento di personale del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Parma;
- fornire monitoraggio psicologico e socio-antropologico dei risultati delle attività progettuali.

L'Università degli Studi di Pavia



L'Università degli Studi di Pavia ha istituito nel 1984 il "Centro Internazionale Cooperazione per lo Sviluppo" (CICOPS), un Centro di Servizi di Ateneo che ha lo scopo di promuovere la cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e di stimolare i rapporti tra l'Ateneo e le Università nei PVS ampliando tutte le forme pubbliche e private di cooperazione culturale, scientifica e tecnico - professionale al fine di approfondire lo studio di problemi sociali ed economici di tali paesi e di contribuirne alla soluzione.

Il CICOPS svolge un importante ruolo di collegamento fra le attività istituzionali ed i progetti di cooperazione svolti nei 18 Dipartimenti

dell'Università di Pavia, ciascuno dei quali ha un rappresentante presso il CICOPS.

Borse di studio CICOPS

Si tratta di borse di studio destinate a studiosi provenienti da PVS, istituite nel 1998 e finanziate dall'Università di Pavia, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra studiosi e ricercatori provenienti da PVS e l'Università di Pavia. Ogni anno vengono offerte circa 15 borse di studio. Nel 2015 sono state assegnate 15 borse per un totale di 127 settimane a borsisti provenienti dai seguenti paesi: **Nepal, Cameroon, South Africa, Tunisia, Ecuador, Nigeria, Afghanistan, Argentina, India, Sri Lanka, Brazil, Etiopia, Kenya, Syria.**

Risultati attesi: rafforzamento della collaborazione fra le Istituzioni di origine dei borsisti e l'Ateneo Pavese e il contributo ad una crescita professionale per i ricercatori provenienti da PVS. Grazie alle borse CICOPS è stato possibile creare una rete di "ambasciatori" dell'Università di Pavia nel mondo, tramite il conferimento di una fellowship a tutti i borsisti. I CICOPS Fellows costituiscono una "rete diplomatica" di più di 100 ambasciatori che rappresentano l'Università di Pavia in quasi 50 paesi del mondo.

Borsa di studio del Coimbra Group

Nell'anno 2015 è stata istituita una borsa di studio destinata a giovani ricercatori provenienti da paesi dell'**Africa Sub-Sahariana**, bandita dal Coimbra Group e pagata sui fondi destinati alle borse di studio CICOPS. L'obiettivo è di favorire la collaborazione tra studiosi e ricercatori provenienti da Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e l'Università di Pavia. Nel 2015 è stata assegnata una borsa di 12 settimane ad un ricercatore proveniente dall'**Etiopia**. Risultati attesi: come per le borse CICOPS.

Fondo Cooperazione e Conoscenza

Istituito nel 2010, finanziato da un aumento delle tasse universitarie di 2 euro a studente e da un pari ammontare messo a disposizione dall'Ateneo pavese. Ogni anno vengono bandite circa 5 borse "in" a studenti provenienti da PVS e una decina di borse "out" offerte a studenti dell'Università di Pavia che desiderano svolgere alcuni mesi di attività nei PVS. Nel 2015 sono state offerte 5 borse in a studenti provenienti dai seguenti paesi: **Vietnam, Pakistan, Nigeria, Kirghizistan.**

Obiettivo del progetto è di favorire la mobilità studentesca da e verso i PVS. Risultati attesi: offrire a studenti provenienti dai PVS la possibilità di frequentare un Master di due anni presso l'Università di Pavia.

Progetto Dunia Beam

Il progetto DUNIA BEAM si propone di contribuire al rafforzamento della cooperazione tra istituti europei di istruzione superiore dell'Unione europea e del Medio-Oriente, in particolare con la **Giordania, il Libano, Palestina** e la **Siria**, agevolando la mobilità di studenti, ricercatori e personale accademico e amministrativo attraverso l'erogazione di borse di studio. L'Università di Pavia contribuisce al progetto attraverso il lavoro di un membro dello staff de Servizio Relazioni Internazionali. Nel 2015 l'Università di Pavia ha assegnato una borsa di un mese ad uno staff member ed a un post-doc provenienti dalla Giordania.

Pavia – African Hospitals / Universities cooperation program

Il Progetto Pavia-Ospedali africani vuole contribuire ad un rafforzamento del settore di alta formazione nei paesi africani affinché questi possano ridurre la loro dipendenza dai paesi occidentali. Obiettivo principale è quello di aiutare le istituzioni partner a migliorare la preparazione professionale del proprio personale e dei propri studenti, non solo nel campo medico ma anche, in particolare per l'UCB Bukavu, nei seguenti ambiti: agronomia, giurisprudenza, economia ed ingegneria informatica. Risultati attesi: miglioramento della qualità dell'insegnamento impartito da insegnanti africani; ampliamento del curriculum di formazione a disposizione di studenti e medici delle istituzioni partner; miglioramento dell'insegnamento delle infrastrutture e ricerca; sostegno alle attività della Facoltà di Medicina Clinica.

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita la cooperazione con gli Ospedali di Ayamé e Ziguinchor, con missioni in loco di medici e specializzandi.

NAF-IRN

Il Research Network NAF è nato con l'Accordo di cooperazione diretto siglato nel 2008 dall'Università degli Studi di Pavia e l'Università di Pretoria (**Sud Africa**). Ha l'obiettivo specifico di promuovere lo scambio di pubblicazioni, informazioni scientifiche e materiale attinente al settore delle risorse naturali, dello sviluppo agricolo e della sicurezza alimentare, campi nei quali le Università fondatrici hanno una consolidata esperienza di ricerca sia a livello nazionale che internazionale. Risultati attesi: implementazione del sito web e promozione dell'International Working Paper per diffondere l'attività di giovani ricercatori africani, incoraggiando la cooperazione scientifica.

Nel 2015 sono state svolte attività di networking e di pubblicazione working papers.

SISTERR

Il CICOPS è parte integrante e membro fondatore dell'Associazione di Promozione Sociale "Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale", costituita nel 2014 da Enti Locali e attori locali pubblici, privati ed associativi della Provincia di Pavia senza scopo di lucro in funzione della creazione di una rete territoriale per la promozione e la pratica della cooperazione decentrata e dello sviluppo umano sostenibile.

L'associazione intende promuovere e praticare la Cooperazione Decentrata allo Sviluppo Umano; promuovere e contribuire allo sviluppo umano sostenibile nel proprio ambito locale; promuovere la cultura e le tematiche dello sviluppo umano sostenibile, dell'equità, della pace, della solidarietà e della cooperazione.

Attività 2015: organizzazione della IV Settimana della Cooperazione, organizzazione di conferenze.

Personale	%	Stipendio lordo 2015
Presidente CICOPS	30%	€ 21.000
Segretario Amministrativo CICOPS	20%	€ 3.500
Personale TA ufficio CICOPS	85%	€ 14.000
Personale TA relazioni internazionali	20%	€ 5.000
Personale TA relazioni internazionali	20%	€ 5.000



Università
per Stranieri
di Perugia

Di seguito gli interventi realizzati dall'Università per Stranieri di Perugia nell'anno 2015.

International Mobility Program/ outgoing students

Il Programma promuove e agevola la mobilità degli studenti attraverso un sistema di borse di mobilità che consentono lo svolgimento di una parte del proprio curriculum universitario presso la Shanghai International Studies University (Cina), con il riconoscimento accademico degli studi da parte dell'Università di provenienza.

Il programma si prefigge di rafforzare la qualità dell'insegnamento superiore, stimolando la cooperazione internazionale tra le Università e favorendo lo scambio studenti.

La mobilità è regolamentata da un accordo specifico con l'Università partner.

International Mobility Program/ incoming students (Communication University of China)

Il Programma promuove e agevola la mobilità degli studenti provenienti dalla Communication University of China offrendo loro la frequenza gratuita ai Corsi di laurea e lingua italiana dell'Università per Stranieri di Perugia e consentendo il riconoscimento accademico da parte dell'Ateneo di appartenenza degli studi svolti presso la nostra Università.

Obiettivo generale del programma è quello di rafforzare la qualità dell'insegnamento superiore, stimolando la cooperazione internazionale tra le Università e favorendo lo scambio studenti. La mobilità è regolamentata da un accordo specifico con l'Università partner.

International Mobility Program/ incoming students (Shanghai International Studies University)

Il Programma promuove e agevola la mobilità degli studenti provenienti dalla Shanghai International Studies University offrendo loro la frequenza gratuita ai Corsi di laurea e lingua italiana dell'Università per Stranieri di Perugia e consentendo il riconoscimento accademico da parte dell'Ateneo di appartenenza degli studi svolti presso la nostra Università.

Obiettivo generale del programma è quello di rafforzare la qualità dell'insegnamento superiore, stimolando la cooperazione internazionale tra le Università e favorendo lo scambio studenti. La mobilità è regolamentata da un accordo specifico con l'Università partner.

Italian: a language long a world

Il progetto intende consolidare il Piano regionale di interventi integrati volto a garantire, in linea con il IV Principio di Base comune sull'integrazione, l'acquisizione da parte dei cittadini dei Paesi Terzi, della lingua, della storia e delle istituzioni della società italiana nella prospettiva di una piena integrazione sociale dei cittadini stranieri, con particolare riferimento a gruppi target specifici a rischio di marginalità sociale: donne, analfabeti, semianalfabeti, persone a rischio di isolamento geografico.

L'Università per Stranieri di Perugia realizza nell'ambito del progetto corsi di lingua italiana ed educazione civica di livello A1 e A2 rivolti a cittadini extra-UE, garantendo un servizio di accoglienza, tutorato e orientamento che consenta in seguito ad una valutazione individuale delle competenze di indirizzare il cittadino straniero verso l'offerta formativa più adatta.

Programma Marco Polo e Turandot

Attività di tutoraggio nell'ambito dei corsi di lingua e cultura italiana per studenti afferenti ai Programmi Marco Polo e Turandot volta a favorire l'inserimento nel contesto universitario e a facilitare il loro percorso di apprendimento.

Svolgimento di attività culturali volte a favorire l'integrazione degli studenti cinesi nel contesto cittadino e nel tessuto socio-culturale della città.

Organizzazione di seminari formativi per la preparazione e il superamento dell'esame di certificazione della lingua italiana.

Le suddette attività hanno coinvolto i 600 studenti iscritti ai Programmi Marco Polo e Turandot.

L'Università degli Studi di Pisa



UNIVERSITÀ DI PISA

L'Università di Pisa, nell'ambito della politica di internazionalizzazione, ha istituito alcuni programmi e sviluppato accordi per il sostegno dei paesi in via di sviluppo.

Tra i vari programmi vi sono il "Welcome package Master's Degree" per i 9 corsi di laurea magistrale in lingua inglese istituiti all'Università di Pisa, che finanzia novanta pacchetti di servizi -dieci per ogni corso di laurea- fino ad un massimo di 1.100,00 euro ciascuno, comprendenti tre mesi di alloggio gratuito e un corso di lingua italiana di 40 ore da svolgersi presso il Centro Linguistico d'Ateneo da offrire agli studenti internazionali non -EU iscritti ai corsi di laurea magistrale citati.

Per il 2015 sono state erogate 54 Welcome Package per studenti provenienti dall'Etiopia, dall'Egitto, Cina, Iran Turchia e India.

Un'altra opportunità offerta dall'ateneo per gli studenti dei paesi in via di sviluppo sono le *Scholarships*, borse assegnate a 9 studenti meritevoli non-EU che si iscrivono ad un Master's degree in inglese. Oltre alla borsa viene prevista per gli studenti l'esenzione dalle tasse universitarie. Nel 2015 sono state erogate 7 borse di studio a studenti provenienti dall'Albania, dal Vietnam, dalla Turchia, dall'Iran, dall'Egitto e dall'Etiopia.

Inclinados hacia América Latina è invece un progetto creato per promuovere l'Università di Pisa nel continente latinoamericano e facilitare l'accoglienza di cittadini latinoamericani. Oltre a promuovere il dialogo istituzionale e creare partnership con altre università ed enti di ricerca in America Latina, il progetto prevede in particolare la possibilità per gli studenti latinoamericani di ottenere una borsa di studio per frequentare un corso di Laurea Magistrale presso l'Università di Pisa. La borsa di studio prevede l'esenzione delle tasse universitarie per la durata del ciclo di studi di due anni; un corso gratuito di lingua italiana di 40 ore e il servizio mensa gratuito.

Nel 2015 sono stati accolti 23 studenti da Argentina, Bolivia, Honduras, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador e Venezuela.

Per favorire gli *studenti vietnamiti* all'iscrizione ad una laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, l'Università di Pisa, offre un pacchetto di servizi, comprendente 3 mesi di vitto e alloggio gratuito oltre ad un corso gratuito di lingua italiana, della durata di 40 ore, presso il Centro Linguistico di Ateneo. Inoltre, il Welcome Office dell'Università di Pisa offre agli studenti vietnamiti un servizio di orientamento a distanza, che si aggiungerà al servizio di accoglienza e assistenza per il disbrigo di tutte le pratiche amministrative, oltre al supporto nelle diverse fasi della procedura di immatricolazione all'Università di Pisa. Nel 2015 sono stati 6 gli studenti che hanno beneficiato di questa offerta. Anche per gli *studenti indonesiani* vi è un'offerta accademica nel caso di iscrizione ad una laurea magistrale dell'Ateneo, che consta nell'esenzione dalle tasse universitarie e in un corso gratuito di lingua italiana. Come nel caso precedente, il Welcome Office offre agli studenti indonesiani un servizio di orientamento a distanza, di accoglienza e assistenza.

Tra gli altri programmi di cooperazione l'Ateneo è parte del programma *Marco Polo*, progettato e sviluppato dalla CRUI su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle Università italiane, e di *Scienza senza frontiere*, un progetto speciale che si propone di favorire la mobilità internazionale degli studenti, studiosi e ricercatori brasiliani verso università e centri di ricerca di alta qualificazione nel resto del mondo.

Con quest'ultimo progetto l'Università di Pisa ha ricevuto 27 studenti brasiliani.



Il piano strategico dell'internazionalizzazione dell'Università Politecnica delle Marche prevede, tra le altre, attività specificamente dedicate alla cooperazione allo sviluppo. L'accoglienza nei confronti di coloro che provengono da regioni del mondo in difficoltà rientra tra le attività realizzate dall'Ateneo e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi tipici della collaborazione internazionale e della cooperazione allo sviluppo quali l'interculturalità, la solidarietà, la tolleranza ed il mutuo sostegno. Per questo l'Ateneo ha deciso, tra le varie azioni di internazionalizzazione (che comprendono il finanziamento di sovvenzioni per docenti stranieri e di mobilità per studenti in uscita e in entrata, oltre all'istituzione di sempre più numerosi corsi in inglese), di dare un contributo concreto alla accoglienza degli studenti che provengono da paesi in difficoltà. Nell'anno 2015 è stato pubblicato un bando per l'assegnazione di quindici borse di studio annuali a favore di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo e finalizzate alla frequenza di uno dei corsi di laurea/laurea magistrale offerti dall'Università Politecnica delle Marche. A fronte di circa quaranta candidature pervenute, sono stati selezionati quindici studenti provenienti principalmente da paesi africani (**Etiopia, Sudan, Nigeria, Cameroon**), ma anche da altre parti del mondo (**Georgia, Indonesia, Pakistan**).

L'Università Politecnica delle Marche ospita molti studenti provenienti da Paesi in via di Sviluppo anche nei corsi di dottorato, dove sono iscritti studenti provenienti dall'America Latina (**Cuba, Argentina**), Asia (**Cina, Vietnam, India**), Balcani occidentali (**Bosnia-Herzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Albania**), Africa (**Mozambico, Kenya, Cameroon**) ed altre regioni del mondo in difficoltà. Questi studenti usufruiscono di una borsa di studio triennale oltre ad essere esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione.

Nel corso del 2015 sono stati anche assegnati contributi per attività di didattica e ricerca presso l'Università Politecnica delle Marche a docenti provenienti da **Brasile, Nigeria e FYROM**, che sono stati ospitati dai Dipartimenti dell'Ateneo in qualità di Visiting Scientist.

Va segnalato, infine, come concreto intervento sul territorio, il programma "Competitividad Global para PyMES", grazie al quale un gruppo di studenti dell'Università Politecnica delle Marche, accompagnati da due docenti dell'Ateneo che svolgono la funzione di tutor, ricevono un contributo per partecipare ad uno stage intensivo presso la Facultad de Economía della Universidad Nacional del Litoral (Santa Fè). Il programma è iniziato nel 2012 e si ripete con cadenza annuale. Lo stage si svolge in collaborazione con altrettanti studenti dell'Ateneo argentino ed è finalizzato allo studio di casi reali di internazionalizzazione di impresa ed al conseguente sviluppo di piani di internazionalizzazione per imprese realmente esistenti nell'area di Santa Fè.

La principale struttura dell'Ateneo competente in attività di cooperazione è l'Ufficio Relazioni Internazionali, che è composto da un funzionario responsabile e da 6 unità di personale, di cui 3 a tempo determinato. Le relative retribuzioni annue lorde percepite nell'anno 2015 sono indicate nella tabella seguente.

	Retribuzione Annuale Lorda 2015
Funzionario responsabile Ufficio Relazioni Internazionali (personale tecn. amm.vo cat. D2)	32.356,77
unità di personale tecn-amm.vo cat. D1	29.291,58
unità di personale tecn-amm.vo cat. C3	25.343,93
unità di personale tecn-amm.vo cat. C1	20.341,58
unità di personale tecn-amm.vo cat. C1 Tempo determinato	14.700,92
unità di personale tecn-amm.vo cat. C1 Tempo determinato	24.467,42
unità di personale tecn-amm.vo cat. C1 Tempo determinato	6.357,27

L'Università degli Studi di Torino



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
DI TORINO

ALMA UNIVERSITAS
TAURINENSIS

Alla Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali dell'Università di Torino è affidata la gestione dei progetti di cooperazione di seguito descritti.

PROGETTO UNICO – UniTO for International Cooperation

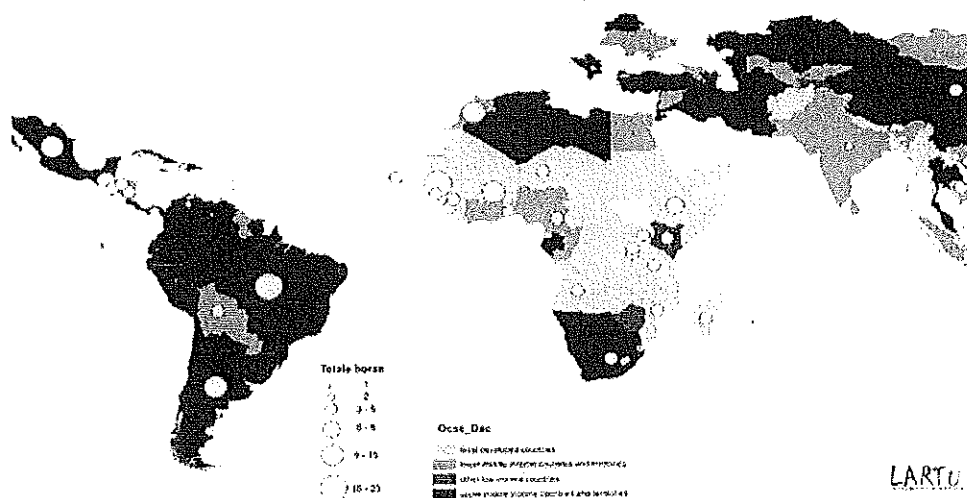
UNICO è un programma di mobilità, cofinanziato dalla Fondazione CRT, che prevede percorsi in entrata ed in uscita nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo in **Africa, Asia e America Latina**, allo scopo di realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Il progetto, partito nel 2011, si rivolge a laureandi/e, neolaureati/e, specializzandi/e, dottorandi/e ed assegnisti/e di ricerca dell'Università di Torino, che desiderano trascorre un periodo da uno a 6 mesi all'estero, svolgendo attività di ricerca a supporto di un progetto di cooperazione allo sviluppo. Gli obiettivi specifici sono:

1. coinvolgere la componente studentesca nei progetti di cooperazione e solidarietà incoraggiandone la mobilità;
2. realizzare azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze;
3. condividere competenze e conoscenze dei giovani studenti con gli attori della cooperazione decentrata piemontese, nazionale e internazionale, in un rapporto di reciproco scambio.

Nell'arco del 2015 30 borsisti hanno trascorso un periodo di mobilità verso 20 paesi diversi. Per lo svolgimento del progetto ci si è avvalsi della collaborazione del seguente personale amministrativo:

- 1 unità di personale con contratto di collaborazione continuativa (3 mesi – 4.855,51 €)
- 1 unità di personale con borsa di ricerca (3 mesi - 7.336,84 €)
- 1 unità di personale con contratto a tempo determinato full time (4 mesi - 9.187,28 €)

Il progetto è tuttora in corso.



Carta delle borse Uni.Coo dal 2011 sovrapposta all'indice di povertà OCSE-DAC

PROGETTO WWS2 – World Wide Style seconda edizione

Finanziamento: Fondazione CRT - 660.000 €

Durata: 01/01/2015 – 31/12/2016 (2 anni)

Capofila: Università degli Studi di Torino – Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali

Obiettivo generale

Rilancio della mobilità di giovani laureati di Paesi svantaggiati e in via di Sviluppo per attività di ricerca e formazione nei dipartimenti dell'Ateneo e la mobilità dei giovani ricercatori di UniTO per esperienze di ricerca presso università e centri di ricerca all'estero. I borsisti in uscita nel corso del 2015 hanno trascorso periodi di 3-6 mesi in 24 Paesi tra Africa, America Latina e Asia.

Gli **obiettivi specifici** sono:

1. scambi scientifici tra UniTO e le Università e laboratori stranieri coinvolti;
2. miglioramento delle competenze scientifiche dei ricercatori coinvolti;
3. creare contatti per future collaborazioni nell'ambito di bandi competitivi;
4. promuovere l'immagine di UniTO all'internazionale;
5. offrire possibilità di ampliare la ricerca all'estero per gli assegnisti e ricercatori di UniTO.

Il progetto è tuttora in corso.

Il CISAO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con i Paesi del Sahel e dell'Africa Occidentale) gestisce le seguenti iniziative:

PROGETTO RUSSADE - Réseau des Universités Sahéliennes pour la Sécurité Alimentaire et la Durabilité Environnementale (FED/2013/320-115)

Finanziamento: Programme de Coopération ACP-UE pour l'enseignement supérieur (EDULINK II); Niger, Burkina Faso, Ciad

Durata: 11/10/2013 – 11/10/2016 (3 anni)

Capofila: Università degli Studi di Torino – CISAO

Partner 1: Université Abdou Moumouni de Niamey - C.R.E.S.A. (Niger)

Partner 2: Université Polytechnique de Bobo Dioulasso (Burkina Faso)

Partner 3: Institut Universitaire des Sciences et Techniques d'Abéché – I.U.S.T.A. (Ciad)

Associati Italiani: Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali; Terre Solidali Onlus

Finanziamento UE: 496.400,00 € - Costo Totale del Progetto: 905.162,50 €

Obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali dei tre Paesi coinvolti attraverso un programma di educazione superiore che promuova interventi di sviluppo sostenibile e di incremento delle produzioni vegetali ed animali nel rispetto dell'ambiente e della garanzia della sicurezza alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. la costituzione di una rete tra gli istituti di insegnamento superiore coinvolti di Niger, Ciad, Burkina Faso ed Italia;
2. l'incoraggiamento per questi istituti a divenire dei poli di attrazione che propongono un programma di formazione innovativo;
3. l'aggiornamento costante del corpo docente degli istituti coinvolti;
4. la formazione di quadri che siano in grado di costruire un progetto di cooperazione di ampio respiro e che abbia una visione completa ed integrata degli interventi mirati alla sicurezza alimentare, lotta alla povertà, miglioramento delle produzioni agro-zootecniche e dei loro effetti sul territorio;
5. la divulgazione dei risultati raggiunti per poter riproporre analoghe azione in altri contesti.

I risultati attesi sono:

1. miglioramento delle competenze didattiche e scientifiche degli insegnanti coinvolti;
2. aggiornamento e adattamento alle problematiche locali dell'offerta didattica degli istituti coinvolti;
3. attivazione di un coordinamento regionale tra istituzioni omologhe che garantiscono un'offerta formativa adeguata;
4. divulgazione ad ampio spettro delle difficoltà che si oppongono allo sviluppo sostenibile e delle modalità di intervento atte a ridurre il degrado ambientale e a garantire la sicurezza alimentare;
5. rinnovamento delle infrastrutture ed attrezzature delle istituzioni coinvolte.

Cofinanziamento personale strutturato (personale tecnico ed amministrativo, ricercatori e docenti) dell'Università degli Studi di Torino coinvolto nel progetto dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015: 100.070 €

Contratti per incarichi di collaborazione o consulenza stipulati dal 01/01/2015 al 31/12/2015:

- assegno di ricerca: quota annuale 2015 26.713,65 €
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa per la predisposizione di un ambiente web: totale contratto 7.800,00 € - spesa imputata 2015: 4.341,23 €
- contratto di prestazione professionale per monitoraggio e valutazione del progetto: totale contratto: 6.900,00 € - spesa imputata 2015: 2.760,00 €
- compenso per attività di certificazione – audit finanziario: 5.027,93 €

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI

PROGETTO EGALE - Gathering Universities for Quality in Education, EDULINK II, (Contratto N°FED/2013/320-117) - www.egale.unito.it

Durata: inizio 10/12/2013 – durata 42 mesi

Capofila: Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino.

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – Università degli Studi di Torino Partner 1

Partner 2: Ecole Normale Supérieure d'Antananarivo (Madagascar)

Partner 3: Ecole Supérieure des Sciences Agronomiques (ESSA), Département Agriculture (Madagascar)

Partner 4: Université de Toamasina - GRENE (Gestion de Ressources Naturelles & Environnement) (Madagascar)

Partner 5: Université des Comores – Faculté de Sciences et Techniques, il Ministère de l'Education Nationale, de la Recherche, de la Culture et des Arts, chargé de la Jeunesse et des Sports (Comore)

Partner 6: Université d'Antananarivo - Faculté des Sciences (Madagascar), ed il Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique (MESupRES) (Madagascar)

Associated Partner: Fondazione CRUI

Al progetto collabora anche lo Zoo di San Diego (U.S.A.).

Finanziamento: 498.111,09 € finanziato dal Programma EDULINK II (equivalente al 79,4%) - Costo Totale del Progetto: € 627.311,09 (la differenza è coperta dal cofinanziamento dei Partner aderenti al consorzio).

Obiettivo Generale del progetto è sostenere il processo di sviluppo per la Sicurezza Alimentare negli stati ACP

Gli obiettivi specifici sono sia di tipo normativo/legislativo che al contempo legati alla formazione del personale dei partner malgasci e comoriani nel settore dell'agricoltura sostenibile e della Food Security.

Le attività previste dal progetto hanno lo scopo di promuovere:

- l'aumento delle capacità di lavoro in rete tra Istituzione dell'istruzione superiore ACP e dell'UE;
- il potenziamento delle politiche nazionali e/o regionali e dei programmi di implementazione per la cooperazione regionale nell'istruzione superiore;
- il rafforzamento delle capacità di gestione e amministrazione finanziaria delle istituzioni di istruzione superiore;
- la creazione di una cornice istituzionale in grado di perseguire l'eccellenza accademica delle Università;
- il rafforzamento delle competenze strategiche per lo sviluppo socio-economico della regione.

Attraverso le attività in itinere si sta realizzando un Consorzio Internazionale tra le Università coinvolte, un Mobility Scheme per Dottorato con lo scopo di creare un programma di Dottorato Internazionale ed infine la realizzazione di una Piattaforma web per e-learning (Moodle), grazie alla quale il personale amministrativo e accademico dei Partner coinvolti potrà essere formato attraverso appositi moduli formativi online realizzati dalle Università Partner. Al fine di rafforzare anche le attività di *dissemination* sono previsti dei simposi aventi lo scopo di diffondere e pubblicizzare il progetto e le sue attività, nonché i risultati scientifici raggiunti dal personale che ha usufruito della formazione online.

Il Progetto EGALÉ può considerarsi una prosecuzione di altri Progetti Europei precedenti, svolti sempre nell'area d'interesse, come il Progetto SCORE (www.score.unito.it - Supporting Cooperation for Research and Education, EDULINK, Contratto N° ACP-RPR 118#36), che ha istituito una Laurea Magistrale Internazionale doppio titolo. Altro progetto nell'area di interesse è stato BIRD (www.bird.unito.it) (Biodiversity Integration and Rural Development, ACP S&T, Contratto N°FED/2009/217077), improntato sull'impatto dell'agricoltura rispetto al problema della diffusa malnutrizione delle popolazioni e sullo sviluppo sostenibile delle comunità rurali.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI

IPROMO International Programme on research and training on sustainable management of mountain areas (www.mountainpartnership.org)

Il Corso IPROMO del 2015 si è tenuto nel mese di Luglio. Tematica trattata: Food security in mountain areas. Obiettivo del corso, rivolto a 25 tecnici provenienti da differenti zone montane "svantaggiate" del Pianeta, è stato quello di fornire una panoramica tecnica e scientifica sugli aspetti legati alla sicurezza alimentare nelle aree montane. Particolari approfondimenti sono stati dedicati all'economia delle aree montane, all'impatto dei cambiamenti climatici e alle modalità di gestione e

conservazione delle risorse suolo ed acqua. Il corso è finanziato grazie al contributo della Città di Ormea (CN). In questo modo si riescono a sostenere vitto e alloggio agli studenti. Resta a loro carico il viaggio da e per l'Italia. I docenti provengono dall'Università di Torino, dalla FAO e da centri di ricerca e università estere.

DIPARTIMENTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO

PROGETTO A.P.P.A - Aid Progress Pharmacist Agreement appa.onlus@unito.it
(www.progettoappa.it)

Il Progetto A.P.P.A. è frutto di un'intensa collaborazione tra il mondo accademico rappresentato dall'Università di Torino, il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco, e la realtà territoriale nell'ambito della farmacia. È basato su un lavoro di volontariato senza nessun fine di lucro, teso ad aiutare i Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario; si realizzano presso strutture sanitarie dislocate in tali Paesi laboratori per produrre galenici, cioè laboratori in grado di allestire medicinali in base alle specifiche esigenze terapeutiche. Ulteriori attività consistono nella formazione del personale del laboratorio sulle migliori metodologie per allestire i medicinali, i quali dovranno nel tempo sempre dimostrare di possedere elevata qualità, sicurezza ed efficacia.

Il Progetto A.P.P.A. si articola in diverse fasi, la cui rigorosa applicazione permette l'apertura di un laboratorio galenico in grado di soddisfare le esigenze della struttura sanitaria del PVS ospitante:

1. indagine farmacoeconomica e studio di fattibilità;
1. scelta dei medicinali e delle relative forme farmaceutiche da allestire in base alle esigenze locali;
2. stage di studenti del corso di laurea in Farmacia o CTF, durante lo svolgimento della tesi sperimentale, sui principi teorici di base e sulle tecniche di allestimento dei medicinali galenici;
3. stage di un operatore del PVS destinatario del progetto; acquisto ed invio in loco di apparecchiature e materie prime necessarie all'apertura del laboratorio;
4. trasferimento nel Paese prescelto dello studente precedentemente istruito al fine di allestire il laboratorio e trasmettere ai tecnici della struttura le nozioni acquisite;
5. allestimento dei medicinali galenici e relativo controllo di qualità;
6. stage periodici di nuovi studenti presso il laboratorio. Periodicamente studenti del corso di laurea in Farmacia o CTF si recano, durante lo svolgimento della tesi sperimentale, presso il laboratorio avviato al fine di controllarne l'andamento, di verificare il mantenimento della qualità prevista ed eventualmente sviluppare nuove formulazioni permettendo così un'evoluzione continua del Progetto.

2005/CAM-1 CAMEROUN: Centro ospedaliero "La Bethanie", Bonaberi - Douala "Saint Joseph Hospital", Kribi, dal 2005. Partners:

- Ginteam onlus;
- Centro ospedaliero "La Bethanie", Bonaberi - Douala
- St. Joseph onlus
- St. Joseph Congregation Hospital, Kribi

2007/CAM-2 CAMEROUN: Hopital "Notre Dame des Apôtres", Djamboutou - Garoua, dal 2007.

Il Progetto rimane attivo ma nel 2015 sono stati sospesi gli interventi a causa delle problematiche politico-sociali in cui si trova il Paese e l'impossibilità di raggiungere l'ospedale di Garoua, pertanto l'obiettivo è quello di proseguire con il Progetto ma senza intervenire direttamente.

Partners:

- Fondazione Cumse onlus
- Hopital "Notre Dame des Apôtres", Djamboutou, Garoua

2008/TCH-1 TCHAD: Policlinico Universitario "Le Bon Samaritain", Walia - N'Djamena
L'officine galénique del Tchad, dal 2008.

Partners:

- Association Tchadienne Communauté pour le Progrés,
- Policlinico Universitario "Le Bon Samaritain"
- ACRA "Association de Cooperation Rurale en Afrique et en Amerique Latine" ong.

2008/MAD-1 MADAGASCAR: Centre Medico Social, Eglise Catholique Apostolique Romaine, Ihosy, dal 2009.

Partners:

- Centre Medico Social, Eglise Catholique Apostolique Romaine, Ihosy
- Anemon onlus
- Lions club Torino S.Carlo

2008/MAD-2 MADAGASCAR: Ospedale di Henintsoa, Vohipeno Il secondo laboratorio in Madagascar, dal 2009. Gli obiettivi del 2015 sono quelli di introdurre nel formulario nuove preparazioni ad uso pediatrico per i bambini ospitati nel preventorio di Ifatsy e formare un nuovo tecnico locale.

Partners:

- Anemon onlus
- Suore Ospedaliere della Misericordia (SOM)
- Ecar Diocèse Farafangana Hopital Henintsoa - Vohipeno

2015/MAD-3 MADAGASCAR: Progetto di tutela della salute della popolazione di Nosy Komba,.

Si tratta di un Progetto di cooperazione sanitaria internazionale nato dalla collaborazione tra A.P.P.A. onlus e Help for Optimism "H4O" onlus. La collaborazione ha come obiettivo iniziale, nell'ambito di un "Progetto di tutela della salute della popolazione di Nosy Komba", la formazione, sia teorica che pratica, di personale locale sull'importanza delle norme igienico sanitarie e sull'allestimento dentifricio medicato al fluoro e sapone disinfettante alla clorexidina. L'obiettivo per il 2015 è quello di allestire e vendere prodotti di qualità a costi bassi e dunque accessibili a tutta la popolazione. Per il prossimo futuro si preannuncia la possibilità di avviare un laboratorio per l'allestimento di medicinali galenici come negli altri PVS in cui A.P.P.A. opera. Partner: - Help for Optimism onlus, Nosy Komba

2010/ANG-1 ANGOLA: Hospital "Nossa Senhora da Paz", Companhia de Santa Teresa de Jesus, Cubal, dal 2009. Nel 2015 sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato avviato uno studio epidemiologico; il risultato atteso da tale ricerca è: analizzare in modo più approfondito le necessità dell'ospedale e quindi selezionare al meglio i medicinali galenici da produrre nel laboratorio.

Partners:

- Comunità di S. Egidio - ACAP onlus
- Dani Instruments S.p.A.
- Ospedale Diocesano "Nossa Senhora da Paz", Missão Católica de Cubal, Cubal, Benguela

2010/ANG-2 ANGOLA: Centro medico A.M.E.N. ong (Associazione Missionaria Evangelo per le Nazioni), Funda Funda dista 50 km da Luanda, capitale dell'Angola. Nel 2015 anche a Funda è stato avviato uno studio epidemiologico il cui risultato atteso sarà quello di analizzare in modo più approfondito le necessità dell'ospedale e quindi selezionare al meglio i medicinali galenici da produrre nel laboratorio.

Partners:

- Dani Instruments S.p.A.
- A.M.E.N. ong con sede nel Bairro CowBoy, Rua de Fazenda Gimunalu, Funda

2011/HAITI: Ospedale pediatrico N.P.H. "Saint Damien", Tabarre Chateaublond Port au Prince. L'obiettivo del 2015 è stato quello di monitorare l'andamento del laboratorio ed istruire i tecnici locali sull'allestimento di nuove formulazioni.

Partners:

- Fondazione Francesca Rava NPH-Italia onlus
- Ospedale Pediatrico "Nos Petits Frères et Soeurs" Saint Damien, Tabarre, Port-au-Prince.

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Nell'ambito dell'aiuto pubblico allo sviluppo il Dipartimento di Studi Umanistici ha organizzato nell'anno 2015 il seminario "Quando il gioco si fa serio. Le frontiere del gioco tra applicazione e crescita" che ha trattato inter alia, mediante l'intervento di una relatrice ghanese, le risorse offerte dall'uso ludico delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione come stimolo al rafforzamento delle competenze socio-culturali dell'individuo e come strategia di adattamento ai cambiamenti sociali e tecnologici nei Paesi in via di sviluppo, anche in prospettiva di scambio cross-culturale. L'iniziativa si pone come ulteriore riflessione e approfondimento di uno studio relativo agli usi ludici dei telefoni cellulari nei Paesi in via di sviluppo, condotto l'anno precedente dalla relatrice africana congiuntamente a un docente del Dipartimento, e illustrato nell'articolo "All work and no play? Judging the uses of the mobile technologies and ICTs in low and middle-income countries", *Information Technologies & International Development*, 10, 3, 2014, 1-17.

L'Università degli Studi di Trieste



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

L'Università degli Studi di Trieste ha realizzato nel 2015 le seguenti iniziative:

Accordo di collaborazione UniTS-ICTP per la Laurea Magistrale in Fisica

Entrato in vigore nell'a.a. 2005/2006, con finanziamento di 2-3 borse biennali (a seconda della disponibilità di fondi) per studenti da PVS.

Progetto di Grande Rilevanza (triennale: 2014-2016) - Argentina - Area: Nanotecnologie selezionato nell'ambito del Programma/Protocollo Esecutivo di collaborazione scientifica e tecnologica bilaterale 2014-2016 con l'Argentina.

Titolo: Nanoparticelle metalliche su supporto solido per catalisi, stoccaggio di idrogeno e altre applicazioni tecnologiche: modellizzazione per un design ottimale /Supported metal nanoparticles for catalysis, hydrogen storage and other technological applications: numerical modelization for an optimal design

Struttura: Università di Trieste, Dipartimento di Fisica, via Valerio 2, 34127 TRIESTE
Responsabile scientifico italiano; Maria Peressi, prof. associato

Ente proponente straniero: Departamento de Matematica y Fisica, Facultad de Ciencias Quimicas, Universidad Nacional de Cordoba (UNC)

Responsabile scientifico straniero: Marcelo Mariscal

Anno 2014:

fondi della struttura di appartenenza (fondi propri) pari a € 25.582,18
contributo Ministero degli Affari Esteri – DGSP - UST € 21.996,80
contributo Istituzione straniera € 2.000,00

costo complessivo progetto € 49.578,98

Anno 2015 (rendicontazione da presentare entro il 16 marzo 2015)
fondi della struttura di appartenenza (fondi propri) pari a € 36.433,00
contributo Ministero degli Affari Esteri – DGSP - UST € 22.500,00
contributo Istituzione straniera € 4.000,00
costo complessivo progetto € 62.933,00
Data di avvio: 01-01-2014 Data di chiusura stimata: 31-12-2016

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Nell'anno 2015 l'Università degli Studi di Urbino ha realizzato gli interventi di cooperazione di seguito descritti.

Tunisia – monitoraggio della transizione politica e del processo elettorale (in corso dall'ottobre 2014)

Il processo elettorale dell'ottobre – dicembre 2014 segna un importante punto di svolta nel percorso di transizione della politica tunisina. Un nuovo sistema politico è stato inaugurato dalla Costituzione del 2014 e le elezioni legislative e presidenziali, completate nel 2014, rappresentano il reale lancio della seconda Repubblica di Tunisia.

All'interno di questo processo, monitorato dal team di ricerca dell'Università, un'attenzione specifica è stata dedicata al voto dei tunisini in Italia. Il voto in nazioni straniere è la declinazione della moderna cittadinanza e del suo crescente valore transnazionale: per alcuni aspetti è una pratica controversa, per altri è un fenomeno in trasformazione e ridefinizione. Il voto dei tunisini nel territorio italiano è per la prima volta monitorato da osservatori internazionali, alcuni dei quali fanno parte del team accademico di ricerca dell'Università di Urbino.

Partner di ricerca:

Università di Urbino – Dipartimento di Studi Internazionali
Università di Urbino – Dipartimento di Studi Legali
Università di Urbino – Dipartimento di Studi Economici, Sociali e Politici
Associazione
Università Telematica PEGASO

Patrocini

MAECI – Direzione Generale per gli Affari Politici
Università Euro-Mediterranea

Accordo di cooperazione con le Università di Camerino e di Dschang in Camerun nel settore della Farmacia

L'Università di Urbino, l'Università di Camerino e l'Università di Dschang (Camerun) hanno siglato un accordo di cooperazione scientifica e culturale diretta alla formazione di studenti laureati presso la Scuola di Farmacia dell'Università di Dschang.

I principali obiettivi del progetto sono:

1. promuovere attività di formazione avanzata destinata a 50 studenti di Farmacia in tre cicli di studio;
2. istituire una nuova Scuola di Farmacia presso l'Università di Dschang;
3. favorire lo sviluppo di nuove startup nel campo della cura della salute (soprattutto utilizzando la conoscenza tradizionale camerunense delle piante medicinali). L'iniziativa ha ricevuto l'apprezzamento dell'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Missione etnologica in Malawi, Mozambico e Tanzania

La principale attività di ricerca viene sviluppata in Mozambico. Si tratta di campagne di ricerca condotte da assistenti di ricerca locali al fine di raccogliere documentazione etnografica e di produrre film etnografici sul tema della schiavitù domestica in Mozambico, Malawi e Tanzania.

Il Politecnico di Bari



Politecnico di Bari

Il Politecnico di Bari affronta il tema della cooperazione allo sviluppo negli ambiti d'azione della ricerca, formazione e "terza missione" (intesa sia come valorizzazione della ricerca che come impatto sulla società).

Nell'ambito delle sue normali attività il Politecnico di Bari ha relazioni con un numero elevato di istituzioni straniere (Università, centri di ricerca, enti, aziende), di cui molte appartenenti a Paesi in Via di Sviluppo (PVS). In queste relazioni vengono svolte, quindi, anche attività di Cooperazione allo Sviluppo (ACS).

Le fonti di finanziamento delle ACS non sono, di norma, "fondi propri" del Politecnico, ma fondi attribuiti al Politecnico per specifici progetti, p. es. di mobilità degli studenti e del personale, da parte dell'Unione Europea o di altri enti finanziatori (Regione Puglia, ecc.). Il finanziamento imputabile direttamente al Politecnico è relativo ai costi delle risorse umane che si occupano delle ACS, di solito non coperti dai finanziamenti ricevuti. Ad esempio, gli stipendi dell'Ufficio Relazioni Internazionali sono pagati interamente con fondi del Politecnico, anche per il tempo impegnato in ACS. Lo stesso vale per molta parte del tempo del personale docente e non docente impegnato nella promozione, organizzazione e gestione delle attività di Cooperazione.

Nella presente relazione si descrivono sinteticamente le ACS del Politecnico di Bari indipendentemente dal fatto che esse sono finanziate da fondi esterni, poiché nel loro svolgimento vi è comunque una quota di costi di personale e amministrativi sostenuti dal Politecnico stesso.

Le ACS del Politecnico di Bari appartengono alle seguenti tipologie:

1. mobilità di studenti, sia "incoming" (mobilità dal PVS verso il Politecnico di Bari) sia "outgoing" (viceversa)
 - 1.1. mobilità per frequenza di corsi universitari regolari e acquisizione di crediti
 - 1.2. mobilità per frequenza di corsi brevi
 - 1.3. mobilità per tirocinio in laboratori di ricerca o in studi professionali / aziende del PVS
 - 1.4. mobilità per attività di studio e di ricerca (studenti di dottorato di ricerca).
2. Mobilità del personale docente e non docente con Università e Istituzioni del PVS
 - 2.1. mobilità per l'insegnamento, sia di corsi regolari che di corsi brevi
 - 2.2. mobilità per fini di assistenza tecnica, scambi di conoscenze e di buone prassi
 - 2.3. mobilità per attività di ricerca.
3. Organizzazione di attività sociali e culturali a favore del PVS
 - 3.1. preparazione di progetti congiunti per il finanziamento di attività culturali, p. es. da parte dell'UE.
 - 3.2. organizzazione di seminari, convegni, conferenze e mostre
 - 3.3. visite di delegazioni per reciproca conoscenza.
 - 3.4. definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.
4. Riserva di borse di studio (p. es., di dottorato di ricerca) a studenti del PVS iscritto al Politecnico di Bari.
5. Collaborazioni di ricerca con Università e Centri di Ricerca del PVS, nel quadro p. es. di progetti finanziati dall'UE.
6. Partecipazione a gruppi di lavoro, seminari e network interistituzionali finalizzati a promuovere la ricerca sui temi della Cooperazione, a sviluppare partnership e progetti in favore dei PVS.

Lista di attività, divise per Paese Estero
Paesi della categoria "Least Developed Countries"

Burkina Faso

ACS 1: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza e approntamento di accordi di collaborazione.

Visita presso il Politecnico di Bari da parte dell'Ambasciata del Burkina Faso.

Paesi della categoria "Other Low Income Countries": nessuna ACS da segnalare.

Paesi della categoria "Lower Middle Income Countries and Territories"

Egitto

ACS 1: Mobilità di studenti "incoming" per attività di tirocinio.

La mobilità si è svolta nel quadro di un accordo di collaborazione tra British University of Egypt e Politecnico di Bari.

Kosovo

ACS 1: Preparazione di progetti congiunti per il finanziamento di attività culturali, p. es. da parte dell'UE.

ACS 2: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

In collaborazione con Istituzioni universitarie del Kosovo è stato preparato e finanziato un progetto Erasmus+ per la mobilità di studenti e personale con il Politecnico di Bari.

Mongolia

ACS 1: Mobilità del personale docente con Università e Istituzioni del PVS per attività didattiche, di ricerca, scambi di conoscenze e di buone prassi.

ACS 2: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza.

ACS 3: Mobilità "outgoing" di studenti del Politecnico.

Alcuni docenti si sono recati in missione presso Istituzioni universitarie della Mongolia per periodi brevi (una o due settimane).

Vi è stata una visita dell'Ambasciata del PVS presso il Politecnico di Bari.

Uno studente di dottorato ha svolto per un mese la sua attività di studio e di ricerca presso il PVS.

Pakistan

ACS 1: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza.

Vi è stata una visita dell'Ambasciata del PVS presso il Politecnico di Bari.

Vietnam

ACS 1: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza.

ACS 2: Riserva di borse di studio a studenti del PVS iscritto al Politecnico di Bari.

Vi è stata una visita dell'Ambasciata del PVS presso il Politecnico di Bari.

Una borsa di dottorato di ricerca è stata assegnata a uno studente del PVS.

Paesi della categoria "Upper Middle Income Countries and Territories"

Albania

ACS 1: Mobilità del personale docente con Università e Istituzioni del PVS, per l'insegnamento, per ricerca, e per scambi di conoscenze e di buone prassi.

ACS 2: Mobilità outgoing di studenti per stage nel PVS, comprendenti attività di ricerca e documentazione sul campo relativa al patrimonio architettonico, architettonico e paesaggistico.

ACS 3: Organizzazione di attività sociali e culturali a favore del PVS

ACS 4: Preparazione di progetti congiunti per il finanziamento di attività culturali, p. es. da parte dell'UE.

ACS 5: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

ACS 6: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza.

Si segnala, in particolare, che docenti del Politecnico di Bari hanno svolto attività di consulenza quale progetti di restauro, allestimenti museali, piani urbanistici, missioni archeologiche.

Un progetto Erasmus+ per la mobilità di docenti e studenti è stato preparato e approvato per finanziamento.

Sono stati sviluppati programmi scientifico-culturali in Albania, quali mostre, pubblicazioni, convegni, conferenze, seminari e workshop sul patrimonio architettonico e archeologico albanese.

Tutte le ACS sono state svolte con mobilità outgoing di docenti e di studenti (questi ultimi per lo svolgimento di laboratori di laurea in Albania).

Argentina

ACS 1: Organizzazione di attività sociali e culturali a favore del PVS

Il Politecnico di Bari è membro del Consorzio Universitario Italia-Argentina.

Bosnia Erzegovina

ACS 1: Preparazione di progetti congiunti per il finanziamento di attività culturali, p. es. da parte dell'UE.

ACS 2: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

Un progetto europeo Erasmus+ per la mobilità di docenti e studenti è stato preparato e approvato per finanziamento.

Brasile

ACS 1: Mobilità del personale docente con Università e Istituzioni del PVS, per l'insegnamento, per ricerca, e per scambi di conoscenze e di buone prassi.

ACS 2: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

ACS 3: Mobilità "incoming" di studenti di dottorato di ricerca per la frequenza di corsi brevi.

Cina

ACS 1: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza.

ACS 2: Mobilità di personale docente (sia a tempo indeterminato che a contratto) con Università e Istituzioni del PVS per insegnamento, scambi di conoscenze e di buone prassi, attività di ricerca.

ACS 3: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

Iran

ACS 1: Mobilità di personale docente (sia a tempo indeterminato che a contratto) con Università e Istituzioni del PVS per insegnamento, scambi di conoscenze e di buone prassi, attività di ricerca.

ACS 2: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

Si segnala, in particolare, la partecipazione su invito di docenti del Poliba a congressi e workshop internazionali.

E' stato predisposto un accordo quadro con la Tarbiat Modares University di Teheran.

Montenegro

ACS 1: Preparazione di progetti congiunti per il finanziamento di attività culturali, p. es. da parte dell'UE.

ACS 2: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

Un progetto europeo Erasmus+ per la mobilità di docenti e studenti è stato preparato e approvato per finanziamento.

Serbia

ACS 1: Preparazione di progetti congiunti per il finanziamento di attività culturali, p. es. da parte dell'UE.

ACS 2: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

ACS 3: Collaborazioni di ricerca con Università e Centri di Ricerca del PVS, nel quadro di progetti finanziati dall'UE.

Un progetto europeo Erasmus+ per la mobilità di docenti e studenti è stato preparato e approvato per finanziamento.

Turchia

ACS 1: Mobilità di studenti, sia "incoming" (mobilità dal PVS verso il Politecnico di Bari) sia "outgoing" (viceversa), per studio o per tirocinio.

ACS 2: Mobilità del personale docente con Università e Istituzioni del PVS, per l'insegnamento di corsi brevi, e per fini di assistenza tecnica, scambi di conoscenze e di buone prassi.

ACS 3: Visite di delegazioni per reciproca conoscenza.

ACS 4: Definizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con istituzioni del PVS.

Il Politecnico di Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

Nel corso del 2015 sono stati mappati 21 progetti con Paesi in via di sviluppo; di questi 15 hanno riguardato il settore dell'Educazione Superiore, due il settore della Ricerca energetica, uno il settore delle Politiche per l'educazione e la gestione amministrativa, uno il settore della Ricerca tecnologica, uno il settore dei Trasporti ferroviari ed uno il settore della

Sensibilizzazione dell'opinione pubblica allo sviluppo per un totale erogato pari a 1.993.435 euro. 11 di questi progetti presentano Erasmus Mundus come canale di intervento.

La maggior parte dei progetti mappati contemplano la tematica della sostenibilità ad ampio spettro: in campo ambientale e allo sviluppo di nuove tecnologie innovative (ad esempio risparmio energetico) oppure programmi di borse di studio per studenti e ricercatori/professionisti in Bachelor, Master, Dottorato, Post- Dottorato, nonché accademici e membri del personale amministrativo.

Si riporta di seguito la descrizione di alcuni dei progetti realizzati.

Sustain-T Technologies for Sustainable Development

Il Master Internazionale in Gestione Industriale (IMIM) è un Master multi-sito, progettato per fornire agli studenti un background educativo principalmente scientifico o ingegneristico con competenze aziendali essenziali e gestionali, rilevanti per perseguire una carriera orientata a livello internazionale nel settore manifatturiero e nei servizi per le industrie. Il programma IMIM è offerto da quattro università leader in Europa: Universidad Politécnica de Madrid (UPM), Spagna, Politecnico di Milano (POLIMI), Italia, Heriot-Watt University (HWU), Regno Unito e Technische Universität München (TUM), Germania.

Smart2 - SmartCities&SmartGrids for Sustainable Development

Il progetto SMART2 è un progetto ERASMUS MUNDUS in Partnership (EMA2 strand1) finanziato dalla Commissione europea nel luglio 2014, per 42 mesi.

Secondo gli obiettivi generali della Partnership Erasmus Mundus, il progetto SMART2 mira a promuovere la cooperazione strutturata tra istituzioni europee e brasiliane di istruzione superiore (HEI), attraverso la promozione della mobilità a tutti i livelli di studio per studenti, dottorandi, ricercatori, personale accademico e amministrativo.

Il Progetto SMART2 è coordinato congiuntamente da Centrale Supélec e Universidade Federal de Itajubá (UNIFED) in Brasile e composto da 18 membri: 10 partner dell'UE Austria, Belgio,

Repubblica Ceca, Francia, Finlandia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna, e 8 partner brasiliani, più 3 partner associati (T.I.M.E. Association, Ecole Centrale de Lille e BTP Rincent).

Il progetto SMART2 fornisce borse di mobilità per studenti e personale solo dal Brasile verso l'Europa. Ci saranno più di 144 borse di studio da assegnare per 1-24 mesi a seconda del tipo di mobilità e / o livello accademico.

Il progetto SMART2 si concentra su Science and Technology in linea con le priorità di sviluppo di Brasile e Europa.

INTERWEAVE

INTERWEAVE è un progetto ERASMUS MUNDUS in Partnership finanziato dalla Commissione europea nel luglio 2013, per 4 anni.

Secondo gli obiettivi generali della Partnership Erasmus Mundus, il progetto INTERWEAVE mira a promuovere la cooperazione strutturata tra le istituzioni europee e asiatiche di istruzione superiore (HEI) attraverso la promozione della mobilità a tutti i livelli di studio per studenti, dottorandi, ricercatori, personale accademico e amministrativo.

Il Progetto INTERWEAVE è coordinato congiuntamente da Ecole Centrale de Nantes, Francia e dall'Università Malaya (UM) in Malesia ed è composto da 20 membri: 10 partner europei provenienti da Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna, e 10 partner asiatici dal Bangladesh, Bhutan, Cina, India, Indonesia, Malesia, Nepal e Thailandia, oltre a 2 partner associati (T.I.M.E. Association e ICBT in Sri Lanka).

Il progetto INTERWEAVE fornisce borse di mobilità per studenti e personale dall'Asia all'Europa e dall'Europa. Ci saranno più di 170 borse di studio da assegnare per 1-36 mesi a seconda del tipo di mobilità e/o livello accademico.

Il progetto INTERWEAVE si concentra su Science and Technology in linea con le priorità di sviluppo di Asia ed Europa, e risponde alle attese di entrambe le regioni in termini di risorse umane con istruzione superiore per il futuro.

Heritage

HERITAGE è un progetto ERASMUS MUNDUS in Partnership (EMA 2 strand 1) finanziato dalla Commissione Europea.

Secondo gli obiettivi generali della Partnership Erasmus, il progetto HERITAGE mira a promuovere la cooperazione strutturata tra istituzioni europee ed indiane di istruzione superiore (HEI) attraverso la promozione della mobilità a tutti i livelli di studio per studenti, dottorandi, ricercatori, personale accademico e amministrativo.

Il progetto HERITAGE è coordinato congiuntamente da Ecole Centrale de Nantes, Francia e IIT Madras, in India. Raccoglie 18 istituti di istruzione superiore diversificati e complementari indiani ed europei, ed è supportato da 6 partner associati dal mondo aziendale e universitario.

Il progetto HERITAGE fornisce borse di mobilità per studenti e personale dall'India al 10 partner europei HEI. Ci saranno da assegnare più di 140 borse di studio per 1-34 mesi a seconda del tipo di mobilità e / o livello accademico.

Il progetto HERITAGE si concentra su Science and Technology in linea con le priorità di sviluppo di India ed Europa, e quindi risponde alle aspettative di entrambe le regioni, in termini di risorse umane con istruzione superiore per il futuro.

ENERGISE - Enlarged Network in Education and Research for Growing Impact of Sustainable Energy engineering on local development

Il progetto ENERGISE mira a rafforzare il contributo della rete di HEI in Etiopia, Kenya e Tanzania lavorando su curriculum in Ingegneria Energetica per promuovere l'accesso all'energia, all'efficienza e al connesso sviluppo socio-economico.

Lo scopo del progetto è quello di incrementare la qualità, la capacità e le partnership dei multi-stakeholder e di coinvolgere le imprese locali o organizzazioni non governative, nonché dipartimenti ministeriali o agenzie rurali che lavorano a diversi livelli per l'accesso all'energia.

Con il progetto ENERGISE, il Consorzio ha fissato l'obiettivo specifico della capacità di creare curriculum di alta qualità e orientati al mercato in Ingegneria Energetica focalizzata alla sostenibilità, in tecnologie innovative e in moderne energie rinnovabili moderne relativi alle risorse energetiche nella regione di destinazione.

Knowledge triangle platform for water food energy nexus - TRINEX

La Piattaforma Knowledge-Triangle Platform per il Nexus Water-Energy-Food (TriNex) è un progetto multidisciplinare volto ad affrontare la radicata mancanza di ricerca e innovazione in Egitto. Con la sua enfasi sull'importanza del Nexus Water-Energy-Food (WEF) Nexus come trampolino di lancio per lo sviluppo dell'Egitto, fornirà un impulso unico e vitale al sofferente settore della ricerca di Egitto, con particolare attenzione alle incombenti difficoltà di sicurezza in Egitto. Attraverso il Progetto TriNex, sarà fornita una necessaria spinta alla ricerca e all'innovazione in Egitto

SET4FOOD - SUSTAINABLE ENERGY TECHNOLOGIES FOR FOOD UTILIZATION

Secondo il "UNHCR 2014 Mid-Year Trend" (UNHCR, 2014)", entro la metà del 2014 vi erano 46,3 milioni di rifugiati contro i 42,9 milioni della fine del 2013, tra cui 13,0 milioni di rifugiati, il più alto numero dal 1996, e quasi 1,3 milioni in più che dall'inizio del 2014 che erano 11,7 milioni. In questo stesso periodo il numero totale di sfollati (IDP) protetti o assistiti dall'UNHCR ha raggiunto 26,0 milioni e il numero di richiedenti asilo in attesa di una decisione si avvicina a 1,3 milioni.

Per quanto riguarda le condizioni di vita disagiate subite da rifugiati e sfollati in campi temporanei/ semipermanenti / permanenti o insediamenti informali, una preoccupazione rilevante è rappresentata dall'insufficiente livello di sicurezza alimentare. Un cattivo utilizzo del cibo e la mancanza di accesso all'energia sono fattori importanti che conducono a insicurezza alimentare.

Il progetto per tecnologie energetiche sostenibili nell'utilizzo del cibo (SET4food) mira a rafforzare la capacità degli agenti umanitari nell'individuazione attuazione e monitoraggio di tecnologie energetiche efficienti e sostenibili per l'utilizzo del cibo in campi temporanei / semipermanenti / permanenti o insediamenti informali. SET4Food si concentra sul nesso tra l'utilizzo di cibo e la disponibilità di energia, l'efficienza e la sostenibilità.

In particolare, l'azione faciliterà la valutazione e l'introduzione di tecnologie energetiche opportune, attraverso l'utilizzo di strumenti semplici da applicare. Infatti un sistema di supporto alle decisioni (DSS) porterà alla identificazione di una serie di tecnologie energetiche, mentre Linee guida presenteranno i loro pro e contro, facilitando la selezione finale.

Sia il DSS che le tecnologie energetiche innovative saranno testate attraverso diversi progetti pilota. Le conoscenze tecniche acquisite saranno trasferite a operatori umanitari la cui comprensione sarà ulteriormente consolidata tramite corsi di formazione in presenza o corsi di e-learning ed eventi pubblici.

Il progetto SET4food è finanziato dal Dipartimento della Commissione europea per l'Aiuto Umanitario e la Protezione Civile (ECHO) e i partners sono COOPI - Cooperazione Internazionale, come primaria agenzia insieme al Politecnico di Milano e Fondazione Politecnico di Milano.

LENSES-the learn

Sia il DSS e tecnologie energetiche innovative saranno testate attraverso diversi progetti pilota. Le conoscenze tecniche acquisite saranno trasferiti a operatori umanitari la cui comprensione sarà ulteriormente consolidata tramite / in presenza di corsi di formazione e-learning ed eventi pubblici.

Il progetto è finanziato dal SET4food aiuti umanitari della Commissione europea e Dipartimento della Protezione Civile (ECHO) e le parti sono COOPI - Cooperazione Internazionale come primaria agenzia insieme al Politecnico di Milano e Fondazione Politecnico di Milano. ing network for sustainableenergysystems

LeNSes è una rete multipolare per programmi di studio e per lo sviluppo delle capacità di apprendimento permanente incentrati su System Design per l'energia sostenibile per tutti. Si tratta di

un progetto di tre anni (ottobre 2013 - ottobre 2016) finanziato dalla Commissione Europea (ACP-UE Edulink II), coinvolgendo 3 scuole di design in Europa e 4 in Africa. LeNSes sviluppa risorse umane e programmi di studio, finalizzate alla promozione di una nuova generazione di designer (ed educatori di design) in grado di contribuire effettivamente alla transizione verso l'energia sostenibile per tutta la società. LeNSes ha l'ambizione di promuovere un terreno disciplinare nuovo condiviso e articolato sul System Design per l'energia sostenibile per tutti focalizzato su Sistemi di Produzione-Servizi Sostenibili (S.PSS) e modelli di Energia Rinnovabile Distribuita (DRE), attraverso una serie di attività di scambio e corsi pilota nelle istituzioni partner.

LeNSes produrrà un pacchetto elettronico di apprendimento aperto, un pacchetto modulare con materiale didattico (testi, presentazioni, audio, video, ecc) e strumenti per designer, che in tutto il mondo saranno in grado di scaricare (gratuitamente), modificare e riutilizzare. LeNSes promuoverà una serie di attività di diffusione destinate alla comunità del design in tutto il mondo.

Intact - EM INTACT

EM intatto è un programma di borse di studio per studenti e ricercatori / professionisti in Bachelor, Master, Dottorato, Post-Dottorato così come i membri accademici e personale amministrativo dall'Asia regionale a Unione europea e viceversa.

Le principali aree di interesse sono le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), ma con priorità specifiche per i ricercatori in Ingegneria Elettrica ed Elettronica; Tecnologia dell'informazione e della comunicazione; Fotonica; Ingegneria Biomedica; Ingegneria Informatica; Energia e Sistemi energetici; Informatica; Telecomunicazioni; Matematica; Fisica; Ingegneria Civile; Suolo e Scienze acqua.

In totale, ci sono più di 170 borse di studio / ricerca disponibili all'interno del progetto.

La durata della mobilità dipende dal livello di studi o di ricerca e sono a livello di Bachelor, Master, Dottorato, Post-dottorato e staff (amministrativo e didattico).

POLIMI for Karakorum

Miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei villaggi del nord del Pakistan attraverso lo sviluppo di un modello di turismo sostenibile

GREEN INNOVATION AND ENTERPRENEURSHIP PROGRAM (GIEP)

Un gruppo formato da professori delle università partecipanti e rappresentativo del settore dell'industria verde da SDF effettuerà una Market Needs Analysis (MNA) che sarà composta da interviste con gli studenti per accertare il livello di interesse che il progetto genererà.

Le università dovranno inoltre garantire di poter sviluppare il GIEP in un ambiente che sia praticabile sia da parte egiziana che dall'UE.

Il curriculum del GIEP stesso sarà sviluppato con moduli multidisciplinari in corsi di ingegneria, social, economia, politica, management. Agli studenti saranno offerti percorsi di studio e corsi senza crediti per il successo e la flessibilità. Nonostante la natura multidisciplinare del GIEP, sarà possibile per ogni studente selezionare la specifica area o il campo su cui desidera concentrarsi maggiormente.

Le università partecipanti, sia egiziane che europee, svilupperanno gli accordi su cui si procederà per la loro cooperazione. Questi accordi stipuleranno i ruoli e gli obblighi di ogni istituzione, i dettagli del MSc (congiunto o doppio), e i requisiti di ammissione (come ECTS, studi precedenti, e conoscenza della lingua).

Sulla base del programma identificato, il contenuto dei corsi sarà sviluppato in forma aggiornata che affronti le strategie euro-mediterranee. Le esperienze e le esigenze dell'industria egiziana meritano attenzione anche a questo proposito. Le migliori pratiche per gli imprenditori provenienti da Egitto e dall'Europa saranno inclusi nei corsi e il Ministero dell'Istruzione egiziano coinvolgerà il Consiglio supremo delle università nel processo di preparazione per garantirne la qualità e la conformità.

SPARK

Realizzazione di un kit per l'autocostruzione di un sistema di refrigerazione economicamente competitivo, alimentato da energia solare fotovoltaica e facilmente assemblabile, destinato alle popolazioni della fascia tropicale dell'Africa.

Il Politecnico di Torino



Piano Strategico. Visione e strategia (Linea 5, 2007)

Una politica per l'Internazionalizzazione: *"le Università devono avere uno sguardo ampio e la capacità di gestire i progetti di sviluppo per favorire i processi di costruzione della conoscenza in un contesto di profondo cambiamento"*

Strategia per la Cooperazione Internazionale:

- sostenere la ricerca per lo sviluppo sostenibile, il trasferimento tecnologico e il rinnovamento della didattica, per il beneficio dell'umanità;
- potenziare la presenza dell'Ateneo in programmi di cooperazione con Istituzioni e Organizzazioni Non Governative nazionali ed internazionali;
- razionalizzare risorse e competenze disponibili.

Piano strategico "ORIZZONTE 2020" (2014)

Nell'ambito delle linee di internazionalizzazione del nuovo Piano Strategico, il Politecnico di Torino intende dare nuovo impulso alle attività di cooperazione internazionale, anche in stretta collaborazione con le principali Agenzie e in primis con l'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo.

CRUI – Coordinamento per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Nel 2014/15 il Politecnico di Torino ha preso parte al Coordinamento CRUI per la Cooperazione allo sviluppo. I Delegati di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo, suddivisi in tre Gruppi di Lavoro (Progettualità, *Policy Making*, Valutazione), hanno redatto un documento programmatico che esprime le riflessioni del sistema universitario sui principali argomenti affrontati nell'ambito del rinnovato modello di collaborazione tra università e DGCS, individuando soluzioni e strumenti concreti di azione.

Il documento conclusivo è stato approvato dall'Assemblea Generale CRUI il 23 luglio 2015 e trasmesso al Min. Plen. Cantini, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Reti universitarie

- **UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo**, fondata nell'ottobre del 1991, è un'associazione di Atenei dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Aderiscono a UNIMED 84 università associate provenienti da 20 paesi di entrambe le sponde del Mediterraneo. UNIMED ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nella regione euro mediterranea per contribuire alla cooperazione scientifica, culturale, sociale ed economica. UNIMED è una rete di università che opera in diversi ambiti: patrimonio culturale, economia, energia, ambiente, risorse idriche, trasporti, salute, media, nuove tecnologie, storia, turismo.
- **Columbus** è una rete di università in Europa e in America Latina, il cui obiettivo principale è di promuovere la cooperazione internazionale e lo sviluppo istituzionale delle Università, attraverso il miglioramento dei processi e delle strutture di gestione (<http://www.columbus-web.org/es/>).
- **CUCS, Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo** si costituisce formalmente nel 2007 con un protocollo d'intesa cui aderiscono attualmente 28 università italiane. Il CUCS si inserisce in un lungo e articolato processo di dialogo tra il mondo

universitario e la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Due i principali obiettivi del CUCS:

- istituire l'ambito della Cooperazione allo Sviluppo all'interno degli Atenei coinvolti, secondo le modalità e gli strumenti più opportuni ed idonei (centri di ricerca, deleghe, aree trasversali, gruppi di ricerca, iniziative e attività specifiche, istituzione di corsi di laurea e cicli di dottorato, programmi di master...);
- rafforzare e migliorare il coordinamento delle attività di cooperazione, con una missione ampia: divenire un interlocutore rappresentativo, riconosciuto e autorevole con la società civile e con il mondo istituzionale per sviluppare relazioni proficue; ampliare le capacità progettuali e di intervento concreto delle Parti per consolidare la condivisione delle esperienze, delle conoscenze e delle competenze e focalizzare gli sforzi comuni su temi essenziali, in coerenza con le specificità delle Università coinvolte e la rispettiva missione.

Convegni CUCS

- 2015, Brescia – IV Congresso CUCS a Brescia, organizzato da Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore – Sede di Brescia
- 2015, Padiglione Europa, EXPO 2015 - Conferenza: *“Education, research, scientific networking and trust building within International Cooperation”* nell'ambito degli eventi supportati dallo *Steering Committee* della Commissione Europea, organizzato dal Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo (CUCS) e finanziato dalla Commissione Europea.

L'obiettivo dell'incontro è mettere in evidenza l'importanza dell'educazione e della ricerca nell'ambito delle questioni fondamentali della cooperazione, in particolare nell'ambito della *food security*. Nello specifico l'incontro si interroga, con l'aiuto di esperti provenienti dall'UNESCO, dalla FAO e da numerose Università straniere, su come formare e attivare le nuove generazioni di ricercatori e di professionisti in grado di affrontare questioni complesse in modo competente.

Alcune collaborazioni in ambito di cooperazione internazionale

Con ILO/ITC

- Il Politecnico di Torino è parte dello Scientific Committee e del corpo docente nei Master *World Heritage and Cultural Projects for Development* UNESCO World Heritage Centre (<http://worldheritage.itcilo.org/home>) organizzato da Università di Torino, Politecnico di Torino, ILO/ITC

Con UN-HABITAT

- Partecipazione a WUF UNHABITAT Universities Roundtable

Convegni tematici

- 16-17 ottobre 2015, Rettorato Università di Torino, **Urban Africa – L'Africa delle città**, Convegno internazionale organizzato - nell'ambito del III° Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale - dal Centro Piemontese di Studi Africani (CSA) con l'Associazione per gli Studi Africani in Italia (ASAI), il Dipartimento di Culture, Politica e Società, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (<http://urbanafrica.it>);
- 8-9 ottobre 2015, Università e Politecnico di Torino, **7th Aesop Sustainable Food Planning Conference: Localizing urban food strategies. Farming cities and performing rurality** (<http://www.aesoptorino2015.it>)

Ricerca e formazione

Macro-aree di ricerca in cui il Politecnico di Torino è impegnato e promuove progetti ed attività di Cooperazione allo Sviluppo:

- ICT
- energia, ambiente, trasporti
- sicurezza delle costruzioni, ingegneria sismica, resilienza contro i disastri naturali
- acqua e infrastrutture idrauliche (*water supply e sanitation*)
- riqualificazione urbana, architettonica, ambientale
- gestione delle città, pianificazione del territorio e sviluppo locale

Nell'Area di **Architettura** opera il **Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in via di sviluppo (CRD-PVS)**; il CRD-PVS è attivo nella ricerca, in iniziative di divulgazione scientifica, progetti ed interventi di riqualificazione dell'habitat nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti; offre da oltre 20 anni una formazione di III livello per architetti e ingegneri che intendano operare in contesti al limite dal punto di vista sociale, climatico e ambientale, nell'ambito della cooperazione internazionale [*Scuola di specializzazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in via di sviluppo* dal 1989 al 2001; *Corso di perfezionamento in Habitat, tecnologia e sviluppo* dal 2002 al 2013, oggi *Corso di Alta Formazione in Habitat e Cooperazione*]. Partecipa a progetti di cooperazione internazionale decentrata, bilaterale e multilaterale in Africa, America Latina e Sud Est Asiatico, realizzati nell'ambito della cooperazione tecnica e finanziati dalla Commissione Europea, il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Piemonte e il Comune di Torino, altri Enti Locali piemontesi, la Fondazione CRT, la Compagnia di San Paolo.

Nell'area di **Ingegneria**, (attivamente coinvolti nell'ambito del Congresso CUCS) si potrebbero citare:

- il **laboratorio iXem**, costituito nel 2004 da Daniele Trincherò e Riccardo Stefanelli. Il Laboratorio negli ultimi 10 anni ha condotto progetti di ricerca e applicati, finalizzati allo sviluppo di sistemi di radiocomunicazione per l'annullamento del divario digitale, la tutela del territorio, la facilitazione di procedure a sostegno della sostenibilità.
- Il centro di ricerca **ITHACA** - Information Technology for Humanitarian Assistance, Cooperation and Action – attivo presso l'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali (Si.Ti) e nato nel 2006 dalla collaborazione tra Politecnico di Torino e World Food Programme (WFP) delle Nazioni Unite. ITHACA svolge attività specifiche su più ambiti: monitoraggio, analisi e previsione dei disastri naturali ad impatto rapido, con speciale attenzione al bacino del Mediterraneo e ai Paesi in via di sviluppo; sviluppo e applicazione di nuove tecnologie.

Progetti TEMPUS: nel periodo 2011-2015 l'Ateneo è stato coinvolto in 8 progetti TEMPUS (Trans-European mobility scheme for university studies), programma della Commissione Europea che sostiene la modernizzazione dell'educazione superiore e la creazione di un'area di cooperazione interuniversitaria nei paesi circostanti l'UE.

Progetti Erasmus Mundus: il Politecnico di Torino è una delle università più attive in Europa nella partecipazione a Erasmus Mundus, programma di cooperazione e mobilità della Commissione Europea nel campo dell'istruzione superiore che mira a promuovere nel mondo il sistema universitario europeo come centro di eccellenza per l'apprendimento. Nel periodo di programmazione 2007-2015 è stato coinvolto in 31 diversi progetti che hanno reso disponibili 3.800 mobilità individuali di cui 500 solo da e verso il Politecnico.

Supporto dell'Amministrazione centrale

Dal 2007 creazione dell'Area **INTE//Unità Progetti Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo**

Attività principali:

- mappatura soggetti attivi , iniziative e progetti di Cooperazione in Ateneo;

- coordinamento di iniziative e facilitazione di possibili sinergie tra gruppi di ricerca in Ateneo;
- rilevamento e comunicazione dati a Banche Dati OCSE/DAC, DABACU, MAE, etc.;
- individuazione e promozione interna di opportunità di partecipazione a Bandi (*call for proposals* e *call for tenders*) e opportunità di finanziamento (Europeaid, EACEA/Tempus, Banche di Sviluppo);
- partecipazione diretta a Bandi;
- supporto ai Dipartimenti nella scrittura di Bandi e gestione di Progetti;
- coordinamento e partecipazione a iniziative delle Reti (Unimed, CUCS,..).

Progetti di rilevanza istituzionale – Cooperazione internazionale allo sviluppo

EC2 – EU-CHINA CLEAN ENERGY CENTRE (2010-2015). Progetto finanziato da EuropeAid di cooperazione tra Europa e Cina, il cui obiettivo è individuare strategie, politiche comuni e azioni di cooperazione nel settore delle energie pulite. Il Consorzio, formato da Istituzioni Europee e Cinesi, è guidato dal Politecnico di Torino. Budget: 13 M Euro

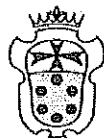
Associazioni studentesche specifiche

Al Politecnico è operativa una sede di **Ingegneria Senza Frontiere** e sono in atto iniziative di collaborazione con **Architettura senza Frontiere**. L'Associazione DST "Davide Salaspini Trumun" bandisce ogni anno premi per Tesi di Laurea sui Paesi in via di sviluppo.

Altre attività

- Partecipazione al gruppo di ricerca POLITO-UNITO "Università senza frontiere. **Internazionalizzazione dell'Università e mobilità accademica nei progetti di cooperazione allo sviluppo**".
- Tra le prime università in Italia, il Politecnico ha ideato il progetto "**RE-HOME 4 STUDENTS - rifugiati e migranti nel sistema universitario piemontese**" per dare supporto agli studenti in attesa del riconoscimento del proprio status di rifugiato offrendo loro un percorso di avvicinamento a un corso di studi universitario (es. corso di italiano on-line, accesso alle lezioni video-registrate, servizi di accoglienza e mediazione culturale) e agli studenti già in possesso di regolare documentazione di soggiorno nell'iscrizione all'università (es. assistenza all'immatricolazione e negli iter amministrativi finalizzati a beneficiare di interventi di diritto allo studio, esonero dal pagamento della tassa di iscrizione, servizi di alloggio).

La Scuola Normale Superiore di Pisa



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Si riportano di seguito gli interventi di cooperazione realizzati dalla Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2015.

a) Corso ordinario

Il corso ordinario della Scuola Normale Superiore corrisponde all'offerta universitaria della laurea triennale e della laurea magistrale. Vi si accede attraverso un concorso altamente selettivo costituito da prove scritte e orali: né il voto di maturità, né il voto di laurea, né altri titoli pregressi contano ai fini della valutazione. Una volta divenuto allievo, lo studente normalista si impegna a seguire gli insegnamenti interni alla Normale e i corrispondenti corsi di studio dell'Università di Pisa. Affronta quindi due percorsi di studio paralleli e complementari rispettando obblighi didattici rigorosi: la media annuale dei voti deve essere di almeno 27/30 con nessun voto inferiore a 24/30 ed è considerata esclusa la possibilità di andare fuori corso.

Gli allievi del corso ordinario fruiscono gratuitamente dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo, con esclusione dei periodi di vacanza accademica, dell'alloggio e del vitto presso le strutture della Scuola. Per l'anno accademico 2015-2016 è inoltre previsto il rimborso totale delle tasse universitarie e della tassa regionale per il diritto allo studio effettivamente dovute e pagate all'Università di Pisa.

Il concorso a posti del corso ordinario è aperto alla partecipazione di cittadini di qualsiasi Paese. I dati inseriti pertanto sono relativi agli importi erogati dalla Scuola per il rimborso delle tasse agli allievi vincitori di concorso e provenienti dai PVS e rientrano pertanto nella categoria di tipo di aiuto E02, "Esonero dal pagamento delle tasse scolastiche".

b) Corsi di perfezionamento (PhD)

Il corso di perfezionamento è un percorso di studi post lauream al termine del quale l'allievo consegue il titolo internazionale di PhD (Philosophiae Doctor); i corsi di perfezionamento (PhD) della Scuola sono accreditati presso il MIUR come corsi di dottorato delle università italiane e hanno durata dai tre ai quattro anni, a seconda della disciplina.

Ai corsi di perfezionamento (PhD) della Scuola si accede attraverso un concorso, in conformità a quanto previsto dal regolamento ministeriale emanato con DM n.45/2013; a tutti i vincitori è attribuita una borsa di studio: per l'anno accademico 2015-2016 la borsa di perfezionamento è pari a euro 14.187,00 comprensivi di un contributo alloggio. Gli allievi hanno inoltre diritto al vitto gratuito presso le strutture della Scuola o strutture convenzionate, con esclusione dei periodi di vacanza accademica.

I corsi di perfezionamento attivi per l'anno accademico 2015-2016 sono i seguenti:

- Biophysical Sciences
- Condensed Matter Physics
- Financial Mathematics
- Mathematics
- Methods and Models for Molecular Sciences
- Modern and Contemporary History
- Modern Literature and Philology
- Physics
- Political Science and Sociology
- Renaissance Studies

Il concorso a posti di perfezionamento (PhD) è aperto alla partecipazione di cittadini di qualsiasi Paese. I dati inseriti pertanto sono relativi agli importi erogati dalla Scuola per gli allievi vincitori di concorso e provenienti dai PVS e rientrano pertanto nella categoria di tipo di aiuto E01 "Borse di studio e formazione".

Per quanto riguarda le retribuzioni dei funzionari coinvolti in tali attività, si fornisce il seguente dato aggregato relativo al personale che partecipa alla preparazione ed espletamento dei concorsi, calcolato sulla base della percentuale di impegno dei singoli su tali attività rispetto all'impegno complessivo nell'ufficio di appartenenza e riportato a mesi/uomo sulle retribuzioni annue lordo amministrazione: anno 2015, euro 11.965,21.

Altri enti pubblici

La Croce Rossa Italiana



Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana opera nell'ambito del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, istituzionalizzato nel 1928 dalla XIII Conferenza internazionale dell'Aja, e che coordina su scala mondiale numerosi membri: ICRC, IFRC e le 190 Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa presenti nel mondo. Il contesto legale in cui il Movimento Internazionale coopera si basa sui 3 pilastri rappresentati dai 7 Principi Fondamentali di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, gli Statuti del Movimento, le Convenzioni di Ginevra e i Protocolli aggiuntivi. La Croce Rossa Italiana è inoltre membro del *Governing Board* della Federazione Internazionale.

La definizione di orientamenti strategici nella cooperazione internazionale, anche in relazione alle attività svolte nel 2015, si inserisce pertanto nell'ambito delle strategie del Movimento, non solo la *IFRC Strategy 2020* ma anche il *Long Term Planning Framework 2012-2015* definiti dalla Federazione per aree geografiche e per singoli paesi, nonché per aree tematiche prioritarie. La scelta C.R.I. di operare in diversi paesi di Africa, America, Asia, Europa e Medio Oriente è dunque orientata dall'impegno di contribuire attivamente, con il proprio *know how* ed *expertise*, a tali strategie e piani di azione nella loro dimensione geografica e tematica.

In questo contesto di strategie condivise a livello internazionale si inseriscono le relazioni di partenariato, il supporto e la promozione di attività progettuali, anche attraverso Delegazioni C.R.I. presenti nelle diverse aree geografiche, ed in particolare in Nicaragua, Honduras, Haiti, Montenegro, Territori Palestinesi, Vietnam o con Delegati Internazionali C.R.I. in missioni brevi e periodiche in Mozambico, RDC, Madagascar.

Le relazioni di collaborazione e partenariato, pur dando priorità alle componenti del Movimento, come da Statuto, possono includere altri *stakeholders*, quali università, strutture ospedaliere, enti locali, istituzioni, agenzie delle Nazioni Unite, ONG, ecc.

Si riportano di seguito i dati complessivi relativi alle risorse finanziarie di bilancio complessivamente impegnate e quelle complessivamente erogate dalla Croce Rossa Italiana per gli aiuti umanitari e le attività di cooperazione allo sviluppo nel corso del 2015.

CROCE ROSSA ITALIANA				
AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO - NOTIFICA ALL'OCSE-DAC 2016				
		IMPEGNATO 2015		EROGATO 2015
APS BILATERALE	€	3.177.162,00	€	3.536.895,00
APS MULTILATERALE	€	1.728.525,00	€	1.670.571,00
TOTALE	€	4.905.687,00	€	5.207.466,00

Le attività di cooperazione internazionale portate avanti dalla la C.R.I. nel 2015 comprendono **49 progetti in 33 paesi**. Le risorse finanziarie per tali progetti includono anche fondi di bilancio impegnati e/o erogati in anni precedenti; non si includono, pertanto, in questa relazione i fondi impegnati nel corso dell'anno 2015 per progetti non avviati nell'anno di riferimento. Va tenuto conto, inoltre, che in base alle modalità di cooperazione all'interno del Movimento, il supporto della

C.R.I. si estende anche al sostegno economico fornito a Società Nazionali di altri paesi per consentire la loro partecipazione ai meeting statuari del Movimento e a conferenze internazionali di rilevanza strategica, nonché ai contributi "core" al Comitato Internazionale della Croce Rossa, alla Federazione Internazionale e al *Bureau de Croix Rouge* a Bruxelles, ufficio di *liaison* e coordinamento tra le Società Nazionali di Croce Rossa degli Stati membri UE (questi ultimi contributi "core" vengono indicati come APS multilaterale nello schema sopra riportato).

Progetti di cooperazione internazionale realizzati nel 2015

Per quanto riguarda le attività progettuali di cooperazione allo sviluppo svolte dalla C.R.I. nel 2015, si riportano di seguito sinteticamente i molteplici interventi sia in termini geografici che tematici.

Nei **Balcani**, dando seguito all'assistenza umanitaria prestata durante il conflitto degli anni '90 nella ex-Jugoslavia, la C.R.I. ha consolidato nel tempo relazioni di partenariato con le Società Nazionali di Croce Rossa e IFRC nell'area, dati i fragili equilibri dell'assetto geo-politico dopo gli accordi di pace e per favorire il processo di ampliamento dell'UE a tali paesi. Le relazioni di cooperazione instaurate hanno sostenuto e dato continuità di supporto, anche nel corso del 2015, a progetti di cooperazione allo sviluppo nei seguenti ambiti/paesi:

- in **ambito sanitario**, ed in particolare:
 1. rafforzamento dei programmi di formazione in primo soccorso realizzati dalla Croce Rossa Bosniaca ed adeguamento dei corsi svolti in Bosnia-Herzegovina a standard europei;
 2. programma di educazione alla salute a livello familiare e comunitario in Kosovo.
- **assistenza socio-sanitaria** agli anziani e persone disabili o non autosufficienti in Bulgaria, Macedonia e Montenegro;
- **promozione dei diritti degli anziani e *active ageing*** in Bosnia-Herzegovina e Montenegro;
- **inclusione sociale** delle comunità Rom, attraverso programmi di formazione professionale e avvio di attività generatrici di reddito in Bosnia-Herzegovina e di accesso all'istruzione ed inserimento scolastico dei bambini e ragazzi Rom del campo Konik in Montenegro;
- **preparazione ai disastri** con un programma specifico in Kosovo;
- **ristrutturazione** della storica sede della Croce Rossa di Bosnia-Herzegovina a Sarajevo colpita dai bombardamenti nel 1992 che resero inutilizzabile l'edificio costruito nel 1929 e considerato patrimonio culturale del paese quale monumento nazionale di importanza storica dalla *Commission for the National Monuments Preservation*.

Nella zona **Medio Oriente e Nord Africa (MENA)**, il rafforzamento istituzionale e organizzativo e il supporto ai programmi delle Società Nazionali di Mezzaluna Rossa dei paesi colpiti da conflitto o che ospitano rifugiati assume particolare rilevanza in un contesto di estrema vulnerabilità. In tale area, il sostegno della C.R.I. è stato principalmente rivolto ai seguenti ambiti/paesi:

- **supporto psico-sociale** attraverso specifici programmi da diversi anni diretti ai bambini e alle famiglie vittime del conflitto nei Territori Palestinesi, in partnership con la Mezzaluna Rossa Palestinese e in consorzio con altre Società Nazionali di Croce Rossa europee; nel corso del 2015 è stata data continuità a tale supporto, ampliando il sostegno anche a programmi di supporto psico-sociale diretti ai rifugiati siriani e alla popolazione in condizione di particolare vulnerabilità in Giordania, Libano e Iraq;
- in **ambito sanitario**, ed in particolare:
 1. acquisto di materiale sanitario destinato all'Ospedale di Hebron in Cisgiordania;
 2. sostegno al servizio ambulanze della Mezzaluna Rossa Palestinese in collaborazione anche con ICRC per rafforzare la capacità locale di risposta alle emergenze sanitarie;
 3. sono stati inoltre destinati fondi alla Mezzaluna Rossa Siriana per l'avvio di un posto di primo soccorso (Primary Health Clinic) nella Rural Damasco in Siria.

Sempre nell'ambito del Mediterraneo, quale area prioritaria, rientra il contributo e l'attiva partecipazione della C.R.I. alle attività del *Centro para la Cooperación en el Mediterraneo (CCM)* della Croce Rossa Spagnola, che mette in rete e coordina programmi e iniziative congiunte tra le Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa delle sponde del Mediterraneo, valorizzando anche programmi con i giovani e a cui la C.R.I. partecipa anche con proprio staff on loan a Barcellona (Programme Officer e Youth Officer).

In **Asia Centrale** è continuato nel 2015 il supporto della C.R.I. alle Società Nazionali di Mezzaluna Rossa dell'area nei seguenti ambiti/paesi:

- **promozione dei diritti ed inclusione sociale delle donne** in Kyrgyzstan, attraverso un programma di formazione professionale che faciliti il loro inserimento nel mondo del lavoro e ne rafforzi l'autostima;
- **promozione della leadership giovanile** in Tajikistan, attraverso un programma pluriennale di attività specificamente rivolte a giovani e ragazzi, affinché possano esercitare una cittadinanza attiva e promuovere cambiamenti positivi all'interno delle comunità di appartenenza.

In **Europa dell'Est e Caucaso**, nel corso del 2015 la C.R.I. ha dato continuità al supporto delle Società nazionali di Croce Rossa nei seguenti ambiti/paesi:

- **preparazione ai disastri** in Bielorussia ed Ucraina, attraverso un progetto in consorzio con altra SN di Croce Rossa europee e co-finanziato dalla Commissione Europea;
- **prevenzione HIV/Aids legati in particolare al problema delle tossicodipendenze**, attraverso programmi specifici svolti in Armenia, Bielorussia, Georgia e Ucraina.

Inoltre, per quanto riguarda l'area Europa e Asia Centrale, la C.R.I. nel 2015 ha continuato a fornire il proprio sostegno ad **E.R.N.A. - Network Europeo di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa su HIV, AIDS e Tubercolosi**, così come è proseguito il supporto ad iniziative specifiche che si avvalgono anche della storica collaborazione con Villa Maraini per quanto riguarda la formazione dello staff delle Società Nazionali dei diversi paesi su metodologie *harm reduction* in programmi di prevenzione HIV/Aids legati in particolare al problema delle tossicodipendenze.

Per quanto riguarda l'**Africa**, il supporto della C.R.I. nel 2015 è stato rivolto principalmente ai seguenti ambiti tematici e paesi:

- **risposta all'emergenza Ebola**, attraverso il contributo ai programmi di intervento della Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa a livello regionale;
- **inclusione sociale dei disabili** in Botswana, attraverso un programma di ristrutturazione e recupero di un Centro di Riabilitazione per Disabili con ampliamento ed equipaggiamento di aule destinate ad attività di formazione professionale per 50 studenti disabili e di avviamento al lavoro;
- in **ambito sanitario**, con un programma pluriennale di prevenzione dei tumori ginecologici e mammari in Madagascar che si realizza attraverso: campagne di informazione e sensibilizzazione; la creazione di Centri di Salute per le donne quali presidi terapeutici di base; screening svolti nelle strutture sanitarie locali facilitando l'accesso delle donne a tali servizi;
- **lotta alla povertà e promozione di attività generatrici di reddito** in Ruanda, attraverso un programma integrato che mira alla realizzazione di villaggi modello ed articolato in diversi ambiti di attività: a) sensibilizzazione delle famiglie su igiene, nutrizione, prevenzione delle malattie infettive; b) copertura mutualistica delle persone indigenti; c) sviluppo di attività generatrici di reddito per le donne; d) rimboschimento per contrastare l'erosione del suolo; rafforzamento delle capacità operative di CR Ruandese; il progetto è realizzato in consorzio

con la Croce Rossa Belga e la Croce Rossa Malgascia e co-finanziato dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda l'**America Latina e i Caraibi**, il sostegno della C.R.I. alle Società Nazionali di Croce Rossa dell'area è continuato nei seguenti ambiti/paesi:

- **in ambito sanitario**, ed in particolare:
 1. prevenzione socio-sanitaria in risposta alla situazione di emergenza dovuta all'epidemia di colera ad Haiti;
 2. formazione e sensibilizzazione in wat-san e igiene ed educazione sanitaria in Nicaragua;
 3. promozione della donazione del sangue in Perù;
- **prevenzione della violenza giovanile e promozione di una cultura di pace**, attraverso progetti con attività dirette a bambini e ragazzi e svolte nelle scuole e nelle comunità in Honduras, El Salvador, Grenada, Bolivia, Ecuador, e mediante iniziative che mirano ad ampliare le opportunità per i giovani in contesti urbani caratterizzati da forti squilibri sociali e disuguaglianze nell'accesso alle risorse, che innalzano i livelli di conflittualità e criminalità;
- **preparazione ai disastri e riduzione del rischio**, anche in relazione agli effetti del cambiamento climatico, in Honduras e Nicaragua; e rafforzamento del parco mezzi di soccorso della Croce Rossa Venezuelana affinché possa migliorare la capacità di risposta alle situazioni di emergenza in Venezuela;
- **educazione stradale** attraverso programmi diretti ai ragazzi delle scuole superiori in Bolivia;
- attività di formazione e creazione di una **scuola di operatori di salvataggio in acqua** in Honduras, iniziativa che ha coinvolto formatori specializzati della C.R.I. grazie all'expertise specifica maturata in Italia;
- **rafforzamento istituzionale e organizzativo** delle Società Nazionali di Croce Rossa ad Antigua & Barbuda e in Brasile (tramite IFRC America Zone Office).

Il supporto della C.R.I. nell'area **Asia e Pacifico** è stato focalizzato nel 2015 sui seguenti ambiti/paesi:

- **preparazione ai disastri** a Timor Est, attraverso un programma di formazione a livello comunitario che rafforza le capacità di resilienza della popolazione mediante attività di educazione alla salute, promozione dell'igiene comunitaria e delle pratiche sull'uso sicuro dell'acqua nelle scuole con attenzione specifica per i disabili;
- **in ambito sanitario**, dando seguito al progetto di sostegno economico per interventi di cardio-chirurgia, assistenza post-operatoria e socio sanitaria, a famiglie con bambini affetti cardiopatie congenite in Vietnam.

Risorse umane impiegate nel 2015 per le attività di Cooperazione allo Sviluppo

Nel corso del 2015, la C.R.I. si è avvalsa delle seguenti figure professionali per le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo:

■ *Delegati internazionali C.R.I. presso delegazioni C.R.I. all'estero*

I Delegati Internazionali della C.R.I. impegnati in attività di cooperazione all'estero nel corso del 2015 sono stati 5 nelle varie aree geografiche: Africa, America Latina e Caraibi, Asia e Pacifico, Europa e Asia Centrale, Medio Oriente e Nord Africa. Per tali figure le risorse finanziarie complessivamente impegnate nel 2015 ammontano ad Euro 391.431,93, mentre i fondi complessivamente erogati nel 2015 ammontano ad Euro 247.526,51.

■ *Dirigenti e funzionari presso il Comitato Centrale C.R.I. a Roma*

Per quanto riguarda le risorse umane impiegate nel 2015 in attività di cooperazione allo sviluppo presso il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, queste includono 6 figure:

- Capo Dipartimento delle Attività Socio-sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato (35% del tempo lavorativo complessivo)
- Dirigente del Servizio Operazioni Internazionali e Attività Sociali e Sanitarie (50% del tempo lavorativo complessivo)
- Desk Officer Europa e Asia Centrale
- Desk Officer America Latina e Caraibi - Asia e Pacifico
- Desk Officer Medio Oriente e Nord Africa (50% del tempo lavorativo complessivo)
- Desk Officer Africa

Le retribuzioni annuali lorde, comprensive di oneri riflessi, relative al 2015 dei menzionati dirigenti e funzionari, in proporzione al tempo dedicato alle attività di cooperazione allo sviluppo, ammontano complessivamente ad Euro 280.173,78.

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare



Le attività dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) si concentrano su:

- le collaborazioni con le pubbliche Amministrazioni e/o Università dei PVS, l'assistenza tecnica, gli scambi di conoscenze e/o buone prassi;
- la concessione di borse di studio a studenti di PVS e/o esonero dal pagamento delle tasse universitarie.

Paesi beneficiari

Albania

L'INFN, attraverso suoi gruppi di ricerca presso i Laboratori Nazionali di Legnaro e la Sezione di Ferrara, è attivo da diversi anni in progetti di mappatura della radioattività ambientale sul suolo italiano in conformità con le normative europee in merito alla protezione della salute e dell'ambiente contro le radiazioni ionizzanti. Il Governo albanese, attraverso l'Agenzia Nazionale per l'Ambiente, ha recentemente avviato un programma di monitoraggio analogo a quello già intrapreso da altri Paesi europei e l'INFN si è reso disponibile ad implementare tale attività sul suo territorio in collaborazione con team di esperti dell'Istituto di Fisica Nucleare Applicata dell'Università di Tirana e della Facoltà di Matematica e Ingegneria del Politecnico di Tirana.

Accordi in vigore:

- Memorandum of Understanding between the National Agency of the Environment of the Albanian Republic (AKM) and INFN concerning distribution of environmental radioactivity in the territory of the Republic of Albania: a multiparametric approach for environmental assessment. Durata: 2015-2018
- Framework Agreement between INFN and the Universiteti i Tiranës (Albania)

Il 9 aprile scorso a Tirana, i rappresentanti del Governo albanese e dell'INFN presenti hanno manifestato la volontà di estendere la cooperazione anche in altri ambiti coinvolgendo l'Istituto di Fisica Nucleare Applicata dell'Università di Tirana e la Facoltà di Matematica e Ingegneria del Politecnico di Tirana. Durata: 2015-2020

Argentina

L'INFN è impegnato da anni nella Collaborazione "AUGER" presso l'omonimo osservatorio situato nella provincia di Mendoza, nell'Argentina dell'ovest, vicino alla città di Malargüe dove è situato il centro di controllo.

L'Osservatorio Pierre Auger è un osservatorio internazionale progettato per rivelare raggi cosmici di altissima energia ed ha una superficie di rivelazione di circa 3000 km². Oggi oltre 500 fisici da quasi 100 istituti nel mondo collaborano a questo progetto. L'Italia è presente nella Collaborazione con 11 tra Università e Sezioni INFN su tutto il territorio nazionale.

L'INFN collabora altresì da tempo con la Comisión Nacional de Energía Atómica della Repubblica Argentina allo sviluppo e alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica nel quadro dell'Accordo intergovernativo in vigore tra i rispettivi Paesi.

Accordi in vigore:

- International Agreement for the Organization, Management and Funding Operation of the Pierre Auger Observatory.

Il 16 novembre 2015 è stato firmato in Argentina il nuovo Accordo Internazionale relativo alle fasi di organizzazione, gestione e finanziamento della fase operativa dell'Osservatorio Pierre Auger. Gli oneri finanziari a carico dell'Istituto ammontano a 446KEuro anno per la durata del progetto. Durata: 2015-2025

- Memorandum di Intesa Scientifica tra la Comisión Nacional de Energía Atómica della Repubblica Argentina e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

La volontà dei due Istituti è di ampliare la cooperazione bilaterale attraverso lo scambio di informazioni e personale e allo svolgimento di progetti di ricerca congiunti in settori di cooperazione specifici individuati dalle Parti. Durata: 2015-2020

Cina

Accordi in vigore:

- Agreement between IHEP-CAS and INFN on Joint IHEP-INFN Postdoctoral Fellowships Programme – 2015. L'INFN partecipa e contribuisce in modo significativo a numerose attività di R&D nell'ambito delle collaborazioni internazionali in corso presso l'IHEP e presso altri siti con base sul territorio cinese come BESIII, JUNO e DAMPE. Al fine di supportare e incentivare le attività del Laboratorio Congiunto INFN-IHEP è stato quindi attivato un programma di borse cofinanziato che consente a giovani ricercatori italiani e cinesi di soggiornare per lunghi periodi presso le due Istituzioni e partecipare alle suddette attività di ricerca. L'Accordo è stato firmato a Pechino il 15 maggio 2015 in occasione del IV incontro bilaterale tra le due istituzioni scientifiche. Durata: 2015-

- General Framework Agreement between CAS and INFN

E' stato firmato a Pechino il 18 novembre 2015 il rinnovo dell'Accordo Quadro tra INFN e Accademia Sinica delle Scienze (CAS) attraverso il quale è formalizzata sin dagli anni '80 la collaborazione tra queste due Istituzioni. In particolare, il nuovo Accordo, alla luce dei recenti sviluppi a livello globale della ricerca in Cina, prevede l'avvio tra le Parti di un programma di scambio rivolto a ricercatori italiani e cinesi improntato in un'ottica di reciprocità. I ricercatori potranno usufruire di visite brevi della durata massima fissata in tre mesi presso Istituti, laboratori e centri di ricerca delle Parti al fine di partecipare ad attività scientifiche nei settori della fisica nucleare e delle alte energie, della fisica astro particellare, delle tecnologie GRID, e delle tecnologie FEL per applicazioni nel campo dei beni culturali, dell'imaging biomedico, delle scienze ambientali e dell'adroterapia. Durata: 2015-2020

Corea

L'INFN è impegnato da tempo attraverso il CNAF di Bologna (Centro Nazionale dell'INFN per la ricerca e lo sviluppo nel campo delle tecnologie informatiche applicate) in attività di gestione e sviluppo dei principali servizi informatici e telematici di supporto all'Ente e agli esperimenti

condotti al CERN (LHC). Nel 2011 ha stipulato con il centro di calcolo scientifico coreano KISTI-GSDC un Accordo per l'implementazione di soluzioni tecniche volte a sviluppare la collaborazione nel campo della gestione di data center, in particolare per attività di centro TIER2 su attività connesse agli esperimenti di LHC.

Recentemente la presenza dell'INFN nel territorio sudcoreano si è estesa ad attività connesse allo scambio di buone prassi per la progettazione di facilities di ricerca.

Accordi in vigore:

- Memorandum of Understanding between INFN and Institute for Basic Science concerning scientific and technical collaboration for the development of Next-generation Radioactive Ion Beam Facilities”.

L'Accordo siglato a livello bilaterale tra i due Istituti prevede una collaborazione nella progettazione e realizzazione di dispositivi per il progetto coreano “RISP” (Rare Isotope Science Project) e per il miglioramento delle prestazioni delle facilities attualmente funzionanti o in fase di costruzione rispettivamente presso i Laboratori Nazionali del Sud (EXCYT) e i Laboratori Nazionali di Legnaro (SPES). Tale attività prevede tra le forme di cooperazione lo scambio di informazioni scientifiche e di tecnologie, lo scambio di attrezzature e di personale ricercatore, l'organizzazione di seminari e workshop. Le risorse finanziarie sono reperibili nelle dotazioni delle strutture coinvolte. Durata: 2014-2019

Egitto

L'INFN e l'Academy of Scientific Research and Technology (ASRT) egiziana hanno avviato nel 2014 una collaborazione scientifica e tecnologica finalizzata a fornire opportunità per lo scambio di idee, informazioni, ricercatori e a sostenere attività cooperative di ricerca tra le due Istituzioni.

Accordi in vigore:

Framework Agreement between INFN and ASRT. Durata: 2014-2019

Giordania

Nel maggio 2014, l'INFN ha firmato un Accordo con il Sincrotrone ELETTRA di Trieste e SESAME per l'avvio di una collaborazione relativa alla costruzione ad Amman (Giordania) di una nuova infrastruttura di ricerca di luce di sincrotrone dedicata alle scienze sperimentali con applicazioni in vari settori, dalle scienze della vita, ai beni culturali, alle nanotecnologie denominata “SESAME” (International Centre for Synchrotron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East).

Al fine di supportare la costruzione del Sincrotrone SESAME, l'Italia, attraverso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) ha stanziato fondi ad hoc nel FOE 2013 per 1 MEuro destinati all'INFN per la progettazione, costruzione e test di quattro cavità a radiofrequenza per lo storage ring di SESAME e 850 KEuro nel FOE 2014 per la fornitura a SESAME di ulteriori componenti per la costruzione dell'acceleratore e di supporto tecnico di personale qualificato.

Accordi in vigore:

o Specific Collaboration Agreement between SESAME and INFN. Durata: 2015-2017

o Addendum I to the Specific Scientific Collaboration Agreement between Elettra Sincrotrone Trieste, SESAME and INFN



L'Istituto Nazionale di Statistica è fortemente presente nei contesti internazionali come membro del Sistema statistico europeo, partecipandovi attivamente per lo sviluppo, la produzione e diffusione di statistiche europee, la definizione delle priorità orientate alla armonizzazione delle metodologie e al rafforzamento della comparabilità dei dati, nonché alla definizione dei regolamenti europei nel settore della statistica.

In tale contesto e nell'adempimento dei propri compiti istituzionali in campo internazionale, l'Istat svolge attività di cooperazione tecnica per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi la cui portata ha assunto nel tempo rilevanza sempre crescente.

Nel 2015 l'Istat è stata attiva su sei diversi progetti di cooperazione:

- ***Myanmar - Assistenza al settore statistico (8/2014 – 8/2016)***

L'intervento si realizza tramite attività di assistenza tecnica e training on the job finalizzate al miglioramento della produzione e del rilascio dell'informazione statistica in specifici settori identificati in accordo con il Central Statistical Organisation e il Ministry of National Planning and Economic Development.

Gli obiettivi del progetto sono:

- 1) Contribuire a migliorare in Myanmar la base informativa statistica necessaria a governare il processo di sviluppo sociale, economico e demografico del paese;
- 2) Miglioramento del sistema statistico del Myanmar rafforzando la capacità istituzionale del CSO che potrà arrivare al coordinamento delle attività statistiche del paese anche al fine di soddisfare le necessità di informazione degli stakeholder.

I risultati attesi del progetto sono:

- miglioramento della produzione statistica anche attraverso l'utilizzazione di nuove tecnologie e metodologie ed un più efficiente coordinamento inter-istituzionale;
- ampliamento della produzione delle statistiche economiche e socio-demografiche;
- potenziamento della capacità istituzionale statistica anche attraverso l'innalzamento del livello medio di formazione effettuata attraverso attività seminariali e di training on the job.

- ***Armenia - Strengthening the National Statistical System of Armenia – II (9/2015 – 8/2017)***

Progetto di gemellaggio amministrativo a finanziamento UE per supportare lo sviluppo e il miglioramento del sistema statistico del paese attraverso il sostegno diretto e assistenza al NSSRA nei settori di diffusione dell'informazione statistica ufficiale, delle statistiche demografiche, delle statistiche sul mercato del lavoro, delle statistiche su povertà e esclusione sociale, delle statistiche su ricerca, sviluppo e innovazione e delle statistiche ambientali.

I risultati attesi del progetto sono:

- redazione ed adozione di una strategia per la diffusione, miglioramento del dialogo con utilizzatori e produttori, aggiornamento test e diffusione online del questionario per l'indagine sulla soddisfazione degli utenti. Miglioramento delle attuali modalità di presentazione dell'informazione inclusi metadati;
- miglioramento dei meccanismi di raccolta dati (da cartaceo ad elettronico), della copertura, tempestività e qualità delle statistiche vitali. Riorganizzazione del sistema di statistiche sulle migrazioni basato su indagini e fonti amministrative;

- elaborazione e diffusione dell'indice del costo del lavoro e di statistiche strutturali sui redditi;
 - introduzione, elaborazione e diffusione di statistiche sulla povertà e l'esclusione sociale;
 - introduzione di metodologie per le statistiche sull'innovazione, disegno del questionario, pubblicazione dei dati;
 - miglioramento delle statistiche ambientali e compilazione dei water accounts.
- ***Strengthening national statistical system of Kazakhstan (1/2015 – 4/2017)***
 Accordo di cooperazione con il leader del progetto, l'Istituto di statistica tedesco (Destatis), per fornire supporto attraverso visite di studio e missioni di cooperazione tecnica.
 L'obiettivo del progetto è di rafforzare la capacità dell'Agenzia di Statistica (ARKS) e delle agenzie governative competenti, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema statistico nazionale del Kazakistan nel fornire tempestivamente dati affidabili e rilevanti utili per prendere decisioni strategiche.
 In particolare, l'Istat interviene a sostegno del miglioramento di metodologie e pratiche in specifiche aree:
 - statistiche industriali;
 - statistiche su costruzioni ed investimenti;
 - statistiche sull'agricoltura;
 - miglioramento delle metodologie sulle statistiche di genere;
 - programma di gestione della qualità.
- ***Laos - Strengthening the national statistical system (7/2015 – 6/2017)***
 Progetto finanziato dalla World Bank attivato nel secondo semestre del 2015 e già avviato con le prime missioni di cooperazione tecnica degli esperti Istat.
 L'obiettivo specifico del progetto è quello di supportare il rafforzamento del sistema statistico laotiano garantendo la sostenibilità dei risultati ed accrescendo le capacità del NSS nel produrre e diffondere statistiche macroeconomiche e sulla povertà affidabili e puntuali in linea con gli standard internazionali. Il progetto si svilupperà principalmente su 3 componenti:
 - 1) rafforzamento e gestione dei dati macroeconomici e sulla povertà;
 - 2) miglioramento delle politiche e rafforzamento delle capacità;
 - 3) miglioramento dell'accesso e scambio dei dati.
 I risultati attesi del progetto sono:
 - miglioramento del sistema di produzione e management dei dati;
 - rafforzamento delle capacità dell'LSB di coordinare il sistema statistico nazionale;
 - miglioramento delle risorse tecniche e dei processi tecnici del sistema statistico nazionale.
- ***Giordania - Strengthening the capabilities of the Department of Statistics (11/2013 – 5/2015)***
 Progetto di gemellaggio amministrativo a finanziamento UE, dove Istat era Junior partner del leader Statistics Denmark, che si è concluso nel primo semestre del 2015.
 L'obiettivo del progetto era quello di migliorare ulteriormente le capacità del Dipartimento di Statistica giordano nel controllo di qualità dei dati statistici, il potenziamento delle capacità di campionamento, l'attuazione di metodi di contabilità nazionale e sviluppo IT.
- ***Bosnia Erzegovina - Programme for strengthening the public institutions (6/2014 – 3/2015)***
 Progetto finanziato da GIZ (cooperazione tedesca) che si è concluso nel primo trimestre del 2015.

L'obiettivo del progetto era quello di fornire assistenza nella pianificazione e implementazione del calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo in Bosnia Erzegovina in conformità con i regolamenti europei.

L'Accademia di Belle Arti di Brera



Accademia di Belle Arti di Brera
Milano

L'Accademia di Belle Arti di Brera vanta, storicamente, una tradizione di sensibilità ed apertura verso i temi legati alla cooperazione ed ai progetti diretti alla stipula di convenzioni, progetti artistici e didattici a beneficio di artisti e studenti provenienti dai Paesi extraeuropei in via di sviluppo, in particolare verso la **Cina**, l'**Iran** e l'**India**, risultato di proficui viaggi, relazioni e contatti culturali dei Direttori

dell'Accademia verso questi paesi.

Con risorse proprie, pari ad € 5.403 (comprehensive di rimborso di spese aeree e di alloggio), nel marzo del 2015 l'Accademia ha finanziato un viaggio studio/laboratorio didattico in **India**, a Varanasi, coordinato dalla prof.ssa Tiziana Tacconi e attuato in loco dalle prof.sse Daniela Zarro, Mariarosa Calabrese, Alessia Degani, Marta Sara Fabiano e Paola Zema, avente come oggetto *La terapeutica nel mondo: India*: l'iniziativa si è concretizzata grazie ad un progetto di partenariato con l'Associazione Centro Namaste Ganga Learning Centre della città di Varanasi, volto alla realizzazione di un laboratorio artistico tessile con uso di fili e telai rivolto a donne indiane.

L'Accademia ha inoltre stipulato convenzioni con alcune Università della Repubblica Popolare Cinese, in particolare con l'Università di Beiwai (School of International Education, Beijing Foreign Studies University) con la quale è stata rinnovata, il 30 luglio 2015, una convenzione didattica in cui le parti concordano un rafforzamento di rapporti al fine di migliorare l'insegnamento, la ricerca e lo sviluppo di scambi e attività culturali nonché un'intesa per la realizzazione di progetti a carattere internazionale, in particolare attraverso il reclutamento di studenti cinesi per lo studio in Italia (progetto Turandot), per lo sviluppo di corsi propedeutici, tecnici, artistici e linguistici ed organizzazione di eventi di scambio e meeting culturali.

Gli studenti extracomunitari, in particolare quelli appartenenti a paesi in via di sviluppo, godono di un'assistenza costante offerta dall'Ufficio del Diritto allo Studio che, con fondi della Regione Lombardia, si impegna ad erogare borse di studio, composte da una quota monetaria e da una quota in servizi (alloggio e mensa), agli studenti richiedenti ed in possesso di idonei requisiti di merito e reddito. Il 40% delle borse di studio messe a disposizione dall'Ufficio viene devoluto proprio a tale tipologia di studenti e, negli anni, è stata riscontrata una forte presenza di studenti provenienti da Paesi a basso processo di sviluppo (**El Salvador** e **Mongolia**) e in via di sviluppo (**Albania**, **Azerbaijan**, **Bosnia Erzegovina**, **Brasile**, **Cina**, **Colombia**, **Ecuador**, **Giordania**, **Iran**, **Kazakistan**, **Montenegro**, **Perù**, **Serbia** e **Turchia**).

Nell'anno 2015 è stato riscontrato un solo caso di borse di studio offerte a uno studente proveniente da un "paese a basso sviluppo umano" (**Benin**) e, come previsto dal Decreto del MIUR n. 594 del 01.08.2014, è stata creata un'apposita graduatoria dedicata a tali paesi, con facilitazioni di attestazione di reddito e di garanzie di ottenimento della borsa di studio, dell'offerta ristorativa e dell'alloggio.

X. ELENCO ANALITICO DELLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2015

La nuova previsione normativa dell'art. 12, comma 4 della Legge di Riforma della Cooperazione allo Sviluppo (L. 125/2014) prevede come noto che la presente relazione riporti dettagliatamente tutte le iniziative di cooperazione realizzate dalle varie Amministrazioni pubbliche italiane nel corso dell'anno precedente. Al fine di ottemperare a tale disposizione, si è quindi predisposto il presente elenco analitico, che include tutti i progetti di cooperazione notificati fino a marzo 2016 dalle varie Amministrazioni pubbliche, per i quali ci siano stati nel corso del 2015 impegni contabili e/o erogazioni di risorse pubbliche.

L'elenco delle iniziative è strutturato come segue:

- Una prima sezione si riferisce nello specifico ai **contributi multilaterali** (che, come già detto nella sezione I della presente Relazione, dedicata all'APS nel suo complesso, costituiscono una parte fondamentale dell'Aiuto allo Sviluppo italiano, con circa 1,9 miliardi di Euro di impegni e di erogazioni); all'interno della categoria "Contributi multilaterali", i vari progetti sono stati suddivisi per Ente erogante, e quindi elencati in ordine decrescente di importo, indicando per ciascuno l'Organizzazione beneficiaria.
- Seguono quattro sezioni relative alle diverse **aree geografiche** in cui è attiva la cooperazione italiana: l'Africa Subsahariana, il Bacino del Mediterraneo/Vicino Oriente, le Americhe e l'Asia/Pacifico. All'interno di ciascuna di tali sezioni, i progetti sono suddivisi innanzitutto per Paese (i singoli Paesi sono elencati in ordine alfabetico); nell'ambito di ogni Paese, sono quindi elencate separatamente le iniziative realizzate da ciascuna Amministrazione; all'interno delle parti relative alle singole Amministrazioni, i progetti sono rappresentati in ordine decrescente di importo, ed indicando per ciascuno di essi, oltre al titolo, anche il macrosettore di intervento, il canale di intervento (cioè l'informazione sulla modalità con cui è stato realizzato il progetto: se tramite contributi diretti al Paese beneficiario, tramite Organizzazioni internazionali, tramite ONG, o direttamente da parte dell'Amministrazione erogante), e le risorse impegnate ed erogate nel corso dell'anno.
- Dopo le parti relative alle singole aree geografiche, l'elenco prosegue con una lista delle **iniziative di tipo bilaterale non ripartibili geograficamente**, suddivise al loro interno secondo gli stessi criteri utilizzati nelle sezioni precedenti.
- Infine, in una sezione separata sono riportate tutte le informazioni relative ai **crediti d'aiuto**, ordinate anch'esse a seconda dell'area geografica e del Paese.
- Si specifica che, all'interno dell'elenco, gli importi relativi alle risorse impegnate ed erogate sono riportati di volta in volta, correttamente, nella valuta in cui sono state effettuate le operazioni contabili (Euro o Dollari, a seconda dei casi, come specificato nell'apposita colonna); solo ai fini del calcolo dei subtotali, gli importi che compaiono in Dollari sono stati convertiti in Euro, secondo il tasso di cambio ufficiale stabilito dall'OCSE/DAC per il 2015 (0,9015). E' quindi possibile che i subtotali relativi ai singoli Paesi non corrispondano esattamente alla somma degli importi riportati nelle righe relative ad essi (ciò succede in tutti i casi in cui sono presenti anche importi in Dollari).

Come già accennato, la presente relazione è basata sulle informazioni fornite dalle Amministrazioni pubbliche italiane circa le proprie attività di cooperazione nel corso del 2015, e riflette la situazione delle informazioni pervenute al MAECI fino alla metà di marzo del 2016. E' cioè stato necessario stabilire un **termine temporale specifico in cui "fotografare" la situazione dei singoli progetti da includere nella Relazione**, e tale termine è stato fissato al marzo 2016.

Con tutta evidenza, non sarebbe stato possibile includere nella presente Relazione una **descrizione dettagliata nel merito di ciascuna iniziativa di cooperazione** realizzata nel corso del 2015: tuttavia, nella grande maggioranza dei casi tali informazioni di dettaglio sul contenuto delle singole

iniziative, sul loro stato di avanzamento e sui risultati raggiunti sono disponibili per eventuali approfondimenti - aggiornate al dicembre 2015 - sul portale **Open Aid** (www.openaid.esteri.it; per trovare la singola iniziativa è sufficiente effettuare una ricerca utilizzando il numero di progetto, indicato nel presente Elenco).

Si specifica infine che, per la redazione del presente Elenco analitico, sono state considerate tutte le voci di spesa che, secondo le direttive dell'OCSE/DAC, possono essere considerate come Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS): esso comprende cioè, oltre ai singoli contributi ad Enti ed organismi internazionali ed agli specifici progetti di cooperazione promossi nei Paesi in via di sviluppo, anche le relative spese amministrative, le spese affrontate in Italia per iniziative classificabili come Cooperazione allo Sviluppo (ivi incluse le spese per l'assistenza ai rifugiati notificate dal Ministero dell'Interno, che ammontano a circa 880 milioni di Euro), i crediti d'aiuto e le operazioni relative al debito (quest'ultime, essendo classificabili come aiuto a dono, sono riportate nelle varie sezioni geografiche).

Contributi Multilaterali

Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Impegnato	Erogato
MAECI - DGCS	15	Commissione Europea - FES - Contributo Obbligatorio 2015	€ 441.728.313	441.728.313
	010247/02/0	Contributo al Fondo Globale per la Lotta all'Aids, Tubercolosi e Malaria per l'anno 2015	€ 30.000.000	30.000.000
	12	FAO - contributo obbligatorio 2015	€ 9.256.836	9.256.836
	10	WFP - contributo obbligatorio 2015	€ 8.540.280	8.540.280
	11	IFAD - contributo obbligatorio 2015	€ 7.054.721	7.054.721
	2	CHEAM - contributo obbligatorio 2015	€ 6.864.509	6.864.509
	3	UNIDO - contributo obbligatorio 2015	€ 5.220.045	5.220.045
	010508/06/1	UNDP - Contributo Volontario 2015	€ 4.200.000	4.200.000
	010516/01/5	UNRWA - Contributo Volontario 2015	€ 4.100.000	4.100.000
	010526/01/4	UNICEF - Contributo Volontario 2015	€ 3.400.000	3.400.000
	010506/01/5	PAM - Contributo Volontario 2015	€ 2.000.000	2.000.000
	010512/01/4	OIL - Contributo Volontario 2015	€ 1.800.000	1.800.000
	010529/01/3	UNFPA-FGM - Contributo Volontario 2015	€ 1.500.000	1.500.000
	010510/01/0	IDLO - Contributo volontario 2015	€ 1.400.000	1.400.000
	010515/01/3	UNICRI - Contributo Volontario 2015	€ 1.400.000	1.400.000
	6	UNICEF - contributo obbligatorio 2015	€ 1.342.790	1.342.790
	010514/04/4	UNFPA - Contributo Volontario 2015	€ 1.200.000	1.200.000
	010518/01/2	UN-WOMEN - Contributo Volontario 2015	€ 1.200.000	1.200.000
	010646/01/6	central emergency response fund (CERF)	€ 1.000.000	1.000.000
	010520/01/6	UNHCR - Contributo Volontario 2015	€ 1.000.000	1.000.000
	7	IDLO - contributo obbligatorio 2015	€ 895.193	895.193
	4	UNIDO - contributo obbligatorio 2015 per l'Ufficio promozione tecnologie e investimenti (ITPO)	€ 537.951	537.951
	13	FAO - Ris. FITOGENETICHE contributo obbligatorio 2015	€ 534.970	534.970
	010553/01/2	contributo volontario OCSE - anno 2015	€ 530.000	530.000
	010513/01/6	OIM - Contributo Volontario 2015	€ 500.000	500.000
	010503/01/0	CHEAM-IAM - contributo volontario 2015	€ 500.000	500.000
	5	UNICRI - contributo obbligatorio 2015	€ 402.837	402.837
	9	UNCCD - contributo obbligatorio 2015	€ 118.318	118.318
	14	FAO COMM. PESCA - contributo obbligatorio 2015	€ 92.409	92.409

Contributi Multilaterali

Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Impegnato	Erogato
	8	UNICRI - contributo obbligatorio 2015	€ 67.140	67.140
	010530/01/5	UNIDO-ITPO - Contributo Volontario 2015	€ 50.000	50.000
MAECI - DGAP	2015/1	Italian contribution to UN regular budget	€ 15.990.199	15.990.199
	2015/01	Italian contribution to the 2015 ordinary budget of the Council of Europe	€ 10.910.858	10.910.858
	2015/1	Contribution to the OSCE ordinary budget 2015	€ 10.554.044	10.554.044
	2015/5	Italian contribution to the international Criminal Court	€ 8.802.823	8.802.823
	2015/12	MONUSCO	€ 3.088.850	3.088.850
	2015/2	IAEA Technical Cooperation Fund	€ 2.622.692	2.622.692
	2015/15	UNMISS	€ 2.390.338	2.390.338
	2015/20	MINUSCA	€ 2.241.100	2.241.100
	2015/19	MINUSMA	€ 2.154.744	2.154.744
	2015/6	UNAMID	€ 2.127.386	2.127.386
	2015/4	Italian contrib. to the Int. Residual Mechanism for Criminal Tribunals	€ 1.700.018	1.700.018
	2015/18	UNSOA	€ 1.196.420	1.196.420
	2015/9	UNIFIL	€ 1.158.498	1.158.498
	2015/13	UNOCI	€ 910.153	910.153
	2015/8	MINUSTAH	€ 783.707	783.707
	2015/16	UNMIL	€ 769.873	769.873
	2015/23	UN - Department of Political Affairs - Trust Fund in support of Political Affairs	€ 675.000	675.000
	2015/17	UNISFA	€ 454.644	454.644
	2015/25	United Nations System Staff College	€ 375.000	375.000
	2015/22	UN - Department of Political Affairs - Trust Fund in support of Political Affairs	€ 325.000	325.000
	2015/11	UNDOF	€ 121.060	121.060
	2015/14	MINURSO	€ 110.193	110.193
	2015/7	UNMIK	€ 76.284	76.284
	2015/21	UNDP/UNSMIL	€ 21.000	21.000
MAECI - DGIT		National contribution to institutional ILO activities.	€ 8.307.615	8.307.615
	2013/3104	National contribution to ITC-ILO training activities.	€ 7.850.000	7.850.000
	2013/3108	National contribution of institutional IOM activities.	€ 1.742.544	1.742.544

Contributi Multilaterali

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Impegnato	Erogato
MAECI - DGMD	2	Italian Contribution to the World Trade Organization WTO	€ 4.916.552	4.916.552
MAECI - DGSP		contr. obbl. al budget annuale UNESCO	€ 7.073.805	7.073.805
		contr. BRESCE - UNESCO	€ 384.685	384.685
		contribution to EC	€ 851.670.706	851.670.706
		contribution to IDA XVI	€ 67.860.000	67.860.000
		contribution to IDA XV	€ 66.715.000	66.715.000
		contribution to IDA XIV	€ 40.000.000	40.000.000
		contribution to AMC	€ 38.000.000	38.000.000
		contribution to AfrDF XII	€ 28.338.447	28.338.447
		contribution to IFFIm	€ 26.812.501	26.812.501
		IBRD (capital increase)	€ 24.165.455	24.165.455
		contribution to AfrDF XI	€ 21.248.382	21.248.382
		contribution to IFAD IX	€ 20.000.000	20.000.000
		contribution to AsDF XI	€ 17.000.000	17.000.000
		contribution to GEFV	€ 11.960.000	11.960.000
		contribution to AsDF X	€ 11.500.000	11.500.000
		AsDB (capital increase)	€ 11.024.805	11.024.805
		contribution to GEF IV	€ 10.000.000	10.000.000
		AfrDB (capital increase)	€ 9.303.004	9.303.004
		contribution to MDRI - AfrDF	€ 7.690.477	7.690.477
		contribution to EBRD - Chernobyl Scheiter Fund	€ 6.599.000	6.599.000
		IDB (capital increase)	€ 6.081.829	6.081.829
		contribution to MDRI - IDA	€ 4.309.523	4.309.523
		Caribbean Development Bank (capital increase)	€ 2.169.346	2.169.346
		contribution to AfrDF XIII	€ 355.000	355.000
		WB contribution for headquarter in Rome	€ 28.329	28.329
MATTM	2015/4	Green Climate Fund	€ 50.000.000	50.000.000
MINISTERO DELLA SALUTE	1947/1	Contribution for World Health Organization	€ 14.051.757	14.051.757

Contributi Multilaterali

Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Impegnato	Erogato
MIUR	2014/1	Mandatory contribution to IAEA	€ 5.059.302	5.059.302
Totale complessivo			1.990.214.260	1.990.214.260

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Angola	MAECI - DGCS	010185/01/1	PIPEFA (Programma integrato di tutela e sviluppo delle foreste costiere Angolane).	Ambiente	ONG €	508.187	614.343
		010159/01/5	Promozione e tutela del diritto all'alimentazione e alla nutrizione a favore della salute materna e infantile	Sanità	ONG €	398.195	397.695
		010159/03/0	Promozione e tutela del diritto all'alimentazione e alla nutrizione a favore della salute materna e infantile	Sanità	ONG €	29.409	29.409
		010185/02/2	PIPEFA (Programma integrato di tutela e sviluppo delle foreste costiere Angolane).	Ambiente	ONG €	20.815	20.815
		009960/01/6	Accesso al parto sicuro presso il municipio di Ombadja, Provincia del Cunene, Angola	Sanità	ONG €	10.324	10.324
		009449/02/0	Rafforzamento della rete di protezione sociale per la prevenzione, il recupero e il reinserimento di bambini e adolescenti a rischio	Governance e Diritti	ONG €	2.911	2.911
		009417/02/6	Bambini in città sicure - sicurezza urbana e diritti dell'infanzia	Governance e Diritti	ONG €	2.063	2.063
	Reg. Veneto	CS2013A01	A safe operating room at Chiulo Hospital, Angola - 1st year	Sanità	P.A. €	-	8.739
	Univ. degli Studi di Brescia	04/STU/2014	International cooperation	Educazione	P.A. €	10.146	10.146
	Univ. degli Studi di Torino	2010/ANG-2	A.P.P.A.® Project	Infrastrutture	ONG €	2.000	2.000
		2010/ANG-1	A.P.P.A.® Project	Infrastrutture	ONG €	2.000	2.000
	MAECI - DGMO	38	Italian Contribution to Benin Government for the Electoral Process	Governance e Diritti	Paese benef €	986.049	1.100.444
						200.000	200.000
	Reg. Lombardia	2014-1841	Social enterprise for women and educational programs for the development of local agricultural supply chains	Agricoltura	ONG €	13.884	13.884
	Provincia Autonoma di Bolzano	56/15	Water supply in the Department of Borgou and Atakora	Acqua e Igiene	ONG €	36.000	25.200
Angola Totale							
Benin							

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		55/15	Water supply for the agricultural production, support to cattle breeding and reforestation in the cross-border area of Tenonrou	Acqua e Igiene	ONG	€ 28.965	20.276
		51/14	Water for life: Education and health in the Atakora, Borgou and Zou district.	Acqua e Igiene	ONG	€ -	11.130
		52/14	Completion of the bilingual "St. Hubert" pre-school. Protection of ethnic Nigerian minorities in Parakou.	Educazione	ONG	€ -	9.607
	Com. di Napoli	2015/01	"Entrepreneurship and gender empowerment for sustainable tourism"	Settore Privato	ONG	€ 20.000	-
	Com. di Calenzano	5	Sostegno al villaggio Ouagbo	Governance e Diritti	ONG	€ 1.500	1.500
	Univ. degli Studi di Sassari	FED/2012/303-659	GoBenin - Implementation of national water policies in the Commune of Aboimey-Calavy	Acqua e Igiene	P.A.	€ 10.000	-
	Univ. degli Studi di Milano	2/2015	Women social enterprise for educational training on local food value chains valorization	Agricoltura	ONG	€ 5.000	5.000
Benin Totale						€ 315.349	286.596
Botswana	MATTM	2015/24	Memorandum of Understanding on Cooperation in the field of Climate Change Vulnerability, Risk Assessment, Adaptation and Mitigation.	Ambiente	Paese benef	€ 2.000.000	-
	C.R.I.	Botswana/2014/01	Widening of infrastructure providing training courses and services to disabled people.	Governance e Diritti	ONG	€ 100.000	75.000
Botswana Totale						€ 2.100.000	75.000
Burkina Faso	MAECI - DGCS	010073/02/2	Progetto di dragaggio, risanamento e sviluppo del Bacino idrografico di Dori. Art. 15	Acqua e Igiene	Paese benef	€ 970.600	-
		010134/01/4	BanFGM: per l'eliminazione delle Mutilazioni genitali femminili	Governance e Diritti	ONG	€ 581.883	395.616
		010320/01/5	Educazione e Igiene - strategia per una crescita adeguata dei bambini in zona rurale in Burkina Faso	Educazione	ONG	€ 560.648	473.636
		010347/01/3	Sui sentieri della salute: progetto di lotta alla malnutrizione.	Sanità	ONG	€ 559.566	461.210
		010309/01/4	Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso	Agricoltura	ONG	€ 528.703	480.172
		010223/01/0	Lotta alla malaria in Burkina Faso: Formazione e ricerca in malariologia	Sanità	P.A.	€ 500.000	-

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010331/01/6	Seminare il futuro. La conoscenza al servizio della sicurezza alimentare.	Agricoltura	ONG	€ 420.110	444.579
		010340/01/3	Salute e nutrizione della madre e del bambino nella regione del centro ovest	Sanità	ONG	€ 321.969	-
		010132/01/0	Rafforzamento della giustizia minorile in Burkina Faso. Progetto di appoggio al Tribunale dei minori di Bobo Dioulasso.	Governance e Diritti	ONG	€ 138.498	185.984
		010140/01/2	Aiutami ad esistere. sostegno alla modernizzazione dello stato civile in Burkina Faso attraverso il programma Bravo (Birth regist	Governance e Diritti	ONG	€ 105.305	105.305
		010324/01/6	Miglioramento della sicurezza alimentare ed empowerment femminile nella Provincia di Boulgou	Agricoltura	ONG	€ 102.000	148.000
		010550/01/3	F.Loco-Progetto sostegno Politiche di coord.to sull'efficacia dell'aiuto allo sviluppo per il Nigeria e il Burkina Faso	Governance e Diritti	P.A.	€ 81.800	81.800
		010122/02/2	Sezione distaccata di UTL a Ouagadougou - emolumenti esperti	Altro	P.A.	€ 78.286	1.286
		009594/33/6	Sez. distaccata di Ouagadougou (Burkina Faso) dell'UTL di abidjan	Altro	P.A.	€ 45.600	45.600
		010122/01/1	sezione distaccata di UTL a Ouagadougou - emolumenti al personale	Altro	P.A.	€ 33.402	33.402
		010132/02/1	Rafforzamento della giustizia minorile in Burkina Faso. Progetto di appoggio al Tribunale dei minori di Bobo Dioulasso.	Governance e Diritti	ONG	€ 12.143	12.143
		010340/02/4	Salute e nutrizione della madre e del bambino nella regione del centro ovest	Sanità	ONG	€ 8.899	8.899
		010352/02/0	Rete d'acquisto per la sicurezza alimentare in Burkina Faso / RASA_BF	Agricoltura	ONG	€ 5.881	5.881
		010320/02/6	Educazione e Igiene - strategia per una crescita adeguata dei bambini in zona rurale in Burkina Faso	Educazione	ONG	€ 4.492	4.492
		010309/02/5	Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso	Agricoltura	ONG	€ 4.420	4.420
		009237/01/2	Lotta alla desertificazione e rafforzamento della sicurezza alimentare nella provincia di boukiemè - Burkina Faso	Agricoltura	ONG	€ 4.377	4.377
		010331/02/0	Seminare il futuro. La conoscenza al servizio della sicurezza alimentare.	Agricoltura	ONG	€ 3.434	3.434
		007634/06/0	sostegno alla realizzazione del piano nazionale di sviluppo sanitario per la lotta alla malaria. fondo esperti	Sanità	P.A.	€ 3.382	3.382
		010347/02/4	Sui sentieri della salute: progetto di lotta alla malnutrizione.	Sanità	ONG	€ 1.231	1.231

AFRICA SUBSAHARIANA

Raese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010324/02/0	Miglioramento della sicurezza alimentare ed empowerment femminile nella Provincia di Boulgou	Agricoltura	ONG	1.015	1.015
		010073/01/1	Progetto di dragaggio, risanamento e sviluppo del bacino idrografico di Dorfi- Fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	868	868
	Min. dell'Interno	2014/253	Bravo: birth registration for all versus oblivion	Governance e Diritti	ONG	-	120.284
	Pres. Cons. Min. - DICA	214/2013	Access to water and food security in seven villages of Burkina Faso	Acqua e Igiene	ONG	97.196	63.598
		462/2013	Production and local promotion development to fight child malnutrition in Burkina Faso	Agricoltura	ONG	71.242	50.621
	Reg. Toscana	2015/02	Tuscany against blindness in Africa -Burkina Faso 3.0	Sanità	P.A.	53.300	39.975
		2015/03	Support for the development of Pediatrics and Endoscopy in the Medical Center Nanofo	Sanità	P.A.	25.000	18.750
		2015/21	Few crumbs 2.0 - intervention of prevention and fight against maternal child malnutrition in Burkina Faso	Sanità	ONG	20.000	15.000
	Reg. Veneto	CS2013807	Women Empowerment and agro-biodiversity - 2nd year	Agricoltura	ONG	-	16.000
		CS2013A02	Construction maternity ward, accommodation for staff and outside toilet in the Tonon Health Center	Sanità	P.A.	-	12.000
	Provincia Autonoma di Bolzano	69/15	National dialogue among different religious groups	Governance e Diritti	ONG	6.834	4.784
		68/15	"Growing vegetable Days" - Support the exchange of best practices and promote networking and commercial opportunities among local smallholder farmers growing vegetables	Agricoltura	ONG	6.520	4.564
		01/12	Multisectoral development programme in cooperation with FAO and the Municipality of Dorfi (2011- 2014)	Agricoltura	P.A.	-	112.425
		55/13	Supply of furniture and equipment for 4 classes of a secondary school and construction of teacher houses	Educazione	ONG	-	8.175

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		54/13	Support of the Pig Production run by the women group Ratnere	Agricoltura	ONG	-	4.948
		62/14	Literacy and water for the women group WendSongda, Imansgho.	Educazione	ONG	-	4.500
		58/13	Construction of a well in Falagouintou	Acqua e Igiene	ONG	-	2.094
		59/12	Production center for ceramics at "Emma Yiri" Center near Ouagadougou	Altro	ONG	-	568
	Com. di Aosta	2013/01	Enlargement of the cultural center "Aniké" in Bobo Dioulasso	Governance e Diritti	ONG	15.000	15.000
	Com. di Nichelino (Torino)	2015/1	Adoption awareness education project	Educazione	P.A.	6.965	6.965
	Com. di Brescia	133048/2015	One bed for each patient	Sanità	ONG	5.000	5.000
	Com. di Saizano	2015/01	MAMMAI N'na	Sanità	ONG	1.000	1.000
	Com. di Piosasco		ENNDAM Project 2015	Agricoltura	ONG	1.000	1.000
	Com. di Orbassano		ENNDAM PROJECT 2015	Agricoltura	ONG	500	500
	Com. di Pinerolo		ENNDAM Project 2015	Agricoltura	ONG	500	-
	Com. di Milano	2012/13	Naturally Rice	Agricoltura	ONG	-	8.980
	Univ. degli Studi di Siena	2015/01	Fight against malaria in Burkina Faso: training and research against malaria (Project extended to Nigeria and Guinea K)	Sanità	P.A.	200.000	-
	Univ. degli Studi di Sassari	FED/2011/265-611	acp-eu energy facility - "provision of modern, affordable and sustainable energy service to rural poor communities in west african countries from Jatropha curcas	Ambiente	P.A.	60.000	-
	Scuola Superiore Sant'Anna	P210AG	Master of Arts in Human Rights and Conflict Management	Educazione	P.A.	2.000	2.000
Burkina Faso Totale							
Burundi	MAECI - DGCS	008099/03/3	fondo esperti - progetto di supporto alle comunità della provincia di Karuzi-sviluppo rurale ed appoggio istituzionale al centro	Agricoltura	P.A.	5.670.567	3.425.461
		009101/02/4	fondo esperti - iniziativa di emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione burundese vulnerabile.	Altro	P.A.	-	8.592
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D46G15000110009	Micro credito e rafforzamento sistema cooperativo rurale burundi	Agricoltura	ONG	50.000	29.995

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Reg. Emilia Romagna	2015-GC04	burundi rural solar: solar energy for rural development and nutrition in burundi	Infrastrutture	ONG	€ 2.900	-
		2014-GC03	Women, energy and feeding in north bujumbura, the municipalities	Infrastrutture	ONG	€ -	14.520
		2012/10	Support the development of fruit and vegetables production in urban and suburban areas to eradicate extreme poverty and hunger	Agricoltura	ONG	€ -	13.172
	Reg. Veneto	CS2013A04	Integrated development of children and families the northern outskirts of Bujumbura. 2nd year	Governance e Diritti	P.A.	€ -	8.000
		CS2013A03	Telemedicine and teleconsultation system at the Ngozi Hospital	Sanità	P.A.	€ -	5.986
	Com. di Pavia	2015/6	Kamenge	Infrastrutture	ONG	€ 2.000	-
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 52.976	52.976
	Univ. degli Studi di Verona	1	Burundi Project	Sanità	ONG	€ 50.000	35.000
	Univ. degli Studi di Teramo	2013/1	DAPADU (On the side of the latest)	Educazione	ONG	€ 12.750	12.750
	Univ. degli Studi di Brescia	01/UNESCO	Core course in Tropical Medicine and International Health	Educazione	P.A.	€ 6.000	6.000
		05/STU/2014	International cooperation	Educazione	P.A.	€ 5.073	5.073
Burundi Totale						€ 181.699	195.564
Camerun	MAECI - DGCS	010315/01/2	Scateniamoci ! Promozione dei diritti e miglioramento delle condizioni e delle opportunità dei detenuti	Governance e Diritti	ONG	€ 200.175	-
		010161/02/3	rafforzamento delle capacita di autogestione e dei porcessi di sviluppo a livello locale	Acqua e igiene	ONG	€ 11.699	11.699
		010161/01/2	rafforzamento delle capacita di autogestione e dei porcessi di sviluppo a livello locale	Acqua e igiene	ONG	€ -	132.075
	MAECI - DGMO	18	Project Training Course for Cameroon Police Force for the management of the Crime Scene and the management of Kidnapping	Governance e Diritti	P.A.	€ 30.000	30.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Reg. Friuli Venezia Giulia		D57H150001300 09	Autonomia e sicurezza ekona oil palm mill	Agricoltura	ONG	€ 105.250	€ 69.150
		D56G150006300 09	Sanità	Sanità	ONG	€ 49.995	€ 29.935
		D56G150006200 09	Jungle honey miele della foresta	Agricoltura	ONG	€ 27.300	€ 16.130
Provincia Autonoma di Bolzano		71/15	Construction of a orthopedic surgery center at the hospital San Martino de Porres in Njinikom	Sanità	ONG	€ 44.500	€ 31.150
		51/15	Construction of a photo-voltaic plant for a rural Transformation Center in Mivem, Bui Division, North West Region	Educazione	ONG	€ 28.000	€ 19.600
		45/14	Purchase of a multifunctional planning machine.	Educazione	ONG	€	€ 7.938
		33/12	Support vulnerable children by providing football training, English courses and Computer courses	Educazione	ONG	€	€ 2.375
Univ. degli Studi di Camerino			University of Dschang - Faculty of Pharmacy	Educazione	P.A.	€ 80.054	€ 80.064
Univ. degli Studi di Genova		2014/02	Acquifone	Sanità	P.A.	€ 27.937	€ 27.937
Univ. della Calabria		2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 19.866	€ 19.866
Univ. degli Studi di Urbino "Carlo Bo"		2013-2014/1	Cooperation Agreement with the Universities of Camerino and Dschang in the field of Pharmacy	Sanità	P.A.	€ 18.567	€ 18.567
Univ. Politecnica delle Marche			Phd Course of "Ingegneria civile, ambientale edile e architettura"	Educazione	P.A.	€ 13.638	€ 13.638
Univ. degli Studi di Modena e Reggio Emilia		2015/03	International Cooperation: Accomodation payment exemption	Educazione	P.A.	€ 4.300	€ 4.300

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/06	Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	1.565	1.565
	Scuola Superiore Sant'Anna	P3433AG	Summer School "The Civilian Personnel of Peacekeeping and Peacebuilding Operations"	Educazione	P.A.	1.250	1.250
	Univ. degli Studi di Torino	2005/CAM-1	A.P.P.A.® Project	Infrastrutture	ONG	1.000	-
Camerun Totale							
Capo Verde	MAECI - DGCS	008357/01/6	programma di miglioramento produzione agrozootecnica nell'isola di Sant'Antao comune di Porto Novo.convenzione Reg. Piemonte	Agricoltura	F.A.	665.107	511.239
							109.919
Capo Verde Totale							109.919
Ciad	Reg. Friuli Venezia Giulia	D16G150002900 09	Costruzione di una scuola elementare ad indirizzo agricolo	Agricoltura	ONG	50.000	30.000
	Reg. Autonoma della Sardegna	2013/1	Participatory rural development in the community 'bongor. from economics of support to the market/sviluppo rurale partecipativo nella comunità' di bongor. dall'economia di sussistenza a quella di mercato	Agricoltura	P.A.	30.000	30.000
	Com. di Padova	0195015/2015	Water, key resource for a peaceful coexistence and driving force of the economic development	Aiuto Umanitario	ONG	2.000	-
	Univ. degli Studi di Torino	2008/7CH-1	A.P.P.A.® Project	Infrastrutture	ONG	1.500	1.500
	Univ. degli Studi del Molise	2015/02	Imputed students cost	Educazione	P.A.	1.411	1.411
Ciad Totale						84.911	62.911
Comore	MATTM	2015/23	Memorandum of Understanding on Cooperation in the field of Climate Change Vulnerability, Risk Assessment, Aaptation and Mitigation.	Ambiente	Paese benef	1.500.000	-
Comore Totale						1.500.000	-
Congo, Rep. Dem.	MAECI - DGCS	010462/02/3	Fondo esperti per attività di assistenza, monitoraggio e coordinamento.	Aiuto Umanitario	P.A.	58.034	38.459
		008714/02/0	sviluppo della zona sanitaria di matadi - provincia del basso congo - fondo esperti	Sanità	P.A.	1.978	2.266

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009446/02/1	009446/02/1 fondo esperti iniziativa per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, l'assistenza psico-sociale a donne e bambini	Aiuto Umanitario	P.A.	1.628	1.628
Reg. Friuli Venezia Giulia		D76G150004800 09	new neo	Sanità	ONG	150.000	90.000
		D36G150006000 09	centro medico a kalenda	Sanità	ONG	50.000	29.900
		D76G150004500 09	una scuola professionale per munkamba	Educazione	ONG	50.000	25.000
		D76G150000800 09	pig farm	Agricoltura	ONG	48.723	29.055
Reg. Toscana		2015/04	" Health care and assistance " . Support to health services of Mont' Ngafula and Muhanga	Sanità	P.A.	45.000	33.750
		2015/22	CONSTRUCTION OF A SCHOOL FOR DEAF CHILDREN AND YOUNG CALLED "FLORENTIA" COMPOSED BY CLINICS, SCHOOLS, LABORATORIES AND DORMITORIES	Sanità	ONG	12.500	9.375
Reg. Veneto		CS2013B04	Women and civil society redeem mirrors in RDC	Governance e Diritti	ONG	-	16.000
		CS2013A10	Restoration of social activities in the Catholic Mduye Mission	Educazione	P.A.	-	12.000
Reg. Lazio		2009/64	A movable hospital for children	Sanità	ONG	-	10.000
Provincia Autonoma di Bozano		42/15	Construction of six classes in the Mwanga College in Goma, Nord-Kivu (2. year)	Educazione	ONG	30.000	21.000
		37/15	Construction of a health center in Bambilo - works to complete the structure and implementation of supplementary works	Sanità	ONG	20.342	14.239
		38/14	Construction and furnishing of 12 school classes at the Mwanga College in Goma.	Educazione	ONG	-	12.000
		33/14	Construction of a health centre in Bambilo, Bongo	Sanità	ONG	-	7.394
Com. di Padova		0275343/2015	Sustainable frequencies in the East of the DRC	Educazione	ONG	1.000	-
Com. di Milano		2013/20	Restart of the production chain, enhancement of moringa and nutritional education for women and young people food security in the Tshirumbu	Agricoltura	ONG	-	9.600

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Congo, Rep. Dem. Totale	Com. di Padova	0272991/2013	Women and civil society for children redeem in DR Congo	Altro	ONG	-	3.000
		0277109/2013	Pilot project for the adaptation of familiar agriculture to climate change through agroecology in Buzi-Bulenga Peninsula	Agricoltura	ONG	-	2.500
		0328300/2013	Radio Nepoko	Governance e Diritti	ONG	-	1.500
Congo, Rep. Dem. Totale	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/01	Financial Mathematics	Educazione	P.A.	782	782
	Min. dell'Interno	2014/254	Congo, Rep. Dem. Totale Reintegration of refugees and displaced persons in West Africa: focus on minors	Governance e Diritti	ONG	469.986	369.449 118.840
Costa d'Avorio Totale	Reg. Friuli Venezia Giulia	D26G150004800 09	JOBEL	Sanità	ONG	50.000	30.000
	Com. di Napoli	2015/02	"With young Duekouè"	Agricoltura	P.A.	20.000	-
	Com. di Pavia	2015/2	Medical service in Ayamé Hospital and follow small dispensaries in rural areas	Sanità	ONG	5.000	5.000
	Univ. degli Studi di Pavia	2007/1	Support to General Hospital of Ayamé	Sanità	ONG	6.000	6.000
Costa d'Avorio Totale	MAECI - DGCS	010664/01/0	Costa d'Avorio Totale eritrea - finanziamento fondo esperti per formulazione iniziative cooperazione nei settori sanità e agricoltura	Altro	P.A.	9.770	159.840 9.770
	Pres. Cons. Min. - DICA	009996/01/1	Dalla storia degli Ascarì, le radici della Nazione, verso lo Sviluppo. Per una storia degli Ascarì Cofin Università	Ambiente	P.A.	-	6.070
Eritrea Totale	Reg. Veneto	CS2013B02	ADI ARADA: sustainable development for Eritrea	Acqua e Igiene	ONG	-	16.000
	Com. di Forlimpopoli	2015/1	Educational Summer Center	Educazione	ONG	250	250
Etiopia Totale	MAECI - DGCS	010500/01/1	Etiopia - supporto al settore wash in aree urbane art 15	Acqua e Igiene	Paese benef	3.500.000	101.181 3.500.000
						118.203	

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010240/01/6	Contributo Italiano Programma General Education Quality Improvement Project GEQP Fase II (GEQP II)-Contr. Fin. BM	Educazione	OOII	€ 2.350.000	2.350.000
		010677/01/5	Fondo in loco iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 2.000.000	2.000.000
		010081/01/3	Etiopia- Contributo italiano all'MDG FUND 2013-2015: Finanziamento al Governo	Sanità	Paese benef	€ 1.500.000	2.500.000
		010131/02/6	assistenza tecnica per la realizzazione di un parco agro-industriale integrato in Etiopia - UNIDO	Infrastrutture	OOII	€ 1.450.000	-
		010718/03/5	Sviluppo inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia	Agricoltura	OOII	€ 999.915	-
		010128/01/6	print your future: sviluppo del settore grafico e tipografico in etiopa	Educazione	ONG	€ 660.000	749.842
		010595/01/2	Accesso universale ed equo a servizi sanitari di qualita, per soddisfare i bisogni di salute di donne e bambini della Liben Zone	Sanità	ONG	€ 500.268	500.268
		010568/01/4	Mothers and Children First : Tutela della salute materno-neonatale-infantile presso le comunita pastorali della South Ormo Zone Et	Sanità	ONG	€ 500.000	500.000
		010337/01/4	Rafforzamento dei servizi materno, neonatali, infantili nei distretti di Wolisso, Goro e Wonchi, Etiopia	Sanità	ONG	€ 500.000	500.000
		010323/01/4	Potenziamento ruolo delle donne per acqua, igiene e sviluppo comunitario nella SNNPRS DIASC	Acqua e Igiene	ONG	€ 485.917	517.454
		010639/01/6	contributo volontario multilaterale di emergenza a UNICEF interventi settore idrico in Etiopia	Aiuto Umanitario	OOII	€ 450.000	450.000
		010573/01/0	Etiopia - Trachoma SAFE	Sanità	ONG	€ 368.617	368.617
		010718/01/3	Sviluppo inclusivo Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia Fondo in Loco	Agricoltura	P.A.	€ 331.000	-
		010500/02/2	Etiopia - supporto al settore wash in aree urbane fondo in loco	Acqua e Igiene	P.A.	€ 320.000	320.000
		010184/01/6	Miglioramento della produzione agricola e rafforzamento della sicurezza alimentare nel distretto di Saba Boru, Oromia, Etiopia.	Agricoltura	ONG	€ 315.441	313.631
		010135/01/6	potenziamento della rete e miglioramento della qualità dei servizi di salute riproduttiva in bale (oromia-Etiopia) prss	Sanità	ONG	€ 302.000	287.585

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010499/01/6	Progetto per il miglioramento della retention in care della persone con infezione da HIV in Tigray	Sanità	P.A.	€ 291.624	204.137
		010596/01/4	Potenziamento dell'efficacia dei Servizi Educativi della Liben Zone, Stato Regionale Somalo, Etiopia - PESELZ	Educazione	ONG	€ 283.561	283.561
		010173/01/5	Promuoviamo lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nelle Regioni SINPRS e Oromya, in Etiopia (PSRSA)	Agricoltura	ONG	€ 251.713	282.255
		010344/01/4	PROTECT_ Per la protezione dei bambini del Gamo Gofa dal traffico e dallo sfruttamento	Governance e Diritti	ONG	€ 258.224	189.311
		010605/02/2	Rafforzamento infrastrutture sanitarie a livello locale Supporto approvigg. Idrico, stoccaggio farmaci FONDO IN LOCO	Sanità	P.A.	€ 243.000	243.000
		010171/01/1	Amhara Trachoma Control Program	Sanità	ONG	€ 237.490	242.794
		010081/02/4	Etiopia - Contributo Italiano all'MDG FUND 2013-2015. Fondo in loco	Sanità	P.A.	€ 235.000	235.000
		009459/03/0	Etiopia-contributo Italiano al programma di sviluppo del settore sanitario 2010-2011 - fondo esperti	Sanità	P.A.	€ 228.455	225.598
		009789/03/2	Etiopia-Coordinamento tecnico settoriale e tematico e ass. tecnica progr. di cooperazione attivi in Etiopia Gibuti Sud Sudan F.L.	Altro	P.A.	€ 210.000	210.000
		009034/05/6	progetto di assistenza tecnica per il miglioramento dell'industria del pellame in Etiopia.-nuova fase - fondo in loco	Infrastrutture	P.A.	€ 170.000	170.000
		010023/02/0	Sostegno alla trasformazione e crescita econ. in Etiopia attr. miglioramento clima degli investimenti - Fondo esperti	Infrastrutture	P.A.	€ 157.929	160.665
		010299/01/5	Women Economic Empowerment and Social Integration (WEESI) -Fondi in loco	Governance e Diritti	P.A.	€ 134.000	134.000
		009386/02/0	fondo esperti - iniziativa di emergenza per la riduzione del rischio nei settori acqua, igiene ambientale e salute	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 111.179	133.140
		000146/05/3	Ufficio di cooperazione (UTL/gso) presso l'ambasciata d'Italia a Addis Abeba - emolumenti al personale	Altro	P.A.	€ 102.297	103.990
		010052/02/2	Contributo Italiano al programma di sostegno alla crescita del settore agricolo-Fondo in loco	Agricoltura	P.A.	€ 81.500	81.500

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
					Paese benef	€	€
		010198/03/1	Contributo Italiano al Programma Promotion of Basic Services Fase III PBS 3	Governance e Diritti	Paese benef	79.000	79.000
		000145/02/0	UTL Addis Abeba - emolumentari personale locale	Altro	P.A.	75.167	75.167
		009428/03/1	Etiopia- wash in small and medium towns.fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	72.482	70.092
		010632/02/0	Contributo Italiano al Women Entrepreneurship Development Program (WEEDP) - Fondo in loco	Settore Privato	P.A.	70.000	70.000
		010299/02/6	Women Economic Empowerment and Social Integration (WEEI) fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	67.537	56.837
		010240/03/1	Contributo Italiano al Programma General Education Quality Improvement Project GEQIP Fase II (GEQIP II)-F. Esperti	Educazione	P.A.	64.941	62.800
		007482/05/3	contributo italiano al programma di sviluppo nel settore educativo (esdp). componente pgg. fondo di gestione in loco.	Educazione	P.A.	61.550	61.550
		009594/08/2	UTL Addis Abeba spese di funzionamento del 2011	Altro	P.A.	56.230	56.230
		010023/03/1	Sostegno alla trasformazione e crescita econ. in Etiopia attr. miglioramento clima investimenti. Fondo in loco	Infrastrutture	P.A.	40.000	40.000
		009916/03/4	Development Partners support to the Growth and transformation plan implementation process - DAG Pooled Fund	Governance e Diritti	OOII	35.000	35.000
		010128/02/0	print your future: sviluppo del settore grafico e tipografico in etiopia	Educazione	ONG	29.872	29.872
		009607/02/1	sostegno ai servizi materno-infantili di comunità e nei centri sanitari di primo livello	Sanità	ONG	25.004	25.004
		010677/02/6	Fondo esperti iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti.	Aiuto Umanitario	P.A.	21.500	8.615
		009633/02/4	acqua, igiene e formazione in kaffa zone	Acqua e Igiene	ONG	17.583	17.583
		009601/02/3	supporto alla costruzione ed avvio del centro di formazione, ricerca e cura di adishum dhun, regione tigray	Sanità	ONG	15.415	15.415
		010135/02/0	potenziamento della rete e miglioramento della qualità dei servizi di salute riproduttiva in bale (oromia-etiopia) prss	Sanità	ONG	11.044	11.044

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009605/01/3	rafforzamento dei servizi materno-infantili dell'ospedale st. Luke di wolisso, regione oromia, Etiopia	Sanità	ONG €	10.871	10.871
		010286/02/1	Programma Itinerante di Educazione Sanitaria nelle Aree Disagiate, Cinema Arena - Fondo Esperti	Sanità	P.A. €	9.229	13.475
		010453/01/5	Rafforzamento della qualità e dell'accessibilità dei servizi materno-infantili offerti dall'Ospedale St. Luke di Wolisso, Regione	Sanità	ONG €	9.167	9.167
		010173/02/6	Promuoviamo lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nelle Regioni SNNPRS e Oromya, in Etiopia (FSRSA)	Agricoltura	ONG €	9.118	9.118
		010171/02/2	Amhara Trachoma Control Program	Sanità	ONG €	7.375	7.375
		010337/02/5	Rafforzamento dei servizi materno, neonatali, infantili nei distretti di Wolisso, Goro e Wonchi, Etiopia	Sanità	ONG €	3.713	3.713
		010052/03/3	Contributo Italiano al programma di sostegno alla crescita del settore agricolo-Fondo esperti	Agricoltura	P.A. €	3.426	3.426
		010344/02/5	PROTECT_ Per la protezione dei bambini del Gamo Gofa dal traffico e dallo sfruttamento	Governance e Diritti	ONG €	1.668	1.668
		009035/02/5	contributo Italiano programma capacity building del settore pubblico (pscep), fondo esperti	Governance e Diritti	P.A. €	1.354	1.354
		010019/01/5	Etiopia- Formulazione iniziative di cooperazione del programma Paese Italia Etiopia 2013-2015. Fondo esperti	Altro	P.A. €	1.193	3.374
		009724/02/4	rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile nella zona dei bale, regione oromia, Etiopia - fase I	Sanità	ONG €	885	885
		010323/02/5	Potenziamento ruolo delle donne per acqua, igiene e sviluppo comunitario nella SNNPRS DIASC	Acqua e igiene	ONG €	861	861
		007482/01/6	contributo Italiano al programma di sviluppo nel settore educativo (esdp) - fondo esperti	Educazione	P.A. €	664	21.034
		010418/01/5	Supporto Italiano allo sviluppo dei sistemi sanitari nelle regioni Oromia e Tigray - art. 15-	Sanità	Paese benef €	-	3.500.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010299/03/0	Women Economic Empowerment and Social Integration (WEESI) Finanziamento al governo	Governance e Diritti	Paese benef	-	600.000
		009607/01/0	sostegno ai servizi materno-infantili di comunità e nei centri sanitari di primo livello	Sanità	ONG	-	84.694
		009601/01/2	supporto alla costruzione ed awlio del centro di formazione, ricerca e cura di ad shum dhun, regione tigray	Sanità	ONG	-	11.090
		007261/02/6	f. esperti programma in favore bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilit in due aree dell'Etiopia: regioni Addis Abeba e	Governance e Diritti	P.A.	-	8.613
		009052/02/4	Etiopia-general education quality improvement programme (geqip)-fondo esperti	Educazione	P.A.	-	3.258
		008276/03/0	rafforzamento delle istituzioni preposte alla pianificazione della regione oromia. fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	-	1.972
	Pres. Cbns. Min. - DICA	528/2013	Poverty reduction and food insecurity in somali region (ethiopia)	Agricoltura	ONG	128.151	79.075
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D3615000630009	Miglioramento del contesto socio economico	Educazione	ONG	150.000	90.000
	Reg. Emilia Romagna	2015-0017	Diversified sources of income - Modern Beekeeping and diversifying sources of income	Infrastrutture	ONG	10.098	-
		2014-0029	Rural development and strengthening of associations base for poor rural communities in Ethiopia with a gender approach	Agricoltura	ONG	-	33.691
		2014-0011	Development of agribusiness in rural areas of the filer Dawro Konta and Borena	Agricoltura	ONG	-	33.160
		2014-0013	Cultivating rights: promoting ideas and practices of sustainable floriculture in Addis Ababa high plain	Agricoltura	ONG	-	15.660
	Reg. Veneto	CS2013B10	Water, food and health: the three keys to the development of Adwa	Acqua e igiene	ONG	-	14.706
		CS2013A05	Together for Durame - Reception Center "A.Nordera"	Governance e Diritti	P.A.	-	12.000
	Provincia Autonoma di Bolzano	40/15	Water for students	Educazione	ONG	35.400	24.780

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		72/15	Formazione per l'Etiopia - Creazione di un centro di formazione per agricoltori	Agricoltura	ONG	€ 18.000	12.600
		48/14	Construction of the "St. Mary's economic development vocational training center" (vocational trainings for women).	Educazione	ONG	€ -	12.000
		31/12	Construction of a preschool with office, latrines and septic tank	Educazione	ONG	€ -	12.000
		36/14	School centre for farmers.	Agricoltura	ONG	€ -	9.746
		40/14	Furnishing of the St. Joseph Catholic Church School library in Jijiga, Somaliland.	Educazione	P.A.	€ -	1.658
	Com. di Bolzano	2015/4	Purchasing school desks	Educazione	ONG	€ 3.500	1.750
	Univ. degli Studi del Molise	2015/01	Mainstreaming the biofarming system in Ethiopian and Ugandan Higher Education Institutions (MAINBIOSYS)	Educazione	P.A.	€ 57.178	57.178
	Univ. degli Studi di Napoli L'Orientale	PGP/AAU/RFP/02 -1/2012	Italian contribution to the Education Sector Development Programme (ESDP) – Post-Graduate Programme (PGP)	Educazione	P.A.	€ 42.953	21.337
	Univ. degli Studi di Ferrara	2013/03	Italian Contribution to the Education Sector Development Programme (ESDP) – Post Graduate Program (PGP)	Educazione	P.A.	€ 21.590	21.090
	Univ. degli Studi di Pisa	delibera 45 del 04/03/2015	scholarships of € 10,000 euro	Educazione	P.A.	€ 20.000	20.000
	Politecnico di Torino	FED 2011/279/318	WATSAM: Support to Arba Minch Town water utility and Municipality in the water & sanitation sector through capacity building and partnership development with Italian water organisations.	Acqua e igiene	ONG	€ 20.000	19.356
	Scuola Superiore Sant'Anna		Ph.D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT)	Educazione	P.A.	€ 19.276	19.276
			Agrobiodiversity	Educazione	P.A.	€ 17.469	17.469
			Agrobiodiversity	Educazione	P.A.	€ 16.868	16.868
	Univ. IUAV di Venezia		PHD Grant: curriculum New Technologies for the region, the city and the environment	Altro	P.A.	€ 16.433	16.433
	Scuola Superiore Sant'Anna		Ph.D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT)	Educazione	P.A.	€ 16.040	16.040

AFRICA SUBSAHARIANA

Fase	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. degli Studi di Brescia	08/STU/2014	International cooperation	Educazione	P.A. €	15.585	15.585
	Scuola Superiore Sant'Anna		Agrobiodiversity	Educazione	P.A. €	15.462	15.462
		1207PC (Mapnet 2014-2016)	Agrobiodiversity masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A. €	15.462	15.462
		1207PC (Mapnet 2014-2016)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A. €	15.000	15.000
	Univ. degli Studi del Molise	2015/9	Agrobiosciences Strengthening innovation and tecnology dissemination for sustainable development in cereals, cocoa and coffee value chains (SATTIFS)	Educazione	P.A. €	14.500	14.500
	Univ. degli Studi di Pisa	delibera 56 del 11/03/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Agricoltura	P.A. €	11.994	11.994
				Educazione	P.A. €	3.300	3.300
	Univ. degli Studi di Firenze	2015/22	Cultural agreement between UNIFI and Mekelle University (2)	Educazione	P.A. €	3.000	3.000
	Univ. degli Studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A. €	2.035	2.035
	Scuola Superiore Sant'Anna	P210AG	Master of Arts in Human Rights and Conflict Management	Educazione	P.A. €	2.000	2.000
	Univ. degli Studi di Firenze	2015/04	Ethnobotanical investigation within the framework of an agreement of cultural and scientific cooperation between UNIFI and Mekelle University (1)	Educazione	P.A. €	2.000	2.000
	Scuola Superiore Sant'Anna		Agrobiodiversity	Educazione	P.A. €	1.456	1.456
			Agrobiodiversity	Educazione	P.A. €	827	827

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
			Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	725	725
Etiopia Totale							23.462.732
Gambia	MAECI - DGMO	31	Italian Contribution to SIOI for Training Course for Gambia Diplomats (Master in Geo Politics and International Relationships)	Educazione	P.A.	49.058	-
Gambia Totale						49.058	-
Ghana	MAECI - DGCS	007301/06/6	piattaforma per lo sviluppo del settore privato - fondo esperti	Settore Privato	P.A.	124.914	126.771
		009602/02/5	sviluppo locale e sostegno alla gestione sostenibile del parco nazionale mole e delle aree limitrofe	Ambiente	ONG	9.385	9.385
		007301/05/5	piattaforma per lo sviluppo del settore privato art. 15	Settore Privato	Paese benef	-	550.000
	MATTM	2015/26	Memorandum of understanding on co-operation to scale up private sector involvement in support of mitigation and adaptation to climate change, including addressing the drivers of deforestation and forest degradation, and enhancement of low carbon sustainab	Ambiente	Paese benef	2.000.000	-
	Provincia Autonoma di Bolzano	55/12	Enlargement of St.Lucas Health Clinic	Sanità	ONG	-	9.000
	Univ. degli Studi del Molise	2015/9	Strengthening innovation and technology dissemination for sustainable development in cereals, cocoa and coffee value chains (SATTIFS)	Agricoltura	P.A.	62.138	62.138
	Scuola Superiore Sant'Anna		Management	Educazione	P.A.	16.868	16.868
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/02	Methods and Models for Molecular Sciences	Educazione	P.A.	2.365	2.365
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	1.581	1.581
Ghana Totale						2.217.251	778.107
Gibuti	MAECI - DGCS	010507/01/1	Protezione ed assistenza multisettoriale a rifugiati, richiedenti asilo e migranti - Contributo ad UNHCR	Aiuto Umanitario	OoII	500.000	500.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		007923/05/3	nuovo ospedale di Balbala - fondo esperti	Sanità	P.A. €	109.038	112.423
		009506/02/2	Gibuti - sostegno ai programmi Gibutini per la salute della donna - fondo esperti	Sanità	P.A. €	80.299	80.374
		007923/04/2	nuovo ospedale di balbala art. 15	Sanità	Paese benef €	-	3.000.000
Min. della Difesa		HOA/NAVFOR/2015/A/6/1/ABS/#1	delivery of equipment and medical supplies to Balbala Hospital in Djibouti	Sanità	P.A. €	14.525	14.525
		GIB/BASE/2015/D/9/2/IRX	Rebuilding electrical grid in a school	Educazione	P.A. €	13.973	13.973
		GIB/BASE/2015/5/2/ABS	Supply of medical equipment: pulmonary ventilator for adults and children for the resuscitation room.	Sanità	P.A. €	13.185	13.185
		GIB/BASE/2015/D/9/1/IRX	Rebuilding electrical grid in a school	Educazione	P.A. €	10.756	10.756
		GIB/BASE/2015/8/3/ABS/- L	Supply of gazebo and benches for the new outdoor area under construction at Balbala Hospital	Governance e Diritti	P.A. €	10.296	10.296
		HOA/NAVFOR/2015/A/6/1/ABS/#4	Small work maintenance / renovation of the premises of an Infrastructure designed to accommodate literacy courses for orphans	Governance e Diritti	P.A. €	9.069	9.069
		GIB/BASE/2015/5/3/ABS	Supply of disposable health for the prevention and first aid	Sanità	P.A. €	9.005	9.005
		GIB/BASE/2015/8/1/ABS/- N	Supply of consumables for laboratory analysis	Sanità	P.A. €	8.121	8.121

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		GIB/BASE/2015/A/5/4/ABS	Supply of oxygen accumulators	Sanità	P.A. €	7.905	7.905
		GIB/BASE/2015/D/2/1/ABS	Supply of equipment to the local police for traffic control, check points and personnel screening	Governance e Diritti	P.A. €	6.255	6.255
		GIB/BASE/2015/B/8/2/ABS/- N	Supply of hospital linen	Sanità	P.A. €	5.925	5.925
		GIB/BASE/2015/D/2/3/ABS/- L	Supply of simultaneous audio guides for the Gendarmerie Academy in Djibouti	Governance e Diritti	P.A. €	5.305	5.305
		GIB/BASE/2015/A/4/1/ABS/- L	Supply of "food kit"	Alito Umanitario	P.A. €	4.710	4.710
		GIB/BASE/2015/D/9/3/IRX	minor work maintenance / renovation of the premises of an infrastructure designed to accommodate literacy courses for orphans	Governance e Diritti	P.A. €	4.228	4.228
		GIB/BASE/2015/B/5/1/ABS	supply of equipment for the kitchen and infirmary	Governance e Diritti	P.A. €	3.572	3.572
		GIB/BASE/2015/A/4/2/ABS/- L	Supply of "food kit"	Alito Umanitario	P.A. €	3.503	3.503
		GIB/BASE/2015/A/4/4/ABS/- L	Supply of "food kit"	Alito Umanitario	P.A. €	3.485	3.485

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		GIB/BASE/2015/ D/5/1/ABS	Supply of office furniture for the prefecture	Governance e Diritti	P.A. €	3.101	3.101
		GIB/BASE/2015/A /5/1/ABS/- X	Provision of oximeters	Sanità	P.A. €	2.955	2.955
		GIB/BASE/2015/B /1/1/ABS/- L	supply of HEIMLICH valves	Sanità	P.A. €	1.875	1.875
		GIB/BASE/2015/B /8/4/ABS/- L	supply of refrigeration system for storing medicines in Balbalà Hospital	Sanità	P.A. €	1.844	1.844
Gibuti Totale							
Guinea	MAECI - DGCS	010335/01/3	Aumento delle capacità di resilienza dei piccoli produttori di riso, ortaggi e igname in Alta Guinea	Agricoltura	ONG €	832.930	3.836.391
		010145/01/5	instrada: inclusione e reinserimento sociale della popolazione di strada nelle città di conakry, kindia e labè	Governance e Diritti	ONG €	273.756	-
		010333/02/4	Aumento delle capacità di resilienza dei piccoli produttori di riso, ortaggi e igname in Alta Guinea	Agricoltura	ONG €	1.580	1.580
		010145/02/6	instrada: inclusione e reinserimento sociale della popolazione di strada nelle città di conakry, kindia e labè	Governance e Diritti	ONG €	1.477	1.477
	Provincia Autonomia di Bolzano	70/15	Primary education for the students of St. Alexis School	Educazione	ONG €	20.274	14.192
	Univ. degli Studi di Brescia	09/STU/2014	International cooperation	Educazione	P.A. €	2.811	2.811
Guinea Totale							
Guinea-Bissau	MAECI - DGCS	010308/01/2	Mangrovia: valorizzazione della risicoltura di mangrovia e tutela dei mangrovi nelle regioni di Cacheu, Oio, Tombali, e Bolama	Agricoltura	ONG €	625.705	20.060
						277.162	-

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010308/02/3	Mangrovia: valorizzazione della riscoltura di mangrovia e tutela dei mangrovieti nelle regioni di Cacheu, Oio, Tombali, e Bolama	Agricoltura	ONG	4.984	4.984
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D56G150006400 04	Potenziamento della diagnosi di laboratorio ed educazione sanitaria Guinea Bissau	Sanità	P.A.	50.000	30.000
		D56G150002100 06	Diagnosi laboratorio ed educazione sanitaria Guinea Bissau	Sanità	P.A.	50.000	30.000
	Reg. Veneto	CS2013805	Interruption of HIV transmission from mother to child in Guinea-Bissau	Sanità	ONG	-	16.000
		CS2013806	Baobab: The Tree of Life - Recipes for sustainable development in Guinea Bissau	Agricoltura	ONG	-	16.000
		CS2013813	Fight against TB in women and children in Guinea-Bissau	Sanità	ONG	-	6.119
	Provincia Autonoma di Bolzano	46/15	Improvement of the production capacity of the Agricultural Center in San Francisco da Floresta	Infrastrutture	ONG	13.310	9.317
	Guinea-Bissau Totale					395.455	112.420
	Kenya	010321/01/0	valorizzazione delle filiere agroalimentari e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili nella contea di Tharaka nithi	Agricoltura	ONG	442.510	-
		010133/01/2	improving retention in HIV/AIDS programs in Kenya	Sanità	ONG	400.000	390.000
		009541/01/1	Kenya - sviluppo ecosostenibile dell'irrigazione agricola e della bonifica in Kenya fondo in loco	Agricoltura	P.A.	397.200	397.200
		010554/01/4	Out of the Street	Governance e Diritti	ONG	383.839	383.839
		010599/01/3	Kenya Comprehensive School Health Program	Sanità	ONG	359.354	359.354
		010191/01/6	Migliorare l'accesso all'acqua pulita, servizi igienici e servizi di salute primaria di qualita nella Contea di Isiolo,	Sanità	ONG	342.341	379.987
		010325/01/1	Rafforzamento dei servizi sanitari per la salute materno infantile nel Distretto Imenti Sud, Contea di Meru, Kenya.	Sanità	ONG	266.195	-
		010306/01/5	Rafforzamento della Resilienza e della Sicurezza Alimentare presso le comunita agro-pastorali nel distretto di Muiyo, Kitui,kenya	Agricoltura	ONG	249.380	443.351
		010312/01/3	Miglioramento della Salute Materno-Infantile negli slum di Nairobi Nord-Est - MISMI	Sanità	ONG	247.821	263.222

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010149/01/6	economia locale e tutela dell'ambiente	Ambiente	ONG €	191.876	287.814
		010602/01/2	assistenza familiare e comunitaria a tutela dei diritti di protezione, istruzione e partecipazione dei bambini vulnerabili	Governance e Diritti	ONG €	183.656	183.656
		009460/01/0	fondo loco - sostegno alle politiche sull'efficacia dell'aiuto allo sviluppo in Kenya, Tanzania e Somalia	Governance e Diritti	P.A. €	167.900	167.900
		010709/01/6	Inclusive development partnerships	Governance e Diritti	P.A. €	150.000	150.000
		002032/07/4	Ufficio di cooperazione - UTL/gso - emolumenti al personale	Altro	P.A. €	149.868	144.395
		010158/01/3	favorire l'accesso all'acqua potabile e i servizi igienici di base per la popolazione della divisione di Karungu.	Acqua e igiene	ONG €	137.207	368.822
		008678/02/5	progetto di sostegno all'accordo bilaterale di conversione del debito Kenya-Italia - fondo In loco	Governance e Diritti	P.A. €	133.984	133.984
		010165/01/3	Trasformando la vita dei bambini istituzionalizzati e care leaver nei distretti di Nairobi e Kajjado	Governance e Diritti	ONG €	133.546	159.547
		010598/01/1	Potenziare formazione pedagogica e professionale, strumento di protezione per i minori vulnerabili e in conflitto con la legge	Governance e Diritti	ONG €	99.250	99.250
		009436/03/3	Kenya - rettifiche e fognarie per l'utilizzo degli invasi delle dighe di Kirandich e kiambere - fondo esperti	Acqua e igiene	P.A. €	47.295	56.268
		010317/01/6	C.P.S. Cura Prevenzione Sensibilizzazione: costruzione di un percorso di tutela dei minori con la comunità di Nyahururu	Governance e Diritti	ONG €	46.027	45.227
		009594/09/3	UTL Nairobi spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A. €	42.420	42.420
		002032/05/2	UTL Nairobi - emolumenti al personale locale	Altro	P.A. €	33.965	33.965
		010233/01/6	miglioramento condizioni di vita delle madri e dei bambini nella Kajjado County attraverso l'incremento dei servizi di salute	Sanità	ONG €	20.695	20.695
		010191/02/0	Migliorare l'accesso all'acqua pulita, servizi igienici e servizi di salute primaria di qualità nella Contea di Isiolo, Meru, Is	Sanità	ONG €	18.696	18.696
		009541/02/2	Kenya - sviluppo ecosostenibile dell'irrigazione agricola e della bonifica in Kenya - fondo esperti	Agricoltura	P.A. €	13.641	8.330

AFRICA SUBSAHARIANA

paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010165/02/4	Trasformando la vita dei bambini istituzionalizzati e care leaver nei distretti di Nairobi e Kajjado	Governance e Diritti	ONG	12.023	12.023
		010158/02/4	favorire l'accesso all'acqua potabile e i servizi igienici di base per la popolazione della divisione di Karungu	Acqua e Igiene	ONG	9.083	9.083
		009502/02/1	lotta all'HIV - AIDS e alle malattie della povertà nel distretto sud imenti.	Sanità	ONG	8.440	8.440
		010321/02/1	valorizzazione delle filieri agroalimentari e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili nella contea di Tharaka nithi	Agricoltura	ONG	5.884	5.884
		010325/02/2	Rafforzamento dei servizi sanitari per la salute materna infantile nel Distretto imenti Sud, Contea di Meru, Kenya.	Sanità	ONG	5.443	5.443
		008955/02/6	educare allo sviluppo: educare al lavoro per educare la persona	Educazione	ONG	3.290	3.290
		010312/02/4	Miglioramento della Salute Materno-Infantile negli slum di Nairobi Nord-Est - MISMI	Sanità	ONG	2.421	2.421
		009330/02/0	progetto per il recupero dei ragazzi di strada e per il sostegno ai bambini adolescenti e vulnerabili e a rischio di dagoretti	Governance e Diritti	ONG	2.057	2.057
		010490/01/2	Iniziative nel settore delle energie rinnovabili - Geotermia - Fondo Esperti	Ambiente	P.A.	1.887	1.887
		009548/02/2	riduzione della mortalità nel Tharaka District tramite la razionalizzazione del sistema sanitario locale e il miglioramento del	Sanità	ONG	1.197	1.197
		008678/01/4	progetto di sostegno all'accordo bilaterale di conversione del debito Kenya-Italia - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	1.028	36.172
		009103/01/0	sost.servizi sanitari distr. e svil. politiche settore pubblico e privato in Kenya - fondo esperti	Sanità	P.A.	614	19.022
		009734/02/3	casa tumaini mitigazione degli impatti dell'HIV/AIDS e promozione dello sviluppo socio-sanitario delle comunita di laikipia- ifas	Governance e Diritti	ONG	276	276
		009330/01/6	progetto per il recupero dei ragazzi di strada e per il sostegno ai bambini adolescenti e vulnerabili e a rischio di dagoretti	Governance e Diritti	ONG	-	9.592
		009475/01/2	prevenzione diagnosi e cura dell'HIV nella provincia di Nairobi e nell'eastern province	Sanità	ONG	-	8.485

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009215/02/1	Kenya. fondo esperti. iniziativa di emergenza per il sostegno ai profughi somali residenti nei campi profughi di dadaab	Aiuto Umanitario	P.A. €	-	4.181
MAECI - DGMO	24		Italian Contribution to Arma dei Carabinieri for Counter terrorism Course " Crime Scene and Kidnapping" to Kenyan Police force	Governance e Diritti	P.A. €	30.000	30.000
MATTM	2015/28		Memorandum of Understanding	Ambiente	Paese benef. €	15.093.579	-
Reg. Toscana	2015/05		Maternal and Neonatal Child Health Promotion (third year)	Sanità	P.A. €	70.000	52.500
Reg. Friuli Venezia Giulia	D46G1500099009		MENDRI	Educazione	Altro €	30.000	24.000
Reg. Lombardia	2014-1818		GARDENS OF THE ROAD	Agricoltura	ONG €	19.132	19.132
Provincia Autonoma di Bolzano	50/15		Rural development programme targeting the community of the minority Ogiek in Kenia	Agricoltura	ONG €	37.307	26.115
	76/15		Introduce ecological and innovative construction methods by building a workshop for women and a youth center	Governance e Diritti	ONG €	21.781	15.247
	43/15		Renovation of the primary school of Ebukhuliti	Educazione	ONG €	11.645	8.152
	41/14		Restructuring and amplification of the secondary school for girls in Ebusiratsi-Emuhaya, by building a scientific technology laboratory ICT.	Educazione	ONG €	-	6.632
	64/14		Construction of a student house for young women in Witu.	Educazione	ONG €	-	2.780
Com. di Orbassano			FARM GATUNGA PROJECT 2015	Agricoltura	ONG €	4.000	4.000
Com. di Brescia	133019/2015		Matunda Sabaki	Agricoltura	ONG €	3.500	3.500
Com. di Trento	2013/67		Building shelter for people in need	Governance e Diritti	ONG €	-	5.500
Univ. Politecnica delle Marche			Phd Course of "Scienze agrarie alimentari e ambientali"	Educazione	P.A. €	13.638	13.638
Artigiancassa	5901		Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef. €	-	3.379.334

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		5901	Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	-	3.342.318
		906	Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	-	1.620.518
		906	Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	-	95.572
		5901	Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	-	93.358
		5901	Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	-	83.927
		906	Swap Bilateral Agreement signed on 27/10/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	-	47.835
Kenya Totale						20.046.890	13.514.554
Lesotho	MATTM	2015/29	Memorandum of Understanding	Ambiente	Paese benef	5.000.000	-
Lesotho Totale						5.000.000	-
Liberia	Com. di Padova	0017150/2015	Ebola Emergency/ Prevention of Ebola Virus Disease in three districts communities in Bong County, in Liberia.	Sanità	ONG	1.000	-
Liberia Totale						1.000	-
Madagascar	MAECI - DGCS	010154/01/2	Reti comunitarie per la salute mentale, la prevenzione e la riabilitazione neuropsichiatrica	Sanità	ONG	333.633	351.211
		010154/02/3	Reti comunitarie per la salute mentale, la prevenzione e la riabilitazione neuropsichiatrica	Sanità	ONG	15.900	15.900
		009722/02/0	salute materno-infantile e formazione universitaria ad antsiranana (madagascar)	Sanità	ONG	932	932
	Min. della Difesa	HOA/NAVFOR/20 15/A/4/1/ABS/ #2	delivery of equipment and medical supplies to some medical centers	Sanità	P.A.	4.941	4.941

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		HOA/NAVFOR/20 15/A/6/1/ABS/ #5	supply of stationery for schools and orphanages	Governance e Diritti	P.A.	2.339	2.339
	C.R.I.	MAD/2015/01	Italian Red Croos in country costs	Altro	ONG	40.000	40.000
		MAD/2012/02	Prevention and awareness raising on female cancers.	Sanità	ONG	-	120.000
	Reg. Lazio	2009/55	Joint project for the development of a social health clinic in Fianarantosa-Madagascar	Sanità	ONG	-	10.000
	Univ. degli Studi di Torino	NFED/2013/320- 117	EGALE (Gathering Universities for Quality in Education)	Educazione	P.A.	134.612	161.589
		2015/MAD-3	A.P.P.A.* Project	Infrastrutture	ONG	2.000	2.000
		2008/MAD-2	A.P.P.A.* Project	Infrastrutture	ONG	1.000	-
	Madagascar Totale					535.357	708.912
	MAECI - DGCS	009677/01/0	potenziamento delle attività di prevenzione, diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS in malawi	Sanità	ONG	19.603	19.603
	Malawi Totale					19.603	19.603
	MAECI - DGCS	010084/02/3	Fondo in loco iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei recenti conflitti.	Aiuto Umanitario	P.A.	970.000	970.000
		010693/01/2	iniziativa di emergenza per la tutela dei gruppi vulnerabili vittime del conflitto.	Aiuto Umanitario	P.A.	725.000	725.000
		010734/01/0	contributo volontario multilaterale a UNICEF per interventi settore educazione in Mali	Aiuto Umanitario	OOII	725.000	725.000
		005936/01/1	sostegno centro regionale medicina tradizionale di bandiagara e associazioni di terapeuti tradizionali in mali (n. 2287/ten/mli)	Sanità	ONG	31.884	31.884
		010084/03/4	Fondo esperti iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei recenti conflitti.	Aiuto Umanitario	P.A.	21.961	7.461
		009166/02/1	miglioramento reddito e sicurezza alimentare delle famiglie contadine attraverso la valorizzazione filiera della patata sikasso	Agricoltura	ONG	738	738

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr-Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009534/01/2	mali - acquedotto di kabala - progetto costruzione stazione pompaggio e trattam. e potenziam. rete distribuz. idrica. f. esperti	Acqua e Igiene	P.A.	€ 374	€ 374
	Min. dell'interno	2014/256	M'Bife Malii	Governance e Diritti	ONG	€ -	€ 124.459
	Reg. Lazio	2006/62	Development of ecological tourist activity	Settore Privato	ONG	€ -	€ 20.000
		2009/52	Endorsement female achievement	Agricoltura	ONG	€ -	€ 9.988
Mali Totale						€ 2.474.957	€ 2.614.904
Mozambico	MAECI - DGCS	008465/01/5	sostegno al bilancio generale dello stato - general budget support (2007-2012) finanz. al gov. - art. 15	Supporto al Bilancio	Paese benef	€ 5.000.000	€ 5.000.000
		010049/01/2	Fondo comune di Appoggio al Settore dell'Educazione-FASE. Finanziamento al Governo	Educazione	Paese benef	€ 1.000.000	€ 1.000.000
		010175/01/2	Protezione degli habitat costieri e marini del Parco Nazionale delle Quirimbas per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economic	Ambiente	ONG	€ 628.990	€ 876.040
		010575/01/4	Resilienza a Gorongosa	Sanità	ONG	€ 566.389	€ 566.389
		010524/01/0	Formazione di ricercatori per le biotecnologie dell'ambiente e della salute in Mozambico - Convenzione Un'iversità di Sassari.	Educazione	P.A.	€ 559.450	€ 391.615
		009147/01/4	partecip. Italiana finanziamento e gestione programma settoriale del gov. mozambicano per il settore sanitario - ex art. 15	Sanità	Paese benef	€ 500.000	€ 500.000
		010177/01/6	formazione, ricerca e assistenza sanitaria a beira- un intervento per contribuire agli mdg's 4, 5 e 6 nella città di beira	Sanità	ONG	€ 500.000	€ 500.000
		010559/01/0	every new born	Sanità	ONG	€ 500.000	€ 500.000
		010181/01/0	Uha filiera sostenibile del risanamento	Acqua e Igiene	ONG	€ 460.402	€ 536.923
		010563/01/1	Lavorare per crescere	Educazione	ONG	€ 458.890	€ 458.890
		010555/01/6	promozione della scolarizzazione primaria e dello sviluppo comunitario nel distretto di nhlamankulu	Educazione	ONG	€ 434.310	€ 434.310
		010579/01/5	Rafforzamento delle filiere di cereali e oleaginose per la sicurezza alimentare nel distretto di Nhamatanda - Provincia di Sofala	Agricoltura	ONG	€ 412.887	€ 412.887
		010567/01/2	Sesamo, Ortaggi & Miele	Agricoltura	ONG	€ 412.760	€ 412.760

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010594/01/0	ECO-ILHAS	Agricoltura	ONG	€ 400.000	400.000
		010164/01/1	Conservazione delle Risorse Naturali nella Riserva Nazionale di Gile etc.	Ambiente	ONG	€ 358.344	-
		010562/01/6	Miglioramento della sostenibilità dei servizi educativi e sanitari di quattro missioni dell'Arcidiocesi di Beira	Agricoltura	ONG	€ 315.048	315.048
		010049/02/3	Fondo comune di Appoggio al Settore dell'Educazione-FASE. Fondo in loco	Educazione	P.A.	€ 300.000	300.000
		009189/03/6	sostegno allo sviluppo delle risorse umane nel settore sanitario - fondo in loco	Sanità	P.A.	€ 300.000	300.000
		008465/03/0	sostegno al bilancio generale dello stato - general budget support (2007-2012) - fondo in loco	Supporto al Bilancio	P.A.	€ 296.600	296.600
		010168/01/2	Nice crianca - Accompagnamento di Professionisti dell'Assistenza all'infanzia e Adolescenza nella provincia di Maputo e Sof	Educazione	ONG	€ 273.483	277.374
		010160/01/0	PROSIGRU-Progetto per il rafforzamento del Sietma Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani	Acqua e igiene	ONG	€ 251.748	221.864
		001058/01/3	UTL Maputo - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	€ 154.781	154.781
		001058/05/0	Ufficio di cooperazione (UTL) costituito presso l'ambasciata d'Italia a Maputo - emolumenti al personale	Altro	P.A.	€ 141.730	134.114
		010351/01/4	FORTUR - FORMazione professionale e programmi educativi per aumentare il tasso di occupazione negli hotel e nel settore TURISTICO	Settore Privato	ONG	€ 114.605	108.300
		009426/03/4	fondo esperti - supp. un.e. mondiane per la riforma accademica, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica	Educazione	P.A.	€ 109.478	107.115
		010141/01/4	Promozione della pesca fluviale di piccola scala nei distretti di Mopeia e Miorumbala-Mozambico	Agricoltura	ONG	€ 102.759	127.400
		009594/12/6	UTL Maputo spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	€ 85.190	85.190
		008420/02/0	Programma di risanamento ambientale. Drenaggio delle acque meteoriche di quartieri di Maputo - Fondo Esperti	Acqua e igiene	P.A.	€ 85.087	73.569
		009185/02/4	rete di governo elettronica - gov net - servizi di governo elettronico nei distretti - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 84.248	80.380
		009454/02/3	fondo loco- fase - partec. ital. ai finanziam. e gestione progr. settoriale gov. moz. per il settore educativo	Educazione	P.A.	€ 76.400	76.400

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009426/02/3	fondo loco - supp. un.e.mondiane per la riforma accademica, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica	Educazione	P.A. €	50.280	50.280
		010177/02/0	formazione, ricerca e assistenza sanitaria a beira. un intervento per contribuire agli mdg's 4, 5 e 6 nella città di beira	Sanità	ONG €	36.627	36.627
		010401/02/0	Programma di sostegno all'empowerment socio-economico delle donne (PESED)- Fondo Esperti.	Governance e Diritti	P.A. €	34.376	30.242
		009021/03/6	programma di sostegno allo sviluppo rurale - fondo esperti	Agricoltura	P.A. €	33.891	33.949
		009189/02/5	sostegno allo sviluppo delle risorse umane nel settore sanitario - fondo esperti	Sanità	P.A. €	32.576	24.781
		010168/02/3	Nice crianca - Accompagnamento di Professionisti dell'Assistenza all'infanzia e Adolescenza nella provincia di Maputo e Sofa	Educazione	ONG €	24.036	24.036
		009648/02/6	rafforzamento dei sistemi di assistenza e supporto per gli orfani e gli altri bambini vulnerabili e le loro famiglie Gaza, mozamb	Governance e Diritti	ONG €	23.673	23.673
		010164/02/2	Conservazione delle Risorse Naturali nella Riserva Nazionale di Gile etc.	Ambiente	ONG €	22.897	22.897
		010175/02/3	Protezione degli habitat costieri e marini del Parco Nazionale delle Quirimbas per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economic	Ambiente	ONG €	21.562	21.562
		010181/02/1	Una filiera sostenibile del risanamento	Acqua e igiene	ONG €	15.224	15.224
		009454/03/4	fondo esperti - fase - partec. ital. finanz. e gestione progr. settoriale gov. moz. per il settore educativo	Educazione	P.A. €	13.313	14.148
		010141/02/5	Promozione della pesca fluviale di piccola scala nei distretti di Mopeia e Morrumbala-Mozambico	Agricoltura	ONG €	12.163	12.163
		009523/02/1	formazione agrozootecnica multi livello e promozione della sanità comunitaria per lo sviluppo rurale del distretto di morumbene	Agricoltura	ONG €	11.623	11.623
		010160/02/1	PROSIGRU-Progetto per il rafforzamento del Sietma Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani	Acqua e igiene	ONG €	11.454	11.454
		010080/01/1	Rafforzamento del sistema sanitario distrettuale del Distretto di Palma ? Mozambico per il miglioramento della salute materna e n	Sanità	ONG €	9.985	9.985
		009262/01/3	fondo esperti - progetto di cooperazione tecnica trilaterale-triqualf.barrio chamanculo	Altro	P.A. €	8.573	8.573

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegiato	Erogato
		009632/02/2	prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV/AIDS nella provincia di Maputo e di sofala.	Sanità	ONG €	6.698	6.698
		009519/02/0	sviluppo dell'agricoltura familiare nel distretto di nacala nella provincia di nampula e coltivazione dell'artemisia	Agricoltura	ONG €	6.330	6.330
		009524/02/3	intervento di sostegno allo sviluppo sanitario del distretto di maringue - provincia di sofala - II fase	Sanità	ONG €	5.386	5.386
		009759/02/4	tutela della salute materna e neonatale nel distretto della città di beira - Mozambico	Sanità	ONG €	4.388	4.388
		009634/02/6	migliorare la vita con il lavoro	Agricoltura	ONG €	2.049	2.049
		009086/03/3	fondo comune donatori per la realizzazione del terzo piano strategico statistica - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A. €	1.965	2.110
		008095/02/1	programma di sostegno al sistema dell'istruzione tecnico-professionale in Mozambico - pretep - fondo esperti	Educazione	P.A. €	776	10.888
		009721/02/5	promozione dello sviluppo delle filiere di cereali ed oleaginose nel distretto di nhamatanda - provincia di sofala, - fase I	Agricoltura	ONG €	457	457
		009369/03/2	fondo comune donatori per la realizzazione del quarto piano d'azione sistafe (utrafe) - ex art. 15	Governance e Diritti	Paese benef €	-	350.000
		009397/01/0	formazione ed aggiornamento dei ricercatori del centro di biotecnologie dell'università e.mondiane di Maputo - contr. un. sassari	Educazione	P.A. €	-	296.583
		009632/01/1	prevenzione, diagnosi e cura dell'HIV/AIDS nella provincia di Maputo e di sofala.	Sanità	ONG €	-	106.016
		009519/01/6	sviluppo dell'agricoltura familiare nel distretto di nacala nella provincia di nampula e coltivazione dell'artemisia	Agricoltura	ONG €	-	88.031
		009523/01/0	formazione agrozootecnica multilivello e promozione della sanità comunitaria per lo sviluppo rurale del distretto di morumbene	Agricoltura	ONG €	-	50.603
		007302/02/4	decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali-mavalane-fondo esperti	Sanità	P.A. €	-	37.293
		008674/02/4	sostegno all'ine per lo sviluppo di metodologie innovative nel settore delle statistiche economiche - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A. €	-	15.983
		008342/01/4	sostegno ai servizi di laboratorio della rete sanitaria di base - fondo esperti	Sanità	P.A. €	-	15.856

AFRICA SUBSAHARIANA						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		008465/02/6	sostegno al bilancio generale dello stato - general budget support (2007-2012) - fondo esperti	Supporto al Bilancio	P.A. €	13.716
		008864/02/6	fondo esperti - iniz. emerg. per l'assist. umanitaria alla popolazione mozambicana colpita da inondazioni e da epidemia di colera	Aiuto Umanitario	P.A. €	12.120
		005457/02/3	programmi aid a favore delle piccole e medie imprese - fondo esperti	Supporto al Bilancio	P.A. €	9.359
		008417/03/2	programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo economico locale (paddle) - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A. €	5.586
		008960/01/1	ammas - sostegno del Ministero affari sociali e donne e in. pilota nella provincia di setaia - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A. €	2.249
Reg. Lombardia		2014-1799	Transformation to feed the planet. The chains of cashew, mango, citrus and vegetables in the province of Inhamitane	Agricoltura	ONG €	20.188
		2014-1806	FROM SEED TO DISH: Community Resilience, biodiversity and access to food markets in Pemba	Agricoltura	ONG €	20.153
Reg. Emilia Romagna		2015-0032	Co. Ro.S. (Rural Communities, Development and Health) - HEALTH AND COMMUNITY DEVELOPMENT FOR RURAL POPULATION OF THE PROVINCE OF MANICA IN MOZAMBIQUE	Sanità	ONG €	20.000
Reg. Lombardia		2014-1823	Food security and energy independence: strengthening the chain of family peri-urban	Agricoltura	ONG €	16.139
Reg. Emilia Romagna		2015-0022	Rural development in Goba - Phase II: Consolidation of actions for sustainable rural development for the vulnerable population of the Community of Goba, Mozambique.	Agricoltura	ONG €	5.119
		2015-0002	EDUCA FOR ALL - Paths communities for education and lifelong learning in the city of Pemba.	Educazione	P.A. €	4.869
		2014-0040	Rural development in Zambésia - Mozambico	Agricoltura	ONG €	35.248
		2014-0042	Community development and control of the principal endemic diseases in the Province of MANICA	Agricoltura	ONG €	35.184
		2012/23	Grow to count	Agricoltura	ONG €	32.774

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2012/11	Promotion of a sustainable agriculture for Maputo province and Delgado Cape Capepopulation	Agricoltura	ONG €	-	24.098
		2014-0006	Sustainable and rural development opportunities for vulnerable population of Goba community	Agricoltura	ONG €	-	23.839
		2014-0025	Education and women training in Maputo	Educazione	ONG €	-	18.869
		2012/25	Health, education and agro-ecology: integrated and multi-sectoral initiative in the rural area of the Manicás province	Sanità	ONG €	-	16.829
	Reg. Veneto	CS2013A08	Project for the support of children in the Province of Maputo	Agricoltura	P.A. €	-	12.000
	Reg. Emilia Romagna	2012/22	F.A.C.E. The faces of the community	Educazione	P.A. €	-	11.716
		2012/17	Long life to the school	Educazione	ONG €	-	3.564
	Provincia Autonoma di Bolzano	39/15	Machanga: expansion of cattle production through agro forestry and sustainable pasture management	Agricoltura	ONG €	40.000	28.000
		35/13	EsMaBaMa: Training in the zootechnical sector	Agricoltura	ONG €	-	13.740
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Agrarie Alimentari e ambientali"	Educazione	P.A. €	13.638	13.638
	Univ. degli Studi di Urbino "Carlo Bo"	2015/01	Ethnological mission in Mozambique, Malawi and Tanzania	Educazione	P.A. €	12.620	12.620
	Univ. degli Studi di Sassari	MAEMOZAMBIC O2015CAPPUCI NELLI	Training of research and management personnel to promote environmental and health biotechnology in Mozambique	Educazione	P.A. €	-	391.615
Mozambico Totale					€	15.426.609	16.771.083
Namibia	MAECI - DGCS	009247/02/5	supporto al programma nazionale di lotta all'HIV/AIDS e alla TBC attraverso la promozione dell'assistenza sanitaria	Sanità	ONG €	979	979
	Univ. degli Studi di Ferrara	2014/02	Assistance and cooperation by UNIFE in the realization of the new Faculty of Architecture of the University of Namibia	Educazione	P.A. €	609	609

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
						€	€
Namibia Totale							
Niger	MAECI - DGCS	010425/01/5	contributo volontario di emergenza WFP/PAM per interventi di assistenza alimentare ai rifugiati Maliani ospitati in Nigeria	Alito Umanitario	OoII	1.000.000	1.000.000
		010731/01/1	Progetto di protezione e assistenza ai rifugiati Maliani e Nigeriani in Nigeria. Contributo vol. UNHCR	Alito Umanitario	OoII	500.000	-
		010556/01/1	TERRA e PACE: gestione partecipata e sostenibile del territorio nella regione di Tahoua	Agricoltura	ONG	448.280	448.280
		010336/01/2	Reseau d'Appui. Sicurezza alimentare e sviluppo cooperativo	Agricoltura	ONG	169.484	259.814
		009339/03/5	afdel (autonomisation des femmes et developpement local): fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	9.790	9.790
		008313/05/6	rafforzamento capacita in campo sanitario (II fase) progetto di formaz. breve e media durata dei quadri sanita. fondo esperti	Sanita	P.A.	5.000	-
		010336/02/3	Reseau d'Appui. Sicurezza alimentare e sviluppo cooperativo	Agricoltura	ONG	4.692	4.692
		009892/02/4	Reseau Exodus. Appoggio alla formazione professionale per il contrasto alla migrazioni	Sanita	ONG	1.072	1.072
		010115/02/4	Nigeria - miglioramento della produzione e della produttività della piccola azienda familiare agricola. f. esperti	Agricoltura	P.A.	1.045	1.045
		008464/01/3	sviluppo locale e conservazione della natura nel quadro del processo di sostegno alla nepad. Nigeria	Ambiente	ONG	-	132.389
	Min. dell'Interno	2015/270	Reintegration in Nigeria	Governance e Diritti	OoII	1.000.000	-
		2014/249	Supporting Informed Migration Decision in Nigeria	Governance e Diritti	OoII	-	52.527
	Reg. Toscana	2015/15	Nigeria: with the girls. mother-child health promotion and eradication of fgm	Sanita	ONG	20.000	15.000
	Politecnico di Torino	1376/2012	ANADIA Nigeria - Climate Change Adaptation, Disaster Prevention and Agricultural Development for Food Safety	Ambiente	ONG	44.356	44.356
	Univ. Politecnica delle Marche		Campus World Visiting Scientist	Educazione	P.A.	9.500	9.500

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Niger Totale							
Nigeria	Min. dell'Interno	2014/250	Strengthening the delivery of reintegration assistance to returning Nigerian migrants from Europe under the auspices of AVR programmes	Governance e Diritti	OOII	3.213.219	1.978.465
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/08	Modern Literature and Philology	Educazione	P.A.	15.119	50.583
Nigeria Totale							
Repubblica Centrafricana	MAECI - DGCS	010658/01/2	Iniziativa di emergenza in favore della popolazione vulnerabile.	Alito Umanitario	P.A.	15.119	65.702
		010643/01/0	contributo volontario al fondo fiduciario regionale della Unione Europea bekou in favore della RCA	Alito Umanitario	OOII	1.200.000	1.200.000
		010617/01/4	contributo volontario di emergenza a OMS per interventi sanitari presso ospedale pediatrico a bangui in rca	Sanità	OOII	1.000.000	1.000.000
		010535/01/1	contributo a FAO distribuzione kit agricoli per rafforzare resilienza e coesione sociale popolazione repubblicana centro africana	Alito Umanitario	OOII	500.000	500.000
		010547/01/4	contributo volontario UNHCR interventi protezione ambientale per idp e comunita ospitante a nana gribizi e kemo in rca	Alito Umanitario	OOII	500.000	500.000
	MAECI - DGMO	25	Italian Contribution to UNDP for the Support to the Electoral Process in the RCA Central Africa Republic	Governance e Diritti	OOII	200.000	200.000
Repubblica Centrafricana Totale							
Ruanda	MAECI - DGCS	010172/01/3	neurocycle: creazione di servizi, strumenti e processi per la presa in carico globale del bambino con patologie neurologiche in ru	Sanità	ONG	3.900.000	3.900.000
	MAECI - DGAP	2015/2	Italian contribution to the ICTR	Governance e Diritti	OOII	114.207	104.267
	C.R.I.	Rwanda /2013 /01	Red Cross Village Model: strengthening the community capacities to reduce poverty in Kirimbi and Gihombo	Altro	ONG	1.464.091	1.464.091
	Reg. Veneto	CS2013B08	Food security and employment, phase 2	Agricoltura	ONG	-	25.000
	Reg. Emilia Romagna	2014-GC04	Amizero: hope for children of working mothers	Educazione	P.A.	-	16.000
						-	14.999

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Provincia Autonoma di Bolzano	62/15	Increase productivity in the agriculture production targeting smallholder farmers in Rwanda South and East	Agricoltura	ONG	18.000	12.600
	Com. di Padova	0301529/2013	Education, health and a family for orphaned children of Ruhengeri	Altro	ONG	-	2.500
	Univ. degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"	2015/01	imputed student costs	Sanità	P.A.	1.316	1.315
	Scuola Superiore Sant'Anna	P3430ES	Training Course on "Health Systems through Conflict and Recovery" - HSCR	Educazione	P.A.	600	600
Ruanda Totale						1.598.214	1.641.373
	MAECI - DGCS	010733/01/5	Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei migranti, degli sfollati interni e rifugiati, per contrastar	Aiuto Umanitario	P.A.	3.000.000	3.000.000
		010614/02/6	Programma d'Appoggio allo sviluppo Economico e Sociale - PADESS - ex art 15	Governance e Diritti	Paese benef	2.500.000	-
		010210/01/2	Progetto di appoggio all'educazione femminile e all'empowerment delle donne per uno sviluppo locale inclusivo-PAEF plus- Art. 15	Educazione	Paese benef	1.087.000	-
		010651/01/2	Progetto di lotta alla mendicita e ai maltrattamenti sui minori in Senegal - Contributo a OHCHR	Governance e Diritti	OoII	474.200	474.200
		010571/01/3	SALUTE PLUS: Acqua, Igiene e Nutrizione nel Distretto di Tenghory	Acqua e Igiene	ONG	450.752	450.752
		010335/01/0	Sviluppo sostenibile e lavoro dignitoso nella filiera del settore peschiero a Ziguinchor	Agricoltura	ONG	298.098	338.294
		009577/02/4	Senegal-sostegno al programma nazionale di investimenti in agricoltura - onia (papsen) fondo in loco	Agricoltura	P.A.	265.800	265.800
		010144/01/3	programma di appoggio alla micro impresa rurale nella valle del fiume Senegal	Agricoltura	ONG	221.900	359.374
		009455/02/5	pides-programma integrato di sviluppo economico e sociale-regioni di Dakar e kaolack-Senegal fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	153.160	159.375

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010614/04/1	Programma d'Appoggio allo sviluppo Economico e Sociale - PADESS fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	€ 150.000	150.000
		000219/05/2	Ufficio di cooperazione (UTI) - emolumenti al personale oneri assicurativi	Altro	P.A.	€ 123.565	122.257
		008891/03/5	piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora Senegalese in Italia fondo esperti	Settore Privato	P.A.	€ 119.918	103.886
		000219/02/6	UTI Dakar - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	€ 82.900	82.900
		010210/03/4	Progetto d'appoggio all'educazione femminile e all'empowerment delle donne per uno sviluppo locale inclusivo-PAEF plus- F. Loc	Educazione	P.A.	€ 78.000	78.000
		009594/13/0	UTI Dakar spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	€ 77.500	77.500
		009525/02/5	Senegal-cidel conoscenza innovativa e sviluppo locale fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	€ 26.000	26.000
		009629/02/3	implementazione dei servizi eco-sistemici e della green economy per lo sviluppo economico e sociale nella regione di matam, sen-	Infrastrutture	ONG	€ 23.891	23.891
		010409/03/3	Progetto di Sostegno alla Strategia Nazionale di Uguaglianza di Genere - PASNEEG - Fondo Esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 16.070	16.070
		009577/01/3	Senegal-sostegno al programma nazionale di investimenti in agricoltura -pnla (papsen) fondo esperti	Agricoltura	P.A.	€ 14.416	19.950
		010210/02/3	Appoggio all'educazione femminile e all'empowerment delle donne per uno sviluppo locale inclusivo-PAEF plus - Fondo esperti	Educazione	P.A.	€ 12.986	23.250
		010144/02/4	programma di appoggio alla micro impresa rurale nella valle del fiume Senegal	Agricoltura	ONG	€ 9.481	9.481
		009628/02/1	freddas fonti d'energia rinnovabile per lo sviluppo sostenibile della valle del fiume Senegal	Infrastrutture	ONG	€ 6.116	6.116
		009505/02/0	acqua potabile e sanitation per la comunit rurale di niamone, un'azione della societ civile del distretto di tenghory	Acqua e igiene	ONG	€ 4.360	4.360
		010335/02/1	Sviluppo sostenibile e lavoro dignitoso nella filiera del settore peschiero a Ziguinchor	Agricoltura	ONG	€ 3.117	3.117
		009443/02/2	donne, pesca e diritti in Senegal: rafforzamento economico e organizzativo delle unioni locali della fenagie peche	Agricoltura	ONG	€ 2.397	2.397

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009143/02/4	energia solare al servizio dell'educazione. una centrale fotovoltaica al liceo limamoulaye	Infrastrutture	ONG	€ 2.336	2.336
		005800/05/4	lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile f. esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 2.250	11.469
		010614/03/0	Programma d'Appoggio allo sviluppo Economico e Sociale - PADESS fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 1.500	-
		010409/01/1	Progetto di Sostegno alla Strategia Nazionale di Uguaglianza di Genere - PASNEEG - Contributo Governo	Governance e Diritti	Paese benef	€ -	1.500.000
		009455/01/4	dono al governo-pides-programma integrato di sviluppo economico e sociale-regioni di Dakar e kaolack-Senegal-	Governance e Diritti	Paese benef	€ -	1.275.000
		010424/02/4	Programma Agricolo Italia Senegal - PAIS - Contributo art.15	Agricoltura	Paese benef	€ -	1.200.000
		009577/03/5	Senegal-sostegno al programma nazionale di investimenti in agricoltura - pnia (papsen) - cmt	Agricoltura	P.A.	€ -	406.827
		009629/01/2	implementazione dei servizi eco-sistemi e della green economy per lo sviluppo economico e sociale nella regione di matam, sen-	Infrastrutture	ONG	€ -	336.200
		008906/01/5	wa mer - gente di mare - appoggio alle comunita di pescatori nella lotta all'emigrazione clandestina	Agricoltura	ONG	€ -	309.932
		009628/01/0	freddas fonti d'energia rinnovabile per lo sviluppo sostenibile della valle del fiume Senegal	Infrastrutture	ONG	€ -	283.903
		010424/03/5	Programma Agricolo Italia Senegal - PAIS - Fondo in loco	Agricoltura	P.A.	€ -	150.000
		009505/01/6	acqua potabile e sanitation per la comunit rurale di niomone. un'azione della societ civile del distretto di tenghory	Acqua e igiene	ONG	€ -	84.854
		009443/01/1	donne, pesca e diritti in Senegal: rafforzamento economico e organizzativo delle unioni locali della fenagie peche	Agricoltura	ONG	€ -	59.697
		007707/04/4	sviluppo locale nel dipartimento di sechoiu - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	€ -	16.520
		008666/02/2	lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne-fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ -	13.450

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Min. dell'Interno		2014/257	Immigration aware and sure between Italy and Senegal	Governance e Diritti	ONG €	-	120.000
Reg. Toscana		2015/08	Strengthening of the hospital and community health services for mother and child in Senegal(second year).	Sanità	P.A. €	185.000	138.750
Reg. Autonomia della Sardegna		2013/3	Promozione dello Sviluppo Rurale della Comunità di Nétéboulou (Senegal) con azioni dimostrative di produzione agro-forestale /Promotion of Rural Development of the Community of Nétéboulou (Senegal) with demonstration of agro-forestry	Agricoltura	P.A. €	30.000	30.000
Reg. Toscana		2015/18	clean, secure and continue energy for the post de santé in the rural community merina dakhar	Sanità	ONG €	20.000	15.000
Reg. Lombardia		2014-1836	Sustainable Agriculture and Biodiversity: Rice and Gardens Family, practices of co-development	Agricoltura	ONG €	4.984	4.984
Reg. Emilia Romagna		2015-0031	SEA - The look of women in rural Senegal: health, education, environmental.	Agricoltura	ONG €	3.559	-
		2015-0012	Boolo And Ligey - Together for work: Empowerment, Education and Development between Diol Kadd and Guédiawaye	Agricoltura	P.A. €	3.396	-
		2015-0004	Empowerment of youth and women: Improve the living conditions and access to education in Kaffrine Region (Senegal)	Educazione	ONG €	2.783	-
		2015-0021	PANA-C: Agricultural Production and Nutrition Appropriate in Casamance, Department of Bignona - Senegal	Aiuto Umanitario	ONG €	1.800	-
		2014-0037	Women, Land, and rights:promotion of women's role for the local products and of family farming values in the region Fatice	Governance e Diritti	P.A. €	-	28.695
		2014-0038	FAIRE:education, literacy, health education and food for the empowerment of young women in the Dakar region	Governance e Diritti	ONG €	-	25.495

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2014-0033	Community laboratories: health, food sovereignty and female entrepreneurship in rural Senegal	Sanità	ONG	-	22.775
		2012/18	Challenges - Education training and employability for young women in the domestic and tailoring sector in Dakar's area	Infrastrutture	ONG	-	15.817
		2014-0015	Empowerment of Young people and women: improve the living conditions and health of the population of the region of Kafrine	Governance e Diritti	ONG	-	13.945
		2014-0027	3 S for Diol Kadd: rural development - health and school	Governance e Diritti	P.A.	-	8.501
		2014-0033	Food for everyone: family farming for healthy nutrition in the Department of Thies	Agricoltura	ONG	-	7.680
		2012/02	N.3 goals for Diol Kadd: Land, Theater, Sustainable tourism.	Agricoltura	P.A.	-	6.676
	Com. di Bolzano	2015/6	Teranga	Agricoltura	ONG	13.000	6.500
	Com. di Pavia	2015/1	Sustainable Agriculture and Biodiversity	Agricoltura	ONG	10.000	100.000
	Com. di Napoli	2015/3	"Yokk Kom Kom We - strengthen our resources	Governance e Diritti	ONG	10.000	-
	Com. di Ravenna	E56G14D00460009	3s for diol kadd	Agricoltura	P.A.	8.498	8.498
	Com. di Calenzano	3	Sostegno scolastico a distanza	Educazione	ONG	2.380	2.380
	Com. di Pavia	2015/5	Home sweet home	Educazione	ONG	2.000	-
	Com. di Milano	2013/05	Gis Gis. Women and Co-development - a Project for the development and enhancement of the handmade productivity of women	Infrastrutture	ONG	-	9.923
	Univ. degli Studi di Parma	2015/02	Community labs: health, food sovereignty and female entrepreneurship in rural Senegal	Governance e Diritti	ONG	85.000	85.000
		2014/01	Food and Health	Governance e Diritti	ONG	75.909	75.909
		2015/03	A female view on rural Senegal	Governance e Diritti	ONG	52.254	52.254

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. degli Studi di Pavia	2007/1	Support to Hospital Regional de Ziguinchor	Sanità	ONG €	12.000	12.000
	Univ. degli Studi di Brescia	12/STU/2014	International cooperation	Educazione	P.A. €	5.622	5.622
	Univ. degli Studi di Milano	1/2015	microgardens milan-Dakar - let's grow a safe and productivity city	Agricoltura	ONG €	3.600	3.600
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A. €	1.612	1.612
	Univ. degli Studi di Ferrara	2015/06	meetings and visits to educational and research projects with universities of saint louis du Senegal aimed at strengthening the research center Imi-pateo and the start of a mas	Educazione	P.A. €	1.396	1.396
Senegal Totale					€	9.742.506	12.250.170
Sierra Leone	MAECI - DGCS	010680/01/4	iniziativa di emergenza in favore del ripristino del sistema sanitario dopo la malattia da virus ebola in sierra leone	Aiuto Umanitario	P.A. €	2.000.000	2.000.000
		010461/02/1	contributo volontario di emergenza in risposta alla crisi ebola a favore di PAM in Sierra Leone	Aiuto Umanitario	COII €	1.000.000	1.000.000
		010647/01/1	contributo volontario multilaterale a UNICEF interventi umanitari epidemia ebola in Sierra Leone	Aiuto Umanitario	COII €	1.000.000	1.000.000
		010398/03/2	Fondo esperti -Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dell'epidemia di virus Ebola.	Aiuto Umanitario	P.A. €	71.959	125.285
		009733/02/1	ampliamento e consolidamento del servizio sanitario disponibile presso l'holy spirit hospital - makeni - I fase	Sanità	ONG €	143	143
		010398/02/1	Convenzione Spallanzani -iniziativa di emergenza delle popolazioni vittime di epidemia di Ebola	Aiuto Umanitario	P.A. €	-	125.000
	Reg. Lombardia	2014-1821	S.I. P.O.' F.A.'	Aiuto Umanitario	P.A. €	-	-
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D35G140006800 09	fight aganist ebola	Agricoltura	ONG €	20.107	20.107
				Sanità	ONG €	-	30.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Provincia Autonoma di Bolzano	03/15	Emergency Ebola in Sierra Leone: extraordinary support to the Pujehun District	Sanità	ONG	€ 30.000	21.000
	Com. di Padova	0285681/2013	The Support to Women empowerment in Sierra Leone by cashew transformation and marketing processes	Agricoltura	ONG	€ -	4.000
	Univ. degli Studi di Milano	5/2016	" SIPO " FA in Sierra Leone : Business Development Participated for cashew optimization Chain in Sierra Leone "	Agricoltura	ONG	€ 15.000	15.000
Sierra Leone Totale						€ 4.137.209	4.340.534
Somalia	MAECI - DGCS	010611/01/6	Programma di sviluppo comunitario integrato in Eastern-Somaliland (ICDP-ES)	Agricoltura	OOII	€ 3.500.000	-
		010435/01/4	Riforma della gestione finanziaria del settore pubblico in SoMalia - Professionalizzazione	Settore Privato	OOII	€ 2.000.000	2.000.000
		010692/01/0	contributo volontario multilaterale a favore di OIM per interventi umanitari in SoMalia	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
		010644/01/2	contributo volontario multilaterale di emergenza in favore di CICR per interventi umanitari in Somalia	Aiuto Umanitario	ONG	€ 1.000.000	1.000.000
		010606/01/3	contributo volontario multilaterale per interventi umanitari in Somalia	Aiuto Umanitario	ONG	€ 1.000.000	1.000.000
		010652/01/4	contributo volontario di emergenza a UNHCR interventi umanitari rifugiati in SoMalia	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
		010691/01/5	contributo volontario multilaterale a UNHCR interventi umanitari per la popolazione somala vulnerabile	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
		010699/02/1	Formazione professionale per la crescita economica nelle aree urbane del centro-sud somalo	Educazione	OOII	€ 995.000	-
		010659/01/4	SoMalia Trust Fund for Capacity Development in Macroeconomic Politics and Statistics	Governance e Diritti	OOII	€ 720.000	720.000
		009761/03/2	contributo volontario al CICR per programma annuale di assistenza umanitaria in Somalia.	Aiuto Umanitario	ONG	€ 500.000	500.000
		010174/01/0	Miglioramento della sicurezza alimentare per le comunita rurali piu povere nelle aree a nord e ovest della Regione di Maroodjeh	Agricoltura	ONG	€ 417.038	501.926

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010712/01/5	Sminamento umanitario - contributo volontario a CICR	Governance e Diritti	ONG €	400.000	400.000
		010616/01/2	Riabilitazione in forma partecipativa dei distretti di Mogadiscio	Governance e Diritti	OoII €	300.000	300.000
		008568/03/3	coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione con la Somalia-fase II fondo in loco	Altro	P.A. €	202.665	202.665
		010659/01/4a	SoMalia Trust Fund for Capacity Development in Macroeconomic Politics and Statistics	Governance e Diritti	OoII €	180.000	180.000
		009713/03/4	Somalia-archivio Somalia	Ambiente	P.A. €	147.335	-
		009989/01/1	Somali Web University-Progetto Web Tv Educativa per le Università somale	Educazione	P.A. €	126.200	-
		010684/04/1	Alta formazione per i docenti dell'Università Nazionale Somala operanti in Somalia	Educazione	P.A. €	104.667	-
		010433/01/0	OCHA - contributo volontario di emergenza per attività di coordinamento in SoMalia	Aiuto Umanitario	OoII €	-	500.000
		008851/02/1	fondo esperti - iniziativa d'emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione somala	Aiuto Umanitario	P.A. €	-	10.397
		009713/02/3	Somalia- archivio Somalia-co-finanziamento con università Roma tre-centro studi somali- II annualità	Ambiente	P.A. €	-	8.956
		008568/01/1	coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione con la Somalia fondo esperti	Altro	P.A. €	-	5.740
MAECI - DGMD		19	Italian Contribution to UNDP for the Support to the Electoral Process in the Federal Republic of SoMalia and Support to the Federal State Formation	Governance e Diritti	OoII €	294.400	294.400
		35	Italian Contribution for Consultative Process for Electoral Option 2016 SoMalia and State Formation and Support to Fed.Rep. SoMalia	Governance e Diritti	OoII €	220.799	220.799
		23	Italian Contribution to IAI for the organization of the Seminary "Somali Perspectives: Institutional and Policy Challenges"	Governance e Diritti	P.A. €	20.744	20.744
Min. della Difesa		SOM/NSE/2015/A/2/15/IEX	Construction of a water well for "Xooga" Hospital	Sanità	P.A. €	38.747	38.747

AFRICA SUBSAHARIANA						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		SOM/NSE/2015/ A/2/12/IEA/- N	Installation of pump for drinking water	Acqua e Igiene	P.A.	34.581
		SOM/NSE/2015/ A/5/7/IRA	renovation (interior walls and shelves) of various clinics / surgeries in Mogadishu	Sanità	P.A.	27.712
		SOM/SOM/2015/ A/5/3/IRA	renovation (interior walls and shelves) of clinics / surgeries in Mogadishu	Sanità	P.A.	25.690
		SOM/SOM/2015/ A/1/1/ABS	Purchase of power generators in favor of "Xooga" hospital	Sanità	P.A.	24.777
		SOM/SOM/2015/ A/3/1/ABS	Purchase of materials needed for daily activities in Xooga hospital	Sanità	P.A.	24.005
		SOM/NSE/2015/ A/4/2/ABS	distribution of "Food Kit" to the Somali population	Aiuto Umanitario	P.A.	22.443
		SOM/SOM/2015/ A/2/4/IMA	restoring of 3 water wells	Acqua e Igiene	P.A.	21.177
		SOM/NSE/2015/ A/4/1/ABS	distribution of "Food Kit" to the Somali population	Aiuto Umanitario	P.A.	20.331
		SOM/NSE/2015/ A/2/14/ABS	Purchase of a tanker for water	Acqua e Igiene	P.A.	20.001

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		SOM/NSE/2015/ D/3/5/ABS	Purchase of basic materials to run vocational courses	Educazione	P.A. €	17.343	17.343
		SOM/NSE/2015/ A/3/2/IRX	Renovation of bathrooms and water pipes at Xooga Hospital	Acqua e Igiene	P.A. €	16.227	16.227
		SOM/NSE/2015/ A/4/4/ABS	Purchase of materials for the implementation of courses in favour of small fishing cooperatives	Agricoltura	P.A. €	14.897	14.897
		SOM/NSE/2015/ B/8/9/ABS	Purchase of basic goods for the local population	Altro	P.A. €	11.403	11.403
		SOM/NSE/2015/ D/3/3/ABS/	Purchase of materials and equipment necessary to perform reintegration courses for prisoners	Governance e Diritti	P.A. €	10.214	10.214
		SOM/NSE/2015/ A/4/6/ABS	livestock vaccination	Agricoltura	P.A. €	10.041	10.041
		SOM/NSE/2015/ D/9/8/ABS	Purchase of books in Italian language and school materials for Sharif Qulateen School	Educazione	P.A. €	9.776	9.776
		SOM/NSE/2015/ A/2/16/ABS	Purchase of materials for the repair of water wells in the city of Mogadishu	Acqua e Igiene	P.A. €	9.229	9.229
		SOM/NSE/2015/ A/2/11/ABS	Purchase of tanks for the storage of drinking water	Acqua e Igiene	P.A. €	9.081	9.081
		SOM/NSE/2015/ A/5/8/IRX	renovation (interior walls and shelves) of clinics / surgeries in Mogadishu	Sanità	P.A. €	8.000	8.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		SOM/NSE/2015/ D/3/4/ABS/- L	Course on human rights and methods of detention in favor of Prison Wardens	Governance e Diritti	P.A.	€ 6.215	6.215
		SOM/NSE/2015/ B/8/10/ABS	Purchase of basic goods for an orphanage	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.846	4.846
		SOM/NSE/2015/ D/10/13/ABS	Purchase of sports equipment for sports club in the city of Mogadishu	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.665	4.665
		SOM/NSE/2015/C /7/18/EX	Construction of a shelter for gas containers to be connected to the kitchen of Xogga Hospital	Sanità	P.A.	€ 1.509	1.509
	Com. di Napoli	2015/4	"Improving food security for the poorest rural communities in the district of Gabiley and Hargeysa"	Agricoltura	ONG	€ 20.000	-
	Scuola Superiore Sant'Anna	P210AG	Master of Arts in Human Rights and Conflict Management	Educazione	P.A.	€ 2.000	2.000
Somalia Totale						€ 15.543.759	11.260.517
Sud Africa	MAECI - DGCS	009552/02/3	azione integrata per un rafforzamento comunitario sostenibile negli insediamenti informali della municipalità di buffalo city	Sanità	ONG	€ 27.109	27.109
		008421/02/2	programma nazionale di risposta globale all'HIV/AIDS nelle zone di confine-fondo esperti	Sanità	P.A.	€ 1.938	43.901
		008421/05/5	sostegno min. sanità per programma nazionale di risposta globale all'HIV/AIDS nelle zone di confine. contr. finalizzato UNIDO	Sanità	OoII	€ -	300.000
		009552/01/2	azione integrata per un rafforzamento comunitario sostenibile negli insediamenti informali della municipalità di buffalo city	Sanità	ONG	€ -	221.362
		008654/02/6	assistenza tecnica sanità pubblica nelle province kwazulu-natal e eastern cape. fondo esperti	Sanità	P.A.	€ -	12.157

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr.Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegiato	Erogato
	Provincia Autonoma di Bolzano	71/14	Scholarship for a South African student.	Educazione	ONG €	-	6.000
	Com. di Calenzano	1	Sostegno a distanza finalizzato all'istruzione dei ragazzi che frequentano la scuola di Yeoville	Educazione	ONG €	864	864
	Com. di Forlimpopoli	2015/6	Mission Daughter of St. Francis de Sales Kakamas	Sanità	ONG €	250	250
	IAAD	PV51	IAAD Scholarship	Educazione	P.A. €	5.850	5.850
	Sud Africa Totale					36.011	617.534
	MAECI - DGCS	010727/01/0	Contributo T.F. Europeo emergenza stabilita affrontare cause profonde della migrazione irregolare fenomeno sfollati Africa	Governance e Diritti	COII €	10.000.000	10.000.000
		010717/01/1	Programma di Formazione Specialistica per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici e la Riduzione dei Rischi di Catastrofe in Agr	Educazione	COII €	822.843	-
		010284/02/4	Capacity development in Sub-Saharan Africa in Natural Resources Management for Tropical Rural Development (II ciclo - 2015-2017)	Educazione	P.A. €	536.282	447.692
		010284/01/3	Capacity development in Sub-Saharan Africa in Natural Resources Management for Tropical Rural Development	Educazione	P.A. €	366.954	330.259
		009907/02/6	AffricO2 Innovazione nel Campo Agroalimentare per i paesi dell'Africa Subsaariana - Summer-School	Educazione	P.A. €	99.808	-
		009878/01/3	Borse di Studio Universitarie e post-universitarie in favore di cittadini provenienti dall'Africa Sub-Sahariana	Educazione	P.A. €	97.146	13.146
		008997/01/5	costruire alleanze tra agricoltori italiani e africani in difesa dell'agricoltura familiare	Agricoltura	ONG €	77.482	77.482
		009496/02/3	apprendere ad innovare per combattere la povertà nelle aree rurali: agrinovia 2.0	Agricoltura	P.A. €	-	77.000
		008629/01/4	Italia-africa: lottare insieme contro le peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile e garantire l'istruzione...	Altro	ONG €	-	56.296
		008925/02/2	fondo esperti - iniziativa multi-settoriale d'emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili in afr. sub. (cost d'avorio, ecc)	Aiuto Umanitario	P.A. €	-	28.450

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		008761/02/3	seguiti di Bamako-empowerment donne in africa occidentale:Burkina Faso, Nigeria, sierra leone, Liberia e Costa D'Avorio. f. esperti	Governance e Diritti	P.A.	-	15.914
		008774/01/0	Iniziative di emergenza finalizzata al coordinament, assistenza tecnica, monitoraggio interventi emergenza (Uganda Rwanda burundi)	Aiuto Umanitario	P.A.	-	14.480
		009623/01/4	geomatics and natural resources evaluation	Educazione	P.A.	-	5.840
	MAECI - DGMO	26	Italian Contribution to the IGAD Secretariat for a PILOT Project on Security in the IGAD Region	Governance e Diritti	COII	500.000	500.000
		34	Italian Contribution to AUC for the Project "Technical capacity Building for Small Hydropower in East Africa"	Infrastrutture	COII	200.000	200.000
		29	Italian Contribution to VITA S.p.A. for the Project of the web platform Afronline "African Medias for Africa Development"	Governance e Diritti	ONG	124.000	-
		47	Celebrations for the Day of Africa	Altro	P.A.	1.732	1.732
		48	Meeting with the Delegation of the Ministry of Somaliland Foreign Affairs over political situation in Somaliland	Altro	P.A.	1.687	1.687
		46	Meeting between MAECI Diplomats and French Ministry of Foreign Affairs Diplomats over initiatives in Africa	Altro	P.A.	240	240
		16	Project "Inter Rives : Histories of Refugees"	Governance e Diritti	ONG	-	6.635
		41	Teleconference about the situation in East Africa and South Sudan	Altro	P.A.	-	175
	Min. dell'Interno	2014/252	Protection of VoT women and children from Nigeria in Algeria	Governance e Diritti	COII	-	49.220
	Min. della Difesa	HOA/NAVFOR/2015/A/6/1/ABS/#3	delivery of "food kits" during "friendly approaches"	Aiuto Umanitario	P.A.	2.996	2.996
		HOA/NAVFOR/2015/A/4/1/ABS/#3	delivery of "food kits" during "friendly approaches"	Aiuto Umanitario	P.A.	2.528	2.528

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		HOA/NAVFOR/20 15/A/4/1/ABS/ #4	delivery of "food kits" during "friendly approaches"	Alto Umanitario	P.A. €	2.150	2.150
C.R.I.		Ebola /2014/01	Health and organizational support to IFRC for the Ebola emergency.	Sanità	ONG €	-	200.000
Reg. Toscana		2015/13	"DO!" - Facilities' Advancement and Referral Enhancement	Sanità	ONG €	100.000	75.000
Reg. Emilia Romagna		2015-0019	Re-Eco de Femmes: best practices that echoes. Work, rights and governance for gender equality in Tunisia and Morocco	Agricoltura	ONG €	14.894	-
		2015-0008	MED SOLIDAIRE: Strengthening of the Social and Solidarity Economy, democratic practices and local development in Tunisia and Morocco	Governance e Diritti	ONG €	4.915	-
		2014-0020	Net-Work Med: Mediterranean network for employment opportunities	Agricoltura	ONG €	-	51.112
		2014-0017	ECO DE FEMMES: support to the social and economic emancipation of women in the rural area through their inclusion in social economic network	Governance e Diritti	ONG €	-	26.642
Com. di Trento		2015/120	Construction of a multi-purpose hall at the technical institute Koboko	Educazione	ONG €	20.000	10.000
Com. di Pescara		2013/16	RESTRUCTURING AND ORGANIZATION OF THE DI MARTINO HOSPITAL FOR ASSISTANCE TO GIRL AND WOMEN VICTIMS OF INFIBULATION - EDUCATION, PREVENTION AND CARE.	Sanità	P.A. €	6.100	6.100
Com. di Calenzano		2	Aiuto al popolo Saharawi	Governance e Diritti	ONG €	4.000	4.000
Com. di Trento		2015/76	Construction of two warehouses	Agricoltura	ONG €	4.000	2.800
		2015/47	Purchase and installation of a photovoltaic system to provide electricity to the Centre "Home based care for HIV-AIDS"	Infrastrutture	ONG €	3.500	2.450
		2015/49	Purchase of three motorcycles to improve the health and social support	Governance e Diritti	ONG €	2.500	1.750
Com. di Lerici		2015/1	emergency for Saharás population	Aiuto Umanitario	ONG €	500	-
Com. di Milano		2014/57	FAOmicrojardins project n. 3. Extension in Ouagadougou (Burkina Faso), Niamey (Nigeria) and Banjul (Gambia).	Agricoltura	ONG €	-	15.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2012/49	Training project for a shared multimedial communication on migration and co-development issues (Senegal - Burkina Faso)	Governance e Diritti	Altro	-	8.000
	Com. di Trento	2013/59	Realization of project "Sun water - intervention for sustainable energy to water wells, zero impact"	Infrastrutture	ONG	-	4.000
	Univ. degli Studi di Torino	FED/2013/320-115	RUSSADE Sahelian Universities Network for Food Security and Environmental Sustainability	Educazione	ONG	77.385	100.070
	Univ. degli Studi di Pavia	2015/1	COIMBRA Scholarship	Educazione	ONG	4.000	3.900
Sud Sahara, regionale Totale							
	MAECI - DGCS	010678/01/0	Iniziativa di emergenza nel settore socio-sanitario in favore delle vittime della crisi umanitaria.	Aiuto Umanitario	P.A.	13.077.643	12.344.746
		010700/01/2	Iniziativa di emergenza nel settore idrico, della sicurezza alimentare e della protezione dei minori	Aiuto Umanitario	P.A.	1.450.000	1.450.000
		010682/01/1	contributo volontario multilaterale di emergenza a UNICEF per interventi per il controllo della malaria in Sud Sudan	Aiuto Umanitario	OCII	1.000.000	1.000.000
		010536/01/3	contributo a CIMI per migliorare il benessere psicosociale degli sfollati e delle popolazioni colpite da conflitto in Sud Sudan	Aiuto Umanitario	OCII	1.000.000	1.000.000
		010645/01/4	contributo volontario multilaterale a CICR interventi settore della protezione e assistenza sanitaria in Sud Sudan	Aiuto Umanitario	ONG	500.000	500.000
		010648/01/3	contributo volontario al UNDP per finanziamento common humanitarian fund per la Sud Sudan anno 2015	Aiuto Umanitario	OCII	500.000	500.000
		010343/01/2	Integrazione dei servizi materni infantili con HIV, TB e Malaria in Sud Sudan. Contee di Yiroi West e Mundri East	Sanità	ONG	500.000	-
		010162/01/4	educazione in Sud Sudan, emergenza e risposta in east equatoria - essere	Educazione	ONG	324.980	343.057
		010189/01/2	La salute della mamma e del bambino in Sud Sudan - II Fase	Sanità	ONG	279.872	309.779
		010513/01/5	BEC C.E.C.I.T.A: Buluk Eye Centre Central equatoria state Eye Care Initiative To Avoid blindness.	Sanità	ONG	224.349	-

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009955/03/5	Sostegno al settore ospedaliero: Ospedale Statale di Rumbek ed ospedale Contee di Yrol-Stato dei Lghi. Fondo esperti	Sanità	P.A.	191.270	171.698
		009594/30/3	UTL spese di funzionamento dal 2011 (Juba)	Altro	P.A.	38.360	38.360
		010189/02/3	La salute della mamma e del bambino in Sud Sudan - Il Fase	Sanità	ONG	24.007	24.007
		009793/01/1	UTL sezione distaccata di Juba - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	15.919	15.919
		010454/01/0	Tutela della salute materno infantile nelle Contee di Yrol West e Mundri East, Sud Sudan	Sanità	ONG	14.384	14.384
		010162/02/5	educazione in Sud Sudan, emergenza e risposta in est. equatoria - essere	Educazione	ONG	11.753	11.753
		010343/02/3	Integrazione dei servizi materno infantili con HIV, TB e Malaria in Sud Sudan. Contee di Yrol West e Mundri East	Sanità	ONG	10.349	10.349
		009803/02/1	Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan - Il fase	Agricoltura	ONG	9.637	9.637
		009802/02/6	Supporto alla riapertura della scuola annessa all'ospedale di Lui per l'attivazione dei corsi di ostetricia e di infermieri	Sanità	ONG	8.052	8.052
		010007/01/2	Miglioramento della qualità dei servizi di salute materna e infantile presso l'ospedale di Yrol, Stato dei Laghi, Sud Sudan	Sanità	ONG	6.045	6.045
		010153/02/1	sostegno al rafforzamento del sistema sanitario nazionale del Sud Sudan attraverso lo sviluppo e la formazione delle risorse umane	Sanità	ONG	5.807	5.807
		010455/01/2	Avvio e rafforzamento dei servizi di salute materna e neonatale presso l'Ospedale di Contea di Cuelbet, Stato dei Laghi, Sud Sudan	Sanità	ONG	5.205	5.205
		010313/02/6	BEC C.E.C.I.T.A: Bujuk Eye Centre Central equatoria state Eye Care Initiative To Avoid blindness	Sanità	ONG	2.371	2.371
		009851/03/6	Emergenza educativa Sud Sudan: sostegno e accesso all'educazione primaria nella contea di Ikotos e Torit-II FASE	Educazione	ONG	2.232	2.232
		009804/02/3	Sostegno alla ricostruzione del sistema sanitario nazionale del Sud Sudan attraverso lo sviluppo e la formazione delle risorse um	Sanità	ONG	1.826	1.826
		009708/02/0	miglioramento della qualità dei servizi di salute materno e riproduttiva di secondo livello in Sud Sudan	Sanità	ONG	590	590

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009764/02/0	miglioramento della qualità delle cure di salute materna e del neonato, contea di mundri - Sud Sudan	Sanità	ONG	300	300
		010153/01/0	sostegno al rafforzamento del sistema sanitario nazionale del Sud Sudan attraverso lo sviluppo e la formazione delle risorse umane	Sanità	ONG	-	453.964
		009802/01/5	Supporto alla riapertura della scuola annessa all'ospedale di Lui per l'attivazione dei corsi di ostetricia e di infermieri	Sanità	ONG	-	146.892
	Min. dell'Interno	2015/296	Support sustainable services and livelihoods for refugees in South Sudan	Aiuto Umanitario	OOII	1.000.000	-
	Reg. Emilia Romagna	2015-GC01	Promoting the development of agriculture in the state of western bahr el ghazal in south Sudan	Agricoltura	ONG	1.426	-
	Provincia Autonoma di Bolzano	49/15	Construction of training centers in Jalimo, Kajo-Keji	Agricoltura	ONG	25.871	18.110
		53/15	Construction of a preschool in Jale	Educazione	ONG	22.762	15.933
	Com. di Schio	1106a/2015	Renovation of schools and support to students and to scholastic activities	Educazione	ONG	30.000	15.000
	Com. di Trento	2014/65	Improvement structural agricultural school-demonstration: building dormitory for 56 people	Agricoltura	ONG	-	7.000
Sud Sudan Totale						8.707.368	7.588.271
Sudan	M/AECI - DGCS	010633/01/1	Finanziamento a favore di OIM per il miglioramento delle capacità tecniche sulla gestione delle migrazioni. Contr. vol. OIM	Governance e Diritti	OOII	800.000	800.000
		010737/01/6	Iniziativa umanitaria nel Sudan Orientale, negli Stati di Red Sea, Kassala e Gedareff, per il sostegno alle fasce più vulnerabili	Aiuto Umanitario	P.A.	725.000	725.000
		010017/02/2	Progetto miglioramento condizioni di vita per gli Stati di Kassala e Red Sea - Fondo in loco	Agricoltura	P.A.	655.389	655.389
		010640/01/1	Finanziamento a favore di FAO Miglioramento della sicurezza alimentare	Agricoltura	OOII	600.000	600.000
		010638/01/4	Migliorare i serv. di salute riproduttiva e risposta alle violenze contro le donne Cont. Vol. UNFPA	Sanità	OOII	600.000	-
		010479/01/1	Sost. habilif. e costr. strutt. sanit. volte rafforz. salute materno-infant. Stati Gedareff, Red Sea, Kassala-Contr. fin. UNOPS	Sanità	OOII	500.000	500.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010432/01/5	Sudan-Contributo Volontario FAO per intervento nei settori idrico ed agricolo nello Stato del Mar Rosso WP SUD-14/A/61520/R	Agricoltura	OOII €	500.000	500.000
		010533/01/4	contributo volontario tutela e assistenza ai rifugiati Sudan orientale	Aiuto Umanitario	OOII €	500.000	500.000
		010619/01/1	contributo volontario per interventi di protezione e assistenza umanitaria vittime di guerra e altre violenze in Sudan	Aiuto Umanitario	ONG €	500.000	500.000
		010495/01/5	contributo volontario di emergenza al WFP/PAM assistenza alimentare rifugiati Sud Sudanesi in sud kordofan	Aiuto Umanitario	OOII €	500.000	500.000
		010169/01/4	AESSS - Aumentare l'efficacia dei servizi sanitari in Sudan: cura ed educazione sanitaria	Sanità	ONG €	500.000	440.000
		010583/02/0	Protezione e promozione dei diritti dei bambini orfani disabili: nella città di Khartoum, Fondo in loco	Governance e Diritti	P.A. €	455.000	455.000
		010239/01/4	Sostegno sviluppo sistemi sanitari stati di Gedaref, Red Sea e Kassala ed integr. Progr. Coop.ne Delegata della UE-Sudan-F.loco	Sanità	P.A. €	454.200	454.200
		010641/02/4	Migioram. cond. famm. tramite raff.to dei serv. Reproductive Health, Primary Health Care e Maternal & Child Health-F.loco	Sanità	P.A. €	386.300	386.300
		010582/01/4	Salute e Nutrizione per la popolazione vulnerabile a Mayo: un progetto integrato e multisettoriale di Educazione (SaNUEd)	Sanità	ONG €	375.000	375.000
		010701/01/4	Sminamento Umanitario - contributo volontario a UNMIAS	Governance e Diritti	OOII €	250.000	250.000
		010656/01/5	contributo volontario multilaterale a FICROSS per interventi umanitari settore acqua e igiene in Sudan	Aiuto Umanitario	ONG €	225.000	225.000
		010150/01/1	potenziamento dei servizi medico-riabilitativi e sociali promossi dall'associazione USADC	Sanità	ONG €	208.157	202.015
		010239/02/5	Sostegno Svil. Sistemi Sanitari Stati di Gedaref, Red Sea e Kassala ed integr. Progr. Coop. Delegata UE-Sudan-F.esperti	Sanità	P.A. €	199.826	148.827
		008593/02/3	unità tecnica locale (u.t.l.) - emolumenti al personale	Altro	P.A. €	191.314	188.964
		010584/02/2	Assistenza tecnica al Ministero della Sanita federale di Khartoum e partecipazione al CCM. Fondo in loco	Sanità	Paese benef €	158.700	158.700

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010232/01/4	Rafforzamento del sistema sanitario in Sudan: equo accesso ai servizi e formazione specialistica di personale sanitario S.C.	Sanità	ONG	€ 114.158	€ 114.158
		010017/01/1	Poverty alleviation Project per gli Stati di Kassala e Red Sea. Fondo esperti	Agricoltura	P.A.	€ 107.923	€ 90.013
		009594/15/2	UTL Khartoum spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	€ 86.000	€ 86.000
		008593/03/4	U.T.L. Khartoum - emolumenti al personale	Altro	P.A.	€ 64.870	€ 64.870
		010421/01/4	Sostegno di emergenza popolazioni vulnerabili in Sudan. Fondo esperti	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 54.323	€ 33.518
		010169/02/5	AESSS - Aumentare l'efficacia dei servizi sanitari in Sudan: cura ed educazione sanitaria	Sanità	ONG	€ 29.027	€ 29.027
		010150/02/2	potenziamento dei servizi medico-riabilitativi e sociali promossi dall'associazione USADC	Sanità	ONG	€ 25.274	€ 25.274
		010004/01/3	Sostegno allo sviluppo della salute primaria negli Stati di Red Sea e Kassala. F. esperti	Sanità	P.A.	€ 21.921	€ 34.705
		009816/01/5	Prevenzione, cura e trattamento chirurgico delle patologie valvolari di origine reumatica in Sudan	Sanità	ONG	€ 6.493	€ 6.493
		009755/02/3	yalla shebabl azioni di sostegno pedagogico e formazione professionale per i giovani del darfur e di el obeid (nord kordofan)	Educazione	ONG	€ 1.159	€ 1.159
		009538/02/3	contributo sviluppo delle risorse umane sistema sanitario Sudanese-eastern Sudan-e rafforzamento salute stato kassala. f. expert	Sanità	P.A.	€ 940	€ 1.177
		010127/01/4	Attività di valutazione delle iniziative finanziate dalla DGCS sul canale Multilaterale. Fondo esperti	Educazione	P.A.	€ 739	€ 739
		009729/02/0	sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 contee dello stato dei laghi, Sud Sudan - fase I	Agricoltura	ONG	€ 305	€ 305
		009591/02/4	qualific.ne personale riabilitat. in grado di fornire una risposta professionalmente adeguata a esigenze sociali-oneri cooperanti	Sanità	ONG	€ 148	€ 148
		010421/03/6	contributo multilaterale a OIM per il sostegno alle popolazioni vulnerabili (donne e bambini, anziani e persone disabili)	Aiuto Umanitario	OOII	€ -	€ 1.000.000
		009729/01/6	sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 contee dello stato dei laghi, Sud Sudan - fase I	Agricoltura	ONG	€ -	€ 77.780

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		008824/01/2	capacity building e supporto istituzionale ai partner di cooperazione Sudanesi.assistenza tecnica.	Governance e Diritti	P.A.	-	19.473
		008634/01/0	decentramento sistema sanitario Sudanese a kassala e del sud kordofan.fondo esperti.	Sanità	P.A.	-	17.572
		009102/01/5	sviluppo dei servizi sanitari nello stato dei laghi-Sud Sudan. fondo esperti	Sanità	P.A.	-	11.392
	MAECI - DEMO	30	Italian Contribution to SIOI for Training Course for Sudanese Diplomats (Master in Geo Politics and International Relationships)	Educazione	P.A.	54.746	-
		28	Italian Contribution to CeSPI for the Project "Practices and Ideas on Mobility and Development in Khartoum Process"	Sanità	P.A.	20.000	-
	Com. di Schio	1106b/2015	Training the sudanese future	Educazione	ONG	12.300	6.150
	Com. di Calenzano	4	Sostegno centro di cardiocirurgia	Sanità	ONG	1.259	1.256
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	44.147	44.147
	Sudan Totale					9.929.619	10.229.752
Tanzania	MAECI - DECS	009530/02/1	miglioramento dell'accesso e della gestione delle risorse idriche della popolazione rurale della regione di iringa, Tanzania	Acqua e igiene	ONG	36.854	36.854
		009965/01/2	Rafforzamento dei servizi materno-neonatali dell'Ospedale di Tosamaganga e del Distretto di Iringa District Council	Sanità	ONG	36.715	36.715
		008846/02/5	comunita rurali, piccole medie imprese: modelli di sviluppo sostenibile per il distretto di njombe- Tanzania	Agricoltura	ONG	6.301	6.301
		009331/02/2	rafforzamento della gestione presso l'ospedale st.kizito di mikumi,regione di morogoro, Tanzania	Sanità	ONG	3.446	3.446
		009545/02/3	riabilitazione del sistema di sorveglianza per malattie endemiche del servizio sanitario nazionale nell'arcipelago di zanzibar (s	Sanità	ONG	2.734	2.734
		009152/01/0	programma di supporto al settore della formazione professionale ed allo sviluppo del mercato del lavoro - fondo esperti	Educazione	P.A.	1.447	26.181
		010560/01/2	Cura e trattamento dell'HIV/AIDS	Sanità	ONG	1.374	1.374

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009562/01/1	conv. in mi -intervento sanitario di potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi e patogeni emerge	Sanità	P.A.	-	278.975
		009530/01/0	miglioramento dell'accesso e della gestione delle risorse idriche della popolazione rurale della regione di Iringa, Tanzania	Acqua e igiene	ONG	-	102.828
		008846/01/4	comunita rurali, piccole medie imprese: modelli di sviluppo sostenibile per il distretto di njombe- Tanzania	Agricoltura	ONG	-	101.055
		009545/01/2	riabilitazione del sistema di sorveglianza per malattie endemiche del servizio sanitario nazionale nell'arcipelago di zanzibar (s)	Sanità	ONG	-	56.336
		009331/01/1	rafforzamento della gestione presso l'ospedale st.kizito di mikumi, regione di morogoro, Tanzania	Sanità	ONG	-	54.805
		008785/01/1	interv. san. potenziamento diagnosi e cura infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e patogeni emergenti) - fondo esperti	Sanità	P.A.	-	17.120
		009156/01/1	potenziam. diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi, malaria e altre malattie infettive a zanzibar - fondo esperti	Sanità	P.A.	-	9.039
Reg. Toscana		2015/06	Advanced course for training in tropical medicine and public health in Sub-Saharan Africa	Sanità	P.A.	22.533	16.900
		2015/24	a light for those who born in kondo.	Sanità	P.A.	20.000	15.000
Reg. Emilia Romagna		2015-GC03	FEEDING KILOLO: Strengthening of the agricultural sector to reduce food security and foster sustainable development in the District of Kilolo - Tanzania	Agricoltura	ONG	4.233	-
		2014-0016	School inclusion of children with disabilities in the Iringa district	Educazione	ONG	-	14.999
Reg. Veneto		CS2013A12	Health cooperation, Iringa Regional Hospital: global training health personnel, physical restructuring operating rooms and logistical support. 3 year.	Sanità	P.A.	-	12.000
Provincia Autonoma di Bolzano		65/15	Construction of 5 additional classrooms for the school Luis Gonzaga a Ushiroombo Tanzania	Educazione	ONG	45.000	31.500
		64/15	Provide accomodation for the female students by building a dormitory	Educazione	ONG	45.000	31.500
		57/15	Construction of the secondary school S. Ignazio di Loyola, Itimbya	Educazione	ONG	41.500	29.050
		54/15	Kuwa Jamil - Support to people with disabilities and their families	Sanità	ONG	32.050	22.435

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		88/11	Strategies for climate change adaptation and mitigation in Missenyi District	Agricoltura	Paese benef	-	16.200
		69/13	Construction of a dormitory in Mitundu	Educazione	ONG	-	15.000
		78/13	Strategies for climate change adaptation and mitigation in Missenyi District	Agricoltura	Paese benef	-	12.338
		49/12	Health Centre Tujenge Yetu	Sanità	ONG	-	11.040
		75/14	Mobilization of the local communities to adapt to climate change and to reduce its impact in the Missenyi region.	Ambiente	ONG	-	450
		2015/11	Completion of secondary school	Educazione	ONG	25.000	12.500
		2015/10	Afrika Project 2015	Acqua e igiene	ONG	13.000	6.500
		2015/7	Multipurpose Center	Educazione	ONG	8.000	4.000
		0211703/2015	Tanzania: Sangangwa	Infrastrutture	ONG	1.000	-
		2015/7	A children's village in Makalala	Agricoltura	ONG	250	250
		2014/36	S.A.F.E. Gardens : Sustainable Actions For Edible Gardens (Tanzania)	Agricoltura	ONG	-	106.326
		MAPNET (2013-2015)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	6.000	6.000
		Tanzania Totale				352.438	1.097.752
		D16G150002800	plan de vie	Agricoltura	ONG	49.360	29.560
		58/15	Costruzione di una scuola primaria di sei classi più servizi	Educazione	ONG	30.000	21.000
		61/15	Poverty reduction through support to Lotta sostenibile contro la povertà tramite la costruzione di un allevamento di animali di piccola taglia (pecore, capre etc.)	Agricoltura	ONG	5.900	4.130
		14/STU/2014	International cooperation	Educazione	P.A.	7.884	7.884
		Togo Totale				93.144	62.574

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Uganda	MAECI - DGCS	009108/02/4	sostegno al piano strategico sanitario ugandese e al piano per la pace, ricostruzione e sviluppo del nord Uganda-fondo in loco	Sanità	P.A. €	200.000	200.000
		010319/01/3	Al fianco dei difensori dei diritti umani in Uganda	Governance e Diritti	ONG €	184.290	190.810
		008472/01/5	intervento sanitario integrato in nord Uganda a livello universitario, ospedaliero e distrettuale - fondo loco	Sanità	P.A. €	120.101	120.101
		009108/01/3	sostegno al piano strategico sanitario ugandese e al piano per la pace, ricostruzione e sviluppo del nord Uganda-fondo esperti	Sanità	P.A. €	98.116	83.960
		009895/01/5	Qualità, accessibilità ed equità dei servizi materni neonatali: un intervento nell'Ospedale di Aber e nel Distretto di Oyam, Ug	Sanità	ONG €	22.522	22.522
		009581/02/5	la salute della donna ugandese al st. francis nsambya hospital di Kampala - Uganda III fase	Sanità	ONG €	22.242	22.242
		008472/02/6	intervento sanitario integrato in nord Uganda a livello universitario, ospedaliero e distrettuale - fondo esperti	Sanità	P.A. €	10.000	13.113
		010451/01/1	Supporto all'ospedale di St Kizito di Matany per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 4, 5 e 6 nella region	Sanità	ONG €	5.951	5.951
		010319/02/4	Al fianco dei difensori dei diritti umani in Uganda	Governance e Diritti	ONG €	3.765	3.765
		009583/01/1	Uganda - sviluppo di un modello formativo nel quadro del rafforzamento della microfinanza- contributo ex art.18 regol. i. 49/87	Educazione	P.A. €	-	136.000
		009581/01/4	la salute della donna ugandese al st. francis nsambya hospital di Kampala - Uganda III fase	Sanità	ONG €	-	70.205
		009218/02/0	Uganda. fondo esperti. iniziativa di emergenza per il ripristino della viabilità mediante la ricostruzione di n. 2 ponti	Aiuto Umanitario	P.A. €	-	5.017
		009096/02/1	fondo esperti - iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili del nord Uganda	Altro	P.A. €	-	3.293
Reg. Toscana		2015/14	improvement of diagnostic ability of Iacor hospital, Uganda, center of excellence in education and health	Sanità	P.A. €	20.000	15.000

AFRICA SUBSAHARIANA

Paese	Amministrazione	Nr/Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2015/16	Improving the quality of life of people with physical disability and sensory in the region of west Nile in Uganda	Sanità	P.A.	€ 20.000	€ 15.000
	Reg. Lombardia	2014-1822	Agro ecology, Entrepreneurship and Social Development	Agricoltura	ONG	€ 17.050	€ 17.050
	Reg. Toscana	2015/09	Ensuring access to assisted delivery through effective public-private relationship	Sanità	P.A.	€ 130	€ 97.500
	Reg. Puglia	2012/4.7	International cooperation actions	Educazione	ONG	€ -	€ 1.500
	Provincia Autonoma di Bolzano	83/15	Cross-border rural development programme under the European Region Tyrol, Bozen/Bolzano and Trento	Agricoltura	Paese benef	€ 57.866	€ 40.506
		84/15	The Reliable and Affordable Power Supply for Lacor Hospital Year 3 and Personnel exchange between the Lacor Hospital and Hospital in Bolzano/Bozen in 2015	Sanità	Paese benef	€ 42.940	€ 30.058
		76/13	Project for Solar Power	Sanità	Paese benef	€ -	€ 10.500
		46/13	Support the production site and access to market opportunities of the cooperative Wawoto Kacel	Altro	ONG	€ -	€ 3.007
	Com. di Boiano	2015/13	Veterinary Laboratory	Agricoltura	ONG	€ 16.000	€ 8.000
		2015/12	Water well in Karamoja	Acqua e igiene	ONG	€ 4.500	€ 2.250
	Com. di Pavia	2015/4	Right to study in Kampala	Educazione	ONG	€ 936	€ -
	Com. di Milano	2014/47	Agro Ecology, Entrepreneurship and Social Development (AISS)	Agricoltura	ONG	€ -	€ 22.667
	Univ. degli Studi di Napoli Federico II	2004/1	Gulnap project - Development of cooperation for the faculties of science and agriculture of Gulu university	Altro	P.A.	€ 126.982	€ 122.344
	Univ. degli Studi del Molise	2015/9	Strengthening innovation and technology dissemination for sustainable development in cereals, cocoa and coffee value chains (SATTIFS)	Agricoltura	P.A.	€ 55.005	€ 55.005
		2015/01	Mainstreaming the biofarming system in Ethiopian and Ugandan Higher Education Institutions (MAINBIOSYS)	Educazione	P.A.	€ 28.375	€ 28.375
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze della vita e dell'ambiente"	Educazione	P.A.	€ 13.638	€ 13.638

AFRICA SUBSAHARIANA							
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato	
	Univ. degli Studi di Brescia	01/INT/2015	International Cooperation agreement entre University of Makerere - college of Health Science	Educazione	P.A.	1.300	1.300
Uganda Totale							1.360.681
Zambia	Com. di Barberino Val d'Elsa	2009/1	community school	Educazione	ONG	8.580	8.580
		2009/1	community school	Educazione	ONG	5.000	-
			(prosecuzione progetto)				
	Scuola Superiore Sant'Anna	P3433AG	Summer School "The Civilian Personnel of Peacekeeping and Peacebuilding Operations"	Educazione	P.A.	1.250	1.250
	Univ. degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	20497/21.11.2012	Student Exchange agreement between the University of Zambia and the University of Cassino and Southern Lazio	Educazione	P.A.	816	816
Zambia Totale						15.646	10.646
Zimbabwe	MAECI - DGCS	009095/02/6	fondo esperti- iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili	Sanità	P.A.	-	13.880
Zimbabwe Totale						-	13.880
Totale complessivo						152.285.154	137.000.555

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Albania	MAECI - DGCS	010170/01/5	Buke, Kripe e Zemer - Cibo, Tradizione e Cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell'Albania	Governance e Diritti	ONG	1.000.000	998.948
		010552/01/0	Istituzione di un Modello Operativo di Servizi al Cittadino	Governance e Diritti	OOII	265.000	265.000
		010539/01/2	Assistenza tecnica e Capacity development (ASTECADE). FL- La Pergola	Governance e Diritti	P.A.	250.000	250.000
		010580/01/0	Gender Mainstreaming in Albania: con le donne contro la violenza e lo sfruttamento - GEMAL	Governance e Diritti	ONG	245.816	245.816
		010155/02/5	educazione inclusiva per bambini con bisogni educativi speciali in Albania	Governance e Diritti	ONG	191.852	257.679
		010167/01/0	favorire l'accesso al mondo del lavoro e la creazione d'impresa nel centro sud Albania	Educazione	ONG	140.865	144.601
		007765/02/6	supporto ed assist. tecnica a piu' c/o il miptt per gestione progetti settore trasporti - fe	Infrastrutture	P.A.	121.239	118.850
		010000/02/3	Cooperazione Delegata in Albania: progetto Pilota per il sostegno alla gestione centralizzata indiretta di Fondi Europei IPA, FE	Governance e Diritti	P.A.	98.603	98.499
		003858/01/3	UTL Tirana - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	88.773	88.773
		003858/05/0	Ufficio di cooperazione (UTL) presso ambital Tirana - emolumenti al personale	Altro	P.A.	86.520	92.206
		009594/02/3	UTL Tirana spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	76.000	76.000
		010000/01/2	Cooperazione Delegata in Albania: progetto Pilota per il sostegno alla gestione centralizzata indiretta di Fondi Europei IPA, F L	Governance e Diritti	P.A.	50.000	50.000
		007765/01/5	supporto ed assistenza tecnica alla piu' presso il miptt per la gestione dei progetti nel settore dei trasporti - fondo in loco	Infrastrutture	P.A.	50.000	50.000
		010170/02/0	Buke, Kripe e Zemer - Cibo, Tradizione e Cultura: processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell'Albania	Governance e Diritti	ONG	48.380	48.380

Bacino del Mediterraneo e Vignò Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010539/02/3	Assistenza tecnica e Capacity development (ASTECADE). Fondo Esperti	Governance e Diritti	P.A.	6.661
		010104/01/0	Progetto Facility per Capacity-Building Istituzionale. FE	Governance e Diritti	P.A.	29.151
		008098/02/0	potenziamento del centro traumatologico nazionale -fondo esperti	Sanità	P.A.	20.726
		010167/02/1	Favorire l'accesso al mondo del lavoro e la creazione d'impresa nel centro sud Albania	Educazione	ONG	12.023
		010155/01/4	educazione inclusiva per bambini con bisogni educativi speciali in Albania	Governance e Diritti	ONG	10.681
		007960/02/4	realizzazione di un centro servizi e di una rete telematica per le università - fondo esperti	Educazione	P.A.	5.366
		009201/02/1	potenziamento del sistema educativo primario e aumento delle competenze del personale docente nel distretto di scutari - nord alb	Educazione	ONG	2.711
		009437/02/4	formazione dei docenti delle scuole superiori albanesi in una prospettiva europea	Educazione	ONG	2.054
		007961/03/0	Albania - programma svil. settore privato mediante costituz. linea credito a favore pmr albanesi e assist. tecn. - fondo esperti	Settore Privato	P.A.	6.864
		008957/02/3	creazione di consorzi di filiera per il nord Albania	Agricoltura	ONG	602
		005759/01/4	ripristino dei servizi essenziali di Tirana e Valona - fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	295
		009149/02/2	riconoscimento e formazione per i migranti rientrati nel nord dell'Albania	Governance e Diritti	ONG	182
		009731/02/4	Impresa sociale: strumento di auto sostegno della popolazione albanese	Governance e Diritti	ONG	148
		007960/01/3	realizzazione di un centro servizi e di una rete telematica per le università - art.15	Educazione	Paese benef	900.000
		009873/01/0	Project facility multisettore. Fondo in Loco per i seguiti del Protocollo bilaterale di Cooperazione allo Sviluppo 2010 - 2012	Governance e Diritti	P.A.	150.000
		009201/01/0	potenziamento del sistema educativo primario e aumento delle competenze del personale docente nel distretto di scutari - nord alb	Educazione	ONG	70.173

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		006656/07/5	progr. ristrutturazione tecnica e gestionale della kesh e potenziamento del sistema electr. albanese - fondo esperti	Ambiente	P.A.	-	8.260
		007493/01/0	supporto politiche min. in Albania-raff. istit. x decentramento serv. soc. del serv. naz. per le ado. e la protez.- fe	Governance e Diritti	P.A.	-	7.750
		008401/01/3	studio per la valutazione delle risorse idriche del sud dell'Albania - f.e.	Acqua e Igiene	P.A.	-	1.150
		007766/02/1	riabilitazione ed equipaggiamento di 5 pollambulatori - fondo esperti	Sanità	P.A.	-	389
	MAECI - DGAP	2015/4	funding of the participation of 1 Italian long term observer and 3 short term observers to ODHR's electoral observation mission to Albania (Local Elections of June 21, 2015)	Governance e Diritti	ODII	20.000	20.000
	OGS - Ist. Naz. Oceanografia	2015/04	Enhancing competencies in the Marine and Maritime sectors: sustainable blue growth in Mediterranean countries	Ambiente	P.A.	55.000	55.000
	Reg. Toscana	2015/11	Emergency - urgency S.S. Albania technical support and application coding ICD - 9 - CM in the ER	Sanità	P.A.	50.000	37.500
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D76G15000460009	we power Albania	Governance e Diritti	ONG	50.000	30.000
	Reg. Toscana	2015/07	Development and creation of a network of assistance for the rehabilitation of physical disabilities in Scitari	Sanità	P.A.	25.000	18.750
	Reg. Puglia	2012/3-2	S.O.S. Open Source	Educazione	Altro	-	3.000
	Com. di Milano	2014/34	Strengthening the agricultural production chain of the mountain and rural Communities of Puke and Cukalat in Albania for a Sustainable Agricultural Development	Agricoltura	ONG	-	119.970
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/01	Physics/Modern and Contemporary History/Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	44.632	44.632
	Univ. IUAV di Venezia		PHD Grant: curriculum Urbanism	Altro	P.A.	16.433	16.433
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze della vita e dell'ambiente"	Educazione	P.A.	13.638	13.638
	IMT Alti Studi Lucca	2015/1	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	13.632	13.632

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		2015/2	PhD Scholarship	Educazione	P.A. €	13.632
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A. €	13.244
	Univ. degli studi di Pisa	del 45 del 04/03/2015	scholarships of € 10,000 euro	Educazione	P.A. €	10.000
	Univ. degli studi di Milano	2012-2669-001-001-EMIA2	EM Sigma	Educazione	P.A. €	6.500
	Univ. degli studi di Firenze	2015/02	Cultural agreement between UNIFI and Università Luigi Gurakudj, Scutari	Educazione	P.A. €	2.000
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Biomediche"	Educazione	P.A. €	891
	Scuola Superiore Sant'Anna		Translational Medicine	Educazione	P.A. €	725
	Univ. degli studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A. €	682
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A. €	26.421
Albania Totale					€	4.476.940
Algeria	MAECI - DGCS	010428/01/4	Contributo multilaterale UNICEF in favore della popolazione vulnerabile Saharawi.	Aiuto Umanitario	OoII €	750.000
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D16G15000300005	Ircs cro aviano chu setif prevenzione primaria tumori popolazione femminile	Sanità	P.A. €	48.000
	Reg. Emilia Romagna	2015-0005	Young Saharawi education a way of peace - Support for the education and training system for young saharwi, to build responsibility for a future of peace	Educazione	ONG €	10.398
		2015-0027	Food for the body and mind: education, training and nutrition for children and young people of the Saharawi refugee camps (Algeria)	Educazione	ONG €	5.663
		2014-0009	Support to the pharmacy laboratory and the supply of drugs and medicines for the Saharawi people	Sanità	P.A. €	40.944

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2014-0014	Support school education and the strengthening of identity and civic consciousness of the young people of Saharawi.	Educazione	ONG	-	21.002
		2014-0008	Education, training and job for Smara young people	Educazione	ONG	-	20.008
		2014-0023	Actions to support the management of public health and the prevention of viral hepatitis in the Saharawi camps	Sanità	P.A.	-	14.880
		2014-0019	Consolidate the saharawi play sport to support the rights of the game and sport of the Saharawi people in the refugee camps	Educazione	ONG	-	12.601
		2014-0022	Kidney stones in the Saharawi refugee camps: treatment and role of women in the prevention	Sanità	ONG	-	12.299
		2012/16	Support to the education system in the refugee camps and the preservation of their identity and culture	Educazione	ONG	-	10.368
		2009/16	Repair solar fixture Dajlās hospital	Infrastrutture	ONG	-	10.000
Reg. Lazio		2012/01	An healthy wife: society power. Health of saharawi women: prevention, assistance, training	Governance e Diritti	P.A.	-	8.765
Reg. Emilia Romagna		2012/15	Contribution to the prevention of viral hepatitis in the Saharawi refugee camps and continuity of central and peripheral monitoring.	Sanità	P.A.	-	8.576
		2012/14	The knowledge of Saharawi population	Educazione	ONG	-	5.514
Univ. degli studi di Sassari		ENPI/2011/280-008	WADIS-MAR: Water harvesting and agricultural techniques in Drylands: an Integrated and Sustainable model in Mahgreb Regions	Acqua e Igiene	P.A.	125.000	-
Univ. della Calabria		2009/6	Unital Admission	Educazione	P.A.	6.622	6.622
Algeria Totale					€	193.683	948.577
Bielorussia	MAECI - DGAP	2015/5	funding of the participation of 6 Italian short term observers to ODHR's electoral observation mission to Belarus (Presidential elections of October 11, 2015)	Governance e Diritti	OOII	20.000	20.000
	MAECI - DGUE	1206KEP.003-15	Innovation management for SMEs	Infrastrutture	OOII	17.250	-
		CEI2-2014-11-10	Energy and Resource Efficiency Programme for the Corporate Sector - CEI - KPMG - Belarus Industry Study	Infrastrutture	OOII	-	48.280

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	C.R.I.	BEL-UKR/2014/01	Enhancing the preparedness and response capacities of Belarus Red Cross Society and Ukraine Red Cross Society (co-financed by DG ECHO).	Aiuto Umanitario	ONG	65.000
		BEL/2010/01	Enhanced access for female IDUs to health services	Governance e Diritti	ONG	44.990
	Reg. Autonomia della Sardegna	2015/1	Strengthening of the project of international cooperation	Governance e Diritti	ONG	60.000
	IMT AltI Studi Lucca	2015/4	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	2.272
	Univ. degli studi di Firenze	2015/27	Cultural agreement between UNIFI and Maksim Tank University, Minsk	Educazione	P.A.	2.200
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/05	Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	1.565
	Bielorussia Totale					244.307
BMVO, regionale	MAECI - DGCS	0106883/01/3	contributo volontario multilaterale di emergenza a CICR per interventi umanitari in Giordania e Libano	Aiuto Umanitario	ONG	1.000.000
		010676/01/3	Scienze per la Diplomazia 2: Programma di formazione plurisetoriale	Educazione	P.A.	497.210
		010300/01/0	Crisi umanitaria Siriana. Iniziativa per il coordinamento, l'assistenza tecnica ed amministrativa ed il monitoraggio delle attiv	Aiuto Umanitario	P.A.	152.097
		009881/03/4	Borse di studio universitarie e post universitarie in favore di cittadini provenienti dal Medio e Vicino Oriente e dai Balcani	Educazione	P.A.	55.148
		008848/01/1	fondo per il coordinamento e assistenza tecnica degli interventi di emergenza in Libano e Siria	Aiuto Umanitario	P.A.	49.306
		009780/01/3	governance e sviluppo delle piccole e medie imprese in Egitto e Tunisia	Educazione	P.A.	-
		010028/01/2	Scienze per la DIPLOMAzia: Programma di formazione plurisetoriale.	Educazione	P.A.	-
	Min. dell'interno	2015/283	Know the risks, know the needs	Governance e Diritti	OOII	265.000
		2015/282	management support unit to the Italian-lead rdpp north africa	Governance e Diritti	OOII	123.120
						315.579
						31.613
						-
						80.401

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2014/246	SALEMM: Solidarité Avec les Enfants du Maghreb et Mashreq	Governance e Diritti	COII	€	50.000
C.R.I.		Iraq/2015/01	Winterization Project	Aiuto Umanitario	ONG	€	-
		SYRIA/2015/01	Community Based Health Care	Sanità	ONG	€	-
		LEB/2013/01	Psychosocial Programme	Aiuto Umanitario	ONG	€	60.000
		JOR/2013/01	Psychosocial Programme	Aiuto Umanitario	ONG	€	60.000
		Iraq/2014/01	Psychosocial Programme	Aiuto Umanitario	ONG	€	-
		PAL/2015/01	Local Staff	Altro	ONG	€	-
		PAU/2014/01	Equipment for the Pediatric Hospital at Hebron	Sanità	ONG	€	100.000
		PAL/2008/01	Psychosocial Programme	Aiuto Umanitario	ONG	€	75.000
Reg. Umbria		2015/01	Empowerment of the Battir Museum to promote Cultural and naturalistic tourism.	Settore Privato	P.A.	€	20.000
Provincia Autonoma di Bolzano		41/10	Support small producers in rural areas in Cisgiordan, Palestine	Agricoltura	ONG	€	432
Com. di Bolzano		2015/9	Job placement	Educazione	ONG	€	4.000
Com. di Milano		2014/25	SALEMM - Support for Children of Maghreb and Mashreq in Morocco, Tunisia and Egypt	Governance e Diritti	P.A.	€	12.500
Univ. di Cagliari		2015/01	SARDEGNA FORMED, promotion of international cooperation to ensure student mobility from southern Mediterranean universities to Sardinia universities	Educazione	P.A.	€	109.880
Univ. degli Studi di Napoli II		AID 9964-01.0	Training of Palestinian health personnel on the use of endo / laparoscopic techniques	Sanità	P.A.	€	13.987
Univ. degli studi di Pavia		2012/1	DUNIA BEAM - Develop a University Network for Improving the Move-Ability between Europe and Meaddle East	Educazione	P.A.	€	5.000
Politecnico di Torino		530791-PROGREEN-2012-LB-JPCR	TEMPUS PROGREEN - Joint/Dual Professional Graduate Diploma and Professional Degree in Green Technologies	Educazione	P.A.	€	2.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. degli studi di Ferrara	2015/05	Framework Agreement cultural cooperation, education and science between the University of Tifariti - located in refugee camps Sahrawi (SADR) and the University of Ferrara, based in Ferrara, Italy	Educazione	P.A.	132	108
BMVO, regionale Totale							
Bosnia e Erzegovina	MAECI - DGCS	009945/01/4	Regional Housing Programme - RHP	infrastrutture	OOII	3.096.883	2.128.332
		010551/01/5	Sminamento umanitario - Costituzione fondo in loco per sminamento Bosnia 2015	Governance e Diritti	P.A.	200.000	200.000
		010670/01/5	Capacity Building della Fondazione Ars Aevi	Educazione	Paese benef	122.580	122.580
		008667/02/4	progetto per il miglioramento delle condizioni di vita degli adolescenti provenienti dagli orfanatrofi Bosniaci	Educazione	ONG	1.904	1.904
		009945/03/6	Regional Housing Programme RHP FE	Infrastrutture	P.A.	718	718
		009193/02/6	una valle rinasce: azione integrata di agricoltura biologica, turismo sostenibile e inclusione socioeconomica nella valle dell'una	Agricoltura	ONG	221	221
		009736/02/0	ruralia: sviluppo agricolo ai femmine in Bosnia Erzegovina - I fase	Agricoltura	ONG	123	123
		008971/01/2	Bosnia erzegovina - azioni pilota per lo sviluppo rurale integrato e la rivitalizzazione del territorio - fondo in loco	Agricoltura	P.A.	-	180.000
		008956/01/0	sostegno alla creazione e promozione di percorsi di turismo ambientale e sostenibile in Bosnia	Settore Privato	ONG	-	138.126
		009193/01/5	una valle rinasce: azione integrata di agricoltura biologica, turismo sostenibile e inclusione socioeconomica nella valle dell'un	Agricoltura	ONG	-	127.783
		008667/01/3	progetto per il miglioramento delle condizioni di vita degli adolescenti provenienti dagli orfanatrofi Bosniaci	Educazione	ONG	-	81.687
		008294/02/0	sostegno alle azioni a favore di bambine e adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio-fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	-	11.030
		008971/02/3	Bosnia erzegovina - azioni pilota per lo sviluppo rurale integrato e la rivitalizzazione del territorio - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	-	5.997

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		009112/02/5	Bosnia Erzegovina - rafforzamento della giustizial minorile in Bosnia Erzegovina - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	284
MAECI - DGUE		2015/2	Community Based approach to support youth in targeted Municipalities of BiH	Governance e Diritti	OoII	50.000
C.R.I.		BIH/2014/01	Support to the reconstruction of the HQs of the Red Cross Society of Bosnia-Herzegovina	Altro	ONG	19.057
Reg. Friuli Venezia Giulia		BIH/2010/01	First Aid Training and Advocacy Programme in Bosnia-Herzegovina	Sanità	ONG	11.100
Provincia Autonoma di Bolzano		D36G15000240005	BEST	Governance e Diritti	P.A.	50.000
		01/15	Flood emergency in the district of Tuzla (BIH): a bridge to Dokanj on Solina River in Tuzla	Infrastrutture	Paese benef	25.000
		35/15	Construction of water supply for public schools and other houses in the village of Osmace, town of Srebrenica - Republika Srpska	Acqua e Igiene	ONG	14.515
		74/15	Tuzla 2015: Alexander Langer e Srebrenica	Governance e Diritti	ONG	11.680
		81/15	Eurromediterranea - International conference on topics such as peaceful resolution of conflicts, post-conflict reconstruction, Regional development in Bosnia-Herzegovina	Governance e Diritti	ONG	8.810
Com. di Trento		2015/33	Project "Response to a need: public canteen in Ljubija"	Governance e Diritti	ONG	3.500
		2014/77	Project "Response to a need: public canteen": meal delivery	Governance e Diritti	ONG	2.700
Univ. Politecnica delle Marche			Phd Course of "Scienze Agrarie Alimentari e ambientali"	Educazione	P.A.	13.638
Scuola Superiore Sant'Anna			Economia e Management	Educazione	P.A.	10.674
		MAPNET (2013-2015)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	8.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	IAAD	PVS1	IAAD Scholarship	Educazione	P.A.	6.450
	Univ. degli studi di Milano	2012-2669-001-001-EMA2	EM Sigma	Educazione	P.A.	4.000
	Scuola Superiore Sant'Anna	P210AG	Master of Arts in Human Rights and Conflict Management	Educazione	P.A.	2.000
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	1.581
Bosnia e Erzegovina Totale						
	MAECI - DGCS	005289/08/1	programma ambientale italo egiziano - fondo la pergola	Ambiente	OOII	2.585.551
		009659/01/6	programma dei diritti dei minori ed empowerment della famiglia nel governatorato di el fayoum. art. 15	Governance e Diritti benef	Paese	2.400.000
		010444/01/1	Egitto: life project - OIM - fondo la pergola	Governance e Diritti	OOII	653.600
		010603/01/4	DOMI - Dignita e Diritti per Donne e Minori nel Distretto di Yousef es-Saddiq	Governance e Diritti	ONG	400.000
		010342/01/0	Educazione e protezione per bambini e bambine del Governatorato di Fayoum-Egitto	Educazione	ONG	239.672
		010025/01/3	Assistenza tecnica Al Port Said Nursing School	Sanità	P.A.	229.190
		010627/02/4	Egitto: assistenza nel settore statistico - censimento della popolazione (fondo la pergola) fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	215.885
		009377/01/2	supporto al settore privato ed all'imprenditoria mediante la costituzione di un technical assistance team - fondo in loco	Infrastrutture	P.A.	176.000
		000068/05/1	Ufficio di cooperazione (UTL) costituito presso l'ambasciata d'Italia a Il Cairo - emolumenti al personale	Altro	P.A.	150.000
		010338/01/6	MED NET Civil Society and Media Development	Governance e Diritti	ONG	109.150
		000068/02/5	UTL Il Cairo - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	102.481
		009999/01/0	Supporto alla cooperazione delegata e al coordinamento UE Fondo in Loco	Governance e Diritti	P.A.	98.205
				Governance e Diritti	P.A.	70.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009334/02/1	unità di supporto tecnico nell'ambito del programma di coersione del debito in progetti di sviluppo - II fase - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 51.166	40.781
		009594/06/0	UTL il Cairo spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	€ 51.000	51.000
		009377/02/3	supporto al settore privato ed all'imprenditoria mediante la costituzione di un technical assistance team - fondo esperti	Infrastrutture	P.A.	€ 16.782	27.766
		010342/02/1	Educazione e protezione per bambini e bambine del Governatorato di Fayoum-Egitto	Educazione	ONG	€ 2.421	2.421
		004704/04/4	Egitto - commodity aid 93-95 - esperti Italiani	Settore Privato	P.A.	€ 967	9.469
		009737/02/2	promozione dell'occup e svil delle comp in un'ottica di apprendimento permanente per i giovani emarginati a rischio di escl fase	Educazione	ONG	€ 964	964
		008930/02/5	sostegno al piano di ristrutturazione e sviluppo dell'Egyptian national railways (enr) - fondo esperti	Infrastrutture	P.A.	€ 684	684
		009659/02/0	programma dei diritti dei minori ed empowerment della famiglia nel governatorato di el fayoum..fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 419	419
		008930/04/0	sostegno al piano di ristrutturazione e sviluppo dell'Egyptian national railways (enr) II fase - dono al governo	Infrastrutture	Paese benef	€ -	1.280.000
		009737/01/1	promozione dell'occup e svil delle comp in un'ottica di apprendimento permanente per i giovani emarginati a rischio di escl fase	Educazione	ONG	€ -	80.456
		006973/01/3	f. esperti - lotta alla povertà diritti civili e legali per bambine, adolescenti e giovani donne	Governance e Diritti	P.A.	€ -	153
	MATTM	2015/22	Memorandum of Understanding on Environmental Protection and Sustainable Development	Ambiente	Paese benef	€ 4.000.000	-
	Reg. Emilia Romagna	2012/09	Network: work and training for youngs and women's new active citizenship.2end phase	Governance e Diritti	ONG	€ -	67.865
		2014-0004	Young ideas: entrepreneurial paths for young Egyptians promoters of sustainable local development	Governance e Diritti	ONG	€ -	29.877
	Univ. degli studi di Pisa	107	Geology, geophysics and geochronology of Kamil Crater, Egypt: implications for cratering mechanism, impact hazard and the history of the Ancient Egypt	Educazione	P.A.	€ 26.668	26.668

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
			delibera 45 del 04/03/2015	Educazione	P.A. €	10.000	10.000
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A. €	8.829	8.829
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 56 del 11/05/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A. €	4.400	4.400
	Univ. degli studi di Firenze	2015/21	Fees exemption	Educazione	P.A. €	3.832	3.832
	Univ. degli studi di Sassari	MAEEgitto2015CAPPU CCINELLI	Cultural agreement between UNIFI and Cairo University technical assistance to the port said nursing institute	Educazione Sanità	P.A. €	1.500 -	1.500 215.885
	Artigiancassa	91033	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	7.268.181
		89035	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	4.282.510
		91011	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	2.417.389
		97904	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	983.429
		90028	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	967.793
		88055	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	681.232
		94008	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese € benef	-	671.993
		91033	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	-	454.261

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		90027	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	405.006
		91008	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	319.831
		91009	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	249.272
		91011	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	164.724
		97001	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese € benef	151.676
		95002	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese € benef	78.520
		90028	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	67.746
		97001	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese € benef	50.167
		94008	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese € benef	40.827
		89035	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	32.119
		97001	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese € benef	26.543
		91008	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	23.987
		91009	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	12.940
		90027	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese \$ benef	12.150

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		86017	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese benef	9.543
		88055	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese benef	5.109
		95002	Swap Bilateral Agreement signed on 10/05/2012 - Tranche	Debito	Paese benef	4.711
		86017	Swap Bilateral Agreement signed on 03/06/2007 - Tranche	Debito	Paese benef	212
Egitto Totale						23.801.591
Europa, regionale	MAECI - DGCS	008934/01/5	seenet - una rete di cooperazione transioale tra Italia e sud est europa	Altro	P.A.	1.634.810
	MAECI - DGUE	cei2-2015-09-13	Establishing of Origination and Execution Capacity Program for SME Direct Finance in Ukraine, Moldova, Belarus	Infrastrutture	OOII	180.000
		cei2-2015-11-20	Analysis of Climate Risks in Transport Infrastructures in the Western Balkans	Ambiente	OOII	75.000
		2015/01	Contribution to the Regional Cooperation Council (RCC)	Altro	Altro	50.000
		1206KEP.002-15	Good Governance and Anti-Corruption Civil Society Initiative: Capacity Building for Monitoring SOE Governance in the Energy Sector	Governance e Diritti	OOII	39.474
	MAECI - DGAP	2015/9	Contribution to the OSCE project for 2 studies on Migration and Energy Governance in the Mediterranean Region	Governance e Diritti	OOII	31.000
	MAECI - DGUE	2015/04	Workshop on IHL and Human Rights for Members of the Armed Forces and Governmental Officials of Montenegro	Governance e Diritti	ONG	10.000
		1206KEP.009-12	Renewable Energy Knowledge and Technology Transfer in Albania and in Bosnia - Herzegovina	Infrastrutture	OOII	19.555
		1206.011-13	Smallholders Farmers' Access to Markets in Eastern and Northern Bosnia-Herzegovina and Northern Albania	Infrastrutture	OOII	18.300
		1206.008-13	Capacity building and transfer of knowledge for increasing and improving professional skills in the field of secure, clean and efficient energy in Albania, Montenegro and Serbia	Infrastrutture	OOII	15.056

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		1206.004-13	Supporting the Implementation of CEFTA 2006 in the Areas of Reduction and Elimination of Non-Tariff Barriers, Trade in Services and in Relation to the Investment Related Clauses	Settore Privato	OOII	-	15.000
		1206KEP.010-12	Competitiveness and New Industrial Policy: Building capacities for diagnosis, design and implementation	Settore Privato	OOII	-	15.000
MATTM		5	Convention on Access to Information Public Participation in Decision-making and Access to Justice in environmental matters	Ambiente	OOII	172.500	124.596
C.R.I.		ERNA/1998/01	Support to ERNA network	Governance e Diritti	ONG	230.000	30.000
Com. di Bologna		DCI-NSAED/2014/338-472	AMITIE CODE - Capitalizing on Development	Altro	P.A.	27.920	27.920
Com. di Brescia		133051/2015	Baltic Med project	Sanità	ONG	3.000	3.000
Com. di Trento		2013/140	Realization of project "Bread Love and autonomy"	Governance e Diritti	ONG	-	1.200
Europa, regionale Totale							
Giordania	MAECI - DGCS	010704/01/3	Fondo in loco per il supporto al settore educativo e sanitario a favore dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Giordania.	Aiuto Umanitario	P.A.	1.500.000	1.500.000
		010249/02/4	Crisi Siriana: Interventi nei settori socio-sanitario e socio-economico a sostegno delle condizioni di vita dei rifugiati.	Aiuto Umanitario	P.A.	1.320.000	1.320.000
		010690/01/3	contributo volontario multilaterale di emergenza a UNICEF per interventi umanitari settore educazione in Giordania	Aiuto Umanitario	OOII	760.000	760.000
		010696/01/1	crisi Siriana programma per la ricostruzione e la riabilitazione dei servizi essenziali in Siria - III fase fondo in loco	Aiuto Umanitario	P.A.	700.000	700.000
		009036/01/6	iniziativa per il coordinamento, assistenza tecnica, amministrativo contabile e monitoraggio delle attività di emergenza	Aiuto Umanitario	P.A.	110.367	123.890
		010206/02/2	Siria e Paesi limitrofi. Programma a sostegno alle Municipalità Giordane interessate dal flusso di rifugiati Siriani. FL	Governance e Diritti	P.A.	50.000	50.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		006183/03/0	rafforzamento facoltà di scienze della riabilitazione dell'università di Giordania - fe	Sanità	P.A. €	2.550
		006389/01/4	programma di realizzazione del collettore emissario e dell'impianto di depurazione per i campi profughi di taibieh - fondo expert	Acqua e Igiene	P.A. €	154
		010117/01/5	Iniziativa di emergenza nel settore sanitario in favore delle vittime della crisi Siriana.	Aiuto Umanitario	P.A. €	1.101.625
		010297/03/3	contributo volontario ad UNHCR per assistenza umanitaria ai rifugiati Siriani (legge n. 12 del 1 febbraio 2013)	Aiuto Umanitario	OOII €	1.000.000
		010467/01/5	contributo volontario di emergenza a circ per interventi prima assistenza e protezione rifugiati Siriani in Giordania	Aiuto Umanitario	ONG €	550.000
		010440/01/0	Giordania: UNESCO - mitigazione dei rischi stabilita dalla gola del siq all'int. del sito arch.co di pietra - fondo la pergol	Ambiente	OOII €	500.000
		010412/01/0	contributo volontario emergenza OIM per interventi di sostegno ai flussi migratori causati dalla crisi Siriana	Aiuto Umanitario	OOII €	500.000
		010393/01/4	Contributo volontario a UN Women per attività di coesione sociale e prevenzione violenze di genere in Giordania Crisi Siriana	Aiuto Umanitario	OOII €	500.000
		010366/01/6	PAM - Contributo volontario d'emergenza per assistenza alimentare ai rifugiati Siriani in Giordania	Aiuto Umanitario	OOII €	500.000
	Min. dell'Interno	2015/295	Provision of Health Care in Zaatari Camp	Sanità	OOII €	987.400
	INFN	2015/8	Specific Scientific Collaboration Agreement between SESAME and INFN	Educazione	P.A. €	850.000
	Reg. Puglia	2012/3.8	Masseria teaching, environmental goal, Ajlun - Jordan	Ambiente	ONG €	2.250
	Com. di Pavia	2015/3	Mafraq Education	Educazione	ONG €	1.000
	IMT-Alt. Studi Lucca	2015/16	PhD Scholarship	Educazione	P.A. €	13.632
	Giordania Totale				€	9.974.101
Iran	MAECI - DGAP	2015/3	IAEA monitoring and verification activities of the P5+1/Iran "Joint Plan of Action" and preparatory activities related to the "Joint Comprehensive Plan of Action"	Infrastrutture	OOII €	84.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	OS5 - Ist. Naz. Oceanografia	2015/11	Long-term variability of the South Adriatic circulation and phytoplankton biomass in relation to large-scale climatic pattern	Ambiente	P.A.	13.200
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D16G15000370007	IRALT	Educazione	Altro	120.000
	Scuola Superiore Sant'Anna		Management	Educazione	P.A.	19.319
			Individual Person and Legal Protections	Educazione	P.A.	19.319
			Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	14.500
	IMT-Alt Studi Lucca	2015/15	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	13.244
	Scuola Superiore Sant'Anna		Biorobotics	Educazione	P.A.	12.084
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 45 del 04/03/2015	scholarships of € 10,000 euro	Educazione	P.A.	10.000
			Fees exemption	Educazione	P.A.	3.720
	Scuola Superiore Sant'Anna		International Doctoral Program in Economics	Educazione	P.A.	3.373
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	3.314
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 56 del 11/03/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A.	3.300
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Biomediche"	Educazione	P.A.	891
	Scuola Superiore Sant'Anna		Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	725
Iran					€	334.622
Totale						310.622

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente							
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Iraq	MAECI - DGCS	010509/01/5	Assistenza e sostegno alle ragazze e donne del Kurdistan iracheno. Prevenzione delle FGM e Cash Assistance alle minoranze	Aiuto Umanitario	OoII	€ 2.500.000	2.500.000
		010688/01/6	Contributo volontario al UNDP - Funding Facility for Immediate Stabilization	Aiuto Umanitario	OoII	€ 2.500.000	2.500.000
		010739/01/3	Iniziativa di emergenza per gli sfollati e la comunità ospitante del KRI, per i servizi di base.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 1.450.000	1.450.000
		010576/01/6	contributo volontario multilaterale emergenza a CICR interventi per sicurezza alimentare salute nutrizione protezione in Iraq	Aiuto Umanitario	ONG	€ 1.200.000	1.200.000
		010635/01/5	contributo volontario di emergenza a PAM interventi assistenza alimentare popolazione colpita dalla crisi in Iraq	Aiuto Umanitario	OoII	€ 1.000.000	1.000.000
		010548/02/0	Iniziativa di emergenza nel Kurdistan iracheno, nei settori della sanità e dell'istruzione.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 1.000.000	1.000.000
		010660/01/6	Sostegno all'azione istituzionale di protezione e recupero del patrimonio culturale iracheno	Ambiente	P.A.	€ 972.810	-
		010548/01/6	Iniziativa di emergenza nel Kurdistan iracheno, nei settori della sanità e dell'istruzione.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 700.000	700.000
		010488/01/5	contributo volontario di emergenza a UNHCR piano aiuti umanitari per l'inverno agli sfollati interni iracheni	Aiuto Umanitario	OoII	€ 500.000	500.000
		010489/01/0	Contributo volontario d'emergenza all'UNICEF per interventi di protezione a favore delle donne vittime di violenze in Iraq	Aiuto Umanitario	OoII	€ 500.000	500.000
		010465/01/1	Progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio sanitario e sorveglianza epidemiologica nella Regione Autonoma del	Sanità	P.A.	€ 474.100	237.050
		010613/02/4	Contributo Volontario a UNESCO - Risposta al Piano di Emergenza per la protezione e la tutela del Patrimonio culturale iracheno.	Ambiente	OoII	€ 300.000	300.000
		009655/03/0	coordinamento paese. task force Iraq	Governance e Diritti	P.A.	€ 214.438	214.926
		009655/01/5	coordinamento paese. fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 90.152	129.078
		009381/01/3	comunicazione e sensibilizzazione per far conoscere le iniziative della cooperazione italiana in Iraq e in Italia - fondo servizi	Governance e Diritti	P.A.	€ 22.032	22.032

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009211/03/1	iniziativa di sostegno alla ricostruzione nella provincia del Dhi Qar - fondo esperti task force iraq	Aiuto Umanitario	P.A.	€	252.807
		010402/01/1	Sostegno al sistema sanitario del Governatorato di Duhok - Regione Autonoma del Kurdistan	Sanità	P.A.	€	237.900
		009943/01/0	Miglioramento della salute materna infantile nella regione autonoma del Kurdistan	Sanità	P.A.	€	96.240
		009654/01/3	lo sviluppo agro-zootecnico delle aree rurali del sud iraq attraverso una razionale gestione delle risorse idriche.	Agricoltura	P.A.	€	88.329
		009558/01/0	progetto didattico per la realizzazione di un corso di alta formazione in ingegneria aerospaziale - università la sapienza	Educazione	P.A.	€	82.277
		009942/01/5	Formazione di alto livello per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile iracheno	Governance e Diritti	P.A.	€	48.324
		009211/02/0	iniziativa di sostegno alla ricostruzione nella provincia del Dhi Qar - fondo esperti	Aiuto Umanitario	P.A.	€	524
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D96D15000190008	PARTEN	Governance e Diritti	P.A.	€	32.000
	Univ. degli studi di Firenze	2015/20	Cultural agreement between UNIFI and Dhi Qar University	Educazione	P.A.	€	3.500
	Univ. degli studi di Sassari	MAEKURDISTAN2014-II FASE	support to duhok health care system - iraq	Sanità	P.A.	€	237.900
		MAEKURDISTAN2013	improving mother and child health in kurdistan-iraq	Sanità	P.A.	€	99.734
Iraq						€	13.467.032
Totale							
Kosovo	MAECI - DGCS	009302/02/0	sostegno al sistema sanitario in Kosovo - fondo esperti	Sanità	P.A.	€	66.086
		009497/02/5	rafforzamento dei servizi in favore dei minori in carico ai centres of social work del Kosovo per motivi familiari	Governance e Diritti	ONG	€	7.115
		009494/02/6	Inclusione dei bambini con disabilit nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo	Educazione	ONG	€	2.492
		009494/01/5	Inclusione dei bambini con disabilit nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo	Educazione	ONG	€	72.730

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Carale	Erogato
		009233/01/1	assistenza tecnica per l'attuazione degli impegni assunti durante la conferenza dei donatori di Bruxelles del luglio 2008	Altro	P.A. €	9.741
Min. della Difesa		KOS/MINBG-W/2015/C/1/4/ABS/-O	Resurfacing of the road back to monastery of Decanethe with laying of leveling material	Infrastrutture	P.A. €	23.856
		KOS/MINBG-W/2015/D/8/1/ABS/-N	Education, training and establishment of a mountainrescue team	Aiuto Umanitario	P.A. €	10.156
		KOS/MINBG-W/2015/C/01/03/IRX/L	Digging and laying sewer pipes with preparation hook-ups, closing and covering with stones for a total length of 340 linear meters of n. 1 road "Binak Qelaj" in the RAE district (PEC)	Infrastrutture	P.A. €	9.988
		KOS/MINBG-W/2015/D/9/3/IEX/-L	renovation of bathrooms in a school	Educazione	P.A. €	7.000
		KOS/MINBG-W/2015/D/9/4/ABS	Supply of school and sports materials , repair the roof and floor in two classrooms in "Radoš Tošić" primary school	Educazione	P.A. €	2.490
		KOS/MSU/2015/A/5/1/ABS/	Supply of ECG and defibrillator for Hospital in north Mitrovica	Sanità	P.A. €	2.116
		KOS/MSU/2015/D/9/3/ABS	Provision of toys for the nursery "Bajram Curri" in Gjilan	Educazione	P.A. €	1.884
		KOS/MINBG-W/2015/C/1/1/IRX	Repair of a road and a bridge with laying of concrete pipes to drain rainwater, filling material stabilizing and leveling	Infrastrutture	P.A. €	1.498
		KOS/MSU/2015/D/9/1/ABS	provision of a power generator to "Isa Boletini" school	Educazione	P.A. €	1.000
C.R.I.		KOS/2014/01	Community Health Education	Sanità	ONG €	50.000
Univ. degli studi di Milano		2012-2669-001-001-EMA2	EM Sigma	Educazione	P.A. €	10.500

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 9.600	9.600
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Economia Politica"	Educazione	P.A.	€ 891	891
Kosovo Totale						€ 148.860	299.144
Libano	MAECI - DGCS	010642/01/5	Siria e paesi limitrofi- contributo volontario a UNDP nell'ambito del programma Lebanon host communities support	Governance e Diritti	OOII	€ 2.500.000	-
		010671/01/0	rafforzamento della resilienza delle comunità locali e delle capacità delle municipalità libanesi per far fronte alla crisi	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 2.000.000	2.000.000
		010707/01/2	contributo volontario al PAM "food assistance to vulnerable syrian population in Jordan, Lebanon, Turkey and Egypt"	Educazione	OOII	€ 2.000.000	-
		010298/01/3	Libano - piano integrato di gestione delle risorse idriche dell'alto bacino del fiume Jouz, finalizzato alle utilizzazioni idr	Ambiente	Paese benef	€ 1.900.000	-
		010446/01/5	contributo volontario a UNICEF nell'ambito del programma reaching all children with education - race	Educazione	OOII	€ 1.400.000	1.400.000
		010663/01/5	contributo volontario di emergenza a UNHCR per interventi settore wash assistance in Libano per i rifugiati Siriani	Acqua e Igiene	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
		010209/01/0	programma di assistenza tecnica per il lepap. art. 15	Ambiente	Paese benef	€ 980.500	529.500
		010566/01/0	miglioramento delle condizioni di detenzione nelle prigioni libanesi	Governance e Diritti	OOII	€ 700.000	700.000
		010545/01/0	Libano - sviluppo dell'ambiente marino in funzione dei bisogni delle comunità locali costiere - cana plus	Ambiente	Paese benef	€ 700.000	700.000
		010625/01/6	sviluppo sostenibile della buffer zone della riserva dei cedri dello shouf - fondo in loco	Ambiente	P.A.	€ 500.000	500.000
		010574/01/2	Miglioramento dell'accesso ai servizi di prevenzione e di salute primaria materno infantile per le comunità locali i service da se	Sanità	ONG	€ 477.733	477.733

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010585/01/3	Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano	Educazione	ONG	442.693
		010339/01/1	Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi	Aiuto Umanitario	ONG	367.664
		010438/01/3	contributo volontario a ILO in risposta alla crisi Siriana	Governance e Diritti	OOII	400.000
		010501/01/3	fondo di assistenza alla gestione tecnica e amministrativa del programma della cooperazione italiana in Libano	Governance e Diritti	P.A.	370.000
		010624/01/4	rafforzare la sicurezza alimentare mediante il miglioramento delle pratiche del settore lattiero-caseario di gruppi vulnerabili	Agricoltura	OOII	370.000
		010929/01/2	Formazione ed Educazione nelle Scuole Tecniche Agricole in Libano F.E.S.T.A.	Agricoltura	ONG	-
		010035/01/2	Siria e Paesi limitrofi. Fondo di Coordinamento e gestione programmi - Fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	304.000
		008488/02/3	unità tecnica di cooperazione (u.t.l. - unità tecnica locale) presso ambasciata d'Italia e Beirut	Altro	P.A.	294.949
		010349/01/0	YALLA YA SHABHUB - Sviluppo umano, innovazione sociale e sostegno all'imprenditoria giovanile a Yezzine, Libano del Sud	Agricoltura	ONG	349.256
		010578/01/3	TASLIM LIL JAMIB - Maggiori opportunità educative per i bambini dei campi palestinesi di Ein El Hilweh e Rashidieh - Libano Meri	Educazione	ONG	249.190
		010558/01/5	Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva per donne e bambini dell'area di Nabaa, Bourj Hammoud	Governance e Diritti	ONG	227.660
		010130/01/3	Assistenza tecnica per progetti infrastrutturali a dono e a credito tramite il Cons. Sviluppo e Ricostruzione. Fondo in loco	Altro	P.A.	183.305
		010035/02/3	Siria e Paesi limitrofi. Fondo di Coordinamento e Gestione Programmi. Fondo Esperti	Governance e Diritti	P.A.	172.638
		008488/03/4	UTL Beirut - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	161.824
		009371/03/6	rafforzamento delle istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	153.088

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010353/01/1	Tutela dei diritti delle donne migranti e rifugiate in Libano - Women Rights in Lebanon for Development WORLD	Governance e Diritti	ONG	137.965	176.686
		009594/10/4	UTL Beirut spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	103.000	103.000
		010209/02/1	programma di assistenza tecnica per il lepap. fe	Ambiente	P.A.	101.609	107.050
		010130/02/4	Assistenza tecnica per progetti infrastrutturali a dono e a credito tramite il Cons. Sviluppo e Ricostruzione. Fondo Esperti	Altro	P.A.	98.339	83.604
		009471/02/2	realizzazione e gestione biennale di 2 sistemi fognari e di depurazione nella municipalità di hrajel e mish mish - fe	Acqua e Igiene	P.A.	91.029	91.029
		010136/01/1	Miglioramento dell'offerta culturale del Museo Nazionale di Beirut: nuovo allestimento di basamento. Fondo in loco.	Governance e Diritti	P.A.	71.700	71.700
		006264/01/6	valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo urbano - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	41.409	65.562
		006494/03/6	approvvigionamento idrico e smaltimento acque reflue provincia di jbeil - fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	27.924	37.195
		010136/02/2	Miglioramento dell'offerta culturale del Museo Nazionale di Beirut: nuovo allestimento di basamento. Fondo Esperti	Governance e Diritti	P.A.	22.098	23.682
		009540/02/0	promozione di un modello operativo pilota di inclusione scolastica dei bambini disabili nelle scuole primarie del Libano.	Educazione	ONG	9.920	9.920
		009323/02/0	sviluppo socio-economico della popolazione rurale del sud del Libano	Agricoltura	ONG	7.552	7.552
		009520/02/2	intervento volto a garantire migliori opportunità educative a bambini ed adolescenti palestinesi, promuovendo il loro empowerment	Aiuto Umanitario	ONG	5.090	5.090
		010339/02/2	Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi	Aiuto Umanitario	ONG	4.450	4.450
		010329/02/3	Formazione ed Educazione nelle Scuole Tecniche Agricole in Libano F.E.S.T.A.	Agricoltura	ONG	3.604	3.604
		010349/02/1	YALLA YA SHABHIUB - Sviluppo umano, innovazione sociale e sostegno all'imprenditoria giovanile a Yezzine, Libano del Sud	Agricoltura	ONG	2.859	2.859
		009321/02/3	miglioramento dei servizi pre-ospedalieri d'emergenza sanitaria e di risposta alle maxi-emergenze in Libano	Sanità	ONG	1.797	1.797

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	N. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010366/02/0	PAM - Contributo volontario d'emergenza per assistenza alimentare ai rifugiati Siriani in Libano	Alto Umanitario	OOII	€	1.000.000
		010297/01/1	contributo volontario ad UNHCR per assistenza umanitaria in Libano (legge n. 12 del 1 febbraio 2013)	Alto Umanitario	OOII	€	1.000.000
		010460/01/5	contributo volontario di emergenza a UNHCR in favore delle comunità libanesi ospitanti profughi Siriani	Alto Umanitario	OOII	€	700.000
		009321/01/2	miglioramento dei servizi pre-ospedalieri d'emergenza sanitaria e di risposta alle maxi-emergenze in Libano	Sanità	ONG	€	71.333
		009323/01/6	sviluppo socio-economico della popolazione rurale del sud del Libano	Agricoltura	ONG	€	69.810
		009540/01/6	promozione di un modello operativo pilota di inclusione scolastica dei bambini disabili nelle scuole primarie del Libano.	Educazione	ONG	€	66.369
		009520/01/1	intervento volto a garantire migliori opportunità educative a bambini ed adolescenti palestinesi, promuovendo il loro empowerment	Alto Umanitario	ONG	€	61.366
		009350/04/0	gestione integrata dei rifiuti solidi urbani nell'area di baalbek - enea	Acqua e Igiene	P.A.	€	19.229
		009029/02/0	iniziativa di sviluppo locale nel monte Libano - fondo esperti	Altro	P.A.	€	7.647
		008609/01/6	programma straordinario di sostegno al governo libanese nel settore socio-sanitario - fondo esperti	Sanità	P.A.	€	3.850
		008932/02/2	Libano - riabilitazione del perimetro irriguo di baalbek fondo esperti	Agricoltura	P.A.	€	363
Min. della Difesa		LEB/JTF- L/2015/C/1/4/IRX	asphalting of a stretch of road	Infrastrutture	P.A.	€	50.700
		LEB/JTF- L/2015/C/1/1/IRX	Asphalting and enlargement of a stretch of road	Infrastrutture	P.A.	€	42.484
		LEB/JTF- L/2015/A/1/4/ABS	Supply and installation of 50 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	€	41.521

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/D/10/6/1EX	construction of a soccer field in Tibnin	Governance e Diritti	P.A.	37.076
		LEB/JTF- L/2015/D/5/1/ABS	Provision of a multi-purpose excavator/loader to the municipality of Tyre	Governance e Diritti	P.A.	34.868
		LEB/JTF- L/2015/A/2/3/ABS	supply and installation of water pump	Acqua e Igiene	P.A.	32.375
		LEB/JTF- L/2015/D/2/1/ABS	Supply of 3 power generators for local Security Forces	Governance e Diritti	P.A.	29.700
		LEB/JTF- L/2015/A/1/2/ABS/	Supply and installation of 25solar street lights	Infrastrutture	P.A.	29.588
		LEB/JTF- L/2015/A/2/4/ABS	supply and installation of water pump	Acqua e Igiene	P.A.	29.550
		LEB/JTF- L/2015/C/1/6/RX	Asphalting and enlargement of a stretch of road	Infrastrutture	P.A.	29.040
		LEB/JTF- L/2015/C/1/3/RX	Maintenance of a local road	Infrastrutture	P.A.	28.965
		LEB/JTF- L/2015/D/5/5/IRA	Renovation to of the town hall of Dayr Qanun An Nahr	Governance e Diritti	P.A.	28.352

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/C/1/9/IRX	Maintenance of a local road	Infrastrutture	P.A. €	26.938
		LEB/JTF- L/2015/A/1/5/ABS/	Supply and installation of 26 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	26.505
		LEB/JTF- L/2015/A/1/1/ABS	Supply and installation of 21 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	25.868
		LEB/JTF- L/2015/D/9/1/ABS	Supply and installation of school furniture (tables, chairs and active boards) for the State University of Tyre	Educazione	P.A. €	25.726
		LEB/JTF- L/2015/D/10/7/IRA/	adaptation, reconstruction and provision of furniture elements for a room used as a theatre in the social development center of Ash Ayta Shab	Educazione	P.A. €	25.655
		LEB/JTF- L/2015/D/10/1/IEX	Construction of a polyfunctional field in the village of Yatar	Governance e Diritti	P.A. €	24.500
		LEB/JTF- L/2015/D/10/3/IEX	Construction of a polyfunctional field	Governance e Diritti	P.A. €	23.500
		LEB/JTF- L/2015/D/10/4/IEX	Construction of a polyfunctional field	Governance e Diritti	P.A. €	22.982
		LEB/JTF- L/2015/D/11/1/ABS	hiring of a local architect for the development of infrastructure projects in the local civil environment	Governance e Diritti	P.A. €	22.500

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/A/1/18/ABS	Supply and installation of 15 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	21.830
		LEB/JTF- L/2015/A/1/8/ABS	Supply and installation of 21 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	21.448
		LEB/JTF- L/2015/A/1/7/ABS	Supply and installation of 21 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	21.448
		LEB/JTF- L/2015/C/1/2/EX	Construction of retaining wall along the road joining two villages	Infrastrutture	P.A. €	21.341
		LEB/JTF- L/2015/C/1/5/IRX	realization of 300 meters of road	Infrastrutture	P.A. €	18.713
		LEB/JTF- L/2015/A/1/14/ABS	Supply and installation of 18 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	18.414
		LEB/JTF- L/2015/C/1/10/IRX	Maintenance of two local roads	Infrastrutture	P.A. €	17.900
		LEB/JTF- L/2015/D/2/2/ABS	Italian language course for ISF / LAF	Governance e Diritti	P.A. €	16.585
		LEB/JTF- L/2015/A/5/2/ABS	Purchase of drugs from local market to conduct medical care, dental care and vet care activities	Sanità	P.A. €	16.469

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/C/6/2/IRA	improvement works in the historic/religious site of Qana	Governance e Diritti	P.A.	14.990
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #15	asphalting of a stretch of road in the village of Qana	Infrastrutture	P.A.	14.943
		LEB/JTF- L/2015/D/2/3/ABS	Supply of 1 power generator for ISF HQ in Tyre	Governance e Diritti	P.A.	14.400
		LEB/JTF- L/2015/A/1/13/ABS	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	14.305
		LEB/JTF- L/2015/A/1/10/ABS	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	14.305
		LEB/JTF- L/2015/A/1/9/ABS	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	14.305
		LEB/JTF- L/2015/A/1/12/ABS	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	14.305
		LEB/JTF- L/2015/A/1/11/ABS	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	14.305
		LEB/JTF- L/2015/A/1/16/ABS/	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A.	14.305

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente							
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impagnato	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/A/1/17/ABS	Supply and installation of 13 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	14.305	14.305
		LEB/JTF- L/2015/A/1/19/ABS	Supply and installation of 10 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	14.300	14.300
		LEB/JTF- L/2015/A/1/6/ABS/	Supply and installation of 12 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	14.276	14.276
		LEB/JTF- L/2015/D/9/5/ABS	refurbishing of reading room with furniture, maps, decorations and mobile projector screen in the municipality of Ramadyah	Educazione	P.A. €	11.690	11.690
		LEB/JTF- L/2015/D/9/13/IRX	Renovation of the institute "Saint Joseph School Sacred Heart Sisters" in Aih Ibil	Educazione	P.A. €	11.580	11.580
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #10	Supply of 300 hesco bastions for the General Directorate for Security (GDGS) building	Governance e Diritti	P.A. €	10.800	10.800
		LEB/JTF- L/2015/A/2/2/EX	construction of a rainwater cistern for an association in charge of children with disabilities	Governance e Diritti	P.A. €	10.150	10.150
		LEB/JTF- L/2015/D/11/2/ABS	Buying toys for Lebanese children	Governance e Diritti	P.A. €	9.998	9.998
		LEB/JTF- L/2015/A/5/1/ABS	Purchase of drugs from local market to conduct medical care, dental care and vet care activities	Sanità	P.A. €	9.994	9.994

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/D/9/15/IRA	restructuring and provision of school supplies to a school in Rumaysh	Educazione	P.A. €	9.937
		LEB/JTF- L/2015/D/9/11/ABS	Supply of furniture and school supplies for a school in Ramyah	Educazione	P.A. €	9.919
		LEB/JTF- L/2015/C/1/7/IRX	Asphalting and enlargement of a stretch of road	Infrastrutture	P.A. €	9.742
		LEB/JTF- L/2015/A/1/3/ABS	Supply and installation of 9 solar street lights	Infrastrutture	P.A. €	8.998
		LEB/JTF- L/2015/D/8/2/ABS	provision of individual kits and equipment to set up a standard civil protection team	Aiuto Umanitario	P.A. €	8.970
		LEB/JTF- L/2015/D/8/1/ABS	provision of individual kits and equipment to set up a standard civil protection team	Aiuto Umanitario	P.A. €	8.970
		LEB/JTF- L/2015/D/8/3/ABS	provision of individual kits and equipment to set up a standard civil protection team	Aiuto Umanitario	P.A. €	8.970
		LEB/JTF- L/2015/D/8/4/ABS	provision of individual kits and equipment to set up a standard civil protection team	Aiuto Umanitario	P.A. €	8.970
		LEB/JTF- L/2015/D/8/5/ABS	provision of individual kits and equipment to set up a standard civil protection team	Aiuto Umanitario	P.A. €	8.970

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #8	expenses for the organization of periodic meetings with local civilians	Governance e Diritti	P.A.	8.750	8.750
		LEB/JTF- L/2015/A/5/3/ABS	Purchase of drugs from local market to conduct medical care, dental care and vet care activities	Sanità	P.A.	7.000	7.000
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #18	reconstruction of the internal square of the public school in the village of Yarin	Educazione	P.A.	6.990	6.990
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #11	refurbishment of external perimeter areas of bases UNP 2-3 (Shama) and UNP 1-26 (Al Mansour)	Infrastrutture	P.A.	6.910	6.910
		LEB/JTF- L/2015/C/6/3/IRX/	construction of 2 sheds in the mosque of Tyro	Governance e Diritti	P.A.	5.900	5.900
		LEB/JTF- L/2015/D/9/3/ABS	Maintenance works in the school of Alma Ash Sheab	Educazione	P.A.	5.728	5.728
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #21	provision of technical equipment and an interactive multimedia blackboard for a public school in Tyro	Educazione	P.A.	5.000	5.000
		LEB/JTF- L/2015/D/9/4/ABS	Renovation works at the orphanage in As Sultaniya	Governance e Diritti	P.A.	4.994	4.994
		LEB/JTF- L/2015/D/9/14/ABS/- L	supply of furniture to schools in Marub	Educazione	P.A.	4.960	4.960

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/D/9/8/ABS	supply of furniture and tents to a school in Burj Gallowiyah	Educazione	P.A. €	4.930
		LEB/JTF- L/2015/C/6/1/ABS	Supply of materials to church of San Giorgio in Tibnin	Governance e Diritti	P.A. €	4.850
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #14	supply and installation of bins in the archaeological site of Tyre	Governance e Diritti	P.A. €	4.801
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #13	Supply of equipment for the Technical State school "Jabal Amel" in the village of Burj Ash Shamali	Educazione	P.A. €	4.423
		LEB/JTF- L/2015/A/5/4/ABS	Purchase of drugs from local market to conduct medical care, dental care and vet care activities	Sanità	P.A. €	4.209
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #16	supply of materials for ceremonies and donations	Governance e Diritti	P.A. €	3.000
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #22	expenses for the organization of ceremonies and donations	Governance e Diritti	P.A. €	2.927
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #4	supply and installation of aluminium panels	Governance e Diritti	P.A. €	2.840
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #14	equip a multimedia classroom at the public school in Burj Ash Shamali	Educazione	P.A. €	2.300

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #17	equip a multimedia classroom at the public school in Zibqin	Educazione	P.A. €	2.300
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #16	equip a multimedia classroom at the public school in Tayr Harfa	Educazione	P.A. €	2.300
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #15	equip a multimedia classroom at the public school in As Samaiyah	Educazione	P.A. €	2.300
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #19	supply of construction material for the renovation of historic site of Tyre	Governance e Diritti	P.A. €	2.300
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #1	Purchase of 4 PC for school in Al Qulayyah	Educazione	P.A. €	1.960
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #11	Purchase of various materials for the realization of a course of Italian cuisine in favor of the local population	Governance e Diritti	P.A. €	1.951
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #20	social activity for "Al Jerrah" scout association in Tyre	Governance e Diritti	P.A. €	1.500
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #6	providing visual audio equipment for educational support in schools	Educazione	P.A. €	1.400
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #6	supply of materials for the support of social events with the local population	Governance e Diritti	P.A. €	1.375

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #3	providing visual audio equipment for educational support in schools	Educazione	P.A. €	1.000	1.000
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #18	supply of equipment and toys to the public school in Batulayh	Educazione	P.A. €	939	939
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #9	Donation of a small capacity electric generator	Infrastrutture	P.A. €	850	850
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #12	purchase of veterinary medicines for VET CARE activities	Agricoltura	P.A. €	800	800
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #8	purchase of sports equipment	Governance e Diritti	P.A. €	780	780
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #13	Purchase of medical cart to carry out monitoring cardiological and medical care in schools and villages	Sanità	P.A. €	779	779
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #17	supply of musical instruments for the implementation of a classroom of music in public school of Alma Ash Shab	Educazione	P.A. €	505	605
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #12	Purchase of 30 cubic meters of topsoil for the public elementary school garden of Majdal Zun	Educazione	P.A. €	540	540
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #2	providing visual audio equipment for educational support in schools	Educazione	P.A. €	485	485

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente							
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato	
					P.A.	€	
						Impegnato	
						465	
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #7	providing visual audio equipment for educational support in schools	Educazione	P.A.	€	465
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #4	donation of 3 Water tanks (300 lt)	Acqua e Igiene	P.A.	€	385
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #10	providing visual audio equipment for educational support in schools	Educazione	P.A.	€	340
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #3	Purchase of banners for ceremonies with local civilian authorities	Governance e Diritti	P.A.	€	300
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #9	expenses for the organization of ceremonies and donations	Governance e Diritti	P.A.	€	295
		LEB/JTF- L/2015/D/11/4/ABS/ #5	providing a water pump for the public garden	Governance e Diritti	P.A.	€	280
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #7	providing and installation of 2 marble plates for support of social events with the local population	Governance e Diritti	P.A.	€	230
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #2	purchase of pediatric pads for the conduct of cardiological screening activities	Sanità	P.A.	€	154
		LEB/JTF- L/2015/D/11/3/ABS/ #5	rental of field toilets for social events with the local population	Governance e Diritti	P.A.	€	128
Reg. Lazio		2012/1	Technical assistance in identified sector in Beirut Southern Suburbs	Infrastrutture	OOII	€	167.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	Reg. Puglia	2011/3/2	Youth Capacity Building and Mobilization in North Lebanon	Governance e Diritti	OoII	3.000
		2011/3/3	Public and private partnership for the promotion of local economic development in Beirut southern suburbs (BSS)	Governance e Diritti	P.A.	2.039
	Provincia Autonoma di Bolzano	75/15	Play and sport to promote dialogue between Lebanese, Palestinian and Syrian kids	Educazione	ONG	13.714
		63/13	Play for the dialogue - Sport as a mean to educate targeting Palestinian refugee camps	Governance e Diritti	ONG	5.128
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Ingegneria Industriale"	Educazione	P.A.	13.638
	IMT Alti Studi Lucca	2015/17	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632
	Scuola Superiore Sant'Anna	P3433AG	Summer School "The Civilian Personnel of Peacekeeping and Peacebuilding Operations"	Educazione	P.A.	1.250
Libano						16.615.713
Totale						20.538.210
Libia	MAECI - DGCS	009756/01/4	contr. volontario Iamb per rivitalizzazione e sviluppo delle comunità costiere transfrontaliere in Libia e paesi confinanti	Agricoltura	OoII	532.613
		009757/02/0	Fondo esperti - Iniziativa di emergenza socio sanitaria in Libia.	Aiuto Umanitario	P.A.	915
		009992/01/0	Governance e sviluppo delle Piccole e Medie Imprese in Libia	Educazione	P.A.	91.738
		009973/01/4	ED. In-place (Education-Inclusion-Placement):	Governance e Diritti	ONG	75.724
		006828/04/3	valorizzazione agricola di aree sminate nelle reg. di Sirte e Tobruk - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	6.999
	Min. dell'Interno	2015/289	Winterization for Refugees and Asylum seekers in Libya	Aiuto Umanitario	OoII	490.000
Libia						707.990
Totale						1.590.833
Macedonia (Rep. Yug.)	MAECI - DGCS	007279/01/6	progr. per la salvaguardia ambientale della valle del fiume radika-fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	9.819
						5.591

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		009319/01/5	programma di sostegno alle pmi. componente linea di credito. fondo esperti	Settore Privato	P.A.	480
	MAECI - DGUE	ca12-2015-02-01	Macedonian National Roads Programme. Project Implementation	Infrastrutture	OOII	450.000
		ca12-2015-02-02	Macedonia Rail Corridor VIII Phase 2 - Consultancy Services for Project Implementation	Infrastrutture	OOII	350.000
		ca12-2015-11-11	Macedonia Renewable Energy Power Purchase Agreement Preparation	Ambiente	OOII	65.000
	C.R.I.	MAC/2014/01	Home Care Programme	Governance e Diritti	ONG	70.000
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D66G15000650004	PALE.DE	Governance e Diritti	P.A.	50.000
	Scuola Superiore Sant'Anna		Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	24.023
	Univ. Politecnica delle Marche		Campus World Visiting Scientist	Educazione	P.A.	8.500
	Univ. degli studi di Firenze	2015/13	Cultural agreement between UNIFI and Ss. Cirillo e Metodio Univ., Skopje	Educazione	P.A.	2.000
	Macedonia (Rep. Yug.) Totale					955.114
Marocco	MAECI - DGCS	010593/01/5	Servizi di prevenzione e tutela a favore delle madri nubili, dei minori senza protezione familiare e dei minori con disabilità	Governance e Diritti	ONG	176.657
		009203/03/6	progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e all'igiene ambientale nella provincia di settat. fe	Acqua e Igiene	P.A.	41.724
		010252/02/3	fondo per il coordinamento dei programmi - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	33.168
		009592/02/6	olivo - olivicoltura locale implementata valorizzando gli olivicoltori di taglia-aziali - oneri previsti.	Agricoltura	ONG	19.241
		008792/02/2	Marocco - sostegno alla rete dei servizi sanitari di base nella provincia di settat - fondo esperti	Sanità	P.A.	30.943
		006155/01/5	potabilizzazione in aree rurali (pajer) - fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	13.500

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		009015/01/6	programma di conversione del debito in favore di iniziative di lotta alla povertà - esperti	Governance e Diritti	P.A.	10.053
	Min. dell'Interno	2015/278	Assisted voluntary return and reintegration (AVRR) for migrants in an irregular situation in Morocco willing to return to their country of origin	Governance e Diritti	OODII	300.000
		2015/294	Enhancing the sustainability of reintegration schemes for migrants returning to Morocco, Tunisia and Senegal from the EU	Governance e Diritti	OODII	54.679
		2014/229	E-BOSLA. Bénéficiaire de l'Orientation aux Services pour l'intégration à travers l'E-learning	Governance e Diritti	OODII	163.203
		2014/251	Assisted Voluntary Return and Reintegration (AVRR) Programme for migrants in an irregular situation in Morocco	Governance e Diritti	OODII	128.967
		2014/255	IPRIT Regular migration to Italy	Governance e Diritti	ONG	124.160
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D66G15000380009	M.A.R.O.C.C.O	Sanità	ONG	49.998
	Reg. Emilia Romagna	2013/02	Women's echo- Women, Land, Economy	Agricoltura	ONG	40.250
		2014-0010	Work integration path for vulnerable young people	Educazione	ONG	22.219
		2014-0001	Vocational training and start-up of young entrepreneurs in the solar sector in the Province of Tata	Infrastrutture	ONG	15.999
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/06	Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	12.101
	Artigiancassa	90031	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	3.980.269
		90036	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	1.988.884
		93015	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	1.657.313

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Carale	Impegnato	Erogato
		94002	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	233.467
		90031	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	124.383
		98015	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	96.278
		91026	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	80.000
		90035	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	62.153
		94002	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	15.467
		91026	Swap Bilateral Agreement signed on 13/05/2009 and on 09/04/2013 - Tranche	Debito	Paese benef	-	4.100
Marocco Totale							
Mauritania	MAECI - DGCS	010082/01/5	Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano (PAPACEM). Art. 15	Agricoltura	Paese benef	686.124	9.095.855
		010082/02/6	Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano (PAPACEM). Esperti	Agricoltura	Paese benef	1.162.600	1.472.800
		010082/03/0	Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano (PAPACEM).	Agricoltura	P.A.	125.002	137.173
		009580/02/3	formazione personale medico e infermieristico all'ecole nazionale de santè publique e assistenza operativa ai centri nazionali	Sanità	ONG	6.289	6.289
		009328/03/4	progetto di lotta contro l'insicurezza alimentare nel centro-est mauritano. fondo esperti	Altro	P.A.	1.433	1.433
		009580/01/2	formazione personale medico e infermieristico all'ecole nazionale de santè publique e assistenza operativa ai centri nazionali	Sanità	ONG	-	135.636
		008046/01/0	riduzione della povertà e sostegno a la sicurezza alimentare nelle reioni di adrar e inchiri - esperti	Agricoltura	P.A.	-	12.694

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		008494/02/1	salvaguardia delle biblioteche del deserto - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	-	7.939
	Min. dell'Interno	2015/271	Empowerment di comunità ed autonomia delle popolazioni locali nel contesto dell'accoglienza di rifugiati Maliiani nel sud-est della Mauritania	Governance e Diritti	OOII	284.000	-
	Mauritania Totale					1.611.324	1.805.964
Moldavia	MAECI - DGUE	1206KEP.006-15	SMA.RI.GO.	Aiuto Umanitario	OOII	38.785	-
		2015/3	Support to Justice Sector Reform - Building the quality assurance system of the National Center for Judicial Expertise	Governance e Diritti	OOII	14.718	14.718
		CEI2-2013-10-15	Sustainable Energy Action Plan (SEAP) for Chisinau. Urban Regeneration Market Study	Infrastrutture	OOII	-	110.000
	C.R.I.	MOU/CONF/2015	Participation in Statutory Meetings of the International RC/RC Movement.	Altro	ONG	2.000	2.000
	Provincia Autonoma di Bolzano	41/15	Sewage and water treatment plant for the village of Sinesti	Sanità	ONG	35.400	24.780
		31/15	Completion of the center for visitors to the women's prison in Bran in the Republic of Moldova	Governance e Diritti	ONG	21.450	15.015
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Economia Politica"	Educazione	P.A.	13.638	13.638
	Moldavia Totale					125.991	180.151
Montenegro	MAECI - DGUE	cei2-2015-11-19	Montenegro: Tivat Airport Modernisation Project Procurement Support Consultant	Infrastrutture	OOII	250.000	-
		cei2-2015-05-07	Water Sector in Coastal Area Reform	Governance e Diritti	OOII	70.000	-
		n/a	Priority Investment Program Identification and Pre-feasibility Study of Local Water Supply Systems Expansion in the Coastal Municipalities of Montenegro	Governance e Diritti	OOII	35.000	-
		CEI2-2013-08-13	Kotor - Cetinje Cable Car - Technical Review and Preparation of PPP Tender Extension	Infrastrutture	OOII	-	39.850

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
C.R.J.		MON/2014/03	Italian Red Cross in-country costs	Altro	ONG	80.145
		MON/2008/02	Educational support for Roma children and youth in Montenegro.	Educazione	ONG	60.215
		MON/2008/01	Home Care and Active Ageing in 14 Municipalities of Montenegro	Governance e Diritti	ONG	50.000
		MON/2014/04	Local Staff	Altro	ONG	19.920
		MON/2014/01	Red Cross and Roma Youth Camp	Governance e Diritti	ONG	19.850
Reg. Friuli Venezia Giulia		D47H15000060004	welcomes	Governance e Diritti	P.A.	118.000
		D46G15000440002	farm with science	Agricoltura	ONG	68.000
		D26G15001620002	adh-ois	Educazione	Altro	45.000
		D46G14000620005	WAITC	Settore Privato	ONG	40.000
Univ. Politecnica delle Marche			Phd Course of "Scienze agrarie alimentari e ambientali"	Educazione	P.A.	13.638
			Phd Course of "Ingegneria civile, ambientale edile e architettura"	Educazione	P.A.	13.638
Montenegro Totale						512.057
Serbia	MAECI - DGCS	008837/01/0	linea di credito a supp. pmu serbe e a sostegno svil. locale attr. le aziende municipalizzate-fondo esperti	Settore Privato	P.A.	15.749
		009283/02/4	partecipazione alla creazione dell'Istituto centrale della conservazione - convenzione MIBAC	Governance e Diritti	P.A.	53.730
		008111/01/4	sostegno alle attività zootecniche nella municipalità di bujanovac	Agricoltura	ONG	37.533
		007660/02/6	componente ass.techn. ministeri serbi per predisposizione capitolati di gara - fondo esperti	Settore Privato	P.A.	4.500
MAECI - DGAP		2015/3	Italian contribution to the ICTY	Governance e Diritti	OOII	2.920.735
						2.920.735

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
MAECI - DGUE		ce12-2015-11-17	Innovation Vouchers scheme for resource efficiency technologies and services: programme preparation and definition of possible implementation approaches	infrastrutture	OOII €	75.000
		ce12-2015-11-18	Resource efficiency in the supply chain: Univerexport	Ambiente	OOII €	50.000
		1206KEP.005-15	HVMEUR-HYdrometeorological Modelling for Environmental Quality Control	Aiuto Umanitario	OOII €	40.000
		1206KEP.007-15	Development of a training program on Management of Disaster Prevention, Preparedness and Rapid Response	Aiuto Umanitario	OOII €	36.925
MAECI - DGAP		2015/10	Contribution to the OSCE project "Improving the Serbian POC capacity to conduct efficient investigations"	Governance e Diritti	OOII €	20.000
MAECI - DGUE		1206KEP.008-15	Capacity Building for Improved Mineral Fuels Monitoring System - Transfer of Best Practices against Grey Economy	Ambiente	OOII €	17.445
		1206.010-13	Development of Online Geodata Portal of Cultural Heritage in Novi Sad, GISNS	Educazione	OOII €	7.380
		1206.009-13	Implementation of Directive 2009/28/EC in the Field of Biofuels and Transport in the Republic of Serbia - Transfer of Best Practices (BIOGOS)	Settore Privato	OOII €	5.786
MATTM		2015/5	"Assistance to the Republic of Serbia in the Implementation of MEAs and EU Obligations Through Improvement of Pollution Monitoring of Soil Quality at Industrial Sites"	Ambiente	OOII €	370.000
Reg. Friuli Venezia Giulia		D76G15000490004	EQUAL	Governance e Diritti	P.A. €	141.700
Reg. Lombardia		2014-1810	Food Development: Family farming and processing sectors in the regions of Thies and Louga	Agricoltura	ONG €	14.403
Com. di Brescia		132994/2015	Save the primary school of Kragujevac	Educazione	ONG €	3.500
Univ. degli studi di Milano		2012-2669-001-001-EMIA2	EM Sigma	Educazione	P.A. €	25.600
Univ. IUAV di Venezia			PHD Grant: curriculum Urbanism	Altro	P.A. €	16.433

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Agrarie Alimentari e ambientali"	Educazione	P.A.	€ 13.638	13.638
	IMT Alt Studi Lucca	2015/18	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	€ 13.632	13.632
	Scuola Superiore Sant'Anna	1209PC	Digital Life & Smart Living	Educazione	P.A.	€ 12.000	12.000
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	€ 2.880	2.880
	IMT Alt Studi Lucca	2015/19	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	€ 2.272	2.272
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/05	Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	€ 1.565	1.565
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze agrarie alimentari e ambientali"	Educazione	P.A.	€ 891	891
Serbia	MAECI - DGCS	010650/01/0	contributo volontario multilaterale di emergenza a PAM per interventi aiuti alimentari in Siria	Aiuto Umanitario	OoII	€ 3.800.189	3.485.148
Totale			servizi di base e beni di prima necessità per le popolazioni Siriane sfollate e le comunità locali.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 1.000.000	1.000.000
		010672/01/2	contributo volontario di emergenza a favore di un'area per interventi umanitari nel campo profughi palestinese di Yarmouk	Aiuto Umanitario	OoII	€ 1.000.000	1.000.000
		010541/01/6	Assistenza umanitaria alle popolazioni sfollate e alle comunità locali nelle regioni del nord della Siria.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 800.000	800.000
		010738/01/1	Aluti alimentari alle popolazioni sfollate Siriane.	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 500.000	500.000
		010711/01/3	Sminamento umanitario - contributo volontario a UNMAS	Governance e Diritti	OoII	€ 246.863	246.863
		010300/02/1	Partecipazione italiana alle riunioni di coordinamento e tematiche in relazione ai programmi di emergenza	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 22.171	21.257

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010469/01/2	contributo volontario al fondo fiduciario regionale dell'Unione Europea (EUTF) in risposta alla crisi Siriana	Governance e Diritti	OoII	€ 3.000.000
		010366/03/1	PAM - Contributo volontario d'emergenza per assistenza alimentare ai rifugiati Siriani in Siria	Aiuto Umanitario	OoII	€ 2.000.000
		010437/01/1	Lebanon host communities support-lhcs - contributo volontario UNDP	Governance e Diritti	OoII	€ 700.000
		010414/01/4	contributo volontario di emergenza alla FAO per interventi nel settore della agricoltura e della sicurezza alimentare in Siria	Aiuto Umanitario	OoII	€ 500.000
		010088/01/3	contributo volontario al WFP per assistenza alimentare di emergenza in Siria (legge n. 12 del 1 febbraio 2013)	Aiuto Umanitario	OoII	€ 300.000
		006935/01/4	museo di Damasco e cittadella di Damasco - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 30.387
		006933/01/0	assistenza tecnica al rinnovamento ed alla riorganizzazione del museo nazionale di aleppo - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 6.750
MAECI - DGAP			contribution	Educazione	OoII	€ 200.000
			A journey in the long night syrian	Educazione	ONG	€ 184.620
			Strengthening the capacity of civil society to combat against violence	Educazione	ONG	€ 123.750
			Strengthening the social role of syrian women in Turkey	Educazione	ONG	€ 69.503
Reg. Friuli Venezia Giulia		D56G14000860009	sunrise in Syria	Educazione	ONG	€ 32.000
Reg. Veneto		S12013A02	Actions to the syrian citizens in the refugee camps	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 8.000
Provincia Autonoma di Bolzano		73/15	Refurbish and equip the hospital in Binnish Siria	Sanità	ONG	€ 33.160
		29/15	Supporting education of girls in the city of Aleppo, victims of the civil war	Educazione	ONG	€ 25.000
		28/15	Purchase and distribution of food packages to vulnerable families in the province of Idlib	Aiuto Umanitario	ONG	€ 20.000
		28/14	Baladi (my country): intervention to protect the rights of war affected children, women and families in Syria.	Aiuto Umanitario	ONG	€ 12.381

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Com. di Padova	0285844/2015	Syria emergency: aid to vulnerable children and women	Aiuto Umanitario	ONG	5.000	-
	Com. di Varese	1	Syria Emergency: Surgery hospital of Damascos substain	Sanità	P.A.	-	3.000
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	8.829	8.829
Siria						5.238.836	11.316.447
Totale							
Stati ex	MAECI - DGUE	1206.003-14	On the Job Training in Humanitarian Demining and Mine Risk Education (MRE)	Governance e Diritti	OOII	-	20.359
Yugoslavia,							
non specificati	Scuola Superiore Sant'Anna		Agrobiodiversity	Educazione	P.A.	827	827
Stati ex							
Yugoslavia,							
non specificati							
Territori	MAECI - DGCS	010667/01/6	contributo volontario multilaterale a unrwra aiuti alimentari Striscia di Gaza	Aiuto Umanitario	OOII	827	21.186
Paletinesi							
		010736/01/4	Fondo in loco per la protezione dei rifugiati e della popolazione a rischio di sfollamento nell'Area C della West Bank	Aiuto Umanitario	P.A.	2.180.000	2.180.000
		010735/01/2	intervento umanitario nella Striscia di Gaza: contributo alla fase di recovery in favore delle fasce piu vulnerabili	Aiuto Umanitario	P.A.	2.000.000	2.000.000
		010125/01/0	TAP - Potenziamento del sistema di cure primarie nei Territori Palestinesi - SUPPORTO AL BILANCIO (EX ART.15)	Sanità	Paese benef	1.600.000	-
		010608/01/0	contributo al piano di ricostruzione di Gaza - ex art. 15	Aiuto Umanitario	Paese benef	1.360.000	1.360.000
		009017/05/0	contributo al bilancio dell'autorita palestinese tramite il pegase - 2015 - fondo la pergola	Governance e Diritti	Paese benef	1.000.000	1.000.000
		010200/01/3	UNDP facilitating access to infrastructure resilience - fair	Governance e Diritti	OOII	1.000.000	1.000.000
		010537/01/5	contributo volontario di emergenza a unrwra per la gestione dei rifiuti solidi in Gaza e per migliorare l'approvvigionamento idri	Aiuto Umanitario	OOII	1.000.000	1.000.000
		010626/01/1	Progetto di gestione dei detriti e rimozione delle macerie nella Striscia di Gaza (Legge la Pergola)	Aiuto Umanitario	OOII	800.000	800.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010143/01/1	abbracciare la diversità - programma di educazione inclusiva volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi	Governance e Diritti	ONG	€ 749.270	724.733
		010119/03/4	WELOD 3 - Women's Empowerment and Local Development SUPPORTO AL BILANCIO (ex art.15)	Governance e Diritti	Paese benef	€ 700.000	-
		010592/01/3	N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per i giovani vulnerabili palestinesi	Educazione	ONG	€ 600.000	600.000
		010187/01/5	EDU-PA-RE. Potenziamento e messa in rete dei servizi educativi e di supporto psico-sociale rivolti a minori e donne nelle aree ma	Governance e Diritti	ONG	€ 441.370	-
		010139/01/0	intervento ecosostenibile per la produttività agricola pastorale in zone semiaride del governatorato di hebron	Agricoltura	ONG	€ 396.000	507.500
		010126/01/2	Dall'acqua ai mercati: una grande sfida per i piccoli allevatori e i gruppi di donne produttrici di latticini della Cisgiordania	Agricoltura	ONG	€ 393.501	-
		010601/01/0	Sostegno alla riorganizzazione produttiva, manageriale e commerciale delle coop. di produttori di datteri Palestinesi ed Egiziani	Agricoltura	ONG	€ 355.984	355.984
		010114/03/1	start up - strumenti finanziari per accesso al credito - supporto al bilancio ex art.15	Settore Privato	Paese benef	€ 350.000	-
		010327/01/5	AEPIC Alleanza per una educazione inclusiva e di qualità della prima infanzia in Cisgiordania	Educazione	ONG	€ 342.670	396.000
		010569/01/6	Riabilitazione e reintegrazione dei bambini palestinesi ex detenuti nelle loro famiglie e comunità in West Bank e Gerusalemme Est	Governance e Diritti	ONG	€ 317.719	-
		010540/01/4	WHO - Development of a Hospital information System for improving efficiency and Quality of Hospital Services-	Sanità	OoII	€ 280.000	280.000
		010673/01/4	Contributo volontario ad UNRWA per lo sminamento umanitario	Governance e Diritti	OoII	€ 250.000	250.000
		010637/01/2	Sminamento umanitario - Contributo volontario a UNMAS	Governance e Diritti	OoII	€ 250.000	250.000
		010147/01/2	miglioramento delle condizioni sanitario-ambientali nel Governatorato di Tulikarem	Acqua e Igiene	ONG	€ 232.552	361.131

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato
		010586/01/5	WE WORK: inclusione socio-economica delle Donne con Disabilità nella Striscia di Gaza	Governance e Diritti	ONG	230.123
		010114/01/6	Start up - strumenti finanziari per accesso al credito - Fondi in loco	Settore Privato	P.A.	230.000
		010119/02/3	WELOD 3 - Women's Empowerment and Local Development FONDO ESPERTI	Governance e Diritti	P.A.	196.072
		010572/01/5	Empowerment di donne e giovani in Area C della Cisgiordania e aumento della resilienza di comunità vulnerabili	Governance e Diritti	ONG	181.045
		010125/03/2	TAP - Potenziamento del sistema di cure primarie FONDO ESPERTI	Sanità	P.A.	167.828
		010350/01/2	Sviluppo inclusivo in Educazione, Salute e Protezione sociale (IN DEPTH: Inclusive Development in Education, Protection, Health)	Governance e Diritti	ONG	155.244
		009964/01/0	Formazione del personale sanitario palestinese all'utilizzo di tecniche endo-laparoscopiche	Sanità	P.A.	147.200
		010348/01/5	Miglioramento della qualità della vita delle fasce più vulnerabili della popolazione nell'area meridionale del Distretto di Hebro	Sanità	ONG	146.000
		005072/03/4	UTL Gerusalemme - emolumenti al personale	Altro	P.A.	127.358
		010199/01/1	oasi di Gerico - università di Roma la sapienza	Ambiente	P.A.	136.644
		009200/01/5	assistenza tecnica alla costituzione di un'unità per i diritti umani presso il Ministero della Giustizia - fondo in loco	Educazione	P.A.	122.500
		005072/01/2	UTL Gerusalemme - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	115.003
		009998/01/5	Supporto e assistenza tecnica ai programmi di cooperazione - Fondo in Loco	Governance e Diritti	P.A.	104.000
		010318/01/1	Sostegno ai processi di prevenzione, diagnosi, cura, istruzione e riabilitazione per i malati di sordità nei territori palestinesi	Governance e Diritti	ONG	98.763
		009594/16/3	UTL Gerusalemme spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	89.200
		008457/01/3	Iniziativa emergenza per il coordinamento delle attività nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania	Aiuto Umanitario	P.A.	86.229
		006525/04/6	costituzione facility management unit per le pmi palestinesi fondo in loco	Infrastrutture	P.A.	74.000
		010608/02/1	contributo al piano di ricostruzione di Gaza - fondi in loco	Aiuto Umanitario	P.A.	50.000
		006525/05/0	costituzione facility management unit per le pmi palestinesi fondo esperti	Infrastrutture	P.A.	42.017

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010147/02/3	miglioramento delle condizioni sanitario-ambientali nel Governatorato di Tulkarem	Acqua e Igiene	ONG €	23.668
		009582/02/0	progetto di riduzione della povertà nelle aree rurali palestinesi attraverso la difesa e la valorizzazione della biodiversità	Agricoltura	ONG €	23.002
		010187/02/6	EDU-PA-RE. Potenziamento e messa in rete servizi educativi e supporto psico-sociale rivolti a minori e donne nelle aree marginali	Governance e Diritti	ONG €	21.499
		010143/02/2	abbracciare la diversità - programma di educazione inclusiva volto al superamento delle logiche speciali nelle scuole palestinesi	Governance e Diritti	ONG €	17.275
		010139/02/1	intervento ecosostenibile per la produttività agricola pastorale in zone semiaride del governatorato di hebron	Agricoltura	ONG €	16.326
		010126/02/3	Dall'acqua ai mercati: una grande sfida per i piccoli allevatori e i gruppi di donne produttrici di latticini della Cisgiordania	Agricoltura	ONG €	15.706
		006767/03/6	linea di credito per la riabilitazione della rete di distribuzione elettrica in Cisgiordania fondo esperti	Ambiente	P.A. €	11.964
		009200/02/6	assistenza tecnica alla costituzione di un'unità per i diritti umani presso il Ministero della Giustizia - fondo esperti	Educazione	P.A. €	9.816
		010327/02/6	AEPIC - Alleanza per un'educazione inclusiva e di qualità della prima infanzia in Cisgiordania	Educazione	ONG €	5.293
		010186/02/4	PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone disabili in Palestina attraverso l'empowerment delle DP	Governance e Diritti	ONG €	4.440
		009226/02/2	sostenere l'emergenza educativa nei territori dell'autonomia palestinese	Educazione	ONG €	3.786
		010348/02/6	Miglioramento della qualità della vita delle fasce più vulnerabili della popolazione nell'area meridionale del Distretto di Hebron	Sanità	ONG €	3.430
		010318/02/2	Sostegno ai processi di prevenzione, diagnosi, cura, istruzione e riabilitazione per i malati di sordità nei territori palestinesi	Governance e Diritti	ONG €	3.296
		009170/04/4	empowerment delle donne e sviluppo locale welod II - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A. €	3.266
		010114/02/0	Start up - strumenti finanziari per accesso al credito - Fondo esperti	Settore Privato	P.A. €	974

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009728/02/5	seed social equality empowering the disabled - progetto di consolidamento e di sviluppo dell'inserimento soc dei disabili - fase	Governance e Diritti	ONG	290	290
		009730/02/2	miglioramento delle condizioni di salute e di vita della popolazione residente nell'area di masafaer - distretto di hebron fase I	Sanità	ONG	167	167
		008923/01/4	tap - impegno italiano a seguito della conferenza di Parigi fondo esperti	Altro	P.A.	69	4.090
		010487/01/3	Iniziativa di emergenza in favore della popolazione palestinese.	Aiuto Umanitario	P.A.	-	2.500.000
		010186/01/3	PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone disabili in Palestina attraverso l'empowerment delle DP	Governance e Diritti	ONG	-	189.333
		009582/01/6	progetto di riduzione della povertà nelle aree rurali palestinesi attraverso la difesa e la valorizzazione della biodiversità	Agricoltura	ONG	-	120.264
		009010/01/3	camera arbitrale palestinese (cap)	Governance e Diritti	P.A.	-	115.573
		009492/01/1	rafforzamento sistema universitario palestinese attraverso un programma integrato di alta formazione e aggiornamento professionale	Educazione	P.A.	-	94.464
		008478/03/5	programma di aiuto sanitario ai territori palestinesi - fondo esperti	Sanità	P.A.	-	8.734
		008550/04/3	comunicare la cooperazione 2 fase- programma della cooperazione italiana realizzato nei territori palestinesi fe	Governance e Diritti	P.A.	-	485
		009071/02/0	studio di fattibilità per la realizzazione del distretto integrato di Jenin - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	-	219
Reg. Toscana		2015/10	Tuscan Health cooperation for the emergency in Gaza	Sanità	ONG	50.000	37.500
Reg. Emilia Romagna		2015-0007	Sustainability Food for Families Bédouin - Bedouin support household economy based on sheep farming, by developing solidarity networks in the Governorate of Jericho, Palestinian Territories.	Agricoltura	ONG	27.655	-
Reg. Lombardia		2014-1837	PALESTINE PASS - For Paper Source Safe and Supportive	Agricoltura	ONG	20.188	20.188
Reg. Toscana		2015/23	assistance and training for the health of women and children and palestinian refugees in cisjodarnia and israel	Sanità	P.A.	20.000	15.000
Reg. Emilia Romagna		2015-0003	cisp-education-palestine 2015 - investing in education for a future of peace in the palestinian territories	Educazione	ONG	7.197	-

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		2015-0026	lavoriamo tutte- socio-economic inclusion of women with disabilities in the Gaza strip	Governance e Diritti	ONG	6.846	-
		2015-0024	puol - for today inclusive: promotion of the right to education for children with disabilities in the palestinian territories	Governance e Diritti	ONG	6.153	-
		2014-0039	Intervention of social inclusion promoting employment opportunities for disabled women.Education for disadvantaged children, empowerment of local actors	Agricoltura	ONG	-	36.344
		2014-0024	School inclusion of children with disabilities in the Palestinian territories	Educazione	ONG	-	24.924
		2014-0005	Technical and institutional strengthening of the seed sector Palestinian	Agricoltura	ONG	-	23.461
		2014-0041	Alliance for inclusive and good education and of early childhood in West Bank	Educazione	ONG	-	23.184
		2012/06	Support the West Bank farmers through local seeds preservation, land reclamation and strategic development of marketing of biological products.	Agricoltura	ONG	-	19.115
		2014-0012	Income edge - improving the incomes and living conditions for small producers in the Gaza Strip	Agricoltura	ONG	-	19.077
		2012/08	Education and promotion of children and boys' psychosocial well-being through exchange of practices	Educazione	ONG	-	18.530
		2012/13	Improvement of women (with disabled children) conditions in Bethlem and Hebron's areas	Educazione	ONG	-	16.525
		2012/07	Fair trade Fair Peace	Governance e Diritti	ONG	-	16.120
Provincia Autonoma di Bolzano		02/15	Emergency action in favor of the civilian population in the Gaza Strip	Acqua e Igiene	ONG	30.000	21.000
Com. di Ravenna	E23D1300066009		IDEE : Female Entrepreneurial and Social Inclusion of people with Disabilities, Empowerment & Education	Governance e Diritti	ONG	4.500	4.500
Univ. degli studi di Pisa			AMAD	Agricoltura	ONG	18.150	18.150

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr-Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. degli studi di Milano	3/2015	PALPASS - For a fair and sustainable agriculture in Palestine	Agricoltura	ONG	€ 13.600	13.600
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 13.244	13.244
	Univ. degli studi di Pisa		Technical Cooperation	Agricoltura	P.A.	€ 4.032	4.032
Territori Palestinesi Totale							
Tunisia	MAECI - DGCS	010607/01/5	Tunisia - azioni complementari nella regione di rjim maatoug	Agricoltura	Paese benef	€ 21.074.126	20.964.218
		010413/01/2	Tunisia - tamkeen/UNDP- promozione della cittadinanza e rafforzamento delle capacita della societa civile in Tunisia	Governance e Diritti	OOII	€ 1.036.835	1.036.835
		010609/01/2	Tunisia - sviluppo sostenibile delle comunità costiere nella regione di medenine.	Agricoltura	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
		010419/01/0	Tunisia - progetto di sostegno all'attuazione della convenzione onu per i diritti delle persone con disabilità - art 15	Governance e Diritti	Paese benef	€ 686.940	-
		010597/01/6	OASIS - Oasi Agricole per lo Sviluppo Imprenditoriale Sostenibile	Agricoltura	ONG	€ 553.000	553.000
		010705/01/5	Tunisia Sostegno ai meccanismi di protezione delle donne contro la violenza di genere in Tunisia Contributo finalizzato - IDLO	Governance e Diritti	OOII	€ 250.000	250.000
		010600/01/5	Ter-Re: dai territori al reddito, percorsi di empowerment per le donne e i giovani di Tataouine	Agricoltura	ONG	€ 213.000	213.000
		010146/01/0	Rafforzamento della filiera della pesca d'acqua dolce in Tunisia.	Agricoltura	ONG	€ 211.784	428.373
		002028/05/1	Ufficio di cooperazione (UTL/gso) presso ambital tunisi - emolumenti al personale	Altro	P.A.	€ 189.827	190.654
		002028/01/4	UTL tunisi - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	€ 129.440	129.440
		009424/02/6	programma di cooperazione italo-tunisino. struttura di gestione del programma di cooperazione - fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	€ 123.980	123.980
		009424/01/5	programma di cooperazione italo-tunisino. struttura di gestione del programma di cooperazione - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 111.608	112.766
		010205/03/1	Programma di lotta alla poverta attraverso la valorizzazione della filiera dell'Allevamento. FL	Agricoltura	P.A.	€ 57.900	57.900

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009046/02/6	programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti - fondo esperti	Altro	P.A. €	49.310	65.964
		009597/02/2	linea di credito in favore delle pmi - fondo in loco	Settore Privato	P.A. €	37.650	37.650
		009594/17/4	UTL tunisi spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A. €	35.000	35.000
		010146/02/1	Rafforzamento della filiera della pesca d'acqua dolce in Tunisia.	Agricoltura	ONG €	15.020	15.020
		003317/02/0	programma integrato per la valorizzazione del sahara e del sud della Tunisia - fondo esperti	Agricoltura	P.A. €	10.613	10.613
		010205/02/0	Programma di lotta alla poverta attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento. FE	Agricoltura	P.A. €	5.769	5.769
		008083/03/6	realizzazione tre discariche controllate per rsu e dei centri di trasferimento in mahdia, zaghouan e tozeur - fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A. €	3.527	3.527
		009973/02/5	ED. in-place (Education-Inclusion-Placement)	Governance e Diritti	ONG €	2.448	2.448
		008366/01/3	sostegno al programma nazionale di lotta contro il cancro - esperti	Sanità	P.A. €	1.499	10.958
		010205/01/6	Programma di lotta alla poverta attraverso la valorizzazione della filiera dell'Allevamento. ART. 15	Agricoltura	Paese benef	-	1.268.480
		010468/01/0	Tunisia - sostegno alla deistituzionalizzazione dei bambini privati dell'ambiente familiare	Governance e Diritti	OoII €	-	700.000
		010361/01/3	sostegno al processo di transizione democratica in Tunisia	Educazione	P.A. €	-	125.783
		009085/01/6	seguiti VI gcm - formulazione del programma di cooperazione tecnica bilaterale 2008/2010 - esperti	Altro	P.A. €	-	19.223
		008653/02/4	linea di credito in favore delle pmi tunisine - fondo esperti	Altro	P.A. €	-	14.631
		007290/01/0	sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap - esperti	Governance e Diritti	P.A. €	-	4.230
MATTM		2015/30	Memorandum of Understanding	Ambiente	Paese benef	14.500.000	-
ENEA		2015/02	international scholarship programme	Educazione	P.A. €	12.900	12.900
Reg. Autonoma della Sardegna		2013/2	Development of rural tourism itineraries in the province of Al Haouz and support the economic system and the local health/Sviluppo di itinerari di turismo rurale nella provincia di Al Haouz e sostegno al sistema economico e sanitario locale	Settore Privato	P.A. €	30.000	30.000

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Reg. Friuli Venezia Giulia	D56G15000350002		developpment	Governance e Diritti	ONG	€ 30.000	24.000
Reg. Emilia Romagna	2015-0010		TUN-ER: Tunisia - Emilia- Romagna, paths for the management of participatory processes aimed at consolidating the democratic process	Governance e Diritti	ONG	€ 7.300	-
Com. di Savona	177/2015		Tunisian joining the project called "investir dans le capital humain" - exchange between operators and Italian tunusini to know the reality 'social welfare assistance is addressed to seniors in residential structures is at home "	Acqua e Igiene	ONG	€ 2.500	2.500
Univ. della Calabria	2009/6		Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 41.939	41.939
Univ. degli studi di Catania	2 AS.3 2.008		TATRAC - Associative fabric and knowledge transfer	Educazione	P.A.	€ 19.934	19.934
Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/09		Modern and Contemporary History	Educazione	P.A.	€ 17.036	17.036
Univ. degli studi di Urbino "Carlo Bo"	2015/01		Tunisia Il repubblic	Educazione	P.A.	€ 8.720	8.720
Univ. IUAV di Venezia			exemption from fees student	Educazione	P.A.	€ 4.420	4.420
Politecnico di Torino	544106-TEMPUS-1-2013-1-IT-TEMPUS-JPCR		TEMPUS 3D - Design for Sustainable Development of Local Handcrafted Manufacturing	Educazione	P.A.	€ 3.700	3.700
Artigiancassa	92022		Swap Bilateral Agreement signed on 21/02/2002 - Tranche	Debito	Paese benef	\$ -	41.845
	89010		Swap Bilateral Agreement signed on 21/02/2002 - Tranche	Debito	Paese benef	\$ -	15.912
	94007		Swap Bilateral Agreement signed on 21/02/2002 - Tranche	Debito	Paese benef	€ -	11.896

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		94010	Swap Bilateral Agreement signed on 21/02/2002 - Tranche	Debito	Paese benef	-	1.147
Tunisia	MAECI - DGCS	010450/01/6	campagna di promozione di igiene e di distribuzione kit igienici ai profughi Siriani in turchia	Aiuto Umanitario	OOII	-	750.000
Turchia	ENE A	2015/03	International scholarship programme	Educazione	P.A.	12.900	12.900
	OGS - Ist. Naz. Oceanografia	2015/13	Marine ecosystem modelling	Ambiente	P.A.	8.800	8.800
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D76G15000070009	AMAN	Governance e Diritti	Altro	30.000	24.000
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	26.488	26.488
	Scuola Superiore Sant'Anna		Ph.D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT)	Educazione	P.A.	19.248	19.248
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Agrarie Alimentari e ambientali"	Educazione	P.A.	13.638	13.638
	IMT-AltI Studi Lucca	2015/20	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632	13.632
	Univ. degli studi di Pisa	2015/21	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632	13.632
		delibera 45 del 04/03/2015	scholarships of € 10,000 euro	Educazione	P.A.	10.000	10.000
		delibera 56 del 11/03/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A.	7.700	7.700
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/04	Fees exemption	Educazione	P.A.	7.512	7.512
			Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	1.565	1.565
Turchia Totale					€	165.115	909.115

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Ucraina	MAECI - DGAP	2015/2	Contribution to the budget 2015-2016 of the OSCE Special Monitoring Mission to Ukraine	Governance e Diritti	OOII	7.208.490
						7.208.490
		2015/6	funding of the participation of 2 Italian long term observers and 6 short term observers to ODIHR's electoral observation mission to Ukraine (Local elections of October 25 and November 15, 2015)	Governance e Diritti	OOII	80.000
						80.000
		2015/8	Contribution to the OSCE project "Support of regional implementation of UNSC Resolution no. 1540 (Chemical Safety) in Ukraine"	Governance e Diritti	OOII	50.000
						50.000
	MAECI - DGUE	1206KEP.001-15	WASTE MGMT in Vinnytsia – Capacity building and transfer of knowledge for increasing and improving professional skills in waste management in the Region of Vinnytsia	Acqua e Igiene	OOII	39.755
						-
		1206.006-13	Renewable Solutions: Transfer of Successful Renewables and Bioenergy Know-how to Ukrainian Stakeholders (Res-So)	Infrastrutture	OOII	-
						5.763
	MATTM	2015/7	Pre-financing for the international workshop on water resource management in the MENA Countries; Workshop on Local Resources and Energy Management in Ukraine.	Ambiente	OOII	-
						49.995
	C.R.I.	UKR/2008/01	Harm Reduction	Governance e Diritti	ONG	50.000
						50.000
	Reg. Emilia Romagna	2015-0018	The process of certification of disability for minors to be included in school and certification of adult disability induced and connected to the armed conflict	Governance e Diritti	ONG	1.808
						-
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D96G14001910006	EPI Eastern Partnership Initiatives	Governance e Diritti	P.A.	-
						48.000
	Reg. Emilia Romagna	2014-0026	Reduce the handicap: school inclusion of children with disabilities.	Educazione	ONG	-
						17.057
		2012/12	Library and school training: between social and cultural methods.	Educazione	Altro	-
						13.202
		2014-0030	Preschool services and relationships between family-community-school for disabled children aged 0 to 6 years.	Educazione	ONG	-
						9.606
		2012/20	Integration and educational cooperation in Zhytomyr. Disabled students in school -second year	Educazione	ONG	-
						5.948

Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Ucraina						7.538.061
Totale						7.538.061
Yemen	MAECI - DGCS	010681/01/6	contributo volontario multilaterale a circ per interventi umanitari nello Yemen	Aluto Umanitario	ONG	1.000.000
		009064/01/6	salvaguardia della biodiversità arcipelago di socotra: iniziative pilota nel quadro del partenariato globale delle isole. fe	Altro	P.A.	16.150
		007546/01/1	supporto e sviluppo del district health system e phe- fondo esperti	Sanità	P.A.	136
Yemen						1.016.286
Totale						1.016.286
Totale complessivo						139.672.428

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
America, regionale	MAECI - DGCS	010622/01/0		Settore Privato	OOII	948.428
		010631/01/4	Sviluppo promozione del Turismo Culturale Comunitario Il Qhapac Nan in Bolivia, Ecuador e Peru	Settore Privato	OOII <td>948.428</td>	948.428
		010661/01/1	Miglioramento della sicurezza e qualita trasfusione in Bolivia El Salvador e Guatemala	Sanità	OOII <td>650.000</td>	650.000
		010708/01/4	RIESCA Progetto di formazione applicata in scenari di rischio in Centro America	Educazione	P.A. <td>400.000</td>	400.000
		009983/01/3	Iniziativa Pilota di formazione per la salvaguardia e la gestione del patrimonio culturale dei Paesi CARICOM	Ambiente	P.A. <td>208.000</td>	208.000
		006757/02/6	Fondo in loco - cooperazione Italiana e overland promozione del diritto alla salute nel continente latino americano	Sanità	P.A. <td>66.590</td>	66.590
		006757/01/5	programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del piano binazionale di pace - fondo esperti	Sanità	P.A. <td>46.590</td>	46.590
		009983/02/4	programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del piano binazionale di pace - fondo in loco	Sanità	P.A. <td>39.050</td>	39.050
		007494/01/2	fondo esperti - cooperazione Italiana e overland promozione del diritto alla salute nel continente latino americano	Sanità	P.A. <td>22.523</td>	22.523
		008119/04/2	MONIT PROGR MINORI REALIZZATI ATTRAVERSO OO.II. IN AMERICA LATINA E CARAIBI dal 2015 nuova denominazione	Governance e Diritti	P.A. <td>12.885</td>	12.885
		010411/01/5	centramerica - rete regionale per l'appoggio alle associazioni dei piccoli produttori di caffè-II fase - contr. Iao	Agricoltura	P.A. <td>484.310</td>	484.310
		010120/01/4	Menores y Justicia	Governance e Diritti	OOII <td>473.000</td>	473.000
		008918/01/1	carlaints - giovani e territorio	Educazione	P.A. <td>100.500</td>	100.500
		009098/02/5	iniziativa per il coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi di emergenza nella regione	Aiuto Umanitario	P.A. <td>29.750</td>	29.750
			honduras - nicaragua fondo esperti - iniziativa di emergenza per l'assistenza alle popolazioni vittime delle calamità naturali	Altro	P.A. <td>25.780</td>	25.780
	MAECI - DGMO	37	Italian Contribution to Arma dei Carabinieri for "Countering organized Crime " and "Crime Scene and Kidnapping" Course for CARICOM and Africa Sub saharian Countries Police Forces	Governance e Diritti	P.A. <td>275.000</td>	275.000

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		13	Italian Voluntary Contribution to OSA for the Project ECPA Energy and Climate Partnership of the Americas: Water-Energy Nexus	Acqua e Igiene	OoII €	27.232
		20	Italian Contribution to OSA- Organization of the American States for Observatory Electoral Mission in Guyana and Suriname	Governance e Diritti	OoII €	20.000
		12	Italian Voluntary Contribution to ILLA Italy Latin American Institute for the Organization of the Second Forum for Small and Medium sized Enterprises Development	Infrastrutture	OoII €	10.000
		15	Italian Support to the Security Strategy in Central America	Governance e Diritti	OoII €	150.000
		17	Project: Training Course for Central America Police Force about "Illicit Economy and Financial Flows Investigations and Asset Recovery"	Governance e Diritti	P.A. €	60.000
	Guardia di Finanza	2015/2	Technical Conference "The Tax Administration's Examination Function"	Governance e Diritti	P.A. €	178.912
		2015/3	Membership fee to CIAT (Inter-American Center of Tax Administration)	Governance e Diritti	Altro €	145.520
		2015/1	training activity for officials from member countries of the Inter-American Center of Tax Administrations - CIAT.	Governance e Diritti	P.A. €	6.340
	C.R.I.	IFRC/CA/2015	IFRC American Zone Office - Follow up Brasil Red Cross	Altro	ONG €	90.000
		IFRC/INTERAM/2015	IFRC Interamerican Conference	Altro	ONG €	5.000
	Reg. Puglia	2014/1	Golfo di Fonseca: a model of sustainable development	Ambiente	ONG €	63.588
	Com. di Savona	157/2015	Commitment to the project Solidaribus 2015 - Association "Music for Peace Creative Night" NPO	Altro	ONG €	2.500
	Com. di Milano	2014/35	EXPO 2015 for the nutritional and food security of the local communities: an action plan realization shared between Lombardia and Central America"	Aiuto Umanitario	ONG €	120.000
		2012/08	Support Native Communities to manage Natural Resources in the Regions de Madre de Dios and Pando (Perù e Bolivia)	Ambiente	ONG €	95.000
		2012/57	An international network for a shared form of expression (Latin America).	Governance e Diritti	Altro €	5.040
	America, regionale Totale				€	4.101.047
	Antigua e Barbuda	MATTM	Cooperation on Climate Change Vulnerability, Adaptation and Mitigation	Ambiente	Paese benef	6.000.000

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
C.R.I.		A&B/CONF/2015/02	Participation of Antigua Red Cross in the Statutory Meetings of the RC/RC International Movement.	Altro	ONG	4.800
		A&B/CONF/2015/01	Participation of Antigua Red Cross in the Regional Interamerican Conference.	Altro	ONG	3.000
		A&B/2014/01	Organizational Development Program	Altro	ONG	29.000
Argentina	MAECI - DGCS	008961/03/5	kiwicha-amaranto-agricoltura biodinamica autoctona per lo sviluppo umano e sociale quale unica alternativa per la lotta alla fame	Agricoltura	ONG	6.007.800
		008961/01/3	kiwicha-amaranto-agricoltura biodinamica autoctona per lo sviluppo umano e sociale quale unica alternativa per la lotta alla fame	Agricoltura	ONG	377
		009190/01/5	promozione dei diritti umani come strumenti di democratizzazione attraverso la specializzazione di figure professionali	Governance e Diritti	ONG	42.488
	MAECI - DGMO	51	Meeting on current political situation in Argentina	Altro	P.A.	615
	OGS - Ist. Naz. Oceanografia	2015/02	Argentinian-Italian Antarctic Seismographic Network (ASAIN)	Educazione	P.A.	100.000
		2015/01	Creation of multidisciplinary high altitude research laboratory	Educazione	P.A.	15.000
		2015/05	Sea circulation and numerical study	Ambiente	P.A.	6.600
Reg. Friuli Venezia Giulia		D66G15000670009	integrar	Sanità	Altro	150.000
		D67H15000080009	pacto territorial 2	Agricoltura	Altro	149.995
Provincia Autonoma di Bolzano		71/13	Support childrens rights	Governance e Diritti	ONG	10.500
Univ. degli studi di Trieste		U.A.A. RIC.D55.22	Supported metal nanoparticles for catalysis, hydrogen storage and other technological applications: numerical modelization for an optimal design	Ambiente	P.A.	36.433
Univ. della Calabria		CUP J96D14000030005	Unical Admission			
Univ. Politecnica delle Marche		2009/6	Competitividad global para pymes (GCPYMES)	Educazione	P.A.	26.488
			Phd Course of "Management and Law"	Settore Privato	P.A.	18.000
IMT Alti Studi Lucca		2015/3	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.638
Univ. degli studi di Firenze		2015/18	Cultural agreement between UNIFI and Universidad de Morón	Educazione	P.A.	13.632
Univ. degli studi di			Fees exemption	Educazione	P.A.	2.500
				Educazione	P.A.	2.457

America Latina e Caraibi							
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Pisa						
		delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Incluinados hacia América Latina	Educazione	P.A.	1.370	1.370
	Univ. degli studi di Firenze	2015/11	Cultural agreement between UNIFI and Universidad Nacional de Rio Negro	Educazione	P.A.	1.000	1.000
	Argentina Totale					538.106	646.434
Bolivia	MAECI - DGCS	009316/04/2	fondo in loco - programma amazzonia senza fuoco - fase II	Ambiente	P.A.	900.000	900.000
		010685/01/0	Rafforzamento dell'esercizio dei diritti di salute e riproduttività negli adolescenti nei dipartimenti di Pando, La Paz COCHABA	Sanità	OOII	500.000	500.000
		010332/01/1	Costruzione di serre familiari per rafforzare la sicurezza alimentare per mezzo del consumo di verdure e ortaggi	Agricoltura	ONG	464.367	282.738
		010148/01/4	Piccoli impianti idroelettrici di adattamento al cambiamento climatico	Ambiente	ONG	458.090	434.569
		010665/01/2	potenziamento delle strategie di prevenzione e diagnosi specializzata di patologie oncoematologiche in bolivia	Sanità	P.A.	443.660	443.660
		010157/01/1	programma di appoggio all'area naturale di gestione integrata del rio grande, santa cruz, bolivia (angirg)	Acqua e igiene	ONG	283.213	390.065
		010142/01/6	qalauma: un modello alternativo di riabilitazione sociale e prevenzione per i minori in conflitto con la legge in bolivia	Governance e Diritti	ONG	256.353	285.353
		010403/01/3	F. esperti-Programma di assistenza tecnica al Ministero di Cultura e Turismo	Governance e Diritti	P.A.	223.748	171.878
		010706/01/0	fondo in loco pprogramma di assistenza tecnica al Ministero della salute	Sanità	P.A.	157.960	157.960
		010403/03/5	Fondo in Loco Fase II Programma di assistenza tecnica al Ministero di Cultura e Turismo	Governance e Diritti	P.A.	141.920	141.920
		004267/05/6	Ufficio di cooperazione (UTL) costituito presso ambital La Paz - emolumenti al personale	Altro	P.A.	125.974	128.167
		010129/01/1	AMARANTO: piccoli semi, grandi opportunita	Agricoltura	ONG	76.722	160.571
		004267/01/2	UTL La Paz - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	66.717	66.717
		009594/03/4	UTL La Paz spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	60.000	60.000
		007249/01/5	sostegno allo sviluppo socio-sanitario di potosi - 4 fase - fondo in loco	Sanità	P.A.	30.000	30.000

America Latina e Caraibi							
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		009889/02/5	F.esperti - collaborazione al processo di miglioramento degli schemi e delle condizioni di esercizio del diritto alla salute	Sanità	P.A.	€ 29.120	15.600
		009871/01/3	f.esperti - Modelli di conservazione e di valorizzazione economica e sociale delle risorse fitogenetiche dell'agrobiodiversità	Agricoltura	P.A.	€ 25.307	25.307
		010148/02/5	Piccoli impianti idroelettrici di adattamento al cambiamento climatico	Ambiente	ONG	€ 24.045	24.045
		010142/02/0	qalauma: un modello alternativo di riabilitazione sociale e prevenzione per i minori in conflitto con la legge in Bolivia	Governance e Diritti	ONG	€ 14.138	14.138
		010157/02/2	programma di appoggio all'area naturale di gestione integrata del rio grande, santa cruz, Bolivia (angrig)	Acqua e Igiene	ONG	€ 11.298	11.298
		010447/02/1	Fondo Esperti Programma di assistenza alimentare a popolazioni vulnerabili nei dipartimenti di Pando, Chuquisaca e Tarija	Agricoltura	P.A.	€ 5.000	-
		010332/02/2	Costruzione di serre familiari per rafforzare la sicurezza alimentare per mezzo del consumo di verdure e ortaggi e la commerciali	Agricoltura	ONG	€ 2.575	2.575
		010018/01/3	fondo in loco - contributo alle spese di funzionamento del gruppo grus (grupo de socios para el desarrollo de Bolivia)	Governance e Diritti	P.A.	€ 2.500	2.500
		008378/02/0	creazione di un sistema regionale integrato di aree protette, territori indigeni e terre forestali nell'Amazzonia boliviana	Ambiente	ONG	€ 2.015	2.015
		009316/03/1	f.esperti - programma cooperazione trilaterale amazzonia senza fuoco	Ambiente	P.A.	€ 1.273	3.321
		010046/01/3	f. esperti-conservazione e gestione del patrimonio naturale e culturale attraverso implementazione turismo in COCHA bamba e potosi	Altro	P.A.	€ 910	910
		009435/01/6	s.c. progetto di educazione tecnico industriale alla ciudad de los niños	Educazione	ONG	€ 878	878

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr:Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		009732/02/6	minori in carcere: un modello di riabilitazione e reinserimento sociale per adolescenti in conflitto con la legge in bol- i fase	Governance e Diritti	DNG €	295
		009160/01/2	rafforzamento delle strutture di protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti nella città di La Paz - bolivia	Governance e Diritti	ONG €	144.073
		008378/01/6	creazione di un sistema regionale integrato di aree protette, territori indigeni e terre forestali nell'amazzonia boliviana	Ambiente	ONG €	28.363
		007240/02/6	sostegno allo sviluppo socio-sanitario di potosi - 4 fase - fondo esperti	Sanità	P.A. €	14.848
		008896/02/0	fondo esperti - interventi di emergenza in favore delle popolazioni di santa cruz, La Paz e COCHABAMBA	Aiuto Umanitario	P.A. €	10.251
		008462/02/0	fondo esperti- misciumi II - approvvigionamento idrico e irrigazione valle di COCHABAMBA	Acqua e Igiene	P.A. €	4.500
C.R.I.		BOL/2014/01	Prevention of road accidents and road safety education	Educazione	ONG €	145.000
Reg. Friuli Venezia Giulia		BOL/2014/02	Salva Vidas: living and breathing an atmosphere of peace	Sanità	ONG €	57.138
Reg. Toscana		D76G15000090009	triangoli nell'acqua	Acqua e igiene	ONG €	79.200
		2015/01	Support for the improvement of the health condition of the population of the Bolivian Chaco	Sanità	P.A. €	66.508
Reg. Friuli Venezia Giulia		D36G15000590009	quinoa biologico per nutrire l'altipiano	Agricoltura	ONG €	30.000
Reg. Toscana		2015/19	advanced training in emergency / urgent for the healthcare of the bolivian chaco	Sanità	ONG €	15.000
Reg. Lombardia		2014-1803	Small seeds, great opportunities!	Agricoltura	ONG €	19.519
Reg. Lazio		2009/38	The Knowledge of the water	Agricoltura	ONG €	7.492
Provincia Autonoma di Bolzano		52/15	Artisan training courses for strenghtening self-esteem of the youth	Educazione	ONG €	4.543
		37/12	Income generating activities for the smallholder farmers among the indios	Agricoltura	ONG €	5.057
Com. di Bolzano		2015/8	Boarding school in S. Miguel Arcangel of Pojo	Educazione	ONG €	3.500
		2015/2	Healthy children project	Sanità	ONG €	2.000

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato / Erogato
	Com. di Forlimpopoli	2015/2	Yura Canteen	Sanità	ONG	250 / 250
	Com. di Milano	2014/32	Quinoa , the Andes' Gold - An integral production chain for food security in Bolivia	Agricoltura	ONG	- / 120.000
	Univ. degli studi di Milano	4/2015	Social and environmental sustainability of integrated livestock-farming systems (quinoa-cameiides) in Bolivian uplands	Agricoltura	P.A.	23.000 / 23.000
	Univ. degli studi di Firenze	2015/01	Cultural agreement between UNIFI and Universidad Autónoma Gabriel René Moreno	Educazione	P.A.	1.450 / 1.450
	Univ. degli studi di Pisa	delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Inclinandos hacia América Latina	Educazione	P.A.	685 / 685
			Fees exemption	Educazione	P.A.	660 / 660
Bolivia Totale						5.032.026
Brasile	MAECI - DGCS	006824/01/6	imprese educative per ragazzi/e di salvador de bahia (2530/ten/bra) - contributo al programma	Educazione	ONG	74.389 / 74.389
		008736/02/2	semi di scienza - progetto per combattere la povertà attraverso la diffusione del sapere scientifico e tecnologico	Educazione	ONG	1.797 / 1.797
		009171/02/4	sviluppo sostenibile nella frontiera dell'amazzonia brasiliana	Agricoltura	ONG	895 / 895
		010251/01/0	progetto integrato di base socio-sanitario e agricolo nelle comunità Agua Boa e Riacho Do Meio	Sanità	ONG	498 / 498
		009022/02/0	rafforzamento di metodologie e strumenti per la riduzione della povertà , miglioramenti abitativi e regolarizzazione fondiaria	Altro	ONG	472 / 472
		009210/01/4	Brazil proximo - cinque regioni italiane per lo sviluppo locale integrato - contributo regione Umbria	Governance e Diritti	P.A.	- / 599.361
		008736/01/1	semi di scienza - progetto per combattere la povertà attraverso la diffusione del sapere scientifico e tecnologico	Educazione	ONG	- / 149.004
		009171/01/3	sviluppo sostenibile nella frontiera dell'amazzonia brasiliana	Agricoltura	ONG	- / 112.778

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		006073/08/2	programma regionale sulle alternative all'uso del fuoco nel processo di sviluppo sostenibile della regione amazzonica- f.do expert	Ambiente	P.A.	25.634
		006073/06/0	fondo esperti - formazione sulle alternative all'uso del fuoco - prevenzione e controllo incendi foresta amazzonica	Ambiente	P.A.	4.500
Reg. Liguria			amazonal project, alto solimoes - sustainable economic development of the forest	Agricoltura	ONG	247.588
Reg. Friuli Venezia Giulia		D46G15000100009	99 non è 100, uno in piu' fa la differenza	Sanità	ONG	30.000
Reg. Molise			TCHAU	Educazione	ONG	35.000
Reg. Lombardia		2014-1816	Sustainable development for small farmers in semi-arid areas	Agricoltura	ONG	20.182
Com. di Firenze		1	Project Hostel for single mothers in itapua	Governance e Diritti	ONG	5.000
Com. di Forlimpopoli		2015/4	Apucarana Cepes Center	Educazione	ONG	250
Univ. degli studi di Pisa			Fees exemption	Educazione	P.A.	28.410
Scuola Superiore Sant'Anna			Ph. D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT)	Educazione	P.A.	19.276
Univ. Politecnica delle Marche			Campus World Visiting Scientist	Educazione	P.A.	19.000
Univ. degli studi di Pisa		318999	Brazilian-european partnership in dynamical systems	Educazione	ONG	14.856
Univ. degli studi di Firenze		2015/07	Cultural agreement between UNIFI and Universidade Federal Fluminense	Educazione	P.A.	2.200
Scuola Superiore Sant'Anna		P210AG	Master of Arts in Human Rights and Conflict Management	Educazione	P.A.	2.000
Univ. degli studi di Firenze		2015/24	Cultural agreement between UNIFI and Universita Federale di Minas Gerais	Educazione	P.A.	1.900
		2015/19	Cultural agreement between UNIFI and Universidade Federal do Rio Grande do Norte	Educazione	P.A.	1.500
Univ. degli studi di Pisa		delibera 56 del 11/03/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A.	1.100

America Latina e Caraibi

Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. degli studi di Firenze	2015/12	Cultural agreement between UNIFI and Joao Pessoa	Educazione	P.A.	1.000	1.000
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	815	815
	Univ. degli studi di Pisa	delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Inclinaados hacia América Latina	Educazione	P.A.	685	685
			Technical Cooperation	Educazione	P.A.	-	9.828
			Fees exemption	Educazione	P.A.	528.814	1.382.546
			Scholarship Inclinaados hacia América Latina	Educazione	P.A.	1.366	1.366
				Educazione	P.A.	685	685
				Governance e Diritti	ONG	2.051	2.051
			donne organizzate per la costruzione di una società della pace	Governance e Diritti	ONG	287.250	254.620
			Sminamento umanitario - Contributo volontario a UNMAS	Governance e Diritti	OoII	200.000	200.000
			Contributo volontario per le attività di sminamento umanitario - OSA Organizzazione degli Stati Americani	Aluto Umanitario	OoII	75.000	75.000
			sviluppo rurale, sanità di base attraverso l'uso risorse locali in quattro comunita' desplazadas della colombia -oneri previdenzia	Altro	ONG	14.325	14.325
			donne organizzate per la costruzione di una società della pace	Governance e Diritti	ONG	6.335	6.335
			F. esperti - Progetto di sviluppo agricolo AGRICOOP Colombia	Agricoltura	P.A.	397	397
			Italian Contribution to IILA for Support to Colombian Government for AICMA (Accion Integral contra la Minas Antopersonas)	Governance e Diritti	OoII	100.000	100.000
				Governance e Diritti	OoII	100.000	100.000
			Italian Contribution to IILA for the PILOT project to support the Government of Colombia in Rehabilitation of young people from violence and crime	Governance e Diritti	OoII	100.000	100.000
			System of currents in the Sicilian Channel	Ambiente	P.A.	13.200	13.200

Brasile Totale

Cile Totale

Colombia

OGS - Ist. Naz. Oceanografia

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D36G15000620009	DUPLa Paz	Governance e Diritti	ONG	90.000
	Reg. Toscana	2015/20	improvement of services of primary health care and women's health in bajo atrato	Sanità	P.A.	15.000
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	1.581
	Univ. degli studi di Firenze	2015/29	Cultural agreement between UNIFI and Universidad de Los Andes	Educazione	P.A.	1.250
	Univ. degli studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A.	1.019
		delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Incluinados hacia América Latina	Educazione	P.A.	685
Colombia Totale						873.413
Costa Rica	Univ. degli studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A.	4.915
		delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Incluinados hacia América Latina	Educazione	P.A.	3.425
Costa Rica Totale						8.340
Cuba	MAECI - DGCS	010498/01/4	Programma di sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale di El Cobre	Ambiente	ONG	600.507
		010328/01/0	VIA LACTEA: rafforzamento della filiera del latte in quattro province di Cuba	Agricoltura	ONG	496.700
		010137/01/3	RAUS - rafforzamento del programma integrale di agricoltura urbana e suburbana nelle sue componenti prioritarie	Agricoltura	ONG	375.815
		010498/02/5	Programma di sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale di El Cobre F. Loco	Ambiente	P.A.	20.000
		010137/02/4	RAUS - rafforzamento del programma integrale di agricoltura urbana e suburbana nelle sue componenti prioritarie	Agricoltura	ONG	9.217
		010634/01/3	Fondo Esperti per la formulazione di nuove iniziative e per il monitoraggio di iniziative in corso a Cuba	Agricoltura	P.A.	9.205
		010328/02/1	VIA LACTEA: rafforzamento della filiera del latte in quattro province di Cuba	Agricoltura	ONG	2.629

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		009718/02/6	supporto allo sviluppo dell'agricoltura urbana e sub urbana e di un sistema di commercializzazione nella città di pinar del rio	Agricoltura	ONG	604
	OGS - Ist. Naz. Oceanografia	2015/09	Network of seismic survey aimed at monitoring the seismicity natural and induced microseismic	Ambiente	P.A.	13.200
		2015/07	Focal mechanisms of moderate earthquakes in the Gonave microplate in the period 2011-2015	Ambiente	P.A.	13.200
		2015/08	Geotechnical model of the city of Santiago de Cuba	Ambiente	P.A.	6.600
	Provincia Autonoma di Bolzano	66/12	Support the production of sunflower seeds in two municipalities in the Western Region	Infrastrutture	P.A.	5.768
	Com. di Savona	156/2015	Joining the project called "improving quality of care for children patients room of pediatric hospital of joel benitez cautious christ - the Province of Gramma (Cuba)".	Educazione	ONG	2.500
	Com. di Malgrate	2015/1	From urban gardens to food sovereignty: a process of education and training	Agricoltura	ONG	1.100
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Agrarie Alimentari e ambientali"	Educazione	P.A.	13.638
	Univ. degli studi di Firenze	2015/26	Cultural agreement between UNIFI and Universidad de la Habana	Educazione	P.A.	1.900
	Univ. degli studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A.	706
		delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Inclimados hacia America Latina	Educazione	P.A.	685
	Univ. degli studi dell'Aquila	2015/02	"Bilateral Agreement between University of L'Aquila and University of Havana"	Educazione	Altro	9.000
		2015/01	"Bilateral Agreement between University of L'Aquila and University of Matanzas"	Educazione	Altro	8.000
Cuba Totale						1.568.207
Ecuador	MAECI - DGCS	010326/01/3	Empowerment economico e partecipazione delle donne nella filiera integrata di produzione e trasformazione di cacao fine aromatico	Agricoltura	ONG	316.505
						116.853
						274.942

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010577/01/1	Cacao corretto: Rafforzamento delle filiere del cacao e del caffè per la sovranità alimentare dell'Ecuador	Agricoltura	ONG	276.274
		010304/01/1	Educare le Comunità ad Un percorso di Accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione (ECUDOR)	Governance e Diritti	ONG	131.347
		007109/03/4	programma di assistenza tecnica per la conversione del debito - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	94.941
		009453/02/1	sostegno allo sviluppo agricolo e microimprenditoriale di giovani, donne e popolazione nativa della provincia di sucombios	Agricoltura	ONG	10.763
		010326/02/4	Empowerment economico e partecipazione delle donne nella filiera integrata di produzione e trasformazione di cacao fine aromatico	Agricoltura	ONG	4.077
		010304/02/2	Educare le Comunità ad Un percorso di Accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione (ECUDOR)	Governance e Diritti	ONG	2.629
		009725/02/6	sonando per el cambio, progetto di prevenzione riabilitazione e inserimento socio-lavorativo per bambini e adolescenti di strada	Educazione	ONG	128
		010118/02/1	Programma d'investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione nel settore della salute materna e infantile zona 6	Sanità	P.A.	117
		010229/01/5	Formazione e assistenza tecnica miglioramento sistema di vigilanza e controllo per la sicurezza degli alimenti in Ecuador	Sanità	OoII	100.000
C.R.I.		ECU/2014/01	Healthy and Safe Rio Verde Community	Sanità	ONG	20.000
Reg. Friuli Venezia Giulia		D56G15000610009	prevenzione e cura nel cantone ruminahui	Sanità	ONG	30.000
Reg. Lombardia		2014-1827	"Pachamama" Support for better food safety	Agricoltura	ONG	19.161
Reg. Lazio		2009/13	A school for the world	Governance e Diritti	ONG	17.500
Provincia Autonoma di Bolzano		47/15	Construction of a production site for transforming cacao for the smallholder farmers in Uprocae e Eloy Alfaro province of Esmeraldas	Infrastrutture	ONG	34.000

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		66/15	Improve the living conditions of smallholder farmers in the Province Loja	Agricoltura	ONG	17.611
		42/14	Modernising Production Unit for sugar cane run by the Cooperative COPROPAP, Province Fichincha	Infrastrutture	ONG	18.015
		40/13	Support to the production chain managed by the Fair Trade producers of the valley Manduriacos- Provincia based in Imbabura	Infrastrutture	ONG	4.376
		46/14	Expansion of the "Mater Dei" school. Construction of the 2nd floor in the city Loja.	Educazione	ONG	2.609
	Com. di Casatenovo	2015/01	COOP report: sharing of sovereignty between processes the Ecuador and Italy	Agricoltura	ONG	2.240
	Com. di Crenella	1	Sharing processes of food sovereignty	Agricoltura	ONG	850
	Com. di Milano	2012/22	Olor: a café REFINCA: Co-development experience through the coffee production chain reappropriation in Jipijapa	Agricoltura	Altro	15.213
	Univ. IUAV di Venezia		Abras de Mantequilla Wetland	Agricoltura	P.A.	15.202
	Univ. degli studi di Ferrara	2007/01	Meetings to develop relations between UNIFE UPS and UEA University on the basis of the agreements especially in relation to doctorates	Educazione	P.A.	7.913
	Univ. degli studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A.	852
		delibera senato 258 del 12/09/2012	Scholarship Incluinados hacia America Latina	Educazione	P.A.	685
						1.042.363
						1.135.395
	MAECI - DGCS	010662/01/3	Associativita resilienza e mercati	Agricoltura	OOII	729.619
		009961/01/1	El Salvador - rafforzamento della secretaria de cultura de la presidencia mediante la valorizzazione del patrimonio culturale	Educazione	P.A.	399.960
						-
Ecuador						
Totale						
El Salvador						

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010310/01/6	Accesso all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari-empowerment delle donne ed inclusione sociale nella Microregione di Morazan Nor	Acqua e igiene	ONG	370.645
		010151/01/3	pratiche restaurative ed arti per lo sviluppo di una cultura di pace in El Salvador	Governance e Diritti	ONG	327.905
		010557/01/3	Humedal Vivo - Gestione Ambientale partecipativa della Zona Umida del Cerron Grande attraverso l'economia Inklusiva, responsab	Ambiente	ONG	322.000
		010307/01/0	Prevenzione della violenza tra e contro i minori, attraverso azioni di empowerment e sostegno a famiglie e comunita	Governance e Diritti	ONG	285.503
		010497/01/2	SoPeVo El Salvador: Mitigar Peligro Volcanicos	Ambiente	Paese benef	235.000
		009962/02/4	programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge - fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	131.000
		009696/03/5	riqualif. soc.-econom.culturale centro storico San Salvador. funzione abitativa mediante movimento cooperativo-fondo in loco	Altro	P.A.	130.000
		010121/01/6	Ciudad Mujer - UN-WOMEN	Governance e Diritti	OoII	127.000
		010083/02/1	unità tecnica locale (u.t.l.) San Salvador - emolumenti esperti	Altro	P.A.	105.433
		010083/01/0	unità tecnica locale (u.t.l.) San Salvador - emolumenti al personale	Altro	P.A.	53.049
		009594/20/0	UTL San Salvador spesa di funzionamento dal 2011.	Altro	P.A.	29.500
		009962/03/5	fondo esperti - programma di prevenzione e di riabilitazione di giovani a rischio e in conflitto con la legge	Governance e Diritti	P.A.	16.761
		009593/02/1	insediamenti urbani sostenibili a sonsonate	Alto Umanitario	ONG	15.759
		009929/02/1	Rafforzamento dell'offerta educativa di livello medio-superiore per migliorare la produttività in 12 dipartimenti - f.esperti	Educazione	P.A.	10.777

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Guatemala	MAECI - DGCS	009348/01/0	muni-joven, rafforzamento municipalità di città del guatemala per lo sviluppo di politiche sociali per i giovani	Governance e Diritti	OOII €	59.434
		010010/01/1	alma de colores - inclusione lavorativa e sociale di giovani adulti con disabilità? a san juan la laguna e municipi circostanti d	Educazione	ONG €	24.728
		010481/02/6	progetto di assistenza tecnica alla segreteria permanente del gruppo dei donatori G13 - cap. 2180	Altro	OOII €	2.731
		008524/02/5	fondo esperti - retejoven: una rete per i giovani in guatemala	Educazione	P.A. €	4.750
		009090/02/3	fondo esperti - iniziativa di emergenza per l'assistenza alle fasce vulnerabili della popolazione	Aiuto Umanitario	P.A. €	3.590
		010481/01/5	progetto di assistenza tecnica alla segreteria permanente del gruppo dei donatori G13 - cap. 2180 - contributo UNDP	Altro	OOII €	1.840
	MAECI - DGMO	36	Italian Contribution to CICIG for the Project "Preventing and Detecting Fraudulent and Corrupt Practices"	Governance e Diritti	OOII €	30.000
		32	Italian Contribution to OSA for Electoral Observation Mission in Guatemala	Governance e Diritti	OOII €	20.000
	C.R.I.	GUA/CONF/2015/02	Support to the organization of a Training Meeting of the National Council of the Guatemala Red Cross.	Altro	ONG €	8.000
		GUA/CONF/2015/03	Participation of Guatemala Red Cross in the Statutory Meetings of the International RC/RC Movement.	Altro	ONG €	4.800
		GUA/CONF/2015/01	Participation of Guatemala Red Cross in the Regional Interamerican Conference.	Altro	ONG €	2.350
	Reg. Lombardia	2014-1826	Proper coffee	Agricoltura	ONG €	20.188
	Provincia Autonoma di Bolzano	33/15	Tejendo Realidades: Weaving together a future! Violence prevention, rehabilitation and reintegration of marginalized youth in Guatemala City	Governance e Diritti	ONG €	38.500
	Com. di Galbiate	2015/01	Respecting biodiversity and local culture	Ambiente	ONG €	1.500
	Com. di Padova	0282456/2013	Academic and household back gardens: diffusion of agroecology in communities Maya K'iché di Totonicapán	Agricoltura	ONG €	4.000

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Guatemala Totale						
Haiti	MAECI - DGCS	010565/01/5	Inclusione economico-sociale dei gruppi marginalizzati, vulnerabili e dipendenti da economia informale in zone di scambio ad Haiti	Governance e Diritti	ONG	214.861
					€	212.231
					€	47.690
		009202/02/3	costruzione di una filiera ecua per i piccoli produttori e produttrici di caffè nel sud di haiti	Agricoltura	ONG	1.679
		009202/01/2	costruzione di una filiera ecua per i piccoli produttori e produttrici di caffè nel sud di haiti	Agricoltura	ONG	50.189
	MAECI - DGMO	22	Italian Contribution to OSA- Organization of the American States for Observatory Electoral Mission in Haiti	Governance e Diritti	OOII	30.000
	C.R.I.	HAI/2014/01	Italian Red Cross in-country costs	Altro	ONG	75.000
		HAI/2014/02	Local Staff	Altro	ONG	45.000
	Reg. Lombardia	2014-1824	Fight against malnutrition in Haiti: production of food supplements and socio-economic development of the food chain	Agricoltura	ONG	20.125
	Com. di Oggiono	2014/01	Children's hospital N.P.H. Saint Damien	Sanità	ONG	1.000
	Com. di Forlimpopoli	2015/3	Zanj Maikenson Center	Educazione	ONG	250
	Politecnico di Torino		Anpil Pay 2.0	Educazione	P.A.	14.000
	Univ. degli studi di Milano	5/2015	agreement for the international cooperation between Università degli studi di milano (unimi) and universite notre dame d'haiti (undh)	Agricoltura	P.A.	13.638
	Univ. degli studi di Torino	2011/ HAITI-1	A.P.P.A.® Project	Infrastrutture	ONG	2.000
Haiti Totale						
Honduras	MAECI - DGCS	005134/01/0	programma integrato valle di nacame - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	252.882
	C.R.I.	HON/2014/02	Preparing communities to adapt to climate change through integrated processes that enable sustainable development in 27 communities in Santa Barbarà, Cortes and Yoro's departments.	Aiuto Umanitario	ONG	2.441
					€	143.904

América Latina e Caraibi

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. degli studi di Firenze	2015/05	Cultural agreement between UNIFI and Instituto Nacional de Antropología y historia INAH, Escuela Nacional de Conservación, Restauración y Museografía ENCRYM - Manuel Del Castillo Negrete	Educazione	P.A.	1.200	1.200
		2015/08	Cultural agreement between UNIFI and Universidad Nacional Autonoma de Mexico	Educazione	P.A.	1.200	1.200
Messico Totale					€	60.166	52.044
Nicaragua	MAECI - DGCS	008204/04/4	f. loco - programma di sviluppo del settore lattiero caseario nei dipartimenti di chontales, rio s. juan e raas	Aiuto Umanitario	P.A.	15.000	15.000
		009329/02/5	fondo esperti - riduzione delle vulnerabilità nelle comunità frequentemente colpite dai disastri naturali	Aiuto Umanitario	P.A.	-	13.320
	C.R.I.	NICA/2014/02	Local Staff	Altro	ONG	23.000	23.000
		NICA/2014/03	Strengthening Nicaragua Red Cross capacity to cope with disaster and emergency situations.	Aiuto Umanitario	ONG	20.000	50.000
		NICA/2014/01	Italian Red Cross in-country costs	Altro	ONG	16.000	32.000
		NICA/CONF/2015/01	Participation of the Nicaragua Red Cross in the Statutory Meetings of the International RC/RC Movement.	Altro	ONG	3.900	-
		NICA/CONF/2015/02	Participation of the Nicaragua Red Cross in the Celebrations of the 50th Anniversary of the Fundamental Principles of the RC/RC International Movement.	Altro	ONG	1.900	-
		NICA/2014/05	Good agricultural practices and food security in three communities of Posoltega	Agricoltura	ONG	-	50.000
		NICA/2014/04	Equipment and Training School "Emmanuel Rubio Mongalo" San Andrés de la Palanca neighborhood	Acqua e Igiene	ONG	-	34.000
	Reg. Toscana	2015/12	Emergency IRC (Chronic Renal Failure) in the Department of Leon. Epidemiological research and health promotion	Sanità	ONG	50.000	37.500
	Provincia Autonoma di Bolzano	44/15	Renovation of the building "Casa Roja" for the realization of workshops and training activities	Educazione	ONG	33.130	23.191

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr/Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Nicaragua Totale	Com. di Bolzano	2015/5	Los Quinchos (The Children)	Sanità	ONG	1.500
Paraguay	Provincia Autonoma di Bolzano	47/12	Furbish and equip the laboratory and the offices of the sugar production plant run by the cooperative Manduvirá Paraguay	Agricoltura	ONG	279.511
Paraguay Totale						5.181
Perù	MAECI - DGCS	010549/01/1	Fondo in loco - fornitura di derrate alimentari alle popolazioni vulnerabili.	Aluto Umanitario	P.A.	500.000
		010551/01/4	Promozione delle filiere agroalimentari biologiche con cooperative indigene dell'Amazzonia peruviana	Agricoltura	ONG	432.216
		007234/03/2	assistenza tecnica alla conversione del debito - fondo in loco 2009	Governance e Diritti	P.A.	156.000
		007234/01/0	assistenza tecnica alla conversione del debito - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	70.470
		009344/06/4	f. loco assistenza tecnica al Ministero della salute nel quadro del programma aseguramiento universal de salud iv fase	Sanità	P.A.	69.000
		009344/03/1	assistenza tecnica al Ministero della salute nel quadro del programma aseguramiento universal de salud- fondo esperti II fase	Sanità	P.A.	14.616
		010549/02/2	Fondo esperti - fornitura di derrate alimentari alle popolazioni vulnerabili.	Aluto Umanitario	P.A.	14.263
		009550/02/6	energia rinnovabile da biodigestori in apurimac	Agricoltura	ONG	8.187
		009473/02/6	formazione come integrazione; potenziamento del centro ideal a favore di gruppi vulnerabili	Educazione	ONG	2.711
		009124/02/1	cumpunamà: progetto interculturale e produttivo nel bacino idrografico del fiume paranapura	Governance e Diritti	ONG	416
		009344/01/6	assistenza tecnica al Ministero della salute nel quadro del programma aseguramiento universal de salud- fondo esperti	Sanità	P.A.	268
		009473/01/5	formazione come integrazione; potenziamento del centro ideal a favore di gruppi vulnerabili	Educazione	ONG	-
						81.735

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		009550/01/5	energia rinnovabile da biodigestori in apurimac	Agricoltura	ONG	37.899
		008803/02/3	fondo esperti - iniziativa di emergenza in favore delle vittime del terremoto	Aiuto Umanitario	P.A.	12.296
C.R.I.		IFRC/PERU/01	Support to the IFRC Programmes in Peru.	Altro	ONG	160.000
		PERU/2014/1	Promotion of voluntary blood donation in four cities in Peru	Sanità	ONG	30.693
Reg. Friuli Venezia Giulia		D96G15000370009	fiere dell'agricoltura e dell'acquacoltura per il buen vivir	Agricoltura	ONG	30.000
Provincia Autonoma di Bolzano		36/12	Support production activities for people with disabilities	Educazione	ONG	3.330
Com. di Brescia		133029/2015	Milk source of life	Agricoltura	ONG	5.000
Com. di Lomagna		2015/01	The forest fair km	Agricoltura	ONG	1.000
Com. di Forlimpopoli		2015/5	Missionary School "The Trinidad"	Educazione	ONG	250
Univ. degli studi di Sassari		CF-022-2014-FIP	Sustainable Installation of Bamboo in the Upper y Lower Imaza, Bongará Province, Amazon Region.	Agricoltura	ONG	30.515
Univ. degli studi di Molise		2015/8	Scholarships	Educazione	P.A.	4.000
		2015/5	Scholarships	Educazione	P.A.	4.000
		2015/6	Scholarships	Educazione	P.A.	4.000
		2015/7	Imputed students cost	Educazione	P.A.	2.822
Univ. degli studi di Firenze		2015/10	Cultural agreement between UNIFI and Universidad de Lima	Educazione	P.A.	2.000
Univ. degli studi di Molise		2015/4	Imputed students cost	Educazione	P.A.	1.411
Univ. IUAV di Venezia		2015/03	Imputed students cost exemption from fees student	Educazione	P.A.	1.411
Perù Totale						1.480.600
Repubblica Dominicana		MAECI - DGCS	en red: azioni di sviluppo integrato e promozione dei diritti umani a favore di minori in situazioni di strada e donne capofamiglia	Governance e Diritti	ONG	354
		009247/02/2				1.547.243
						685
						354
						6.622
		2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	6.622

America Latina e Caraibi						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Repubblica Dominicana Totale						
St. Lucia	C.R.I.	SL/YOUTH/2015	Participation of Sanit Lucia Representative in the International Youth Meeting	Altro	ONG	6.976
						1.600
St. Lucia Totale						1.600
Uruguay	MAECI - DGCS	007889/03/3	Fondo esperti - programma a sostegno della spesa sociale pubblica - aiuto al sistema sanitario pubblico	Sanità	P.A.	1.136
	Univ. degli studi di Firenze	2015/03	Cultural agreement between UNIFI and Universidad de la Republica	Educazione	P.A.	2.200
		2015/06	Cultural agreement between UNIFI and Universidad de la Republica	Educazione	P.A.	1.200
Uruguay Totale						4.536
Venezuela	C.R.I.	VENE/2014/1	Support to Venezuelan Red Cross	Aluto Umanitario	ONG	120.000
	Univ. degli studi di Pisa	delibera senato 258 del 12/09/2012	Fees exemption	Educazione	P.A.	11.889
		delibera 56 del 11/03/2015	Scholarship Incluinados hacia America Latina	Educazione	P.A.	6.165
			Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A.	1.100
Venezuela Totale						139.154
Totale complessivo						24.494.927
						18.466.138

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Afghanistan	MAECI - DGCS	008050/14/0	contributo volontario Afgan Reconstruction Trust Fund 2015	Governance e Diritti	OOII	€ 6.792.000	6.792.000
		010542/01/1	Art. 15 - Contributo Italiano al terzo NSP nelle province di Herat, Bamyan, Ghor, Farah e Badghis	Agricoltura	Paese benef	€ 5.000.000	-
		010523/01/5	Sostegno all'accessibilita rurale in Afghanistan - NRAP 2015	Infrastrutture	COII	€ 3.500.000	-
		008050/15/1	contributo volontario Afgan Reconstruction Fund nov. 15	Governance e Diritti	OOII	€ 2.450.000	-
		010505/01/4	Sostegno al Programma Paese di WHO per il Programma di attuazione del Protocollo di Trattamento GBV settore sanitario	Governance e Diritti	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
		010657/01/0	Iniziativa di emergenza in favore della popolazione vulnerabile	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 1.000.000	1.000.000
		010521/01/1	Contributo volontario iniziativa multidonatori Justice and Human Rights in Afghanistan (JHRA) - fase II	Governance e Diritti	OOII	€ 850.000	850.000
		010214/01/3	Riabilitazione del corridoio est-ovest da Herat a Chisht Sharif - contr. UNOCS	Infrastrutture	OOII	€ 700.000	-
		010618/01/6	contributo volontario a CICR per il physical rehabilitation programme prp nel quadro dell'icrc special mine action appeal	Governance e Diritti	ONG	€ 500.000	500.000
		010179/01/3	Vite preziose. Progetto integrato per la restituzione della dignita alle donne afghane	Governance e Diritti	ONG	€ 499.975	499.961
		010564/01/3	Rafforzamento della risposta comunitaria alla violenza contro le donne nelle Province di Herat e Bamyan, Afghanistan	Governance e Diritti	ONG	€ 496.298	496.298
		009808/03/5	sostegno alla strategia di sviluppo afghana nel settore infrastrutturale - fondo esperti	Infrastrutture	P.A.	€ 353.963	309.911
		009456/03/1	finanziamento allo sviluppo di programmi sanitari nazionali nelle province di Kabul e Herat-fondo esperti	Sanità	P.A.	€ 344.189	325.731
		009465/03/5	supporto ad agricoltura e sviluppo rurale (s.a.s.r.) - fondo in loco	Agricoltura	P.A.	€ 270.000	270.000
		007436/01/5	riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afghano - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 261.044	288.077
		010390/01/5	Migliorare la salute materna in Afghanistan e per le rifugiate afghane in Iran attraverso la coop. Sud-Sud	Sanità	COII	€ 230.098	230.098
		009465/02/4	supporto ad agricoltura e sviluppo rurale (s.a.s.r.) - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	€ 220.540	219.727

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		010055/02/1	fondo in loco - CONTRIBUTO ITALIANO AL THIRD EMERGENCY NATIONAL SOLIDARITY PROGRAMME (NSP III) NELLE PROVINCE DI FARAH E BADGHIS	Agricoltura	P.A.	217.500
		009594/01/2	UTL Kabul spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	167.500
		008189/02/0	UTL Kabul - emolumenti esperti	Altro	P.A.	156.479
		010235/02/4	Miglioramento dell'efficacia degli aiuti a sostegno al bilancio afghano, sul canale multilaterale - Fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	138.212
		009963/01/5	Aumento qualita assistenza medico-chirurgica/ostetrico-ginecologica attraverso formazione personale sanitario locale in Afghan	Sanità	ONG	137.815
		009595/02/5	programma di sostegno all'amministrazione provinciale di Herat-fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	135.229
		009948/01/3	Sostegno all'impiego femminile attraverso la formazione professionale e il rafforzamento del settore privato-fondo in loco	Educazione	P.A.	127.500
		009335/01/2	allocazione risorse per rafforzamento attività monitoraggio, valutazione, informazione, valorizzazione progetti di cooperazione	Altro	P.A.	101.658
		009191/03/3	contributo italiano programma nazionale sviluppo rurale comunitario-national solidarity programme-fondo esperti	Agricoltura	P.A.	89.491
		008377/03/6	fondo esperti-progetto di formazione professionale e imprenditoria femminile nelle province di Kabul e baghlan	Governance e Diritti	P.A.	62.588
		009935/01/5	Comunicazione per lo sviluppo in Afghanistan	Governance e Diritti	P.A.	50.000
		009309/02/0	sostegno alla microfinanza e piccola impresa afghana nella provincia di Herat, farah e badghis - fondo esperti	Settore Privato	P.A.	16.304
		010183/02/5	Supporto al buon governo ed allo sviluppo rurale nella provincia di Herat, Afghanistan	Governance e Diritti	ONG	8.617
		009261/01/1	iniziativa di emergenza per il coordinamento, monitoraggio, assistenza tecnica e amministrativo-contabile attività di emergenza	Aiuto Umanitario	P.A.	6.445
		010334/02/6	bambine e bambini: Diritti a scuola	Educazione	ONG	5.677
		008890/02/2	fondo esperti - monitoraggio e coordinamento delle iniziative italiane multilaterali	Altro	P.A.	4.304

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		008914/01/0	riabilitazione strada Kabul-bamyan. art. 15 -seconda fase (remabar 2)	Infrastrutture	Paese benef	€ -	21.700.000
		010380/01/6	Contributo italiano ai NATEJA - art. 15	Educazione	Paese benef	€ -	2.100.000
		010302/01/4	Sostegno al Programma Paese di UNICEF per la componente educazione con particolare rif. all'educazione femminile - Contr. vol.	Governance e Diritti	OCII	€ -	1.995.753
		009456/01/6	finanziamento allo sviluppo di programmi sanitari nazionali nelle province di Kabul e Herat-art.15	Sanità	Paese benef	€ -	1.521.450
		010074/02/4	Contributo UNOPS - Misure urgenti per l'Upgrade e Standard ICAO dell'aeroporto di Herat	Infrastrutture	OCII	€ -	750.000
		010482/01/0	contributo volontario 2014 al NRAP	Infrastrutture	OCII	€ -	470.000
		010180/01/5	ATFAL - Bambini in conflitto con la Legge, non con il Diritto	Governance e Diritti	ONG	€ -	255.306
		009456/02/0	finanziamento allo sviluppo di programmi sanitari nazionali nelle province di Kabul e Herat-fondo loco	Sanità	P.A.	€ -	190.000
		009590/01/1	CORSO INTENSIVO PER FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AFGANA CENTRALE E REGIONALE	Governance e Diritti	P.A.	€ -	91.737
		009544/01/0	approccio integrato per la riduzione della violenza contro le donne in Afghanistan	Governance e Diritti	ONG	€ -	79.907
		008602/02/0	fondo esperti - programma sanitario popolazioni province di Kabul e baghian	Sanità	P.A.	€ -	36.111
		007803/01/4	riabilitazione della strada Kabul-bamyan - fondo esperti	Infrastrutture	P.A.	€ -	34.269
		008788/01/0	iniziativa di emergenza per il coordinamento, monitoraggio, assistenza amministrativa e contabile delle attività di emergenza	Aiuto Umanitario	P.A.	€ -	12.558
MAECI - DGAP		89137	UNDP/LOTFA	Governance e Diritti	OCII	€ 46.000.000	46.000.000
		1	Training course for Afghan parliamentary officials	Governance e Diritti	Altro	€ -	14.300
Min. della Difesa		AF-G/TAAC-W/2015/B/5/7/ABS	vocational courses in construction, electricity, tailor and beautician/hairdresser.	Educazione	P.A.	€ 40.085	40.085

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	AFG/TAAC- W/2015/B/5/6/ABS		Vocational courses for plumber, carpenter, tailor, beautician/hairdresser	Educazione	P.A.	33.783
	AFG/TAAC- W/2015/A/5/2/ABS		Purchase of furniture, electronic equipment, medical supplies and pharmaceuticals in favor of Herat Regional Hospital.	Sanità	P.A.	13.945
	AFG/TAAC- W/2015/D/9/2/ABS		Purchase of furniture and electronic equipment for Herat University	Educazione	P.A.	9.932
	AFG/TAAC- W/2015/A/5/4/ABS		Purchase of furniture, electronic equipment and medical supplies in favor of the Regional Hospital of Herat	Sanità	P.A.	9.902
	AFG/TAAC- W/2015/D/3/1/ABS		Purchase of furniture and electronic equipment for Herat Prison	Governance e Diritti	P.A.	9.600
	AFG/TAAC- W/2015/D/2/4/ABS		Purchase of various materials and electronic equipment for the Regional Training Center (RTC) in Herat	Governance e Diritti	P.A.	9.243
	AFG/TAAC- W/2015/D/5/3/ABS		Purchase of office furniture and electronic equipment for the Department of Economy in Herat	Governance e Diritti	P.A.	8.760
	AFG/TAAC- W/2015/A/4/3/ABS		supply of 200 food kits, 200 blankets, 100 winter packs for children, 100 winter packs for adults, 100 school kits	Altro	P.A.	7.900
	AFG/TAAC- W/2015/D/2/3/ABS		Donation and installation of equipment for a radio studio within a local Police structure	Governance e Diritti	P.A.	7.350
	/-1					
						33.783

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/10/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/2/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/1/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/9/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/8/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/7/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/5/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/D/5/6/ABS	armored car rental for Herat Governor	Governance e Diritti	P.A.	€ 4.500	4.500
		AFG/TAAC-W/2015/A/4/5/ABS	supply of food kits, school kits and blankets for the people of villages nearby Herat airport	Altro	P.A.	€ 4.345	4.345

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Categoria	Erogato
		AFG/TAAC- W/2015/A/4/1/ABS	supply of 100 food kits and 100 school kits	Altro	P.A.	3.700
		AFG/TAAC- W/2015/B/5/5/ABS	Purchase of clothing / sports equipment and rental of a sports facility in favor of the association of women's football "Bastan Football Club"	Governance e Diritti	P.A.	3.467
		AFG/TAAC- W/2015/A/4/2/ABS	supply of 60 food kits	Altro Umanitario	P.A.	996
		AFG/TAAC- W/2015/D/5/11/ABS	Purchase of furniture and electronic equipment for the Department of Women's Affairs in Herat	Governance e Diritti	P.A.	990
Afghanistan Totale						89.738.745
Armenia	MAECI - DGCS	009141/02/0	miglioramento della qualità della vita e delle aspettative dei bambini e degli adolescenti nel nord dell'armenia	Altro	ONG	2.096
		009141/01/6	miglioramento della qualità della vita e delle aspettative dei bambini e degli adolescenti nel nord dell'armenia	Altro	ONG	57.891
	C.R.I.	ARM/2013/01	HIV Prevention and harm reduction activities in Armenia	Governance e Diritti	ONG	50.000
	Scuola Superiore Sant'Anna	P210AG	Master of Arts in Human Rights and Conflict Management	Educazione	P.A.	2.000
Armenia Totale						110.987
Asia, regionale	MAECI - DGMO	7	Italian Voluntary Contribution to ASEF Asia Europe Foundation "Project for Promoting Youth Employment"	Governance e Diritti	OoII	25.000
	Com. di Trento	2015/82	Construction of toilets and training activities on hygiene at school	Sanità	ONG	5.000
Asia, regionale Totale						30.000
Bangladesh	MAECI - DGCS	010591/01/1	Contrastare le discriminazioni di genere e promuovere lo sviluppo sociale ampliando le scelte di vita delle bambine e dei bambini	Governance e Diritti	ONG	219.500

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		007221/02/3	oneri prev. e ass. intervento per miglioramento condizioni sociali e ambientali minoranze fuoricasta khulina sathira jessore, zo	Governance e Diritti	ONG	€ 11.840	11.840
		009028/02/5	fondo esperti - programma di emergenza a favore delle popolazioni colpite da cicione sict	Agricoltura	P.A.	€ -	7.344
	MAECI - DGMO	40	Meeting with the delegation of "National Dence College" from Bangladesh	Altro	P.A.	€ -	187
	MISE - DG Politica Industriale	Annex I - BGD/14/03/MUL	A national employment injury insurance scheme for Bangladesh workers of the ready-made garment and the supply-chain sectors and its extension	Governance e Diritti	OCII	€ 200.000	200.000
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Salute dell'uomo"	Educazione	P.A.	€ 13.638	13.638
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/10	Phd Course of "Scienze Biomediche"	Educazione	P.A.	€ 13.638	13.638
	Scuola Superiore Sant'Anna	MAPNET (2013-2015)	Condensed Matter Physics	Educazione	P.A.	€ 11.519	11.519
			masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	€ 8.000	8.000
		MAPNET (2013-2015)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	€ 8.000	8.000
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	€ 1.612	1.612
Bangladesh Totale							
Cambogia	MAECI - DGCS	010311/01/1	EQUITY - Il diritto alla salute materno infantile in Mondulikir	Sanità	ONG	€ 487.748	485.279
	Reg. Emilia Romagna	2014-GC05	Migrations in the poor areas of Cambodia :from exploitation to opportunities	Sanità	ONG	€ 154.864	174.506
	Provincia Autonoma di Bolzano	67/15	Poverty reduction through improved access to market in the district Svay Leu	Agricoltura	ONG	€ 24.680	-
Cambogia Totale							
	Com. di Bolzano	2015/1	Welcome and help children and parents	Educazione	ONG	€ 7.500	3.750
Cina	MAECI - DGCS	007600/01/4	linea di credito province occidentali della cina nel settore ambientale - fondo esperti	Ambiente	P.A.	€ 187.044	188.602
						€ 1.501	1.501

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		007950/03/6	programmi nel settore del patrimonio culturale - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	1.214
		007186/02/3	programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle prov. dello shaanxi e sichuan - fondo in loco	Educazione	P.A.	1.175
		008607/01/2	unità di coordinamento sanitario - fondo in loco	Sanità	P.A.	559
		008460/02/3	fondo in loco - miglioramento dei servizi sanitari per gli anziani ex minatori dell'area di fuxin	Sanità	P.A.	168
		007029/04/6	fondo esperti - sanità di base e ospedaliera per la donna ed il bambino nella regione autonoma della mongolia interna	Sanità	P.A.	17.998
		007186/03/4	programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle prov. dello shaanxi e sichuan - fondo esperti	Educazione	P.A.	16.009
		008460/01/2	miglioramento dei servizi sanitari per gli anziani ex minatori dell'area di fuxin - fondo esperti	Sanità	P.A.	7.500
		006564/01/4	sostegno al museo di pitture murali dello shaanxi - fondo esperti	Ambiente	P.A.	5.424
		007978/01/4	progetto di sviluppo rurale e lotta alla povertà nella prefettura di hetian - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	5.168
		007599/01/2	linea di credito province occidentali della cina nel settore sanitario - fondo esperti	Sanità	P.A.	4.927
		005740/02/2	riqualificazione tec. prof. dell'offerta formativa dell' animal husbandry and veterinary medicine college - convenzione	Educazione	P.A.	4.751
		008029/01/1	fondo esperti per esplorazione e formulazione di programmi a favore dei disabili	Governance e Diritti	P.A.	1.850
OGS - Ist. Naz. Oceanografia		2015/06	Modelling thermohaline properties and circulation in Mediterranean and Black sea	Ambiente	P.A.	2.200
C.R.I.		CHINA/AP-CONF/2014	Red Cross Asia Pacific Conference	Altro	ONG	10.000
Provincia Autonoma di Bolzano		34/15	Pilot project for food security and resilience of Tibetan nomads	Agricoltura	ONG	29.827
		27/13	Support access to quality education for young Tibetan students and preserve the Tibetan Culture	Educazione	ONG	12.900

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
		58/12	Enlargement of Tibetan College for traditional studies in the Monastery Sangkhri, in the Regione Qinghai	Educazione	ONG	9.497
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	50.769
	Univ. IUAV di Venezia		exemption from fees student	Educazione	P.A.	48.020
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/02	Modern Literature and Philology/Modern and Contemporary History/Renaissance Studies	Educazione	P.A.	39.651
	Scuola Superiore Sant'Anna		Management	Educazione	P.A.	23.093
	Univ. IUAV di Venezia		Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	16.868
			PHD Grant: curriculum Urbanism	Altro	P.A.	16.433
	Scuola Superiore Sant'Anna		Ph.D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT)	Educazione	P.A.	16.040
	Univ. IUAV di Venezia		Regeneration, innovation and design in historical neighborhood: eco-integration and preservation of heritage values	Ambiente	P.A.	14.200
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Management and Law"	Educazione	P.A.	13.638
	IMT Alti Studi Lucca	2015/6	Phd Course of "Scienze della vita e dell'ambiente"	Educazione	P.A.	13.638
			PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632
		2015/5	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632
		2015/7	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632
	Scuola Superiore Sant'Anna	MAPNET (2013-2015)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	8.000
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 56 del 11/03/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A.	3.300
			Fees exemption	Educazione	P.A.	2.071

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
	Univ. degli studi di Firenze	2015/15	Cultural agreement between UNIFI and Beijing Institute of Civil Engineering and Architecture	Educazione	P.A.	1.900
		2015/25	Cultural agreement between UNIFI and Wenzhou University	Educazione	P.A.	1.800
		2015/17	Cultural agreement between UNIFI and Wuhan Institute of Hydrobiology - Chinese Academy of Sciences	Educazione	P.A.	1.500
		2015/09	Cultural agreement between UNIFI and China University of Mining and Technology, Beijing	Educazione	P.A.	1.200
	Univ. per Stranieri di Perugia	1	International Mobility Program/ outgoing students	Educazione	P.A.	1.085
	Univ. degli studi di Milano	NA	Turandot	Educazione	P.A.	528
		NA	Marco Polo	Educazione	P.A.	527
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/03	Mathematical undergraduate studies	Educazione	P.A.	429
	Scuola Superiore Sant'Anna		International Doctoral Program in Economics	Educazione	P.A.	127
Cina Totale						438.348
Corea del Nord (Rep. Dem.)	MAECI - DGCS	010610/01/4	Fondo in loco-Miglioramento dei sistemi agricoli tradizionali per contribuire alla sicurezza alimentare nella provincia di Kangwo	Agricoltura	P.A.	338.930
		010045/01/1	capacity building a supporto della produzione di riso nella provincia di kangwon - fondo in loco	Agricoltura	P.A.	24.750
		010045/02/2	f. esperti capacity building a supporto della produzione di riso nella provincia di kangwon	Agricoltura	P.A.	11.574
		008704/02/1	fondo esperti-iniziativa il coordinamento, assistenza tecnica e monitoraggio delle attività di emergenza in corso e programmate	Aiuto Umanitario	P.A.	3.500
Corea del Nord (Rep. Dem.) Totale						378.754
Filippine	MAECI - DGCS	009106/03/1	fondo esperti-assistenza italiana al programma di riforma agraria per lo sviluppo comunitario	Agricoltura	P.A.	168.969

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010386/02/5	fondo esperti per assistenza, coordinamento e monitoraggio.	Alto	P.A.	€ 38.427	38.427
		009999/02/0	Filippine - Conversione del debito - Fondo esperti	Umanitario Governance e Diritti	P.A.	€ 34.844	24.744
		010386/01/4	Fondo in loco iniziativa di emergenza integrato a sostegno delle popolazioni colpite dal tifone Yolanda.	Alto Umanitario	P.A.	€ -	850.000
		009106/02/0	fondo in loco-assistenza italiana al programma di riforma agraria per lo sviluppo comunitario	Agricoltura	P.A.	€ -	352.542
	Provincia Autonomia di Bolzano	05/15	Reconstruction of the boys home ,Boystown' in Ormoc and of a mechanic workshop on the island of Leyte	Agricoltura	ONG	€ 90.000	63.000
		45/15	Biennial program of expansion, restructuring and adjustment of the production center of the Panay Fair Trade Center (PFTC) and construction of two mills of Kamada	Infrastrutture	ONG	€ 40.000	28.000
	Com. di Padova	D132026/2015	Health, hygiene and prevention trainings	Alto Umanitario	ONG	€ 3.000	-
		0325993/2014	kito onlus: health, hygiene and prevention trainings	Sanità	ONG	€ -	1.000
		GEO/CONF/2015	Participation of the Georgia Red Cross in the Statutory Meetings of the International RC/RC Movement.	Altro	ONG	€ 374.698	1.526.682
		GEO/2009/01	HIV prevention and harm reduction activities	Altro	ONG	€ 4.315	-
		GEO/2014/01	Supporting the Georgia Red Cross in the development of a sound Resources Mobilisation Strategy	Governance e Diritti	ONG	€ -	40.000
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D46G15000370009	riabilitazione di minori socialmente indifesi	Altro	ONG	€ -	20.000
	Scuola Superiore Sant'Anna		Translational Medicine	Governance e Diritti	ONG	€ 50.000	29.982
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/04	Political Science and Sociology	Educazione	P.A.	€ 19.319	19.319
				Educazione	P.A.	€ 13.638	13.638
	Georgia Totale					€ 87.273	122.939

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
India	MAECI - DGCS	006460/05/3	costituzione project implementation unit - fondo esperti	Acqua e Igiene	P.A.	4.850
	ENEA	2015/01	international scholarship programme	Educazione	P.A.	24.000
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D76G15000470009	asha phase 2	Educazione	ONG	85.000
		D76G15000440009	KALIPATNAM	Sanità	ONG	23.000
	Reg. Toscana	2015/17	Citizens of the World - A Passage to India 2014: reduction of stigma and promoting mental health	Sanità	P.A.	9.375
	Reg. Veneto	CS2013B01	From the village to the school. The distance as a barrier to female education	Educazione	ONG	16.000
	Provincia Autonoma di Bolzano	36/15	A second opportunity for the Earth	Agricoltura	ONG	25.060
		79/15	Development of a modern agriculture in the Tibetan settlement Bylakuppe in India	Agricoltura	ONG	22.400
		01/16	Protection of the biodiversity and seeds sovereignty: creation of community seeds banks in India	Agricoltura	ONG	20.000
		63/15	Support artisans working for the fair trade sector in India	Infrastrutture	ONG	9.586
		30/13	Valorisation of traditional medical plants for medical purpose and health education	Sanità	ONG	7.920
		64/12	Ecologically sustainable agriculture for the rural development - 3rd phase after the cyclone Thane	Agricoltura	ONG	2.250
	Com. di Bolzano	2015/3	Building toilets	Acqua e Igiene	ONG	3.500
	Com. di Milano	2012/06	Biodiversity Protection and Agricultural Development in the District of Jalgaon (India)	Ambiente	ONG	15.000
	Univ. degli studi di Milano	2012-2637/001-001 EMA2	EM Ibies	Educazione	P.A.	76.000
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/05	Methods and Models for Molecular Sciences/Physics/Condensed Matter Physics/Biophysical Sciences	Educazione	P.A.	68.258

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
					P.A.	€	€
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 56 del 14/03/2015	Welcome package Master's Degree programmes in English	Educazione	P.A.	€ 37.400	37.400
	Univ. degli studi di Milano	2013-2536/001-001-EMIA2	EM Brave	Educazione	P.A.	€ 37.100	37.100
	Scuola Superiore Sant'Anna		Biorobotics	Educazione	P.A.	€ 19.319	19.319
	Univ. degli studi di Pisa		Biorobotics	Educazione	P.A.	€ 19.276	19.276
	Univ. degli studi di Pisa		Fees exemption	Educazione	P.A.	€ 18.503	18.503
	Scuola Superiore Sant'Anna		Agrobotics	Educazione	P.A.	€ 16.688	16.688
	Univ. Politecnica delle Marche		Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	€ 14.500	14.500
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Scienze Biomediche"	Educazione	P.A.	€ 13.638	13.638
	IMT Alti Studi Lucca	2015/10	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 13.632	13.632
		2015/11	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 13.632	13.632
		2015/12	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 13.632	13.632
		2015/8	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 13.632	13.632
		2015/9	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 13.632	13.632
	Univ. della Calabria	2009/5	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 11.037	11.037
	Acc. Belle Arti - Brera	1373/C10	the therapeutic in the world: india	Altro	P.A.	€ 6.000	5.404
	IAAD	PV51	IAAD Scholarship	Educazione	P.A.	€ 4.095	4.095
	IMT Alti Studi Lucca	2015/14	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 2.272	2.272
		2015/13	PhD Scolarship	Educazione	P.A.	€ 2.272	2.272
India						€ 749.513	661.863

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Totale							
Indonesia	MAECI - DGCS	006462/01/3	assistenza alle pmi del settore calzaturiero attraverso la creazione di un centro tecnico servizi - fondo esperti - monitoraggio	Infrastrutture	P.A.	€ -	9.694
		008429/02/4	programma per la conversione del debito-fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ -	980
	MAECI - DGMO	52	Conference on Indonesia: Democracy, inter-religious dialogue, regional stability and opportunities	Altro	P.A.	€ 28.812	28.812
	C.R.I.	INDO/2010/01	Italian Red Cross / ICRC in country cost	Altro	ONG	€ 19.000	19.000
		INDO/2012/01	Raising youth awareness in health affected disaster in school program in West Kalimantan -	Aiuto Umanitario	ONG	€ -	70.000
	Provincia Autonoma di Bolzano	34/13	Construction of a well at the Social Centre "St. Camillus" at Maumere on the island Flores	Acqua e Igiene	ONG	€ -	5.820
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 57.391	57.391
Indonesia Totale							
Kazakistan	Scuola Superiore Sant'Anna		Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	€ 105.203	191.697
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Ingegneria Industriale"	Educazione	P.A.	€ 13.638	13.638
Kazakistan Totale							
Kirghizistan	C.R.I.	KYR/2013/01	Strengthening the role, social and economic conditions of vulnerable women in Kyrgyzstan	Educazione	ONG	€ 37.788	37.788
						€ 101.239	99.100
Kirghizistan Totale							
Laos (Rep. Dem. Pop.)	MAECI - DGCS	009172/02/6	promozione della salute neo-natale nelle province di salavan, sekong e attapeu	Sanità	ONG	€ 6.422	6.422
	Provincia Autonoma di Bolzano	38/15	Construction of a school in Klu Katiam Village, Luang Prabang, Laos province of North	Educazione	ONG	€ 35.000	24.500
Laos (Rep. Dem. Pop.) Totale							
						€ 41.422	30.922

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Malaysia	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/07	Biophysical Sciences.	Educazione	P.A.	1.565
Malaysia Totale						
Maldives	MATTM	2015/25	Memorandum of Understanding on Cooperation in the field of Climate Change Vulnerability, Risk Assessment, Adaptation and Mitigation.	Ambiente	Paese benef.	1.565
Maldives Totale						
Myanmar	MAECI - DGCS	010623/01/2	Life-saving food assistance to internally displaced persons in Rakhine, Kachin and Northern Shan State	Alito Umanitario	OOII	700.000
		010725/01/3	Turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio culturale del Myanmar: I fase - Fondo in loco	Settore Privato	P.A.	570.000
Myanmar Totale						
		010345/01/6	SESAMUM. Sviluppo economico sostenibile dell'agricoltura di Magway	Agricoltura	ONG	551.320
		010581/01/2	Donne, Ambiente e Foreste comunitarie per la sicurezza alimentare in Rakhine (DAFNE)	Agricoltura	ONG	385.285
Myanmar Totale						
		010178/01/1	Rafforzare le capacita locali per la Conservazione Ambientale e lo Sviluppo del Turismo nell'arcipelago di Myeik (COAST)	Ambiente	ONG	336.170
		010720/01/0	Capacity building for safeguarding cultural Heritage in Myanmar (Phase III)	Governance e Diritti	OOII	270.000
		010695/01/6	Progetto per la formazione figure professionali sviluppo territoriale-turistico Myanmar	Ambiente	P.A.	203.220
Myanmar Totale						
		010043/02/5	unita tecnica locale (u.t.l.) yangon - emolumenti esperti	Altro	P.A.	181.698
		010102/03/5	Assistenza tecnica per l'implementazione della Conversione del Debito	Governance e Diritti	OOII	137.212
Myanmar Totale						
		009594/34/0	UTL spese di funzionamento dal 2011 spese di funzionamento yangon dal 2011	Altro	P.A.	102.000
		010102/01/3	assistenza tecnica al programma di conversione del debito - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	67.865
		010054/01/5	Protezione ambientale e sviluppo sostenibile: rafforzamento competenze locali nella gestione rifiuti urbani in Myanmar	Ambiente	P.A.	67.321
Myanmar Totale						
		010493/02/2	Monitoraggio e visibilita iniziative cooperazione in Myanmar - fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	63.000
		010102/02/4	assistenza tecnica al programma di conversione del debito - fondo in loco	Governance e Diritti	P.A.	37.700
Myanmar Totale						

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	N. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010043/01/4	unità tecnica locale (u.t.l.) yangon - emolumenti al personale	Altro	P.A.	€ 34.080	34.080
		010493/01/1	fondo missioni DGCS per monitoraggio e visibilità iniziative cooperazione in Myanmar - f.esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 30.805	30.805
		010244/03/2	Contributo Italiano all'ampliamento dell'iniziativa National Community Driven Development Project - F. esperti	Agricoltura	P.A.	€ 26.500	12.590
		009930/01/2	Myanmar - identificazione di iniziative di capacity building a favore di istituzioni governative - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 23.453	23.495
		010178/02/2	Rafforzare le capacità locali per la Conservazione Ambientale e lo Sviluppo del Turismo nell'arcipelago di Myeik (COAST) - Oneri	Ambiente	ONG	€ 14.933	14.933
		010345/02/0	SESAMUM. Sviluppo economico sostenibile dell'agricoltura di Magway. Oneri volontari e cooperanti	Agricoltura	ONG	€ 6.976	6.976
		010095/01/3	Fondo esperti DGCS per identificazione iniziativa a credito d'aiuto nel settore sviluppo rurale	Agricoltura	P.A.	€ 763	932
		009890/01/6	gestione del territorio e ecoturismo per la riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago di myeik	Ambiente	ONG	€ 666	666
		010426/01/0	La promozione a favore dei poveri e sviluppo piccole e medie imprese - Fase 1	Infrastrutture	OOII	€ -	800.000
		010244/02/1	Contributo Italiano all'ampliamento dell'iniziativa National Community Driven Development Project - banca mondiale	Agricoltura	OOII	€ -	730.000
		010417/01/3	Pesca artigianale e acquacoltura. Supporto istituzionale per la diffusione di normative europee e buone pratiche mediterranee	Agricoltura	OOII	€ -	340.000
		010422/01/6	Piano integrato di sviluppo territoriale e di valorizzazione turistica per il comprensorio antiche città dell'Upper Myanmar	Settore Privato	P.A.	€ -	232.785
		010388/01/1	tourism capacity building in Myanmar	Educazione	P.A.	€ -	192.558
		010441/01/2	TESS - Training e Sviluppo Sostenibile nello Stato Karen	Educazione	P.A.	€ -	162.075
		009682/01/3	promozione di alternative di sviluppo sostenibile per la regione costiera del rakhine, Myanmar	Agricoltura	ONG	€ -	93.541
		008976/02/6	fondo esperti - risposta alle emergenze della popolazione nella zona meridionale del paese	Aiuto Umanitario	P.A.	€ -	2.241
Reg. Veneto		CS2013A15	Education and economic development in rural areas of Birmania	Agricoltura	P.A.	€ -	8.000

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Scuola Superiore Sant'Anna		Agrobiodiversity	Educazione	P.A.	€ 16.531	€ 16.531
Myanmar Totale							
Nepal	MAECI - DGCS	010729/01/4	Sostegno al recupero del patrimonio culturale del Nepal danneggiato dal terremoto 2015	Governance e Diritti	P.A.	€ 3.827.497	€ 5.634.380
	OGS - Ist. Naz. Oceanografia	2015/03	Broadband Seismometer at the EvK2CNR Pyramid International Laboratory-Observatory in Khumbu Valley - Everest - Nepal	Educazione	P.A.	€ 35.000	€ 35.000
		42064	Microzonation, monitoring and training for seismic risk assessment in Kathmandu Valley in collaboration with NSET institute	Educazione	P.A.	€ 15.000	€ 15.000
	Reg. Lombardia	2014-1808	The fruits of the garden: the "home gardens" for sustainable agriculture in Nepal and Lombardy	Agricoltura	ONG	€ 11.519	€ 11.519
	Provincia Autonoma di Bolzano	80/15	Strengthening mountain rescue teams in Nepal through provision of training	Sanità	P.A.	€ 50.470	€ 35.329
		78/15	Supply of emergency kits to the local populations affected by the earthquake in Nepal	Aiuto Umanitario	ONG	€ 50.000	€ 35.000
		87/15	Construction of temporary lodges and reconstruction of 3 primary schools in the district Jharlang, VDC - Dhading	Aiuto Umanitario	ONG	€ 30.066	€ 21.046
		89/15	Support reconstruction of the town Waku (VDC) by building shelters and schools	Aiuto Umanitario	ONG	€ 28.787	€ 20.151
		92/15	Inclusive education for children with disabilities in Sindhuipalchok	Educazione	ONG	€ 26.480	€ 18.536
		90/15	Reconstruction of the Phulpingkatti village	Aiuto Umanitario	ONG	€ 25.000	€ 17.500
		85/15	Provision of shelter for the minority Tamang in the mountain areas in Sarmathali VDC and Batase VDC	Aiuto Umanitario	ONG	€ 24.256	€ 17.007
		48/15	Drinking water in the mountain villages in the village Deusa in Eastern Nepal	Sanità	ONG	€ 21.694	€ 15.186
		86/15	Building of 200 temporary lodges	Aiuto Umanitario	ONG	€ 19.995	€ 13.997
		91/15	Provision of temporary shelter	Aiuto Umanitario	ONG	€ 19.823	€ 13.876
		93/15	Construction of 40 shelters	Aiuto Umanitario	ONG	€ 12.969	€ 9.078

Asia e Pacifico							
Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
				Umanitario			
		38/15	Construction of temporary lodges for the people affected by the earthquake	Aiuto Umanitario	ONG	€ 12.584	€ 8.809
		44/14	Hamro Ghar - Our House	Governance e Diritti	ONG	€ -	€ 18.015
		27/14	Mountain rescue project in Nepal.	Sanità	ONG	€ -	€ 2.579
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2014/07	Methods and Models for Molecular Sciences	Educazione	P.A.	€ 14.101	€ 14.101
	Nepal Totale					€ 739.168	€ 321.728
	Oceania, regionale					€ 600.000	€ 600.000
		008697/04/3	gestione delle implicazioni ambientali e sociali delle politiche energetiche negli stati insulari del pacifico	Ambiente	PPPs	€ 600.000	€ 600.000
	Oceania, regionale Totale					€ 600.000	€ 600.000
	Pakistan					€ 164.212	€ 164.184
		009315/02/5	U.T.L. ISLAMABAD - FONDO ESPERTI	Altro	P.A.	€ 164.212	€ 164.184
		008942/01/0	fondo esperti-contributo alla costruzione unità tecnica supporto iniziativa conversione debito - fondo esperti	Governance e Diritti	P.A.	€ 115.773	€ 130.982
		009594/21/1	UJT Islamabad - spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	€ 40.000	€ 40.000
		010391/01/0	Investimenti a credito di aiuto settore formazione professionale TVET - Fondo esperti	Educazione	P.A.	€ 39.067	€ 39.067
		009315/03/6	unità tecnica di cooperazione (u.t.i.) presso l'ambasciata d'Italia a Islamabad - fondo in loco	Altro	P.A.	€ 37.071	€ 37.071
		010494/01/3	Supporto to Pakistan's energy generation & supply in rural areas - fondo esperti	Ambiente	P.A.	€ 28.600	€ 13.045
		009313/03/2	programma lotta povertà attraverso sviluppo rurale nelle province belochistan, north west frontier, fata - fondo esperti	Agricoltura	P.A.	€ 24.029	€ 24.029
		010190/02/5	Supporto alla Società Civile, alle donne e ai lavoratori vulnerabili in Pakistan	Governance e Diritti	ONG	€ 13.802	€ 13.802
		009553/02/5	fondo esperti - iniziativa di emergenza in favore delle vittime delle alluvioni	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 3.179	€ 3.179
		009651/02/5	contributo seconda fase del programma governativo assistenza alle vittime delle alluvioni dell'estate 2010 - fondo esperti	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 1.656	€ 2.298
		010190/01/4	Supporto alla Società Civile, alle donne e ai lavoratori vulnerabili in Pakistan	Governance e Diritti	ONG	€ -	€ 351.532

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		006810/02/0	programma di sostegno allo sviluppo delle pmi - contributo finalizzato all'UNIDO	Settore Privato	OoII	€ -	324.182
		006810/03/1	programma di sostegno allo sviluppo delle pmi - fondo esperti	Settore Privato	P.A.	€ -	3.780
		009322/01/4	fondo missioni dgcs per il monitoraggio degli interventi realizzati dalle nazioni unite con finanziamenti italiani - fondo esperti	Altro	P.A.	€ -	1.450
		008390/02/3	fondo esperti - iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni colpite dal terremoto	Altro Umanitario	P.A.	€ -	550
	Univ. della Calabria	2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 26.488	26.488
	Scuola Superiore Sant'Anna		Ph.D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT)	Educazione	P.A.	€ 22.489	22.489
		I207PC (Mapnet 2014-2016)	Ph.D. Programme in Emerging Digital Technologies (EDT) masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	€ 21.100	21.100
		2009/6	Unical Admission	Educazione	P.A.	€ 8.829	8.829
	Scuola Superiore Sant'Anna	MAPNET (2013-2015)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	€ 8.000	8.000
		MAPNET (2013-2015)	masters on photonic networks engineering	Educazione	P.A.	€ 8.000	8.000
	Scuola Normale Sup. di Pisa	2015/03	Methods and Models for Molecular Sciences	Educazione	P.A.	€ 2.365	2.365
	Artigiancassa	01907	Swap Bilateral Agreement signed on 04/11/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	€ -	27.229.505
		01907	Swap Bilateral Agreement signed on 04/11/2006 - Tranche	Debito	Paese benef	\$ -	12.341.347
Pakistan Totale						€ 579.661	39.616.652
Palau	MATTM - DG Svil.Sost.	2015/35	Memorandum of Understanding - Palau - Joint Committee (JC8)	Ambiente	P.A.	€ 224.572	224.572
Palau Totale						€ 224.572	224.572

Asia e Pacifico						
Paese	Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Erogato
Sri Lanka	MAECI - DGCS	010176/01/4	SRI-ECO Sviluppo rurale integrato ECOsostenibile in Sri Lanka	Agricoltura	ONG	331.584
		010176/02/5	SRI-ECO Sviluppo rurale integrato ECOsostenibile in Sri Lanka	Agricoltura	ONG	13.804
	Reg. Friuli Venezia Giulia	D36G15000610009	CARE	Educazione	ONG	38.700
		2014-1812	SRI-BIZ - Integrated Rural Development through Sustainable Business Social. Technology and innovation applied to two traditional Sri Lankan food chains: spices and rice	Agricoltura	ONG	20.184
Sri Lanka Totale						388.792
Tagikistan	MAECI - DGAP	2015/7	Contribution to the 2015 budget of the OSCE Border Management Staff College in Dushambe (Tajikistan)	Governance e Diritti	OOII	50.000
	C.R.I.	TAJ/2014/01	Youth Development Programme	Educazione	ONG	72.600
Tagikistan Totale						122.600
Thailandia	C.R.I.	THAI/2014/1	integrated online communication strategy to promote HIV/STD awareness, testing and counseling among men who have sex with men (MSM) in Thailand	Sanità	ONG	30.000
	Provincia Autonoma di Bolzano	THAI/VOL-FOR/2014	Red Cross Global Volunteering Forum	Altro	ONG	15.000
		59/15	Ampliamento del centro giovanile 'Rays of Youth' a Mae Sot	Governance e Diritti	ONG	35.000
		73/13	Delivery of school materials for the burma refugees in Mae Sot	Educazione	ONG	14.741
		55/14	School material for the school for refugees in Mae Sot.	Educazione	ONG	7.187
		72/13	Construction and renovation of classrooMS for the schools hosting burmese refugees at Mae Sot	Educazione	ONG	4.244
	Com. di Firenze	2	Baan Unrak "THE HOUSE OF JOY"	Governance e Diritti	ONG	10.000
	Com. di Bolzano	2015/14	Computer for the Children	Educazione	ONG	4.000
Thailandia Totale						99.672
Timor Est	C.R.I.	TIMOR/2014/01	Healthy community base	Educazione	ONG	40.000

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Provincia Autonoma di Bolzano	53/14	Hygiene saves lives. Construction of sanitary facilities in Maquili.	Acqua e igiene	ONG	-	12.581
Timor Est Totale							52.581
Tonga	MATTM - DG Svil.Sost.	2013/36	Memorandum of Understanding - Tonga - Joint Committee (JC8)	Ambiente	P.A.	235.678	235.678
Tonga Totale						235.678	235.678
Turkmenistan	C.R.I.	TURKM/2015/01	Wat-san and hygiene community based	Acqua e igiene	ONG	50.000	-
Turkmenistan Totale						50.000	-
Uzbekistan	Univ. degli studi di Pisa	544445-TEMPUS-1-2013-1-IT-TEMPUS-SMHES	Higher Education Structures to Enhance Public Health Learning and Teaching in the Republic of Uzbekistan - UZHELTH	Sanità	P.A.	273.104	273.104
Uzbekistan Totale						273.104	273.104
Vietnam	MAECI - DGCS	009614/01/0	programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti ed al settore idrico - fase II	Acqua e igiene	Paese benef	469.600	469.600
Vietnam		010570/01/1	Incremento della occupazione giovanile mediante collegamento scuola-impresa nella Provincia di Bac Ninh- Vietnam O.G.B.	Governance e Diritti	ONG	232.742	232.742
Vietnam		010166/01/5	PRO. SOS. Produzione sostenibile di piante medicinali, Distretto di Son Dong, Vietnam	Agricoltura	ONG	143.659	189.459
Vietnam		009922/01/0	Rafforzamento capacità formazione organizzazione Istituto Internazionale di Ricerca Biomedica e Biotecnologie presso Huè Coll	Sanità	P.A.	123.945	144.771
Vietnam		003889/05/6	Ufficio di cooperazione (UTL) presso l'ambasciata d'Italia a Hanoi - emolumenti al personale	Altro	P.A.	117.455	124.401
Vietnam		009594/18/5	UTL Hanoi spese di funzionamento dal 2011	Altro	P.A.	50.000	50.000
Vietnam		010408/02/0	Fondo in loco - Promozione della competitività delle PMI vietnamite	Infrastrutture	P.A.	21.000	21.000
Vietnam		010012/02/6	Fondo Esperti - Programma di Conversione del Debito Vietnamita	Governance e Diritti	P.A.	17.500	8.510
Vietnam		003889/06/0	UTL Hanoi - emolumenti al personale locale	Altro	P.A.	17.108	17.108

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
		010166/02/6	PRO. SOS. Produzione sostenibile di piante medicinali, Distretto di Son Dong, Vietnam	Agricoltura	ONG	€ 12.197	€ 12.197
		009627/03/0	f.do esp. - miglioramento dei servizi sanitari a favore di aree della regione centrale del vietnam e del collegio univ. di hue	Sanità	P.A.	€ 8.954	€ 8.954
		010519/02/5	Miglioramento del sistema di previsione ed allarme delle alluvioni in Vietnam, II fase - Fondo Esperti	Ambiente	P.A.	€ 5.123	€ 5.123
		009220/02/4	promozione della protezione ambientale nei distretti di viet yen dung e hiep hoa nella provincia di bac giang	Acqua e igiene	ONG	€ 1.400	€ 1.400
		008865/02/1	formazione professionale per la lotta alla disoccupazione giovanile in Hanoi	Educazione	ONG	€ 769	€ 769
		008850/02/6	f.esperti - assistenza alla costituzione di una infrastruttura a supporto pmi naz. e prov.ii (2 fase) e valutazione III fase.	Infrastrutture	P.A.	€ 589	€ 589
		009220/01/3	promozione della protezione ambientale nei distretti di viet yen dung e hiep hoa nella provincia di bac giang	Acqua e igiene	ONG	€ -	€ 135.766
		010408/01/6	F. Esperti per formulazione di iniziativa a sostegno delle PMI vietnamite	Infrastrutture	P.A.	€ -	€ 21.404
		008862/03/3	fondo esperti - risanamento urbano di ca mau city	Acqua e igiene	P.A.	€ -	€ 9.829
		009324/01/1	programmazione settore sanità iniziativa finalizzata all'identificazione e formulazione di iniziative di settore - fondo esperti	Sanità	P.A.	€ -	€ 3.500
		009140/02/5	fondo esperti - iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dell'uragano kammuri	Aiuto Umanitario	P.A.	€ -	€ 3.110
		006432/02/0	fornitura di attrezzature e materiale di consumo sanitario in sostegno al sistema sanitario nazionale - fondo esperti	Sanità	P.A.	€ -	€ 1.450
MAECI - DGMO	11		Italian Voluntary Contribution to SOGIN for the Project Course in Radioactive Waste Management Characterization for Vietnam Officials	Acqua e igiene	ONG	€ 18.763	€ -
C.R.I.		VIET/2009/01	Italian Red Cross / ICRC in country cost	Altro	ONG	€ 100.500	€ 100.500
		VIET/2011/01	Asia Baby	Sanità	ONG	€ -	€ 50.000
Provincia Autonoma di Bolzano		29/13	Water supply and training for the people of Thang Cuong	Acqua e igiene	ONG	€ -	€ 9.100

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. della Calabria	2009/5	Unical Admission	Educazione	P.A.	156.721	156.721
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 117 del 22/04/2015	Vietnamese students - Welcome package	Educazione	P.A.	36.000	36.000
	Univ. degli studi di Modena e Reggio Emilia	2015/01	International Cooperation: School fees exemption	Educazione	P.A.	30.730	30.730
	Univ. degli studi di Napoli L'Orientale	EIDHR/2012-303425	Strengthening workers rights and representation	Educazione	P.A.	23.888	23.888
	Scuola Superiore Sant'Anna		Agrobiodiversity	Educazione	P.A.	16.531	16.531
	Univ. Politecnica delle Marche		Phd Course of "Ingegneria civile, ambientale edile e architettura"	Educazione	P.A.	13.638	13.638
			Phd Course of "Ingegneria civile, ambientale edile e architettura"	Educazione	P.A.	13.638	13.638
			Phd Course of "Scienze della vita e dell'ambiente"	Educazione	P.A.	13.638	13.638
	IMT Aiti Studi Lucca	2015/22	PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632	13.632
			PhD Scholarship	Educazione	P.A.	13.632	13.632
	Univ. degli studi di Modena e Reggio Emilia	2015/23	Welcome and Assistance activity by University staff in favour of vietnamese students	Educazione	P.A.	12.811	12.811
	Univ. degli studi di Pisa	delibera 45 del 04/03/2015	scholarships of € 10,000 euro	Educazione	P.A.	10.000	10.000
	Univ. degli studi di Modena e Reggio Emilia	2015/02	International Cooperation: Accomodation payment exemption	Educazione	P.A.	9.699	9.699
	Univ. degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale	4906/28.03.2012	Student Exchange agreement between the University of Hanoi and the University of Cassino and Southern Lazio	Educazione	P.A.	8.160	8.160

Asia e Pacifico

Paese	Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	Univ. Mediterranea di Reggio Calabria	2015/17	Organization of a Special Session on the theme of the proposal at the workshop with organized yearly by the Society of Neural Networks (SIREN).	Sanità	P.A.	5.000	5.000
	Univ. degli studi di Pisa		Computational Intelligence Methods for Biomedical ICT in Neurological Diseases	Sanità	P.A.	5.000	1.844
	Scuola Superiore Sant'Anna		Fees exemption	Educazione	P.A.	3.684	3.684
			Agrobiodiversity	Educazione	P.A.	827	827
			Politics, Human Rights and Sustainability	Educazione	P.A.	725	725
	Univ. degli studi di Sassari	MAEVIETNAM2013 CAPP	improving training and organization of an institute for biomedical research huè-vietnam	Educazione	P.A.	-	144.770
	Vietnam Totale					1.729.260	2.150.851
	Totale complessivo					87.844.867	143.723.381

BILATERALE NON RIPARTIBILE

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
MAECI - DGCS	1	Costi Amministrativi:				
	010525/01/2	UNDESA - Contributo Volontario 2015	Altro	P.A.	€ 23.109.258	22.652.769
	010504/01/2	FAO - Contributo Volontario 2015	Altro	OOII	€ 6.900.000	6.900.000
	010527/01/6	CICR - Contributo Volontario 2015	Agricoltura	OOII	€ 5.000.000	5.000.000
	010502/01/5	Bioversity International - Contributo Volontario 2015	Altro	ONG	€ 2.500.000	2.500.000
	008755/01/4	GFDRR track II - multi donor trust fund	Agricoltura	OOII	€ 2.000.000	2.000.000
	005410/25/2	contributo al PAM per la gestione del deposito unhrd di brindisi, anno 2015	Aiuto Umanitario	OOII	€ 2.000.000	2.000.000
	010528/01/1	GPE-Global Partnership for Education - Contributo Volontario 2015	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.999.995	1.999.995
	010290/01/1	costituzione fondo per attività di emergenza a seguito di particolari eventi - contributo al pam	Educazione	OOII	€ 1.500.000	1.500.000
	005410/26/3	contributo per la ricostituzione nel deposito di brindisi di materiali, attrezzature e generi di prima necessità - anno 2015	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.500.000	1.500.000
	010293/01/0	fondo per attività di emergenza a seguito particolari eventi - contributo al CICR (comitato interno croce rossa)	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.500.000	1.500.000
	010457/09/0	finanziamento fondo bilaterale per OIM per attività di emergenza a seguito particolari eventi	Aiuto Umanitario	ONG	€ 1.500.000	1.500.000
	010289/02/0	FICROSS - rifinanziamento fondo per attività emergenza a seguito di particolari eventi	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.800.000
	010291/01/3	UNHCR - costituzione fondo per attività emergenza a seguito di particolari eventi	Aiuto Umanitario	ONG	€ 1.000.000	1.000.000
	005687/03/2	OMS - costituzione fondo per attività di emergenza a seguito di particolari eventi	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
	010296/02/0	UNICEF - rifinanziamento fondo per attività di emergenza a seguito di particolari eventi anno 2015	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
	010604/01/6	Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale a scuola	Aiuto Umanitario	OOII	€ 1.000.000	1.000.000
	001610/04/4	missioni di valutazioni	Altro	ONG	€ 1.000.000	1.000.000
	010511/01/2	IIA - Contributo Volontario 2015	Altro	P.A.	€ 940.052	986.845
	010517/01/0	UNSSC - Contributo Volontario 2015	Altro	OOII	€ 800.000	800.000
	003562/01/2	oneri prev. e ass.vi personale ong impiegato su progetti di organismi internazionali (l. 8.8.1996, n. 426, art. 9)	Educazione	OOII	€ 600.000	600.000
	010295/01/4	fondo per attività di emergenza a seguito particolari eventi - contributo alla FAO	Altro	ONG	€ 504.736	504.736
			Aiuto Umanitario	OOII	€ 500.000	500.000

BILATERALE NON RIPARTIBILE

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegiato	Erogato
	010448/02/3	contributo alla OMS per ricostituzione stock beni sanitari presso deposito brindisi per interventi umanitari nel pvs	Aiuto Umanitario	OOII	€ 500.000	500.000
	010289/03/1	FICROSS - rifinanziamento fondo per attività di emergenza a seguito di particolari eventi 2015 seconda tranche	Aiuto Umanitario	ONG	€ 470.000	470.000
	010620/01/3	Sminamento Umanitario - Contributo volontario al GICHD	Governance e Diritti	OOII	€ 180.000	180.000
	008636/04/0	iniziativa di emergenza volta ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione	Aiuto Umanitario	P.A.	€ 172.918	170.158
	010675/01/1	Contributo volontario ad UNMAS per iniziative di sminamento umanitario	Governance e Diritti	OOII	€ 150.000	150.000
	010546/01/2	Master in Cooperation and Development: Preparazione di quadri locali tramite lo strumento dell'alta formazione universitaria.	Educazione	P.A.	€ 98.290	62.250
	010544/01/5	International Master in Cooperation and Development: Preparazione di quadri locali tramite la formazione univ. Contributo a IUSS.	Educazione	P.A.	€ 98.290	62.250
	005632/01/2	prodotti dei sud consumi del nord - percorsi per un consumo critico - contributo al programma	Altro	ONG	€ 48.702	48.702
	009571/01/5	xiv master internazionale universitario in cooperazione allo sviluppo	Educazione	ONG	€ 47.212	47.212
	010354/01/3	Missioni Expo Milano 2015	Altro	P.A.	€ 46.368	46.368
	001610/05/5	missioni esperti esterni fuori progetto	Altro	P.A.	€ 40.894	38.022
	010531/01/0	fondo per l'affidamento di incarichi temporanei nonchè contratti di collaborazione coordinata e continuativa	Altro	ONG	€ 40.328	35.806
	010532/01/2	fondo per affidamento di incarichi temporanei nonchè contratti di collaborazione coordinata e continuativa	Altro	ONG	€ 40.328	35.806
	008699/01/4	educare alla scoperta delle comunit�rurali del sud del mondo attraverso esperienze di sviluppo agricolo a confronto:	Altro	ONG	€ 39.552	39.552
	005513/01/2	con i bambini di strada quale solidariet� e cooperazione - contributo al programma	Altro	ONG	€ 18.430	18.430
	005845/01/1	pgr nazionale di educ. per scuole e aggiorn. insegn. su: l'africa, la globaliz. econ. e ruolo cittadini' per svil. sost. - contrib.	Altro	ONG	€ 17.027	17.027
	005641/01/5	Jasmin III - contributo al programma	Altro	ONG	€ 3.865	3.865
	009740/01/0	piano di azione delle linee guida per l'introduzione della tematica della disabilit� nell'ambito delle politiche e delle attivit�	Sanit�	ONG	€ 3.364	3.364

BILATERALE NON RIPARTIBILE

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	009621/01/0	oneri rendiconti	Altro	P.A.	3.232	3.232
	009881/02/3	assicurazione malattie ed infortuni	Educazione	P.A.	1.400	1.400
	006259/21/2	fondo esperti per assistenza allo sminamento umanitario	Altro Umanitario	P.A.	673	673
	010109/01/3	oltre rio +20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la zero hunger challenge	Altro	ONG	-	77.396
	010108/01/1	Cambia il clima Pratiche di cittadini. attiva per la promoz. di stili di vita responsabili per contrastare i cambiamenti climatici	Altro	ONG	-	77.049
	009712/01/0	master di I livello in formazione di infermieri professionali specializzati in neonatologia, puericultura e assistenza materna	Educazione	P.A.	-	66.115
	010246/01/4	master in public procurement management	Educazione	P.A.	-	60.468
	010111/01/0	ong 2.0 cambiare il mondo con il web	Altro	ONG	-	52.668
	008713/01/4	educazione per la coesione. azioni di interscambio e sensibilizzazione tra Italia ed america latina sulle politiche per le nuove.	Altro	ONG	-	48.655
	010113/01/4	Aperti sesamo. Nuove reti di cooperazione per la sovranità alimentare	Altro	ONG	-	47.459
	010106/01/4	verso una cooperazione del sistema Italia con il Burkina Faso	Altro	ONG	-	41.831
	007754/01/4	educare oltre i confini. cittadinanza attiva. modelli educativi del nord e del sud del mondo a confronto	Altro	ONG	-	41.059
	008551/01/2	deserti. le ong e la sfida della desertificazione: dalle esperienze nei paesi in via di sviluppo alla società italiana	Altro	ONG	-	39.498
	010112/01/2	Water scarcity and Water Cooperation nel bacino del Mediterraneo	Altro	ONG	-	35.534
	007255/01/0	master in analisi e gestione dei progetti di sviluppo. educazione	Altro	ONG	-	35.518
	010110/01/5	al cuore dello sviluppo sostenibile l'ultimo miglio verso la persona social networking per lo sviluppo sostenibile	Altro	ONG	-	30.000
	009754/01/0	allocazione risorse per la definizione dei criteri di selezione per i progetti promossi da ong e co-finanziati dalla d.g.c.s.	Altro	ONG	-	14.820
	008565/04/5	master universitario di I livello sui problemi attuali dell'irrigazione nei paesi in via di sviluppo	Educazione	P.A.	-	5.531
	009919/01/1	Ogni favola è un gioco - favole e racconti dal Pakistan per conoscere la realtà dell'infanzia	Altro	ONG	-	5.432

BILATERALE NON RIPARTIBILE						
Amministrazione	Nr. Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	008927/01/5	economie solidali: aiuto al commercio come strumento di sviluppo	Altro	ONG	-	3.332
MAECI - DGAP	2015/13	Contributions to the monthly salaries of the Italian officers in "seconded" position to the OSCE (i.e., partially paid by the OSCE and partially paid by Italy) for 2015	Altro	OOII	1.200.000	1.200.000
MAECI - DGMO	4	Italian Contribution to IRENA International Renewable Energy Agency	Infrastrutture	OOII	710.147	710.147
MAECI - DGAP	2015/12	Italian Contribution to the United Nations World Tourism Organization	Settore Privato	OOII	342.766	342.766
		Contribution to the OSCE project "Combating Human Trafficking along Migration Routes"				
	2015/1	Joint ICTP-IAEA International School on Nuclear Security	Governance e Diritti	OOII	100.000	100.000
MAECI - DGUE	cel2-2015-02-04	3rd International Master in Public Procurement Management, University of Rome Tor Vergata, Italy	Infrastrutture	OOII	90.000	90.000
		Italian Voluntary Contribution to the IEF Secretariat	Governance e Diritti	OOII	75.000	75.000
MAECI - DGMO	8	Global Compact Strategy 2015-2017 to make Corporate sustainability and transformative force in achieving a more sustainable and inclusive global economy	Infrastrutture	OOII	74.558	74.558
	33	Italian Contribution for Training Course for African Officers on peace-building, peace-keeping	Settore Privato	OOII	60.000	60.000
	49	Participation of the Caribbean Countries Delegates to the VII Italy Latin America Conference in Milan	Governance e Diritti	P.A.	40.000	40.000
	56	Missions to G8 and G 20	Altro	P.A.	36.961	36.961
MAECI - DGAP	2015/24	UN - Peacebuilding Support Office	Altro	P.A.	33.453	33.453
MAECI - DGMO	5	Italian Contribution to the Trust Fund 1030 ITA for the Vienna Convention of the Ozone Layer of the UNEP	Altro	OOII	20.000	20.000
	10	Italian Voluntary Contribution to CeSPI for the Project "Website Italian Remittances"	Ambiente	OOII	19.675	19.675
	57	Missions to AIE and Irena Secretariat	Infrastrutture	Altro	18.300	17.975
	9	Italian Voluntary Contribution to the International Energy Agency "Raising Awareness of the Energy Technology Initiatives"	Altro	P.A.	12.425	12.425
	45	Seminary on the Italian support to Somali: Police Force Development	Infrastrutture	OOII	10.000	10.000
MAECI - DGAP	2015/3	contribution to the 2015 ordinary budget of the OSCE Court of Arbitration and Conciliation	Governance e Diritti	P.A.	8.330	8.330
			Governance e Diritti	OOII	7.528	7.528

BILATERALE NON RIPARTIBILE

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
MAECI - DGMO	55	Missions to Paris Club	Altro	P.A.	7.059	7.059
	6	Italian Voluntary Contribution to OECD Development Centre "Growth Prospects 2015- 2016 of African Economies and main Risks"				
	44	Working Group Counter Finance- Anti ISIL Coalition	Altro	OCII	5.000	5.000
	14	Italian Voluntary Contribution to AIE for the Platform of Low carbon Energy	Altro	P.A.	153	153
	42	Italia Africa Conference - Energy Segment	Infrastrutture	OCII	-	56.413
	43	Italia Africa Conference - Culture Segment	Ambiente	P.A.	-	11.065
MEF		Administrative costs	Governance e Diritti	P.A.	-	2.880
MATTM	2015/18	Projects to support the transition to a green economy and to reduce GHG emissions in the African Countries	Altro	P.A.	946.575	946.575
	2015/9	Clean Energy Access Program Trust Fund	Ambiente	OCII	34.459.948	-
	2015/15	Sustainable Energy Fund for Africa (SEFA)	Ambiente	OCII	7.511.032	7.511.032
	2015/10	MEANA Inclusive Green Growth Programme	Ambiente	OCII	7.400.000	7.400.000
	1	Multilateral Fund for the Implementation of the Montreal Protocol	Agricoltura	OCII	6.617.257	6.617.257
	2015/20	Project agreement between Italian ministry for the environment, land and sea and the united nations office for project services concerning: initiative to support credible, consistent and comparable monitoring, reporting and verification for national and s	Altro	OCII	6.559.157	6.559.157
	2015/16	Africa Climate Change Fund (ACCF)	Ambiente	OCII	5.000.000	5.000.000
	2015/11	Multi-Donor Trust Fund for Communication for Climate Change	Ambiente	OCII	4.700.000	4.700.000
MATTM - DG Svil.Sost.	2015/32	Support to the Environment Fund of the United Nations Environment Programme	Governance e Diritti	OCII	3.000.000	3.000.000
	2015/19	Mediterranean Investment Facility - Creating a strategy and paving the way for the deployment of distributed renewable energy technologies in Egypt	Ambiente	OCII	2.400.000	2.400.000
	2015/12	Adaptation Fund	Ambiente	OCII	2.169.065	-
	2015/17	Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System	Ambiente	OCII	2.000.000	2.000.000
	2015/14	International Alliance on Climate Smart Agriculture	Settore Privato	OCII	1.755.373	-
	2015/13	Climate and Clean Air Coalition Trust Fund	Agricoltura	OCII	929.469	400.490
			Ambiente	OCII	450.000	450.000

BILATERALE NON RIPARTIBILE						
Amministrazione	N° Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
MATTM - DG Svill.Sost.	2015/38	Trust Fund Agreement to support to the Secretary General's Climate Change Strategy				
MATTM	2015/8	Memorandum of Understanding between the Ministry for the Environment, Land and Sea of the Republic of Italy and the Caribbean Community Climate Change Centre on Co-operation for the Development of Renewable Energy Sources and Mitigation and Adaptation	Ambiente	OOII	€ 442.968	-
	2015/6	Greening economic development in Western Balkans through applying a nexus approach and identification of benefits of transboundary cooperation.	Ambiente	OOII	€ 347.385	69.477
MATTM - DG Svill.Sost.	2015/34	UNEP Trust Fund for Support of the Work of the High Level Political Forum on Sustainable Development	Acqua e Igiene	OOII	€ 300.000	120.000
	2015/37	organization of the Scientific Symposium on 10 x 20. Operationalizing the best available science callade for in SDG 14, Target 5 to support the promotion of a stand-alone goal on oceans' conservation	Ambiente	OOII	€ 270.000	-
MATTM	2015/2	UN Framework Convention on Climate Change	Ambiente	P.A.	€ 256.922	77.076
MATTM - DG Svill.Sost.	2015/33	UNEP-led Global District Energy Cities Initiative	Ambiente	OOII	€ 249.121	249.121
MATTM	2015/3	Water Convention	Ambiente	OOII	€ 204.524	-
	2015/21	Financial support to the publications of Earth Negotiations Bulletin (ENB) and ENB on the Side to provide information from negotiations at the UNFCCC COP 21.	Acqua e Igiene	OOII	€ 100.000	100.000
	2015/1	Support to the Multilateral Fund of the Montreal Protocol and the related work of the United Nations Industrial Development Organization	Altro	ONG	€ 20.000	20.000
Min. dell'Interno		Aluto ai rifugiati in Italia (spese per traduzioni, contributi all'ACNUR e all'UNICEF, spese per i Centri di accoglienza)	Ambiente	OOII	€	51.470
	2015	System for protection of asylum seekers and and refugees	Ass. Rifugiati	P.A.	€ 746.375.733	679.308.751
	2014/248	Action to Protect and Assist Vulnerable and Exploited Migrant Workers in the Middle East and North Africa-PAVE	Ass. Rifugiati	P.A.	€ 213.290.117	206.031.090
		Governance e Diritti	OOII	€	-	120.000

BILATERALE NON RIPARTIBILE

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Min. della Salute	2015/2	Public Health Aspect of Migration in Europe* PHAME 2				
	2015/1	Towards the enhancement of Mediterranean diet in the Mediterranean region	Sanità	OOII €	500.000	-
MIBACT-DG Archivi		Autumn Archival School for young archivists	Sanità	OOII €	300.000	-
C.R.I.	IFRC-GNV-01	IFRC Membership Fee	Governance e Diritti	P.A. €	30.000	30.000
	INT/DELEGATES/2015/015/01	Donor Country Personnel	Altro	ONG €	1.526.479	1.526.479
ISTAT		Remuneration of ISTAT - Technical Cooperation Unit staff	Altro	ONG €	391.432	247.527
C.R.I.	STAFF/HQs/2015/01	Personnel Costs in the Donor Country	Altro	P.A. €	294.260	294.260
	ICRC-GNV-01	Contribution to ICRC	Altro	ONG €	280.174	280.174
	CCM/BARC/2015/01	Support to the Plan of Action of the Centre for the Cooperation in the Mediterranean	Altro	ONG €	130.000	-
ENEA	2015/04	Contribution to IEA activities and targeted programmes	Altro	ONG €	103.500	44.323
C.R.I.	RCO-BRX-01	Membership Fee to the Red Cross / E.U. Office in Brussels	Infrastrutture	Altro €	87.277	87.277
	CAU/YABC/01	Support to the organization of the YABC Training in Caucasus.	Altro	ONG €	72.046	144.092
	HR/2004/01	Developing Harm Reduction capacities in Red Cross Red Crescent Societies	Educazione	ONG €	4.000	-
Reg. Veneto	CS2014A15	Development paths	Governance e Diritti	ONG €	-	105.000
Provincia Autonoma di Bolzano	77/15	Fair trade guarantee system: Training and implementation	Altro	P.A. €	-	30.000
Com. di Milano	2015/3	Administrative costs	Sanità	ONG €	23.714	16.600
Com. di Napoli		I.A.R.A.	Altro	P.A. €	152.737	152.737
Com. di Milano	2015/2	Participation in I-STEPS (Innovation Sustainable Territorial Partnership), international decentralized cooperation initiative	Altro	P.A. €	81.108	81.108
			Governance e Diritti	OOII €	30.000	-

BILATERALE NON RIPARTIBILE						
Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Com. di San Gimignano	2004/1	Fair World	Agricoltura	ONG	5.040	2.050
Com. di Ravenna	E16G1500060000 2	3s for saharawi	Sanità	P.A.	4.000	-
Com. di Milano	2015/1	Contribution / Membership fee 2014 to the Association "Coordinating the Peace in the City"	Altro	P.A.	1.000	-
	2014/33	Seeding the future: New learning and knowledge for Food Sovereignty	Altro	ONG	-	79.966
	2014/56	Participation in I-STEPS (Innovation Sustainable Territorial Partnership), international decentralized cooperation initiative	Governance e Diritti	OOII	-	30.000
ANCI		Administrative costs	Altro	P.A.	86.235	86.235
Politecnico di Torino	2015/1	Department of International Affairs	Altro	P.A.	483.618	483.618
Univ. degli studi di Torino	2015/2	WW52 - World Wide Style second edition	Educazione	P.A.	309.000	-
Univ. Politecnica delle Marche		Grants for students coming from Developing Countries	Educazione	P.A.	108.000	-
	2015/D2	Grants for students enrolled in international master degrees				
Univ. degli studi di Pavia	1984/1	CICOPS Office	Settore Privato	P.A.	78.120	33.852
Univ. degli studi di Siena	SICO 1	Sustainable International Cooperation Office	Altro	ONG	51.169	51.169
Univ. degli studi di Pavia	1997/1	CICOPS Scholarships	Altro	P.A.	48.000	48.000
	2010/1	Fund for cooperation and knowledge - UNIPV Scholarships	Educazione	ONG	44.000	56.429
			Educazione	P.A.	43.200	43.200

BILATERALE NON RIPARTIBILE

Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
Univ. degli studi di Brescia	02/INT/2015	Health and Wealth for all by the year 2030	Sanità	P.A.	42.230	42.230
	02/INT/2015	Health and Wealth for all by the year 2030				
Univ. degli studi di Torino	2015/8	PROMO - International Programme on research and training on sustainable management of mountain areas	Sanità	P.A.	22.473	22.473
Univ. degli studi di Genova	2014/01	Exemption from paying the 2nd instalment of tuition fees	Educazione	P.A.	20.000	20.000
	2015/03	Hosting for refugees	Educazione	P.A.	14.212	14.212
Univ. degli studi di Brescia	2015/1	PhD course in "Appropriate Methods and Technologies for International Development Co-operation"	Ass. Rifugiati	P.A.	11.890	11.890
Politecnico di Torino	2015/2	Trainees at the Research and Documentation Centre in Technology Architecture and Cities in Development Countries (CRD-PVS)	Educazione	P.A.	10.013	9.854
Univ. Cà Foscari Venezia	2012/01	Call for fee waiver	Educazione	P.A.	10.000	10.000
Univ. degli studi di Genova	2014/03	Interschool course on development cooperation	Educazione	P.A.	10.000	4.765
Univ. degli studi di Brescia	2015/2	Summer School 2015	Altro	P.A.	7.064	5.064
Univ. degli studi di Genova	2015/01	Seminar "University and development cooperation: a strategic partnership"	Educazione	P.A.	5.000	4.997
Univ. degli studi di Pavia		Natural Resources, Agricultural Development, Food Security international Research Network (NAF-IRN)	Altro	P.A.	4.209	4.209
Univ. degli studi di Ferrara	2015/07	routes interdisciplinari in development cooperation international	Agricoltura	P.A.	3.000	3.000
Univ. degli studi di Brescia	2015/4	Awards for the best thesis on development cooperation	Altro	P.A.	2.480	2.480
			Educazione	P.A.	1.000	1.000

BILATERALE NON RIPARTIBILE						
Amministrazione	Nr Progetto	Progetto	Settore	Canale	Impegnato	Erogato
	2015/3	International activities' program	Educazione	P.A.	1.000	1.000
Univ. degli studi di Genova	2015/02	Spera Congress				
	2015/1	When the game gets serious. The borders of the game between application and growth.	Altro	P.A.	818	818
Univ. degli studi di Torino	2011/09	Progetto Uni.Coo - UNITO for International Cooperation	Governance e Diritti	P.A.	414	414
			Educazione	P.A.	-	2.414
Totale complessivo					1.116.934.926	1.002.048.025

CREDITI DI AIUTO

Area Geografica	Paese	N° Progetto	Progetto	Settore	Impegnato	Erogato	Importi ricevuti
Africa Sud Sahara	Etiopia	14005	Drought Resilience and Sustainable Livelihoods Programme - Drisp III (PBS 3)	Agricoltura	€ 12.000.000	-	-
		13010	Italian contribution to the promotion of basic services Programme Phase III (PBS 3)	Settore Privato	€ 8.000.000	4.000.000	-
		5007	Gigel Gibe II hydroelectric project co-financing.	Ambiente	€ -	-	14.666.783
	Etiopia Totale				€ 20.000.000	4.000.000	14.666.783
	Kenya	6005	Financing of the III phase of the agro-hydraulic Wai-Wai Sigor program.	Agricoltura	€ -	47.940	-
		97004	Destination and partial rehabilitation Limuru-Naivasha road (Naivasha-Mai Mahtu).		€ -	-	62.257
	Kenya Totale				€ -	47.940	62.257
	Senegal	15001	Agricultural Programme Italy-Senegal PAIS	Agricoltura	€ 15.000.000	-	-
		11001	Programme aimed at supporting the National Investment Programme in Agriculture (PNIA) - Senegal	Agricoltura	€ -	2.121.772	-
	Senegal Totale				€ 15.000.000	2.121.772	-
B.M.V.O.	Albania	11006	Support to Development of SMEs	Infrastrutture	€ -	7.000.000	-
		6002	Rehabilitation of Valona Port	Infrastrutture	€ -	4.138.080	-
		6010	Construction of a modern dispatch center and remote control and completion of electricity transmission grid to 400 KW.	Infrastrutture	€ -	2.957.285	-
		12002	Supporting Albanian Agricultural sector through improving the Olive Oil sector in Albania	Agricoltura	€ -	1.281.308	-
		4009	Program for the restructuring and equipping of five polyclinics in cities of Tirana, Gjirokastra, Korca and Peshkopi.	Sanità	€ -	1.026.162	-
		12003	Supporting Albanian Agricultural sector through strengthening the Agriculture and Rural Development Agency	Agricoltura	€ -	275.700	-
		4011	Construction of the road Lushnje-Fier and supervision of works for the two contiguous sections Lushnje-Fier-Valona and Fier.	Infrastrutture	€ -	274.246	-

CREDITI DI AIUTO							
Area Geografica	Paese	N° Progetto	Progetto	Settore	Impegnato	Erogato	Importi ricevuti
		12004	Supporting Albanian Agricultural sector through the creation of a subsidized insurance scheme against adverse weather condition	Agricoltura	€	233.087	-
		3006	Program of technical and managerial restructuring of KESH and upgrading of the Albanian electrical system.	Ambiente	€	64.007	-
		4010	Solid Waste Management Program in Tirana.	Acqua e Igiene	€	51.209	-
		98902	PRD - Paris Club 28/10/1998 - Bilateral Agreement 03/03/2000		€	17.311.084	-
		98902	PRD - Paris Club 28/10/1998 - Bilateral Agreement 03/03/2000		\$	-	16.005
		99009	entreprise development program promoted by the social fund for development	Infrastrutture	€	4.000.000	95.238
					€	4.000.000	95.238
		98003	Commodity aid - balance of payments.		€	-	842.809
					€	-	842.809
		8011	Programme for rebuilding Iraq's agricultural sector, promoting the related services and revitalising the private sector	Agricoltura	€	30.760.322	-
					€	30.760.322	-
		6009	Jbel Casa Water and Wastewater Project	Acqua e Igiene	€	1.636.077	-
		5008	Collection system and wastewater disposal city of Zahle.	Acqua e Igiene	€	919.765	-
		94009	Rehabilitation of thermal power plant at Zouk Michael.		\$	-	1.152.153
		99012	Financing a pre-bid engineering services project to collect waste water from sewage disposal Zahle.		€	-	18.568
					€	2.555.842	1.057.234
		92036	Financing of goods and services for the construction of the Rabat - Larache highway (first stage).		€	-	1.845.333
		8	Integrated development program for SMEs in Morocco.		€	-	784.686
		97003	Implementation of the Electricity Laboratory of Casablanca.	Infrastrutture	€	-	391.068

CREDITI DI AIUTO						
Area Geografica	Paese	N° Progetto	Progetto	Settore	Impegnato	Importi ricevuti
	Marocco Totale				€	3.021.087
	Stati ex Yugoslavia, non specificati	50020	Program to support small and medium enterprises.	Infrastrutture	€	2.770.833
	Stati ex Yugoslavia, non specificati				€	2.770.833
	Tunisia	8009	Financing to support public investment mainly in environmental, social, health, human resources and cultural heritage.	Settore Privato	€	-
		11002	Programme in favour of SMés	Settore Privato	€	8.225.919
		7007	Programme for supporting Tunisian SMEs.	Infrastrutture	€	321.760
		5021	Construction of 3 controlled dumpings for municipal solid waste in the governorates of Mahdia, Tozeur and Zaghouan.	Acqua e igiene	€	60.496
		92022	Purchase of goods and services in support of Tunisian SMEs		\$	1.418.128
		89010	Financing of goods and services for an assistance program addressed to small and medium industries.		\$	622.987
		94007	Financing of goods and services for the construction of the dam Zoutina on the Oued Barbara.		€	377.662
		94010	Construction of a storage area for light rail in Tunis		€	169.975
	Tunisia Totale				€	2.387.702
	Turchia	91031	Financing of goods and services for the construction of the electroduct Goksun Temelli		€	2.368.986
	Turchia Totale				€	2.368.986
	Territori Palestinesi	13007	START - UP PALESTINE: financial vehicles and technical assistance to boost employment and income generation in Palestine	Settore Privato	€	-
		15007	Strengthening Hospital Networking of Hebron Governorate	Sanità	€	-
		59013	Financing of goods and services for the rehabilitation of the electricity distribution network in the West Bank.	Infrastrutture	€	769.681
	Territori Palestinesi Totale				€	769.681

CREDITI DI AIUTO							
Area Geografica	Paese	N° Progetto	Progetto	Settore	Impegnato	Erogato	Importi ricevuti
Asia e Oceania	Cina	90037	Financing of goods and services for the construction of a pipe factory in Tianjin.		\$	-	7.196.500
		92082	Financing of goods and services for construction of plant ethylene Zhong Yuan petrochemical complex in the city of Puyang.		\$	-	4.658.000
		97007	Implementation of a rural telecommunications project in Sichuan Province.		€	-	994.303
		97002	Financing of goods and services in support of small and medium enterprises in China.		\$	-	780.853
		97002	Financing of goods and services in support of small and medium enterprises of China		\$	-	705.645
		97002	Financing of goods and services in support of small and medium enterprises in China.		\$	-	443.059
		99001	Water supply in Jingning County.		€	-	310.901
		94003	Implementation of a program of technological modernization of the tractor factory of Luoyang.		\$	-	241.580
		97002	Financing of goods and services in support of small and medium enterprises in China.		\$	-	217.691
		99003	Construction of the sewage plant of the city of Dali at Dayutian.		€	-	181.369
		2007	Strengthening the central hospital in Fuling.		€	-	179.154
		2002	Financing of goods and services in order to supply equipment for the strengthening of the hospital in Chongqing		€	-	171.063
		93010	Implementation of telecommunications projects in Yunnan Province.		\$	-	166.653
		99006	Wastewater treatment and processing of solid waste of a meat processing plant		€	-	100.535
			Cina Totale		€	-	14.927.922
		99005	Supply of goods and services for the development of Indian small and medium companies.		€	-	50.149
			India Totale		€	-	50.149

CREDITI DI AIUTO							
Area Geografica	Paese	N° Progetto	Progetto	Settore	Impegnato	Erogato	Importi ricevuti
Indonesia		903	PRD - Paris Club 13/04/2000 - Bilateral Agreement 10/01/2001		\$ -	-	451.877
		903	PRD - Paris Club 13/04/2000 - Bilateral Agreement 10/01/2001		\$ -	-	366.078
		98901	PRD - Paris Club 23/09/1998 - Bilateral Agreement 11/02/2000		\$ -	-	319.932
Indonesia Totale					€ -	-	1.025.806
Myanmar		14002	Italian contribution to the up scaling of the National Community Driven Development (NCDD) Project	Agricoltura	€ 20.000.000	-	-
Myanmar Totale					€ 20.000.000	-	-
Vietnam		8007	Ca Mau sanitation project	Acqua e Igiene	€ -	303.105	-
		8003	Construction of a new sewer system with sewage treatment plant in the village of Nui Thanh, Quang Nam province	Acqua e Igiene	€ -	120.000	-
Vietnam Totale					€ -	423.105	-
America Latina e Caraibi	Argentina	93012	System for Synchronous Generators Hydroelectric Yacireta		\$ -	-	1.915.333
		92021	Financing of goods and services for the construction of a telephone network digitization project in Argentina.		€ -	-	519.905
		92035	Program financing the imports of goods Second Tranche - Electricity.		€ -	-	199.584
Argentina Totale					€ -	-	2.446.163
Bolivia		96003	Rehabilitation of the local rivers and Tihiri Serkheta (Project Misicuni).		€ -	-	826.898
Bolivia Totale					€ -	-	826.898
Cile		92019	Financing of goods and services for a program to support small and medium industries.		\$ -	-	27.915
Cile Totale					€ -	-	25.165
Ecuador		13008	Programme for investment in equipment, infrastructure and training of human resources, in particular in the field of maternal and child health care network in the area n. 6 of Ecuador	Sanità	€ 12.000.000	-	-

CREDITI DI AIUTO

Area Geografica	Paese	N° Progetto	Progetto	Settore	Impegnato	Erogato	Importi ricevuti
Ecuador Totale							
Guyana		98002	Rehabilitation, maintenance and construction of a drainage and irrigation system in the Mahaica, Mayacony and Abari.		€ 12.000.000	-	-
					€	-	174.673
Guyana Totale							
Honduras		6014	Purchase of medical equipment and electrical equipment for the Children's Hospital of Tegucigalpa.	Sanità	-	738.375	-
					€	-	174.673
Honduras Totale							
Nicaragua		13002	Programme for the development of the dairy industry in the livestock basin south-west of Rio San Juan and the route to Santo Tomas El Raria (PRODERUL)	Agricoltura	7.500.000	-	-
					€	-	-
Nicaragua Totale							
Totale complessivo					€ 104.500.000	88.804.842	47.547.003